PROTESTATIO.

LEctor, aduerte in hoc libro non pauca attingi, quæ Hominibus Venerabilibus Sanctitatem videantur adscribere, aliquibus gestis enarratis, quæ, cum vires humanas superent, miracula censeri possent. Præsagijs futurorum, arcanorum manifestationibus, reuelationibus, illustrationibus, & si quæ sunt alia huiusmodi. Verum hæc omnia ita prælis subduntur, & lectorum oculis obuersantur, vt nolim ab illis accipi tanquam ab Apostolica Sede examinata, atque approbata, sed tanquam, quæ à sola Auctoris fide pondus obtineant, atq; adeo non aliter, quam humanam Historiam. Proinde Apostolicum Sacræ Congregationis Sanctæ Romanæ, & vniuersalis Inquisitionis Decretum Anno 1625. editum, & Anno 1634. confirmatum, integrè, atq; inuiolatè iuxta declarationem eiusdem Decreti à Sanctissimo Domino nostro Vrbano Papa Octauo 1631. factum seruari à me omnes intelligant, nec velle me cultum, aut venerationem aliquam per has narrationes dictis Venerabilibus arrogare, vel opinionem Sanctitatis inducere, nec quidquam illorum extimationi adiungere, neq; gradum facere ad futuram aliquando illorum Beatificationem, vel Canonizationem, aut Miraculi comprobationem, sed omnia in eo statu à me relinqui, quem, seclusa hac mea lucubratione, obtinerent, non obstante quocumq; longissimi temporis cursu. Hoc tam strictè profiteor, quam decet eum, qui Sanctæ Sedis Apostolicæ obedientissimus haberi filius cupit, & ab ea in omni sua inscriptione, & actione dirigi.

LAVS DEO.

---

pag.	lin.	*Errori.*	*Correttione.*
16	7	Del 1430. Eugenio IV.	Del 1430. Martino V.
25	8	Carlo Arciuescouo di Montigli, e Vescouo di Viterbo.	Carlo Montigli Arciuescouo Amalfitano, e poi Vescouo di Viterbo.
55	30	Morì del 1050.	Morì del 1060.
50	20	Del 1146. adì 5. Aprile fù sepolto.	Del 1164. adì 5. Aprile fù sepolto.
60	16	Pullieli.	Pullieni.
93	11	Vescouo di Torello.	Vescouo di Torcello.
98	14	Capo Ferro.	Capo di Ferro.

020882

BOLOGNA PERLVSTRATA

Parte Terza

D' Antonio di Paolo Masini.

Biblioteca dell'Archiginnasio

BOLOGNA
PERLVSTRATA
PARTE TERZA
D'ANTONIO DI PAOLO MASINI.

In questa si legge l'Antico, e Moderno
DOMINIO, E GOVERNO
Della Città di Bologna,
E Catalogo Cronologico di quelli, che in varij tempi, fino al presente, l'hanno Dominata, e Gouernata,
Cominciando dell' Anno 1225. *auanti la Nascita di Christo,*
E serue per vn Compendio delle sue Historie.

Si dà ancora notitia de gli altri antichi Gouerni del Mondo, massime delle Città d'Italia,
E nel fine sono Indici copiosissimi, & vno de' Cognomi delle Fameglie, che si nominano in esso Libro,
Con la figura delineata del Sito del Triumuirato Romano fatto sul Bolognese.

All' Eminentiss. e Reuerendiss. Prencipe
IL SIGNOR
CARD. CARLO CARAFA
Legato à Latere di Bologna.

IN BOLOGNA, M. DC. LXVI.

Per l'Erede di Vittorio Benacci. Con licenza de' Superiori.

Biblioteca dell'Archiginnasio

EMINENTISSIMO,
E Reuerendiſſimo
PRENCIPE.

Veſto riſtretto Compendio del Dominio, e Gouerno di Bologna, ſperando di trouar altretanta parte ne' fauori di V. E. quanti ne poſſiede in quelli della verità, ſi aſſicura di non incontrarſi nel biaſimo di troppo ardire, mentre, vſcendo alla luce, ſi honora nel ſuo principio del gran Nome di V.E. che eſſendo Eccleſiaſtico Paſtore, fece nella di Lei Chieſa rifiorire, e regnar ſempre ſantamente la Pietà, ed il candore de' più Chriſtiani coſtumi. A gli affari più ſcabroſi, che trouo in tante Nonciature eſercitate, diede eſiti così felici, che ne ſtupì la Prudenza medeſima, come parimente laſciò l'E.V. ſtupido il Mondo, quando con maniere, non più inteſe, ne più pratti-

cate,

cate, reſe poſſibile lo ſtimato impoſſibile, ritornando ne gli Stati Veneti la Religione de' Gieſuiti. Tutti i libri, Eminentiſs. Signore, non eſcono ſempre da quelle eminenti penne, che ſi preſero penſiero di portar l'eloquenza al più alto punto della gloria, come ne di tutti i libri ſi compiacciono ſempre i Prencipi più grandi, a guiſa di Stelle, che non ſi paſcono ſempre di tutti gli humori della terra: Hò ben' io ragione di promettermi, che queſti miei Componimenti ſaranno i bene arriuati, e benignamente accolti da V. E. non eſſendo poſſibile, che l' E. V. non vegga volentieri in eſſi i Ritratti di tanti Heroi di CASA CARAFA, che nella Dignità di Legati gouernarono queſta Città, e delle virtù de' quali n'è V. Em. così degno Herede, come per le ragioni del merito ne poſſiede il grado. Continui il Cielo le ſue Benedittioni ſopra la perſona di Voſtra Eminenza

Vmiliſſimo, Diuotiſſimo, & Obligatiſſimo Seruitore

Antonio di Paolo Maſini.

INTENTIONE
DELL' AVTORE
A chi vorrà leggere il preſente Libro.

COn occaſione della terZa riſtampa della mia Bologna Perluſtrata, hò conoſciuto di ben ſeruire alla memoria de' Tempi, componendo con particolar diſtintione nel preſente libro, e facendo vna continua ordinata commemoratione di quelli, che hanno Dominato, e Gouernato queſta Patria, dal principio della ſua Fondatione, ſino al preſente, accennando inſieme con breue racconto, ciò, che di più notabile di tempo in tempo è ſucceduto, e così ſenza ſtancarti col leggere (come ti conueria) quantità di Libri, e d' Hiſtorie, quì in poco luogo riſtretto, haurai ciò, che in queſto particolare puoi deſiderare,

rare, & insieme ancora hauerai la notitia de gli antichi Gouerni del Mondo, seruendo in cotesto modo alla mia Patria, & à' Forestieri ancora, li quali in questo medesimo Libro troueranno materie molto à proposito, per sodisfar al loro gusto, in beneficio, & honore delle Patrie loro. Riceui dunque cortesemente la mia non picciola fatica, che mi sarà cara, se tù aggradirai di leggerla, come sono stato essortato à scriuerla, nè più con lunghezza di discorso ti tedierò, hauendo hauuto intentione di piacerti con la breuità.

GOVERNO PRESENTE NELLO SPIRITVALE Della Città, e Diocese DI BOLOGNA.

IL Gouerno Spirituale è soggetto ad vn'Arciuescouo, il quale per suo Ministro principale tiene vn Giudice, con nome di Vicario generale, & vno con titolo di Vicario delle Monache, che sopraintende al gouerno de' Monasteri di quelle, e parimente vn' Auditore per le Cause Ciuili; e Papa Gregorio XIII. del 1582. adì 10. Decembre eresse la Chiesa di questa Patria in Arciuescouale nel tempo del Vescouo Gabriele Cardinal Paleotti, sottoponendole Modona, Reggio, Parma, Piacenza, Crema, Imola, e Ceruia; mà poi Clemente VIII. del 1604. adì 15. Genaro, leuandole Ceruia, & Imola, col ritornarle sotto Rauenna, le assegnò, in vece di queste due, Borgo S. Donnino. Hebbe il Vescouo di Bologna titolo di Prēcipe del Sacro Imperio Romano da Henrico VI. Imperatore del 1191. il qual titolo poi fù confermato da Federico II. Imperatore, come per suo Priuilegio spedito in Monte Malo presso Roma li 25. Nouembre 1220. e di nuouo approuato, e confermato da Carlo IV. Imperatore li 2. Febraro 1365. La sua Diocese si estende, non solo nel Territorio di Bologna, mà anco in quello di Fiorenza del Gran Duca con 9. Chiese Parochiali, cioè quella della Terra di S. Michele di Treppio, di S. Martino di Bruscolo, di S. Lorenzo di Pietramala, di S. Michele di Capreno, di S.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Maria della Torre, di S. Lorenzo del Fossato, di S. Fridiano di Panana, di S. Maria di Frassignone, e di S. Giacomo della Sambuca, e questi tutti furono già anticamente Castelli, come notò il Ghirardazzo nelle sue Historie di Bologna. Nel Ferrarese si estende nel gouerno delle due Terre, di Cento, e della Pieue, distante l'vna dall'altra poco più d'vn miglio, e nella Terra di Cento tiene l'Arciuescouo vn Commissario, & ancor' vn Vicario, per lo gouerno de' Monasteri di Monache di Cento, e della Pieue, & il medesimo Arciuescouo, oltre la Spirituale, hà anco la giurisditione Temporale, con mero, e misto Imperio del Poggetto, e di Masumatico del Bolognese, e però vi tiene vno con titolo di Gouernatore, che risiede nel Palazzo Arciuescouale in Masumatico. Questa antica Giurisditione è stata approuata, e confermata ancora da Papa Gregorio VII. per suo Diploma li 13. Marzo 1073. da Pasquale II. li 7. Marzo 1115. da Lucio II. li 15. Maggio 1144. e dall' Imperatore Federico II. li 25. Nouembre 1220. e per l'Imperatore Carlo IV. li 2. Febraro 1365. Papa Gregorio XV. à fauore del Foro Arciuescouale di Bologna ordinò, che tutte le Cause delle Persone Ecclesiastiche, e Luoghi Pij della Città, e Diocese di Bologna, ò siano Attori, ò Rei, debbano conoscersi nel sudetto Foro Arciuescouale, e due sentenze vniformi nelle Cause Ciuili facciano la reiudicata, e nelle Cause Criminali delle Persone Ecclesiastiche non possa procedersi, se non in detto Foro, eccettuandone i Delitti, per li quali le persone Ecclesiastiche, si consegnano al Foro Secolare, nelle quali solo si dà luogo alla preuentione, e tutto appare per vn Breue particolare del medesimo Pontefice Gregorio XV. spedito in Roma li 28. Aprile 1622. In tutta questa Diocese sono circa 430. Chiese Parochiali, e 55. dentro nella Città, la quale circonda circa sei miglia, e s' apre con dodici Porte, oltre quella del Nauiglio; li due Fiumi Reno, e Sauena la bagnano; vi sono circa 330. Strade con li proprij nomi, e frà Palazzi, Case, & altre Fabriche circa 9. milla, habitate da circa 72. milla persone. Vi si numerano frà Chiese, & Oratorij circa 300. Monasteri 72. cioè 29. di Monache, e 43. frà Canonici Regolari, Monaci, e Frati; Sette Collegi, ò Monasteri di Preti Regolari; Trè Case di Preti Secolari, con le loro Chiese; Sei Case di Citelle; Due Case di Donne, cioè Malmaritate, e del Soccorso; Vna Casa di Secolari Conuiuenti; Vna per li Catecumeni, & altre dieci Case di Suore Mantellate, cioè trè di Franciscane, della Carità, dell'Annonciata, e di S. Francesco, vna di Domenicane, di S. Francesco di Paola, di Celestine, di Carmelitane, d'Agostiniane, e due di Seruite, cioè di S. Giorgio, e di S. Maria de' Serui; vi sono molti Luoghi Pij, e 20. Ospitali,

tali, à varij bisogni destinati. Nelli Suburbij sono circa 3. milla Case, con circa 19500. persone, e nella Diocese Case 26500. con circa 172. milla persone, per Descrittione fatta del 1587. Vi sono circa 80. Ospitali, e circa 40. Monasteri, con 5. di Monache, cioè due in Cento, vno nella Pieue, à Castel S. Gio. in Persiceto, & à Castel Bolognese. In tutti li sopradetti Monasteri, e Case di Religiosi sono circa 2. milla Huomini, e 3. milla Donne; nelle Case delle Citelle circa 350. in quelle delle Suore Mantellate circa 200. oltre vna Congregatione di Vergini, dette le Orsoline, che sono quasi 150. di numero. Tutto il Territorio di Bologna è di 188. miglia di circuito, con 308. Communità, e Ville, oue si annouerano, e vedono le vestigie di circa 280. Castelli, e luoghi murati, la maggior parte alla Montagna, oltre quelli, che ancora di presente si mantengono; e parimente si vedono le vestigie di quattro Cittadi, cioè Quaderna, Brinta, Gareno, e Misano. Da Leuante confina con Imola nella Romagna; da Ponente con Modonesi, mediante il fiume Panaro; da Mezo giorno, che è tutta Montagna, con Fiorentini, e con Pistoiesi nell'Alpi dell'Apennino, & in alcuni luoghi s'estende 45. miglia di camino; e da Settentrione confina con Ferrara nelle Valli del Pò. Questo Territorio è abbondante di Grani, Vini, Canape, e d'ogn'altra cosa necessaria, & oltre l'acque de' Bagni Porretani, vi sono altr' acque pretiose, e molto salubri all' humana natura; e parimente vi sono Minere di Metalli, Pietre pretiose, & altre. Nella Città in tutti li tempi fiorirono sempre Huomini in tutte le Professioni di gran valore, e frà li moltissimi Prelati Cittadini Bolognesi, che in varij tempi sono stati, sin quì, cioè dell' anno 1666. si numerano 7. Pontefici Romani, 74. Cardinali di S. Chiesa, e trà Patriarchi, Arciuescoui, e Vescoui se ne contano circa 360. come nella Seconda Parte della mia Bologna Perlustrata si dà pienamente notitia.

FORMA DELLO STATO, E DEL GOVERNO PRESENTE POLITICO Della Città di Bologna.

IL presente Stato Politico della Città di Bologna, la qual' è la principal Legatione dello Stato Ecclesiastico, vien constituito principalmente dal Gouerno d'vn' Eminentissimo Card. Legato, e d'vn Vicelegato; il Legato è detto à latere per la dipendenza immediata, che hà dal Sommo Põtefice, da cui hà autorità di Reggere, per hauerne à render conto solamente à Dio. Il medesimo Legato manda Bandi, col consenso de gli Antiani, Consoli, e Confaloniero di Giustitia, e del Senato, detto anco il Reggimento; il Confaloniere li sottoscriue, e tal volta, secondo le materie il Priore de gli Antiani, e de' Confalonieri del Popolo, Massari delle Arti, & Assonti del Reggimento. Il Magistrato de' Confalonieri del Popolo hà giurisditione con mero, e misto Impero, subordinata alla cognitione del Legato, & il Senato elegge, e fà estrattione di detti Confalonieri del Popolo. Il Confaloniero di Giustitia, con gli otto suoi Antiani, e Consoli, che compongono il corpo del principal Magistrato, dura due mesi; li Sedici Confalonieri del Popolo, detti anche Tribuni della Plebe, quattro mesi, & i Massari delle Arti, che à questi si vniscono, trè mesi, formando tutti insieme vn corpo d'vn'altro Magistrato, chiamato de' Collegi. Gli Antiani andando in publico col Confaloniero di Giustitia, dimostrano vna maestosa apparenza di Prencipato. Hanno al loro Corteggio Trombetti, Musici, Naccarino, Mazzieri, e Donzelli vestiti di rosso, Capellano, e Scalco Gentilhuomo, e guardia di Soldati Suizzeri Alabardieri, & sono seguitati

tati da Secretari, e da Vfficiali di Militia, spettanti al Senato. Nel giorno del loro ingresso, festeggiato anticipatamente dalle Campane, & honorato dal silentio de' Fori, e de' Giudici, essi Antiani raccolti priuatamente à Casa del nouuo Confaloniero (eccetto il Dottore, & vno di loro, che vi vanno seruiti dalla Nobiltà) s'inuiano à Palazzo, fiancheggiati da tutte le guardie de' Suizzeri, e nel giorno di Maggio sono ancora preceduti dalla Compagnia di lancie à Cauallo. Giontiui, e consegnato il Confalone dal vecchio al nouuo Confaloniero, vanno à leuar' il Cardinale Legato, che l'incontra à meza Anticamera, e nella Capella grande giura ciaschedun di loro sù gli Euangeli, auanti Sua Eminenza, che sarà fedele à Santa Chiesa, & osseruerà la Giustitia. Ciò fatto seguono seruendo il Legato al suo appartamento fino à mezo la Sala della guardia de gli Suizzeri. Hà ciascheduno di loro in Palazzo le proprie Camere, e Sale di Commune, e'l Confaloniere vn particolare insigne Appartamento, & ogni mattina tutti insieme mangiano in esso Palazzo à spese del Publico. Visitano il Card. Legato con la veste da Camera, e così vestiti interuengono con Sua Eminenza all' estrattione de gli Vfficij, alle Comedie, e Giostre, & à simili fontioni di Palazzo non Ecclesiastiche. Li Confalonieri del Popolo nel medesimo Palazzo hanno il loro Tribunale, & adherenze. Sono nell' andare per la Città ciascheduno di loro seguitati da vn Paggio d' Alabarda, acciochè osseruati da gli altri Cittadini, tutti diano loro la precedenza, come fanno l'Auditor Criminale al Dottore, e'l Generale à ciascheduno di loro. Nel giorno dell'ingresso, festeggiato parimente dalle Campane publiche, e da tutti li Fori, giurano, come sopra, e vien loro assegnato vn Confalone, sotto del quale, occorrendo, raccogliano il Popolo à i loro Quartieri. Quella mattina sono col Podestà trattenuti in Palazzo, e banchettati da gli Antiani, e Confaloniere di Giustitia, con applausi di Trombe, e con armonie di varij musicali stromenti. Durante l'vfficio non possono esser chiamati in Giuditio per causa Ciuile. In questo, & in quell' altro Magistrato Superiore si comprende sempre vn Dottore di Legge, che precede à tutti dopo il Priore, e serue per fare, che tutto il Corpo giudichi con maturo Conseglio, e per dar forma alle loro sentenze. Li Massari dell'Arti giurano in mano del Confaloniero di Giustitia, & hanno per Direttore il Correttore de' Notari, che nel Magistrato de' Collegi è vn Vicedottore. Ne' Magistrati, dopo il Priore, e'l Dottore, si stabilisce il grado della precedenza con l'età, e nel Senato col giorno, in cui la prima volta si và à sedere. Due Senatori in ogni Quadrimestre entrano Confalonieri del Popolo. Li cinque Stendardieri,

che

Biblioteca dell'Archiginnasio

che si eleggono in alcune Solennità, e fontioni dell'anno, non esser-
citano alcuna giurisditione, ma vna sola specie d'Honore, portando
il più vecchio de' due Gentilhuomini eletti con nome di Caualiere
lo Stendardo della Chiesa, il Dottore del Pontefice, il Senatore del
Legato, il Gentilhuomo di minor' età del Commune, e'l Mercante
quello della Libertà. Intrauengono Conuitati al Pranso Palatino
con gli Antiani, vsanza, à fine d'amicar gli animi, introdotta nelle
antiche Republiche. La Veste solenne del Confaloniero è vna
Toga, che vsano li Senatori nelle publiche fontioni, Toga non ta-
lare, ne con le maniche diffuse, mà simile più tosto all'antico Sago
militare. Alle visite gratiose de'Carcerati, che in varij tempi più vol-
te l'anno si fanno, v'interuiene ancor' il Confaloniere con Veste so-
lita da Camera. Nell'incontro, che si fece à Papa Clemente VIII. hau-
eua il medesimo Confaloniero la Veste Senatoria di Velluto pauo-
nazzo ricamata d'oro, e nella Capella in S. Petronio stette in piedi, e
solo nel luogo destinato à Prencipi, & à gli Ambasciatori de' Rè.
Gli Antiani nel Verno si fanno vedere con Feraiuoli foderati di pel-
le di Zibellini, & in quella Capella sedettero al secondo grado su-
periore del Soglio Papale. Il Senato de' Cinquanta, detto per lo più
il Reggimento, hà per Capo il Confaloniero di Giustitia, che à bal-
le ogni due mesi si crea del loro Corpo, e che risedendo in Palazzo,
può intrauenire à tutte le Assonterie, segna varie licenze, come fan-
no li Priori de' Magistrati, e dirige i negotij già risoluti, ò da riso-
luersi in esso. Et oltre il Confaloniere di Giustitia, hà il suo vicende-
uole Priore, & al principio di ciaschedun' anno si creano varie As-
sonterie di Senatori, sopra tutte le materie, che riguardano la loro
giurisditione, & ogni negotio proposto, datosi à maturare alla sua
particolare Assonteria, si riporta in Senato, che lo giudica à Voti,
hora secreti, hora publici, secondo la qualità delle propositioni.
Alcune materie in esso stabilite si confermano dauanti al Cardinale
Legato, rimettendo il partito, e Sua Eminenza vi si troua in Habi-
to col Rocchetto, ne mai mette voto. Li Titoli de' negotij, che
si compartono da discuttere alle Assonterie, sono Camera, Gouer-
no, Imposta, Militia, Magistrati, Munitione, Pauaglione, Ornato,
Studio, Confine, Acque, Sgrauamento, Gabella, Fabrica di S.
Petronio, Tasse del Contado, Abbondanza, Monte di Pietà, e
Fiumi; e sotto li sopradetti Titoli si comprendono ancora tutte
e l'Arti, e Communità, la Rota del Ciuile, l'Archiuio, la Cancella-
ria, la Zecca, & altri negotij. L'Assonteria di Magistrato è la più
importante, perche tratta sopra di quelli, e di materie di Stato col
Prencipe, essa, & alcun' altra di maggior' importanza si crea à Voti,

l'altre

l'altre girano à torno. Il Senato tiene Dominio assoluto soura l'Era-
rio publico, elegge Capitani, Colonnelli, e Sergenti maggiori da pie-
di, e da Cauallo. Le Soldatesche della Militia di questo Territorio,
à cui il Senato stabilisce i Capi, sono circa 10. milla Fanti, e mille
Caualli. L'elettione si fà con questa circostanza; ridotto, che hà il
Senato al numero di trè li Concorrenti al grado Militare, può il Le-
gato, se vuole, leuarne vno, prima, che de gli altri due rimasti si venga
all'vltima elettione di chi deue hauer' il Carico. Hà il Senato vna
sua particolar' Armeria in Palazzo (oltre quella, che vi è del Som-
mo Pontefice) presso l'Appartamento del Confaloniero, e ne tiene
vn'altra da basso d'Artiglierie, e munitioni da guerra, e vicino à
quella di sopra è la Libraria, e Museo del famoso Dottore Aldro-
uandi, di cui l'istesso Reggimento fù fatto Erede. A vista delle fine-
stre dell'istesso appartamento è il Giardino de'Semplici, che hà vn
Dottore stipendiato, per insegnare la cognitione, & vso di quelli.
Conserua in vn'Archiuio particolare i suoi Decreti, notati da vn Se-
cretario maggiore, hauendo in oltre altri quattro Secretarij, con
Cancellieri, Sopranumerarij, Notari, e Ministri in grosso numero.
Tiene molte Camere particolari per l'adunanza del Reggimento,
Assonterie, e varij Vfficiali seruenti. Quattro Riformatori dello
Studio, eletti da quattro gradi di Cittadini, cioè del Senato, de' Ca-
ualieri, de' Nobili, e de' Mercanti insieme, con l'Assonteria di quel-
lo regolano le Letture à Dottori leggenti, che il Reggimento stipen-
dia, conducendo forestieri alle Catedre Eminenti col danaro della
Gabella, gouernata dalla sour' intendenza de' Dottori Collegiali, e
d'alcuni del Senato. Li Cittadini Addottorati, c' hanno sostenuto
publicamente, godono per Priuilegio particolare delle Letture pu-
bliche, con annuo stipendio. L'elettioni di detti Riformatori dello
Studio, non compreso il Senatore, si fà da gli Antiani. Le Cause
Ciuili, che non si contentano del giuditio de' Magistrati, ò del Foro
de' Mercanti, s'aggitano nella Rota di cinque Dottori forestieri,
condotti dal Senato, & hanno per capo vn Podestà annuo, che ris-
edendo nel Palazzo del suo nome, conserua il titolo, e l'Insegne della
Potestà, che godeua al tempo dell'antica Republica; ouero dette
Cause Ciuili sono portate auanti l'Auditor Generale, ò Auditore del
Cardinal Legato, le quali sua Eminenza si elegge, oltre quelle si de-
terminano nelle Audienze dell' istesso Legato, ò Vicelegato in pu-
blico, ò in camera. Esso Vicelegato, e l'Auditore Criminale, detto
del Torrone, riconoscono da Roma la loro missione. Li Notari
Criminali sono forestieri, e sono eletti da'Presidenti del Sacro Mon-
te di Pietà, e frà essi il Reggimento tiene vn Notaro, per sourastan-

te

Biblioteca dell'Archiginnasio

te alle osseruationi delle Costitutioni spettanti à detto Foro. Il sopradetto Potestà nel primo di Luglio ogn'anno mutandosi, fà la sua solenne, e riguardeuol entrata à Cauallo, vestito di broccato, e con Collana d'oro, hauendo seco gli Auditori della Rota,& il suo Auditore, detto dell'Orso, il qual'è Giudice sopra la contrauentione de' Dacij, e dal Senato riceue la Confermatione. Lo precedono Caualli bardati, Tamburi, Musici, Trombetti, bandiere spiegate,huomini armati, Staffieri, & vn Paggio con lo Stocco, Bacchetta, e Capello di velluto rosso. Lo segue numerosa successione di Carrozze, e gionto à Palazzo, alla presenza del Legato, Antiani, Confaloniero, e vecchio Potestà, riceue la Bacchetta,giurando in mano del Legato, dopo il preambolo d'vn'elegante Oratione; poscia visitata la Chiesa Metropolitana, se ne và al suo Palazzo, alla Renghiera del quale per trè giorni stanno le sue Bandiere, e suonano le Campane del Publico per honorarlo. La Sala del Rè Entio è il luogo, doue esso Potestà, & Auditori di Rota danno le Audienze. Esce chiamato in Compagnia de gli Antiani ne'giorni solenni, e festiui, e resta spesse volte loro Commensale. Le chiamate, e le risposte si fanno à suon di Tromba dalle finestre de'due vicini Palazzi. Il Senato mantiene in Roma vn'Ambasciator Residente, contribuendogli vna liberal, e grossa prouisione, mà per leuar'il danaro di Camera, è bisogno d'vn rigoroso, e stretto partito, ottenuto con sette ottaui de'Voti. In Roma li Bolognesi hanno sempre vn'Auditore della Sacra Rota,& vn'Auuocato Concistoriale. E' in vigore l'vso de gli antichi Statuti della Città,e della propria lega nel battere Moneta d'oro, e d'argento, con l'insegne, e titoli della Patria, e del Supremo Prencipe. Il Senato manda in dono ad ogni nuouo Legato vna Tazza d'oro di valore considerabile. Hà il medesimo Legato, oltre le guardie delli Suizzeri, de' quali partecipa il Vicelegato, vna Compagnia di Caualli leggieri, & i loro Capitani vengono eletti dal Pontefice, che sempre constituisce alli Suizzeri vn Capo di quella Natione. Elegge anche vn Bolognese Capitano della Porta del Palazzo,che presenta le Chiaui di quello al Cardinal Legato nel suo primo ingresso, e Sua Eminenza le restituisce in custodia del medesimo. Il Papa hà solo il Dacio del Vino, e chi l'amministra tiene il titolo di Tesoriere di N. S. Tutti gli altri spettano al Senato, che ne dispone assolutamente, e conforme al bisogno, & à gli oblighi, frà quali è sopra il Sale vna minima, e sopra la Carne vna insensibile portione per sua Santità. Frà le più insigni prerogatiue, che gode questa Patria, tanto diuota, e fedele à Santa Chiesa, è l'esser senza Fisco, e senza Cittadella. La giurisditione Ciuile, e mista delle Castella,

stella, e luoghi del Contado, si essercita da' Cittadini estratti à sorte dalle Borse ogni sei mesi, e ne hanno il Gouerno, sotto nome di Capitani, Potestà, Vicarij, & insieme si fà l'estrattione à commodo loro d'altri Vfficij, che sono nella Città, & alcuni di essi durano vn'anno. Il Capitaneato del Vergato, e di Bazano,oltre quello delle Porte della Città, è solo nelle Borse de'Senatori, & all'incontro questi non possono conseguire il Capitaneato di Roncastaldo, ch'è vno de' trè maggiori, ne possono esser'Vfficiali dell'Acque, Strade, e Ponti, mà ciascheduno di essi v'imborsola due à sua elettione. Le liti, che nascono per la concorrenza di più pretendenti ad vn solo Vfficio, hanno per Giudice ordinario il Magistrato de gli Antiani. Li Massari delle Communità,e de'varij negotij,e controuersie di quelle,e de' loro habitanti, stanno sotto il giuditio della Senatoria Affonteria di Gouerno, che due volte la settimana si raduna, e termina diffinitiuamente, e sommariamente le cause, che vi concorrono, e così si essimono i Contadini da gl'incommodi, e spese di longhi litigi. Le Casse de gli Vfficij vtili, e de' Magistrati si custodiscono appresso li Padri di S. Domenico, e nel tempo dell'Estrattioni la Fameglia de gli Antiani, co' Ministri principali del Senato, e con la guardia de'Suizzeri le và à pigliare,e colà nella medesima maniera le riporta. All'estrattioni sono presenti gli Antiani, e Confaloniere di Giustitia, & vno de' due Superiori, ò Legato, ò Vicelegato.

* * *

Co-

Cognomi di Fameglie del Senato di Bologna di 21. à vita instituiti da Papa Paolo II. dell'anno 1465. facendo Gio. secondo Bentiuogli capo di esi; ridotto à 40 da Papa Giulio II. dell'anno 1506. & à 50. da Papa Sisto V. dell'anno 1590. Le Fameglie, che di presente lo godono sono quì sotto notate, con il tempo, che ottennero tal dignità.

Albergati.	1506	Isolani.	1506
Angelelli.	1507	Lambertini.	1484
Azzolini.	1662	Legnani.	1506
Bargelini.	1476	Lodouisi.	1506
Barbazza.	1644	Lupari.	1528
Bentiuogli.	1465	Magnani.	1511
Bianchini.	1508	Maluasia.	1554
Boncompagni.	1569	Maluezzi.	1466
Bonfioli.	1583	Marescotti.	1466
Boui.	1621	Marsigli.	1483
Calderini.	1528	Orsi.	1485
Campeggi.	1506	Paleotti.	1514
Caprara.	1616	Pepoli.	1506
Casali.	1525	Pietramelara.	1644
Cospi.	1506	Ranuzzi.	1466
Ercolani.	1528	Riari.	1572
Fachenetti.	1586	Sampieri.	1478
Fantuzzi.	1467	Scappi.	1590
Fibbia.	1624	Spada.	1638
Gessi.	1626	Tanara.	1629
Ghiselardi.	1553	Vizani.	1622
Ghiselieri.	1506	Volta.	1466
Gozzadini.	1466	Zambeccari.	1506
Grassi.	1506		
Grati.	1466		
Guastauillani.	1508		
Guidotti.	1466		

Cognomi di Fameglie, che in altri tempi hanno hauuto in Bologna la Dignità Senatoria à vita.

Aldrouandi.	1467	Montecalui.	1477
Ariosti.	1466	Pasi.	1508
Armi.	1466	Paltroni.	1507
Bandini.	1560	Pellegrini.	1554
Bianchi.	1466	Piatesi.	1579
Bianchetti.	1466	Poeti.	1466
Bolognetti.	1556	Purghi.	1466
Bolognini.	1506	Renghieri.	1505
Boschetti.	1590	Rossi.	1466
Caccialupi.	1466	Ruini.	1584
Caccianemici.	1466	Salaroli.	1487
Carbonesi.	1506	Sanuti.	1466
Castelli.	1466	Sassoni.	1472
Cattanei.	1468	Secadenari.	1615
Felicini.	1506	Segni.	1648
Foscarari.	1506	Vitali.	1543
Ghiselli.	1578		
Griffoni.	1511		
Lini.	1503		
Loiani.	1508		
Manzoli.	1506		
Marescalchi.	1578		

INTRODVTTIONE AL DOMINIO, e Gouerno di Bologna.

I Primi Toscani possedeuano tutta questa parte d'Italia, ch' è al presente il piano della Lombardia, & allhora era tutta Valle del Pò, il quale, per non esser incassato, ò inalueato, sregolatamente scorreua, e faceua molt' Isole, e Penisole, le quali erano coltiuate da' medesimi Toscani, e questi furono li primi, che cominciassero à regolar' i Fiumi, con cauamenti, & argini, & hauendo regolato il Pò, ch'è il Rè de' Fiumi in Italia, in quello fecero scolare altri 30. Fiumi, facendo entrar' in questi 30. gli altri minori, come scrisse Plinio nel lib. 3. al cap. 16. descriuendo il Pò, e così hauendo i Toscani aggrandito il loro Imperio, come raccota Diodoro Sicolo nel lib. 6. delle sue Historie, fabricarono molte Città, frà le quali fù Bologna, che poi seruì per Seggio, e Metropoli de' loro Rè, & hebbe principio 479. anni prima di Roma, che tanti si calcolano da Tiberino Rè de' Toscani sino al decim' anno del Rè Celio, quando fù edificata Roma, poiche Felsino huomo Consolare, per lo cui conseglio Tiberino Rè de' Toscani edificò vn Castello nel sito, doue hora è Bologna, e lo fece Colonia, e volle, che si chiamasse Felsino dal nome di d. Consolare, che poi ridotto à Città fù chiamato Felsina, che ancor in quell'antica lingua vuol dire Propugnacolo della Prouincia, come nel Ghirar. par. 1. sotto la parola, Regi di Toscana, e d'Italia nella prima carta nel rouerscio. Venendo poscia in Italia i Galli Boi, occuparono questa Prouincia de' Toscani, e la chiamarono Boiona, e poscia Bononia, dando insieme al Fiume, che la bagna, il nome di Reno, in memoria di quello del loro originario Paese, come scriue il Vizani nella sua Hist. di Bolog. f. 6. Che Bologna sia stata la Città Regina della Toscana, Plinio nella descrittione de' Paesi lasciò scritto di lei, Bononia Felsina vocitata, dum Princeps Hetruriæ fuit; *non mancano altri grauì Autori, che dimostrano Bologna essere stata la prima paterna Casa d'Ocno Bianoro, figliuolo del sopranominato Tiberino Rè de' Toscani, frà quali Bartolomeo Dulcini nel lib. de Vario Bononiæ statu, nella lettera scritta alli Senatori; e Benedetto Morandi de Bononiæ laudibus pag. 9. fino alla pag. 13. con l'autorità di Vergilio, di Silio Italico, e di Festo Pompeo; il qual Ocno mandò aiuto ad Enea contro Turno, & edificò la Città di Mantoua, così detta da Manto Fatidica sua Madre, facendola Colonia de' Bolognesi, conforme attestano li sopradetti Autori. Per tanto dunque da Tiberino Padre del sudetto Ocno daremo principio al Catalogo Cronologico di quelli, che di Bologna hebbero il Dominio, e Gouerno, con l'ordine, che scriuono li nostri Historici, & altri grauì Autori, e continuaremo fino al tempo presente, e nell'antico caminaremo con gli Annali d'Alessandro Sculteti, hauendolo trouato ne' calcoli de' tempi assai ben corretto.*

CA-

CATALOGO CRONOLOGICO

Di quelli, che in varij tempi, sino al presente, hanno hauuto il Dominio, e Gouerno della Città di Bologna.

ANNI AVANTI CHRISTO.

1225 TIBERINO figliuolo di Capetto Rè de' Latini, fù eletto Rè de' Toscani, e cominciò à regnare l'anno del Mondo 2736. e prima del nascere di Christo 1225. e dopo 30. anni del suo regnare, che fù l'anno del Mondo 2766. e prima del nascere di Christo 1195. lasciando Manto Fatidica sua Moglie grauida, morì sommerso dall'acque nel voler passare il Fiume Albola, per lo qual successo non più Albola, ma Tebro incominciò à chiamarsi. *Annali d'Alessandro Sculteti pag. 52. sotto la Colonnetta Tuscorum. Cronologia di Francesco Sansouini lib. 2. fogl. 114. rouerscio, & Hist. di Bologna di Cherubino Ghirard. par. 1. sotto la parola Regi di Toscana, e d'Italia.*

1195 MEZENTIO, dopo la morte di Tiberino, fù eletto Rè de' Toscani l'anno del Mondo 2766. e prima del nascere di Christo 1195. e regnò per 22. anni. *Vedi gli Annali del Sculteti pag. 54. Colonnetta Tuscorum, e nella Cronologia di Francesco Sansouini lib. 2. fogl. 114. rouerscio.*

1173 TARCONTE successe à Mezentio, essendo eletto Rè de' Toscani l'anno del Mondo 2788. e prima del nascere di Christo 1173. e regnò 20. anni. *Vedi Alessandro Sculteti pag. 54. sotto la Colonnetta Tuscorum, e Cronol. di Franc. Sansouini f. 114. rouerscio.*

OCNO

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. au. Ch.
1153 OCNO Bianoro, suo Padre fù il sudetto Tiberino, che si sommerse nel fiume Albola, e Fatidica fù sua Madre, nacque dopo la morte del Padre l'anno del Mondo 2766. e prima del nascere di Christo 1195. e fù eletto Rè de' Toscani in età d'anni 42. e fù l'anno del Mondo 2808. & auanti Christo del 1153. e dopo 46. anni del suo regnare morì, essendo in età di 88. anni. Il suo sepolcro commemorato da Vergilio era nel luogo, c'hora si chiama Pianoro, 8. miglia lontano fuori di porta strà Stefano, per andare verso la Toscana; e fù l'antica Casa di quel Rè, & & era vn nobile, e riguardeuole Castello, chiamato Bianoro, & hora con nome corrotto vien chiamato Pianoro; era d'edificij, e di Case assai copioso, haueua due porte, & era cinto di mura, e di fosse, situato in luogo eminente fortissimo, circondato dal fiume Sauena, distante da quello, che hoggi vien chiamato Pianoro vn tiro di Moschetto più alto verso il Monte, doue al presente ancora sono le vestigie, e l'anno di Christo 1377. fù del tutto atterraro. *Hist. di Bologna del Ghirard. par. 1. sotto la parola Regi di Toscana, e d'Italia, e par. 2. fogl. 363. Annali del Sculteti pag. 56. Colonnetta Tuscorum, e Cronologia del Sansouini lib. 2. fogl. 114. rouerscio.*

1107 PIPINO successe per elettione Rè de' Toscani, per la morte d'Ocno Bianoro, e cominciò à regnare l'anno del Mõdo 2854. e prima del nascere di Christo 1107. e regnò 52. anni. *Vedi nelli Annali del Sculteti pag. 58. Colonnetta Tuscorum.*

1055 NICCIO fù fatto Rè de' Toscani, e successe à Pipino, e cominciò à regnare l'anno del Mondo 2906. e prima del nascere di Christo 1055. e regnò 47. anni. *Vedi nelli Annali del Sculteti pag. 60. sotto la Colonnetta Tuscorum.*

1008 PISEO successe à Pipino, essendo stato eletto Rè de' Toscani, e cominciò il suo Dominio l'anno del Mondo 2953. & auanti Christo anni 1008. e dominò 52. anni; fù inuentore della Fromba, e delle Naui Rostrate. *Sculteti pag. 62. Colonnetta Tuscorum.*

956 TVSCO Giouine successe à Piseo, per essere stato eletto Rè de' Toscani, e cominciò à regnare l'anno del Mondo 3005. & auanti Christo anni 956. e regnò 39. anni. *Sculteti pag. 64. Colonetta Tuscorum.*

AM-

An. au. Ch.
917 AMNO fù fatto Rè de' Toscani, e successe à Tusco Giouine, e cominciò à regnare l'anno del Mondo 3044. & auanti Christo anni 917. e regnò 25. anni. *Sculteti pag. 64. Colonetta Tuscorum.*

892 FELSINO fù eletto Rè de' Toscani, e successe ad Amno, e cominciò à dominare l'anno del Mondo 3069. & auanti la nascita di Christo anni 892. e dominò 33. anni. *Sculteti pag. 66. Colonnetta Tuscorum.*

859 BONO successe à Felsino, essendo stato fatto Rè de' Toscani, e cominciò à regnare l'anno del Mondo 1302. & auanti Christo anni 859. e regnò anni 28. *Sculteti pag. 68. Colonnetta Tuscorum.*

831 ATRIO, per essere stato fatto Rè de' Toscani, successe à Bono, e cominciò à regnare l'anno del Mondo 3130. & auanti Christo anni 831. e regnò anni 27. *Sculteti pag. 68. Colonnetta Tuscorum.*

804 MARSIA successe ad Atrio nel Regno de' Toscani, e cominciò à regnare l'anno del Mondo 3157. e regnò anni 18. *Sculteti pag. 70. Colonnetta Tuscorum.*

786 ETALO successe à Marsia, essendo stato eletto Rè de' Toscani, e cominciò à regnare l'anno del Mondo 3175. & auanti Christo anni 786. e regnò anni 30. *Sculteti pag. 70. Colonnetta Tuscorum.*

756 CELIO eletto Rè de' Toscani successe ad Etalò, e cominciò à regnare l'anno del Mondo 3205. & auanti Christo anni 756. e regnò anni 21. & il decim' anno del Regno del medesimo Celio fù fondata la Città di Roma, & anco aiutò Romolo in guerra. *Sculteti pag. 72. Colonnetta Tuscorum.*

735 GALERITO fatto Rè de' Toscani successe à Celio, e cominciò à regnare l'anno del Mondo 3226. & auanti Christo 735. e regno 20. anni. *Sculteti pag. 72. Colonnetta Tuscorum.*

715 LVCHIO successe à Galerito, essendo stato fatto Rè de' Toscani, e cominciò à regnare l'anno del Mondo 3246. & auanti Christo 715. Questo Rè edificò la Città di Lucca in Toscana, e regnò 25. anni. *Sculteti pag. 72. Colonnetta Tuscorum.*

CI-

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. au. Ch.

690 CIBITIO, per essere stato eletto Rè de' Toscani, successe à Luchio, e cominciò à dominare l'anno del Mondo 3271. & auanti Christo anni 690. e regnò per 75. anni. *Sculteti pag. 74. Colonnetta Tuscorum.*

615 LVCVMONE Clusino, fatto Rè de' Toscani, successe à Cibitio l'anno del Mondo 3346. e prima di Christo 615. Hauendo costui già stuprato la moglie di Aronte Toscano Clusino huomo dignissimo, e di reputatione, questo non scordatosi tal ingiuria, persuase li Galli à venir in Italia, per castigare il sudetto Lucumone, il quale l'anno 17. del suo regnare, che fù del 598. auanti Christo, passò altroue; mentre tenti, che li Galli entrando in Italia, cominciarono ad occupare la Lombardia. Lucumone stette con titolo di Rè di Toscana 38. anni; cioè fino al 577. auanti Christo, e Reto successe in suo luogo. *Vedi Alessandro Sculteti nelli suoi Annali pag. 76. e 78. alla Colonnetta Tuscorum, & alla Colonnetta Variorum pag. 79. e Plutarco nella vita di Camillo, doue tratta della venuta de' Francesi in Italia.*

577 RETO successe à Lucumone, essendo stato eletto Rè di Toscana l'anno del Mondo 3384. & auanti Christo 577. e stette Rè di Toscana per 20. anni, cioè fino al 557. auanti Christo, poiche da Belouesо Gallo Franco generale de' Galli Boi, fù cacciato di Toscana, come nota il *Sculteti ne' suoi Annali alla Colonnetta Variarum pag.* 81. Li predetti Rè di Toscana si leggono ancora, col medesim' ordine nel *Theatrum Vitæ Humanæ di Lorenzo Beyerlinck Tom. 5. sotto Verbo Magistratus pag.* 67. 68.

557 LI GALLI BOI Popoli della Gallia Lugdonese, hoggidì chiamata Borbonia, l'anno del Mondo 3404. & auanti Christo l'anno 557. hauendo cacciati li Toscani s' impadronirono di Bologna, seruendosene poi sempre per Sede principale del Conseglio della Republica di tutta la loro Natione, chiamando poi tutto il Paese di quà dall'Alpi Gallia Cisalpina, e di là dall'Alpi Gallia Trasalpina. Costoro dominarono la Città di Bologna in forma di Republica seguitamente 333. anni, cioè fino al 224. auanti Christo, poiche furono rotti, e vinti da' Romani, con morte di 40. milla di loro, e 10. milla fatti prigioni, essendo Consoli Romani Caio Attilio Regolo, e Lucio Emiglio Paolo, e Bologna allhora venne sotto il dominio de' medesimi Romani,

An. au. Ch.

mani, e loro Consoli. *Ghirard. par. 1. fogl. 3. Vizani fogl. 6. Cronologia di Girolamo Bardi par. 1. fogl. 231. & Annali d' Alessandro Sculteti pag. 93. Colonnetta Romanorum Coss.*

223 LI ROMANI incominciano à gouernar Bologna al tempo de i loro Consoli Tito Manlio Torquato secondo, e Quinto Fuluio Flacco secondo l'anno del Mondo 3737. & auanti Christo dell'anno 223. *Ghirard. par. 1. fogl. 4. Viz. f. 7. & Annali d' Alessandro Sculteti pag. 93. Colonnetta Romanorum Coss. e Cronologia di Girolamo Bardi par. 1. fogl. 231.*

217 LI GALLI BOI l'anno del Mondo 3743. & auanti Christo del 217. tornano à dominar Bologna, poiche venuto Annibale Cartagineſe in Italia, & hauendo rotto i Romani à Canne, hebbero campo li Galli Boi di ricuperar Bologna. *Viz. fogl. 7. Ghirard. par. 1. fogl. 5.*

190 LI ROMANI tornano à dominar Bologna l'anno del Mondo 3770. & auanti Christo l'anno 190. essendo scacciati li Galli Boi, per opera di Publio Cornelio Scipione Nasica Console, con Marco Attilio Glabrione, parimente Console Romano, poiche essendosi il suo essercito fermato tutto vn'Inuerno sotto le tende, e fortificationi fatte sul fiume Idice, lontano 4. miglia dalla Città di Bologna, al qual luogo restò impresso il nome di Castenaso, cioè Castronasice, hauendo à fronte l'Essercito de' Galli Boi, accampato trà l'Idice sudetto, e la medesima Città, al qual tratto di terra restò impresso il nome di Campo de' Boi, che anco dura. Scipione ruppe, e superò i Galli Boi, con la maggior strage, che mai si sia vdita, e letta sù le Historie, come si caua da Cornelio Tacito, da Publio, & altri Autori antichi. Entrò l'istesso Cornelio Scipione Nasica trionfante in Bologna, doue, frà l'altre cose, eresse vn Tempio à Gioue Sotterio, cioè Saluatore, quasi per Voto, in quella stessa parte della Città, che si addimanda ancora porta Sotteria, e popolarmente porta Stiera, e così restarono del tutto estinti in Italia i Galli Boi, li quali dal suo principio, che vēnero in Italia, cominciando da Belouesо loro Capitano generale, che scacciò Reto Rè di Toscana, fino à questo tempo dell'anno 190. auanti Christo, si numerano 387. anni, che hanno goduto per loro habitatione l'Italia. *Sculteti sotto la Colon. Rom. Coss. pag. 95. e Cronolog. del Bardi par. 1. fogl. 239.*

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. au. Ch.

189 LVCIO Cornelio Scipione Asiatico, e Caio Lelio Africano Consoli al gouerno della gran Republica de' Romani, l'anno del Mondo 3771. & auanti Christo del 189. nel qual' anno li medesimi Romani condussero à Bologna vna grande, e nobile Colonia di 3. milla huomini. Li Condottieri furono Lucio Valerio Flacco, Marco Atilio Serrano, e Lucio Valerio Tappo, & à Caualieri assegnarono 70. Iugeri di terreno, & à gli altri Coloni 50. per ciascuno; era il Iugero, secondo Appiano nel lib. 1. tanto terreno, quanto vn paro di Boui poteua arrare in vn giorno, la cui misura era piedi 240. per longhezza, e piedi 120. per larghezza, da che si conosce, che maggior Città non era all' hora di Bologna nel Paese de' Galli, nè che fosse più stimata, e giudicata di maggior' importanza da' Romani, nè vi fù alcun'altra Città, nella quale fosse mandata così grande, e nobile Colonia, come questa di Bologna, che, se bene à Parma, à Modona, & altroue furono mandate Colonie, non furono assegnati più che otto Iugeri di terreno à ciascun de' Coloni Parmegiani, & cinque à ciascun de' Modonesi. *Ghirard. par. 1. fogl. 5. Viz. fogl. 8. Sculteti pag. 95. Colonnetta Romanorum Coss. e Girolamo Bardi nella sua Cronologia par. 1. fogl. 240.*

188 MARCO Fuluio Nabilore, Gneo Volsone Consoli al gouerno de' Romani, l'anno del Mondo 3772. & auanti Christo del 188. Li Bolognesi furono fatti Cittadini Romani, e perseuerarono sempre con molta fedeltà verso i Romani medesimi, e non solo presero l'habito de' medesimi Romani, mà ancora il parlare, ch'era la lingua Latina, che all'hora communemente vsauano. *Ghirard. par. 1. fol. 6. Viz. fogl. 9. Sculteti pag. 95. Colonnetta Romanorum Coss. Bardi par. 1. fogl. 240.*

187 MARCO Valerio Messala, e Caio Liuio Salinatore Consoli al gouerno della Romana Republica l'anno del Mondo 3773. & auanti Christo l'anno 187. *Bardi par. 1. fogl. 241. Sculteti pag. 95. Colonnetta Romanorum Coss.*

186 MARCO Emilio Lepido, e Caio Quinto Flaminio Consoli furono eletti à gouernare la Republica Romana l'anno del Mondo 3774. & auanti Christo del 186. Scorrendo li Liguri Apuani nel Territorio di Bologna, Caio Quinto Flaminio Console sudetto fece contro di loro aspra vendetta, e dopo, perche li Soldati non stessero otiosi, li fece fare vna Strada da Bologna fino à Piacenza, la quale poi si chiamò via Flaminia, e Marco Emilio Lepido fece fare l'altra Strada da Bologna à Rimini, la quale poi si addimandò via Emilia. *Ghirard. par. 1. f. 6. e Sculteti pag. 5. Colonnetta Romanorum Coss.*

An. au. Ch.

185 SPVRIO Posthumio Albino, e Quinto Martio Filippo Consoli al gouerno della Romana Republica l'anno del Mõdo 3775. & auanti Christo del 185. *Bardi par. 1. fogl. 241. Sculteti pag. 95. sotto la Colonnetta Romanorum Coss.*

184 APPIO Claudio Pulcro, e Marco Sempronio Tuditano Consoli, e Gouernatori Romani l'anno del Mondo 3776. & auanti Christo del 184. *Bardi par. 1. fogl. 242. e Sculteti pag. 95. Colonnetta Romanorum Coss.*

183 PVBLIO Claudio Pulcro, e Lucio Portio Licinio Consoli Romani al gouerno di quella Republica l'anno del Mondo 3777. & auanti Christo del 183. *Bardi par. 1. fogl. 242. e Sculteti pag. 95. Colonnetta Romanorum Coss.*

182 MARCO Claudio Marcello, e Quinto Fabio Labeone Consoli della Republica Romana per gouernarla l'anno del Mondo 3378 & auanti Christo del 182. *Bardi par. 1. fogl. 242. Sculteti pag. 95. Colonnetta Romanorum Coss.*

181 GNEO Bebio Tamfilo, e Lucio Emilio Paolo Consoli per lo gouerno della Republica Romana l'anno del Mondo 3779. & auanti Christo del 181. *Bardi par. 1. fogl. 243. Sculteti pag. 95. Colonnetta Romanorum Coss.*

180 MARCO Bebio Tamfilo, e Publio Cornelio Lentulo Cethego Consoli al gouerno di Roma l'anno del Mondo 3780. & auanti Christo dellanno 180. *Bardi par. 1. fogl. 243. Sculteti pag. 95. Colonnetta Romanorum Coss.*

179 AVLO Posthumio Albino, e Caio Calpurino Pisone Consoli della Romana Republica l'anno del Mondo 3781. & auanti Christo del 179. *Sculteti Colonnetta Romanorum Coss. pag. 95. Bardi par. 1. fogl. 243.*

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. au. Ch.

178 LVCIO Manlio Acidino, e Quinto Fuluio Flacco Consoli al gouerno della Romana Republica l'anno del Mondo 3782. & auanti Christo del 178. *Sculteti pag.* 95. *Colonnetta Romanorum Coss. Bardi p.*1. *f.*244.

177 MARCO Attilio Volsone, e Marco Giunio Bruto Consoli, e Gouernatori Romani l'anno del Mondo 3783. & auanti Christo del 177. *Bardi par.*1. *fogl.*244. *Sculteti pag.*95.

176 CAIO Claudio Pulcro, e Tito Sempronio Gracco Consoli Romani al gouerno di quella Republica l'anno del Mondo 3784. & auanti Christo del 176. *Bardi par.*1. *f.*244. *Sculteti pag.*95.

175 GNEO Corneglio Scipione Hispalo, e Quinto Petilio Spurino Consoli, e Gouernatori della Republica Romana l'anno del Mondo 3785. & auanti Christo del 175. *Bardi par.*1. *fogl.* 245. *Sculteti pag.* 95.

174 QVINTO Mutio Sceuola, e Marco Emilio Lepido Consoli di Roma, e Gouernatori di quella Republica l'anno del Mondo 3786. & auanti Christo l'anno 174. *Sculteti pag.*95. *Bardi par.*1. *fogl.* 246.

173 SPVRIO Posthumio Paolo, e Publio Mutio Sceuola Consoli, e Gouernatori Romani l'anno del Mondo 3787. & auanti Christo del 173. *Sculteti pag.*95. *Bardi p.*1. *f.* 246.

172 LVCIO Posthumio Albino, e Marco Popilio Lenate Consoli per lo gouerno Romano l'anno del Mondo 3788. & auanti Christo dell'anno 172. *Bardi p.*1. *f.*246. *Sculteti pag.*95.

171 CAIO Popilio Lenate, e Publio Elio Ligure Consoli Romani l'anno del Mondo 3789. & auanti Christo l'anno 171. *Sculteti pag.*95. *Bardi par.*1. *fogl.*247.

170 PVBLIO Licinio Crasso, e Caio Cassio Longino Consoli al gouerno della Republica Romana l'anno del Mondo 3790. & auanti Christo l'anno 170. *Sculteti pag.*95. *Bardi p.*1. *f.*247.

169 CAIO Hostilio Mancino, e Caio Attilio Serrano Consoli Romani,

An. au. Ch.

manì, e Gouernatori di quella Republica l'anno del Mondo 3791. auanti Christo del 169. *Sculteti pag.*95. *Bardi p.*1. *f.* 247.

168 QVINTO Martio Filippo ij, e Gneo Seruilio Cepione furono Consoli à gouernare la Romana Republica l'anno del Mondo 3792. & auanti Christo del 168. *Bardi p.*1. *f.*248. *Sculteti pag.*95.

167 LVCIO Emilio Paolo ij, e Caio Licinio Crasso Consoli, e Gouernatori Romani l'anno del Mondo 3793. & auanti Christo del 167. *Sculteti pag.* 95. *Bardi par.*1. *fogl.* 249.

166 QVINTO Elio Peto Cato, e Marco Giunio Peno Consoli, e Gouernatori della Republica Romana l'anno del Mōdo 3794. & auanti Christo del 166. *Bardi f.*250. *par.*1. *Sculteti pag.*95.

165 MARCO Claudio Marcello, e Caio Sulpitio Gallo Consoli Romani al gouerno di quella Republica l'anno del Mondo 3795. & auanti Christo del 165. *Bardi nella sua Cronologia f.*250. *par.*1. *e Sculteti pag.* 95.

164 TITO Manlio Torquato, e Gneo Ottauio Consoli di Roma al gouerno di detta Republica l'anno del Mondo 3796. & auanti Christo del 164. come nella *Cronologia del Bardi f.* 251. *par.*1. e *ne gli Annali del Sculteti pag.* 95.

163 AVLO Manlio Torquato, e Quinto Cassio Longino Consoli à gouernar la Republica di Roma l'anno del Mondo 3797. & auanti Christo del 163. *Bardi f.* 251. *p.*1. *Sculteti pag.* 95.

162 TITO Sempronio Gracco ij, e Marco Guientio Helua Consoli Romani à gouernare l'anno del Mondo 3798. & auanti Christo 162. *Sculteti pag.*95. *Bardi fogl.*252. *par.*1.

161 PVBLIO Scipione Nasica, e Caio Martio Figulo Consoli di Roma per gouernare l'anno del Mondo 3799. & auanti Christo del 161. *Sculteti pag.* 95. *e Bardi f.*252. *par.*1.

160 MARCO Valerio Messala, e Caio Fannio Strabone Consoli à gouernar Roma, e quella Republica l'anno del Mondo 3800. & auanti Christo del 160. *Sculteti pag.*95. *e Bardi f.*253. *par.*1.

LV-

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. au. Ch.

159 LVCIO Anitio Gallo, e Marco Cornelio Cethego Consoli Romani al gouerno di quella Republica l'anno del Mondo 3801. & auanti Christo del 159. *Annali del Sculteti Colonnetta Romanorum Coss. pag. 97. Bardi f. 253. par. 1.*

158 GNEO Cornelio Dolobella, e Marco Fuluio Nobiliore Consoli di Roma per gouernar quella Republica l'anno del Mondo 3802. & auanti Christo del 158. *Annali del Sculteti Colonnetta Romanorum Coss. pag. 97. Bardi par. 1. fogl. 253.*

157 MARCO Emilio Lepido ij, e Caio Popilio Lenate Consoli di Roma per l'anno del Mondo 3803. & auanti Christo 157. *Annali del Sculteti Colonnetta Romanorum Coss. pag. 97. e Bardi par. 1.*

156 SESTO Giulio Cesare, e Lucio Aurelio Oreste Consoli di Roma per l'anno del Mondo 3804. & auanti Christo del 156. *Annali del Sculteti Colonnetta Rom. Coss. pag. 97. Bardi par. 1.*

155 LVCIO Cornelio Lentulo, e Caio Martio Figolo ij Consoli della Republica Romana per l'anno del Mondo 3805. & auanti Christo del 155. *Sculteti pag. 97. e Bardi par. 1.*

154 PVBLIO Cornelio Nasica ij, e Marco Claudio Marcello ij Consoli Romani per gouernare l'anno del Mondo 3806. & auanti Christo del 154. *Sculteti pag. 97. e Bardi par. 1.*

153 QVINTO Opimio, e Lucio Posthumio Albino Consoli, e Gouernatori di Roma l'anno del Mondo 3807. & auanti Christo del 153. *Sculteti pag. 97. e Cronologia del Bardi par. 1.*

152 QVINTO Fuluio Nobiliore, e Tito Annio Fusio Consoli Romani per gouernar quella Republica l'anno del Mondo 3808. & auanti Christo del 152. *Sculteti pag. 97. Bardi par. 1.*

151 MARCO Claudio Marcello iij, e Lucio Valerio Flacco Consoli al gouerno di Roma l'anno del Mōdo 3809. & auanti Christo del 151. *Sculteti pag. 97. e Cronologia del Bardi par. 1.*

150 LVCIO Licinio Locullo, & Aulo Postumio Albino Consoli di Roma per l'anno del Mondo 3810. & auanti Christo del 150.

Anna-

An. au. Ch.

Annali del Sculteti Colonnetta Romanorum Coss. pag. 97. e Cronologia del Bardi par. 1.

149 LVCIO Quintio Flaminio, e Marco Ancinio Balbo Consoli per gouernar Roma l'anno del Mondo 3811. & auanti Christo del 149. *Sculteti pag. 97. e Bardi par. 1.*

148 LVCIO Marcio Censorino, e Marco Manilio Consoli della Republica Romana per l'anno del Mōdo 3812. & auanti Christo del 148. *Sculteti pag. 97. Cronologia del Bardi par. 1.*

147 SPVRIO Posthumio Magno, e Lucio Pisone Cosoniano Consoli per gouernare Roma l'anno del Mondo 3813. & auanti Christo del 147. *Bardi par. 1. e Sculteti pag. 97.*

146 PVBLIO Scipione Africano Emiliano, e Caio Liuio Druso Cōsoli à gouernare la Republica di Roma l'anno del Mondo 3814. & auanti Christo del 146. *Annali del Sculteti pag. 97. e Cronologia del Bardi par. 1.*

145 GNEO Cornelio Lentulo, e Lucio Emilio Acaico Consoli Romani l'anno del Mondo 3815. & auanti Christo del 145. *Annali del Sculteti pag. 97. e Bardi par. 1.*

144 QVINTO Fabio Massimo Emiliano, e Lucio Hostilio Mancino Consoli di Roma l'anno del Mondo 3816. & auanti Christo dell'anno 144. *Sculteti pag. 97. e Bardi par. 1.*

143 SERGIO Sulpicio Galba, e Lucio Aurelio Cotta Consoli Romani per lo gouerno dell'anno del Mondo 3817. & auanti Christo del 143. *Sculteti pag. 97. e Bardi par. 1.*

142 APPIO Claudio Pulcro, e Quinto Cecilio Metello Macedonico Consoli al gouerno Romano l'anno del Mondo 3818. & auanti Christo del 142. *Sculteti pag. 97. e Bardi part. 1.*

141 LVCIO Metello Caluo, e Quinto Fabio Massimo Consoli di Roma per l'anno del Mondo 3819. & auanti Christo del 141. *Annali del Sculteti Colonnetta Romanorum Coss. pag. 97. e Cronologia del Bardi par. 1.*

GNEO

Biblioteca dell'Archiginnasio

An.au.Ch.

140 GNEO Seruilio Cepione, e Quinto Pompeo Nepote Consoli à gouernar la Republica Romana l'anno del Mondo 3820. & auanti Christo del 140. *Sculteti pag.97. e Bardi par.1.*

139 CAIO Lelio, e Quinto Seruilio Cepione Consoli per lo gouerno di Roma l'anno del Mondo 3821. & auanti Christo del 139. *Sculteti pag. 97. e Cronologia del Bardi par.1.*

138 GNEO Calpurno Pisone, e Marco Popilio Lenate Consoli per la Republica Romana per l'anno del Mondo 3822. & auanti Christo del 138. *Sculteti pag. 97. e Bardi par. 1.*

137 PVBLIO Scipione Nasica Serapione, e Decio Giunio Bruto Consoli per l'anno del Mondo 3823. & auanti Christo del 137. per gouernar la Republica Romana. *Annali del Sculteti pag.97. e Cronologia del Bardi par.1.*

136 MARCO Emilio Lepido Porcina, e Caio Hostilio Mancino Consoli di Roma l'anno del Mondo 3824. & auanti Christo del 136. *Sculteti pag.97. e Bardi par.1.*

135 PVBLIO Furio Filone, e Sesto Attilio Serrano Consoli al gouerno Romano l'anno del Mondo 3825. & auanti Christo del 135. *Annali del Sculteti pag. 97. e Bardi par.1.*

134 SERGIO Fuluio Flacco, e Quinto Calpurnio Pisone Consoli Romani per l'anno del Mondo 3826.& auanti Christo del 134. *Annali del Sculteti pag. 97. e Cronologia del Bardi par.1.*

133 PVBLIO Scipione Africano ij, e Caio Fuluio Flacco Consoli di Roma l'anno del Mondo 3827. & auanti Christo del 133. *Annali del Sculteti pag. 97. e Bardi par.1.*

132 PVBLIO Minutio Sceuola, e Lucio Calpurnio Pisone Consoli al gouerno di Roma l'anno del Mondo 3828. & auanti Christo del 132. *Sculteti pag. 97. e Bardi par.1.*

131 PVBLIO Popilio Lenate, e Caio Sulpitio Galba Consoli l'anno del Mondo 3829. & auanti Christo del 131. à gouernar la Republica Romana. *Sculteti pag. 97. e Bardi par.1.*

PV-

An.au.Ch.

130 PVBLIO Licinio Crasso, e Lucio Valerio Flacco Cõsoli di Roma per l'anno del Mondo 3830. & auanti Christo del 130. *Annali del Sculteti pag. 97. e Cronologia del Bardi par.1.*

129 APPIO Claudio Lentulo, e Marco Perpena Nepote Consoli al gouerno di Roma l'anno del Mondo 3831. & auanti Christo del 129. *Sculteti pag. 97. e Cronologia del Bardi par.1.*

128 CAIO Sempronio Tuditano, e Marco Aquilio Consoli di Roma à gouernare per l'anno del Mondo 3832. & auanti Christo del 128. *Sculteti pag. 97. e Bardi par.1.*

127 GNEO Ottauio, e Tito Annio Ruffo Consoli al gouerno Romano l'anno del Mondo 3833. & auanti Christo del 127. *Annali del Sculteti pag.97. e Cronologia del Bardi par.1.*

126 LVCIO Cassio Longino, e Lucio Cornelio Cinna Consoli Romani al gouerno di quella Republica l'anno del Mondo 3834. & auanti Christo del 126. *Sculteti pag. 97. e Bardi par.1.*

125 MARCO Emilio Lepido, e Lucio Aurelio Oreste Consoli di Roma l'anno del Mondo 3835. & auanti Christo del 125. *Annali del Sculteti pag.97. e Cronologia del Bardi par.1.*

124 MARCO Plautio Fisseo, e Marco Fuluio Flacco Consoli del gouerno di Roma l'anno del Mondo 3836. & auanti Christo del 124. *Sculteti pag. 97. e Bardi par.1.*

123 CAIO Cassio Longino, e Sesto Domitio Caluino Consoli à gouernare la Republica Romana l'anno del Mõdo 3837. & auanti Christo del 123. *Annali del Sculteti pag.97. e Bardi par. 1.*

122 QVINTO Cecilio Metello, e Tito Quintio Flaminio Consoli di Roma per l'anno del Mõdo 3838. & auanti Christo del 122. *Annali del Sculteti pag.97. e Bardi par.1.*

121 GNEO Domitio Eneobarbo, e Caio Fannio Consoli à gouernare la Republica di Roma l'anno del Mondo 3839. & auanti Christo del 121. *Annali d'Alessandro Sculteti pag.97. e Cronologia del Bardi par. 1.*

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. au. Ch.

120 LVCIO Opimio Fragellano, e Quinto Fabio Massimo Consoli Romani l'anno del Mondo 3840. & auanti Christo del 120. *Annali del Sculteti pag.97. e Cronologia del Bardi par. 1.*

119 PVBLIO Manilio, e Caio Papirio Balbo Consoli à gouernare la Republica Romana l'anno del Mondo 3841.& auanti Christo del 119. *Sculteti pag. 97. e Bardi par. 1.*

118 LVCIO Cecilio Metello, e Lucio Aurelio Cotta Consoli di Roma l'anno del Mondo 3842.& auanti Christo del 118. *Annali del Sculteti pag. 97. e Cronologia del Bardi par. 1.*

117 MARCO Portio Catone Nepote, e Quinto Martio Rè Consoli di Roma à gouernare quella Republica l'anno del Mondo 3843. & auanti Christo del 117. *Sculteti pag.97. e Bardi par. 1.*

116 LVCIO Cecilio Metello, e Quinto Mutio Sceuola Consoli à gouernare li Romani l'anno del Mondo 3844. & auanti Christo del 116. *Sculteti pag.97. e Bardi par. 1.*

115 CAIO Licinio Geta, e Quinto Massimo Eburno Consoli Romani per l'anno del Mondo 3845. & auanti Christo del 115. *Annali del Sculteti pag.97. e Cronologia del Bardi par. 1.*

114 MARCO Emilio Scauro, e Marco Cecilio Metello Consoli di Roma per l'anno del 3846. & auanti Christo del 114. al tempo de' quali la detta Città fù riconosciuta da' Censori, doue furono ritrouate 394. milla, e 336. persone, senza le Vedoue, e Pupilli. *Sculteti pag. 97. e Bardi par. 1.*

113 MARCO Ancilio Balbo, e Marco Portio Catone ij Consoli à gouernare la Romana Republica l'anno del Mondo 3847. & auanti Christo del 113. *Sculteti pag.97. e Bardi par. 1.*

112 CAIO Cecilio Metello Caprario, e Caio Papirio Carbone Cõsoli di Roma per l'anno del Mondo 3848. & auanti Christo del 112. *Annali del Sculteti pag.97. e Bardi par. 1.*

111 MARCO Liuio Druso, e Lucio Pisone Cesoniano Consoli al gouerno de' Romani l'anno del Mondo 3849. & auanti Christo del 111. *Sculteti pag.97. e Bardi par. 1.* PV-

An. au. Ch.

110 PVBLIO Scipione Nasica, e Lucio Calpurnio Bestia Consoli per gouernare li Romani l'anno del Mondo 3850. & auanti Christo del 110. *Sculteti pag. 97. e Bardi par. 1.*

109 MARCO Mutio Ruffo, e Spurio Postumio Albino Consoli di Roma l'anno del Mondo 3851. & auanti Christo del 109. *Annali del Sculteti Colonnetta Romanorum Coss. pag.99. e Bardi par. 1.*

108 QVINTO Cecilio Metello Numidico, e Marco Giunio Sillano Consoli per l'anno del Mondo 3852. & auanti Christo del 108. *Sculteti pag. 99. Colonnetta Roman. Coss. e Bardi par. 1.*

107 SERGIO Sulpitio Galba, e Marco Emilio Scauro Hortensio Consoli à gouernare li Romani l'anno del Mondo 3853. & auanti Christo del 107. *Annali del Sculteti pag.99. Colonnetta Romanorum Coss. e Cronologia del Bardi par. 1.*

106 GNEO Cassio Longino, e Caio Mario Nepote Consoli Romani per l'anno del Mondo 3854. & auanti Christo 106. *Sculteti pag. 99. Colonnetta Roman. Coss. e Bardi par. 1.*

105 CAIO Attilio Serrano, e Quinto Seruilio Cepione Consoli di Roma per l'anno del Mondo 3855. & auanti Christo del 105. *Sculteti pag.99. e Cronologia del Bardi par. 1.*

104 PVBLIO Rutillio Ruffo, e Caio Manlio Massimo Consoli al gouerno de' Romani l'anno del Mondo 3856. & auanti Christo del 104. *Sculteti pag. 99. e Cronologia del Bardi par. 1.*

103 CAIO Marco Nepote ij, e Caio Flauio Fimbra Consoli à gouernare li Romani l'anno del Mondo 3857. & auanti Christo del 103. *Annali del Sculteti pag.99. e Bardi par. 1.*

102 CAIO Marco Nepote iij, e Lucio Aurelio Oreste Consoli della Romana Republica l'anno del Mondo 3858. & auanti Christo l'anno 102. *Sculteti pag.99. e Bardi par. 1.*

101 CAIO Mario Nepote iiij, e Quinto Lutatio Catulo Consoli per li Romani l'anno del Mondo 3859. & auanti Christo del 101. *Annali del Sculteti pag. 99. e Cronologia del Bardi par. 1.*

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. au. Ch.

100 CAIO Mario Nepote v. e Marco Aquilio Consoli di Roma l'anno del Mondo 3860. & auanti Christo del 100. *Bardi par. 1. e Sculteti pag.99.*

99 CAIO Mario Nepote vi. e Lucio Valerio Flacco Consoli à gouernare li Romani l'anno del Mondo 3861. & auanti Christo del 99. *Sculteti pag. 99. e Bardi par.1.*

98 MARIO Antonio, & Aulo Pusthumio Albino Consoli Romani per l'anno del Mondo 3862.& auanti Christo dell'anno 98. *Annali del Sculteti pag.99. e Cronologia del Bardi par. 1.*

97 QVINTO Cecilio Metello, e Tito Didio Curione Consoli à gouernare la Republica Romana l'anno del Mōdo 3863.& auanti Christo del 97. In Roma furono tumulti per causa delle Fattioni Ciuili. *Bardi par.1. e Sculteti pag.99.*

96 GNEO Cornelio Lentulo, e Publio Licinio Crasso Consoli Romani l'anno del Mondo 3864. & auanti Christo del 96. *Annali del Sculteti pag.99. e Bardi par.1.*

95 GNEO Domitio Eneobarbo, e Caio Cassio Longino Consoli, e Gouernatori Romani l'anno del Mondo 3865. & auanti Christo del 95. *Sculteti pag.99. e Bardi par.1.*

94 LVCIO Licinio Crasso, e Quinto Mutio Sceuola Consoli al gouerno Romano l'anno del Mondo 3866. & auanti Christo del 94. *Sculteti pag. 99. e Cronologia del Bardi par. 1.*

93 CAIO Cecilio Caldo, e Lucio Domitio Eneobarbo Consoli à gouernare li Romani l'anno del Mondo 3867. & auanti Christo del 93. *Sculteti pag.99. Bardi par.1.*

92 CAIO Valerio Flacco, e Marco Herennio Consoli al gouerno della Romana Republica l'anno del Mondo 3868. & auanti Christo del 92. *Sculteti pag.99. e Bardi par.1.*

91 PVBLIO Claudio Pulcro, e Marco Pulcro Perpenna Consoli in Roma l'anno del Mondo 3869. & auanti Christo del 91. *Annali del Sculteti pag. 99. e Cronologia del Bardi par.1.*

LV-

An. au. Ch.

90 LVCIO Marcio Filippo, e Sesto Giulio Cesare Consoli della Republica Romana per l'anno del Mondo 3870. & auanti Christo del 90. *Sculteti pag.99. Cronologia del Bardi par.1.*

89 LVCIO Giulio Cesare, e Publio Rutilio Lupo Consoli Romani per l'anno del Mondo 3871. & auanti Christo del 89. *Annali del Sculteti pag.99. e Bardi par.1.*

88 GNEO Pompeio Strabone, e Lucio Postio Catone Consoli in Roma l'anno del Mondo 3872. & auanti Christo del 88. *Annali del Sculteti pag. 99. e Cronologia del Bardi par.1.*

87 LVCIO Cornelio Silla, e Quinto Pompeio Ruffo Consoli della Republica di Roma l'anno del Mondo 3873. & auanti Christo del 87. *Sculteti pag.99. e Bardi part.1.*

86 LVCIO Cornelio Cinna ij, e Gneo Ottauio Consoli in Roma per l'anno del Mondo 3874. & auanti Christo del 86. *Annali del Sculteti pag. 99. e Bardi par.1.*

85 CAIO Mario Nepote vii. e Lucio Cornelio Cinna ij. Consoli l'anno del Mondo 3875. & auanti Christo dell' 85. à gouernare la Romana Republica. *Annali del Sculteti pag.99. Colonnetta Romanorum Coss. e Cronologia del Bardi par.1.*

84 LVCIO Cornelio Cinna iij. e Gneo Papirio Carbone Consoli di Roma per l'anno del Mondo 3876. & auanti Christo dell' 84. *Sculteti pag. 99. e Cronologia del Bardi par. 1.*

83 GNEO Papirio Carbone ij, e Lucio Cornelio Cinna iiij. Consoli Romani per lo gouerno di quella Republica l'anno del Mōdo 3877. & auanti Christo dell'83. *Sculteti pag.99. e Bardi par.1.*

82 LVCIO Scipione Asiatico, e Gneo Norbano Bulbone Consoli al gouerno Romano l'anno del Mondo 3878. & auanti Christo del 82. *Bardi par.1. Sculteti pag. 99.*

81 CAIO Mario Secondo, e Gneo Papirio Carbone iij. Consoli Romani al gouerno di quella Republica l'anno del Mondo 3879. & auanti Christo del 81. *Bardi par.1. e Sculteti pag.99.*

MAR-

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. au. Ch.

80 MARCO Tullio Decola, e Gneo Cornelio Dolobella Consoli, e Gouernatori di Roma, e di quella Republica l'anno del Mõdo 3880. & auanti Christo del 80. *Bardi par. 1. e Sculteti pag. 99.*

79 LVCIO Cornelio Silla ij, e Quinto Metello Pio Consoli al gouerno di Roma l'anno del Mondo 3881. & auanti Christo del 79. *Annali del Sculteti pag. 99. e Bardi par. 1.*

78 PVBLIO Seruilio Isaurico, & Appio Claudio Pulcro Consoli l'anno del Mondo 3882. & auanti Christo del 78. al gouerno Romano. *Annali del Sculteti pag. 99. e Bardi par. 1.*

77 MARCO Emilio Lepido, e Quinto Luttatio Catulo Consoli Romani per l'anno del Mondo 3883. & auanti Christo del 77. *Sculteti pag. 99. e Cronologia del Bardi par. 1.*

76 MARCO Emilio Mamerco, e Decio Bruto Giuliano Consoli in Roma l'anno del Mondo 3884. & auanti Christo dell'anno 76. *Annali del Sculteti Colonnetta Rom. Coss. pag. 99. Bardi par. 1.*

75 GNEO Ottauio, e Caio Scribonio Curione Consoli al gouerno de' Romani l'anno del Mondo 3885. & auanti Christo del 75. *Annali del Sculteti Colonnetta Romanorum Coss. pag. 99. e Cronologia del Bardi par. 1.*

74 LVCIO Aurelio Cotta, e Lucio Ottauio Consoli à gouernare la Republica Romana l'anno del Mondo 3886. & auanti Christo del 74. *Sculteti pag. 99. e Bardi par. 1.*

73 MARCO Aurelio Cotta, e Lucio Lucullo Consoli Romani per l'anno del Mondo 3887. & auanti Christo del 73. *Annali del Sculteti Colonnetta Romanorum Coss. pag. 99. e Bardi par. 1.*

72 CAIO Cassio Varone, e Marco Licinio Lucullo Consoli al gouerno Romano l'anno del Mondo 3888. & auanti Christo del 72. *Annali del Sculteti pag. 99. e Bardi par. 1.*

71 LVCIO Gellio Publicola, e Gneo Cornelio Lentulo Consoli per la Republica Romana l'anno del Mondo 3889. & auanti Christo dell'anno 71. *Sculteti pag. 99. e Bardi par. 1.*

PV-

An. au. Ch.

70 PVBLIO Cornelio Lentulo, e Gneo Assidio Oreste Consoli Romani per l'anno del Mondo 3890. & auanti Christo del 70. *Annali del Sculteti pag. 99. e Cronologia del Bardi par. 1.*

69 GNEO Pompeo Magno, e Marco Licinio Crasso Consoli l'anno del Mondo 3891. & auanti Christo del 69. à gouernar la Republica Romana. *Sculteti pag. 99. e Bardi par. 1.*

68 QVINTO Hortensio Nepote, e Quinto Cecilio Metello Consoli al gouerno di Roma l'anno del Mondo 3892. & auanti Christo del 68. *Sculteti pag. 99. e Bardi par. 1.*

67 LVCIO Cecilio Metello Cretico, e Quinto Martio Vatia Consoli per l'anno del Mondo 3893. & auanti Christo del 67. per gouernar la Republica Romana. *Annali del Sculteti pag. 99. e Cronologia del Bardi par. 1.*

66 GNEO Calpurnio Pisone, e Marco Attilio Glabrione Consoli per l'anno del Mondo 3894. & auanti Christo del 66. per lo gouerno Romano. *Sculteti pag. 99. e Bardi par. 1.*

65 MARIO Emilio Lepido, e Lucio Giulio Tullo Consoli à gouernare la Republica Romana l'anno del Mondo 3895. & auanti Christo del 65. *Sculteti pag. 99. e Bardi par. 1.*

64 LVCIO Aurelio Cotta ij, e Lucio Manlio Torquato ij Consoli per lo gouerno di Roma l'anno del Mõdo 3896. & auanti Christo del 64. *Sculteti pag. 99. e Cronologia del Bardi par. 1.*

63 LVCIO Giulio Cesare, e Caio Martio Figolo Consoli al gouerno de' Romani l'anno del Mondo 3897. & auanti Christo del 63. *Annali del Sculteti pag. 99. e Bardi par. 1.*

62 MARCO Tullio Cicerone, e Caio Antonio Consoli di Roma l'anno del Mondo 3898. & auanti Christo del 62. *Annali del Sculteti pag. 99. e Bardi par. 1.*

61 DECIO Giunio Sillano, e Lucio Murena Consoli à gouernare li Romani l'anno del Mondo 3899. & auanti Christo del 61. *Annali del Sculteti pag. 99. e Bardi par. 1.*

MAR-

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. au. Ch.

60 MARCO Puppio Pisone, e Marco Valerio Messalla Consoli à gouernare la Republica Romana l'anno del Mondo 3900. & auanti Christo l'anno 60. *Sculteti pag.* 99. *Bardi par.* 1.

59 LVCIO Affranio, e Quinto Cecilio Metello Celere Consoli Romani per l'anno del Mondo 3901. & auanti Christo del 59. *Sculteti Colonnetta Romanorum Coss. pag.* 101. *e Bardi par.* 1.

58 CAIO Giulio Cesare, e Mario Calpurnio Bibulo Consoli, e Gouernatori Romani l'anno del Mondo 3902. & auanti Christo del 58. *Annali d'Alessandro Sculteti Colonnetta Romanorum Coss. pag.* 101. *e Cronologia di Girolamo Bardi par.* 1.

57 LVCIO Pisone Cesariano, & Aulo Gabinio Consoli Romani l'anno del Mondo 3903. & auanti Christo l'anno 57. *Sculteti Colon. Rom. Coss. pag.* 101. *e Bardi par.* 1.

56 PVBLIO Cornelio Lentulo, e Quinto Metello Nepote Consoli Romani l'anno del Mondo 3904. & auanti Christo del 56. *Sculteti pag.* 101. *Colonnetta Romanorum Coss. Bardi par.* 1.

55 GNEO Lentulo Marcellino, e Lucio Martio Filippo Consoli di Roma l'anno del Mondo 3905. & auanti Christo del 55. *Bardi par.* 1. *e Sculteti pag.* 101.

54 GNEO Pompeo Magno ij, e Caio Licinio Crasso ij Consoli per lo gouerno Romano l'anno del Mondo 3906. & auanti Christo dell'anno 54. *Bardi par.* 1. *e Sculteti pag.* 101.

53 LVCIO Domitio Eneobarbo, & Appio Claudio Pulcro Consoli, e Gouernatori Romani l'anno del Mōdo 3907. & auanti Christo del 53. *Bardi par.* 1. *e Sculteti pag.* 101.

52 GNEO Domitio Caluino, e Marco Valerio Messalla ij Consoli al gouerno della Republica Romana l'anno del Mondo 3908. & auanti Christo l'anno 52. *Sculteti pag.* 101. *e Bardi p.* 1.

51 SERVIO Sulpitio Ruffo, e Marco Claudio Marcello Consoli al gouerno della Republica Romana l'anno del Mondo 3909. & auanti Christo del 51. *Sculteti pag.* 101. *e Bardi par.* 1.

LV-

An. au. Ch.

50 LVCIO Emilio Paolo, e Caio Claudio Marcello Consoli de' Romani per l'anno del Mondo 3910. & auanti Christo del 50. *Annali del Sculteti pag.* 101. *e Cronologia del Bardi par.* 1.

49 CAIO Claudio Marcello ij, e Lucio Lentulo Cruscello Consoli à gouernare la Republica di Roma l'anno del Mondo 3911. & auanti Christo del 49. *Bardi par.* 1. *Sculteti pag.* 101.

48 CAIO Giulio Cesare ij, e Publio Seruilio Isaurico Consoli Romani l'anno del Mondo 3912. & auanti Christo 48. *Annali di Alessandro Sculteti pag.* 101. *e Cronologia di Girolamo Bardi par.* 1.

47 GIVLIO Cesare primo Monarca, & Imperatore Romano, da cui poi tutti gl'altri Imperatori hanno preso il cognome di Cesare, l'anno del Mondo 3813. & auanti Christo l'anno 47. adì 15. Agosto cominciò à regnare, mà il terz'anno del suo Imperio, che fù del 44. auanti Christo adì 15. Marzo in età d' anni 56. con 23. ferite da Congiurati, mentr' era in Senato, fù vccisо. Mandò questo Imperatore due legioni di Soldati leuati d' Italia, la maggior parte Bolognesi, sotto il commando di Quinto Pedio nella Gallia Belgica, rincontro l'Inghilterra, e perche li sudetti Soldati non si partirono mai più dalla guardia di quel posto, il quale à poco à poco aumentato d'Edificij, col tempo prese nome di Città, come si caua dalli suoi Annali, e dalle sue più antiche tradittioni cōtinue, questa essere stata edificata da vn Capitano di Cesare cōduttore di molti Soldati Italiani, che iui constituirono tal Città, denominandola del nome della loro Patria, cioè Bologna, e ciò concorda à quello, che si caua da' Commentarij di Cesare nel principio del secondo libro. *Pietro Messia nelle Vite de gl'Imperatori fogl.* 1. *del qual Autore, e d'altri ancora ci seruiremo nel proseguire auanti quest'Operetta, ne' luoghi doue si farà mentione de gl'Imperatori.*

44 MARCO Antonio Console Romano, per essere amico de' Bolognesi, fù da quelli col suo essercito riceuuto in Bologna, poiche dopo la morte dell' Imperatore Giulio Cesare, nacquero frà li Cōsoli Romani gagliarde dissensioni, procurādo ciascheduno farsi Signore, e fù l'anno del Mondo 3916. & auanti Christo l'anno 44. *Pietro Messia fogl.* 18. *e Pompeo Vizani nelle Historie di Bologna fogl.* 10.

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. au. Ch.

43 OTTAVIANO Console Romano s'impossessa di Bologna, poiche Marc' Antonio col suo essercito sendosi portato sotto Modona, fù da gli altri Consoli combattuto, e vinto appresso Castelfranco del foro de' Galli, che poi Ottauiano vittorioso entrò in Bologna, e fù l'anno del Mondo 3917. & auanti Christo l'anno 43. Morì in questa battaglia Hircio Console, e Pansa ferito morì in Bologna, li cui Corpi, come Consoli, da Ottauiano poi furono mandati à Roma. Mà essendosi poi Ottauiano, e Marc' Antonio racconciliati dell'anno 42. auanti Christo, si ritrouarono con egual portione di Soldati insieme con Lepido in vn' Isoletta del Bolognese, circa 8. miglia fuori di porta S. Felice, per la Strada, che và à Castel S. Gio. in Persiceto, lontano dal Palazzo de' Co. Zambeccari, detto il Martignone, vn miglio giù di strada verso Settentrione, la qual Isoletta è chiamata li Forzelli, doue si congionge il fiume Lauino, con quello della Samoggia, come notò *F. Leandro Alberti nella sua Italia fogl.* 303. & iui fù fatto il Triumuirato, dando ordine al gouerno della Republica Romana, partendo frà loro le Prouincie soggette al Romano Imperio; ad Ottauiano toccò l'Europa, à Marc'Antonio l'Asia, & à Lepido l'Africa. *Vedi in Ghirard. par. 1. fogl. 7. e Vizani lib. 1. fogl. 11.* La memoria di questo Triumuirato posta da gl' antichissimi Bolognesi nel sopranominato preciso luogo, e memorata, & impressa in alcuni libri Oltramontani, e particolarmente riferita da *Gio. Zarattino Castellino, e stampata in Lione di Bauiera del 1588. à pag. 48. num. 15.* & si legge ancora in vn' antichissimo libro nello Studio del Dottor Montalbani nel modo seguente.

DIVO IVLIO C. F. OCCISO
M. AIMILIVS M. F. Q. N. LEPIDVS
M. ANTONIVS M. F. M. N.
C. IVL. DIVI F. C. N. OCTAVIANVS
AD HVNC BONONIEN. AGRI AMNEM
A. D. V. K. XBR. AD PRID. IAN.
D. R. O. IIIVIRAT. SANCIVERE
C. ALBIO C. F. CARINATE
P. VENTIDIO P. F. BASSO } COSS.

32 MARCO Antonio Triumuiro ritorna in Clientella con Bolognesi, ciò permessogli da Ottauiano Triumuiro, benche suo nemico, l'anno del Mondo 3928. & auanti Christo dell'anno 32. *Cherubino Ghirar. nella sua Hist. di Bolog. par. 1. fogl. 8.*

An. au. Ch.

26 OTTAVIANO Triumuiro, hauendo superato, e vinto gl'altri due Triumuiri, Lepido, e Marc' Antonio diuenne Imperatore Augusto, & in Roma con gran magnificenza trionfò l'anno del Mondo 3934. & auanti Christo dell' anno 26. & alla di lui obedienza ritorna Bologna, come de gl'altri Imperatori di lui successori. Sotto questo Imperator Ottauiano nacque Giesù Christo Saluator nostro l'anno del Mondo 3960. conforme notò *Alessandro Sculteti nelli suoi Annali pag. 103. Colonnetta Clarorum Virorum, e Ghirard. par. 1. fogl. 9. e Messia à fogl. 17.* Morì detto Imperatore in Nola in età d'anni 66. adì 19. Agosto dopo la Natiuità di Christo l'anno 16. *Pietro Messia fogl. 17.*

ANNI DI CHRISTO.

16 TIBERIO Imperatore successe ad Ottauiano l'anno 16. della Natiuità di Christo; imperò 23. anni, fù huomo sceleratissimo, morì vicino à Napoli in età di 68. anni adì 16. Marzo l' anno 39. di Christo. Sotto costui fù da Herode Antipa Tetrarca fatto decollare S. Gio. Battista, e poi l'anno 18. del suo Imperio da Pontio Pilato il Gouernatore in Gerusalemme, nella Prouincia della Giudea fù fatto Crocifigere Giesù Christo Signor, e Redentor nostro, vero Dio, e vero Huomo, il quale dopo la sua Risurrettione, mentr' era in età d'anni 33. mesi 4. gior. 19. che fù adì 14. Maggio, constituì suo Vicario in terra, e Sommo Pontefice Pietro suo Discepolo, che prima si chiamaua Simone figliuolo di Gio. da Betsaida, e lo fece Prencipe de gli Apostoli, e primo Vescouo de' Christiani, & il medesimo Christo il quadragesimo giorno della sua Risurrettione ascese al Cielo, e lasciò 12. Apostoli, 72. Discepoli, e più di 500. Condiscepoli. *Pietro Messia fogl. 32. Panuinio pag. 10.*

39 CALIGOLA Imperatore successe à Tiberio l'anno di Christo 39. fù spietato, e crudele, e perciò ogn' vno gli desideraua la morte, e così da Cherea Tribuno delle Coorti Pretorie con 23. pugnalate fù vccisо in età di 29. anni adì 24. Genaro alle hore 19. l'anno di Christo 43. nell' istesso giorno ancora fù ammazzato

An. di Chr.

Ceſonia ſua Moglie. Nello ſcrittoio di Caligola furono trouati due libri intitolati l'vno la Spada, e l'altro il Pugnale, & in eſſi era notato vn gran numero di Senatori, e Caualieri Romani, che egli voleua far morire. Vi fù parimente trouato vna Caſſa aſſai grande piena di diuerſe ſorti di veleni, così fatte erano le reliquie, e le gioie di queſto maluagio huomo. Sotto il ſuo Imperio Pilato, che cõdannò à morte Chriſto Signor noſtro, cõ le proprie mani s'ammazzò. *Pietro Meſſia fogl.* 40. *e Panuino pag.* 12.

43 CLAVDIO Ceſare Imperatore ſucceſſe à Caligola l'anno di Chriſto 43. Sotto queſto Imperatore dell'anno 45. Bologna per mezo della Predicatione di S. Appollinare, vno de' Diſcepoli di Chriſto, venne alla Santa Fede, nel qual tempo S. Pietro Apoſtolo, e Sommo Pontefice, dopo d'hauer fatto la ſua reſidenza 11. anni nella Città d'Antiochia, andò à Roma. Claudio morì auelenato nel mangiare vn Fongo ſomminiſtratogli da Agrippina ſua Moglie adì 13. Ottobre dell'anno 55. di Chriſto, era in età di 64. anni. Auuenne nel ſuo tempo vna marauiglia, che frà Chera, e Cherafia Iſole dell'Arcipelago diſcoperſe nuouamente il Mare vn' Iſola di 300. Stadij, doue prima era profonda acqua, e non ſegno alcuno d'Iſola. *Meſſia fogl.* 51. *Ghirard. nella ſua Hiſtoria di Bologna par.* 1. *fogl.* 10. *e Pietro Meſſia f.* 45. *Panuinio pag.* 14.

56 NERONE Imperatore ſucceſſe à Claudio l'anno di Chriſto 56. Queſto due anni prima orò al Senato Romano, & à Claudio Imperatore à fauor de' Bologneſi, per li quali impetrò vn donatiuo di 10. mil. Seſtertij, che ſecondo Gulielmo Budeo ſaliuano alla ſomma di 250. milla Fiorini d'oro, e come altri à 300. milla Ducatoni, per riſtaurar parte della Città dall' incendio rouinata, *come adì* 15. *Decembre nella mia Bologna Perluſtrata è notato, & in Ghirard. par.* 1. *fogl.* 10. Coſtui fù impareggiabile nella ſceleratezza, e crudeltà; fece morire Agrippina ſua Madre, e Seneca ſuo Maeſtro; fece morire vn' immenſità di Chriſtiani, frà quali del 68. adì 29. Giugno furono S. Paolo, e S. Pietro, il quale, hauẽdo prima gouernata la Chieſa 24. anni, meſi 3. giorni 4. auanti di morire, che fù adì 17. Giugno, conſegnò il ſuo luogo di Sommo Pontefice à S. Lino. Nerone d'anni 32. dell' età ſua adì 10. Giugno dell'anno 69. di Chriſto, da ſe ſteſſo con vn pugnale ſi diede la morte, cõ allegrezza di tutto il Mondo. *Vedi Pietro Meſſia f.* 52. *e Panuinio pag.* 17.

SER-

An. di Chr.

69 SERGIO Galba, benche vecchio, dopo Nerone fù Imperatore dell'anno 69. di Chriſto. Queſto dopo d'hauer regnato alquanti meſi, adì 16. Genaro del 70. con anni 23. dell' età ſua fù ammazzato, e raccontano quando gl' vccisori gli furono appreſſo, egli porſe il collo dicendo, che l'vccideſſero, ſe la ſua morte doueua apportar alcun beneficio alla Republica, & al Popolo Romano, e ſubito vi fù ſpiccata la teſta, e poſta ſopra la punta d'vna lancia, e portata ad Ottone. *Vedi Pietro Meſſia fogl.* 64. *Panuinio fogl.* 17.

70 SILVIO Ottone Imperatore ſucceſſe à Sergio Galba l'anno di Chriſto 70. Queſto per vna cattiua nouella della perduta battaglia del ſuo eſſercito, da ſe ſteſſo ſi diede la morte adì 20. Aprile in età di 38. anni, dopo d' hauer imperato 4. meſi, e 5. giorni; era tanto amato coſtui, che alcuni ammazzarono ſe ſteſſi nel ſuo funerale. *Meſſia fogl.* 69. *rouerſcio. Panuinio pag.* 17.

70 VITELIO Imperatore ſucceſſe à Siluio Ottone l'anno 70. di Chriſto, & in Bologna era Gouernatore Imperiale della Prouincia Fabio Valente, il quale nel paſſaggio, che fece per Bologna Vitelio Imperatore per andarſene à Roma, alla ſua preſenza fece fare il giuoco de' Gladiatori, *come nella mia Bologna Perluſtrata è notato adì* 25. *Luglio.* Queſto Imperatore fece bandir di Roma, e d'Italia tutti gli Aſtrologi, & Indouini, li quali haueuano detto, che poco tempo doueua Imperare. Si dilettaua di Conuiti, e commandaua hora ad vno, hora ad vn'altro, che lo conuitaſſero, ne à ciaſcuno coſtò verun' apparecchio meno (riducendo la loro moneta alla noſtra) di 10. milla ſcudi, e famoſiſſima ſopra tutte l'altre fù vna Cena fattagli da vn ſuo fratello il giorno, ch'egli fece l'entrata in Roma, nella quale furono poſti in tauola 2. milla regalatiſſime ſorti di Peſci, e 7. milla d'Vccelli. Egli medeſimo poi fece vna Cena aſſai più ſplendida, con conſecrare in quella vn Piatto di ſmiſurata grandezza, nel qual v'erano fegati di Scaori, ceruella di Fagiani, e di Pauoni, lingue di Fenicopeteri, e latte di Murene, hauendole fatto peſcare dal Mar Carpatio, infino à quello di Spagna. Coſtui poco più d'otto meſi del ſuo Imperio da Soldati di Veſpaſiano reſtò vinto, e morto fù gettato nel Teuere adì 24. Decẽb. in età d'anni 55. adì 3. Ottobre l'anno di Chriſto 71. *Meſſia f.* 71. *Ghirard. par.* 1. *fogl.* 11. *Vizani f.* 13. *Panuinio f.* 17.

VE-

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

71 VESPASIANO Imperatore succeſſe à Vitelio dell'anno 71. di Chriſto. Il ſecondo anno del ſuo Imperio aſſediò Gieruſalemme, oue morirono col ferro, e con le fiamme vn miglione, e cẽto milla Ebrei, & cento milia fatti prigioni, e publicamente venduti à 30. per vn danaro, e quella Città col ſuo Sãto Tempio reſtò ſpianata, sẽza, che reſtaſſe pietra ſopra pietra, come Chriſto noſtro Redentore hauea detto à ſuoi Diſcepoli, che auerrebbe. Viſſe ſempre ſano, e ben diſpoſto, e per conſeruare la ſanità, vſaua ordinariamente di farſi fregar le gambe, e le braccia, e ciaſchedun meſe ſe ne paſſaua vn giorno ſenza prender cibo di ſorte veruna. Nacque nel Paeſe de' Sanniti di là da Rieti adì 17. Nouembre l'anno 12. della Natiuita di Chriſto, e morì adì 23. Giugno di mal di fluſſo dell'anno 81. Nel ſuo Imperio da Saturnino Conſole ingrato adì 23. Settembre l'anno 79. in Roma fù martirizato S. Lino Papa, à cui ſucceſſe S. Cleto primo di queſto nome. *Vedi Pietro Meſſia f. 76. Panuinio pag. 18.*

81 TITO dopo Veſpaſiano fù Imperatore dell'anno 81. di Chriſto. Non fù di minor bontà, e virtù di Veſpaſiano ſuo padre; ſi riputaua d' hauer perduto quel giorno, nel quale non vſaua corteſia à qualcheduno; nacque l'anno di Chriſto 42. adì 25. Settembre, e morì di febre maligna in età di 41. anni, e di Chriſto 83. adì 13. Settembre. *Pietro Meſſia nella Vita del medeſimo Tito fogl. 81. rouerſcio. Panuinio pag. 19.*

83 DOMITIANO Imperatore ſucceſſe à Tito dell'anno 83. di Chriſto. Fù vno de' più cattiui Prencipi del Mondo, e gran perſecutore de' Chriſtiani, li quali con varie crudeli inuentioni fece martirizare, e queſta fù la ſeconda perſecution generale della Chieſa Cattolica, nella quale fù confinato S. Gio. Euangeliſta nell' Iſola di Pathmo, dou' egli hebbe le Diuine Viſioni dell'Apocaliſſe. Nel principio del ſuo Imperio ſoleua ogni giorno ſtarſi vn' hora appartato, e ſolo in vn luogo, ò camera ſecreta, & ad altro non attendeua in queſto tempo, che à prender Moſche, le quali poi infilzaua con vn filo, in guiſa, che dimandando vn giorno sù quell' hora vno ſe alcuno era dentro con Domitiano, gli fù acconciatamente riſpoſto, che non v' era pure vna Moſca, eſſendo, ch'egli le haueua vcciſe, e via gettate tutte. Fù ammazzato d'anni 45. adì 18. Settembre nel ſuo Palazzo da Stefano ſuo Maggiordomo l'anno di Chriſto 98. Sotto

An. di Chr.

to queſto Tiranno del 92. adì 26. Aprile fù martirizato S. Cleto Papa, & in ſuo luogo adì 16. Maggio fù eletto S. Clemente primo di queſto nome. *Vedi Pietro Meſſia f. 84. Panuinio pag. 19.*

98 NERVA dopo Domitiano fù fatto Imperatore del 98. fù clementiſſimo, benigno, e liberale; richiamò dall' eſiglio i Chriſtiani, e S. Gio. Euangeliſta ſi leuò dall' Iſola di Pathmo, ou' era ſtato cõfinato, e paſsò in Aſia nella Città d'Efeſo; à poueri Cittadini Romani fece diuidere alquante poſſeſſioni à queſt' effetto da lui cõprate, e le ſue liberalità verſo i biſognoſi furono così grãdi, che nel principio del ſuo Imperio fù di meſtiere vendere tutti li Vaſellamenti d'oro, e d'argento, e ſupelettili del ſuo Palazzo. Nacque di nobil ſangue nella Città di Narni nell' Vmbria nel Ducato d'Vrbino dell'anno 34. e dopo d'hauer Imperato poco più di 16. meſi dell'anno 100. di Chriſto adì 26. Genaro morì in età di 66. anni pianto da tutta Roma, per la ſua gran pietà verſo i poueri. *Pietro Meſſia fogl. 88. rouerſcio. Panuinio pag. 20.*

100 TRAIANO Imperatore ſucceſſe à Nerua l'anno 100. di Chriſto. Sul principio gouernò con tranquillità dell' Imperio, non facendo coſa, che meritaſſe riprenſione; fù molto amato, e liberaliſſimo verſo i poueri, mà poi ingannato dal maluagio nemico, per mezo de' ſuoi cattiui Miniſtri, determinò di perſeguitare li Chriſtiani, e ne furono vcciſi grandiſſimo numero, e queſta fù la terza perſecutione della Chieſa di Dio. Nacque Traiano adì 21. Maggio dell'anno 56. e morì in età di 63. anni, e 19. del ſuo Imperio l'anno di Chriſto 119. adì 9. Agoſto. Sotto queſto Imperatore fù martirizato S. Clemente Papa, e fù adì 23. Nouembre dell'anno 100. & à lui ſucceſſe adì 15. Decembre del medeſim' anno Anacleto primo di queſto nome, il quale adì 13. Luglio del 110. fù anch' egli martirizato, & adì 17. Luglio dell' iſteſs' anno, ſucceſſe à lui S. Euariſto, il quale ordinò le Parochie, e diede à Preti il Titolo conſtituendoli come Curati, li quali Titoli hoggidì tengono li Cardinali. Ancora ſotto il medeſimo Imperatore del 118. adì 26. Ottobre fù martirizato S. Euariſto, & in ſuo luogo adì 12. Nouembre fù eletto S. Aleſſandro primo. Pure al ſuo tempo del 101. S. Gio. Euangeliſta, eſſendo in età di 99. anni, egli ſteſſo ſi miſe viuo nella ſepoltura, e ſoprauenendo vn grãde ſplendore diſparue, & il ſuo

Cor-

An. di Chr.

Corpo non fù già mai trouato. *Vedi Pietro Messia fogl.* 91. 97. *Panuinio pag.* 21.

119 ADRIANO Imperatore succeſſe à Traiano l'anno 119. Volle entrar in Roma ſenza trionfo, e gli apparecchi, e trofei, che per lui erano pronti, ordinò foſſero fatti alla Statoua di Traiano. Fù inclinato ad ogni ſorte di virtù, era di profondiſſima memoria, & haueua così lucido, e viuace intelletto, che in vn medeſimo tempo dettaua, ſcriueua, e negotiaua; à tutti vſaua dolcezza, & humanità; nacque in Roma adì 5. Febraro del 79. e dopo d'hauer Imperato circa 21. anni, eſſendo infermo, e molto grauato da noie, e paſſioni, deliberò, e procurò la morte, quando con doni, e luſinghe, e quando con minaccie ſollecitando alquanti, che l'ammazzaſſero, e non volendo alcuno in ciò vbidirlo, ne hauendo egli forza per ſe, preſe per vltimo rimedio della ſua infermità di non mangiare, ne bere, col conſeglio de' ſuoi Medici, & in tal guiſa vſcì di vita adì 10. Luglio del 139. in età d'anni 62. ne gl'anni di Chriſto 140. S. Aleſſandro Papa fù martirizato ſotto queſto Imperatore adì 3. Maggio del 129. & in ſuo luogo fù eletto adì 29. Maggio Siſto I. che pur anch' eſſo fù martirizato adì 6. Aprile del 139. & à lui adì 9. Aprile ſucceſſe Papa Telesforo primo. *Pietro Meſſia f.* 97. *rouerſcio. Panuinio pag.* 24. *Cronologia del Sanſouini fogl.* 27.

140 ANTONINO Pio dopo Adriano fù fatto Imperatore del 140. fù liberale, corteſe, giuſto, pietoſo, e molto amatore de' Virtuoſi, di maniera, che ſi poteua dire, ch' egli era il Padre delle Virtù, ne fù notata la ſua vita d'alcun vitio, e con 23. anni d'Imperio, e 70. dell'età ſua morì del 162. Nel ſuo dominio dell'anno 150. adì 15. Genaro fù martirizato S. Telesforo Papa, & adì 13. Genaro in ſuo luogo fù creato Iginio primo, il quale ordinò, che le Chieſe ſi conſacraſſero, & che le coſe adoprate nella Chieſa, non ſi poteſſero adoprar in altr' vſo, fù martirizato adì 11. Genaro 154. & in ſuo luogo adì 15. Genaro fù eletto Pio primo. *Meſſia fogl.* 103. *Panuinio pag.* 24.

162 MARCO Aurelio Antonino Vero ſucceſſe ad Antonino Pio del 162. gouernò circa 9. anni con lui Lucio Vero ſuo fratello, che poi morì appopletico; il predetto Imperatore fece perſeguitar li Chriſtiani, e fù la quarta perſecutione della Chieſa, la quale

An. di Chr.

quale patì grandemente; morì poi ancor egli nel 18. anno del ſuo Imperio l'anno di Chriſto 182. adi 18. Marzo. Sotto il ſuo Imperio fù martirizato Papa Pio I. adi 11. Luglio del 165. & adi 25. Luglio a lui ſucceſſe Aniceto, il qual parimente morì Martire adì 17. Aprile del 175. & adi 5. Maggio in ſuo luogo fù eletto Papa Sottero I. *Pietro Meſſia fogl.* 106. *Panuinio pag.* 28.

182 COMMODO fù Imperatore dopo Marco Aurelio Antonino vero del 182. fù crudele, & odiato da tutti, e perciò da Martia ſua Concubina fù auelenato, e mentre cercaua di vomitar il veleno fù da vn valente giouine chiamato Narciſo, con alquante pugnalate, vcciſo, con allegrezza di tutta Roma in età di 32. anni, e del ſuo Imperio 12 l'anno di Chriſto 194. adì primo Giugno. Mentre dominaua coſtui adi 22. Aprile del 184. morì Papa Sottero I. & à lui ſucceſſe adi 14. Maggio Papa Eleuterio I. il quale anch'egli morì del 194. adi 26. Maggio, e fù eletto adì primo Giugno in ſuo luogo Papa Vittore I. *Pietro Meſſia f.* 110. *Panuinio pag.* 28.

194 PERTINACE Imperatore ſucceſſe à Commodo del 194. le ſue virtù lo fecero ſalire à dominar l'Imperio Romano; mà dopo d'hauer regnato circa 6. meſi, adi 28. Marzo fù da Congiurati ammazzato in età d'anni 60. l'anno di Chriſto 194. Fù di bella ſtatura, d'aſpetto venerabile, e ripieno di maeſtà, e molto amato dal Popolo, e toſto inteſa la ſua morte, ſi leuò vn grandiſſimo pianto per la Città di Roma. *Vedi Pietro Meſſia fogl.* 112. *rouerſcio. Panuinio pag.* 30.

194 DIDIDIO Giuliano Imperatore ſucceſſe à Pertinace del 194. Fù tenuto il più ricco Cittadino di Roma, ma poco viſſe Imperatore, poiche nel proprio Palazzo, circa trè meſi dopo, fù vcciſo adi 1. Giugno, in età d'anni 57. l'anno di Chriſto 195. *Pietro Meſſia f.* 116. *Panuinio pag.* 30.

195 SETTIMO Seuero primo di queſto nome, fù Imperatore dopo Dididio Giuliano del 195. coſtui perſeguitò li Chriſtiani, e fù la quinta perſecutione della Chieſa Cattolica; fù vincitore di Peſenio pretenſor dell'Imperio, e poſcia di Clodio Albino, che reſtò morto in battaglia; mà dopo li 18. anni del ſuo Imperio morì adi 4. Febraro, correndo gli anni di Chriſto 213. Nel ſuo tem-

An. di Chr.

tempo del 203. adi 28. Luglio fù martirizato Papa Vittore I. & adi 8. Agosto à lui succesſe Papa Zefirino *Pietro Meſſia f.* 118. *rouerſcio. Panuinio pag.* 31.

213 BASSIANO Antonino Caracalla Imperatore ſucceſſe à Settimo Seuero del 213. coſtui fù inhumano, e crudele, come vn'altro Nerone, ſino il proprio fratello Geta adì 25. Febraro del ſudett' anno crudelmente vccise nelle braccia della Madre, e dopo ſei anni del ſuo Imperio, e della ſua età 43. fù ancor' egli vccisò l'anno di Chriſto 219. adì 9. Aprile. *Vedi Pietro Meſſia fogl.* 124. *Panuinio pag.* 31. 32.

219 OPILIO Macrino Imperatore ſucceſſe à Baſſiano Antonino Caracalla del 219. fù coſtui vitioſiſſimo, crudele, e fiero, & hauendo fatto morire quantità d'huomini ſenz'alcuna occaſione; fù poi ancor egli ammazzato adi 7. Giugno del 220. cõ Diadumeno ſuo figliuolo, hauendo regnato ſolo 14. meſi. *Pietro Meſſia fogl.* 128. *rouerſcio. Panuinio pag.* 32.

220 ELIOGABALO Imperatore ſucceſſe à Opilio Macrino del 220. coſtui non portò mai vna veſte, ne calze due volte, benche foſſero li ſuoi panni d'oro, e di ſeta, tẽpeſtati di perle, e di pretioſiſſime gemme, & infino ſopra le ſcarpe portaua pietre d'ineſtimabil valuta; tutto il ſuo Palazzo era adornato di panni d'oro, e di ſeta, & in tutto lo ſpatio, ch'era d'indi, infino là dou' egli teneua il ſuo Cauallo, & il Carro, quando voleua caualcare, faceua coprire la terra di limatura d'oro, e d'argento, doue doueua porre li piedi, perciòche non li pareua conueneuole di calcar la terra, come fanno gli altri; tutte le Maſſaritie della ſua diſpenſa erano d'oro, ſino li vaſi da ſcaricar'il ventre; teneua nella ſua Sala, e Camere per lumi notturni Lampade, nelle quali, in vece d'oglio, ardeua balſamo portato di Giudea, e d'Arabia, e per la grande ſpeſa, ch'ei faceua, non ſarebbe baſtata altra entrata, che la ſua, perciòche egli mangiaua le rendite di Spagna, di Francia, d'Aſia, di Soria, d'Egitto, d'Arabia, e di tutte le Prouincie del Mondo; li Matterazzi, che vſaua il Verno erano pieni, non di lana, mà di penne di Pernici, e di quelle ſolamente, che naſcono ſotto le ali, delle quali ancor'erano imbottite le coltre; la ſua Cena, che meno coſtaua delle ſue, era di 30. libre d'oro, e tali ve ne furono, che coſtarono 60. milla ſcudi; comman-

An. di Chr.

mandò, che le facende del giorno ſi ſpediſſero la notte, e quelle della notte foſſero fatte il giorno, onde egli ſi leuaua di letto quando tramontaua il Sole, & all' hora era ſalutato, come ſi ſalutauano gl' altri Imperatori la mattina, e così allo ſpuntar dell'Alba ſi riduceua à dormire, di maniera, che pareua, che il Mondo andaſſe alla rouerſcia. Fù huomo barbaro, luſurioſo, e beſtiale, e perche niuno più lo poteua ſoffrire, fù ammazzato, e ſtraſcinato per le Piazze di Roma, e poi gettato nel Teuere, dopo 4. anni del ſuo Imperio, e 20. dell'età ſua, e fù l'anno di Chriſto 224. adi 9. Marzo. Sotto queſto dominio fù martirizato S. Zefirino Papa adi 26. Agoſto del 221. che poi in ſuo luogo adì 2. Settembre ſucceſſe Papa Caliſto I. *Pietro Meſſia fogl.* 131. *Panuinio pag.* 33.

224 ALESSANDRO Seuero ſucceſſe nell'Imperio dopo Eliogabalo del 224. Queſti era molto ſeuero verſo i Giudici, & altri, che per premij, ò per qualſiuoglia altro mezo ſi partiuano dal retto giuditio della ragione. Ruppe, e vinſe Artaſerſe Rè di Perſia, il quale haueua innumerabili Soldati à piedi, con 130. milla Caualli, 700. Elefanti, e 1800. Carri falcati, che così chiamauano alcuni Carri armati, che li Perſiani vſauano in guerra. Non potendo i Soldati Alemani comportar la ſeuerità della diſciplina militare d'Aleſſandro, l'ammazzarono nel 13. anno del ſuo Imperio, l'anno di Chriſto 237. adì 18. Marzo, ſtandoſi ſenza alcun ſoſpetto nel ſuo Padiglione preſſo la Città di Magonza, e fù parimẽte vccisa Ammea ſua Madre. Sotto queſto Imperio morì col martirio Papa Caliſto, dopo 5. anni di Pontificato adì 14. Ottobre del 227. e ſucceſſe adi 21. Ottobre Vrbano I. il quale ordinò, che li Vaſi, che ſi adoperauano ne' Sacrificij delle Chieſe, foſſero d'oro, ò d'argento, che prima erano di vetro, e d'altra materia fragile; Vrbano morì martire adi 25. Maggio del 233. e dopo lui adi 18. Giugno fù eletto Papa Pontiano Romano. *Vedi Pietro Meſſia f.* 135. *Panuinio pag.* 34.

237 MASSIMO Imperatore ſucceſſe ad Aleſſandro Seuero. Sotto queſt' empio, e crudeliſſimo Tiranno fù la ſeſta perſecutione della Chieſa, facendo morire li Chriſtiani con varie, & inuſitate ſorti di tormenti, e perche ſi vergognaua della viltà del ſuo lignaggio, fece ammazzare tutti quelli, che haueuano conoſciuto ſuo Padre, frà quali ve ne furono molti, che à tempi del-

An. di Chr.

la sua pouertà, pietosamente l'haueuano souuenuto, e nel terzo anno del suo Imperio, e 70. dell'età sua da Soldati fù ammazzato, & insieme ancora suo figliuolo, e le loro Teste portate à Roma, le quali furono vedute con incredibile allegrezza, e fù del 239. Sotto il sudetto Imperatore fù martirizato Papa Pontiano adì 19. Nouembre del 238. & adì 27. del medesimo mese in suo luogo successe Papa Antero, che pure fù Martire adì 3. Genaro del 239. e dopo lui adi 17. Genaro successe Papa Fabiano. *Pietro Messia fogl.* 139. *rouerscio. Panuinio pag.* 34.

239 BALBINO Imperatore, insieme con Pupiano, succesſero à Massimo del 239. Questi due Imperatori amministrarono sauiamente, e cō prudenza tutte le cose, e fecero molte prouigioni, e sante leggi, vsando giustitia egualmente à tutti, mà nel secondo anno del loro regnare furono ammazzati da Soldati Pretoriani, e fù del 241. adi . . Giugno. *Pietro Messia fogl.* 144. *rouerscio. Panuinio pag.* 34.

241 GORDIANO fù Imperatore dopo Balbino del 241. al cominciamento dell'Imperio di questo buon giouine, apparuero alcuni Segni nel Cielo, e nella Terra, li quali pronosticarono, ch' egli doueua durar poco. Il primo che seguì fù vn'Eccliſſe del Sole, così fatto, che'l giorno diuenne notte, in guisa, che per far l'opere necessarie, fù di mestiere, che tutti adoprassero i lumi, e d'indi à vn'anno fù grandissimo Terremoto in quasi tutte le Prouincie dell'Imperio, onde si distrussero molte Città. Fù Gordiano infelicemente vccisо da Filippo suo Tutore (per regnare) nell'anno 6. del suo Imperio, e 20. dell'età sua l'anno di Christo del 247. adi . . Marzo. *Pietro Messia fogl.* 146. *Panuinio pag.* 35.

247 FILIPPO I. Imperatore succesſe à Gordiano del 247. questo fù il primo Imperatore, che riceuesse il Battesimo, e credesse in Christo, e non solo egli si Battezò, mà il figliuolo, e la Madre ancora; alcuni dicono, che finse credere, per valersi del fauore de' Christiani contro Decio; fù poi da Soldati ammazzato in Verona, la qual nuoua peruenuta à Roma, prestamente i Soldati Pretoriani ammazzarono Filippo suo figliuolo, essendo 5. anni, ch' egli col Padre Imperaua, e fù l'anno di Christo 252. Questo figliuolo di Filippo Imperatore fù di tanta rigida, e seuera

An. di Chr.

uera natura, che non fù mai alcuno, che per astutia, ne per via alcuna potesse indurlo à ridere. *Pietro Messia fogl.* 148. *Panuinio pag.* 35.

252 DECIO Imperatore succesſe à Filippo dell'anno 252. Fù saggio, e prudente, mà poi Tiranno crudele contro li Christiani, e questa fù la settima persecutione della Chiesa. Combattendo con li Goti, e vedendosi cadere auanti gli occhi il figliuolo ferito da vna saetta, e conoscendosi perditore, per non cader viuo nelle mani de' Nemici, stringendo li speroni al fianco del Caual-lo, & allargando le redini, saltò in vn fosso di profondissim'acqua, doue per lo peso delle armi s'affogò, in guisa, che dopo nō fù mai trouato, il che auuenne l'anno 254. secondo del suo Imperio, e 50. dell' età sua. Nel principio del suo Imperio adi 20. Genaro, che fù del 253. fù martirizato S. Fabiano Papa, & in suo luogo adi 23. Aprile fù eletto Cornelio. *Pietro Messia fogl.* 194. *rouerscio. Panuinio pag.* 36.

254 GALLO Imperatore succesſe à Decio del 254. Costui accrebbe la persecutione de' Christiani, e per desiderio d'andar' à Roma, fece la pace vituperosamente con li Goti, perciòche conuenne con essi loro di pagar' ogn' anno vn certo tributo di tanti danari, facendo, che l'Imperio Romano, Signore del Mondo, e Dominatore di tutte le Nationi, fosse tributario de' Barbari; dopo venendo à battaglia con Emiliano, restò morto col proprio figliuolo nel secondo anno del suo Imperio, e 47. dell' età sua l'anno di Christo 256. nel medesim' anno adi 16. Settembre fù martirizato S. Cornelio Papa, & à lui succesſe Lucio I. *Pietro Messia f.* 151. *Panuinio pag.* 56.

256 EMILIANO fù Imperatore dopo Gallo del 256. Questi regnò poco più di trè mesi, poiche trouandosi in Spoleti, da suoi proprij Soldati fù ammazzato in età d'anni 40. Si troua, che più di 30. Imperatori in questi tempi di morte violente morirono, poiche quelli vccidendosi l'vn l'altro, ouero offendendosi per altra via, niun di loro finiua di sua morte naturale la vita, in guisa tale, che subito, che alcuno era acclamato Imperatore, teneuasi per cosa certa, ch'egli s'aspettaua vna mala morte, laonde trà le miserie di quei tempi, pareua che fosse maggior miseria l'essere Imperatore. *Pietro Messia fogl.* 152.

VA-

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

256 VALERIANO Imperatore succeſse ad Emiliano del 256. mentr'era vecchio in età di 70. anni. Fù honorato, e felice in tutti li ſuoi fatti, ſino à queſto tempo haueua due figliuoli, l'vno chiamato Gallieno, che dal Senato fù fatto Ceſare, e l'altro Valeriano. Fù amiciſſimo de'Chriſtiani, mà dopo perſuaſo da vn Negromante, vsò grandiſſima crudeltà contro di quelli, e fù l'ottaua perſecutione della Chieſa; per lo qual peccato da Dio giuſtamente fù caſtigato, poiche eſsendo reſtato prigione di guerra del Rè Sapore Perſiano, queſto barbaramente, & iniquamente lo trattò, poiche quando voleua caualcare, lo faceua piegare in terra, e ponendole il piede ſopra il collo, in tal guiſa montaua à Cauallo, & in queſta ſchiauitudine viſse circa 7. anni, in vltimo li fece cauar gli occhi, e come altri, lo fece ſcorticar viuo, e così finì di viuere dell'anno 263. Sotto il ſudetto Imperatore fù martirizato Papa Lucio I. dopo due anni, e due meſi del ſuo Pontificato, e fù adi 4. Marzo del 258. & in ſuo luogo adì 6. Aprile fù eletto Stefano I. il quale ancor egli fù fatto martire adi 2. Agoſto del 261. & à lui adi 24. Agoſto ſucceſſe Siſto II. che anch'eſſo fù martire adi 6. Agoſto del 262. & in ſuo luogo del medeſim'anno adi 11. Decembre fù eletto Dionigio. *Pietro Meſſia fogl. 153. Panuinio pag. 37.*

263 GALLIENO continuò ſolo nell'Imperio dopo la morte di Valeriano ſuo Padre dell'anno 263. In queſto tempo ſi trouarono 30. Tiranni Imperatori eletti, & obediti in diuerſe parti del Mõdo, però Roma, e l'Italia ſtette ferma nell' obedienza di Gallieno, il quale mentre il Mondo ardeua di guerre, egli ſi ſolazzana in Roma la maggior parte del tempo frà le Concubine, mà poi eſsendoſi Aureolo inſignorito di Milano, Gallieno con vn' Eſſercito ſi portò à quella volta, doue reſtò morto in battaglia con Valeriano ſuo fratello del 270. adi 21. Marzo. In queſto tempo trouandoſi in Bologna Cenſorino fù eletto, e ſalutato da quelle leggioni di Soldati, che ſi trouauano quiui, mà per ſua diſauentura, il ſettimo giorno della ſua elettione fù vccíſo, e ſepolto nella Villa Arcoueggio, già detta prima Arcoreggio, fabricata da lui, e vi fù fatto vn Monumento, con l'Epitafio ſeguente. *D. M. C. Cenſorinus Vir Conſularis magni in Vrbe nominis, maioris in Bello auctoritatis, maximæ vtrobique fortunæ, qui Prætorij bis Vrbis ter Præfectus, Prætoria non ſemel legatione functus, ter Quæſtor, ter Conſul, quater Proconſul, & Edilis; apud Perſas, & Sarmatas, vbi nomen Romanum Clariſſimum glorioſam Promeritus Famam, Bononiæ tandem Cæſar inauſpicato ſalutatus ſeptimo electionis die miſerabiliter cæſus hic Tumulatur, Felix quo ad omnia infeliciſſimus Imperator.* Nel medeſimo tempo S. Dionigio Papa ordinò S. Zama Veſcouo della Città di Bologna. *Pietro Meſſia f. 154. roueſcio. Panuinio pag. 38.*

An. di Chr.

271 CLAVDIO Imperatore ſucceſſe à Gallieno del 271. Fù huomo meritenole, temperato, e giuſto, & vno de'più valoroſi Prencipi, che ſiano ſtati al Mondo; non fece operatione alcuna, che non foſſe confermata dal Senato Romano, eſſendo conoſciuta la ſua bontà, e dopo d'hauer hauuta vna vittoria contro Tedeſchi, ch'erano 200. milla appreſſo il Lago di Garda, s'infermò, e morì adi 4. Febraro del 272. hauendo regnato poco meno di due anni, e di queſt' anno adi 26. Decembre morì S. Dionigio Papa, & adi primo Genaro del 273. ſucceſſe Felice. *Pietro Meſſia fogl. 169. roueſcio. Panuinio pag. 38.*

273 QVINTILIO ſucceſſe Imperatore del 273. era fratello di Claudio, & vero imitatore de' ſuoi coſtumi, altreſi molto prudente, e prattico, sì nelle coſe della guerra, come in quelle del gouerno, laonde veniua amato, e tenuto in grande riputatione; mà hauendo inteſo, che l'Eſſercito vittorioſo, dopo la morte di Claudio, haueua fatto Imperatore Aureliano, Quintilio diſperando poterſi difendere, per eſſer l'Eſſercito tutto in potere dell'Imperio Romano, ſi fece aprir le vene, e così con lo ſpargere il ſangue volontariamente in Acquilea del medeſim' anno adi 21. Febraro morì, dopo 17. giorni del ſuo Imperio. *Pietro Meſſia f. 162. roueſcio. Panuinio pag. 38.*

273 AVRELIANO Imperatore ſucceſſe à Quintilio del 273. Entrato, che fù in Roma fece conoſcere la ſua crudeltà, facendo ammazzar molti con horribili maniere di morte. Vinſe la famoſa Zenobia Regina dell'Oriente, e trionfante ritornò à Roma, alla qual Città accrebbe, & allargò le mura, il che non era permeſſo ad Imperatore alcuno, ſe nõ à colui, che accreſceua le Prouincie, & i termini dell'Imperio, & in vltimo deliberò di perſeguitar li Chriſtiani, e fù la nona perſecutione della Chieſa, e nel ſeſto anno del ſuo Imperio da' ſuoi proprij ſerui fù ammazzato del 278. adi 29. Genaro. Sotto queſto Imperatore fù

An. di Chr.

fù martirizato S. Felice Papa I. adì 30. Maggio del 275. e dopo lui adì 5. Giugno succeſſe Papa Eutichiano. *Pietro Meſſia f.163. Panuinio pag. 39.*

278 TACITO Imperatore ſucceſſe ad Aureliano del 278. Fù ſempre lontano dall'ambitione; non ſi diede a far coſa veruna ſenza il conſeglio, e conſentimento del Senato, e fù l'amminiſtratione di tal qualità, che tutto l'Imperio in pace tranquillaua; viſſe poco meno di 5. meſi; dicono, che da Soldati adi 13. Aprile fù ammazzato, & altri, che morì di febre. *Vedi Pietro Meſſia fogl.167. rouerſcio. Panuinio pag.39.*

278 FLORIANO, dopo morto Tacito ſuo fratello, fù eletto Imperatore del 278. Coſtui hauendo inteſo, che l'Eſſercito, il qual' era in Oriente haueua gridato Probo per Imperatore, conoſcendo l'impoſſibilità di poterſi mantenere nell'Imperio, ſeguitando l'eſſempio di Quintilio, s'apperſe le vene, e morì adi 3. Luglio, hauendo regnato due meſi. *Vedi Pietro Meſſia fogl.168. Panuinio pag.39. Cronologia del Sanſouino f.30.rouerſcio.*

279 PROBO Imper. ſucceſſe à Floriano del 279. e come eggregio, & ottimo Capitano, fù lodata, & approuata dal Senato la ſua elettione, & hauendo vinto, e ſupe ato molte Nationi, fece il ſuo Trionfo in Roma, e come era antica vſanza, finito il Trionfo, faceuano diuerſe feſte, frà le quali fece egli fare vn Circo Maſſimo, vn grã Boſco, & vna Montagna piena d'arbori, li quali erano piantati, che pareuano naturalmente eſſerui nati, & il ſito era tãto capace, che vi ſi videro correre mille Struzzi, mille Cerui, mille Capre di montagna, mille Damme, e mille Cingiali, & altri diuerſi animali, e fù permeſſo al popolo, che ne ammazzaſſe, e prendeſſe à ſua voglia. Di più furono lanciati 500. Orſi, poco meno d'altre tanti Leoni di Libia, e di Soria, che fù ſpettacolo più grande, che piaceuole; l'altro giorno vi ſi videro 300. Gladiatori. Queſti erano huomini, che combatteuano, e ſi ammazzauano, per recar piacere al Popolo, & i vincitori guadagnauano premio, e libertà. Dopo queſto deliberò paſſar' in Oriente, e mentre egli paſſaua per la Schiauonia, fù da Congiurati con tradimento ammazzato adi 12. Nouembre, dopo ſei anni del ſuo Imperio, e fù del 285. In queſti tempi Eutichiano Pontefice morì martire adi 8. Decemb. del 283. & in

An. di Chr.

& in ſuo luogo adi 17. Decembre ſucceſſe Papa Caio I. *Vedi Pietro Meſſia fogl.169. Panuinio pag. 39.*

285 CARO Imperatore ſucceſſe à Probo del 285. cõtinuauano li Soldati nell'autorità d'elegger l'Imperatore, e quello, che foſſe ſtato eletto dal Senato ſempre odiauano. Caro fù eletto da' Soldati, s'impadronì di tutta la Prouincia della Meſopotamia, & appreſſo la Città di Teſifonte combattè, e reſtò vincitore contro li Perſiani, e mentre dalla ſtanchezza, e da vna malatia ſtaua ritirato ſotto alle tende, ſoprauenne vn tempo con tuoni, e lampi, e cadè vna ſaetta nelle tende del medeſimo Imperatore, e morì del 287. *Pietro Meſſia fogl.173. rouerſcio, e Panuinio pag.39.*

287 NVMERIANO figliuolo di Caro, trouandoſi alla morte del Padre, per la ſua bontà, dall' eſſercito fù riconoſciuto per Imperatore. Queſti tralaſciando la guerra, quando deſideraua di regnare, fù violentemente ammazzato, mentre ſtaua chiuſo in vna Letica del 288. adi 21. Aprile, e Carino ſuo fratello combattendo con Diocletiano, reſtò vinto, e morto, e finì il loro regnare del 288. *Pietro Meſſia fogl.173. rouerſcio. Panuinio pag.40.*

288 DIOCLETIANO, il cui valore lo fece aſcendere al Romano Imperio del 288. hauendo per compagno Maſſimiano, e per la vittoria hauuta contro Perſiani, coſtoro in Roma trionfarono, & haueuano Carri pieni d'Arme, d'Oro, e d'Argento, la Moglie, e Figli del Rè di Perſia, & altri Rè, e Capitani di diuerſe Nationi, e fù l'anno 18. del loro Imperare, e nel colmo di queſta lor felicità cominciarono à perſeguitare li Chriſtiani, e fù la decima perſecutione della Chieſa. Si concordarono poi queſti due Tiranni nel 20. anno del loro Imperio, che fù del 307. Diocletiano ſi ritirò à Salanocchio in Dalmatia, dou' era nato, tenendo cura d'vn ſuo Giardinetto, doue finì la vita col veleno, come la ſua tirannia meritaua in età di 68. anni, e Maſſimiano fù dopo ancor egli miſeramente vccíſo. Sotto queſti Tiranni fù martirizato Papa Caio I. adì 22. Aprile del 295. & à lui del 296. adi 7. Marzo ſucceſſe Marcellino I. il quale fù poi parimẽte martirizato adi 26. Aprile del 303. & in ſuo luogo fù eletto adi 21. Nouembre del 304. Papa Marcello I. & in Bologna del 298. morì S. Zama Veſcouo. Furono ne' medeſimi tempi martirizati molti Chriſtiani, e quelli di cui ſi hà notitia ſono li Santi

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

Hermete, Aggeo, e Caio, e S. Procolo Caualiere, & in oltre li Santi Iacto, Heraclio, e Caio, *come nella mia Bologna Perlustrata si fà mentione adì 1. e 4. Genaro, e primo Giugno.* Ne' sopradetti tempi fù mandato à Bologna vn Prefetto, ò Commissario detto Marino, il quale persegu tando li Christiani, fù meritamente vccíso, il cui Palazzo vogliono fosse doue hora è il Monastero delle Monache di S. Agnese, tenendo ancor quel sito il nome di Bagno Marino. *Ghirard. part. 1. fogl. 13. Vizano fogl. 15. Messia fogl. 176. e Panuinio pag. 40.*

307 COSTANTIO I. di questo nome, e Galerio furono Imperatori dopo la rinontia di Diocletiano, e Massimiano. Costantio haueua per moglie vna figliuola di Diocletiano, e Galerio vna figliastra di Massimiano; questi, come saggi, per tema di discordia, deliberarono diuidere in sorte trà loro le Prouincie dell'Imperio. à Costantio toccò l'Italia, la Sicilia, e l'Africa, con tutte le sue Prouincie, la Spagna, la Francia, la Germania, e l'Inghilterra; & à Galerio la Schiauonia, la Macedonia, la Traccia, e tutte le Prouincie della Grecia, dell'Asia, dell' Egitto, della Soria, e di tutto l'Oriente, e così le Isole di Leuante. Fatta questa diuisione parue alla mansuetudine, e discrettione di Costantio, che gli fosse troppo gran carico quello di tante Prouincie, che à lui erano toccate, e volendo più tosto gouernar poche cose bene, che molte, e male, perciò rinontiò à Galerio le Prouincie dell'Africa, e dell' Italia, contentandosi della Spagna, Francia, & Inghilterra, le quali gouernò con tanta prudenza, che da tutti fù molto amato; morì in Inghilterra in età di 63. anni. Galerio perseguitò li Christiani, e morì d'vna morbosa postema, altri dicono, che s'vccidesse l'anno 312. Sotto costui morì prigione S. Marcello I. Pontefice adi 16. Genaro del 310. & à lui adi 5. Febraro successe Eusebio, che fù Martire adi 26. Settembre del 312. e fù eletto adi 10. Ottobre Papa Melchiade. *Vedi Pietro Messia f. 180. rouerscio.*

312 COSTANTINO Magno, primo di questo nome, fù Imperatore del 312. Hebbe varie vittorie in virtù del Segno della Croce, e perciò quella portaua nella fronte, e nelle sue bandiere, e per riuerenza di quella, ordinò, che niuno più si facesse morire in Croce, come prima faceuano. Questo Imperatore fù battezato, & amaestrato nella Fede al tempo di S. Siluestro Papa; dopo

An. di Chr.

dopo si risoluette lasciar Roma alli successori di S. Pietro, e di nuouo rifabricò la Città di Bisancio in Traccia, che poi dal suo nome s'addimandò Constantinopoli, e trasportandoui il Seggio Imperiale, vi portò ancora tutte le cose più pretiose, & antiche di Roma. In questi medesimi tempi S. Elena Madre del sudetto Imperatore trouò la Croce, doue fù Crocefisso Giesù Christo; morì questo Imperatore del 341. adi 21. Maggio in età d'anni 66. e 30. del suo Imperio, e nel principio del suo gouerno fù martirizato S. Melchiade Papa adi 10. Decembre del 315. & in suo luogo adi 15. Febraro del 316. successe S. Siluestro, il quale morì adi 31. Decembre del 335. e fù eletto adi 16. Genaro del 336. Marco I. per Pontefice, che morì adi 7. Ottobre del 337. e succesſe Giulio I. adi 28. Ottobre, & in Bologna morì il Vescouo S. Faustiniano del 338. e fù fatto Vescouo Gio. I. *Pietro Messia f. 183. Panuinio pag. 45.*

341 COSTANTINO secondo fù Imperat. con Costanzo, e Costante fratelli del 341. Questi trè fratelli nel diuidere frà loro le Prouincie dell'Imperio vennero alle contese, e combatterono frà loro, e finalmente restò il gouerno à Costanzo, essendo rimasti morti gli altri due suoi fratelli. Dopo nel 24. anno del suo Imperio l'anno di Christo 364. & 45. della sua età morì. Sotto questo Imperatore morì Giulio I. Pontefice adi 12. Aprile del 352. & à lui succesſe adi 8. Maggio Papa Liberio I. & in Bologna del 350. morì il Vescouo Gio. I. e succesſe per Vescouo S. Basilio. *Pietro Messia fogl. 191. rouerscio.*

364 GIVLIANO Apostata fù eletto Imperatore dell'anno 364. Costui fù vno de' migliori Imperatori del Mondo, mà si corruppe, e guastò con abbandonar la Fede di Christo, di cui haueua prima fatto Professione, col ritornare alla vanità de' Gentili, e per questa cagione è chiamato communemente Giuliano Apostata, che vuol dire vno, che, tornando indietro, la cominciata cosa abbandoni; morì miseramente ferito in età di 31. anni adi 26. Giugno l'anno di Christo 365. *Pietro Messia fogl. 197. Panuinio pag. 50.*

365 GIOVINIANO Imperatore succesſe à Giuliano Apostata del 366. Questo era Fedele, e Cattolico Christiano, e perche era Christiano rifiutò d'esser Imperator d'Infedeli, mà tanta fù la con-

An. di Chr.

contentezza, che tutti preſero della ſua elettione, che gridarono, ch'eſſi erano Chriſtiani, à fine, ch' accettaſſe l'Imperio, e quelli, che non erano, deliberarono di farſi. Riuocò tutti gli ordini, e prohibitioni fatte da Giuliano Apoſtata contro Chriſtiani, imponendo, che foſſero ammeſſi à qualunque Dignità, Carico, e Magiſtrato, com' era al tempo di Coſtantino Magno, e mentr' era in viaggio per andar' à Coſtantinopoli, arriuato ad vn luogo chiamato Dudaſta, ne' confini di Bittinia, e di Gallitia dell' Aſia minore, eſſendo grandiſſimo freddo d' Inuerno, nella Camera doue dormì l'Imperatore, fù meſſo vn focolare con carboni acceſi, li quali erano humidi, & di Legne verdi, oue eſſendo egli andato à letto, & i Camerieri ſerrata la Camera, il vapore del fuoco s' ingroſsò, & empiendo ogni coſa di fumo, non hauendo dou'eſſalare, rinchiuſe à Giouiniano i meati dello ſpirito, in guiſa, che s'affogò dormendo, e la mattina fù trouato morto, e fù adi 16. Febraro dell' anno 366. *Pietro Meſſia fogl.* 199.

366 VALENTINIANO I. e Valente ſuo fratello ſucceſſero Imperatori dopo Giouiniano del 366. Valentiniano nelle virtù ſi aſſomigliò à Giouiniano, & era buon Cattolico, e non finto, morì per eſſalatione di ſangue vſcitole in gran copia per bocca, altri dicono per Apopleſia in età d' anni 50. l'anno di Chriſto 379. adi 17. Nouembre, e Valente eſſendo in battaglia contro li Goti, vna ſaetta ferendolo, reſtò morto nel 50. anno dell' età ſua, l'anno di Chriſto 382. Sotto il dominio di queſti Imperatori morì Papa Liberio adi 23. Aprile del 367. & à lui ſucceſſe Papa Damaſo adi 27. Settembre del medeſim' anno, *come ſcriue l'Vghello nella ſua Italia ſacra Tom. 1. pag. 13.* & in Bologna adi 6. Marzo del 369. morì il Veſcouo S. Baſilio, e ſucceſſe Veſcouo di detta Città S. Euſebio. *Pietro Meſſia fogl.* 201. *Panuinio pag.* 52.

382 GRATIANO Imperatore ſucceſse à Valentiniano, e Valente l'anno di Chriſto 382. Gratiano hebbe Valentiniano ſecondo ſuo fratello Compagno nel gouerno, & in oltre fece ſuo Capitano Generale Teodoſio, & indi à poco lo fece Auguſto Imperatore, & vgual Compagno, eſſendo egli in età di 33. anni, e diuiſe ſeco l'Imperio, dando al medeſimo Teodoſio la Traccia, con tutte le Prouincie dell' Oriente, *come notò il Meſſia nella Vita del*

An. di Chr.

del medeſimo Gratiano. Parue che ſotto queſto Imperio cominciaſſe à declinare la poſsanza, e ſtima de gl'Imperatori, diſtratti da lontane, e faſtidioſe guerre, con Nationi barbare, e ſtraniere, ed altri accidenti. Alcune Città d'Italia cominciarono à prenderſi autorità d'eleggerſi li Magiſtrati all' vſo Romano, facendo due Cõſoli, che à modo di Republica le gouernaſsero, onde anco frà Popoli confinanti ſeguiuano diſsenſsioni, e guerre, come ſeguì frà Claternati, e Bologneſi, li quali diſtruſsero la detta Città della Quaderna, 10. miglia lontano da Bologna ſopra la via Flaminia, & il Popolo fù cõdotto ad habitar in Bologna. Li Conſoli di tal guerra furono Filippo Statilio, & Antonio Baſso, e quelli de' Claternati erano Filippo Dracone (che ſeruì anco per loro Generale) & Gio. Siſto. Gratiano ſdegnato per queſto ſucceſso, mandò Aſclipio ſuo Commiſsario, e Teſoriere Imperiale, che ſi trouaua à Spoleti, acciò Bologna ritornaſse all' antica obedienza del Romano Imperio, onde dopo varij cõbattimenti li Bologneſi vi ſi reſero, e per por loro freno fabricò vna Fortezza, ò Rocca nel luogo al preſente chiamato Porta di Caſtello, *com' è notato nella mia Bologna Perluſtrata adì 18. Ottobre,* e prohibì il crear Magiſtrati, e fù del 385. *come notò il Vizani nelle ſue Hiſtorie f.* 19. *ſino à fogl.* 22. Gratiano in età d'anni 29. fu poi con tradimento ammazzato da Andragatio Capitano d'ordine di Maſſimo dell'anno 385. adì 25. Agoſto. In quel ſito della predetta Fortezza del 1654. nel cauar' i fondamenti d'vna fabrica, ſotto le cantine del Senatore Filippo Carlo Ghiſelieri, ſi trouò dietro vn muro di pietra ſpeculare, e ſotto d'vna ſalicata di ſelici vn grande Acquedotto di piombo cõ queſte lettere, L. PVBLICO ASCLEPIO VILICO, due pezzi del qual condotto ſi vedono conficati in vn muro d'vna Loggia della ſudetta Caſa, & vn' altro pezzo ſi conſerua nello Studio dell'Aldrouãdi nel Palazzo maggiore del Publico. Sotto il ſudetto Imperio morì S. Damaſo Papa adi 11. Decembre del 384. e ſucceſse adi 13. Genaro del 385. in ſuo luogo Papa Siricio primo. *Pietro Meſſia f.* 205. *rouerſcio. Panuinio pag.* 53.

387 MASSIMO II. Imperatore, benche Imperator Siſmatico, fù riconoſciuto per leggitimo Padrone da' Bologneſi, poiche venendo in Italia, & à Milano, poſe in fuga Valentiniano Imperatore, e Giuſtina ſua Madre fautrice de gli Eretici Ariani, e liberò di pericolo, S. Ambrogio, come anche fauorì li Bologneſi,

An. di Chr.

gnesi, e S. Eusebio loro Vescouo. Fù poi assediato in Aquilea con il figliuolo, oue entrambi furono fatti morire adi 27 Agosto l'anno 389. A Massimo, & à Vittore suo figliuolo, li Bolognesi lontano dalla Città vn miglio eressero vna Colonna, oue posero questo titolo in marmo inciso, D. D. N. N. MAG. C. MAXIMO, ET FL. VICTORI PIIS FELICIBVS SEMPER AVGVSTVS BONO. R. P. *come si legge nelle Vite de gl'Imperatori d'Antonio Ciccarelli da Foligno pag. 328. stampate in Roma per Domenico Brasa.* Valentiniano poi il fratello di Gratiano essendo in Viena da Eugenio Tribuno fù strangolato. adi 16. Maggio del 392. *Panuinio pag. 54.*

392 TEODOSIO primo, mentre gouernaua l'Oriente, successe Imperatore ancora d'Occidente, era Cattolico, e diuoto Christiano, poiche tornato la seconda volta in Italia; vinse, e superò Arbogasto, & Eugenio, che tiranneggiauano l'Imperio più per miracolo, & aiuto Diuino, che per opra humana. Hauendo poi Teodosio dichiarato, che dopo la sua morte Honorio fosse Imperatore d'Italia, e di tutto l'Occidente; & Arcadio di tutto l'Imperio d'Oriente suoi figliuoli, si ritirò nella Città di Milano, doue dimorò il rimanente di sua vita, trouandosi Vescouo di lei S. Ambrogio, che poi, come notò il Messia nella di lui vita, morì del 397. Morì ancora in questo tempo, cioè del 396. adi 26. Settembre S. Eusebio Vescouo di Bologna, e fù eletto in suo luogo S. Eustasio. *Pietro Messia fogl. 209.*

397 ARCADIO, & Honorio fratelli, dopo la morte di Teodosio loro Padre succesero Imperatori del 397. Arcadio in Oriēte, & Honorio in Occidēte. Honorio dimoraua in Rauenna, & Arcadio in Constantinopoli, doue poi circa il 410. morì. Honorio fece cosa notabilissima, che fù il leuar i Gladiatori, li quali, come altroue si è detto, erano huomini, che per cagione di festa, e di solazzare il Popolo, s'ammazzauano crudelmente l'vn l'altro, e mentre Honorio dimoraua in Rauenna, entrò in Italia Radagasso Rè de' Goti, e si vsurpo il Dominio di molte Città, come seguì di Bologna circa il 406. Nel tempo de' predetti Imperatori adì 22. Febraro del 398. morì Papa Siricio, e successe adì 14. Marzo Papa Anastasio, che morì adi 27. Aprile del 402. e fù eletto adì 13. Marzo Papa Innocentio I. & in Bologna del 401. morì il Vescouo S. Eustasio, & in suo luogo fu eletto San Fe-

An. di Chr.

Felice, che fù Discepolo di S. Ambrogio. *Vedi Pietro Messia fogl. 214.*

406 RADAGASSO Rè de' Goti con 200. milla Soldati afflisse l'Italia, e sotto alla di lui tirannide soggiacque Bologna, sino alla sconfitta, ch'egli hebbe appresso Fiesole di Toscana, e restando prigione, fù poi d' ordine di Honorio Imperatore fatto morire circa il 411. *Ghirard. par. 1. f. 22. Annali d' Alessandro Sculteti f. 119. Cronologia di Girolamo Bardi par. 2. f. 116. e Pietro Messia nelle Vite de gl'Imperatori fogl. 216.*

411 HONORIO Imperator Romano ritorna à dominar Bologna, sotto il cui Imperio, dopo Radagasso, venne in Italia Alarico l'Audace Rè de' Goti, con vn torrente di Goti Occidentali, saccheggiando, e rouinando le Città, e da Roma scorse sino in Calabria, doue contento morì nel seno dell' Italia, e glorioso d'essere stato il primo à far conoscere, che la Vincitrice di tutto il Mondo poteua esser vinta circa il 411. *come si legge nell' Epitome de' Rè d'Italia del Co. Emanuele Tesauro stampato del 1664. in Torino pag. 19.* Honorio Imperatore pose fine al suo regnare adì 15. Agosto del 423. In questi tempi, cioè del 417. adi 28 Luglio morì Papa Innocentio I. & à lui successe adi 20. Agosto Papa Zosimo I. il quale morì adi 26. Decembre del 419. & in suo luogo fù eletto Papa Bonifacio I. che anch' esso morì adi 25. Ottobre del 423. & il suo successore adi 23. Nouembre fù Papa Celestino I. dopo la cui morte, che fù adi 6. Aprile del 424. fù eletto per Pontefice Sisto terzo adi 28. Aprile. *Panuinio pag. 59.*

425 VALENTINIANO secondo fù Imperatore del 425. il quale, poi si ritirò in Rauenna, e nell'Imperio d'Oriente regnaua Teodosio Iuniore Imperatore. Teodosio morì adi 28. Luglio del 450. e Valentiniano adi 17. Marzo del 455. fù vcciso. Sotto questo Imperatore morì Papa Sisto III. adi 28. Marzo del 439. & in suo luogo adi 12. Maggio fù eletto Papa Leone I. & in Bologna del 429. morì il Vescouo S. Felice, e per Diuina riuelatione fù eletto S. Petronio, *come nella mia seconda parte della Bologna Perlustrata si legge, sotto il trattato del medesimo S. Petronio,* il quale morì adi 4. Ottobre del 449. e per Vescouo di Bologna in suo luogo successe Adriano, che morì del 450. & in suo luogo fù

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

fù fatto Marcello, ch'anch'esso morì del 451. e dopo lui fù S. Paterniano, che morì adi 12. Luglio del 454. e fù eletto in suo luogo S. Giouachino. In questi tempi, cioè circa del 452. Attila Rè de gli Hunni, conducendo seco Harderico Rè de' Gepidi, Valamiro Rè de gli Ostrogoti, e fieri popoli Rugij, Sueui, Heruli, Turlingi, & altre barbare genti al numero di 500. mil. entrò col suo furore in Italia, & al cospetto di costui caderono à terra Milano, Padoua, e le Città dell'Emilia, e dell'Aurelia, e le loro fiamme fecero tremar Roma, la qual Città haueua egli fatto voto di distruggere, mà à prieghi di S. Leone Papa, cessò il suo furore, e ritirandosi nella Pannonia, pacificamẽte regnò, fin che fù morto per mano amica del 454. lasciando per eterno trofeo il formidabil nome de gli Hunni à quella Prouincia, hoggi detta Hungheria, *come scriue il sudetto Tesauro pag. 21. Panuinio pag. 62.*

455 MASSIMO terzo, Senatore, morto che fù Valentiniano del 455. si vsurpò tirannicamente il nome d' Imperatore Augusto, mà trè mesi dopo, che fù adi 12. Giugno, restò da vn Soldato miseramente vccisò, & à lui succesſe Auito. *Panuinio pag. 63. Cronologia di Francesco Sansouini f. 118. rouerscio. Bardi par. 2. pag. 134. & Alessandro Sculteti nelli suoi Annali fogl. 120. Colonnetta Imperatorum Occidentis.*

456 AVITO dal Senato Romano del 456. fù salutato Imperator Augusto, mà egli dopo alquãti mesi rinontiò l'Imperio, e fù ad 17. Maggio, e fù fatto Vescouo di Piacenza, *come si legge nella sacra Italia dell'Vghello T. 2. pag. 248. Panuinio pag. 63. Bardi par. 2. fogl. 134. Sculteti f. 120. Colonnetta Imperatorum Occidentis, e Cronologia del Sansouini f. 118. rouerscio.*

457 MAIORANO fù Imperatore, e succesſe ad Auito dell'anno 457. & essendo poi costretto à rinontiar l'Imperio, fù subito vccisò adi 5. Agosto 461. Sotto il sudetto Imperatore morì S. Leone Papa primo adi 11. Aprile del 460. & à lui succesſe Papa Hilario I. adi 29. Aprile. *Panuinio pag. 64. Bardi par. 2. f. 135. Sculteti pag. 120. Colonnetta Imperatorum Occidentis, e Sansouini nella sua Cronologia f. 118. rouerscio.*

462 SEVERO Imperatore succesſe à Maiorano dell'anno 462. e venne

An. di Chr.

ne à morte in Roma dell'anno 465. adi 15. Agosto, *conforme il Panuinio pag. 64. Bardi par. 2. f. 136. Sculteti pag. 120. e Cronologia di Francesco Sansouini f. 118. rouerscio.*

467 ANTHEMIO Imperatore fù dopo Seuero dell' anno 467. adì 12. Aprile, venendo dall' Imperio d'Oriente à quello d'Occidente. Venne in questi tempi in Italia Ricimero Rè de' Vandali, terzo Tiranno, e terror dell' Italia, & Anthemio per farselo amico, gli diede per moglie Ascella sua figliuola, mà questo Barbaro assediò il Suocero Anthemio in Roma, e con cauilosi pretesti l'vccise adì 11. Luglio dell'anno 472. ma dopo 40. giorni il Barbaro Tiranno ancor egli morì. Sotto il sudetto Imperatore morì Papa Hilario I. adi 17. Luglio del 467. e succesſe Papa Simplicio I. adi 18. Luglio, & in Bologna del 470. morì il Vescouo S. Giouachino, & à lui succesſe S. Tertuliano. *Tesauro par. 23. Panuinio pag. 65. Bardi par. 2. fogl. 138. Sculteti pag. 120. Colonnetta Imp. Occid. e Sansouini f. 118. rouerscio.*

472 OLIMBRIO dopo Anthemio fù fatto Imperat. dell'anno 472. e del medesim' anno adi 23. Ottobre morì, hauendo Imperato poco più di trè mesi. *Panuinio pag. 65. Cronologia del Bardi par. 2. f. 130. Sculteti pag. 120. Colonnetta Imperatorum Occidentis, e Cronologia del Sansouini f. 118. rouerscio.*

473 GLICERIO Imperatore succesſe ad Olimbrio adi 5. Marzo dell'anno 473. mà adi 24. del mese di Giugno fù forzato à rinontiar l'Imperio, essendo cõparso in Italia Gisnerico Rè de' Vandali quarto Tiranno, distruggitore d'Italia, mà la più fiera barbarie fù da lui sfogata contro la Chiesa Cattolica; non si videro al Mondo maggiori empietà; diede vn saccomano di 14. giorni à Roma, e così carico di spoglie, circa il 475. ritorno in Africa, morendo il più famoso, & il più infame di tutti li Guerrieri, per hauer fortemente espugnate, e crudelmente distrutte le due Città più insigni dell' Vniuerso, Roma, e l'antica Roma, cioè Cartagine. *Tesauro pag. 25. Panuinio pag. 65. Sansouino f. 118. rouerscio. Sculteti pag. 120. e Bardi par. 2. f. 140.*

474 NIPOTE fù Imperator d' Occidente dopo Glicerio circa l'anno 474. mà poco dopo, cioè dell' anno 475. adi 28. Agosto rinontiò l'Imperio, & à lui succesſe Augustolo. *Cronologia Ecclesiastica*

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

siastica di Onofrio Panuinio pag. 65. Sansouini fogl. 118. rouerscio. Bardi par. 2. f. 140. e Sculteti pag. 120. Colon. Imper. Occid.

475 AVGVSTOLO Imperator d'Occidente succeſſe à Nipote circa l'anno 475. mà poi adi 28. Agoſto dell' anno 476. forzato, rinontiò l' Imperio, alla venuta in Italia del Barbaro Odoacro Rè de gli Heruli, quinto Tiranno, diſtruggitore dell' Italia. Fù il Barbaro da' Romani riconoſciuto per Signore, e primo Rè d'Italia, e perciò ſtette l' Occidente 325. anni ſenza Imperatore. Dell' anno 493. Odoacro fù ammazzato d'ordine di Teodorico, quando manco temeua. Ne' tempi predetti morì Papa Simplicio alli 2. Marzo del 483. e ſucceſſe adi 9. Marzo Papa Felice III. il quale morì adi 25 Febraro del 492. e fù eletto adi 3. Marzo Papa Gelaſio, & in Bologna morì il Veſc. S. Tertuliano del 485. e ſucceſſe S. Giocondo, che pur' eſſo morì del 493. e fù eletto Giuliano per Veſcouo di Bologna. *Vedi l'Epitome del Co. D. Emanuelle Teſauro de' Rè d'Italia pag. 27. Panuinio pag. 66. Sculteti pag. 120. Sanſouini f. 119. e Bardi par. 2. f. 140.*

493 TEODORICO Rè de gli Oſtrogoti, e ſecondo Rè d'Italia, ſucceſſe adi 5. Marzo del 493. à Odoacro. Teodorico diuenne Romano nell'habito, nella fauella, e nelle leggi; all'hora di due popoli, ſi fece vn popolo, e di due linguaggi vn linguaggio, in cui latineggiando la barbarie, e barbareggiando la latinità, nacque la bella fauella Italiana, e dell' anno 526. adi 2. Settembre morì infeſtato da Ombre ſpauentoſe, per la morte innocente data da lui à due dottiſſimi Conſoli, & à Gio. I. Santo Pontefice. Ne' ſudetti tempi morì Papa Gelaſio I. adi 20. Nouemb. del 496. e ſucceſſe adi 27. Nouemb. Papa Atanaſio, che morì adi 19. Nouemb. del 499. e Papa Simaco I. fù il ſuo ſucceſſore adi 22. Nouembre, che parimente morì del 514. adi 19. Luglio, e fù eletto adi 9. Agoſto Papa Hormiſda, che laſciò di viuere adi 6. Agoſto del 524. e fù fatto adi 14. Agoſto Gio. I. Pontefice, il quale da Teodorico Rè de gli Oſtrogoti ſopranominato, fù fatto Martire adi 27. Maggio del 525. & in ſuo luogo adi 24. Agoſto ſucceſſe Papa Felice IV. & in Bologna morì il Veſcouo Giuliano del 500. e ſucceſſe per Veſcouo Lorenzo. *Teſauro pag. 29. Panuinio pag. 67. 71. Annali del Sculteti pag. 120. e Baadi par. 2. fogl. 147.*

ATA-

An. di Chr.

526 ATANARICO Rè de' Goti, e terzo Rè d'Italia, ſucceſſe à Teodorico dell'anno 526. Queſto mentr' era giouinetto, dato al luſſo, conſumò la ſua vita, e morì del 534. e diede da piangere alla Regina ſua Madre Malaſuenta, mà più all'Italia. Morì ne' medeſimi tempi Papa Felice IV. e fù adi 12. Ottobre del 530. & à lui adi 16. Ottobre ſucceſſe Papa Bonifacio II. che morì adi 18. Ottob. del 531. e poi adi 26. Genaro del 532. fù eletto Papa Gio. II. che anch' eſſo morì adi 27. Maggio del 534. & in ſuo luogo adi 3. Giugno fù creato Pontefice Agapito I. & in Bologna morì il Veſcouo Lorenzo del 530. e ſucceſſe Veſcouo della medeſima Città S. Teodoro primo. *Vedi il libro de' Rè d'Italia del Teſauro pag. 31. Panuinio pag. 71. Sculteti pag. 122. e Bardi par. 2. fogl. 159.*

534 TEODATO Rè de' Goti, e quarto Rè d'Italia; coſtui ſucceſſe chiamato dalla Regina Malaſuenta Madre d'Atanarico, come più vicino di ſangue, lo fece Rè, con patto, c' haueſſe ſolo del Regno gli honori, & ella ſolo il maneggio, mà à pena ſalito al Seggio Reale, fece morir la Regina Malaſuenta nell' Iſola di Boſſena in vn bagno, e fù del medeſim' anno 534. mà Beliſario mandato da Giuſtiniano Imperator dell' Oriente, per caſtigare vn così enorme barbaro tradimento, fù cagione, che li Goti, per placare l'ira di Ceſare, vccideſſero del 537. Teodato. Diede il Cielo à conoſcere queſto eſſer ſuo colpo, col manifeſto prodigio della Statua del Rè Teodorico rizzata in Napoli, perciòche cadutole il capo, Teodorico morì, caduto il petto morì Atanarico ſuo ſucceſſore, caduto il ventre morì Malaſuenta, e cadute le gambe morì Teodato, vltimo auanzo maſchile di quel Sangue Reale; così le Republiche ſono abbattute in Cielo prima, che in terra. In queſti tempi morì Papa Agapito I. che fù adi 22. Maggio del 535. e fù eletto Papa Siluerio I. adi 20. Luglio. *Teſauro pag. 33. 34. Panuinio pag. 72. Sculteti pag. 122. Colonnetta Oſtrogot. in Italia, e Bardi pag. 2. f. 162.*

537 VITIGE Prencipe de' Goti, e quinto Rè d'Italia, ſucceſſe à Teodato del 537. Vitige per eſſer di ſangue ignobile, per ſupplire al mancamento del ſuo natale, ſposò Matauenta figliuola della Regina Malaſuenta; finì di regnare del 540. poiche fatto prigione in guerra, da Beliſario fù mandato a Biſantio, e donollo à Giuſtiniano Imperatore, che lo conſegnaſſe alla morte, mà

An. di Chr.

quel Cesare, c'haueua insegnato al Mondo il diritto ciuile, nõ volle vsar l'inciuil barbarie,& incrudelir cõtro vn vinto,quantunque Barbaro, e donogli vn commando nella Persia, lontano dal pericolo, non dalla gloria. Sotto il predetto dominio morì Papa Siluerio I. adi 20. Giugno del 538. e dopo vacato la Sedia 10. mesi, e 6. giorni, fù adi 26. Aprile del 539. eletto Pontefice Vigilio I. *Tesauro pag.35. Panuinio pag.72.Bardi par.2. f.164. Sculteti pag.122. Colon. Ostrogot. in Italia.*

540 ILDOBALDO Prencipe de'Visigoti, e sesto Rè d'Italia, eletto dall'auanzo dell' essercito de'Goti d'Italia, dopo la sconfitta di Vitige del 540.Costui fù vcciso per rissa priuata da vn suo Capitano dell'anno 542. *Tesauro pag.37. Panuinio pag.73. Bardi p.2. f.166. Sculteti pag.124. Colonnetta Ostrogot.*

542 ARARICO Prencipe de' Rughi, e settimo Rè d'Italia, successe à Ildobaldo dell'anno 542. Costui à pena Coronato da'Rughi, fù vcciso da' Goti, succedendo à lui Totila. *Tesauro pag.39.Pannio pag.73. Bardi par.2.fogl. 166. e Sculteti pag. 124. Colonnetta Ostrogothorum.*

542 TOTILA Prencipe de' Goti, & ottauo Rè d'Italia, eletto dopo la morte d'Ararico dell'anno 542. Bologna venne in suo potere. Soggiogò tutta l'Italia contro Belisario Generale dell' Imperator d'Oriente, & in fine distruse, e poi riedificò Roma, mà giongendo Narsette in luogo di Belisario, il quale dall' Imperatore fù richiamato in Leuante, Totila fù vinto,e morto da Narsette del 552. In questi tempi morì S. Teodoro Vescouo di Bologna, e fù adi 5. Maggio del 550. & in suo luogo succese per Vescouo Lusone. *Vedi Ghirard. par.1. f. 30. Tesauro pag. 41, Panuinio pag.73. Sculteti pag. 124. Bardi par.2. f.166.*

552 TEIA Prencipe de' Goti, e nono, & vltimo Rè d'Italia, dopo Totila del 552. Costui restò vcciso in battaglia dalle genti di Narsette, per la qual morte fù disfatto del tutto l'esercito de' Goti, e finito in Italia il loro dominio, riducendosi quelli, che vi rimasero, à coltiuar li terreni di Milano, e di Pauia assignati loro da Narsette del 553. *Tesauro pag.43. Panuinio pag.74. Bardi par. 2. f.170.Sculteti pag.124. Colonnetta Ostrogothorum.*

NAR-

An. di Chr.

553 NARSETTE Capitano generale in Italia,e Gouernatore di Giustiniano Imperator d'Oriente. Narsette ricuperò tutta l'Italia, e tutte le Città si resero obedienti all'Imperio; mà poi sdegnato contro Sofia Imperatrice, la quale trattaua di leuargli il Dominio Italiano, col richiamarlo in Leuante, e ridurlo al suo primo essercitio d'Eunuco Custode del Seraglio, per questo Narsette chiamò Alboino Rè de' Longobardi, il quale venne con numeroso Essercito; mà pentitosi Narsette del tradimento nell'entrar d'Alboino con i Longobardi nell'Italia, da se stesso s'vccise dell'anno 568. Nel dominio di Narsette morì Papa Vigilio I. adi 8. Genaro del 556. e fù eletto adi 16. Aprile Papa Pelagio I. che morì adi 2. Marzo del 559. e fù eletto dopo lui adi 29. Giugno Papa Gio. III. & in Bologna morì il Vescouo Lusone del 556. e fù fatto Vescouo Teodoro II.*Tesauro pag.53. Panuinio pag. 74. Vizano nell'Hist. di Bologna fogl. 38. Ghirard.p.1. fogl.31. Sculteti pag.124. e Bardi par.2. f.170.*

568 FLAVIO Longino Patritio Commissario Imperiale,e Generale in Italia per l'Imperatore, successe à Narsette del 568. e mutando tutte le cose, che Narsette haueua ordinate, si fece chiamar Esarca, e disprezzando Roma, volle, che Rauenna fosse Città principale, e stanza dell'Essarco, sì com' ella era stata prima stanza de'Rè de'Goti. In questi tempi nelle guerre frà Longobardi,& Essarchi,si crede,che ritornata Bologna all'vbidienza dell'Imperatore,riconoscesse gli Essarchi di Rauenna, in luogo dell'Imperatore, e Longino fù il primo, che con titolo di Esarca gouernasse. In questo tempo comparue in Italia con grossa Armata Alboino Rè de' Longobardi, il quale, essendo poi acclamato Rè d'Italia, fù il primo Rè de' Longobardi, che dominasse l'Italia, piantando la sua Sede Reale in Pauia, & hauendo i Longobardi occupato tutti li paesi, e luoghi di quelle parti, si denominò poi Lombardia,e Longino procurò mantenere alla diuotione dell'Imperatore di Constantinopoli le Città di quella parte d'Italia, che non era stata occupata da' Longobardi. Alboino hauendo vcciso in battaglia Cunimondo Rè de'Gepidi, volle in moglie Rosimonda figliuola dell'vcciso Rè, con il Regno in dote; mà (senti la crudel fierezza di costui) alla mensa nuptiale beuè nel Cranio del Capo del Padre della sua Sposa, alla sanità di quella, e sforzò anch'essa à far il medesimo, e continuando questa barbara vsanza, fù cagione, che Rosi-

mon-

An. di Chr.

monda, non potendo ſofrire i baci crudeli di quelle labbra immollate nella Caluaria Paterna, patteggiò la ſua pudicitia per vendetta, e dal ſuo Adultero Helmige fece vccidere frà le braccia il ſuo Marito, e ſucceſſe in Verona adi 1. Ottobre del 571. Mà ſe colei punì vn delitto cõ due delitti peggiori, aggiongẽdo il terzo ne diede à ſe medeſima la penitenza, peroche inhorridita di vederſi à lato vn ſecondo Carnefice per Marito, li meſcolò nel vino il veleno, mà dal moribondo forzata à traguggiarne l'auanzo, entrambi morirono, e l'vno dell'altro fù il Carnefice. Nel tempo che Longino gouernò l'Eſſarcato, li Rè de' Longobardi, che furono in Italia ſi chiamarono Cleffo, che fù il ſecondo del 571. e morì vcciſo da vn ſuo famigliare del 575. Antario, che fù il terzo del 575. e morì auelenato del 588. Ne' predetti tempi adi 13. Luglio del 573. morì Papa Gio. III. & in ſuo luogo adi 16. Maggio del 574. ſucceſſe Papa Benedetto I. il quale morì adi 31. Luglio del 579. e fù eletto Pontefice Pelagio II. adi 13. Nouembre del medeſim'anno. *Vedi il Teſauro pag. 53. à pag. 57. Panuinio pag. 75. Cronologia di Girolamo Bardi par. 2. fogl. 176. 177. Annali d'Aleſſandro Sculteti pag. 124. Colonetta Exarchi Rauennæ, Sanſouini f. 119.*

584 FLAVIO Smaragdo Patricio ſecondo Eſſarco, ſucceſſe à Flauio Lõgino Patricio ſotto il 584. e gouernò ſino all'anno 587. mẽtre in Italia regnaua Antario III. Rè de' Longobardi, il quale in vna battaglia reſtò vinto da Smaragdo Eſſarco, e dopo fecero pace inſieme. *Cronologia di Franceſco Sanſouini fogl. 119. Teſauro pag. 59. Panuinio pag. 77. Sculteti pag. 124. Bardi p. 2. f. 182.*

587 FLAVIO Romano Patricio terzo Eſſarco, ſucceſſe à Flauio Smaragdo circa l'anno 587. e gouernò ſino al 598. e nel tẽpo del ſuo gouerno regnò in Italia Agilulfo quarto Rè de' Lõgobardi del 588. ſino del 614. In queſti tempi morì Papa Pelagio II. adi 8. Febraro del 590. & à lui ſucceſſe Papa Gregorio I. adi 3. Settembre, & in Bologna morì il Veſcouo Teodoro ſecondo del 594. & in ſuo luogo fù eletto per Veſcouo Aldurenſe. *Cronologia del Sanſouini fogl. 119. Teſauro pag. 61. 63. Panuinio pag. 77. Bardi part. 2. fogl. 183. Sculteti pag. 126.*

598 FLAVIO Gallinico Patricio quarto Eſſarco, ſucceſſe à Flauio Romano Patricio circa il 598. e gouernò ſino al 602. e fù mentre

An. di Chr.

tre in Italia regnaua Agilulfo quarto Rè de' Longobardi. *Cronologia del Sanſouini fogl. 119. Teſauro pag. 63. Panuinio pag. 78. Sculteti pag. 126. Bardi par. 2. f. 186.*

602 FLAVIO Smaragdo Patricio ritornò come quinto Eſſarco dopo Gallinico circa il 602. e gouernò ſino al 612. e fù mentre in Italia regnaua Agilulfo quarto Rè de' Longobardi. Nel tempo del ſudetto Eſarco morì S. Gregorio I. Papa adi 12. Marzo del 604. e fù eletto adi primo Settembre Papa Sabiniano primo, che morì adi 27. Febraro del 605 & à lui ſucceſſe Bonifacio III. adi 29. Febraro, che anch'egli morì adi 12. Nouembre del 606. e fù eletto Papa Bonifacio IV. adi 26. Giugno. *Cronologia del Sanſouini f. 119. Teſauro. pag. 63. Panuinio pag. 79. Sculteti pag. 126. Colonnetta Exarchi Rauennæ, e Bardi par. 2. f. 188.*

612 FLAVIO Gio. Lemigio di Traccia ſeſto Eſarco, ſucceſse à Smaragdo Flauio Patricio circa il 612. e gouernò ſino al 616. mentre regnaua in Italia Adeloaldo quinto Rè de' Longobardi, che regnò del 614. ſino al 624. con Teodolinda. Morì ne' predetti tempi Papa Bonifacio IV. adi 25. Maggio del 613. e ſucceſſe adi 21. Ottobre Papa Deuſdedit I. che morì adi 8. Nouembre del 616. e fù adi 25. Genaro del 617. eletto Papa Bonifacio V. & in Bologna morì il Veſcouo Eldurenſe del 616. e fù eletto Veſcouo Pietro I. *Cronologia del Sanſouini f. 119. Teſauro pag. 63. Panuinio pag. 80. Bardi par. 2. fogl. 191. e Sculteti pag. 126.*

616 FLAVIO Eleuterio, Cubiculario dell' Imperatore, ſettimo Eſſarco, ſucceſse à Flauio Lemigio circa il 616. e perche aſpirana à farſi Rè, fù ammazzato circa il 619. e nel tempo del ſuo gouerno regnò in Italia Adeloaldo quinto Rè de' Longobardi. *Sanſouino fogl. 119. Teſauro pag. 65. Panuinio pag. 80. Sculteti pag. 126. Bardi par. 2. f. 193.*

619 ISAACCIO ottauo Eſarco, e Patriarca di Conſtantinopoli, ſucceſse à Eleuterio circa il 619. e gouernò circa all' anno 642. e fù mentre regnaua in Italia Arioaldo vi. Rè de' Longobardi, e Duca di Turino, il quale regnò del 624. ſino al 636. Nel tempo di queſto Eſarco morì Papa Bonifacio V. adi 25. Ottobre del 622. e ſucceſse Honorio I. adi 6. Nouembre, il quale adi 13. Ottobre del 635. morì, e dopo vacata la Sede circa 20. meſi fù

eletto

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

eletto adi primo Giugno del 637. Pontefice Seuerino I. quale due anni dopo, cioè del 638. adi 2. Agosto morì, & in suo luogo adi 25. Decembre del 639. succesſe Papa Gio. IV. che anch' esso morì, dopo d'hauer regnato circa 10. mesi Pontefice, e fù adi 4. Ottobre del 640. & in suo luogo fù eletto Papa Teodoro I. adi 16. Nouembre, & in Bologna morì il Vescouo Pietro I. del 620. e succesſe Germano, che morì del 625. & in suo luogo fù eletto Costanzo, che morì del 629. e succesſe Giuliano II. che anch'esso morì del 634. che poi fù eletto Deusdedit, che parimente morì del 638. e succesſe Giustiniano, che visse fino al 640. e dopo lui fù eletto Luminoso. *Cronologia del Sansouini fogl.* 119. *Tesauro pag.* 65. *Panuinio pag.* 81. *Bardi par.* 2. *fogl.* 194. *e Sculteti pag.* 126. *Colonnetta Exarchi Rauennæ.*

642 TEODORO Calliopa Patricio nono Esarco, succesſe ad Isaaccio circa il 642. e gouernò fino all'anno 648. Questo al fiume Scoltena, hora Panaro, ruppe Rottario settimo Rè de' Longobardi, il quale cominciò à regnar' in Italia del 636. fino al 651. In questo tempo, che fù del 647. adi 14. Maggio morì Papa Teodoro I. dopo sei anni, & altre tanti mesi del suo Pontificato, e succesſe Papa Martino I. adi 6. Luglio. *Cronologia del Sansouino fogl.* 119. *Tesauro pag.* 67. *Panuinio pag.* 83. *Sculteti pag.* 126. *e Bardi par.* 2. *fogl.* 202.

650 OLIMPIO Patritio Cubicularo dell' Imperatore, x. Esarco, succesſe à Teodoro circa del 650. e gouernò fino all'anno 653. e nel medesimo tempo regnarono in Italia Rottario settimo Rè de' Longobardi, e Rodoaldo ottauo Rè de' Longob. il quale regnò dal 651. fino al 656. che fù ammazzato. Al tempo di questo Esarco morì Papa Martino I. Martire adi 12. Nouemb. del 653. dopo 6. anni del suo Ponteficato, & in suo luogo fù eletto Papa Eugenio I. e fù adi 10. Agosto del 654. *Cronologia del Sansouino fogl.* 119. *Tesauro pag.* 67. *Panuinio pag.* 83. *Bardi par.* 2. *fogl.* 204. *e Sculteti pag.* 128.

653 TEODORO Calliopa Patritio ritorna come xi. Esarco, dopo Olimpio, circa il 653. e gouernò circa il 686. e nel tempo suo regnarono in Italia Rodoaldo ottauo Rè de' Longobardi, Ariperto nono Rè de' Longobardi del 656. fino al 665. Bertarito, e Gundeberto fratelli 10. & 11. Rè de' Longobardi del 665. e Gun-

An. di Chr.

Gundeberto del 666. fù ammazzato, e Bertarito fuggì per timore di Grimoaldo, che fù 12. Rè de' Longobardi del 666. in Italia, doue poscia del 675. ancora egli morì, e Bertarito ritornò al Seggio Reale, oue sterte fino al 693. Nel tempo del sudetto Essarca adi 2. Giugno del 657. morì Papa Eugenio I. e succesſe adi 30. Agosto Papa Vitaliano I. che morì adi 27. Genaro del 672. e fù eletto adi 11. Aprile Papa Adeodato II. quale morì adi 26. Giugno del 676. e succesſe adi 2. Nouembre Papa Dono I. che morì adi 11. Aprile del 679. dopo lui fù eletto adi 7. Giugno Agatone I. che morì adi 10. Genaro del 682. e fù fatto adi 11. Agosto Papa Leone II. che anch' egli morì adi 28. Giugno del 683. e succesſe adi 19. Giugno del 684. Papa Benedetto II. che pure morì adi 7. Maggio del 685. succedendo adi 25. Luglio Papa Gio. V. che morì adi 2. Agosto del 686. & in suo luogo adi 21. Ottobre fù eletto Papa Canone I. & in Bologna morì il Vescouo Luminoso del 660. e fù eletto Donnino, che morì del 675. succedendo Vescouo Vittore I. *Cronologia del Sansouini fogl.* 119. *Tesauro pag.* 69. *à* 75. *Panuinio pag.* 83. *Sculteti pag.* 128. *Colonnetta Exarchi Rauennæ, e Bardi par.* 2. *f.* 20.

687 GIO. Platina, ò come altri Platone xii. Essarco, succesſe à Teodoro Calliopa Patricio circa il 687. e gouernò fino al 702. e nel tempo del suo gouerno, regnò in Italia Bertarito 13. Rè de' Longobardi, e Cuniberto 14. Rè de' Longobardi dal 693. fino al 705. In questi tempi, cioè adi 21. Settembre del 687. morì Papa Canone I. & adi 21. Decembre fù eletto Papa Sergio I. il quale adi 8. Settembre del 701. morì, & in suo luogo fù fatto Papa Gio. VI. *Cronologia del Sansouini fogl.* 119. *Tesauro pag.* 79. *Panuinio pag.* 87. *Bardi par.* 2. *f.* 214. *e Sculteti pag.* 128. *sotto la Colonnetta Exarchi Rauennæ.*

702 TEOFILATO Patritio Cubicularo dell'Imperatore xiii. Essarco, succesſe à Giouanni Platina circa il 702. e gouernò fino al 710. & in tutto il tempo del suo gouerno regnarono in Italia quattro Rè de' Longobardi, cioè Cuniberto Rè 14. Luitberto Rè 15. e questo dal 705. per otto mesi, che poi fù ammazzato, Ragomberto Rè 16. del 705. per trè mesi, che anch'esso fù ammazzato, & Ariperto Iuniore Rè 17. fino del 706. In questi tempi, cioè adi 7. Genaro del 705. morì Papa Gio. VI. & adi 1. Marzo fù creato Papa Gio. VII. il quale morì adi 16. Ottobre

An. di Chr.

del 707. e dopo due mesi fù creato Papa Sisinio I. il quale dopo 19. giorni morì, e fù adi 6. Nouembre del 707. & adi 23. Decembre del medesim'anno fù eletto Papa Costantino I. *Onofrio Panuinio pag. 88. 89. D. Emanuele Tesauro pag. 79. à 87. Bardi par. 2. fogl. 217. Sculteti pag. 130. sotto la Colon. Exarchi Rauennæ.*

710 GIO. Trizocapo Patricio xiv. Essarco, succesſe à Teofilato dell' anno 710. e gouernò sino al 712. nel qual tempo fù vccisо in Rauenna, che poi vacando trè anni questo Magistrato, si gionse al 715. e dentro di questo tempo regnarono in Italia due Rè de' Longobardi, cioè Ariperto Iuniore 17. Rè, Asprando Rè 18. del 718. regnò per trè mesi. *Onofrio Panuinio ne' suoi fasti pag. 89. D. Emanuel Tesauro nelli Rè d'Italia pag. 87. à 91. Sculteti pag. 130. Colonnetta Exarchi Rauennæ, e Cronologia di Girolamo Bardi par. 2. fogl. 219.*

715 FLAVIO Scolastico Patricio Essarco xv. succesſe à Gio. Trizocapo dell'anno 715. e gouernò sin'all'anno 725. e nel tempo del suo gouerno regnò in Italia Luitprando 19. Rè de' Longobardi dal 718. sino al 743. Nel tempo di questo Essarco adi 11. Febraro del 716. morì Papa Costãtino I. & adi 21. Marzo fù eletto Papa Gregorio II. & morì Vittore Vescouo di Bolog. e succesſe Eliseo. *Panuinio pag. 90. Tesauro pag. 93. e Bardi part. 2. f. 221.*

725 PAOLO Patricio Essarco xvi. succesſe à Flauio Scolastico dell' anno 725. e gouernò sino all' anno 727. poiche fù vccisо da' Rauennati, & in quel tempo regnò in Italia Luitprando xix. Rè de' Longobardi. *Panuinio pag. 91. Tesauro pag. 93. Sansouino fogl. 119. Bardi par. 2. f. 224. e Sculteti pag. 130.*

727 FLAVIO Eutichio Patricio Essarco xvii. succesſe à Paolo Patricio dell'anno 727. e gouernò sino al 732. & in quello spatio di tẽpo regnò in Italia il sopranominato Luitprando 19. Rè de' Longobardi. Al tempo del sudetto Essarco morì adi 13. Febraro del 731. Papa Gregorio II. & adi 5. Marzo succesſe à lui Papa Gregorio III. & in Bologna del 729. morì Eliseo Vescouo, e succesſe Gaudentio per Vescouo di essa Città. *Panuinio pag. 91. Tesauro pag. 93. Sculteti pag. 130. e Bardi par. 2. f. 225.*

732 LVITPRANDO xix. Rè de' Lõgobardi si fece Signore di Bologna,

An. di Chr.

gna, e d'altre Città dell' Essarcato, mà del 741. ad instanza di Papa Zaccaria restituì Bologna, e l'altre Città dell' Esarcato, e Luitprando Rè del 743. morì. In questo tempo morì Papa Gregorio III. adi 28. Nouembre del 741. e fù eletto adi 7. Decembre Papa Zaccaria I. & in Bologna morì del 738. il Vescouo Gaudentio, & elessero per Vescouo Clarissimo. *Tesauro pag. 94. Bardi par. 2. f. 225. e Sculteti pag. 130.*

741 FLAVIO Eutichio Patricio ritorna la seconda volta al gouerno dell'Essarcato, come xviii. Essarca dell' anno 741. e gouernò sino al 749. & in quello spatio di tẽpo del suo gouerno, regnarono in Italia Hildebrando 20. Rè de' Longobardi figliuolo di Luitprando, e fù del 743. mà tosto, che fù fatto Rè, per la sua sciochezza fù deposto, e cacciato, e di dolore morì. Rachisio 21. Rè de' Longobardi regnò dell' anno 743. & il medesimo Rachisio mouendo guerra contro l' Esarcato di Rauenna, e poi contro il Papa, e la Chiesa; il Pontefice Zaccaria disarmato andandole incontro, lo persuase, non solo à lasciar di guereggiare, mà anco di rinontiare il Regno, e farsi Monaco, come poi fece del 749. Nel predetto tempo morì in Bologna, cioè del 744. il Vescouo Clarissimo, e fù fatto Vescouo Barbato. *D. Emanuele Tesauro pag. 99. Sculteti Colonnetta Lombardorum pag. 132. e Bardi part. 2. fogl. 228.*

749 ASTOLFO fratello di Rachisio 22. Rè de' Longobardi in Italia del 749. leuò l'Esarcato ad Eutichio, aggiongendo al titolo di Rè de' Longobardi il titolo d'Essarca de' Greci, e presa Rauenna, ancora diuenne Signore di Bologna, e dominò sino all'anno 755. In questo tempo, cioè del 572. adi 15. Marzo morì Papa Zazzaria I. & in suo luogo fù fatto Stefano II. adi 25. dell'istesso mese di Marzo. *Tesauro pag. 103. Bardi part. 2. fogl. 231. Onofrio Panuinio pag. 92. Sculteti pag. 132.*

755 PIPINO Rè di Francia dell'anno 755. ad instanza del Pontefice Stefano II. venne in Italia con poderosa Armata, e fece che Astolfo 22. Rè de Longobardi fù constretto restituire, ciò che si era vsurpato, e liberò Bologna dalle sue mani, & hebbe fine il Magistrato dell'Esarcato di Rauenna, il quale durò 187. anni, che tanti si calcolano da Longino primo Esarca sin qui; mà partito il Rè Pipino, che se ne ritornò in Francia, Astolfo assalì li

An. di Chr.

li Stati della Chiesa, & assediò Roma, facendo in poco tempo maggior male, che non fecero tutti li Barbari del tempo passato, mà per giusta vendetta del Cielo, trattenendosi Astolfo alle Caccie, fù da vn seluatico Cingiale in vn subito vcciso del 756. *Tesauro pag.* 103. *Ghirard. nell'Hist. di Bologna part.* 1. *pag.* 35. *Bardi par.* 2. *fogl.* 232. *& gli Annali d'Alessandro Sculteti pag.* 132. *Colonnetta Francorum Gallorum.*

756 DESIDERIO Co. della Toscana, e 23. & vltimo Rè de'Longobardi in Italia. Costui dominò, e tiranneggiò dall' anno 756. fino all'anno 774. quando ad instanza del Pontefice Adriano I. restò debelato, superato, e vinto da Carlo Magno Imperatore, e Rè di Francia, e d'Italia, che fù figliuolo del Rè Pipino, & esso Desiderio fù mandato prigione con la moglie, e figliuoli nel Ducato di Gheldria, frà la Mosa, la Mosella, & il Reno fiumi, e così hebbe fine il Regno de' Longobardi in Italia, li cui Rè in Italia dominarono 207. anni, che tanti si numerano da Alboino primo loro Rè, fino à Desiderio 23. loro vltimo Rè. Ne' predetti tempi adi 26. Aprile del 757. morì Papa Stefano II. e successe adi 19. Maggio Papa Paolo I. che del 767. adi 28. Giugno anch'egli morì, e fù eletto del 768. adi 6. Agosto Papa Stefano III. che morì adi 21. Genaro del 772. e dopo adi 9. Febraro fù eletto Papa Adriano I. & in Bologna morì il Vescouo Barbato del 758. e successe per Vescouo Romano, che visse fino al 770. e dopo lui fù fatto Vescouo Pietro II. *Tesauro pag.* 107. *Panuinio pag.* 93. 95. *Ghirardazzo nell'Hist. di Bolog. par.* 1. *f.* 36. *Cronologia di Girolamo Bardi par.* 2. *fogl.* 233. *Annali d'Alessandro Sculteti pag.* 132. *Colonnetta Longobardorum.*

774 CARLO Magno Imperatore Rè di Francia, e d'Italia dell' anno 774. restituì al Pontefice tutto quello, che Desiderio 23. Rè de' Longobardi haueua tolto, e l'Esarcato di Rauenna pure lo donò alla Chiesa. Bologna riconosce li Rè d'Italia, che succedono à detto Carlo Magno, e poi gl'Imperatori d' Occidente successori al medesimo Carlo Magno, il quale morì adi 28. Genaro dell'anno 814. sospirato da tutto il Christianesimo. Nel tempo di questo Imperatore adi 26. Decembre del 795. morì Papa Adriano I. hauendo vissuto nel Ponteficato poco meno di 24. anni, & à lui successe l'istesso giorno Papa Leone III. & in Bologna morì il Vescouo Pietro II. del 789. e fù eletto per Vescouo

An. di Chr.

uo Vitale. *Tesauro pag.* 133. *Panuinio pag.* 98. *Sculteti pag.* 134. *Colonnetta Imperat. Occidentis. Bardi part.* 2. *fogl.* 239.

814 BERNARDO figliuolo di Pipino, e Nipote di Carlo Magno, successe nel Reame d'Italia dell' 814. mà mostrandosi contumace contro Lodouico Pio Imperator d'Occidente, fù priuato del Regno, e cauatole gli occhi d'ordine di Lodouico Pio, e dopo da se stesso con vn Pugnale, per non viuere al Mondo, s' vccise dell'818. In questo tempo dell'814. morì Vitale Vescouo di Bologna, & in suo luogo successe Martino primo di questo nome. *Tesauro nel libro de' Rè d'Italia. pag.* 139. *e nel medesimo nelle Annotationi dell'Abbate D. Valeriano Castiglione pag.* 30. *e Bardi part.* 2. *fogl.* 252.

814 LODOVICO Pio Imperator d'Occidente, e Rè d'Italia, figliuolo di Carlo Magno, successe à Bernardo, e cominciò à gouernare dell'814. Mortoui la moglie per nome Irmigarda voleua farsi Monaco, mà pregato di prenderne vn' altra, fattesi venir dauanti le più belle, elesse Giuditta figliuola di Velfo Conte, ò come altri Duca della stirpe di Bauiera. Per dare à Carlo figliuolo nato di Giuditta la sua parte del Regno, diminuì la parte de gli altri suoi figliuoli, e perciò si amutinarono cõtro Lodouico Pio loro Padre, il quale restò di gouernare dell'840. e come dice il *Panuinio pag.* 101. morì, e fù sepolto adi 20. Giugno. Papa Leone III. morì adi 12. Giugno dell'816. e fù eletto adi 3. Luglio Papa Stefano IV. che visse circa sette mesi nel Ponteficato, cioè fino adi 25. Genaro dell'817. fù poi eletto trè giorni dopo Papa Pasquale I. che morì adi 14. Marzo dell' 824. e successe Papa Eugenio 2. adi 9. Marzo, il quale poi morì adi 12. Decembre dell'827. e poi fù eletto dopo vn giorno Papa Valentino II. il quale 40. giorni dopo, cioè adi 24. Genaro dell'828. morì, e fù fatto Pontefice Gregorio IV. adi 26. Genaro dell'istes'anno, & in Bologna dell'832. morì Martino Vescouo, & in suo luogo fù fatto Vescouo Christoforo. *Tesauro pag.* 143. *Girolamo Bardi nella sua Cronologia part.* 2. *pag.* 252. *e Sculteti pag.* 134. *Colonnetta Imperatorum Occidentis.*

840 BOLOGNA si pone in libertà l'anno 840. poiche trouandosi discordi, e guerreggiando frà loro i figliuoli del sudetto Lodouico Pio Imperatore, molte Città si leuarono dall' vbidienza dell'

An. di Chr.

dell'Imperio,frà le quali fù Bologna,la quale la prima volta cominciò à gouernarsi da se stessa,creãdo di più due Consoli, dando loro autorità di gouernare,tanto nel Ciuile, quanto nel Criminale. Papa Greg. IV. in questo tempo, cioè adi 25.Genaro dell'844. morì, e fù eletto Pontefice adi 10. Febraro Sergio II. il quale fù il primo Pontefice, che vsasse mutarsi il nome,come poi hanno fatto molti de' suoi successori. *Vedi le Hist. di Bologna di F. Leandro Alberti lib. 6. Deca 1. Vizani f.41. Ghirard.par.1.f.40.*

844 LOTARIO figliuolo di Lodouico Pio succesſe Imperatore, e Rè d'Italia dell'844. Questo Imperatore sotto il commando di Lodouico suo figliuolo mandò in Italia vn poderoso Essercito di Soldati, li quali gionti sul Bolognese, saccheggiarono, e rouinarono tutto il Territorio,laonde li Bolognesi oponẽdosi loro diedero vna gran sconfitta all' Essercito Imperiale,per lo che che adirato l'Imperatore, rinforzando l'Essercito col mandar nuoua gente, s'impadronì à forza della Città di Bologna. Lotario poi del 845. spartì tutto il Regno, à Lodouico suo Primogenito, il qual'era destinato Imperatore, lasciò il Dominio dell' Italia; al secondo suo figliuolo, c'haueua parimente nome Lotario, lasciò la Prouincia di Lotteringia, & altre Terre in Francia, & Alemagna intorno al fiume Reno, & à Carlo, ch' era il terzo diede tutta la Francia Nerboneſe, ch'è la Linguadoca, e la Prouenza;e fatto questo si fece Monaco nel Monastero Pruminense, e morì adi 30. Agosto dell'anno 855. *Tesauro pag.147. Panuinio pag.102. Pietro Messia f.322.Bardi par.2. Sculteti pag.134. Colonnetta Imper. Occidentis. Hist. di Bologna dell'Alberti lib.6. Deca 1. Vizani f.41. e Ghirard. par.1. fogl.40.*

845 LODOVICO secondo fù Imperatore, e Rè d'Italia dell'845.per rinõtia fatta dall'Imperat. Lotario suo Padre, e portatosi à Roma dell'846. fù incontrato da'Romani,e da Papa Sergio fù come Imperatore, e Rè d'Italia coronato. Fù buon Christiano, temeua, e riueriua Iddio, la sua Chiesa,e suoi Ministri, pietoso, mansueto,sincero,e veridico in tutte le sue parole;morì del mese d' Agosto del 875.In questi tempi,cioè adi 12.Aprile del 847. morì Papa Sergio I. e l'istesso giorno succesſe Papa Leone IV. il quale morì adi 26. Luglio dell' 855. e fù eletto adi 1. Agosto Papa Benedetto III. che morì adi 8. Aprile dell' 858. e fù fatto adi 24.Aprile Nicolò I.il quale morì adi 13.Nouemb.dell'867. e fù

An. di Chr.

e fù eletto adi 21. Nouemb. Papa Adriano II. che poi adi primo Nouembre dell'872. morì, e succesſe adi 14. Decembre in suo luogo Papa Gio. VIII. & in Bologna dell' 855. morì il Vescouo Christoforo, e succesſe Teodoro III. il quale morì dell' 856. e fù eletto Vescouo Martino II. che visse sino all'857. & à lui succesſe Pietro III. il quale morì dell' 859. e fù fatto Vesc. Orso, il quale anch'egli morì dell' 860. & in suo luogo fù eletto Gio. II. per Vescouo di Bologna. *Bardi par. 2. Messia f. 325. Tesauro pag.151. Panuinio pag.103.Sculteti Colon.Imper.Occid.pag. 136. Ghirard.p.1.fogl.41. e Vizani f.41.*

875 CARLO secondo, detto Caluo, Imperatore, e Rè d' Italia, succesſe à Lodouico secondo dell'875. il quale essendo in guerra contro Carlo Manno posto in fuga, trà la fatica, e lo spauento s'infermò, e Sedecia Giudeo suo Medico l'auelenò con vna Medicina, e morì adi 16. Ottobre dell' anno 877. *Tesauro pag. 155. e nel medesimo nelle Annotationi dell'Abbate D. Valerio Castiglioni pag.38. Panuinio pag.104. Bardi par.2. Ghirard. par.1.fogl.42. Sculteti pag.136. Colonnetta Imperatorum Occidentis, e Pietro Messia fogl.326. rouerscio.*

877 LODOVICO terzo Balbo Imperator d'Occidente,e Rè di Francia, figliuolo del sudetto Carlo secondo, fù detto Balbo,perche nel pronontiar la parola balbetaua, succesſe dell' anno 877. e dominò sino adi 11. Aprile dell'anno 879.nel qual giorno morì in Francia. *Pietro Messia fogl. 328. Panuinio pag.104. Bardi par.2. Ghirard. par.1.fogl.42. Sculteti pag.136. Colon. Imper. Occid.*

879 CARLO terzo, detto il Grasso, per la souerchia pinguedine, fù Imperatore, e Rè d'Italia dell'879. Costui per far diuortio dalla Regina Richilde sua Moglie, l'infamò per Adultera, & essa offertasi alle proue del ferro infocato, & acqua bollente, giurò ch'ella era ancor vergine, e l'istesso Carlo sudetto giurò anch' esso, che quantunque fosse stato 8. anni in sua Compagnia, non l'haueua mai toccata,e dopo essendo diuenuto pazzo,da Arnolfo fù fatto morire strangolato adi 10. Nouembre 887. Nel tempo di questo Imperatore adi 16. Decembre dell'882. morì Papa Gio. IV. e dopo trè giorni fù creato Papa Adriano III. il quale morì adi 10. Maggio dell'885.e fù eletto in suo luogo Papa Stefano V. adi 23. Agosto del medesim'anno. *Tesauro pag. 165. e nel*

An. di Chr.

nel medesimo nelle Annotationi del Castiglione pag. 54. *Panuinio pag.* 104. *Bardi par.* 2. *Sculteti pag.* 136. *Colonnetta Imperat. Occidentis, e Ghirard. par.* 1. *fogl.* 42.

887 ARNVLFO Nipote del sudetto Carlo terzo, successe Imperator d'Occidente dell'anno 887. Venne poi in difesa di Papa Formoso, e per le discordie, e guerre frà li Prencipi d'Italia, fece in Roma fierissima strage della fattione contraria à Papa Formoso, il quale poi violentò à crearlo Imperatore, e dell'895. ritornatosene in Germania, dopo alquanto tempo, fù assalito da vna graue infermità, che fù vna infinità di Pidocchi, da' quali mangiato, e piagato morì dell'anno 899. adi 29. Nouembre. In questi tempi, cioè adi 21. Maggio dell'891. morì Papa Stefano V. e dopo sei giorni fù creato Papa Formoso primo, il quale adi 14. Decembre dell'895. anch'egli morì, e trè giorni dopo fù creato Bonifacio VI. *Pietro Messia fogl.* 331. *Sculteti pag.* 136. *Panuinio pag.* 105. 107. *e Ghirard. par.* 1. *fogl.* 42.

895 BERINGARIO il grande, Duca del Friuli, fù destinato al Reame d'Italia, e Guido Duca di Spoleti à quello di Francia, e fù dell'895. Dopo che Arnulfo fù partito d'Italia, & andatosene in Germania, Berengario fù con legitima cerimonia coronato in Pauia, e fù il primo Rè in Italia di natione Italiano; contrastarono poi frà loro bellicosamente, e rotto Beringario, Guido fù coronato Rè d'Italia, e per la partialità del Pontefice Stefano V. suo Zio, fù dichiarato Imperatore in odio di Beringario, mà à Guido rottasegli vna vena nel petto, vomitò l'anima col sangue. Appena Berengario riacquistò il Regno, che gl'Italiani lo dichiararono loro Rè. Lamberto figliuolo del sopradetto Guido, il quale vn giorno diuertendosi con la Caccia, mentre dormiua all'ombra, fù da Vgone vccisо, dopo la cui morte fù chiamato in Italia Lodouico figliuolo di Bolone Rè di Prouenza di natione Francese, e Cognato di Beringario, essendo entrato Lodouico in Italia con grande essercito, assistito da Alberto Marchese di Iurea, e Beringario aiutato da Adalberto Marchese di Toscana, Beringario gli si fè incontro, e lo constrinse, che non potè fuggire, mà supplicato da Lodouico, il quale con solenne giuramento promise di non ritornar mai più in Italia, ne prendere alcuna ragione nel Regno, lo rilasciò. Fuggito poi forzatamente Beringario in Bauiera, Lodouico credendosi hauere

An. di Chr.

uere tutta l'Italia sinceramente fedele, licentiò l'essercito, & in Verona si diede alle delitie, mà improuisamente sorpreso da Berengario, gli cauò gli occhi del 902. Beringario poi si fece coronare Imperatore da Papa Gio. X. e li Congiurati contro di lui chiamarono per Rè Rodolfo Tiranno, Duca della Borgogna, figliuolo del Co. Ricardo; questi del 921. entrò in Italia, in congiontura, che vi erano entrati gli Vngheri, nuoua peste pagana, che hauendo col fuoco, e con la spada fatte indicibili crudeltà contro la Christianità nella Germania, e nella Francia, se ne veniuano per farne proue assai maggiori nell'Italia, sì che gl' Italiani in vece di stringersi tutti con Beringario, per resistere vnitamente à questi Barbari, con l'armi ciuili, e con lo Scisma spalancarono loro le porte, necessitando lo stesso Beringario à confederarsi con loro, per resistere à Ridolfo, il che costò à Pauia, & à tutta la Lombardia quasi tutto il sangue Christiano. Con l'aiuto dunque di costoro Beringario hebbe nelle mani li Capi della Congiura, cioè Adalberto suo Genero, Olderico Co. Palatino, & Gilberto Co. Italiano. Beringario fù poi tradito, & ammazzato da Flamberto suo Compare, mentre entrar volea nel Tempio in Verona del 923. Ne' tempi predetti Papa Bonifacio VI. morì adi 31. Decemb. dell'896. e fù eletto adi 8. Genaro dell' 897. Papa Stefano VI. il quale morì adi 24. Marzo dell'898. e dopo 14. giorni in suo luogo successe Romano I. il quale dopo 4. mesi morì, che fù adi 19. Agosto dell'898. e due giorni dopo fù eletto Teodoro II. che morì adi 9. Settembre dell'898. & in suo luogo adi 13. Settembre successe Gio. IX. che morì del 900. adi 23. Settembre, e fù fatto Põtefice adi 25. Nouemb. Benedetto IV. il quale morì del 903. adi 8. Aprile, succedendo adi 15. Aprile Papa Leone V. che morì adi 25. Maggio del 903. e fù il giorno seguẽte eletto Christoforo I. il quale sprezzando le cose del Mõdo, si fece Monaco del 904. adi 1. Febraro, & alli 4. del d. mese successe Sergio III. che morì adi 9. Aprile del 911. e fù eletto dopo 4. giorni Anastagio, il qual morì adi 4. Giugno del 913. & in suo luogo adi 15. Giugno, fù creato Lando I. il quale morì adi 26. Decemb. del medesim'anno, e dopo lui adi 20. Giugno del 914. fù fatto Papa Gio. X. & in Bologna morì il Vescouo Gio. II. dell' 887. e successe per Vesc. di questa Città Seuero, il quale morì dell'891. e fù in suo luogo fatto Vescouo Mamberto, che finì di viuere del 910. che poi fù Vescouo di Bologna Pietro IV. *Vedi il Messia*

An. di Chr.

nella vita d'Arnolfo Imper. f.332.rouersc. Tesauro pag.169.e nel medesimo lib. le Annot.del Castigl.pag.56. e Sculteti pag.56. Colon. Ital.

923 RODOLFO Tiranno, Duca della Borgogna, succesſe Rè d'Italia dopo Beringario il grande dell'anno 923. mà essendo odioso alli Italiani, rinontiò il dominio dell' anno 926. *Cronologia del Bardi par.2. Panuinio pag. 109. Sculteti pag. 138. Colonnetta Italiæ. D. Emanuele Tesauro nel lib. de' Rè d'Italia pag.173. e nelle Annotationi del medesimo libro dell'Abbate Castiglioni pag.60.*

926 VGONE figliuolo di Lottario Rè d'Arles, succesſe à Rodolfo, e fatto Rè d'Italia del 926. Riceuuta in Milano la Corona dall' Arciuescouo di quella Città, andò à Mantoua, doue ancora si trouò Papa Gio. X. e fecero frà loro stretta confederatione. Ritornato à Pauia scoperse vna fiera congiura contro lui, e del 946. terminò il suo Dominio. In questi tempi morì Papa Gio. X. del 928. adi 6. Aprile, e succesſe adi 19. Aprile Papa Leone VI. il quale dopo 6. mesi, che fù adi 22. Ottobre del 928. morì, e fù adi 25. Ottobre eletto Papa Stefano VII. che morì adi 8. Decembre del 930. e fù dato adi 11. Decemb. il suo luogo à Papa Gio. XI. che anch'esſo morì adi 25. Ottobre del 935. succedendo il giorno seguẽte Papa Leone VII. che pure morì adi 7. Maggio del 939. eleggendo poi adi 7. Giugno Stefano VIII. il quale poi morì adi 21. Ottobre del 942. succedendo adi 1. Nouemb. in suo luogo Martino III. *Panuinio pag. 109. 111. Sculteti pag. 138. Bardi p.2. e Tesauro pag.183. & in esſo le Annot. del Cast. pag.69.*

946 LOTTARIO figliuolo del sopranominato Vgone fù Rè d'Italia dell'anno 946. in luogo di suo Padre, e continuò sino all'anno 950. che poi succesſe Beringario secondo. Ne' predetti tempi morì Papa Martino III. adi 16. Maggio del 946. e succesſe il giorno dopo Papa Agapito II. & in Bologna del 946. morì il Vescouo Pietro IV. e fù fatto Gio. III. *Panuinio pag.111. Tesauro pag.183. & in esſo lib. le Annot. del Castiglioni pag.69. Bardi par.2. e Sculteti pag.138. Colonnetta Italiæ.*

950 BERINGARIO secondo figliuolo di Adalberto, Marcheſe di Iurea, fù Rè d'Italia del 950. Beringario procurò per Adalberto suo figliuolo Adelaide Regina Vedoua del Rè Lottario, la quale possedeua per sue dotali ragioni la Città Reggia de' Rè d'Ita-

An. di Chr.

d'Italia, dico Pauia col suo ristretto, mà non l'ottenne. Del 964. Beringario fù fatto prigione da Ottone il Grande in Monte Feltro, e fù mandato con la Moglie in Bauiera, e restò Adalberto in Italia à terminar la mesta tragedia, che suo Padre haueua così felicemente incominciata. Morì in questi tempi Papa Agapito II. adi 27. Decembre del 956. e succesſe adi 9. Genaro del 956. Papa Gio. XII. & in Bologna del 960. morì il Vescouo Gio. III. & in suo luogo succesſe Alberto. *Tesauro pag. 191. Panuinio pag.111. Bardi par.2. e Sculteti pag.138. Colonnetta Italiæ, e pag.140. Imperat. Occid.*

964 ADALBERTO figliuolo primogenito del secondo Beringario, dopo la prigionia del Padre restò solo in Italia, mà poi vinto in Battaglia da Ottone il Grande, fù cacciato dal Regno dell' anno 968. In questo tempo morì Papa Gio. XII. adi 16. Maggio del 964. e succesſe il giorno seguente Papa Leone VIII. che morì adi 26. Marzo del 965. e fù eletto Papa Gio. XIII. adi 10. Ottobre. *Tesauro pag.197. Panuinio pag.113. Bardi par.2. Sculteti pag.140. Colon. Imperat. Occid.*

968 OTTONE il Grande Rè d'Italia, & Imperatore, hauendo del 964. debellato Beringario secondo, e cacciato del 968. Adalberto, cominciò pacificamente à gouernare, e sopra ogni cosa, con ardentiſſimo zelo promoſſe la Religione Catrolica. Concesſe alle Città d'Italia la libertà, & il poter eleggere Magistrati, e gouernarsi con le proprie leggi, fuorche le trè recognitioni necessarie alla venuta dell' Imperatore in Italia, cioè il Foraggio per li Caualli del suo Equipaggio, l'acconciamento de' Põti, e delle Strade, & il Mansionatico, ò Alloggio de' Soldati nel loro passaggio, e così ciascuno cominciò a goder senza timore le sue fortune; morì quando ciascuno lo desideraua immortale dell'anno 973. adi 7. Maggio. In questo tempo morì Papa Gio XIII. adi 6. Settemb. del 972. e succesſe adi 20. Settemb. Papa Dono II. il quale in capo à trè mesi morì, e fù adi 19. Decẽb. del 972. e succesſe Papa Benedetto V. adi 20. Decemb. *Tesauro pag.203. & in esſo nelle Annotationi del Castiglioni pag.86. Panuinio pag.113.114. Bardi par.2. e Sculteti pag.140. Colon. Imp. Occid.*

973 BOLOGNA si ripone in libertà del 973. gouernandosi in forma di Republica, instituendo trè Consegli, à quali fù dato il gouer-

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

no vniuersale. Il primo fù chiamato Conseglio Speciale, il secondo Generale, & il terzo di Credenza. Si eleggeua in detti Consegli certo numero di Cittadini principali, di prudenza, di virtù, e di ricchezze, da che si conosce, che la Republica era in mano della Nobiltà, e de'primati Cittadini. La Plebe, ò Popolo non era chiamato à Conseglio, se non quando suonaua vna certa Campana; e nella radunãza vniuersale si daua il giuramento à quelli, che amministrauano, & il principal Magistrato era quello de'Consoli, che ogn' anno s'eleggeuano, quando più, quando meno, non hauendo numero determinato. Sotto questo gouerno dell'anno 1014. in Bologna successe vn Miracolo di S. Pietro, e fù, che due amici, e Compari, Gualengo, e Righetto, essendo l'vno dall'altro inuitato à Cena, e dopo d'hauer in più pezzi tagliato vn Pollo, disse Righetto, oh Compare l'hauete trinciato così minuto, che neanco S. Pietro lo ridurebbe insieme; soggiunse Gualengo, ne S. Pietro, ne Christo lo ritornarebbe, e subito detto ciò il Pollo con le sue piume, saltò sopra la tauola, e scuotendo l'ali, spruzzò di quel brodo sopra de' due Conuitati, li quali cos bagnati si copersero di lebra le loro carni, la qual infermità portarono fino alla morte, & anco i Posteri loro furono sempre lebrosi, e ciò riferisce il *Sigonio nel libro de'Vescoui fogl.* 57. In questo interuallo di tempo morirono li seguenti 22. Pontefici, Benedetto V. adi 20. Marzo del 974. Bonifacio VII. adi 30. Maggio del 975. Benedetto VI. del 984. adi 10. Decemb. Gio. XIV. del 985. adi 16. Marzo, Gio. XV. del 995. adi 10. Febraro, Gio. XVI. del 995. adi 12. Giugno, Gregorio V. del 998. adi 18. Febraro, Siluestro II. adi 12. Maggio del 1003. Gio. XVII. del 1003. adi 31. Ottobre, Gio. XVIII. del 1009. adi 8. Luglio, Sergio IV. del 1012. adi 9. Maggio, Benedetto VII. del 1024. adi 27. Febraro, Gio. XIX. del 1032. adi 8. Nouemb. Benedetto VIII. del 1045. adi 22. Genaro, Gregorio VI. del 1046. adi 19. Decemb. Clemente II. del 1047. adi 8. Ottobre, Damaso II. del 1048. adi 8. Agosto, Leone IX. del 1054. adi 1. Maggio, Vittore II. del 1057. adi 28. Luglio, Stefano IX. del 1058. adi 29. Marzo, Nicolò II. del 1061. adi 3. Luglio, Alessandro II. del 1073. adi 25. Aprile, & à questo successe Papa Gregorio VII. In Bologna morirono li Vescoui, Alberto del 990. Clemente del 1006. Gio. IV. del 1015. Furgerio rinontiò del 1034. Adalberto morì del 1060. e Lamberto del 1074. & à lui successe per Vescouo di Bologna Sigisfredo. *Ghirard. par. 1. fogl. 46. Vizano f. 46.*

HEN-

An. di Chr.

1077 HENRICO quarto Imperatore d'Occidente del 977. mandò suo figliuolo Henrico in Italia, e gionto sù lo Stato di Parma, fece con la Contessa Mattilda vn fatto d'arme, e nell'impeto di quella vittoria, spingendo auanti l'Essercito, occupò la Città di Bologna, per esser quella confederata con Papa Gregorio VII. odiato dal medesimo Henrico. Questa Contessa Mattilda fù moglie di Gottifredo Duca di Spoleti, e figlia di Beatrice sorella d'Henrico secondo Imperatore, e di Bonifacio da Lucca, vno de'primi Baroni di quel tempo in Italia, percioche possedeua Lucca, Parma, Mantoua, Ferrara, Reggio, e quella parte di Toscana, chiamata hoggidì il Patrimonio di S. Pietro, li quali Stati (dopo morti li suoi Genitori) hebbe Mattilda, ed essa poi quelli lasciò alla Chiesa Romana, li quali Stati all'hora acquistarono il nome del Patrimonio di S. Pietro. *Ghirard. par. 1. fogl. 53. 56. e Vizani fogl. 48. 49.*

1078 BOLOGNA ritorna in libertà del 1078 poiche hauendo la Co. Mattilda raccolte le reliquie del suo Essercito, e notabilmente accresciutolo, ricuperò tutte le Terre, e Città, che da Henrico erano state occupate, restituendole à suoi legitimi Possessori; e dopo questo li Bologneси appoggiati alla protettione del Pontefice, e della Contessa Mattilda, per maggior loro difesa, instituirono vn'ordine di Militia, acciò in vn bisogno la Città fosse armata, diuidendo questa in quattro Tribù, ò Quartieri, consegnando loro vno Stẽdardo, ò Gonfalone, sotto del quale si radunaua il Popolo in occasione di difesa. Nel 1095. Papa Vrbano II. ritornando di Francia entrò in Bologna, & esortando i Cittadini à prender la Croce, per l'acquisto di Gierusalemme, vi andarono 3. milla Bologneси, *come nella mia Bologna Perlustrata adì 15. Ottobre è notato.* In questi tempi cioè del 1109. Gerardo Asinelli edificò la Torre chiamata Asinella, della quale scrine *Paolo Gionio da Como Vescouo di Nocera nelle sue Historie par. 2. lib. 27. f. 141. le quali Hist. sono state in volgar tradotte da Lodouico Domenici,* che questa non cede d'altezza ad altra d'Italia. In questi tempi morì Papa Gregorio VII. adi 28. Maggio 1084. e successe adi 25. Ottob. del 1086. Vittore III. che morì adi 16. Settemb. del 1087. & adi 16. Marzo del 1088. fù creato Vrbano II. che morì adi 29. Luglio del 1099. e fù adi 12. Agosto eletto Papa Pasquale II. & in Bologna il Vescouo Sigisfredo rinontiò d'ordine di Papa Gregorio VII. del 1083. e fece Vescouo Bernardo,

An. di Chr.

nardo, che morì del 1104. & à lui succeſſe Vittore II. *Ghirar.p.1. fogl.57. Vizani fogl.49.*

1111 HENRICO quinto Imperator d'Occidente del 1111. nel ritorno ſuo di Roma, moſtrando ſegni d'amicitia, e pacificamente entrando in Bologna, ſe ne impoſſeſsò, fabricandoui vna Rocca, ò Fortezza, trà la Chieſa Catedrale, e la Piazza publica, doue hora ſono le Caſe de' Maluezzi, e Scappi. *Ghirard. par.1. fogl. 60. Vizani fogl.53.*

1113 BOLOGNESI, vccidendo li Preſidij Imperiali, e gettando à terra la ſudetta Fortezza, fatta edificare da Henrico V. del 1113. ſi ripongono in libertà, tornando in piedi il loro primiero gouerno della Republica. Dopo del 1116. il medeſimo Henrico V. parendogli eſſer deluſo, ritornò in Italia, e li Bologneſi riccorrendo per mezo d'Ambaſciatori alla di lui clemenza, furono eſſauditi, col perdonar loro ogni ingiuria, e cõceſſe loro nuoui Priuilegi, confermò la libertà, e riceuette loro ſotto la protettione dell' Imperio. Ne' predetti tempi adi 22. Genaro del 1118. morì Papa Paſquale II. e ſucceſſe due giorni dopo Papa Gelaſio II. che morì del 1119. adi 31. Genaro, e fù eletto adi 2. Febraro Papa Caliſto II. che anch'eſſo morì adi 13. Decembre del 1124. & in ſuo luogo eleſſero il ſecondo giorno Papa Honorio II. Del 1125. morì l'Imperatore Henrico V. e ſucceſſe Lotario II. per Imperatore, e Papa Honorio II. morì adi 13. Febraro del 1130. ſuccedendo adi 16. Febraro Papa Innocentio II. & in Bologna il Veſcouo Vittore rinontiò ad Henrico I. e del 1138. adi 3. Decembre morì, e dell'iſteſs' anno ancora morì l'Imperator Lotario II. e nell' Imperio ſucceſſe Corado III. *Ghirard. par.1. f.116. Vizani f.54.*

1141 ANTONIO Torelli fù vno de' Conſoli, che gouernò Bologna dell'anno 1141. e diede aiuto à Nonantolani, cõtro Modoneſi, li quali furono vinti, e ſuperati da' Bologneſi. De' nomi de gl'altri Conſoli, come di quelli de' ſuoi anteceſſori, nõ ne habbiamo notitia, ne meno di quelli de gli altri ſuoi ſucceſſori, poiche li Scrittori ben ſi fanno mentione de' Conſoli, mà non già de' nomi loro, e perciò ſolo quelli, che trouaremo col proprio nome metteremo in Cattalogo, e baſterà hauer denotato lo ſtile, e coſtume del gouerno di quei tempi. Il Veſcouo di Bologna Henrico I.

An. di Chr.

co I. nel medeſim'anno, che fù del 1141. nella Baſilica di S. Stefano trouò molte Sante Reliquie, iui ſecretamente naſcoſte da Chriſtiani, per conſeruarle dalle mani de' Barbari, frà l'altre fù trouato il Corpo di S. Iſidoro Veſcouo di Siuiglia, e quello di S. Petronio, cinque Corpi de' Santi Innocenti, li Corpi di 40. Martiri, & altre Reliquie inſigni. Del 1147. gli Ambaſciatori Bologneſi, li quali erano ſtati mandati in Germania à Corado III. Imperatore, riportarono la confermatione de' Priuilegi cõceſſi da gl'altri Imperatori à Bologneſi; per la qual coſa, in ſegno d'allegrezza, ſi fece vna Gioſtra da Caualieri armati con lancie in mano, correndo l'vno contro dell'altro, e fù la prima volta, che in Bologna s'armeggiaſſe con lancie in mano, in tal modo il qual Giuoco poco prima era ſtato portato di Saſſonia in Italia. Nel 1148. il giorno delle Palme s' acceſe vn gran fuoco nella Città, la quale arſe la maggior parte, e perche le Caſe erano fatte di legname, cominciarono à farle di pietra, per aſſicurarle dal fuoco. In queſti tempi Papa Innocentio II. morì del 1143. adi 24. Settembre, & il giorno dopo ſucceſſe Papa Celeſtino II. che morì adi 9. Marzo del 1144. e fù creato adi 12. Marzo Papa Lucio II. Bologneſe della Fameglia de' Caccianemici, il quale vſcì di vita del 1145. adi 25. Febraro, e due giorni dopo à lui ſucceſſe Eugenio III. & in Bologna morì il Veſcouo Henrico I. & in ſuo luogo ſucceſſe il Veſcouo Gerardo. *Ghirard.par.1. fogl.74. à 77. Vizani fogl.61. à 63. e Leandro Alberti lib.7. Deca 1.*

1150 ACCARISIO da Corte, Iſnardo Auoni, & Vrſone Gariſendi del 1150. furono Conſoli al gouerno di Bologna, e nello Studio publico in queſti tempi erano molti Dottori famoſi ſtipendiati, frà li quali Giacomo, & Vgo di Porta Rauegnana, Martino Goſo, Bulgaro Bulgari, tutti Cittadini Bologneſi, e Rolando Bandinelli da Siena Dottor Teologo, il quale fù Cardinale, e poſcia Pontefice, con nome d'Aleſſandro III. Del 1151. Gratiano Monaco nero Benedettino del Monaſtero de' SS. Nabore, e Felice, diede principio alli ſuoi Decretali. Li Bologneſi ruinarono li Caſtelli di S. Caſſano, e di Medicina, poſti frà Imola, e Bologna, perche ricuſauano d'vbidirli. Morì il Card. Bologneſe Vgo Miſſani, huomo alla Corte molto ſtimato Del 1152. adi 15. Febraro morì Corado III. Imperator d'Occidente, e ſucceſſe Imperatore Federico I. Barbaroſſa. *Hiſt. di Bologna di F. Lean-*

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

Leandro Alberti lib.7. Deca 1. Vizani fogl.64. e Ghirardazzo par.1. fogl. 77.

1153 GVIDO Saſſo fù il primo Podeſtà, che foſse eletto in Bologna, e fù dell' anno 1153. al quale fù conſegnato in mano publicamente con ſolennità vna Bacchetta, vna Spada, & vn Capello; la Bacchetta ſignifica l'Autorità, la Spada la Giuſtitia, & il Capello la Libertà. Queſto Podeſtà, inſieme con li Conſoli Azzo Torrelli, & Arteniſio Beccatelli, in quei tempi gouernaua la Città. Di preſente ancora tal carica di Podeſtà ſi coſtuma, mà non già con la medeſima antica faccoltà, *leggi la mia Bologna Perluſtrata adì primo Luglio*. Sotto queſto Podeſtà li Bologneſi eſpugnarono la Città d'Imola la prima volta ribellataſi, vi ſpianarono le foſſe, vi atterrarono le mura, e portarono le ſue porte à Bologna, & in queſt' iſteſs' anno adi 9. Luglio morì Papa Eugenio III. e fù eletto Papa Anaſtaſio IV. adi 10. Luglio. *Hiſt. di Bologna di F. Leandro Alberti lib.7. Deca 1. Vizani fogl.65. e Ghirard. par.1. fogl.77. e 78.*

1154 GVIDO Canoſſa ſecondo Podeſtà, il quale inſieme con li Conſoli fù eletto à gouernar Bologna del 1154. Morì in queſt' anno adi 3. Decembre Papa Anaſtaſio IV. e fù due giorni dopo creato Pontefice Adriano IV. Del 1155. Guido Canoſſa, come Podeſtà fù confermato al gouerno di Bologna inſieme con li Conſoli. Queſto medeſim'anno l'Imperator Federico I. Barbaroſſa, dopo d'hauer mal trattato lo Stato di Milano, paſſando ſul Bologneſe, accampò le ſue genti al fiume Reno, e proſeguendo il ſuo viaggio à Roma, fù coronato da Papa Adriano IV. *Hiſt. di F. Leandro Alberti Domenicano lib.7. Deca 1. Vizani fogl. 66. e Ghirard. par.1. fogl.78.*

1156 PIETRO da Cento, Vgo Arioſti, & Vccelletto Vccelletti furono Conſoli al gouerno di Bologna l'anno 1156. e fecero concordia con Modoneſi, e col loro Pretore Gerardo Rangoni; era Som. Pontefice Adriano IV. Imperatore Federico I. Barbaroſſa, e Gerardo era Veſcouo di Bologna. *Ghirard. par. 1. fogl. 79. e Vizani fogl.66.*

1157 ACCARISIO da Corte, Iſnardo Auoni, & Vrſone Gariſendi del 1157. furono la ſeconda volta ammeſſi al gouerno, e Conſolato

An. di Chr.

ſolato di Bologna. Li Popoli d'Oliueto, di Monteueglio, di Moretto, e di Canetolo, ſi diedero ſotto il dominio de' Bologneſi, e del 1159. adi 1. Settembre morì Papa Adriano IV. e dopo quattro giorni fù eletto Pontefice Aleſſandro III. Il Veſcouo Gerardo del 1161. rinontiò la Chieſa di Bologna, e ſucceſſe Veſcouo della medeſima Città Ildebrando Graſſi, il qual'eſſendo poſcia deſtinato Legato Apoſtolico di tutta l'Italia, ſucceſſe del medeſim'anno Veſcouo di Bologna Gio. V. *Ghirar. par. 1. fogl.79. Vizani fogl. 67.*

1162 FEDERICO I. Barbaroſſa Imperatore s'impadroniſſe di Bologna dopo d'hauer' eſpugnato Milano, & atterratogli le mura del 1162. e volendo far il ſimile à Bologneſi (per hauer dato aiuto à Milaneſi) queſti ricorrendo alla di lui clemenza per mezo d'Ambaſciatori, ottennero il perdono; volle però l'Imperatore, che foſſero riempite le foſſe, & atterrate le mura della Città di Bologna, e deponendo il Podeſtà, li Conſoli, e Magiſtrati, le conſtituì Gouernatore vno per nome Bozzo Alemano, dandoli titolo di Prefetto, e fù ſotto il Ponteficato d'Aleſſandro III. e di Gio. V. Veſcouo di Bologna. *Ghirard. par. 1. fogl. 84. 85. Vizano fogl.69.*

1162 BOZZO Alemano, con titolo di Prefetto, del 1162. dall'Imperator Federico I. Barbaroſſa, fù poſto à gouernar Bologna. Coſtui in vece d'amminiſtrar la Giuſtitia, con indebiti, e tirannici modi attendeua à cumular danari, eſſendo huomo auaro, ingiuſto, libidinoſo, e ſcelerato, e non porendo li Bologneſi ſoportar tante ſceleratezze, deliberarono d'ammazzarlo, e dopo che l'Imperator Federico fù ritornato in Germania del 1164. alquanti Cittadini improuiſamente vna mattina andando a Palazzo, con molte ferite vccifero il Gouernator Bozzo, e quello getrarono dalle fineſtre nella publica Piazza, & il ſimile fecero ad alcuni altri, che lo voleuano difendere, & in queſta foggia ritornarono con la ſua liberrà. *Hiſt. di Bologna di F. Leandro Alberti lib.8. Deca 1. Vizani fogl.70. e Ghirard. par.1. fogl.86.*

1164 LI BOLOGNESI, vcciſo Bozzo loro Gouernatore del 1164. ſi mettono di nuouo in libertà, creando Podeſtà Guido Canoſſa, e li Conſoli furono Alberto Aldia, Ridolfo Ranuzzi, Ridolfo Capelli, Piediuacca Milanci, e Guido Alberighi. Del 1165.

An. di Chr.

fù confermato Guido Canossa per Podestà, insieme cõ li sudetti Consoli à gouernar la Città. Quelli del Castello di Gesso vicino al Lauino in quest' anno si sottomisero al Dominio Bolognese; fù grandemente restaurata la Chiesa Catedrale,e fattoui vn Confessio sotto terra dal Vescouo di Bologna Gio. V. *Hist. di Bolog. di F. Leandro Alberti lib.8. Deca 1. Vizani fogl. 70. e Ghir. par.1. fogl.85.*

1166 GALDINO Accarisio, Enrico dalla strada, Ramberto Primaticci, Vgo de'Salbi, Pietro di Pietro Garisendi, & Vgo Bonaforte furono eletti Consoli à gouernar Bologna per due anni, cioè per il 1166. e per lo 1167. In questo tempo Federico Imperatore deliberò ritornare in Italia, per castigar le Città ribelatesi, e cõtro li Romani, per hauer accettato Alessandro III. vero Pontefice, fauorendo egli Pasquale Papa Scismatico,e mãdò auanti parte del suo Essercito, sotto il commando di Rainaldo Arciuescouo di Colonia, e di Christiano Arciuescouo di Magonza; laonde le Città di Lombardia pensarono difendersi dalle molestie, c'hauessero potuto riceuere dall'Imperatore, e per ciò fecero stretta lega insieme, e furono le seguenti Città, Venetia, Verona, Vicenza, Padoua, Treuigi, Milano, Cremona, Brescia, Bergamo, Mantoua, Parma, Piacenza, Ferrara, Modona, Reggio, e Bologna, la qual lega fù conclusa adi 6. Aprile 1167. per 20. anni. *Hist. di Bologna del Ghirard. par.1. fogl.87.88. Viz. f.71.*

1168 PRENDIPARTE Prendiparti, & Artemisio Artemisi furono Consoli al gouerno di Bologna per l'anno 1168. & ancora per lo 1169. In Lodi adi 3. Maggio 1168. fù conuocato vn Concilio da tutte le Città confederate, e confermarono la lega con alcune altre Capitolationi, e per Bologna v'interuenne,e sottoscrisse le dette Capitolationi Aldefredo Gualfredi, & in questo tempo le medesime Città confederate à commune spesa edificarono vicino il fiume Tarro la Città d'Alessandria, che così la nominarono dal nome di Papa Alessandro III. il qual luogo fù attorniato d'argini, bastioni, e profonde fosse. *Ghirard. par. 1. f.88. Vizani fogl.71.*

1170 BERNARDO da Vedrana, Rolandino Ramponi, Pietro Garisendi, Guido Perticone, Orlando Guarini, Prendiparte Prendiparti, e Pietro di Muso Asinelli del 1170. furono Consoli al gouer-

An. di Chr.

gouerno di Bologna; fecero apparecchio di guerra contro Faentini, e li Bolognesi ne riportarono vittoria,e fù la prima volta, che fù stabilito, che li Soldati menassero seco nel Campo il Carrozzo. Questo era vn Carro di quattro ruote assai grande,accontio di sopra in quadro, à guisa d'vn Tribunale,nel quale dieci huomini aggiatamente poteuano sedere; sopra di questo Carro, ch'era coperto di panno rosso, e bianco alla diuisa de'Bolognesi, si portaua lo Stendardo principale della Città,attaccato ad vn'antena, la qual'era piantata nel mezo, & haueua in cima vna Croce d'oro; da questo, come da vn Tribunale, si rendeua da gli Vfficiali della guerra ragione à tutto l'essercito; vi assisteua vn Sacerdote per celebrar la Messa, & amministrar li Sacramenti à Soldati feriti, conforme il bisogno; era tirato da molte para di Boui, coperti similmente di panno rosso, e bianco; vi era deputato alla guardia vn valoroso Caualiere; à questo Carrozzo,come à Stẽdardo generale,ricorreuano li Soldati, ogni volta, che da nemici erano constretti à ritirarsi, perciòche quello era riputato il campo, e la franchigia di tutto l'essercito, onde quando era preso il Carrozzo, si teneua per fermo, che l'essercito tutto fosse perduto, e rotto, & perciò era legge, che non si conducesse mai il Carrozzo in alcuna impresa, se prima nel Conseglio generale, & in quello di Credenza, nõ era stato stabilito; alcune reliquie di questo Carrozzo tuttauia si cõseruano nell'Armeria di questa Città. Li medesimi Cõsoli gouernarono ancora del 1171.e cacciarono fuori della Città di Bologna li Giudei, per le loro eccessiue vsure. *Hist. di F. Leandro Alberti lib.8.Deca 1. Ghirard.par.1. fogl.89. e Viz. f.72.73.*

1172 OSPINABELLO Carbonesi fù vno de' Consoli al gouerno di Bologna del 1172. e così ancora del 1173. il nome de gli altri Consoli non s'è trouato. Alla presenza del Card. Bolognese Ildebrando Grassi Legato Apostolico in Italia per la S. Chiesa, adi 10. Ottobre 1173. tutte le Città, come già si è detto, Confederate, per mezo de' loro Mandatarij, rinouarono li Capitoli della lega, e giurarono d'osseruarli contro l'Imperator Federico I. Barbarossa, e per la Città di Bologna Ospinabello Carbonesi pigliò il giuramento. *Ghirard.par.1.fogl.91. Vizani fogl.74.*

1174 RIDOLFO Rinieri, Ridolfo Capelli, Pietro Milanci, Alberico d'Aldia dell'anno 1174. furono Consoli à gouernare la Città.

An. di Chr.

Li Popoli delle Castella di Badalo, e di Battidizzo giurarono d'vbidire, e pagar tributo à Bolognesi, e di guerreggiare cõtro Federico Imperatore Barbarossa ad ogni volontà de' sudetti Consoli. Erano questi due Popoli nelle armi valorosi, e di grandissimo cuore, & erano più inclinati alla militia, che ad altra cosa. *Ghirard. par. 1. fogl. 92. Vizani fogl. 75.*

1175 GVIDO Perticone, Rolando Guerini, Bernardo Vedrana, Rolando Henrici, Pietro Garisendi, Monso Asinelli, e Prendiparte Prendiparti del 1175. furono creati Consoli à gouernar Bologna. Quelli del Castello d'Olmeto in quest'anno adi 5. Genaro giurarono di tener detto Castello per li Bolognesi, & che durante la guerra contro Federico I. Barbarossa Imperatore, non dariano ricapito à veruno, e perche in detto Castello s'erano ritirati molti Nobili, furono dalli Consoli fatti esenti da ogni datio, e tributo, conforme godeuano gli antichi habitanti del detto Castello. *Ghirard. par. 1. fogl. 92. Vizani fogl. 75.*

1176 TIMONE Zaccaria, Arimondo Arimondi, Pietro da Cento, Arrigo Fratta, Occelletto Bualelli, Vgone Subbio, & Alberico Scanabecchi, come Consoli gouernarono quest'anno 1176. Bologna. Christiano Arciuescouo di Magonza Generale dell'Imperator Federico Barbarossa, danneggiò molto il Territorio Bolognese, prese il Castello di Medicina, abbrugiò Vedrana, Ozano, Castel de' Britti, Pizzocaluo, e la Torre di Vico, e poi ritornò à quartiere con l'essercito à Medicina. *Ghirard. par. 1. fogl. 93. Vizani fogl. 75. e Leandro Alberti lib. 8. Deca 1.*

1177 PINAMONTE fù fatto Podestà di Bologna, e li Consoli furono Alberico Scannabecchi, Bualello Bualelli, e Pietro di Andrea, acciò col Podestà Pinamonte gouernassero l'anno 1177. In questo tempo l'Imperator Federico Barbarossa si recõciliò con Papa Alessandro III. con Bolognesi, & altre Città confederate, e fece tregua per sei anni, e poi ritornò in Germania. Fù gran carestia in Bologna, e perirono molti di fame, che il grano valse fino à soldi 32. la Corba. *Ghirar. p. 1. fogl. 94. Vizani fogl. 76.*

1178 GVIDO Bualelli, Bonacossa Asinelli, Rolando Arduini, Pietro Arrighi, & Guido Asinelli furono Consoli per gouernar la Città di Bologna per l'anno 1178. insieme con Pinamonte Podestà,

An. di Chr.

destà, il quale fù confermato nell' vfficio. Adi 2. Giugno del medesim'anno Lotario Co. dell'Albero, Castello situato sopra Castel S. Pietro, hora detto Castelletto, diede detto Castello dell'Albero al Commune di Bologna. *Ghirard. par. 1. fogl. 96. Vizani fogl. 76. e Leandro Alberti lib. 7. Deca 1.*

1179 PELLINO fù Podestà, e con li Consoli Orlando Pietra, Giacomo Orsi, Pietro Milanci, e Marescotto Bolognese dell'anno 1179. furono eletti à gouernar la Città. In questo tempo gli habitatori di Cigliano, e quelli della Rocca di Vico, giurarono d'esser fedeli à Bolognesi. Si ribellarono gl' Imolesi, aiutati da Faentini, e Forliuesi, e però li Bolognesi s'armarono contro di loro, e vi gettarono à terra le mura, riempirono le fosse, e portarono via le Porte di quella Città, vna delle quali fù mandata à Saraualle Castello sù le Montagne, e l'altra fù posta in Bologna nel Borgo di S. Giacomo. *F. Leandro Alberti lib. 8. Deca 1. Ghirard. par. 1. fogl. 96. e Vizani fogl. 76.*

1180 OSPINABELLO Carbonesi, Pietro Guerini, Guido Lambertini, Guido Vguzzoni, Ramberto Arbori, Guidotto Orsi, e Pirauello Portonario Consoli al gouerno di Bologna per l'anno 1180. insieme col sudetto Pellino Podestà. Il Co. Lotario dall'Albero rinouò il giuramento di tenere il suo Castello per li Bolognesi, e d'vbidire à loro Consoli, li quali spedirono l'essercito contro Faentini, e Forliuesi, per hauer loro dato aiuto à gl'Imolesi, & ancora all'Arciuescouo Christiano di Magonza Generale dell'Imperatore Federico I. Barbarossa, quando saccheggiò il Territorio di Bologna, laonde li Faentini, e Forliuesi con supplicheuoli preghiere ottennero da' Bolognesi il perdono. *Hist. di Leandro Alberti lib. 8. Deca 1. Ghirard. par. 1. fogl. 96. Vizani fogl. 80.*

1181 GVIDO Bualelli, Bonacorso de gli Asinelli, Rolando de gli Arduini, e Guido Accarisi furono eletti per Consoli al gouerno di Bologna, insieme con il sudetto Podestà, il quale fù confermato l'anno 1181. & anco per l'anno 1182 come noto *Leandro Alberti nella sua Historia lib. 8. Deca 1.* Li Modonesi si confederarono con Bolognesi, & il Co. Maluicino anch'egli giurò d'esser in aiuto de' Bolognesi, come fecero li Ducciani, Tossignani, Alboresi, Sancassinesi, e Castramolesi. Morì Papa Alessãdro III.

adi

An. di Chr.

adi 27. Agosto 1181. e due giorni dopo in suo luogo fù eletto Pontefice Lucio III. *Ghirard.par.2.fogl.96. Vizani fogl.77.*

1183 ANTONIO Mandelli Milanese fù Podestà di Bologna per l'anno 1183. & ancor per l'anno 1184. Federico Imperatore in questo tempo, prima di finire la tregua delli sei anni fatta con le Città confederate, di cui si è fatto al suo luogo mentione, fece vna Dieta à Costanza, doue le predette Città mandarono Ambasciatori, e per Bologna vi andarono Antonio Mandelli Podestà, Rolando Guerini, e Matteo Ridolfi, e riportarono, con il perdono, vna perpetua pace, & il poter si gouernare conforme le leggi, vsi, e costumi di Libertà passati. Sotto questo gouerno del 1184. venne à Bologna Papa Lucio III. il quale con grandissimo honore fù riceuuto, e fù alloggiato da Gio. V. Vescouo della Città, ad instanza di cui adi 8. Luglio Consacrò la Chiesa Catedrale di Bologna. *Historia del Ghirard.par.1. fogl.97. Vizani fogl.77. Italia sacra dell'Vghelli Tom.2. pag.21.*

1185 PRENDIPARTE fù eletto Podestà di Bologna, in luogo d'Antonio Mandelli 1185. li Consoli furono Ridolfo Guerini, e Spinello Carbonesi. Sotto il cui gouerno adi 1. Aprile venne à Bologna Federico I. Imperatore, e fù con grandissima splendidezza, e pompa riceuuto, & egli molto accarezzò li Cittadini, e fece loro grandissimi fauori, e nell'istesso modo adi 8. Maggio fù riceuuto Corado suo figliuolo, il quale alla fine del medesimo mese di Maggio, con l'Imperatore Federico I. suo Padre, partì di Bologna. Adi 25. Nouembre di quest'anno Papa Lucio III. mentre faceua apparecchi per mandar Guglielmo Rè di Sicilia à soccorrere Terra Santa, morì, e tosto, cioè il giorno seguente, in suo luogo fù eletto Papa Vrbano III. che prima haueua nome Lamberto della fameglia de'Criuelli, & era Arciuescouo di Milano. *Cronologia del Panuinio f.138. Ghirard. par.1. fogl.98. Vizani fogl.78. e Leandro Alberti lib.8. Deca 1.*

1186 ILDEBRANDO Gualfredi fù in luogo di Prendiparte fatto Podestà al gouerno di Bologna dell'anno 1186. insieme con li sopradetti Consoli. Questo Podestà tolse à gli Huomini di S. Martino, e di Loueletto la Selua Mineruella, la quale essi haueuano vsurpata, e grauemente li condannò. La vernata di quest'anno fù prodigiosa, perche la neue sopra la terra scese all'altez-

An. di Chr.

za di otto piedi, e l'estremo freddo cagionò strane infermità. *Historia di Leandro Alberti lib. 8. Deca 1. Ghirard. par. 1. fogl. 99. e Vizani fogl.78.*

1187 BVALELLO Bualelli, Vguzone Vccelletti, e Maso Carbonesi furono Consoli, e Gouernatori di Bologna, insieme con Ildebrando Gualfredi, che fù confermato Podestà del 1187. In quest'anno adi 19. Ottobre morì in Ferrara Papa Vrbano III. & à lui due giorni dopo succesSe Gregorio VIII. il qual Pontefice nel passaggio, che fece per Bologna, consacrò la Chiesa di S. Maria Maggiore. Partendosi poi andò à Pisa, per tirare auanti il trattato (principiato dal defonto Vrbano III.) d'vna lega, per andar' all'acquisto di Terra Santa, la quale adi 2. Ottobre, di quest'istess'anno da Saladino era stata leuata à Christiani. Imperaua Federico I. Barbarossa, & in Bologna era Vesc. Gio. V. *Ghirard. par.1. fogl.99. Vizani fogl.78. Italia sacra dell'Vghelli T.1. pag.37. e Leandro Alberti lib.8. Deca 1.*

1188 GVLIELMO Ossa Milanese fù Podestà à gouernar Bologna del 1188. insieme con li sopradetti Consoli, creati dell'anno antecedente. Sotto il cui gouerno vennero all' vbidienza de' Bolognesi quelli del Castello di Crespelano, così fecero quelli del Castello di Pragatoli, & il simile fecero quelli del Castello di S. Marco nella Diocese di Bologna, vicino à Canetolo, à quali fù concesso il poter amministrare la Giustitia, secondo l'vso, e costume di Bologna, come per auanti faceuano. Morto Gregorio VIII. che fù l'anno antecedente adi 15. Decembre, fù poi di quest'anno 1188. adi 4. Genaro Creato Clemente III. & essendo anch'egli del medesimo parere de'suoi Antecessori, procurò mediante Federico I. Imperatore, l'acquisto di Terra Santa, e perciò à quest'impresa volontariamente andarono 2. mil. Bolognesi di Croce segnati, *come è notato nella mia Bologna Perlustrata adi 6. Marzo.* SuccesSe ancora in quest'anno adi 13. Genaro la morte di Gio. V. Vescouo di Bologna, & in suo luogo fù fatto Gerardo Ghisella. *Ghirard. par.1. fogl.100. Vizani fogl.78. Vghello Tom.2. pag.38.*

1189 GERARDO Rolandini, Caccianemico Boccadironcò, Ramberto Arbori, e Giacomo di Alberto Orsi furono Consoli al gouerno della Città due anni, cioè per il 1189. e per li 1190. insieme

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

sieme con Gulielmo Ossa, il quale fù confermato per Podestà, e del medesim' anno 1190. Federico I. Imperatore trouandosi in Asia contro Turchi adi 11. Giugno, morì sommerso in vn fiume, nel quale, com' era suo solito, era andato per rinfrescarsi, e nell'Imperio succesſe Henrico VI. suo figliuolo. *Ghirar. par.1. fogl.100. Vizani fogl.79. Cronologia di Onofrio Panuinio pag. 139. e Leandro Alberti lib.8. Deca 1.*

1191 AGNELLO Mantouano fù Podestà di Bologna del 1191. per gouernare con li Consoli seguenti, Gio. Clario di Leonardo de' Lianori, Francesco Griffoni, Guid'Antonio Lambertini, Gio. Tettalasina, e Baldassaro Samaritani. Sotto questo gouerno adì 12. Genaro comparue Henrico VI. Imperatore, e fù splendidamente alloggiato da Gerardo Ghisella Vescouo di Bologna, la qual Chiesa dall'istesso Imperatore fù priuilegiata con titolo di Prencipe dell'Imperio. Concesse alla Città il batter Moneta, e la prima, che fù cuniata, era col nome d'Henrico Imperatore, da vna parte, e dall'altra quello di Bologna, e perciò acquistò il nome di Bolognino, e valeua vn soldo, cioè vn Bolognino, era di lega Carrati 9. e danari 20. Del medesim' anno li Bolognesi condussero vn ramo d'acqua del fiume Reno dentro la Città, per la via hora detta del Pratello, doue si fecero 4. Molini da grano. Morì ancora in quest' anno adi 25. Marzo Papa Clemente III. & in suo luogo adi 29. Marzo dell'istes'anno fù creato Celestino III. *Ghirard. par.1. fogl.101. Vizani fogl.80. Panuinio ne' suoi Fasti pag.139. e Leandro Alberti lib.8. Deca 1.*

1192 GERARDO Ghisella, ò Scannabecchi Canonico Regolare, benche fosse Vescouo di Bologna, fù anche Podestà del 1192. nel gouerno della Città. Si confederò con Alberto Co. di Prato, huomo di grande autorità, e poi alli 14. Giugno riposè le Reliquie de'Santi Teodoro, e Marcello, ed altri Martiri nella Croce da S. Martino, chiamata de'Santi, hora auanti la Chiesa di S. Paolo de' Barnabiti. *Ghirard. par.1. fogl.102. Vizani f.80.*

1193 ALBERTO Rustigani Cittadino Bolognese fù fatto Podestà del 1193. per gouernare la Città, insieme con li seguenti 12. Cōsoli Girolamo Malauolti, Domenico Ramponi, Tomaso Rustigani, Pietro Milanci, Giacomo Melegotti, Petronio Sauioli, Floriano Accarisi, Gio. Boateri, Nicolò Sabbatini, Francesco Car-

An. di Chr.

Carbonesi, Filippo Garisendi, e Tomaso Beccatelli. Questi s'opposero alla fattione del Vescouo Gerardo, il qual voleua continuare d'esser Podestà di Bologna, capo della qual fattione era Giacomo Orsi, il quale insieme col medesimo Vescouo furono ambidue costretti straestirsi, e fuggirsene, & al detto Giacomo furono confiscati li beni, e spianata la Casa con la Torre, dichiarandolo come Ribelle della Republica di Bologna. *Ghirar. par.1. fogl.102. Vizani fogl.80. Leandro Alberti lib.8. Deca 1.*

1194 GVLIELMO di Losa fù fatto Podestà per gouernar Bologna del 1194. con li Consoli predetti, e fù fatto decreto, che il Podestà douesse esser forestiere. La fattione del Vescouo Gerardo di nuouo risorse, e seguendo alcune baruffe trà la fattione del Vescouo, & il Popolo, con mortalità di alquante persone, fù cacciato il Vescouo, e suoi Partiali dalla Città, & essendosi fortificati nel Castello di Soresano, furono da Consoli perseguitati, e fù distrutto detto Castello. *Ghirard. par.1. fogl.103. Vizani fogl.82. e Leandro Alberti lib.8. Deca 1.*

1195 GVIDO Cini da Pistoia succesſe Podestà del 1195. mà per le sue sceleragini, e mal gouerno fù deposto, e fuggì da Bologna, e seguitato da quelli, che ingiustamente erano stati offesi, giunti che l'hebbero, gli cauarono li denti, e così sdentato lo rilasciarono; alcuni vogliono, che gli fossero ancor cauati gli occhi; e succesſe in suo luogo per Podestà Guido da Vilmercato Milanese. *Historie di F. Leandro Alberti lib. 8. Deca 1. Ghirard. par. 1. fogl. 104. e Vizani fogl. 82.*

1195 GVIDO da Vilmercato Milanese fù eletto Podestà del 1195. dopo d'esser stato deposto Guido Cini da Pistoia. In questo tēpo in Bologna alla publica lettura delle Leggi fù condotto Lottario Cremonese famoso Giurisconsulto. La Chiesa di S. Agata, prima detta S. Maria de'Castiglioni, essendo ruinosa, fù reedificata. Regnauano Celestino III. Pontefice, Henrico VI. Imperatore, e Gerardo Ghisella Vescouo di Bologna. *Hist. di F. Leandro Alberti lib.8. Deca 1. Ghirard. par.1. fogl.104 e Vizani f.82.*

1196 MATTEO Correggio Parmegiano fù fatto Podestà del 1196. e poi confermato per lo 1197. al gouerno di Bologna. Marqualdo Baron Tedesco Ministro Imperiale, Gouernatore di Ra-

An. di Chr.

uenna, e d' alcune Città della Marca leuate al Pontefice dall' Imperator Henrico VI. mentre Marqualdo procuraua dilatarsi, tirando à se altre Città vicine. Il Podestà di Bologna con l'essercito, e con il Carrozzo passò contro di lui, e ne' primi assalti riprese Montecaduno, Sassatello, il Castello dell' Albero, Dozza, Fagnano, e Corbara, tutti luoghi dell'Imolese, la qual Città pure riacquistò, come fece la Città di Faenza, e di Bertinoro, luoghi tutti riuolti dalla parte di Marqualdo, e dopo d'hauer liberato li Cesenati, il sudetto Podestà vittorioso ritornò à Bologna, & a quest'effetto si fecero feste, & allegrezze, & giostre all'incontro. *Ghirar. p. 1. fogl. 105. Vizani fogl. 82.*

1198 VBERTO Visconti Milanese fù eletto Podestà per gouernar Bologna l'anno 1198. e dopo confermato del 1199. Nel qual tempo li Bolognesi occuparono li Castelli di Medicina, e d'Argelata, li quali erano alla diuotione dell' Imperatore, e poi cominciarono à fabricar Castel S. Pietro nella Romagna. Del medesim'anno adi 5. Agosto fù cosa assai prodigiosa il veder scendere dal Cielo per trè giorni la neue con vn' horridissimo freddo, e ciò si legge in F. Leandro Alberti. In questi tempi, cioè del 1198. adi 8. Genaro morì Papa Celestino I. & il medesimo giorno fù creato Innocentio III. Adi 30. Settembre morì Henrico VI. Imperatore, e successe in suo luogo Filippo suo fratello, & in Bologna morì il Vescouo Gerardo Ghisella, & in suo luogo Gerardo Ariosti fù eletto Vescouo. *Ghirard. p. 1. f. 107. Vizani fogl. 83. Leandro Alberti lib. 8. Deca 1. e Panuinio pag. 140.*

1200 ROLANDO Rossi Parmegiano fù eletto Podestà al gouerno di Bologna per l'anno 1200. Questo Podestà con Soldatesche, e col Carrozzo passò ad Argenta, la quale s'era ribellata à Bolognesi, e dopo d'hauerla ricuperata, trionfante ritornò à Bologna. Ricuperò ancora il Castello di Sassatello, occupato da Alberto Araldo Caporella, huomo facinoroso, il quale poi d'ordine del medesimo Podestà fù fatto morire appiccato per vn piede ad vn' albero con vn gran sasso al collo. Il Conseglio generale dichiarò Cittadini Bolognesi gli habitatori del nuouo Castel S. Pietro, & che potessero crear li Consoli nel modo, che faceuano gli altri Castelli della giurisdittione di Bologna, e perciò gli habitatori del Castello dell' Albero, il qual' era poco lontano, volendo godere di quei Priuilegi, abbandonarono il loro

An. di Chr.

loro Castello, al quale di presente appena resta il nome di Castelletto. *Leandro Alberti lib. 8. Deca 1. Ghirard. par. 1. fogl. 108. Vizani fogl. 84.*

1201 GVLIELMO Rangone Modonese fù Podestà del 1201. Si cominciò quest'anno la fabrica del Palazzo nuouo, detto del Cõmune di Bologna, & adi 7. Maggio cadè la Torre de gli Alberighi posta sul canto delle Strazzarie, vicino a Porta Rauegnana, e ruinarono le Case de gli Asinelli, restandoui morte 37. persone. Per lo miserabile successo molti Cittadini abbassarono le loro Torri, & altri à terra le gettarono. Li Bolognesi mandarono aiuto à Reggiani contro Modonesi, e nello stesso tempo mandarono aiuto à Faentini contro Forliuesi, e perciò cõ l'aiuto de' Bolognesi li Reggiani vinsero li Modonesi appresso al Castello di Formigene, e fecero prigione il Podestà Modonese, con 30. Caualli, e li Faentini col fauore de' Bolognesi ricuperarono tutto quello, che li Forliuesi loro haueuano occupato. *Vedi l'Historie di F. Leandro Alberti lib. 8. Deca 1. Ghirard. par. 1. f. 108. e Vizani fogl. 85.*

1202 TESTA Conte Piacentino fù eletto Podestà del 1202. al gouerno di Bologna. In quest'anno adi 6. Maggio li Scolari della Natione Inglese, che si trouauano allo Studio in Bologna, hauendo edificato vn bellissimo Altare nella Chiesa antica di S. Saluatore, lo fecero dedicare à S. Tomaso Vescouo di Cantuaria, martirizato in Inghilterra del 1170. e Canonizato da Papa Alessandro III. e la dedicatione del sudetto Altare fù fatta da Egidio Garzoni Bolognese, in quel tẽpo Vescouo di Modona, d'ordine di Papa Innocentio III. Diedero li Bolognesi ancora quest' anno aiuto alli Reggiani, hauendo li Modonesi assediato Erbaria loro Castello, mà poi Mediante Guidone Lupi Podestà di Parma, li Modonesi, e Reggiani insieme fecero la Pace, e Giacomo Bernardi, e Gerardo Rolandini Bolognesi furono fatti Podestà di Reggio. *Leandro Alberti lib. 8. Deca 1. Ghirard. par. 1. fogl. 108. Vizani fogl. 85.*

1203 GVLIELMO Pusterla Milanese fù Podestà al gouerno di Bologna del 1203. Li Bolognesi collegati con Reggiani si disposero di far guerra con Modonesi, & il Podesta per ordine del Conseglio mandò à Reggio, per stabilir' i Capitoli, Ardiccio-

An. di Chr.

ne Rusticani, e Bonacursio Alberi Consoli di Giustitia. In oltre fabricarono il Castello di Piumazzo, posto alle confine di Modona, poco distante doue prima era il Castello di S. Colombano. *Vedi Ghirard. par.1. fogl.110. Vizani fogl.86. e Leandro Alberti lib.8. Deca 1.*

1204 VBERTO Visconti Milanese la seconda volta fù Podestà di Bologna per l'anno 1204. Li Bolognesi fecero la pace con Modonesi, interponendosi il Card. Ottauiano Poli Romano Vescouo d'Ostia, Legato à quel tempo per lo Pontefice nella Lõbardia, e dopo questo li medesimi Bolognesi voltarono l'armi contro Pistoiesi. *Ghirard. part.1.fogl.111. Vizani fogl.87. e Leandro Alberti lib.8. Deca 1. & Vghelli T.1. pag.82.*

1205 VBERTO Pusterla Milanese fù eletto Podestà à gouernar la Città di Bologna dell'anno 1205. Guerreggiando li Reggiani con li Mantouani per cagione de'confini, furono da'Bolognesi soccorsi li Reggiani, li quali ne riportarono vittoria, laonde per tal cagione accrebbe honore al nome Bolognese. In quest' anno li Bolognesi cominciarono à mandar Pretori al gouerno de' luoghi dello Stato loro, e li Succediani giurarono d' vbidir sempre al Podestà di Bologna. *Vedi Leandro Alberti lib.9. Deca 1. Ghirard.par.1. fogl.111. e Vizani fogl.88.*

1206 ISAACO Douaria Cremonese fù eletto Podestà di Bologna per l'anno 1206. e continuò nell'Vfficio ancora l'anno 1207. Li Bolognesi ampliarono la Città, cingendo di mura li Borghi di essa, chiamati con nome di Circla, li quali erano fuori del recinto già fatto da S. Petronio, e le dette mura sono quelle, che hoggidì si vegono. *Vedi Ghirard. par.1. fogl.111. Vizani fogl.88. e Leandro Alberti lib.9. Deca 1.*

1208 GVIDO Piroualo Milanese fù fatto Podestà del 1208. La Città di Bologna con il Carrozzo, e Soldatesche mandò soccorso a Reggiani contro Mantouani, e ne riportarono la vittoria. In quest' anno, doue hora è la Chiesa della Madonna della Grada, fù condotto in Bologna vn Ramo d'acqua del fiume Reno, che 17. anni prima n'era stato introdotto vn'altro per la via del Pratello, dou'erano quattro Molini da grano. Nel medesim'anno adi 21. Giugno in Bamberga con tradimẽto da Vintilfai Co. Palatino,

An. di Chr.

latino, fù ammazzato l'Imperatore Filippo, & a lui succesSe Ottone IV. Imperatore. *Ghirard.par.1. fogl.112. Vizani fogl.90. Leandro Alberti lib.9. Deca 1. Panuinio pag.141. e Pietro Messia fogl.420.*

1209 GILIOLO Sessio da Reggio Podestà dell'anno 1209. nel qual tempo del mese di Settembre Ottone IV. Imperatore nell' andare a Roma a riceuere la Corona dell'Imperio, venne prima a Bologna, e fù con singolar honore riceuuto, facendosi per la Città molt' allegrezze, e quiui Ottone fece vna Dieta generale, facendo chiamare tutte le Città, e Terre di Lombardia, e d'Italia soggette all'Imperio, e fù in ciò tanto auenturato, che tutti l'obedirono, e venero al suo bando, e pacificamente lo seruirono di gente, e di danari, e dopo partì molto potente per Roma, doue da Papa Innocentio III. adi 11. Ottobre fù coronato. *Vedi Pietro Messia fogl.422. Girolamo Bardi par.2. della sua Cronologia, Onofrio Panuinio nelli suoi Fasti Ecclesiastici pag.142. Ghirard.par.1. fogl.113. Vizani fogl.91. e Leandro Alberti lib.9. Deca 1.*

1210 VBERTO Visconti Milanese la terza volta ritornò Podestà del 1210. Li Bolognesi per mezo de'loro Ambasciatori mandati a Verzelli, dou' era l'Imperatore Ottone IV. ottennero la confermatione di tutti li loro Priuilegi cõcessi loro da gl'altri antecedenti Imperatori. Di quest' anno s'accese il fuoco vicino alla Chiesa di S. Bartolomeo di porta Rauegnana, & abbrugiarono tutti gli Edificij delle case di stra Maggiore, stra S. Vitale, stra S. Donato, e della via di mezo fino a S. Martino, & in questo grãdissimo, & horribilissimo incendio fù trouata l'inuentione di cuocere il Gesso, *come nella mia Bologna Perlustrata è notato adì 4. Luglio, Ghirard. par. 1. fogl. 114. Vizani fogl. 92. e Leandro Alberti lib.9. Deca 1.*

1211 GVLIELMO Pusterla Milanese dell'anno 1211. fù la seconda volta Podestà a gouernar Bologna. Questo diede aiuto di Soldatesche al Salinguerra, contro il Marchese Azzo d' Este, per assediar Ferrara, & essendosi ribellati li Cornetani, li Cassianesi, Stagnesi, e li Bargesi a persuasione de' Pistoiesi, & a questi li Bolognesi si prepararono per far loro guerra, e perciò spedirono Ambasciatori a Modonesi, Reggiani, e Parmegiani, acciò loro nõ porgessero aiuto, ma da Parmegiani, e Modonesi non hebbero

An. di Chr.

ro buone risposte, ben sì da Reggiani, ricordeuoli de'beneficij da Bolognesi in altre occasioni riceuuti. *Ghirard. par.1.fogl.115. Vizani fogl.93. e Leandro Alberti lib.9. Deca 1.*

1212 CATELANO di Gerardo Caponsacchi Fiorentino fù Podestà per l'anno 1212. Questo radunato vna buona Armata, quella mandò contro Pistoiesi, e tosto s'impadronì del Castello della Sambuca, e vedendo li Pistoiesi di non poter resistere alle forze de'Bolognesi, chiesero la pace, e da Bolognesi, con alquante conditioni, a loro fù concessa. In questo tempo passò per Bologna la seconda volta Ottone IV. Imperatore nel ritornar che faceua in Germania, e fù accettato con istraordinaria maniera d'honore, e per darli trattenimento, nella publica Piazza si fece vna bellissima Giostra, e si celebrò il Giuoco delle Graticole. Ottone poi dal Pontefice, e da gli Elettori, con le solite cerimonie, fù deposto dall'Imperio, & in suo luogo fù eletto Federico II. *Vedi Pietro Messia fogl. 422. rouerscio, Onofrio Panuinio pag.142. Leandro Alberti lib. 9. Deca 1. Vizani fogl. 93. e Ghirardazzo par.1. fogl.117.*

1213 MATTEO Coreggi Parmegiano Podestà la seconda volta l'anno 1213. Questo diede aiuto di Soldatesche ad Aldrouandino figliuolo del Defonto Azzo d'Este Signore di Ferrara, contro il Salinguerra, il quale aspiraua alla Signoria di quella Città, ma fù rotto, superato, e vinto, e dopo a prieghi de' Bolognesi fù il Salinguerra rimesso in Ferrara. Di quest'anno in Bologna hebbero principio le Tuate, Celle, ò Cantine sotterranee, doue si conseruano li vini, e le prime furono fatte dalla Salegata di stra Maggiore da Zaccaria Leonardi, e poi nella via, che dal Borgo della Paglia và al Mercato, detta la via delle Tuate. Gerardo Ariosti Vescouo di Bologna con molto suo honore rinontiò la dignità, & in suo luogo fù eletto Vescouo Henrico II. Fratta Montalbani. *Ghirard. par. 1. fogl. 117. Vizani fogl.94. e Leandro Alberti lib.9. Deca 1.*

1214 RIDOLFO Borgognini Co. Lucheſe Podestà per l'anno 1214. Questo stabilì con li Reggiani vna lega per cinque anni, hauendo li medesimi Reggiani mandati Ambasciatori a Bolognesi per quest'effetto. Parimente fù confermata la concordia stabilita trà Fiorentini, e Bolognesi. Continuando la guerra di Terra

An. di Chr.

ra Santa contro Saraceni, Vbaldo, il quale fù Vescouo di Faenza, e poi Arciuescouo di Rauenna, ottenne facoltà Apostolica di radunar genti, e dar la Croce à chiunque volesse portarsi seco a quella Santa Impresa, e perciò venne a Bologna, & ottenne dal Senato vna larga promessa di soccorso. *Ghirard. par.1. f. 117. Vizani f.94. e le Memorie sacre di Rauenna del Fabri f.500.*

1215 GVLIELMO Rangoni Modonese del 1215. fù eletto Podestà la seconda volta. In questo mentre li Bolognesi con Fiorentini fecero alcune conuentioni, per le controuersie, che hauessero potuto nascere frà li Mercanti dell'vna, e dell'altra Natione. In questo tempo morì Aldrouandino d' Este Signore di Ferrara, & Azzo suo fratello successe in detta Signoria. Li Cesenati hauendo rotto gl Arimineſi, e fattone 1800. prigioni, e posti nel Castello di S. Arcangelo 8. miglia lontano da Cesena, sotto la custodia di Antonio Tarentino, e desiderosi gli Arimineſi di liberar' i loro prig oni, dimandarono aiuto a Bolognesi, e vi concorsero ancora gli aiuti de'Reggiani, Ferraresi, Faentini, e Forliuesi, & in Bologna restò formato vn'essercito commandato da' Bolognesi, con il loro Carrozzo. Li Cesenati haueuano in loro aiuto quelli di Fano, d'Vrbino, di Pesaro, li Co. di Montefeltro, e di Carpegna, li Massani, & alcuni Rauennati; ma portatosi li Bolognesi sotto il predetto Castello di S. Arcàgelo, e dopo d'hauer combattuto cinque settimane, restò il medesimo Castello in poter de' Bolognesi, e furono liberati tutti li prigioni, e ciò seguì nell'anno seguente, che poi mediante Bonauentura Trisini da Vicenza Vescouo di Rimini, restò stabilita la pace, per la qual'Impresa accrebbero grandemente li Bolognesi di riputatione. *Ghirard. par. 1. fogl. 117. e 118. Leandro Alberti lib.9. Deca 1. pag.14. Vizani fogl. 94. 95. Vghelli Tom. 2. pag. 425.*

1216 VISCONTINO Visconti Piacentino Podestà di Bologna per l'anno 1216. Questo con vn'essercito, & il Carrozzo soccorse li Cesenati, li quali da gli Arimineſi erano stati soggiogati, e vinti, e dopo d'hauer loro ricuperato S. Arcangelo, e tutto ciò, che hauenano perduto, vittoriosi ritornarono li Bolognesi alla loro Patria. In questo tempo la Regina Costanza moglie dell' Imperator Federico d'Occidente, tornando di Puglia per andare in Germania, passò per Bologna, e Violante figliuola del

già

An. di Chr.

già Henrico Imperator d'Occidente, e moglie di Pietro Antifiodoro Imperator d'Oriente, anch' essa passò per Bologna; fù dalla Città con grandissima pompa riceuuta, e volle alloggiare in Casa de' Lambertini. Morì in quest' anno adi 16. Luglio Papa Innocentio III. & il secondo giorno fù eletto Pontefice il Card. Cencio Sauelli, con il nome d'Honorio III. *Ghirard.par.1. f.119. Vizani f.94. Leandro Alberti lib.9. Deca 1. e Panuinio pag.142.*

1217 GVIDO Canossa da Reggio fù fatto Podestà di Bologna del 1217. In questo tempo, a persuasione del Card. Gio. Colonna Legato di Papa Honorio III. e Generale dell'armi all' acquisto di Terra Santa, 3. milla Bolognesi di Croce segnati andarono a quell' Impresa. Li Conduttori furono Bonifacio Barufaldini, Gilino Bianchetti, & Arduino Benacci, e Conforto Tencarari era Port' Insegna generale della Natione Bolognese, *come si legge nella mia Bologna Perlustrata sotto li 6. Marzo*. Et in questo medesim' anno le Città di Modona, e di Reggio elessero per loro Podestà due Cittadini Bolognesi, cioè Rambertino Buallelli per la Città di Modona, e Bernardo Bernardi per quella di Reggio. *Ghirard. par. 1. fogl. 120. 122. Vizani fogl. 95. e Leandro Alberti lib. 9. Deca 1.*

1218 ALBERGHETTO Pandimiglio Treuisano fù eletto Podestà per l'anno 1218. Essendo i Faentini, e Forliuesi in guerra frà loro, furono dal sudetto Podestà insieme rapacificati; e di quest' anno vennero li Frati Predicatori a Bologna, e per la prima loro stanza hebbero la Chiesa, e Monastero di S. Maria in strada Mascarella, doue S. Domenico trouandosi vna volta priuo di cibo, il Signore, per ministerio d'Angioli, gli somministrò il mangiare per lui, e per li suoi Frati, e la tauola sopra la quale mangiauano si conserua nella sudetta Chiesa alla sinistra dell' Altar Maggiore coperta d' vna feriata. Vn' altro simile miracolo successe in S. Nicolò delle Vigne, hora detto S. Domenico, poiche oltre il pane, il Signore gli sōministrò ancora de' Fichi. *Ghirar.par.1 f.122. Vizani f.96. e Leandro Alberti Deca 1. lib.9.*

1219 HENRICO Conti Pauese fù eletto Podestà per l'anno 1219. Li Bolognesi, e Pistoiesi, mediante Vgolino d'Anagnini Cardinale Vescouo d'Ostia, e Veletri, e Legato Apostolico, fecero la pace. Di quest' anno S. Francesco mandò a Bologna alcuni de' suoi

An. di Chr.

suoi Frati, frà li quali fù il B. Bernardo Quintaualle, a cui fù dato per sua prima habitatione S. Maria delle Pulliole, doue hora è il Monastero delle Monache di S. Bernardino nella via detta delle Pulliole di Galliera, che poi hebbero il sito, doue sono di presente, detto l'Annonciata delle Pulliole di Porta Stiera. A questi tempi incirca morì Azzone Porti famosissimo Giurisconsulto, e Glossator Bolognese; questi leggeua sotto le tende nella Piazza di S. Stefano, per più capacità di luogo, ad vn' Auditorio di 12. milla Scolari, che per lo suo valore, e fama, per vdirlo concorreuano da tutte le parti d'Europa, laonde non solo all'hora, ma fino dal suo natale Bologna merito nome di Madre de gli Studij. Azzone fù sepolto doue hora è il Campanile del Monastero delle Monache de' Santi Geruasio, e Protasio, *come nella mia Bologna Perlustrata adi 18. Maggio è notato, Ghirard. par.1. fogl. 126. Vizano f. 97. Leandro Alberti Deca 1. lib. 9. & Vghelli Tom.1. pag.83.*

1220 GVLIELMO Pusterla fù eletto Podestà la terza volta dell' anno 1220. In questo tempo Federico II. Imperatore passando a Roma, per riceuere la Corona Imperiale, fù con gran splendidezza, & honore trè giorni trattenuto in Bologna. In quest' anno pure Damiata Città fortissima nell'Egitto, già detta Elipoli, e più anticamente Pelusio, posta sù l'vltima foce del Nilo verso Oriente, fù presa da' Christiani, con l'aiuto, e forze de' Bolognesi, & in premio del loro valore, parte ne fù loro cōsegnata, e qualche tēpo la godettero; frà li Capitani principali de' Bolognesi Crocesignati, si fà mentione di Bonifacio Scannabecchi, e Barufaldino Gallucci, *come si legge nella mia Bologna Perlustrata adi 5. Nouembre, & in Ghirard.par.1. f.132.*

1221 GVALFREDO Piroualo Milanese fù fatto Podestà per l'anno 1221. e poi fù confermato per lo 1222. Nacque in questo tempo la maggior guerra, che mai facesse la Chiesa con l'Imperio, e questa guerra fù cagione, che le Città d'Italia andarono in ruina, e nacquero, & accrebbero le nuoue discordie de' Popoli, e le pazze Fattioni delle Città, con le mutationi delle Republiche, e li Bolognesi si leuarono dalla fede dell'Imperatore, e rinouarono le guerre con li vicini. Sotto questo Podestà dell' anno 1221. furono fatti 32. Molini da grano, con l'acqua del Canale di Reno, nel luogo detto il Cauaticcio, la cui acqua do-

An. di Chr.

po seruiua per lo nuouo Nauiglio, che nel medesimo tempo fù cauato fuori delle mura della porta delle Lame. Tutto questo appare da vna lapide, che si vede nel muro del sudetto Cauaticcio, che risguarda la strada maestra, hora rincontro la Sega dell' acqua, con questa inscrittione. *In Christi Nomine. A. D. MCCXXI. Tempore regiminis D. Gualfredi de Piroualo Bonon. Pot. Petri Melsi de Ciuitate Milani fecit fieri Nauigium, & ordinauit in eo xxxii. Molendina in Ciuitate Bononiæ.* L'anno poi 1222. li Bolognesi saccheggiarono il Territorio d'Imola, atterrarono le mura di essa, portando via le Porte, vna delle quali ancora di presente si vede in Porta di Castello. *Vedi nella mia Bologna Perlustrata adì 18. Settembre, e nelle Feste Mobili la prima Domenica di Quaresima, e similmente ne' Giorni Indifferenti. Ghirard. par. 1. fogl. 134. e Vizani fogl. 100.*

1223 VBERTO da Ozeno Milanese fù eletto Podestà per lo 1223. Di quest'anno trouandosi in Bologna S. Francesco d'Assisi Fondatore de' Frati Minori, e predicando nella publica Piazza, mostrò miracoli in testimonio della sua Santità, frà li quali risanò vn Fanciullo cieco da vn'occhio, per nome Pietro Louecchia, il quale poi si fece de' suoi Frati, e visse, e morì come Santo. In questi tempi li Frati Francescani gouernauano Monasterij di Monache del loro Ordine, se bene con poca sodisfattione, e cõtro il volere di S. Francesco, che perciò bene spesso parlando del gouerno delle medesime Monache, con grandissimo sentimento à suoi Frati diceua, *Timeo, nedum Deus nobis abstulerit Vxores, Diabolus nobis procurauerit Sorores. Luca Vadingo Tom. 1. sotto l'anno 1219. al num. 44. Ghirard. par. 1. fogl. 142. Leandro Alberti lib. 9. Deca 1. e Vizani fogl. 102.*

1224 GVLIELMO Borra Milanese fù fatto Podestà di Bologna per l'anno 1224. Gio. di Brenna Rè di Gierusalemme, con Bianca sua figliuola, cacciato dal suo Regno da gl'Infedeli, in questo tempo venne à Bologna, & a spese del Publico assai tempo, cioè trè anni, furono alloggiati nel Palazzo del Vescouato. Di quest'anno adì 6. Giugno cade dal Cielo la tempesta di tanta grossezza, & in tãta copia, che appena si poteuano assicurar le persone sotto li Tetti, e le Biade, e le Frutte della Campagna, tutte andarono à male, così notò *Leandro Alberti lib. 9. Deca 1. Vizani fogl. 102. e Ghirardazzo par. 1. fogl. 142.*

PACE

An. di Chr.

1225 PACE Boccacio Bresciano Podestà l'anno 1225. Sdegnato Federico II. Imperatore con Bolognesi leuò loro lo Studio, & ordinò (ma in darno) che tutti li Scolari si partissero, & andassero à Napoli. Questo Podestà d'ordine del Conseglio fece gettar'a terra la Torre di Bartolomeo Basciacomari, la qual'era in stra Maggiore, perciòche essendo più alta di quelle de gli altri Nobili, dubitarono, che non nascesse qualche disturbo frà Cittadini per inuidia. Fù ancora quest'anno gran pestilenza in Bologna, e nel Territorio, & in altre parti d'Italia, con grandissima mortalità. *Ghirard. par. 1. fogl. 142. Vizani fogl. 103. e Leandro Alberti lib. 9. Deca 1.*

1226 GERARDO Rangoni da Modona fù eletto Podestà per l'anno 1226. In questo tempo alquante Città di Lombardia per mantenersi in libertà si collegarono insieme, e fù chiamata la Compagnia de' Lõbardi, e furono le Città di Milano, Bologna, Brescia, Verona, Mantoua, Piacenza, Vercelli, Lodi, Cremona, Bergamo, Turrino, Alessandria, Vicenza, Padoua, e Treuigi; e Bolognesi per maggiormente difendere la loro libertà, edificarono vicino a' confini vn Castello, presso già dou' era il Castello, detto Foro de' Galli, doue Hircio, e Pansa combatterono con Marc' Antonio, e lo chiamarono Castel Franco, lontano 15. miglia dalla Città, e del medesim'anno Bianca figliuola di Gio. di Brenna Rè di Gierusalemme morì in Bologna, & honoreuolmente, come ad vna Regina si conueniua, fù sepolta nella Catedrale a spese del Publico, *come nella mia Bologna Perlustrata adi 9. Ottobre, Ghirard. par. 1. fogl. 144. Leandro Alberti lib. 9. Deca 1. e Vizani fogl. 103. 104.*

1227 PINO Sorresina Milanese Podestà per l'anno 1227. Sotto questo Podestà Federico Imperatore fece vn' Editto in Cattania, Città di Sicilia, sotto il primo Febraro 1227. nel quale perdonaua alle Città di Lombardia, di Romagna, e della Marca, e particolarmente restituiua lo Studio a Bolognesi, e confermaua tutti li Priuilegi, che loro haueua leuati. In questo tempo adi 18. Marzo morì Papa Honorio, e fù dopo due giorni eletto Papa Gregorio IX. contro il quale Federico Imperatore mosse crudelissima guerra, & assediò Roma, e concitò molte fattioni, corrumpendo li Cittadini cõ regali, e presenti, per cacciarne il Papa, e perche molti cominciarono a diuidersi in due parti,

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

seguitando alcuni l'Imperio, & altri la Chiesa; di quì auuenne, che il nome di Ghelfi, e Ghibellini (seditione tratta di Germania, già principiata del 1077. al tempo d'Henrico IV.) in questi tempi cominciò a rinouarsi, & farsi assai più famosa in Italia, perciòche non solamente alcune Città fauoriuano l'Imperatore, & altre il Pontefice, ma dentro le proprie Patrie vennero li Cittadini a così dannosa, & estrema pazzia, che odiandosi l'vn l'altro cercauano leuarsi la robba, e la vita insieme. Trouò questa diabolica peste la differenza del vestire, de' portamenti, de'colori, delle attioni, del parlare, del caminare, del mangiare, del salutare, del cauarsi variatamente la beretta, del tagliar 'il pane, del piegar le saluiette, del lasciarsi crescere da vna parte le chiome, & infinite altre pazzie. *Hist. di F. Leandro Alberti Domenicano lib.*10. *Deca* 1. *Vizani fogl.*104. *e Ghirard.par.*1. *fogl.*146.

1228 VBERTO Visconti Milanese fù fatto Podestà per l'anno 1228. In questo tempo li Modonesi, che seguitauano la parte dell'Imperator Federico, e de' Ghibellini, si voltarono contro Bolognesi, & occuparono il Castello di Piumazzo, poiche Orlando Formaglini, che lo guardaua, senza contrasto alcuno glie lo cedette, e diuolgandosi tal auiso nella Città, si solleuò il Popolo, incolpando il mal gouerno della guerra contro Modonesi, e fù creato Capitano Gioseffo Toschi, cõ nome di Prefetto del Popolo, che prima s'intitolaua del Commune, gli fù mutato il nome in quello di Popolo, hauendo questo a se arrogata l'autorità d'eleggere li Magistrati, ma poi quietate le seditioni, rinontiò il Toschi d'esser Prefetto del Popolo, e si tornò alla solita elettione del Podestà. In tanto li Modonesi lasciando l'assedio del Castello di Bazano ben munito da 'Bolognesi, presero, & abbrugiarono il Castello di Montebudello, e poi adi 6. Nouembre, nella Villa di S. Maria in Strada, lontano poco più di 9. miglia fuori di porta S. Felice, azzuffatosi gli esserciti, si venne ad vna cruda battaglia, che per fatto d'armi a Cauallo, fù il maggiore, che in que' tempi seguisse, e fù con scambieuole fortuna dell' vna, e dell'altra parte. *Ghirard. par.*1. *fogl.*147. 148. *Vizani fogl.* 105. *e Leandro Alberti lib.*10. *Deca* 1.

1229 ALIPRANDO Faua Bresciano fù eletto Podestà di Bologna del 1229. Questo Podestà col Carrozzo, e buon numero di Soldati passò a Castel S. Cesario de' Modonesi, e datoli gagliardamen-

An. di Chr.

damente l'assalto, li Bolognesi lo pigliarono, e rouinarono, facendo quantità di prigioni. Li Modonesi adirati s'vnirono con li Reggiani, Parmegiani, Cremonesi, e Pauesi loro confederati, con il Carrozzo de' Parmegiani, assalirono li Bolognesi, e seguì vna grandissima battaglia, e li morti tanto dall'vna, quanto dall'altra parte furono in gran numero, e dopo d'ordine di Papa Gregorio IX. per mezo di Nicolò Maltrauesi Vescouo di Reggio, li Bolognesi con Modonesi fecero tregua per 9. anni. *Hist. di F. Leandro Alberti lib.*10. *Deca* 1. *Ghirard. par.*1. *fogl.* 149. *e Vizani fogl.*107.

1230 PAGANO Pietrasanta Milanese fù fatto Podestà per l'anno 1230. Sotto questo Podestà furono riceuuti nella Città alcuni fabricatori da panni, e furono dalla Republica fauoriti con essentioni, e Priuilegi. Castel Franco fù cinto di fortissime mura con li Torrioni, & il Castello di Creualcore fù ristaurato, & ampliato. Furono in quest'anno grandissime innondationi, e diluuij d'acque, massime nel Cremonese, Parmegiano, Padouano, e Ferrarese, che perciò molti restarono oppressi, e soffocati, e rouinate le loro Case, e le medesime innondationi d'acque fecero grandissimo danno nel Territorio Bolognese, particolarmente ne' paesi bassi, vscendo fuori delli suoi argeni li fiumi Reno, Samoggia, Sauena, Idice, con altri Torrenti. *Historia del Ghirard.par.*1. *fogl.* 150. *Vizani fogl.* 108. *e F. Leandro Alberti lib.* 10. *Deca* 1.

1231 FEDERICO Lauelongo Bresciano fù eletto Podestà per l'anno 1231. Vennero per habitare in Bologna 200. Fameglie di varie, e diuerse Città della Lombardia, gran parte di Brescia, e Mantoua scacciate da'Ghibellini loro contrarij, poiche talmente procedeuano gli odij de' Ghelfi, e Ghibellini, che ambedue quelle fattioni nõ poteuan l'vna, e l'altra cõportarsi in vna medesima Città; & oltre il sito loro assegnato dentro in Bologna, diede loro il Conseglio il Territorio della Valle de'Conti, che hoggidì si chiama Altedo, & Minerbio per prezzo di lire 2. mil. E dodici di dette Fameglie (perche forse vennero dopo) restando senza habitatione da'medesimi Bolognesi, fù dato loro quel sito, detto hora la Massa de' Lombardi, che poi fortificato, fù ridotto in forma di Castello; e perche dette Fameglie stettero vnite insieme, cioè Massate, vocabolo costumato da quei tempi,

An. di Chr.

tempi, quando parlauano d'vna cosa vnita, acquistò perciò il nome di Massa de' Lombardi, che ancora di presente si tiene. *Ghirard. par.* 1. *fogl.* 150. *Vizani fogl.* 108. *e Leandro Alberti nella sua Italia fogl.* 288. *rouerscio.*

1232 RINIERO Zeno Venetiano fù fatto Podestà a gouernar Bologna per l'anno 1232. In questo tempo li Bolognesi ricusando di pagar le Decime al Vescouo di Bologna, Papa Gregorio IX. scrisse sotto li 9. Genaro di quest'anno, & ordinò al Card. Giacomo Pecorari Piacentino Vescouo di Preneste dell'Ordine Cistercense, & ad Ottone Bianchi da Casale Cardinale di S. Nicolò in Carcere Toliano eruditissimo Mattematico, an bidue Legati in Lombardia, che persuadessero il sudetto Podestà a dar sodisfattione al Vescouo di Bologna, ma egli non volle acconsentire a cosa alcuna; del che sdegnato il Pontefice, sotto li 3. Giugno del medesim'anno, ordinò a Nicolò Vescouo di Spoleti, a Gratia Vescouo di Parma, & a Guidotto Pellizzari da Coreggio Vescouo di Mantoua, che Scommunicassero Riniero Zeno Podestà, e Federico Lauelongo suo predecessore con le loro Corti, & ancora la Città di Bologna, la quale poi per isgrauarsi dalle dette Decime, diede in ricompensa al Vescouo di Bologna li Castelli di Cento, e della Pieue, riseruandosi la Giustitia temporale. Pure in quest'anno comparuero per le Campagne tanti Grilli, e Locuste, che diuorarono tutto quello, che si trouò sopra la terra. *Ghirard. par.* 1. *f.* 151. *Vizani fogl.* 109. *Ciaccone pag.* 678. 679. *Italia sacra dell' Vghelli Tom.* 1. *pag.* 236. 237. 933. *e nel medesimo Tomo pag.* 176. *con questo segno* *. *e Tomo secondo pag.* 223.

1233 VBERTO Visconti Milanese fù eletto nouamente Podestà per l'anno 1233. Fù grandissima carestia d'ogni sorte di robbe per lo vitto, e particolarmente di vino, di modo, che in molti luoghi le nozze ancora si celebrarono con acqua. Il B. Gio. Schio dell'Ordine Domenicano, Cittadino Bolognese, marauiglioso Predicatore, e frà le molte buone introduttioni, inuentò il salutarsi l'vn l'altro, con Dio ti salui, & operò, che quest'anno medesimo fosse fatta la Traslatione del Corpo di S. Domenico, *come nella mia Bologna Perlustrata sotto li* 14. *Maggio è notato. Ghirard. par.* 1. *fogl.* 154. *Vizani fogl.* 109. 110. *Leandro Alberti lib.* 10. *Deca* 1. *pag.* 23.

GVI-

An. di Chr.

1234 GVIDONE Raulo Faentino fù fatto Podestà per l'anno 1234. alla presenza di questo Podestà comparuero Vgolino Frignano, & Gualando Gualandelli, in nome di tutti li Capitani de' luoghi del Frignano, e promisero di voler perpetuamente stare sotto l'vbidienza de' Bolognesi, e parimente fecero questo li Faentini. Furono così gran freddi, che alcuni scrittori non sapendo forse con altra maniera esprimere quanto fossero smisurati, hanno lasciato scritto, che in molti luoghi il vino agghiacciò, di modo, che rompendosi le botte, restaua il vino tutto insieme ammassato, e congelato, & il pane talmente duro, che bisognaua romperlo con martelli, & in Cremona cadè dal Cielo grandine di smisurata grandezza, nella quale si vide impressa l'Imagine della Croce, con lettere, che diceuano *Iesus Nazarenus Rex Iudæorum, come si legge nel Ghirard. par.* 1. *fogl.* 157. *Vizani fogl.* 111. *Leandro Alberti lib.* 10. *Deca* 1. *pag.* 26.

1235 CARNEVARIO Ozeno Milanese fù creato Podestà del 1235. Li Bolognesi aiutarono li Faentini, e riacquistarono loro tutto quello, che da Forliuesi era stato loro leuato, e dopo passarono cõtro Modonesi, e rouinarono loro nelle Montagne molti Castelli, cioè Marano, Cigliano, la Pieue di Trebbio, Campiglio, Forco, e Denzano, & ancora diedero il guasto a Nonantola, & a Panzano, e passato il fiume Scultena, posero in fuga li Modonesi, perseguitandoli fino a Foss'alta, e scorsero fino al fiume Secchia; ruinarono ancora Castel Leone, ch'era appresso Castel Franco 500. passi, cioè doue hora è la Fortezza Vrbana. Fù quest'anno da Genouesi eletto per loro Podestà Pietro Andalò, hoggidì detto de' Branchetti, Cittadino Bolognese. *Ghirard. par.* 1. *fogl.* 158. *Vizani fogl.* 111. *e Leandro Alberti lib.* 10. *Deca* 1. *pag.* 27.

1236 COMPAGNONE Pitroni Mantouano fù eletto Podestà del 1237. il quale poco dopo morì, & in suo luogo fù surrogato Vberto Sordo Piacentino. Scriue il *Ghir. par.* 1. *fogl.* 158. che in Lombardia fù vna crudelissima guerra frà la Chiesa, e l'Imperatore Federico II. inuitato da Ezelino da Romano, huomo crudele quanto fosse già mai Tiranno sopra la terra. Costui hauendo in suo aiuto li Cremonesi, Parmegiani, Pauesi, Reggiani, e Modonesi, & passato da Verona sopra il Mantouano, prese Mosio, & Marcheria, e poi assediò Mantoua, & hauendola la-

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

lasciata, assalì Vicenza, e malamente la trattò, e poi hebbe Padoua, e Treuigi. Li Bolognesi in questo mentre batteuano moneta, e si preparauano di dar aiuto a suoi Confederati. In quest' anno Bettisa figliuola di Amadore Gozzadini si Addottorò, con grandissimo fausto della Città, e poi due anni continui lesse l'Instituta a più di 30 Scolari, che l'ascoltauano. *Ghirard. par. 1. fogl. 159. Vizani fogl. 112. e Leandro Alberti lib. 10. Deca 1.*

1237 RVFFINO Guasconi Alessandrino fù fatto Podestà di Bologna per l'anno 1237. Questo con l'Essercito passò contro Modonesi, & assalito Castel Leone, lo gettarono di nuouo a terra insino da' fondamenti, e fecero portare tutta quella materia à Castel Franco, e li prigioni, & altre spoglie condussero a Bologna. Era Castel Leone circondato di fosse, nel mezo haueua vna Torre altissima con vna sol porta, che miraua verso il fiume Scoltenna. In questo tempo adi 28. Nouembre Federico Imperatore ruppe li Milanesi, nella qual battaglia restarono morti, e prigioni molti Bolognesi, ch'erano Collegati con Milanesi. *Ghir. par. 1. fogl. 159. Leandro Alberti lib. 10. Deca 1. Vizani f. 112.*

1238 VBERTO da Coreggio fù fatto Podestà di Bologna per l'anno 1238. Hauendo li Modonesi ridotto alla loro diuotione li Fugnanesi, il sudetto Podestà con buone Soldatesche passò contro di quelli, e pigliò, e ruinò il Castello di Cigliano, facendo molti prigioni; ma vedendo li Bolognesi, che Federico Imperatore fermaua l'occhio sopra la Città di Bologna, la fortificarono con Bastioni, & altre cose necessarie. *Ghirard. par. 1. fogl. 160. Leandro Alberti lib. 10. Deca 1. e Vizani fogl. 112.*

1239 ARDICCIONE Lusco Bresciano in Bologna fù fatto Podestà per l'anno 1239. Trouandosi Faenza assediata, li Bolognesi si portarono à soccorrerla, facendo molta strage de gl' Inimici, con vn gran numero di prigioni, frà quali il Co. Maluicino, il Co. Ghinolfo di Modigliana, & il Co. Rugiero Bagnacauallo, e tutti furono condotti a Bologna, e dopo spinsero sul Modonese le Soldatesche sotto il loro Capitano Iacopino Prendiparte, e presero il Castello di Monte Tortore, e poi scorsero saccheggiando insino alle porte di Modona, e carichi di preda ritornarono al loro Quartiere, e mentre li Bolognesi erano occupati nel saccheggio del Modonese, che fù di quest' anno adi 2. Giugno,

An. di Chr.

gno, apparue tanto oscurato il Sole, che non si conosceuano le persone l'vno dall'altro, & in quel tempo si videro molte Stelle nel Cielo. *Hist. di Bologna del Ghirard. par. 1. fogl. 161. Viz. f. 113. Leandro Alberti nella sua Historia lib. 10. Deca 1.*

1240 RAINERIO Zeno Venetiano Podestà la secõda volta per l'anno 1240. Li Bolognesi diedero grandissimo aiuto al Pontefice Gregorio IX. per riacquistare, & assediar Ferrara, la quale da Salinguerra Torello, col fauore d'Ezelino Tiranno suo Cognato, e de' Modonesi, Reggiani, e Parmegiani era stata occupata, la quale poi fù presa, e ricuperata, & a nome del Pontefice ne fù fatto Gouernatore, e Vicario il Marchese Azzo d'Este, il quale à fauore del medesimo Pontefice in quell' Impresa s'era valorosamente portato, e così all'hora in Ferrara hebbe principio la Signoria de gli Estensi. In questo tempo Henrico II. Fratta Montalbani Vescouo di Bologna rinontiò la Chiesa in mano del Pontefice Gregorio IX. la quale poi fù data ad Ottauiano Vbaldino Seniore, *come nel mio libro de' Vescoui è notato. Hist. di Leandro Alberti lib. 10. Deca 1. Ghirard. par. 1. fogl. 162. Vizani fogl. 115.*

1241 OTTONE Mandelli Milanese fù fatto Podestà di Bologna l'anno 1241. Federico Imperatore passando per lo Territorio di Bologna fece molti danni, ma non hebbe ardire d'accostarsi alla Città trouandosi pronto, & animoso il Popolo per combatterlo. In quest'anno 8. mil. Bolognesi di Croce segnati andarono contro il Turco, *come notò F. Leandro Alberti Domenicano nella sua Historia di Bologna lib. 10. Deca 1. pag. 38.* Parimente di quest'anno adi 22. Agosto morì Papa Gregorio IX. & à lui successe adi 23. Settembre Papa Celestino IV. *Ghirard. par. 1. fogl. 163. Vizani fogl. 116.*

1242 VBERTO Visconti Milanese fù Podestà la terza volta dell'anno 1242. Li Bolognesi attesero a riuedere, e fortificare le Rocche, e Castella del loro Territorio, e fabricarono nelle Valli a confini de' Ferraresi la Torre dell'Vccellino per tenerui le guardie, per sicurezza del Territorio Bolognese. *Ghirar. p. 1. fogl. 163. Vizani fogl. 117. e Leandro Alberti lib. 10. Deca. 1.*

1243 AZZO Piroualo Milanese fù fatto Podestà di Bologna per l'anno

An. di Chr.

no 1243. Questo mandò due Tribù di Soldati contro Azzone Frignani, il quale con molt' altri Banditi s' era ricouerato nel Castello di Roffeno nelle Montagne, 20. miglia lontano dalla Città, e dopo 15. giorni d'assedio, restò espugnato il detto Castello, e restò prigione Azzone con 18. Compagni, li quali furono condotti à Bologna, & ad Azzone fù troncato il capo, e gl'altri furono strascinati à coda di Cauallo dalla Piazza, fino al Mercato. Li Banditi, che nel tempo dell' assedio del sudetto Castello restarono morti, furono appiccati dauanti al detto Castello, il quale poi fù cinto di mura, e fattoui vna forte Rocca, la quale ancora hoggidì si vede. Di quest' anno adi 8. Giugno morì Papa Celestino IV. & adi 24. dell' istesso mese fù eletto Papa Innocentio IV. *F. Leandro Alberti lib. 10. Deca 1. Ghirard. par. 1. fogl. 164. Vizani fogl. 117. e Panuinio pag. 145.*

1244 ARDVINO Confalonieri Piacentino fù fatto Podestà di Bologna dell'anno 1244. Questo Podestà ordinò, che se alcuno Scolare fosse stato bandito per hauer offeso alcun' altro Scolare, quello non potesse esser rimesso, ne gratiato, se prima non hauesse hauuto la pace da' Parenti dell' offeso, e questo lo fece ad instanza di Gio. Tinti Rettore de' Scolari Oltramontani, e di Pattolo Venetio Rettore de' Scolari Citramontani. In questo tempo Papa Innocentio IV. dichiarò Cardinale Ottauiano Vbaldini Vescouo di Bologna, il quale poi rinontiò il Vescouato a Gio. Boncambio Cittadino Bolognese. *Ghirard. par. 1. fogl. 166. Vizani fogl. 118. e Leandro Alberti lib. 10. Deca 1.*

1245 FILIPPO Vgoni Bresciano fù fatto Podestà di Bologna per l'anno 1245. In questo tempo il Senato nella Piazza maggiore cominciò la fabrica del Palazzo nuouo del Commune, per habitatione de' Consoli, che in quei tempi haueuano gli Antiani cominciato a farsi chiamar Consoli, il qual Palazzo è poi in varij tempi stato ampliato, & abbellito, che al presente si può annouerare frà li più grandi, e nobili Palazzi d'Italia. Essendo state cacciate dalla Patria alquante Fameglie di Brescia, furono da' Bolognesi cortesemente riceuute, e fù prouisto al loro sostentamento. *Ghirard. par. 1. fogl. 168. Vizani fogl. 119. e Leandro Alberti lib. 10. Deca 1.*

1246 OTTONE Visconte Milanese fù fatto Podestà per l'anno 1246.

Li

An. di Chr.

Li Bolognesi fabricarono il Castello di Scaricalasino, e vi fecero vn Forte, ò Rocca, perche vollero hauer' vna Fortezza dalla parte de' confini de' Fiorentini, li quali seguitando la parte di Federico Imperatore, erano quasi tutti Ghibellini, & hauendo li medesimi Fiorentini cacciate dalla loro Città alquante Fameglie Ghelfe della parte della Chiesa, furono amoreuolmente riceuute da' Bolognesi, & essendo stati cacciati di Modona li Rangoni, vennero ad habitar' in Bologna. In questo tempo li Bolognesi mandarono aiuto di Soldatesche à Bresciani, li quali erano assediati da Hencio Rè di Sardegna. *Ghirard. par. 1. fogl. 169. Vizani fogl. 119. e Leandro Alberti lib. 10. Deca 1.*

1247 GVIDO Visconti Milanese fù eletto Podestà al gouerno della Città di Bologna per l'anno 1247. Questo Podestà passò con l'essercito nel Modonese, e ricuperò a forza il Castello di Bazzano, e l'abbrugiò, & prese poi altri luoghi, come ancora Sauignano, e vittorioso ritornò a Bologna, e fù adi 6. Luglio, giorno di S. Isaia, nel qual giorno per la detta vittoria soleua il Senato offerire 40. Cerei alla Chiesa di S. Isaia in Bologna. La Fameglia de gli Aigoni della parte Ghibellina, scacciata da Modona, fù riceuuta da Bolognesi, & honoreuolmente trattata. *Ghirard. par. 1. fogl. 171. Vizano fogl. 121. e Leandro Alberti lib. 10. Deca 1.*

1248 BONIFACIO del Carro Piacentino fù fatto Podestà del 1248. a gouernar Bologna. Essendo stato superato, e vinto Federico Imperatore, mentre staua all'assedio di Parma, parue a Bolognesi tempo di far guerra alle Città, e Popoli della fattione Imperiale Ghibellina; laonde il Podestà con buone Soldatesche si condusse ne' confini de' Modonesi, e conquistò Nonantola; e perche il Castello di S. Cesario, e di Panzano fecero resistenza, quelli spianò, & atterrò, & hauendo saccheggiato tutto quel Territorio di quà dal fiume Scultena, ritornò a Bologna, e poscia andò in Romagna, e tutte quelle Terre, Castelli, e Città se gli resero obedienti. *Ghirard. par. 1. fogl. 171. 172. Vizani fogl. 123. e Leandro Alberti lib. 1. Deca 2.*

1249 FILIPPO Vgoni Bresciano fù fatto Podestà di Bologna la seconda volta del 1249. Trouandosi li Modonesi con 22. milla Soldati, commandati dal Rè Hentio figliuolo di Federico II.

Impe-

An. di Chr.

Imperatore, accampati a Fossalta, trè miglia lontano da quella Città, furono assaliti dall' essercito Bolognese, condotto da Filippo Vgoni Podestà, e dopo vna fierissima battaglia, li Bolognesi restarono vincitori, facendo prigione il Rè Hentio, con molt'altri Capitani, & Vfficiali di conto, e trionfante l'essercito ritornò a Bologna, conducendo, oltre li sudetti prigioni, molte spoglie, e trofei militari. Dopo questo li Bolognesi ritornarono sotto Modona, e talmente assediarono quella Città, che non poteua entrare, ne vscir' alcuno, nel qual tempo, con le Briccole, gettarono dentro le mura di essa Caualli morti, & vn' Asino ferrato d'argento, che cadendo in vna fontana, quella pigliò il cognome di Fontana dell'Asino, che anco di presente dura; ma dopo alquanti mesi, a prieghi di Papa Innocentio IV. fù leuato l'assedio, e fatta la pace, restando prigione il sudetto Rè, *come si legge nella mia Bologna Perlustrata adì 26. Maggio. Ghirard. par. 1 fogl. 175. Vizani f. 124. Leandro Alberti lib. 1. Deca 2. e Pietro Messia nella vita dell'Imperator Federico II. fogl. 436.*

1250 RICARDO Villa fù fatto Podestà di Bologna per l'anno 1250. Federico II. Imperatore per riscattare il Rè Hentio suo Figliuolo, promise a Bolognesi tant' oro, quanto fosse stato bastante a cinger le mura della loro Città, ma da' Bolognesi poco, ò niente fù stimata tal'offerta, & essendo Federico Imperatore in età di 57. anni, trouandosi in Puglia nel Castello di Fiorenzola adi 13. Decembre di questo medesim' anno morì, & a lui successe per Imperatore Corrado IV. *Ghirar. par. 1. fogl. 180. Vizani fogl. 126. Leandro Alberti lib. 1. Deca 2. Pietro Messia nella vita del sudetto Imperatore fogl. 436. Girolamo Bardi par. 2. e Cronologia di Onofrio Panuinio pag. 145.*

1251 BONIFACIO Sala Bresciano Podestà al gouerno di Bologna dell'anno 1251. In quest'anno adi 6. Ottobre Papa Innocentio IV. ritornando dal Concilio di Lione, venne a Bologna, la cui venuta con marauigliosa allegrezza fù celebrata, essendo vsciti a riceuerlo il Clero, Magistrati, e Popolo con il Carrozzo, e Soldatesche in ordinanza di guerra. Alloggiò nel Palazzo Vescouale, e li sette Cardinali, che seco si ritrouauano, alloggiarono in diuerse Case de' Cittadini, e nel tempo, che questo Pontefice stette in Bologna, Consacrò le Chiese di S. Domenico, e di

An. di Chr.

di S. Francesco. In questo mentre li Romani mandarono Ambasciatori à chieder al Senato di Bologna vn' huomo prudente, per seruirsene per loro Senatore, à cui fù concesso Brancaglione Andalò Caualiere, e Dottor Celeberrimo. *Ghirard. par. 1. f. 181. Vizani f. 127. e F. Leandro Alberti lib. 1. Deca 2.*

1252 HENRICO Morra fù fatto Podestà di Bologna per lo 1252. Hauendo il Senato finito di fabricare vna spaciosa, e bellissima Sala, in quella posero il Rè Hentio prigione, e per maggiormẽte honorarlo, e trattenerlo, il medesimo Senato ordinò, che ogni giorno si estraheßero à sorte quattro Cittadini, li quali gli haueßero à far compagnia, stando ui però sempre la guardia de' Soldati, acciò non potesse fuggire. Mandarono li Bolognesi grandissimi aiuti à Milanesi cõtro ad Ezelino Tiranno, e mandarono loro il proprio Carrozzo, cõ quantità grande di Soldatesche In questo istess' anno in Fiorenza fù edificata vna Chiesa per seruitio de' Frati de' Serui, e volendo in essa far dipingere vn'Imagine della B. Verg. quando dall'Angelo fù Annonciata, & hauendo il Pittore dipinto tutta la detta Imagine, fuorche il Capo, & essendosi prouato più volte di farglielo, mai puotè farlo, anzi ritornando all'opera, trouò detto Capo con la bellissima faccia della B. Verg. miracolosamente finita. *Ghirard. par. 1. fogl. 183. Vizani fogl. 127. e Leandro Alberti lib. 1. Deca 2.*

1253 PIETRO Grillo Venetiano fù fatto Podestà di Bolog. del 1253. il quale poco dopo morì, & in suo luogo succesße Alamanno dalla Torre Milanese Si trouauano 200. Cremonesi cattiui in poter de' Bolognesi, che insieme col Rè Hentio erano stati fatti prigioni, trà quali era anco il Co. di Salzburgo Tedesco, huomo di grãde stima nell'armi, il quale per amicitia contratta con alcuni Cittadini, frà quali con Pietro Asinelli, e con Riniero Confalonieri Piacentino Scolare, fù fatto fuggire, ma gli Autori della fuga furono poi fatti morire. Il Palazzo, che seruiua per congregarsi il Senato, fù quest' anno assegnato per habitatione de' Pretori, d' onde poi n' hebbe il nome del Palazzo del Podestà, come ancora si chiama di presente. *Ghirar. par. 1 fogl. 184. Vizani fogl. 127. e Leandro Alberti lib. 2. Deca 2.*

1254 VBERTO Vzene Milanese fù fatto Podestà per l'anno 1254. Hauendo i Ceruiesi ricusato di dar' il Sale à Bolognesi. Vberto

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

to Vzene Podestà con l'essercito combattette con Ceruiesi, e Venetiani loro confederati, & hauendoli superati, e vinti, tolse il possesso à nome de'Bolognesi della Città di Ceruia; e per conseruar questa memoria, fù poi stabilito, che il giorno di S. Pietro si facesse da' Caualli barberi correr vn Palio, *come nella mia Bolog. Perlust. adì 29. Giugno è notato.* Morì in quest'anno adi 12. Decembre Papa Innocentio IV. e successe Papa Alessandro IV. adi 25. Decembre dell'istess'anno. *Ghirard. par. 1. f. 185. Vizani fogl. 128. e Leandro Alberti lib. 2. Deca 2.*

1255 RICARDO Villa fù eletto Podestà di Bologna la seconda volta per lo 1255. Questo Podestà ordinò, che fossero abbrugiate viue due Streghe, vna chiamata Morbia, & l'altra Meldina, e ciò fù puntualmente esseguito. Hauendo li Bolognesi, e Modonesi concordemente rimesso le loro differenze per le Castella del Frignano in Giberto di Genti Podestà di Parma, questo sententiò a fauore de' Modonesi. In quest'anno pure per vn' accidente abbrugiò quasi tutto il Castello di S. Gio. in Persiceto, 10. miglia lontano dalla Città. *Leandro Alberti lib. 2. Deca 2. pag. 4. Ghirard. par. 1. fogl. 186. Vizani fogl. 129.*

1256 MANFREDO Marengo Alessandrino fù fatto Podestà per lo 1256. Trouandosi in Bologna, e suo Territorio molte migliaia di persone, tanto maschi, quanto femine, Schiaui venduti per serui; il Senato tutto in quest'anno li riscattò, pagando a ciascuno de' Padroni lire 19. per ogni seruo da 14. anni in sù, e lire 8. per quelli di minor' età, e così li fece liberi, con pena della vita, che non ardisse alcuno per l'auuenire per tali chiamarli, ne da serui trattarli. In questo mentre regnando gran carestia nella Toscana, & il Senato di Bologna essendo richiesto da Fiorentini di soccorso, mandò loro 40. milla corbe di grano, a soldi 8. per corba. Nel medesim'anno adi 6. Marzo con grandissima solennità, feste, e trionfi, tutti gli Ambasciatori delle Città, Terre, Ville, e Castella della Romagna, nella publica Piazza di Bologna, e sul Carrozzo, giurarono fedeltà al Senato, e Popolo di Bologna, e poscia il Senato elesse li Podesta, & Vfficiali, per mandar al gouerno delli sopradetti luogh,, e scriue *Leandro Alberti nella sua Historia lib. 2. Deca 2.* che le Città, che mandarono Ambasciatori, furono, Forlì, Cesena, Ceruia, Rauenna, Faenza, Imola, e Forlimpopolo. *Ghirard. par. 1. fogl. 190. e 191. Viz. 130. e 131.*

BO-

An. di Chr.

1257 BONACORSO Soresina fù fatto Podestà per l'anno 1257. Li Bolognesi ruinarono Cunio Castello in Romagna, perche li Cuniesi non lasciauano passar' il Formento à Bologna. In questo tempo fù fatto il bellissimo Ponte sopra il Reno, longo piedi 870. e largo piedi 13. con 21. Archiuolti, due miglia distante dalla Città, fuori di porta S. Felice. In quest'anno il Senato, per abbellir la Città, fece ruinare cinque antiche Porte, chiamate Serragli, che chiudeuano li Borghi, fatte sin'al tempo di S. Petronio, e furono quella di stra Maggiore, quella di stra Stefano, quella di stra S. Donato, quella di Porta Stiera, e quella di Galliera, e perciò li Notari nelle publiche scritture, cominciarono à chiamar tutti per habitatori della Città, doue prima quelli, che habitauano ne'sudetti Serragli, ò Borghi, li chiamauano del nome del sudetto Borgo, ò Serraglio, doue habitauano. *Hist. di Bologna di F. Leandro Alberti lib. 2. Deca 2. Vizani fogl. 131. 132. e Ghirard. par. 1. fogl. 194. 195.*

1258 ALBERTO Greco fù eletto Podestà nell'anno 1258. Li Faentini a suggestione de' Manfredi si ribellarono à Bolognesi; laonde il sudetto Podestà con l'essercito passando à quella volta de'Faentini, fece strana vendetta, rouinando ancora la Città, e riempendo le fosse, che all'hora à Faenza erano per Fortezza. *Ghirard. par. 1. fogl. 197. Vizani fogl. 132. e Leandro Alberti lib. 2. Deca 2.*

1259 GIACOMO Rangoni Modonese Podestà di Bologna del 1259. In quest'anno Ezelino III. da Romano, empio, e crudelissimo Tiranno, e persecutore della Chiesa, e della parte Ghelfa, ferito in battaglia, restò prigione, e condotto à Sonzino, di dolore bestemmiando, scommunicato, e maledetto, in età di 65. anni morì. Sotto alla cui tirannide in diuersi tempi, e luoghi, sono stati vccisi, con varie tormenteuoli morti, più di 30. milla persone. Contro di costui del 1256. andarono 10. milla Bolognesi segnati di Croce, a combattere a fauore della Chiesa, sotto il commando di Filippo Fontana Ferrarese Arciuescouo di Rauenna, e Legato Apostolico. *Vedi nella mia Bologna Perlustrata adi 6. Marzo, & adi 12. Agosto. Leandro Alberti lib. 2. Deca. 2. Ghirar. p. 1. fogl. 198. e Vizani fogl. 133.*

1260 LANFRANCO Vsmaro Genouese fù fatto Podestà per l'anno

An. di Chr.

no 1260. In questo tempo vennero à Bologna alquante Fameglie Fiorentine della parte Ghelfa della Chiesa, e da' Bolognesi cortesemente à loro fù dato ricouero, e furono li Rossi, Manelli, Macchiauelli, Rinucci, Barbadori, Gherardini, Guidalotti, Ferraboschi, Magalotti, Mancini, Vecchetti, & Arriguzzi. In quest'anno medesimo morì Giacomo Boncambio Vescouo di Bologna, & in suo luogo successe Ottauiano Vbaldini Iuniore. Nell'istes' anno cominciarono in Bologna le Compagnie, dette de' Battuti, perche si batteuano con discipline, e vestiuano di sacco rozo assai grosso. Ne fù autore il B. Riniero Barcobini Fagiani da Perugia, sotto la scorta del quale 20. milla Bolognesi nella medesima forma vestiti, processionalmente disciplinandosi, passarono à Modona, e da quel Clero, e Popolo, e da Alberto Boschetti Vescouo di quella Città, furono incontrati lontano cinque miglia da quella Città, cioè doue al presente si troua la Fortezza Vrbana, *come nella mia Bologna Perlustrata adi* 10. *Ottobre è notato. Leandro Alberti lib.* 2. *Deca* 2. *Ghirard. par.*1. *fogl.*200. *Vizani fogl.*134.

1261 MATTEO da Correggio fù Podestà di Bologna l'anno 1261. In questo tempo hebbe principio in Bologna l' Ordine de' Caualieri della Militia della B. V. chiamati Caualieri Godenti; questi habitauano nel Monastero di S. Maria del Borgo dell' Argen o, hora di S. Bernardo, parte erano Claustrali, e parte haueuano moglie, e questi chiamauansi Congiugati; vestiuano di veste bianca, e di mantello bigio, con vna Croce rossa profilata d'oro con due stelle nel petto; le loro mogli andauano vestite di bianco, ò cenerino, e sopra pelli d'Agnelli con certe legature colorate, *come nella mia Bologna Perlustrata adi* 29. *Giugno si fà mentione.* Di quest' anno adi 3. Nouembre morì la famosa Dottoressa Bettisa di Amadore Gozzadini; questa da Fanciulla vestì sempre da maschio, si addottorò di 27. anni, e 22. ne lesse nello Studio publico di Bologna. Nell'istes' anno Papa Alessandro IV. morì adi 25. Maggio, & adi 29. Agosto del medesim'anno, fù eletto Papa Vrbano IV. *Ghirard. par.* 1. *fogl.* 203. *Vizani fogl.*135. *e Leandro Alberti lib.*2. *Deca* 2.

1262 ANDREA Zeno Venetiano fù Podestà per l'anno 1262. Per la grandissima siccità, che regnò quest'anno, la terra non produsse quasi niente per lo viuere humano; laonde gli huomini, e gli Ani-

An. di Chr.

Animali grandemente patiuano, e perciò si fecero molte preghiere à Dio, e li deuoti della Compagnia della Vita (persuasi dal Vescouo Ottauiano Vbaldini) accompagnati da vna gran moltitudine di persone, fecero vna Processione, e passarono, inuitati à Modona, à visitar S. Geminiano, e dal Vescouo Alberto Boschetti, dal Clero, e da' Magistrati di quella Città furono incontrati, & honoreuolmente riceuuti, come già fecero vn'altra volta, e dopo visitate le Sacre Reliquie, ritornarono à Bologna. *Ghirard. par.*1. *fogl.*203. *Leandro Alberti lib.*2. *Deca* 2. *e Vizani fogl.* 135.

1263 GIACOMO Tauernieri Parmegiano fù Podestà di Bologna del 1263. Sotto questo gouerno suscitarono gli odij frà le due fattioni Lambertazzi, e Geremei, li primi Ghibellini, e li secondi Ghelfi; li Ghibellini scacciarono d'Imola Giacomo Prendiparte Commissario per Bologna, per impadronirsi di quella Città, e perciò li Bolognesi col suo Essercito portandosi a quella volta, scacciarono la parte Imperiale Ghibellina, atterrarono le mura di quella Città. e portarono via le seraglie delle porte, ritornando il Commissario in quel gouerno. *Leandro Alberti lib.* 3. *Deca* 2. *fogl.*1. *Vizani fogl.* 136. *e Ghirard. par.*1. *f.*205.

1264 ANDREA Zeno Venetiano la seconda volta fù fatto Podestà per l'anno 1264. Sotto di questo gouerno li Popoli della Città di Bertinoro giurarono fedeltà, e si fecero contributarij de' Bolognesi, con offerir' ogn'anno il giorno di S. Pietro vn Palio di valore di lire 15. ò al più di lire 25. à volontà del Gouernatore, che sarà pro tempore, portandolo eleuato sopra d'vn' hasta all'entrar ne' Borghi della Città, insino alla corte del Commune di Bologna, & d'indi insino alla Chiesa Catedrale di S. Pietro. In quest'anno adi 7. Ottobre morì Papa Vrbano IV. e fù eletto Clemente IV. adi 25. Febraro 1265. *Vedi Leandro Alberti lib.*3. *Deca* 2. *Ghirard. par.*1. *fogl.*206. *e Vizani fogl.*136.

1265 GVLIELMO Sessa da Reggio Podestà della Città di Bologna del 1265. ma hauendo dopo sei mesi rinonciato, succesSe Filippo Beligno Venetiano. In questo tempo Papa Clemente IV. fece publicar' vna Crociata contro Manfredo di Federico Imperatore figliuol bastardo, che tirannicamente occupaua il Regno di Napoli, alla qual'Impresa andarono 10. milla Bolognesi,

cioè 6. milla sotto il commando del Rettore della Confraternità della Vita, e 4. milla cõmandati da Guido Antonio Lambertini. Sotto questo gouerno occorse, che hauendo inimicitia Giacomo, e Brandeligi Lambertini, con Berto Boschetti, e cercando li Lambertini d'vccidere il Boschetti, incontratisi in Scannabecco Scannabecchi, sopra di lui sfogando l'ira, l'vccisero, e perciò dal Podestà furono banditi, e fece loro spianare la Casa, per metter terrore à gli altri. Quest' homicidio fù cagione, che si creasse nella Città vn Magistrato di trè huomini prudenti, che douessero sopraintendere alle diferenze, ch'erano fra i Nobili, per aggiustarli, e pacificarli, e li primi trè, che di questo Magistrato furono eletti, furono F. Catelano Malauolti, F. Lodoringo Andalò dell'Ordine della Militia della B. V. e Lambertino Ramponi, tutti huomini di gran bontà, di singolar prudenza, & autorità. *Vedi Ghirard. par. 1. fogl. 209. Vizani fogl. 137. e Leandro Alberti lib. 3. Deca 2.*

1266 GIO. Dandolo Venetiano, detto Cane, Podestà per lo 1266. Sotto questo gouerno il Commune di Bologna comprò da Vbaldino Loiani per lire 4500. le due Castella, cioè di Bisano, e di Loiano nel Territorio di Bologna, non molto lontano dalla Città, dalla parte montuosa, come appare per scrittura di quest'anno sotto li 5. Giugno, delle quali Castella, il suderto Vbaldini n'era Signore, & a questo contratto fù mezano Giacomo Panzacchia da Roncastaldo, che poi fù fatto Cittadino di Bologna. *Vedi Ghirard. par. 1. fogl. 210. Vizani fogl. 137. e Leandro Alberti lib. 3. Deca 2.*

1267 AVRELIO Rocca dalla Torre Milanese Podestà per l'anno 1267. il quale poi fù confermato ancora per lo 1268. Nel tempo di questo gouerno per le grauissime guerre ciuili, in Cremona trà le fattioni Ghelfe, e Ghibelline, ricorsero li Cremonesi per aiuto da' Bolognesi, li quali spedirono loro vn buõ numero di Soldati a Cauallo. Parimente a Carlo Angioia Rè di Napoli mandarono aiuto di 4. milla trà Caualli, e Fanti, mentre esso assediaua li Ghibellini, che s'erano ritirati in Poggibonzi. Del 1268. adi 28. Nouembre in Viterbo morì Papa Clemente IV. e dopo circa trè anni di Sede vacante, che fù del 1271. adi primo Settembre, fù eletto Papa il Card. Teobaldo Visconti da Piacenza, con nome di Gregorio X. *Ghirard. par. 1. fogl. 211, Vizani*

Vizani fogl. 137. Leandro Alberti lib. 3. Deca 2. fogl. 11. rouerscio, e Panuinio pag. 148. e Cronologia del Sansouino f. 128.

1269 ALBERTO Fontana Piacentino fù fatto Podestà per l'anno 1269. Sotto questo gouerno li Bolognesi fabricarono vn Castello di legno alla ripa del Pò, lontano dal mare 5. milla passi. Li Venetiani anch'essi n'edificarono vn'altro rincontro à quello de' Bolognesi all'altra ripa, presso alla Chiesa di S. Adalberto nell'Isola del Capo de gli Vrci, da altri chiamata Capo d'orzo, che finito di fabricare lo chiamarono Marcabò. La Fabrica di questi due Castelli furono cagione, che li Venetiani, con li Bolognesi vennero a dissensione. In questo tempo venendo a Bologna il B. Filippo Benitij Generale dell' Ordine de' Serui, e gionto frà il fiume Panaro, e Castel Leone, il qual' era, doue al presente è la Fortezza Vrbana, trouò alcuni huomini, che per isfuggire gli estiui caldi, s'erano ricouerati all'ombra d'vna frondosa quercia, li quali non così tosto videro Filippo, e suoi Cõpagni, che cõ parole ingiuriose, e bestemmiando, cominciarono a sprezzarlo, & egli dopo d'hauerli cõ paterno zelo ripresi, vedẽdo, che le sue parole in coloro poco frutto faceuano, cõtinuò il suo viaggio, ma tosto partitosi, si turbò l'aria con tempesta, tuoni, e grandissimi balleni, e perciò ritiratisi costoro nel piede della quercia, cadendo vna saetta dal Cielo, tutti gli vccise, e conuertì in cenere. *Ghirar. par. 1. fogl. 214. Vizani fogl. 138. Leandro Alberti lib. 3. Deca 2.*

1270 GVIDONE da Correggio Podestà di Bologna dell'anno 1270. Di quest'anno fù grandissima carestia, che il grano si vendeua lire 8. la corba, e perche fù impedito a Venetiani il comprarne nella Romagna, sdegnati di ciò, imposero vn nuouo Datio alle Mercantie, che passauano ne' loro luoghi marittimi, con pregiuditio delle Città della Lombardia, Marca, Romagna, & altre Terre assai, e più de gli altri de' Bolognesi, li quali deliberarono per mezo dell'armi conseruarsi le loro antiche immunità, e ragioni, & hauendo in armi 40. milla persone, passarono a fortificar vn Castello nella foce del Pò, che nominarono Primaro con molto disgusto de' Venetiani. *Ghirard. part. 1. fogl. 217. Vizani fogl. 139. e Leandro Alberti lib. 3. Deca 2.*

1271 LANFRANCO Maluccelli Genouese fù fatto Podesta per l'an-

An. di Chr.

l'anno 1271. Non hauendo li Modonesi osseruate le conuentioni con Bolognesi, di gettare a terra alcuni Castelli, ò Fortezze tenute sospette, passarono per tanto li medesimi Bolognesi a ruinare Sauignano, Montorsoli, Montecorono, & Montombraro. Andarono poi contro Venetiani, ch'assediauano la Fortezza di Primaro, e li ruppero, e vinsero, & oltre li molti prigioni, conquistarono in detta battaglia 14. Naui grosse, e tutti gli altri Legni, Armi, e bagaglio, & il Senato per Decreto fece appendere nel Tempio di S. Pietro le spoglie militari conquistate in detta battaglia, *come nella mia Bologna Perlustrata è notato adi primo Settembre, Ghirard. par. 1. fogl. 219. Vizani fogl. 139. e Leandro Alberti lib. 3. Deca 2.*

1272 LVCHETTO Gattaluci Genouese fù fatto Podestà per l'anno 1272. Sotto questo gouerno adi 13. Maggio il Rè Hentio, figliuolo di Federico II. Imperatore, dopo d'essere stato 22. anni, 11. mesi, e 17. giorni prigioniero de' Bolognesi morì, hauendo prima per via di Testamento del medesim'anno sotto li 6. Marzo, rogato per lo Notaro Tomasino Armanini, e per due Codicilli rogati per lo medesimo Notaro, l'vno delli 7. e l'altro delli 13. Marzo, disposto delle sue facoltà, Stati, e Regni, e lasciato a Maddalena, e Costanza sue figliuole mille oncie d'oro a ciascuna di loro. Fù poi imbalsamato, e vestito di broccato d'oro, con Corona in capo ornata di pretiosissime gioie, e Scettro in mano d'oro, e con pompa funerale, e Reggia, a spese del Publico, fù sepelito in S. Domenico in quell'angolo del muro, che fà Croce alla Chiesa, rincontro alla parte destra della Capella maggiore, oue si legge la Memoria. *Ghirard. par. 1. f. 221. Vizani f. 140. Leandro Alberti lib. 3. Deca 2. e Pietro Messia nella vita dell' Imperatore Federico II. fogl. 436.*

1273 GVIDETTO da Pontecarrale fù fatto Podestà del 1273. Nel tempo di questo Podestà li Venetiani, e Bolognesi dopo d' hauer guerreggiato insieme trè anni, per mezo d'alcuni Religiosi Franciscani, cioè F. Bonauentura d' Ileo, di F. Pellegrino da Bologna, e di F. Bonuicino di Leonardo, essendo Duce di Venetia Lorenzo Tiepoli, fecero concordemente la Pace, con espresso patto, che a Bolognesi fosse perpetuamente concesso il condurre Formento, Sale, & altro, per lo Golfo di Venetia, senza sorte alcuna di Datio. Papa Gregorio X. venne a Bologna, e con

An. di Chr.

con grandissimo honore fù riceuuto, e volle alloggiare a S. Michele in Bosco, e dopo trè giorni partì per Milano. Dopo la morte de gl'Imperatori Corado IV. e Gulielmo, stettero gran tempo discordi gli Elettori dell'Imperio, e diuidendosi frà loro, quasi ogn' vno elesse a suo modo vn' Imperatore, e nacquero molti disordini, e finalmente diuennero di parere vniformi, & elessero Imperatore Ridolfo, e fù in quest' anno adi 12. Ottobre, e così cessarono le turbolenze, e si rallegrò tutta la Germania. *Vedi Pietro Messia sotto la vita di Corado IV. e Gulielmo Imperatori fogl. 437. Panuinio pag. 148. Ghirard. par. 1. fogl. 223. Vizani fogl. 141. e Leandro Alberti lib. 3. Deca 2.*

1274 GVLIELMO Pusterla Milanese fù fatto Podestà l'anno 1274. a gouernare la Città di Bologna. Sotto questo gouerno dopo 40. giorni di seditione, con vno spargimento di sangue continuo frà le Fameglie delle fattioni Ghibellina de' Lambertazzi, e quella della fattione Ghelfa de' Geremei, furono poi cacciati di Bologna 24. milla persone de' Lambertazzi, *conforme scriue il Garzoni*, le quali si riconerarono a Faenza, e Forlì, & altroue, e le loro Case, e Palazzi dal Popolo furono ruinati. *Ghirard. par. 1. fogl. 226. Vizani f. 142. e Leandro Alberti lib. 4. Deca 2.*

1275 NICOLO' Balugani da Iesi fù fatto Podestà del 1275. In questo tempo li Lambertazzi Ghibellini fuorusciti, con li Geremei Ghelfi fecero vn grandissimo fatto d' arme al Ponte di S. Procolo in Romagna, con la peggio de' Geremei Ghelfi, li quali perdettero tutto il bagaglio, e perciò forzatamente, & intimoriti ritornarono a Bologna, & li Lambertazzi, seguitando la vittoria, fecero gran danno al Territorio Bolognese. Di quest'anno Papa Gregorio X. ritornando dal Concilio di Lione, solennemente entrò in Bologna, e dopo d'hauer alloggiato per trè giorni nel Palazzo Vescouale, partì per Roma, facendo la strada di Fiorenza. *Ghirard. par. 1. fogl. 228. Vizani fogl. 144. e Leandro Alberti lib. 4. Deca 2.*

1276 RICARDO Beluaro Signore di Durosorte Podestà di Bologna per lo 1276. In questi tempi le Città della Romagna, & altri luoghi si ribellarono a Bolognesi. Ricardo Beluaro Podestà di Bologna adi 25. Ottobre morì, e con grandissima pompa funerale, a spese del publico, nel primo Chiostro de' Frati di S. Francesco

An. di Chr.

cesco fù sepolto. Papa Gregorio X. adi 11. Genaro di quest' anno morì, e fù eletto adi 21. Papa il Card. Pietro Tarantasio Borgognone, con nome d'Innocentio V. il quale dell' istess'anno morì adi 23. Giugno, & adi 12. Luglio succesſe Papa il Card. Ottobono Fieschi Genouese, con nome d'Adriano V. che anch' egli del medesim' anno adi 21. Agosto morì, & in suo luogo fù fatto Pontefice adi 13. Settembre dell'istess' anno il Card. Gio. Pietro da Lisbona, con nome di Gio. XX. *Panuinio pag.* 148. 149. *Ghirar. par.* 1. *f.* 229. *Vizani f.* 144. *e Leandro Alberti Deca* 2. *lib.* 4.

1277 STOLDO di Giacomo Rossi Fiorentino fù Podestà al gouerno di Bologna del 1277. Sotto questo gouerno li Bolognesi mandarono aiuto di Soldatesche a Guido da Polentà, il quale haueua occupata la Città di Rauenna. In questo tempo fù così gran copia di Cauallette, ò Locuste, che per l'aria volauano, che non solo infastidiuano gli huomini, ma neanco si poteua porre viuanda in tauola, ne beuanda, che da quelle non fosse isporcata, e questa schifosità durò ben tredici giorni. Papa Gio. XX. trouandosi a Viterbo, cadutoli a dosso vna stanza del Palazzo adi 20. Maggio di quest' anno morì, & adi 25. detto, fù eletto Papa il Card. Gio. Orsini Romano, con nome di Nicolò III. *Hist. di F. Leandro Alberti lib.* 4. *Deca* 2. *Ghirard. par.* 1. *fogl.* 232. *e Vizani f.* 145.

1278 MANFREDO Pij da Sassuolo Podestà per l'anno 1278. a gouernar Bologna. Continuando li Lambertazzi ad infestare questo Territorio, perturbando hora vn luogo, hora vn'altro, e dubitando, che il male più s' inoltrasse, & che li Popoli infastiditi da tante calamità non facessero qualche riuolta, dubitando ancora di Ridolfo Imperatore, per le quali cose li Bolognesi deliberarono di porsi sotto la protettione della Chiesa, & a quest' effetto mandarono li Dottori Antonio Manzoli, e Leazaro Leazari loro Ambasciatori a Viterbo, doue si trouaua Papa Nicolò III. dal quale benignamente sotto la protettione della Chiesa furono accolti, & il medesimo Pontefice mandò sotto nome di Rettore Bertoldo Orsini (fatto Co. di Romagna) per gouernare la Città di Bologna, con la medesim' autorità delli Podestà passati. *Ghirard. par.* 1. *fogl.* 233. *Vizani fogl.* 145. *e Leandro Alberti lib.* 4. *Deca* 2.

BER-

An. di Chr.

1279 BERTOLDO Orsino Co. della Romagna, Nipote di Papa Nicolò III. Gouernatore di Bologna del 1279. Alla presenza di questo Gouernatore, sù la publica Piazza di Bologna, fecero insieme la Pace li Ghelfi, e li Ghibellini, presente il Card. F. Latino Malabranca Romano dell' Ordine de' Predicatori, Vescouo Ostiense, Nipote di Sorella del sudetto Pontefice, e Legato Apostolico, e presente F. Bonifacio Fieschi Genouese dell'Ordine de' Predicatori, Arciuescouo di Rauenna, dell'Arciuescouo di Barri, di Ottauiano Vbaldini Vescouo di Bologna, di Simibaldo Rossi Vescouo d'Imola e d'altri Prelati, e le Fameglie radunate nella sudetta Piazza furono circa 158. della parte Imperiale Ghibellina de' Lambertazzi, e 145. in circa per la parte della Chiesa Ghelfa de' Geremei, e si fecero vniuersali feste, & allegrezze, *come nella mia Bologna Perlustrata adi* 4. *Agosto si è scritto.* Del 1280. adi 22. Agosto Papa Nicolò III. morì, e dopo lui adi 22. Febraro del 1281. succesſe Papa il Card. Simone Monpicio di Bria Francese, con nome di Martino IV. Dopo la morte di Papa Nicolò III. Bertoldo Orsini vedendo di non poter tenere in pace li Ghelfi, e li Ghibellini della Città, lasciò il gouerno di Bologna, & ella ritornò al gouerno de Podestà. *Ghirard. par.* 1. *fogl.* 248. *Vizani fogl.* 148. *Leandro Alberti lib.* 4. *Deca* 2. *e Panuinio pag.* 149.

1281 STOLDO di Giacomo Rossi Fiorentino la seconda volta fù fatto Podestà di Bologna per lo 1281. Li Lambertazzi Ghibellini tornarono di nuouo a tumultuare contro li Geremei Ghelfi, con grandissimo spargimento di sangue, & in fine furono cacciati dalla Città, e ritornarono a Faenza, doue poi col loro mal trattare, con poca sodisfattione di quei Popoli, per mezo d'vna Porchetta da Tibaldello di Zaratone Zambresi Faentino furono traditi, introducendo in quella Città li Ghelfi, che esterminarono tutti li Lambertazzi, e da quì nacque la festa Popolare della Porchetta, che ogn'anno si fà sù la Piazza di Bologna il giorno di S. Bartolomeo. *Ghirard. par.* 1. *fogl.* 258. *Vizani fogl.* 150. *e Leandro Alberti lib.* 5. *Deca* 2.

1282 MATTEO Correggio Parmegiano fù fatto Podestà per l'anno 1282. a gouernar Bologna. In questo tempo Filippo Gardi potẽte Capo de' Bãditi, di modo tranagliaua il Territorio di Bologna, che veniua a sua voglia quasi sù le porte della Città, e volendo

An. di Chr.

lendo perciò il Podestà rimediare a tal disordine, radunò buon numero di Soldatesche, e passò nel Commune di Varignana, & hauendo assediato il sudetto Capo de'Banditi dentro d'vna Casa, e postoui fuoco, insieme con tutti li suoi Seguaci l'abbrugiò. Nell' istes'anno Papa Martino IV. mandò di Francia Gio. d'Apia con 600. Soldati, cõstituendolo Co.della Romagna,acciò douesse combattere con li Ghibellini, perche in Bologna haueuano violata la pace, e quiui si trattò del modo, che si douesse tenere per debellare li detti Ghibellini, li quali erano acquarterati in Forlì, & in Cesena, e per tal' effetto fù composto vn' Essercito, nel qual'erano 600. Soldati Francesi, 300. del Rè Carlo di Napoli, 200. di Fiorenza, 100. di Siena, 50. di Prato, 50. di Pistoia, 50. di Parma, 50. di Modona, 50.di Perugia,50. di Lucca, 300. di Gubbio, 180. di Reggio, 150. d'Imola, 100. di Faenza,e 1100. con 200.Ballestrieri di Bologna;diedero aiuto ancora il Co. Guido di Mod gliana, e li Rauennati; ma il Co. Guido d'Vgolino da Montefeltro Capitano de' Ghibellini ruppe, e disfece l'esserci to Ecclesiastico,cõtuttociò Gio.d'Apia non essendosi perduto d'animo, procurò di comporre vn nuouo essercito. *Vedi F. Leandro Alberti lib. 5. Deca 2. Ghir. par. 1. fogl. 262. e Vizani fogl. 151.*

1283 NICOLVCCIO da Iesi fù fatto Podestà per lo primo semestre dell'anno 1283. e Bonacorsi Donati per lo secondo semestre; questa fù la prima volta, che si cominciassero ad eleggere due Podestà ogn'anno. Teneua il titolo di Co. della Romagna, e Rettore di Bologna per Papa Martino IV. Gio.d'Apia Francese, ma non essercitò sopra la Città giurisditione alcuna. Frà tanto li Bolognesi mandarono mille Fanti al seruitio di Carlo Rè di Napoli, che guerreggiaua con Pietro d'Aragona. Gio. d'Apia hauendo accresciuto, e rimesso l'essercito, deliberò di ritornar contro li Ghibellini, nel qual' essercito erano ancora li Bolognesi, a ciascheduno de' quali il Commune di Bologna pagaua lire 6. il mese, a ragione di soldi 4. il giorno, laonde il Co.Guido di Montefeltro Capitano delle genti di Forlì, e li Bolognesi Banditi dalla fattione Lambertazza, conoscendo di nõ poter resistere alle forze di Gio.d'Apia, si resero a patti,e si diedero alla Chiesa, e così fecero quelli di Cesena. Quelli del Castello di Capreno sù le Montagne, mandarono Ambasciatori a giurar vbidienza al Commune di Bologna, e fecero il medesimo

An. di Chr.

mo quelli di Pietra Mala, per mezo di Bonsignore Orlandini loro Sindico. *Leandro Alberti lib.5. Deca 2. e Ghirardazzo par.1. fogl. 262.*

1284 GIO. Pallastrelli fù fatto Podestà per lo primo semestre del 1284. e Tebaldo Brusati Bresciano per lo secondo semestre. Fù in quest' anno tanta abbondanza, che non si trouaua, chi comprasse il grano à soldi 8. la Corba, ne il vino a soldi 15. e per questa cagione fù grandissima carestia di Lauoratori in tutte le Arti. Fù rifatto il Ponte antico di Casalecchio, già fatto cõ architettura d'Alessandro Viuiani.Parimẽte furono fatti li Molini da grano del Mercato, che prima erano sopra l'Auesella. Pure in quest' anno Rolandino Passaggieri huomo di marauiglioso conseglio,e singolar Dottrina radunò tutti li Notari della parte Geremea, e formò vna Vniuersità singolare, & egli fù il primo, che fosse ordinato Proconsole di essa Vniuersità, alla quale diede le leggi. Compilò la Somma di Notaria, chiamata la Rolãdina dal suo nome,per instruttione de'Notari nell'esercitio loro, opera molto stimata fino a nostri tempi. *Ghirard. par. 2. e Leandro Alberti lib.5. Deca 2.*

1285 MAFFEO Maggi Bresciano eletto Podestà per li primi sei mesi dell'anno 1285. e per gli altri sei mesi fù Podestà Gio. da Pefrarolo. Il Commune di Bologna, oltre buona somma di danari, assegnò le gabelle delle Circle, e Porte di stra S. Donato, stra S. Vitale, stra Maggiore, & altre porte alli Frati di S. Giacomo Maggiore per 4.anni, per seruitio della fabrica della loro Chiesa. Papa Martino IV. adi 29. Marzo morì, & adi 2. Aprile succesSe Papa il Card. Giacomo Sauelli Romano, con nome di Honorio IV. *Ghirard. par.1.fogl.266. Leandro Alberti lib. 5. Deca 1. pag. 10. e Panuinio pag. 150.*

1286 STRICCA Salimbeni fù fatto Podestà per lo primo semestre del 1286. & Vbaldo de gl' Interminelli da Lucca per lo secondo semestre. In quest'anno Vgolino Gosia Commissario del Commune di Bologna, pigliò il possesso della Città d'Ancona, dopo d'hauerla liberata (con le genti Bolognesi) da gli essercitide'Venetiani, Fermani, & Osmani. Sotto di questo gouerno fù vcciso Guielmo Guaraldi, vno della Compagnia della Branca del Popolo, da Bornio Bacilieri, e da Vgo de'Berni, e per non hauer

Biblioteca dell'Archiginnasio

An di Chr.

hauer potuto hauere li Delinquenti, il Popolo adirato ruinò loro le Case, e le Torri, & in Campagna spiantò gli Alberi, e distrusse tutti li loro beni. *Ghirard. par.1. fogl.268. e Leandro Alberti Deca 2. lib. 5.*

1287 VGOLINO de' Rossi da Parma fù fatto Podestà per lo primo semestre del 1287. e Bertolino Magi Bresciano per lo secondo semestre. Vennero gli Ambasciatori di Ferrara per trattare, e concludere, come seguì, vna lega cõ li Bolognesi, li quali fecero riuedere, e fortificar tutte le Fortezze del Territorio. Pietro Stefano Proconsole Romano, in questi tempi era Co. della Romagna, e Rettore di Bologna, ma non essercitaua giurisdittione alcuna nella Città. Il Senato fece fare le Cloache di pietra per tutta la Città, per ispurgarla dall' immondezze, facendoui andar l'acqua di Sauena, acciò portasse via tutte le sozzure. Morì in quest' anno adi 5. Aprile Papa Honorio IV. e fù adi 22. Marzo 1288. eletto Pontefice il Card. Girolamo d'Ascoli Frate Min. Francescano, con nome di Nicolò IV. *Ghirard. par.1. f.269. Leandro Alberti lib.5. Deca 2. e Panuinio pag. 150.*

1288 CORRADO da Montelongo Podestà la seconda volta a gouernar Bologna per li primi sei mesi dell'anno 1288. e li secondi sei mesi fù Podestà Curtio de' Donati, ancor' egli la seconda volta, *come scriue Leandro Alberti.* In quest'anno il Commune di Bologna finì d'ampliare il Triuio di Porta Rauegnana, & hauendo gettato a terra tutti gli edificij comprati, pose in Isola le due Torri Asinella, e Garisenda. Gli Ambasciatori di Parma ottennero da' Bolognesi 200. Fanti; mandarono ancora cento Caualli al Co. della Romagna, per seruitio della Chiesa Romana. Fù ancora ordinato, che gli Ambasciatori Bolognesi, che in auuenire saranno nominati per qualunque fontione si sia, douessero portar nel Capello il segno della Città, che da ogni parte si potesse vedere, acciò conosciuti da gli altri Nuntij fossero rispettati. In quest'anno, perche si fecero 40 Matrimonij frà Nobili, il Senato, conforme il suo costume, donò a ciascheduno Sposo vna Capellina di panno rosato, e lo Sposo gloriandosi, quella 8. giorni portaua in Capo. *Ghirard. par.1. fogl. 277. à 280. Leandro Alberti lib. 5. Deca 2.*

1289 GIACOPINO de' Figli Perugino fù fatto Podestà per lo primo seme-

An. di Chr.

semestre del 1289. e Giacone Giaconi per lo secondo semestre. In quest'anno li Piacentini furono soccorsi da' Bolognesi di Soldatesche a piedi, & a Cauallo, contro il Marchese di Monferrato; soccorsero parimente il Legato Apostolico, e Co. della Romagna, e li Fiorentini, che guerreggiauano con gli Aretini, fù loro dato nuouo aiuto di Soldatesche, conforme haueuano chieduto per mezo del loro Ambasciatore Gio. Simonetti. In questo mentre nella Città si fabricò il Ponte sopra il Nauiglio, & è quello, che di presente si vede sopra il Torente Auesa, frà la strada del Borgo di S. Pietro, e quella contigua al Canal di Reno. Parimente il Ponte appresso S. Maria della Carità in strada S. Felice, sopra il Canale di Reno, fù fatto di pietra, che prima era di legno. Fù in questo tempo dichiarato Co. della Romagna, e Rettore di Bologna Stefano Colonna. *Ghirard. par.1. f. 286. 289.*

1290 RINALDO Cancelieri da Pistoia fù fatto Podestà per lo primo semestre dell'anno 1290. e Bernardo Scotti Piacentino per lo secondo semestre. In quest'anno da Polentani, che s'erano fatti Signori di Rauenna, fù preso nella medesima Città di Rauenna Stefano Colonna Co. della Romagna, e Rettore di Bologna, poiche hauendo questo addimandato ad Ostasio, & a Lamberto Polenta la Fortezza di Rauenna, & hauendo questi negatogliela, e perciò dubitando dal Colonna di qualche violenza, radunarono secretamente buon numero di gente, e sù la meza notte assalendo il Colonna, lo fecero prigione con altri di sua fattione, e perciò da Papa Nicolò IV. fù mandato Ildebrãdino figliuolo del Co. Guido di Romena Vescouo Aretino, per Co. della Romagna, e Rettore di Bologna. D'ordine del sudetto Podestà fù spianato sino a fondamẽti il Castello di Gesso, per vn homicidio fatto da Alberto Co. di detto Castello di Gesso. *Ghirard. par.1. fogl.291. à 293. Vizani fogl.152. e l'Italia sacra dell'Vghelli Tom.1. pag. 471.*

1291 HENRIGHETTO Martinẽghi Bresciano fù eletto Podestà per lo primo semestre dell'anno 1291. & Antonino Landi per lo secondo semestre. In questo tempo vennero a Bologna gli Ambasciatori del sudetto Ildebrandino Vescouo Aretino, Co. di Romagna a dimandar' aiuto di Soldatesche, per difendere le Città amiche della Romagna, & a quest' effetto adi 9. Luglio

An. di Chr.

loro fù ſpedito buon numero di Soldati a piedi, & a Cauallo. L'vltimo del meſe di Settembre di queſt' anno morì Ridolfo Imperatore, & adi 6. Genaro del 1292. fù fatto Adolfo Imperatore. *Ghirard. par. 1. fogl. 296. e Panuinio pag. 151.*

1292 ROSSO di Gottifredo dalla Toſa Fiorentino Podeſtà del 1292. Queſto paſsò con le Militie della Città contro Guido Cuzzano, il quale hauendo occupato il Caſtello di Samoggia sù le Montagne, infeſtaua con ruberie tutto quel Paeſe, e così dopo vn longo contraſto, & hauer battagliato per vn gran pezzo, Guido Cuzzano reſtò prigioniero, e condotto à Bologna sù la publica Piazza gli fù tagliato il capo. In queſto tempo il Senato fece riparare il Nauiglio del Reno, cominciando dalla Pegola inſino alle confine del Bologneſe. Mandò aiuto di gente a Fiorentini, che guerreggiauano con Piſani. Ildebrandino Conte della Romagna diede la cuſtodia, e poſſeſſo a Bologneſi della Città, e Territorio d'Imola, e così della Terra di Medicina, con facoltà di diſporne come loro piacerà, e parerà per benefitio di detti luoghi, ad honore della Sãta Romana Chieſa. In queſt'anno adi 4. Aprile morì Papa Nicolò IV. e dopo due anni, e quaſi trè meſi, cioè adi 29. Agoſto 1294. fù eletto Papa vn' Eremita chiamato Pietro da Morone da Solmona, il quale faceua vn' aſpriſſima vita dentro le Grotte dell'Abruzzo, e nominoſſi Celeſtino V. *Ghirard. par. 1. fogl. 296. 298.*

1293 LAPO de gli Vghi da Piſtoia Podeſtà per lo primo ſemeſtre dell'anno 1293. & Ottolino Mandelli Milaneſe per lo ſecondo ſemeſtre. Obizo ſeſto d' Eſte in ſegno di vera amicitia, e del ſuo corteſe animo, mandò con molto honore, e pompa à donare alli Bologneſi vn Leone, alludendo con il preſente all'Arma di Bologna, che tiene il Leone. Codironco Caſtello poſto alla deſtra del Santerno ſopra il Monte, da' Bologneſi fù diruppato, & atterrato ſino à fondamenti. Queſt' anno fù grande abbondanza, poiche il Grano valeua ſoldi 5. la corba, il Vino ſoldi 6. la corba, il carro delle Legne groſſe ſoldi 9. il carro, e quello de' Faſſi ſoldi 4. Il Geſſo cotto, e peſto ſoldi vno la corba, & altretanto la Calcina fiorata, & vn carro di Calcina groſſa con la portatura, e condotta ſoldi 3. & vn carro di Pietre cotte con la portatura, e condotta ſoldi 7. *Ghirard. par. 1. f. 305. à 312.*

GV-

An. di Chr.

1294 GVLIELMO Oldoini Cremoneſe Podeſtà per lo primo ſemeſtre dell'anno 1294. e Gio. Lucino per lo ſecondo ſemeſtre, e Papa Celeſtino V. fece Co. di Romagna, e Rettore di Bologna Roberto di Gernai. In queſto tempo il Senato comprò da gli Vbaldini per 15. milla Fiorini d'oro il Caſtello di Capreno, luogo poſto ſopra d'vn ſtraboccheuol Colle, alla ſiniſtra della via, che và da Bologna à Fiorenza. Eſſendoſi per vn'accidente feſſata, & aperta vna parte della Campana groſſa del Commune di Bologna, fù da Nutio Fiorentino Orefice, e da Sampirolo da Rimini tanto ben ſaldata, & acconciata, che non perdette niente del ſuo primo ſuono, e come prima ſi tornò, com' era ſolito, a ſuonarla, cõ gran marauiglia di tutti, e per ſua fattura gli furono pagate lire cẽto, cõcorrendoui molti foraſtieri per veder tal eſperienza. In queſt' anno adi 19. Maggio Papa Celeſtino V. rinontiò il Ponteficato, e ſe ne ritornò all'Eremo, & adi 30. Maggio fù eletto in ſuo luogo Papa il Cardinal Benedetto Gaetani d'Anagni, con nome di Bonifacio VIII. *Ghirard. par. 1. fogl. 312. e 316. Vizani fogl. 154.*

1295 BELTRAMO Carrari Milaneſe Podeſtà del 1295. per li primi ſei meſi, e Fiorino da Ponte Carale per gli altri ſei meſi, e Papa Bonifacio VIII. fece Co. della Romagna, e Marcheſe della Marca Anconitana, e Rettore di Bologna Gulielmo Durando Veſcouo Mimatenſe. Li Bologneſi ricercati dalli Priori della Città di Fiorenza, le diedero aiuto di Soldateſche, per la diſſenſione, che v'era frà Nobili, e Popolari, per cagione d'alcune ordinationi, che li Nobili pretendeuano foſſero corrette, hauendo ambedue le parti l'armi alla mano. Morì in queſto tempo adi 14. Settembre Ottauiano Vbaldini Veſcouo di Bologna, e fù eletto in ſuo luogo Schiatta Vbaldini. *Ghirard. par. 1. fogl. 324. 330. e Vizani fogl. 155.*

1296 GIACOMO Sommaripa da Lodi Podeſtà per lo primo ſemeſtre del 1296. e Giacomo da Caſſaro per lo ſecondo ſemeſtre, e Papa Bonifacio VIII. queſt' anno fece Co. della Romagna, e Rettore di Bologna Maſſimo Priuerna. In queſto tempo ſuſcitarono guerre frà Modoneſi, cioè frà il Marcheſe Azzo d'Eſte, e li Bologneſi, per cagione de' confini, e ſeguirono varie fattioni, con vicendeuole fortuna d'ambe le parti, poiche li Modoneſi a Imola furono vincitori, e poſcia a Bazano perditori, & il

Sena-

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

Senato ordinò, che fossero fortificate le mura del Castello di Galliera, chiamato scudo, e difensione del Territorio Bolognese, ne' confini, verso Ferrara. *Ghirard. par. 1. fogl. 333. à 336.*

1297 GIACOMO di Vguccione da Fano Podestà per lo primo semestre dell'anno 1297. e Teglia Frescobaldi Fiorentino per lo secondo semestre. Gouernando li Guelfi la Città, e sapendo quanto fosse Papa Bonifacio VIII. nemico de' Ghibellini, mandarono ad offerire Bologna al Pontefice, per mantenersi in dominio di quella col suo aiuto. Accettò il Papa l'offerta, ma non mandò alcuno a gouernarla, restando l'autorità alli soliti Magistrati, mentre li Co. di Romagna non haueuano altro, che il semplice titolo di Rettor di Bologna, e questa fù la seconda volta, che Bologna fù offerta alla Chiesa. Schiatta Vbaldini Vescouo di Bologna morì, e fù eletto Vescouo Gio. Giordani Sauelli Frate Domenicano. *Ghirard. par. 1. fogl. 340. e Vizani fogl. 157. & Vghelli T. 2. pag. 27.*

1298 MARCELLO Marchese Malaspina fù Podestà di Bologna per lo primo semestre dell'anno 1298. e Gasparo Carbognani Milanese per lo secondo semestre. In questo tempo restò finita la Fortezza con la Torre del Ponte della Samoggia, lontano dalla Città 10. miglia, nella strada, che và a Modona, e fù data in guardia a F. Araldino Boatieri, e non troppo lontano da questa nella medesima strada dalla parte di Leuante, fù fabricato vn'altra Fortezza, in luogo chiamato la Corte di S. Maria in Strada, e vi sono ancora qualche vestigie, e vi habitauano li Popoli del già Castelletto, e quelli di S. Maria in Strada. Fù ancora reedificata la Fortezza appresso il Castello de' Cauagli. Ancora in questo tempo il Marchese Azzo d'Este mandò per vn suo Araldo a Bolognesi il Guanto insanguinato (secondo l'vso di quei tempi) disfidandoli a battaglia, e perciò li Bolognesi con l'essercito loro, & il Carrozzo partendosi, andarono sino a Modona à trouare il detto Marchese d'Este, il quale riserratosi nella Città, non volle vscire, ne cõbattere, laonde li Bolognesi, dopo d'hauer scorso tutto quel Paese, ritornarono alla Patria. *Ghirar. par. 1. fogl. 352. à 356. e Vizani fogl. 159.*

1299 OTTOLINO Mandelli Milanese la seconda volta Podestà per lo semestre primo dell'anno 1299. e Filippo Vergelensi Pistoiese

An. di Chr.

se per lo semestre secondo. In quest'anno del mese di Decembre, sù la Piazza di S. Stefano, incontro le vie di Lamagna, e d'Inghilterra, ambidue hoggidì chiuse, la prima da Casa Bolognini, e la seconda da Casa Lupari, furono trouate alcune pietre in vn'Arco imperiale, iui anticamente fabricato, le quali furono adoperate nell'acconciamento del Pozzo di S. Petronio nella Basil ca di S. Stefano. Nel medesim'anno li Bolognesi fecero essenti da molte grauezze le seguenti Castella, cioè S. Agata, Creualcore, Castel Franco, Piumazzo, Crespelano, Mõteueglio, Serraualle, Calcara, Castel S. Pietro, Liano, Castel S. Paolo, Vidriano, Gallegata, Sassuni, Monterenzoli, Bisano, Mõtecalderaro, Scanello, Medicina, Frasseneda, Caureno, Pietramala, Scargalasino, Cassano, Valgattara, Rocca Malaspina, Campeggio, Manzolino, Bazano, Sauignano, l'Occellino, Torre della Samoggia, Torre di Casalecchio, Castello della Rocca di Masigno, Rocca di Corneta, Bargi, Baragazza, Borgo nuouo, Castello de' Caualli, Crouara nell'Imolese, Tossignano, Massa, e Codironco. Adolfo Imperatore alli 15. Giugno di questo medesim'anno in battaglia restò morto, e successe Alberto I. Imperatore. *Ghirard. par. 1. fogl. 379. 408.*

1300 PIETRO di Giacomo Stoldo Fiorentino Podestà per li primi sei mesi dell'anno 1300. e Guelfo Caualcanti Fiorentino per li secondi sei mesi. Da Papa Bonifacio VIII. fù dichiarato, che li Castelli di Bazano, e di Sauignano, con tutte le attinenze loro, spettassero, e douessero essere in perpetuo de' Bolognesi, per hauerli guadagnati in guerra contro Modonesi, e per hauerne hauuto il possesso prima di quelli. Di quest'anno adi 12. Agosto furono cacciate fuori della Città tutte le Meretrici, e Ruffiane, ch'erano assai, e cagionauano, oltre l'offesa di Dio nella giouentù, molti mali, e quelle, che haueuano proprie Case le furono spianate. *Ghirard. par. 1. fogl. 413. 418.*

1301 GVELFO Caualcanti Fiorentino Podestà per lo primo semestre del 1301. e Soffredo de Vergellesi da Pistoia per lo secondo semestre. Matteo Acquasparta Cardinale fù Legato della Romagna, e Giacomo Pagani Vescouo Reatino fù Co. di Romagna, e Rettore di Bologna, e Carlo Valois fratello di Filippo Rè di Francia, dichiarato Vicario generale per la S. Chiesa in Italia. In questo mentre comparuero in Bologna gli Ambascia-

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

sciatori delle Città di Verona, e di Mantoua, e le loro ambasciate furono di contrahere con Bolognesi vna lega, e fù dal Conseglio la dimanda loro accettata. Di quest'anno fù posta la Statoua di Papa Bonifacio VIII. sopra la Renghiera del Palazzo della Biada, la qual Statoua al presente si vede al Palazzo nuouo sopra la Renghiera de gli Antiani, & è di Rame dorata, fatta da Manno Orefice. Gio. Giordano Sauelli Romano Vescouo di Bologna morì, & in suo luogo fù eletto Vberto de gli Auuocati. *Vedi nella mia Bologna Perlustrata adi 8. Febraro, & in Ghirard. par. 1. fogl. 424. 425.*

1302 ROTHARIO da Sassoferrato Podestà per lo primo semestre dell'anno 1302. e Barnabà Confalonieri Piacentino per lo secondo semestre. Rinaldo Concorreggio Vescouo Vicentino dal Pontefice fù fatto Co. di Romagna, e Rettor di Bologna. In questo tempo d'ordine del Senato si fece la mostra delle Soldatesche, e fatto questo si fece la descrittione delle genti delle Compagnie più scielte, tanto dall'Arme, come dell'Arti, le quali furono trouate di gente al numero infrascritto. Haueuano li Salaroli 200. huomini, li Marzari 400. li Lombardi 400. li Leopardi 500. li Calzolari di Vacca 200. li Strazzaroli 400. le Schise di Saragozza 500. le Trauerse di Barberia 400. li Castelli 750. li Sarti 500. li Griffori 300. e li Cordouanieri 1000. huomini, le quali Compagnie si congregauano a vn tocco di Campana, & al Podestà, & a gli Antiani Consoli vbidiuano. *Ghirard. par. 1. fogl. 445.*

1303 GIACOMO Rossi Fiorentino Podestà per lo primo semestre dell'anno 1303. e Roberto dalla Grotta da Bergamo per lo secondo, ma non continuando nella carica, in suo luogo successe Michele Maroncini Venetiano per lo restante. Fù ordinato, che il Castello della Samoggia, che si fabricaua sopra la strada, che và a Modona si douesse finire, fortificare, e cauar le fosse. Fecero ancora fortificare il Castello dell'Occellino, facendoui le fosse d'intorno. Fabricarono parimente vna Fortezza sopra la via del fiume Idice, in luogo detto Boccazone. Quelli della Terra di Medicina giurarono fedeltà al Commune di Bologna. Di quest'anno Papa Bonifacio VIII. adi 11. Ottobre morì, & adi 21. detto fù eletto Papa il Card. Nicolò Bocasini da Treuigi, con nome di Benedetto IX. *Ghirard. par. 1. f. 446. e Panuinio pag. 152.*

BER-

An. di Chr.

1304 BERNARDINO da Ponte Carale Bresciano per lo primo semestre dell'anno 1304. e Giacomo Rossi Fiorentino per lo secondo semestre, e dal Pontefice fù fatto Tebaldo Brusati Conte della Romagna, e Rettore di Bologna. Il Senato fece fabricare la Torre nella Villa di Galliera, in luogo detto Vedrega, acciò le vittouaglie non fossero portate verso Ferrara. Fece fortificare le Terre, e Castelli di S. Agata, Sauignano, Bazano, Monteueglio, Saraualle, Rocca Corneta, Bargio, Baragazza, Bisano, Castel S. Pietro, Massa, Conselice, Buda, Occellino, Pegola, Castel Franco, & altri. Papa Benedetto IX. adi 17. Luglio morì, e fù eletto Papa adi 5. Giugno 1305. Raimondo Gotto Arciuescouo di Bordegalia, con nome di Clemente V. *Ghir. par. 1. fogl. 458. 466. & Panuinio pag. 152.*

1305 GVLIELMO Nouello Palcinieri da Padoua Podestà per lo primo semestre dell'anno 1305. e Tassino Donati Fiorentino per lo secondo semestre. In questo tempo li Romani per mezo de' loro Ambasciatori addimandarono vn Bolognese per loro Capitano, e Gio. da Ignano Cittadino Bolognese fù loro concesso. La Fortezza di Rastellino appresso le confine del Modonese, vicino alle Terre di Castel Franco, Manzolino, e S. Gio. in Persiceto, fù da Bolognesi riparata, e munita. In tanto il Podestà si portò con l'armi sul Frignano, e fece acquisto di Montesio, Salto, Monteuecchio, Frignano, Fanano, Sestola, Trentino, & Guia, e poi passandosene à Modona, doue haueua intendimento, entrò per la porta, detta d'Albaretto, scorrendo per quella Città, gridando viua il Popolo, e mora il Marchese Azzo d'Este, ma trouando le Soldatesche Modonesi ben disposte, li Bolognesi furono respinti, e si ritirarono, e di quà dal Panaro fabricarono vn Castello, che poi fù chiamato Nonantola. Passarono poi à Campiglio, & à Marano nel Modonese, & ambedue quelle Terre conquistarono, e le concessero, con alcune conditioni, à Corrado Grimaldi Luogotenente del Podestà di Bologna. *Ghirard. par. 1. fogl. 466. 468.*

1306 SIMONE Ferapecora da Parma Podestà per lo primo semestre del 1306. e Bernardino da Polenta per lo secondo. Li Bolognesi rouinarono il Castello detto Farrone, per leuare il ricouero à gl' Inimici, posto sopra il Colle, rincontro all'Oratorio, hora detto la Madonna del Sasso. Furono in questo tempo in

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

Bologna grandissimi tumulti, e risse, con spargimento di sangue trà le fattioni Ghelfe, e Ghibelline, e perciò il Pontefice Clemente V. per quietare, e pacificare gli animi de'Cittadini, mandò Napoleone Orsino Card. Legato in Italia, il quale mostrandosi fauoreuole à Ghibellini, da'Ghelfi fù cacciato dalla Città. *Ghirard. par. 1. fogl. 486. e Vizani fogl. 163.*

1307 GERARDO Bustichi Fiorentino Podestà dell'anno 1307. per li primi sei mesi, e Bertoldo da S. Miniato per li secondi sei mesi. In quest'anno 150. Infermi, mediante l'acqua del Pozzo di S. Petronio nella Basilica di S. Stefano, riceuettero la sanità, *come nella mia Bologna Perlustrata adi 14. Maggio è notato*. Li Bolognesi mandarono Soldatesche à Fiorentini contro à Ghibellini, da cui erano molestati. In questo medesimo tempo li Bolognesi fecero la pace con il Marchese Azzo d'Este, il quale mandò poi à Bologna l'Abbate Pietro suo figliuolo d'anni 14. acciò da Bolognesi fosse fatto Caualiere, il che con grandissima solennità, trionfo, e festa, adi 25. Decembre dal Podestà nella Catedrale fù fatto Caualiere, e dal Senato fù fatto figliuolo della Città di Bologna. *Ghirard. par. 1. f. 509. e Vizani f. 165.*

1308 BERTOLDO Malpigli da S. Miniati Podestà per l'anno 1308. Di quest'anno all'vltimo di Genaro morì Azzo Marchese d'Este, e per suo testamento lasciò à Bolognesi tutto quello, ch'era di quà dal fiume Scultena. Dopo questo Papa Clemente V. mandò Arnaldo Abbate Tutelense della Diocese di Limosins, & Onofrio de'Trebi Decano della Chiesa Meldelense Nuntij, e Legati per la ricuperatione della Città di Ferrara, la quale con l'aiuto de'Bolognesi fù presa à fauore della Chiesa, e consegnata alli Nuntij sudetti. Adi primo Maggio fù ammazzato Alberto Imperatore da Gio. suo Nipote, e fù eletto Imperatore Henrico VII. *Ghirard. par. 1. fogl. 512. Vizani fogl. 165. & Onofrio Panuinio fogl. 152.*

1309 FERRANTINO Malatesta Podestà per lo primo semestre del 1309. e Bramantio da S. Christina per lo secondo semestre. Li Bolognesi adi 28. Agosto in quest'anno à fauore della Chiesa pigliarono il forte Castello Tedaldo sul Pò, da Venetiani occupato; fecero acquisto di 200. Naui cariche di vittouaglie, e monitioni da guerra, con più di 5. milla Mangani, e vi morirono più di 2. milla Venetiani. Li medesimi Bolognesi per maggior sicurezza loro fecero fabricar' vn Castello di là dal Pò presso S. Martino. Fecero ancora fortificare la Fortezza di Sambugone, e quella già fabricata nel Medesano fecero risarcire, & il Castello di Marano di vittouaglia fù soccorso. *Ghirar. par. 1. fogl. 533. 571.*

An. di Chr.

1310 SIMONE Giaccani da Perugia Podestà per lo primo semestre del 1310. & Vberto Grotta da Bergamo per lo secondo semestre. Li Bolognesi acquistarono il Castello di Dozza, e quello di Montecaduni, e molte altre Terre, che da gl'Imolesi, e Ribelli della Chiesa erano state occupate. Soccorsero di gente li Reggiani molestati da Veronesi, da Bresciani, e da Mātouani. Quelli delli Castelli di Bazano, di Sauignano, di Cigliano, di Rauarino, e di Panzano giurarono fedeltà à Bolognesi, li quali dubitando della venuta in Italia d'Henrico VII. Imperatore, per buon gouerno fortificarono la Città, e Castelli del loro Territorio. *Ghirard. par. 1. fogl. 544. 548. e Vizani fogl. 167.*

1311 HENRICO Bernardaio da Lucca Podestà per lo primo semestre del 1311. e Tauena Tolomei da Siena per lo secondo semestre. In quest'anno temendo li Bolognesi d'Henrico VII. Imperatore, ch'era con gran forze venuto in Italia, offersero à Roberto Rè di Napoli il Capitaniato, e Gouerno della Città, che da lui inuolto in altre Imprese fù ricusato. In questo mentre il sudetto Henrico Imperatore fù coronato della Corona di ferro in Milano da quell' Arciuescouo Cassone Torriani, benché si costumi di fare nel nobile Castello di Monza, e poscia l'anno seguente adi 29. Giugno d'ordine di Papa Clemente V. il quale si trouaua in Francia, da trè Cardinali delegati à quest'effetto, fù coronato in S. Gio. Laterano di Roma. *Ghirar. p. 1. fogl. 549. 552. Vizani fogl. 167. Pietro Messia fogl. 457. rouerscio, & Onofrio Panuinio fogl. 153.*

1312 PINO Vernacci Cremonese per lo primo semestre del 1312. fù Podestà, e Nello Guelfoni da Gubbio per lo semestre secondo. Li Fiorentini assediati da Henrico VII. Imperatore, vennero soccorsi da Bolognesi, li quali poi anco diedero aiuto à quei di Sassuolo, e passarono sopra la Villa di Baioaria, e la misero à fuoco, e fecero vn fatto d'arme con Francesco dalla Mirandola Vica-

An. di Chr.

Vicario Imperiale in Modona, il quale restò prigione con molti de' suoi Soldati, & in quell' istante li medesimi Bolognesi passarono al Ponte di S. Ambrogio, e l' hebbero in suo potere. *Ghirard. par. 1. fogl. 549. à 560.*

1313 GIACOMO Rossi Fiorentino Podestà per lo primo semestre del 1313. e per lo secondo Gio. da Sassoferrato. In quest' anno in Bologna abbrugiò il Palazzo, dou' era l'Archiuio della Città, che fu vn'immenso, e notabilissimo danno, poiche moltissime, e quasi infinite autentiche scritture, e degne memorie, restarono dall' incendio arse, e sepolte. Morì in quest' anno adi 24. Agosto Henrico VII. Imperatore, e fù adi 18. Nouembre eletto Federico III. d'Austria nello sisma contro Lodouico. *Ghirar. par. 1. fogl. 562. Vizani f. 168. e Panuinio pag. 153.*

1314 BERARDO dalla Cornia Perugino Podestà del primo semestre dell'anno 1314. e Giacobino da Pontecarale Bresciano per lo secondo semestre. Li Bolognesi mandarono grosso aiuto di gente à Fiorentini, e nel Frignano acquistarono con l'armi il Castello Zanzanello. Nel Territorio di Bologna in quest' anno cõparuero nuuoli densissimi di Locuste, le quali in pochissimi giorni diuorarono quanto di verde era sopra la terra, *come adi 16. Ottobre nella mia Bologna Perlustrata si è scritto.* Mandarono li Bolognesi 300. Soldati à Cauallo, e molti pedoni alli Fiorentini, per difesa della Città di Pistoia, conforme ne haueuano fatto instanza. Pur di quest'anno adi 20. Aprile Papa Clemente V. morì, e vacò la Sede di S. Pietro due anni, trè mesi, e 13. giorni, & adi 7. Agosto 1316. fù poi eletto Papa il Card. Giacomo Osa Francese, Vescouo di Porto, con nome di Gio. XXII. *Ghirard. par. 1. fogl. 573. 574. e Panuinio pag. 153.*

1315 RAIMONDO Tolomei da Siena fù fatto Podestà del primo semestre del 1315. e Tebaldo da Castel nuouo Perugino per lo secondo semestre. Li Parmegiani chiesero aiuto à Bolognesi cõtro à Passarino, & à Cane, e mándarono loro Soldati à Cauallo, e Fanti in buon numero. Similmente diedero à Fiorentini 400. Soldati à Cauallo, e 200. Fanti per la guerra di Montecatino, contro Vguccione Fagiuola Generale della fattione Ghibellina. In questo tempo molte Fameglie della fattione Ghelfa cacciate di Lucca vennero ad habitar' à Bologna. *Ghirar. par. 1. f. 580. 582. e Vizani f. 169.*

AN-

An. di Chr.

1316 ANDREA dalla Rocca d'Assisi fù fatto Podestà per li primi 6. mesi del 1316. e Giulio de' Gulielmi d'Assisi per li secondi sei mesi. Sotto questo gouerno vennero à Bolog. Gio. Rè di Sicilia, e Caterina Duchessa di Calabria sua Nipote, li quali furono accarezzati con straordinario affetto, e si fecero grandissime feste, & allegrezze per trè giorni, che si trattennero alloggiati nel publico Palazzo, e frà le moltissime spese, che fece il Senato, comprò brazza 1276. di Cendado turchino à soldi 3. din. 9. il brazzo, sopra del quale fece fare 3470. gigli d'oro à 6. danari l'vno, e questo per vestire li Bagordatori, ò Lanciatori, che doueuano honorare la sudetta Duchessa Caterina nella sua entrata, e qualunque volta andasse per Bologna. Li sudetti Bagordatori erano quelli, che andauano con l'armi giuocando, suonando, e balando per la Città; furono 12. per ciascheduna Tribù, e vestiti del sudetto Cendado, con le soprauesti de' Caualli del medesimo. *Ghirard. part. 1. fogl. 584. 591.*

1317 NICOLA Bandini Senese Podestà per lo primo semestre del 1317. e Malucello de' Malucelli Genouese per lo secondo, e non continuando nel gouerno, fù fatto in suo luogo Gio. dal Sasso, il quale ancor egli, dopo alquanti mesi, cessò di gouernare, & in suo luogo succesSe Brandoligi Piccolomini. Li Bolognesi fortificarono il Castello di Dozza, e Castel Ghelfo, e pronedettero à tutti gli altri Castelli, e Fortezze del loro Territorio. Mandarono aiuto di Soldatesche à piedi, & à Cauallo alli Bresciani, e Cremonesi molestati da Cane della Scala, e da Passarino Vicario, e Signor di Mantoua. Diedero parimente aiuto à Padouani contro Vicentini. Quelli di Camerino mandarono Ambasciatori à chiedere vn Cittadino Bolognese, per gouernare la loro Città, à cui fù concesso Tomaso Cantoni, huomo esperto, & assai dotto. Di quest'anno medesimo adi 3. Ottobre Rainaldo Concorreggi Milanese, primo Vescouo di Vicenza, e poi Arciuescouo di Rauenna, che dopo fù posto nel Cattalogo de' Santi, fece vn Concilio in Bologna, doue comparuero tutti gl'intimati, e quelli, che furono impediti, mandarono li loro Procuratori, nel qual Concilio furono fatte assai salutifere ordinationi, le quali à tutte le Chiese à lui soggette furono intimate, acciò accuratamente s' osseruassero. *Ghirard. par. 1. fogl. 593. à 598.*

GIOR-

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

1318 GIORGIO di Foro Bresciano Podestà per lo primo semestre 1318. e Guelfo Puglieſi da Prato per lo ſecondo ſemeſtre. In queſto tempo Giberto Signore di Correggio, per mezo d'vn ſuo Ambaſciatore, chieſe à Bologneſi due Capitani cō le guardie per difeſa, e gouerno delle ſue Terre, douendo egli per negotij traſportarſi al Rè Ruberto. Comparuero gli Ambaſciatori di Breſcia, & ancora quelli della parte Ghelfa de' fuoruſciti di Cremona, chiedendo aiuto per difeſa della parte Ghelfa, e perciò loro furono conceſſi Soldati, ſotto il commando di Bertuccio Bentiuogli, e di Gio. Battaglia. Parimente diedero vn ſimile aiuto à Treuiſani, perche haueuano ſcoperto vn trattato, che alcuni diſſegnauano di dar la Città di Treuiſo à Cane della Scala, e cacciarne li Ghelfi, col rimettere li Ghibellini. *Ghirard. par.* 1. *fogl.* 599. *à* 601.

1319 GVIDO Camilla Genoueſe fù fatto Podeſtà di Bologna per lo ſemeſtre primo del 1319. e Gerardo Roberti da Tripoli per lo ſemeſtre ſecondo. Li Bologneſi mandarono ſoldateſche, cioè mille Caualli à Breſciani, per difenderſi dalle moleſtie di Matteo Viſconti Signor di Milano, e fecero ritornare alla loro diuotione il Caſtello di Guia, occupato da Ghibellini fuoruſciti. *Vedi Ghirard. par.* 1. *fogl.* 602. 603. 604.

1320 GIO. de' Tebaldi da Città di Caſtello fù eletto Podeſta di Bologna del 1320. per lo primo ſemeſtre, e Ranzante Ferraboſchi per lo ſecondo. Queſti riacquiſtarono Medicina, e le ſue valli da Ghibellini fuoruſciti occupate. Trouandoſi Fiorenza per le guerre de' ſuoi Cittadini diuiſa in due parti, li Bologneſi per pacificarli mandarono loro Ambaſciatori, & in oltre li medeſimi Fiorentini, e Bologneſi per lo trafico, e comercio di queſte due Prouincie, fecero, e capitularono alcune conuētioni, in materia delle Gabelle, e de' Datij, per beneficio della Mercatura, le quali ancora di preſente ſi pratticano. *Vedi Ghirard. par.* 1. *fogl.* 605. *à* 609.

1321 GIVSTINELLO Tiſnigaldi da Fermo fù fatto Podeſtà per lo primo ſemeſtre del 1321. & Albicello Bondelmonti Fiorentino per lo ſecondo ſemeſtre. Li Bologneſi mandarono genti à Vercelleſi, contro Matteo Viſconti Signor di Milano. In queſt' anno eſſendo alquanto diminuita l'autorità de' Podeſtà, ò Pretori,

An. di Chr.

tori, ordinò il Conſeglio, che ſi faceſſe vn nuouo Magiſtrato, & ſi eleggeſſe vn prudente Cittadino, che haueſſe titolo di Confaloniero di Giuſtitia della Libertà, de gli Huomini, dell'Arti, e Popolo di Bologna, e duraua il ſuo vfficio vn meſe, & il primo Confaloniero, che haueſſe la Città, fù di queſt'anno adi primo Agoſto, e fù Guido Paſquali, il qual Confaloniero eletto nel Conſeglio, con publico giuramento prometteua di eſſeguire, far bene, e legalmente il ſuo vfficio. Del meſe di Settembre fù Confaloniero Albizo Duglioli, d'Ottobre Filippo Curioni, di Nouembre Leonardo Teſta Capri, e di Decembre Piglio Malpigli, e queſto fù il quinto Confaloniero. *Ghirard. par.* 2. *fogl.* 3. *à* 13. *Vizani fogl.* 171. *e l'Alidoſio nel lib. de' Confalonieri f.* 1.

1322 RANZANTE Ferraboſchi Fiorentino fù fatto Podeſtà di Bol. per lo primo ſemeſtre del 1322. e del ſecondo Nicola Carrara. Dopo partiti di Bologna Rolandino Roberti, e Bonifacio Taccoli Ambaſciatori de' Reggiani, li quali, come haueuano, chieduto, ottennero ſoccorſo di Soldateſche, contro Cane della Scala, e Paſſarino, e Franceſco Bonacolſi loro nemici. Comparue Franceſco de' Silueſtri da Cingolo Veſcouo di Rimini, Nuntio del Pontefice, e del Rè Ruberto, il qual Nuntio chieſe, & ottenne genti, per mandar in ſoccorſo in Lombardia, & alla Città di Breſcia, contro li nemici della Chieſa, e della Fattione Ghelfa, e li Capitani, ò Condottieri furono Giuliano Maluezzi, Americo Orando, & Artuſio da Monzuno. Di queſt' anno morì il Veſcouo di Bologna Vberto de gli Auuocati, & in ſuo luogo da Papa Gio. XXII. fù fatto Arnoldo Accariſi, e nel Monaſtero di S. Giacomo maggiore morì ancora il B. Simone Rinalducci da Todi, che fece molti Miracoli. *Vedi le Vite de gli Huomini Illuſtri in Santità dell'Ordine Agoſtiniano del P.M. Luigi Torelli Bologneſe cap.* 58. *fogl.* 194. *e nella mia Bologna Perluſtrata adi* 20. *Aprile, Ghirard. par.* 2. *fogl.* 19. *à* 35. *& Vghelli T.* 1. *pag.* 427.

1323 TOMASO da Beuagna fù fatto Podeſtà di Bologna per lo primo ſemeſtre del 1323. e Giulio de' Putacchi da Parma per lo ſecondo, ma non continuando nella Carica, ſucceſſe in ſuo luogo Lodouico Martinenghi da Breſcia. In queſto tempo fù fatta la viſita di tutti li Caſtelli, e Fortezze del Territorio di Bologna, e vedendo, che molti luoghi erano alla Città di grandiſſima ſpeſa, e di pregiuditio alla quiete di eſſa, determinò il Conſeglio,

An. di Chr.

seglio, che si ruinassero le infrascritte Castella, Rudiano, Ciano, Vezzo, Iano, Mogne, Monteaguto d'Aragazza, Rocca di Setta, Castello di Montecaualloro, Castello Bombiano, Rocca di Vado, Torre dalle Malefolle, Castellario, Muzzolo del Co. di Panico, Torre de' Cattanei d' Ariano, Torre di Vidriano, e la Torre di Faciolo da Castel S. Pietro. *Ghirard. par. 2. fogl. 37. à 46.*

1324 GIANNACIO Salimbeni Piacentino fù fatto Podestà per lo primo semestre del 1324. e Berto Blasi da S. Geminiano per lo secondo semestre. Li Bolognesi fortificarono il Castello di Beluedere di grande importanza nella Montagna, e così fecero à quello di Montaguto all'Alpi, e construssero ancora vna forte Torre al Castello di Sassomolare, e prouidero di Soldati, e d'altre cose necessarie le seguẽti Castella, cioè Castel Franco, il Ponte di S. Ambrogio, Monteueglio, Saraualle, Sauigno, Piumazzo, la Cucherla di Monteueglio, Roffeno, Nonantola, S. Agata, Montetortore, Creualcore, Castel S. Pietro, Casalecchio di Lumedalto, Dozza, il Borgo di Dozza, Montecaduno, Capreno, Bisano, Torre de'Caualli, Torre di Vedrega, Predacolora, l' Occellino, la Massa, Ciano, Rudiano, Castel S. Stefano della Molinella, Tossignano, Bargi, Castello di Stagno, Piancaldolo, Fagnano, e Torre de' Canolli. La Chiusa di Casalecchio, per la quale vien l'acqua del fiume Reno nella Città, fù riparata, fortificata, e fatta di pietra cotta. *Ghirard. par. 2. f. 49. 52.*

1325 GIORGIO Tebaldeschi Ascolano fù fatto Podestà del 1325. per lo primo semestre, e Giacomo Confalonieri Piacentino per lo secondo semestre. Li Bolognesi, & altri Confederati soccorsero li Fiorentini con 20. milla persone, sotto il commando di Ramondo Cordona Spagnuolo, ma da Castruccio furono rotti, il quale prese ancora S. Miniato. Li Bolognesi riacquistarono Monteueglio, e venendo à battaglia, ruppero li Modonesi, e poi scorsero quel Territorio, facendo grossissimi bottini, e dopo con 20. milla Pedoni, e due milla Caualli s'accamparono frà li due Canali nel Modonese, ma da Passarino, Francesco di Cane dalla Scala, Rainaldo Marchese d'Este, li Fuorusciti di Bologna, & Azzo Visconti, assalendo li Bolognesi, li ruppero, dãdo loro vna formidabil sconfitta, scorrẽdo poi fino alle porte di Bologna, predando, e ruinando il Paese. *Ghir. par. 2. fogl. 57.*

GIOR-

An. di Chr.

1326 GIORGIO Tebaldeschi Ascolano di nuouo fù fatto Podestà di Bologna per lo primo semestre del 1326. e Giacomo da Gubbio per lo secondo semestre. La pace frà Bolognesi, e Passarino, fù conclusa in quest' anno, & adi 2. Febraro nella Chiesa maggiore di S. Geminiano di Modona, fù confermata, e publicata. Machinardo di Tordino Co. di Panico nemico del Commune di Bologna, saccheggiò il Castello del Tolè nelle Montagne di Bologna; ma nel condurre via la preda, scontrandosi in Paganino figliuolo di Zardo, fù crudelmente vccisо, & allhora da' Bolognesi fù fortificato il Castello di Casio. *Ghirard. par. 2. fogl. 63. e 64.*

1327 GIACOMO di Conte da Gubbio Podestà di Bologna per l'anno 1327. In quest' anno per commun parere del Conseglio, il Dominio della Città, per lo sospetto di Lodouico Bauaro, che s'era fatto vedere in Italia, Bologna fù data alla Romana Chiesa. Era Pontefice Gio. XXII. il quale mandò Beltrando Agerio dalla Torre Card. Francese, la cui entrata in Bologna si festeggiò con gran trionfo, & à suon di Trombe, e Campane à martello, e fù la prima volta, che in Bologna fossero suonate Campane à martello. *Ghirard. par. 2. fogl. 74. e 75.*

1327 BELTRANDO Agerio dalla Torre Francese, Teologo, e Frate Minore Franciscano, questo del 1320. da Papa Gio. XXII. fù fatto Cardinale, con titolo de' SS. Siluestro, e Martino in Monte, e Vescouo Tuscolano, e mentre seruiua per Legato nella Lombardia, dal Pontefice fù mandato per Gouernatore, e Legato di Bologna, & adi 5. Febraro del 1327. per la Porta di strada S. Felice, solennemente entrò in questa Città, e dopo d' hauerne preso il possesso, leuò l'vfficio del Podestà, e del Confaloniere di Giustitia, e fece Rettore di Bologna, in luogo del Podestà, Marsilio Rossi da Parma, fratello di Vgolino Rossi Vescouo di essa Città di Parma. Adi primo Aprile neuicò per trè giorni, di modo, che la neue venne alta trè piedi. Questo fù il primo Legato, ò Gouernatore, che hauesse autorità, e l'essercitasse in Bologna. Del 1328. rimesse tutti li fuorusciti, con vniuersal contento della Città. Del 1330. con architettura d' Angelo, e d'Agostino Senesi, cominciò a fabricar' vna Fortezza presso la porta di Galliera. Del 1333. adi 11. Giugno venne à Bologna Gio. Rè di Boemia con 1500. Caualli, e dopo d'hauer

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

negotiato per cinque giorni con il sudetto Card. Beltrando Legato, partendosi, ritornò in Lombardia. Ma poi disgustata la Nobiltà, ed il Popolo con il sudetto Card. Legato, perche mostraua d'aspirare all'assoluto Dominio, si solleuarono contro di lui, e fù forzato del 1334. fuggirsene dalla Città, e passò in Auignone in Frãcia, doue poco dopo morì, e fù sepolto nella Chiesa de' Frati del suo Ordine. Il Popolo subito spianò la sudetta Fortezza, rimettendosi in pied li soliti Magistrati. Sotto questo gouerno del 1332. morì Stefano Agonetto Vescouo di Bologna, & à lui successe Lamberto Poggietto Nipote del sopranominato Card. Beltrando, che poi del 1334. rinontiò, e se ne passò in Francia, e la Chiesa di Bologna fù data ad Alberto Acciaioli Fiorentino. In questi tempi, cioè del 1330. adi 13. Genaro morì Federico III. Imperatore, e cominciò à regnare solo Lodouico Duca di Bauiera, il quale passato à Roma, elesse in Antipapa Pietro Ramalutij da Coruara Frate Minore, e lo chiamò Nicolò V. dal quale poi si fece Coronare, come Imperatore. *Hist. di Bologna del Ghirard. par. 2. fogl. 75. à 77. Vizani f. 175. Ciaccone pag. 859. Italia sacra dell'Vghello T. 1. pag. 272. T. 2. pag. 229. e Panuinio pag. 155.*

1334. LIPPO Alidosio Signor d'Imola fù fatto Podestà di Bologna per lo 1334. e con lui furono eletti 20. Antiani per due mesi, che seco gouernassero. Li Bolognesi riacquistarono il Castello di Rudiano dalle mani de' Co. da Panico, & alle porte della Città furono fatti li Põti leuatori, che prima à memoria d'huomini mai s'erano vsati. In questo tempo, che fù adi 4. Decembre morì in età di 90. anni Papa Gio. XXII. & il Card. Giacomo Fornerio Monaco Cistercense, del Titolo di S. Prisca, fù eletto Papa, con nome di Benedetto XI. adi 20. Decembre. Ancora in questo tempo morì Giacomo Beluisi famosissimo Dottor di legge, e di profondo sapere, e fù portato con grande honore sotto il baldachino di tela d'oro alla sepoltura in S. Stefano, e le sue essequie dal Podestà, Capitano del Popolo, Dottori, Scolari, e Nobiltà furono honorate. *Ghirard. par. 2. fogl. 113. e Panuinio pag. 155.*

1335 FRANCESCO della Serra da Gubbio fù fatto Podestà di Bologna per l'anno 1335. Trattaua in questo tempo Roberto Rè di Sicilia di ridurre di nuouo la Città sotto la Chiesa, e perciò li Bo-

An. di Chr.

Bolognesi mandarono Ambasciatori a Papa Benedetto XI. ad offerirgli di nuouo la Città, con pregarlo ad iscusare il successo contro del suo Legato Card. Beltrando; mostrò il Papa di riceuere gli Ambasciatori con buona ciera, e che il dissimulare à tempo, e luogo è priuilegio de' Saui, non parendoli bene all'hora il discorrere di questi interessi, e licentiando gli Ambasciatori, gli esortò à viuere in pace, & al gouernar bene la Città. Questo fece il Pontefice, perche tutta l'Italia era sosopra, piena di dissensioni, e tumulti, e temeua, che da qualche nemico straniero nõ fosse occupata, e perciò ancora per quietare le discordie, e tumulti, e contentare le voglie altrui di Dominare, fece Lucherio Visconti, e Gio. suo fratello Arciuescouo di Milano, Vicarij di quella Città, e dell'altre, che essi possedeuano; così Mastino dalla Scala di Verona, e di Vicenza; Gulielmo Gonzaga di Mantoua, e di Reggio; Alberto Carrara di Padoua; Obizo d'Este di Ferrara di Modona, e di Argenta, e perche la portione data all'Estense apparteneua alla ragione, & al dominio della Chiesa Romana, gl'impose vn censo per ciaschedun' anno di 10. milla Ducati da pagarsi alla medesima Romana Chiesa. In tanto hauendo veduto Lodouico Bauaro Imperatore, che il Papa con grande liberalità haueua cõcedute le Città, e Terre dell'Imperio à quei Tiranni, che le haueuano occupate, anch'egli per non esser meno liberale delle cose altrui di quello fosse stato il Pontefice, per vn suo Decreto donò le Città, e Tetre della Chiesa à quei Tiranni, che le possedeuano, cioè à Galeotto Malatesta, e suoi fratelli donò Rimini, Pesaro, e Fano; ad Antonio da Montefeltro donò la Marca, & Vrbino; à Gentile da Varrano donò Camerino; à Guido da Polenta donò Rauenna; à Sinibaldo Ordelaffi donò Forlì, e Cesena, à Gio. Manfredi donò Faenza, & à Lodouico Alidosi donò Imola, e così dispose ancora di molt' altre Terre, sì che rimasero pochi luoghi della Chiesa, che non fossero occupati. In quest'anno adi 3. Luglio sù l'hora di Nona cadè dal Cielo tanta tempesta, alla pianura, e montagna fuori di porta stra Stefano, che distrusse, e diuorò, come fuoco, le Campagne, e ruinò molti edificij, con morte di quantità di Bestiami. In tanto ricercati li Bolognesi, mandarono trè Compagnie di Soldati à piedi, & à Cauallo à Galleotto Malatesta di Rimini, il qual' era da' Fratelli grandemente trauagliato. *Ghirard. par. 2. f. 118. à 121.*

An. di Chr.

1336 NELLO de Tolomei da Siena fù eletto Podestà di Bologna del 1336. In quest' anno li Bolognesi, Riminesi, Rauennati, Fiorentini, Ferraresi, e Venetiani fecero lega insieme. Li medesimi Bolognesi ricuperarono il Castello di Caprara dalle mani de' Ghibellini fuorusciti di Bologna, & ancora dopo d'hauer ricuperato il Castello di Galliera, lontano dalla Città 18. miglia, che fu adi 23. Giugno del medesimo anno 1336. lo spianarono sino à fondamenti, e facendo prigione alquanti fuorusciti, li quali appiccarono à gli arbori. Era il detto Castello di Galliera luogo nobile, e molto antico, come si caua da fragmenti di pietra iui trouati, con lettere del tẽpo di Comodo Imperatore, il quale morì dell'anno 194. ma nella Città per le discordie frà Cittadini si commetteuano molti homicidij. *Ghirar. par. 2. fogl.* 123. *à* 127. *e Vizani fogl.* 183. 184.

1337 CORRADO di Pietro Malabranca da Gubbio fù fatto Podestà al gouerno di Bologna del 1337. Trauagliata la Città dalle fattioni Scachese, e Maltrauersa, e cacciati li Maltrauersi, nacque disunione trà li Capi de' Scachesi, e tentando Brandoligi Gozzadini insignorirsi della Patria, se gli oppose Tadeo Pepoli, onde escluso, e bandito il Gozzadino, Tadeo dal Conseglio fù eletto Signore di Bologna. Hò letto in alcuni manoscritti, che Bolognola Castello nella Marca, 12. miglia in circa distante dalla Città di Camerino, fosse edificato da vno da Bologna, della fameglia de' Maluezzi, il quale per interessi politici, e discordie ciuili, circa l'anno 1337. che fù in questi tempi, leuandosi dalla Patria, e portandosi à Camerino, fauorito da Gentile Varrani Signore di quel luogo, fabricasse poi per sua ritiratezza frà certe montagne il sudetto Castello. Questo è luogo honoreuole, vi sono sette Chiese, e circa 200. Fameglie, & è mercantile, li cui Popoli, per ordinario, s'impiegano in fabricar panni, e sagl e di lana, communemente detti di Fiastra, forsi per lo fiume Fiastra, che iui vicino scorre, la cui acqua per salubre vien commendata, e per doue scorre, pare che colorisca le pietre di color d'oro. Il tutto si è cauato da' sudetti manoscritti, e da tradittioni antiche di quei Popoli, li quali professano, che sia stato vno di Bologna della sudetta fameglia, come si vede da due lettere della Communità, & Vniuersità del sudetto Castello di Bolognola, l'vna sotto li 17. Decembre 1665. e l'altra sotto li 15. Genaro 1666. scritte, e dirette alla medesima Fameglia de' Maluezzi

An. di Chr.

uezzi di Bologna. *Vedi Ghirardazzo par. 2. fogl.* 128. 134. *e Vizani fogl.* 186. 187.

1337 TADEO Pepoli Dottore, e Caualier aureato fù fatto Signore della Città di Bologna dell' anno 1337. adi 28. Agosto. Fece batter moneta col suo nome, che fù chiamata Pepolesca; spendeuasi all'hora il Ducato per soldi 30. Ampliò il Palazzo della Città, cingendolo di mura. Del 1339. adi 6. Luglio morì Romeo suo figliuolo in età d'anni 15. e con pompa straordinaria fù in S. Domenico sepolto. Del 1340. sù la Piazza grande adi 31. Luglio in vn Teatro fatto à posta, Tadeo rinontiò la Signoria di Bologna in mano del Nuntio di Papa Benedetto XI. Beltramino Parauicini Milanese Vescouo di Como, alla presenza di 6. milla huomini di Conseglio, li quali insieme col medesimo Tadeo giurarono fedeltà alla Romana Chiesa. *Ghirard. par. 2. fogl.* 134. 156. *Vizani fogl.* 187. *e nella mia Bologna Perlustrata adì 31. Luglio.*

1340 BELTRAMINO Parauicini Milanese Vescouo di Como, Gouernatore, e Legato à latere della Città di Bologna per lo Pontefice Benedetto XI. Questi dopo d' hauer leuato l'interdetto, e tolto il possesso della Città, e Territorio di Bologna, adi 28. Agosto di quest'anno restituì a Tadeo Pepoli le Insegne di Signore di Bologna, ch' era il Manto largo di Scarlatto, col Capuccio in capo foderato di pelle di Varro, lo Scettro, e le Chiaui della Città, e Castelli, con la Spada della Giustitia, e lo constituì Vicario della Sedia Apostolica al gouerno di Bologna, con patto di pagare 6. milla Fiorini l'anno. Il sopradetto Beltramino Parauicini fù poi constituito dal sudetto Pontefice per Vescouo di Bologna, in luogo di Alberto Acciaioli, il quale già del 1338. in mano del predetto Pontefice haueua rinonciato questa Chiesa. *Vedi l'Italia sacra dell'Vghelli Tom. 2. pag.* 29. *Ghirard. par. 2. fogl.* 154. *à* 156. *e Vizani fogl.* 190. *à* 192.

1340 TADEO Pepoli ritorna Signore, e Gouernatore di Bologna adi 21. Agosto del 1340. In questo tempo Rainaldo Co. della Romagna morì, e lasciò à Tadeo la Terra di Meldola in Romagna. Del 1345. Tadeo edificò due Palazzi in stra Castiglioni, ed egli stesso vi pose la prima pietra. Del 1346. partirono da Bologna à Canallo 120. Crocesignati Cittadini, per andar con-

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

contro il Turco, *come s'è scritto nella mia Bologna Perlustrata adì 6. Aprile.* In questo medesimo tempo si trouò in Bologna vn certo Medico, che veniua da parte assai lontane, il qual' era cieco affatto, & egli col solo fiutare l'orina de gl'Infermi, e senza toccar loro il polso, conosceua l'infermità, e l'età dell'Infermo, e li sanaua, *come si legge in Ghirard. par. 2. fogl.* 174. Tadeo Pepoli dopo d'hauer gouernato 10. anni, & vn mese, con grandissima prudenza la Città, del 1347. passò di questa vita, e fù sepolto nella sua Capella in S. Domenico, in vn' eleuato deposito di marmo, e si vestirono da scoruccio più di mille persone, e la Nobiltà istessa, *come è notato nella mia Bologna Perlustrata adì 28. Settembre*, e nel Gouerno, e Signoria di Bologna succesero Giouanni, e Giacomo figliuoli del predetto Tadeo. In questi tempi, che fù adi 25. Aprile 1342. morì Papa Benedetto XI. & adi 7. Maggio fù fatto Papa il Card. Pietro Monstrio Francese, Monaco Benedettino, con nome di Clemente VI. Del 1347. adi 11. Ottobre morì Lodouico Bauaro Imperatore, e fù eletto Carlo IV. *Ghirard. par. 2. fogl.* 189. *Vizani fogl.* 195. *e Panuinio pag.* 156.

1347 GIOVANNI, e Giacomo Pepoli, dopo la morte di Tadeo loro Padre, del 1347. succesero nella Signoria di Bologna, eletti dal Conseglio delli 4. milla, & hebbero 815. voti fauoreuoli, e 28. contrarij, come appare per rogito del Nòtaro Francesco Bonicini li 30. Settembre 1347. In questo tempo incominciò vna grandissima Peste per tutta l'Italia, & altri Paesi, & in Bologna morirono ben trè quarti de' Cittadini; nella Sicilia 500. milla ne perirono; in Genoua 40. milla; in Napoli in due mesi 64. milla; in Venetia 100. milla; in Fiorenza 60. milla; in Marsiglia di Prouenza 35. milla; in Parigi in vn sol giorno à 1300. Corpi fù data la sepoltura; Padoua, Treuigi, la Romagna, la Lombardia, la Toscana, & altre Città, e Paesi in Italia, e fuori d'Italia, restarono quasi dessolati. Di quest' anno adi 2. Decembre venne a Bologna Lodouico Rè d' Ongheria, che andaua per far guerra al Regno di Napoli, e Giouanni, e Giacomo Pepoli Signori di Bologna, con molta Nobiltà, andarono ad incontrarlo fino a Castel Franco, 15. miglia lontano fuori di porta S. Felice, fù con ogni splendezza, & apparati d'honore riceuuto da' Cittadini, & alloggiò nel Palazzo Vescouale, trouandosi all'hora Beltramino Parauicini Vescouo di Bologna dal

An. di Chr.

dal Pontefice in Auignone in Francia. Del 1348. adi 25. Genaro sù le hore 23. fù grandissimo Terremoto, che durò 5. giorni, e ruinarono molte Case, Torri, e Palazzi. Del 1350. Astore Conte, e Gouernatore della Romagna per lo Pontefice, secretamente tramaua di leuar Bologna alli Pepoli, e perciò con tradimento fece prigione Gio. Pepoli, con alquanti Nobili Bolognesi, ponendoli nella Rocca d'Imola, e poi preparò per porre l'assedio a Bologna. Laonde Giacomo Pepoli fratello del carcerato Giouanni, chiedendo aiuto a Gio. Visconti Arciuescouo di Milano, fù cagione, che Astore Co. della Romagna rilasciò Gio. Pepoli, con lo sborso per all'hora di 20. milla Fiorini, e per li 80. milla, che restauano da pagare, diede loro trè suoi figliuoli per ostaggio, fino all' intiero pagamento. Trouandosi per tanto li sudetti Pepoli in tanti trauagli, & angustie, deliberarono di dare Bologna al sudetto Gio. Visconti Arciuescouo di Milano, come poi fecero, con certe conditioni d'alcune somme di danari, frà quali 80. milla Fiorini d'oro per riscattar li trè figliuoli di Giouanni, & altri Nobili, ch' erano prigioni, & in potere d'Astore Co. della Romagna, e la riserua delle Terre di Nonantola, e di Creualcore, e li Castelli di S. Agata, e di S. Gio. in Persiceto, oltre il Castello di Castiglione de' Gatti, e de gli altri luoghi comprati da' medesimi Pepoli da gli Vbaldini da Mugello. *Ghirard. par. 2. fogl.* 190. *à* 204. *Vizani fogl.* 195. *à* 200.

1350 GALEAZZO Visconti Milanese fù fatto Gouernatore di Bologna del 1350. a nome di Gio. Visconti Arciuescouo di Milano suo Zio. Furono richiamati tutti li Banditi a ripatriare. In questo mentre infermandosi grauemente Galeazzo, si fece portare a Milano, accompagnato da diuersi Nobili Bolognesi, & in suo luogo venne Barnabò Visconti suo fratello. Morì di quest' anno Beltramino Parauicini Vescouo di Bologna, & a lui succesce Gio. Nasi Milanese. *Ghirard. par. 2. fogl.* 206. *e Vizani fogl.* 200.

1351 BARNABO' Visconti Milanese venne per Gouernatore di Bologna, in luogo di Gio. Galeazzo suo fratello, del 1351. Fù publicato vn' Editto, che tutti quelli, che si trouauano allo stipendio d'Astore Co. della Romagna, douessero ritornare alle Case loro in termine di 5. giorni, con pena della vita, e confiscatione

An. di Chr.

tione de' loro beni. Fù ancora ordinato, che fossero abbrugiati tutti gl' Estimi, e libri de' Confinati, e Banditi, & in questo medesim' anno venne al gouerno di Bologna Gio. Visconti da Oleggio. *Ghirard. par. 2. fogl.* 208. 209.

1351 GIO. Visconti da Oleggio figliuolo naturale di Gio. Visconti Arciuescouo di Milano, venne per Gouernatore di Bologna del 1351. Costui tiranneggiando con false imputationi, spogliò Giouanni, e Giacomo Pepoli, già Signori di Bologna, di tutte le Castella, e luoghi, che godeuano, & ancora leuò loro tutti gli altri suoi beni. In tanto Papa Clemente VI. fece intendere a Gio. Visconti Arciuesc. di Milano, che douesse restituire Bologna alla Chiesa, laonde il detto Arciuescouo per mostrarsi obediente, promise di farlo, e perciò il medesimo Pontefice spedì d'Auignone in Italia, con nome di Legato, il Card. Gulielmo Grisanti Francese da Limonins, Monaco nero Benedettino, Abbate di S. Vittore di Marsiglia, il quale prima fino del 1342. adi 20. Settembre, era dal medesimo Pontefice stato fatto Cardinale, con titolo di S. Maria in Cosmedin, il quale poi in Auignone dal Collegio de' Cardinali adi 27. Settembre 1362. fù creato Pontefice, e nominossi Vrbano V. morì del 1370. adi 19. Decembre in concetto di Santità, e fù sepolto nella Chiesa di S. Vittore in Marsiglia. *Ghirard. par. 2. fogl.* 209. 210. *Vizani fogl.* 201. 202. *Ciaccone pag.* 895. *e Panuinio pag.* 158.

1352 GVLIELMO Grisante Cardinale, con titolo di S. Maria in Cosmedin venne a Bologna, come Legato di Papa Clemente VI. e prendette del 1352. il possesso della Città, e suo Territorio, a nome del medesimo Pontefice; ma dopo poco tempo ne inuestì per 12. anni Gio. Visconti Arciuescouo di Milano, con obligo di pagare ogn'anno alla Chiesa Romana 12. milla Ducati d'oro. Di quest'anno adi 5. Decembre morì Papa Clemente VI. & il Card. Stefano Alberti da Limonins Francese, Vescouo d'Ostia, fù eletto Papa, con nome d'Innocentio VI. dal Collegio de' Cardinali in Auignone adi 15. Decembre. *Ghirar. par. 2. fogl.* 212. *e Vizani fogl.* 202.

1353 GIO. Visconti Duca, & Arciuescouo di Milano del 1353. hauendo ottenuto dal Card. Gulielmo Grisanti Legato Apostolico l'Inuestitura di Bologna per 12. anni, adi 10. Luglio di quest'

anno

An. di Chr.

anno fece la sua solenne entrata in Bologna, incontrato dalli Magistrati, dalle Religioni, dalle Compagnie Spirituali, dalle Compagnie Temporali, dalli Dottori, e Scolari dello Studio, e da tutto il Popolo, e si fecero per trè giorni feste, & allegrezze per la Città; riformò molti abusi, e compose molte paci frà Cittadini, e fù così benigno, & affabile, che si fece molto amare da tutta la Città. Dopo alquanto tempo ritornando à Milano, lasciò gouernar in suo luogo Gio. Visconti da Oleggio. *Ghirar. par. 2. fogl. 217. e Vizani fogl.* 203.

1353 GIO. Visconti da Oleggio ritorna Gouernatore di Bologna il 1353. a nome di Gio. Visconti Arciuescouo, e Duca di Milano, del qual'era figliuolo naturale. Questo Gouernatore fù aspro Tiranno, e fece fabricare vn forte Castello trà la porta del Pratello, e quella di S. Felice, doue hora entra in Bologna il Canale di Reno, & hauendolo munito, e postoui buone guardie, per sua sicurezza, andò ad habitarui. In questo tempo venne à Bologna il Card. Egidio Albornozzi Spagnuolo Arciuescouo di Toledo, il quale in Auignone da Clemente VI. adi 18. Decembre del 1350. fù fatto Cardinale, con titolo di S. Clemente, e poi da Papa Innocentio VI. fù mandato in Italia, per ricuperare alquante Città, e luoghi spettanti alla Chiesa. Questo fù con grandissimo honore riceuuto in Bologna, & ancora gli furono date 16. Compagnie di Soldati, per seruirsene per l'Imprese, che doueua fare, e ciò fù d'ordine del sudetto Arciuescouo di Milano, il quale anch'egli dubitaua di non esser priuato della Signoria di Bologna. Del 1354. adi 5. Ottobre il sudetto Arciuescouo di Milano morì, e fù sepolto nel Domo Milanese, con la Memoria, facēdo Eredi delli suoi Stati Matteo, Barnabò, e Galeazzo suoi Nipoti, li quali diuidendoli frà loro, à Matteo toccò Bologna, Lodi, Parma, e Piacenza. *Ghirard. par. 2. fogl.* 218. *à* 223. *Vizani fogl.* 203. *e* 205.

1354 MATTEO Visconti, come Nipote, & herede di Gio. Visconti Arciuescouo di Milano, diuenne Signore, e Gouernatore della Città di Bologna del 1354. & adi 11. Ottobre nella Piazza maggiore fece radunare tutto il Popolo da 14. anni in sù, per mezo d'vn suo Commissario, e fù confermato Signor di Bologna, e dopo d'hauer preso il possesso di questa Città, e Territorio, ne constituì, e confermò Gio. Visconti da Oleggio per Gouerna-

tore

An. di Chr.

tore, benche Tiranno. Costui pose in bando cento Cittadini, e molt' altri ne fece morire, e li fuorusciti Bolognesi occuparono il Castello di Monzuno, & iui si fortificarono. In questo tẽpo li Collegati contro il Visconti Signor di Bologna, che furono li Veneriani, Fiorentini, Veronesi, Padouani, Mantouani, Ferraresi, e Modonesi con 6. milla Caualli, e 20. milla Pedoni con li fuorusciti di Bologna, scorrendo il Territorio Bolognese, fecero moltissimi mali, frà quali abbrugiarono Budrio, e Medicina, Borgo Panigale, e li Castelli d'Argile, & Argelata, e fino da fondamenti spianarono la Reccardina. *Ghirard. par. 2. fogl. 222. 223. e Vizani fogl. 205.*

1355 GIO. Visconti da Oleggio è di nuouo constituito Gouernator di Bologna, a nome del Prencipe Matteo Visconti del 1355. L'Oleggio sudetto, col fauore della Fattione Maltrauersa, esclude Matteo Visconti della Signoria di Bologna, e s'vsurpa il Dominio. In questo mentre Matteo Visconti trouandosi in Serano morì di veleno, fù portato à Milano, e sepolto nella Chiesa di S. Eustorgio, & il Prencipe Barnabò Visconti suo fratello succesſe alla pretensione della Signoria di Bologna, il quale cõ poderoso effercito si preparò per scacciarne l'Oleggio, ma accortosene, vi spedì Ambasciatori, per mezo de' quali ottenne la continuatione di reggere in feudo la Città di Bologna, pagando annualmente vn tributo di 16. milla Fiorini d'oro al sudetto Prencipe Barnabò. Del 1360. vedendosi l'Oleggio aborrito, e da tutti odiato, e dall'effercito del Prencipe Barnabò perseguitato, cedè la Signoria di Bologna al Card. Egidio Albornozzi Legato in Italia per lo Pontefice Innocentio VI. & all' improuiso nascosamente fuggì dalla Città, hauẽdo poi l'Oleggio patuito con il sudetto Card. Albornozzi, d'ordine del Pontefice, di darli in contracambio di Bologna a lui solo il Dominio del Marchesato della Marca Anconitana, promettendoli per l'entrata di detto Marchesato mille Fiorini d'oro il mese, il qual Marchesato godeua Blasco Fernando, parente del medesimo Card. Albornozzi. In questo mentre di Bologna ne prese il possesso Gometio Albornozzi Nipote del medesimo Card. Egidio, e con allegrezza de' Cittadini Bologna ritornò sotto alla Chiesa. *Ghirard. par. 2. fogl. 242. 243. Vizani fogl. 211. 212.*

1360 EGIDIO Albornozzi Spagnuolo, della Città di Conca in Castiglia,

An. di Chr.

stiglia, Arciuescouo di Toledo. Del 1350. adì 18. Decembre da Papa Clemente VI. fù fatto Card. Prete, con titolo di S. Clemente, e del 1355. fù fatto Vescouo di Sabina, in luogo del Card. Beltrando Deucio Francese. Del 1360. fù dichiarato Legato di Bologna a nome della Chiesa, e di Papa Innocentio VI. & adi 27. Ottobre la mattina partẽdosi dal Monastero di S. Michele in Bosco, entrò solennemente in questa Città per la porta di S. Mamolo, e tutta la strada dalla sudetta porta fino alla Catedrale, era pomposamente con archi trionfali adobbata; fù incontrato da tutta la Chieresia, da gli Antiani, e Magistrati, e dalli Dottori, e Nobiltà, e vi condussero il Carrozzo, sopra del qual' erano li Stendardi della Chiesa, e della Città, auanti del qual' erano molti Giouanetti nobilmente vestiti a liurea, e si fecero grandissime feste, & allegrezze. Essendo la Bastia di Casalecchio occupata da' Nemici, li quali impediuano l'acqua del Reno, che non poteua venire alla Città, il medesimo Legato passò ad espugnarla, e così restituì il commodo dell'acqua del fiume Reno a Bologna, e per difendere, che la dett' acqua più non fosse leuata, fabricò vna forte Bastia al ponte Coloredo, e vi pose le guardie; smantellò di mura il Castello de' Britti, e spianò la Rocca di Varignana, e ruinò altri luoghi della Montagna, per leuar' il ricouero a gl'inimici, & adi 28. Nouembre ordinò, che il Ducato d'oro si spendesse per soldi 34. Partì per Ancona, e lasciò al gouerno Blasco Fernando Spagnuolo suo parente, il qual' hebbe titolo di Rettore di Bologna, in vece del Marchesato della Marca Anconitana, dato a Gio. Visconti da Oleggio. *Alfonso Ciacconi pag. 896. 897. Ghirard. par. 2. fogl. 242. à 250. Vizani fogl. 211. 212. Vghelli Tom. 1. pag. 202.*

1360 BLASCO Fernando Spagnuolo, già Marchese della Marca Anconitana del 1360. è posto al gouerno di questa Città dal Card. Egidio Albornozzi suo parente, con nome di Rettore di Bologna. Questo fece bando, che tutte l'Armi, che si trouauano dell' Oleggio, ch'era vn Biscione ingroppato, che fuori della bocca vomitaua vn Fanciullo, si douessero cancellare, e porui l'arme della Chiesa. Callò il prezzo del Sale, & alleggerì il Datio della Macina, facendo altre buone ordinationi per vtile della Città. In questo tempo li Bolognesi fortificarono Giola Castello lontano dalla Città vn miglio, e del 1361. ottennero vna segnalata vittoria contro il Prencipe Barnabò Visconti di

An. di Chr.

Milano, trè miglia lontano fuori porta ſtra Stefano al Ponte di S. Rofilo, *come nella mia Bologna Perluſtrata adi 20. Giugno è notato*, per la qual vittoria in detto giorno la Città fà correre per la detta ſtrada da'Caualli Barbari vn Palio di velluto morello, con vno Stocco, & vna Bandiera. Nella predetta battaglia reſtò morto il ſudetto Blaſco Fernando, & honoreuolmente fù ſepolto nella Chieſa di S. Franceſco, e perciò in ſuo luogo per Rettore di Bologna ſucceſſe Gometio Albornozzi. *Ghirard. par.2. f.* 242. 243. 244.

1361 GOMETIO Albornozzi Spagnuolo Nipote del Cardinal Egidio Albornozzi Legato di Bologna dell'anno 1361. di conſenſo del Pontefice fù poſto al gouerno di queſta Città, con nome di Rettore di Bologna, in luogo di Blaſco Fernando, come ſi è detto morto in battaglia. Di queſt'anno adi 3. Agoſto morì Gio. Naſo Veſcouo di Bologna, e fù fatto Veſcouo in ſuo luogo Almerico Catti. Del 1362. adi 12. Settembre morì Papa Innocentio VI. & adi 27. del detto meſe fù eletto Pontefice il Card. Gulielmo Griſacco Monaco Benedettino Cluniacenſe, Abbate di S. Vittore di Marſiglia, con nome d'Vrbano V. Del 1364. eſſendo al fine la Legatione del Cardinal Egidio Albornozzi, Gometio prima di partire chieſe, & ottenne d'eſſer fatto Cittadino di Bologna, e di poter fabricar' vna Capella appreſſo la Croce della Piazza, doue voleua eſſer ſepolto ſe moriua in Italia. Partendoſi poi fù accompagnato per vn gran tratto di ſtrada da molta Nobiltà, dalla quale era molto amato, e ſi portò in Ancona, doue ſi trouaua il Card. Egidio Albornozzi ſuo Zio. Queſto Cardinale del 1367. adi 24. Agoſto morì in Viterbo, & il ſuo Cadauere, com'egli haueua ordinato, fù portato nella Chieſa di S. Franceſco d'Aſſiſi, & indi alla ſua Chieſa Metropolitana di Toledo in Spagna, e fù traſportato sù le ſpalle d'huomini, con pochiſſima ſpeſa, imperòche Papa Vrbano V. volle concedere ancor queſto a meriti di queſto gran Cardinale, che ciaſcuno, che per qual ſi foſſe tratto di ſtrada haueſſe portato in ſpalla il Cataletto, guadagnaſſe vna plenaria Indulgenza de' ſuoi peccati, come ſe nell' anno Santo dell' vniuerſal Giubileo haueſſe in Roma viſitato le Chieſe di S. Pietro, e di S. Paolo. *Vedi la Vita di eſſo Card. tradotta dal Latino in Italiano dall' Archidiacono Sauaro di Mileto à fogl.* 172. *ſtampata in Bologna del* 1664. *per Giacomo Monti. Alfonſo Ciaccone pag.*896.897. *Ghir.p.*2. *f.* 257. *à* 275. *Vizani f.*219. *e Panuinio pag.*158.

AN-

An. di Chr.

1364 ANDROVINO della Rocca Franceſe Monaco, & Abbate nel Monaſtero di S. Pietro di Cluni. Del 1361. adi 17. Settembre da Papa Innocentio VI. fù fatto Cardinal Prete, con titolo di S. Marcello, e poi da Papa Vrbano V. fù fatto Legato di Bologna del 1364. finita, che fù la Legatione del Card. Egidio Albornozzi, & alli 12. Genaro venne F. Daniele del Carretto Caualier Gieroſolimitano, in nome del ſudetto Card. Androuino, à prendere il poſſeſſo, reſtando poi al gouerno, come Rettore di Bologna per pochi giorni, poiche nel medeſim' anno il primo di Quareſima gionſe à Bologna il Card. Androuino Legato, al quale fù fatto vn ſolenniſſimo incontro, con molti ſegni di grande allegrezza, ma ſubito che fù entrato in Bologna, prohibì le dette allegrezze, e volle, che la mattina da tutto il Clero, Religioni, Confraternite Spirituali, Magiſtrati, e Compagnie Temporali, ſi faceſſe vna Proceſſione dalla Catedrale a S. Stefano, e poi ritornati alla Catedrale, il medeſimo Legato diede la Benedittione, ma prima haueua celebrato Pontificalmente la Meſſa, e conſtituì per ſuo Vicario in Bologna l'Arciueſcouo di Candia. Fece atterrare la Baſtia della Madonna del Monte fuori di porta S. Mamolo, e l'altre del Territorio Bolognese; viſitò tutte le Caſtella del medeſimo Territorio, facendoui le prouiſioni neceſſarie; ampliò, & abbellì il Palazzo degli Antiani, anticamente detto della Biada, e dalla parte, che riſguarda il Veſcouato fece fare vn longo, e groſſo muro con li ſuoi Balloardi, e dentro vi fece vn Giardino, e fù del 1365. nel qual'anno il terremoto nella Città fece molti mali, poiche ruinarono molte Caſe, & Edificij, con morte di varij Cittadini. Del 1367. morirono Giouanni, e Giacomo Pepoli, già Signori di Bologna, il primo in Pauia, e l'altro in Forlì, e portati à Bologna furono ſepolti in S. Domenico, *come nella mia Bologna Perluſtrata adi* 28. *Settembre è notato.* Di queſt' anno medeſimo Vrbano V. venendo d'Auignone, ſolennizò la ſua entrata in Bologna, e dopo 6. giorni partì per Roma, e poſcia aggiuſtate le coſe della Chieſa, ritornò in Auignone. Gionto al fine dell'anno 1367. il Pontefice richiamando dalla Legatione di Bologna il Card. Androuino, prouide la Città d'vn nuouo Legato. *Ciaccone pag.*917. *Ghirard.par.*2. *fogl.* 274. *e Vizani fogl.*220.

1368 ANGELICO, ouero Egidio Grimaldi de Griſacco Franceſe, Canonico Regolare nel Monaſtero di S. Ruffo appreſſo Valen-

za,

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

za, Arciuescouo d'Auignone, figliuolo d'vn fratello di Papa Vrbano V. dal quale del 1366. adi 18. Settembre fù fatto Card. Prete, con titolo di S. Pietro in Vincola, e poi fù fatto Vescouo di Albano, in luogo del Card. Pietro Iterij Francese, e dal medesimo Pontefice fù mandato Legato di Bologna, & adì 5. Genaro 1368. in Mercordì fece la sua entrata con pompa solenne nella Città, doue fù incontrato con le solite cerimonie, e col Carrozzo con le sue consuete circonstanze. Di quest' anno Carlo IV. Imperatore, che andaua a Roma, passò per Bologna, e fù da'Bolognesi grandemẽte honorato, come poco prima era stato fatto all'Imperatrice sua moglie. Passò parimẽte il Rè di Cipro con suo figliuolo, che andaua al suo Regno, il quale fù incontrato, e molto dalla Nobiltà accarezzato. In questi tempi, cioè del 1370. adi 19. Decembre in Auignone morì Papa Vrbano V. in concetto di Santità, & in S. Domenico di Bologna furono per lui fatte solennissime essequie, cõ la presenza di molti Prencipi, e Signori, che in tutto furono 800. vestiti d'habiti lugubri, & adi 30. Decẽb. fù poi eletto Papa il Card. Pietro Co. di Belforte Lemouicense Francese, con nome di Greg. XI. Americo Vescouo di Bologna del 1371. rinontiò il Vescouato à Bernardo Bonaualle. *Ghirard. par. 2. fogl. 294. à 301. Vizani fogl. 221. Ciaccone pag. 929. & Vghelli nella sua Italia sacra Tom. 1. pag. 310. e Panuinio pag. 158.*

1372 PIETRO de Stagno Francese Monaco Benedettino, Arciuescouo Bituricense, Camerlengo Apostolico, del 1369. adi 7. Giugno dà Papa Vrbano V. fù fatto Card. Prete, con titolo di S. Maria in Trasteuere, e dopo fatto Vescouo d'Ostia, e Veletri, in luogo del Card. Gulielmo de Sudre dell' Ordine de' Predicatori, da Papa Gregorio XI. fù fatto Legato di Bologna, e del 1372. adi 17. Genaro entrò solennemente nella Città, con la consueta cerimonia de gli altri Legati. Questi vedendo, come il Prencipe Barnabò Visconti haueua violata la pace con la Chiesa, comincio à prepararsi di far guerra, visitando, e munendo prima tutte le Fortezze, e luoghi più importanti. Seguirono poi molte scaramuccie, e battaglie frà gli Esserciti della Chiesa, e del Visconti, con grandissimo danno, e ruina de'Popoli, onde poi il Põtefice fù sforzato scommunicare il sudetto Visconti, la qual scommunica adi 14. Nouembre dell'anno sudetto in S. Pietro da F. Gio. da Pauia dell'Ordine Eremitano di S. Agostino,

An. di Chr.

stino, per commissione del Pontefice, fù publicata. Del 1373. il medesimo Visconti s' accommodò col Pontefice, e rifece li danni dati allo Stato della Chiesa per 200. milla scudi. L'anno seguente fù dal Põtefice leuato il sudetto Card. Legato, e mandò vn'altro per gouernar Bologna. *Ghirard. par. 2. fogl. 304. 306. 324. Vizani fogl. 223. Ciaccone pag. 934. & Vghelli T. 1. pag. 88.*

1374 GVLIELMO Nouelletti Francese Card. Diacono, con titolo di S. Angelo, fatto adi 6. Giugno 1371. in Auignone da Papa Gregorio XI. dal quale poi fù mandato Legato di Bologna, oue adi 15. Marzo 1374. comparue senza pompa, per cagione della pestilenza, e per non dar l'aggrauio al Publico della spesa, & adi 18. del medesimo il Card. Pietro de Stagno già prima Legato, partì per passar in Auignone. In questo tempo in Bologna si cominciò a batter Moneta per la Chiesa, con l'effigie del Papa, e queste lettere GREGORIVS VNDECIMVS. Li Fiorentini del 1375. si misero in libertà, & esortarono li Bolognesi à far il medesimo, offerẽdo loro ogni possibile aiuto. Del 1376. si solleuò la Città di Bologna, e fù adi 20. Marzo, & vnite le due Fattioni Maltrauersa, e Scachese, cacciarono il Legato del Papa (il quale nascostamente trauestito, fù condotto, e ricouerato nel Monastero di S. Giacomo in stra S. Donato, e dopo secretamente partì, & andò à Ferrara, e così li Bolognesi si posero in libertà, e gettarono à terra la Fortezza, ch'era frà la porta del Pratello, e quella di S. Felice. Li Maltrauersi furono, come si crede, chiamati con tal nome, per opporsi sempre ad intrauersare all'opere del Gouerno, ò dell' altra Parte, e li Scachesi furono li Pepoleschi. *Ghirard. par. 2. f. 231. à 241. Vizani f. 225. e Ciaccone pag. 945.*

1376 LI BOLOGNESI essendosi posti in Libertà del 1376. elessero vn Confaloniero di Giustitia, e 12. Antiani Consoli, trè per ogni Tribù per due mesi, sedici con nome di Tribuni della Plebe, detti li Confalonieri del Popolo, & elessero ancora li Massari dell'Arti. Del medesim'anno il Pontefice mandò vn Legato per nome Roberto della Borgogna in Francia, de' Conti di Geneua, Arciuescouo Cameracense, Card. Prete, con titolo de' Santi Dodeci Apostoli, ma non entrò nella Città, trouando questa gouernarsi da se medesima, e ridotta in Libertà; haueua vn' essercito di Brittoni, & Inglesi, li quali sù le prime passarono

sopra

An. di Chr.

sopra Confortino, luogo fortissimo, e scorrendo tutto il Territorio, saccheggiarono, e rouinarono ogni cosa, e non si possono esprimere le crudelissime barbarie, che vsauano costoro sù questo Stato. Fecero lega li Bolognesi con Fiorentini, li quali mandarono loro aiuto di soldatesche, e di danari, & vn' Insegna frangiata d'oro, nella qual' era vna Sbarra turchina con lettere d'oro, che diceuano LIBERTAS. Del 1377. gli Antiani Consoli furono ristretti al numero di otto, acciò gouernassero col Confaloniero di Giustitia. Morì in quest' anno adi 29. Agosto in Bologna Gio. Viuenti Fiorentino Vescouo di Ceruia, e fù sepolto in S. Domenico. Fecero poi li Bolognesi la pace col Pontefice Gregorio XI. il quale dichiarò del 1378. Vicario per la S.Sede nel Dominio di Bologna Gio. da Lignano, e nelle sue mani giurarono fedeltà al Sommo Pontefice li Magistrati della Città. *Ghirard. par.2. fogl.341.à 367. Vizani fogl. 228. à 233. Ciaccone pag.944. & Vghello nella sua Italia sacra T. 3. pag. 374.*

1378 GIO. da Lignano fù fatto Vicario generale,e Gouernatore della Città di Bologna per la S. Romana Chiesa del 1378. da Papa Gregorio XI. Di quest'anno adi 27. Marzo morì Papa Gregorio XI. & adi 9. Aprile fù eletto Papa il Card. Bartolomeo Perignani Napolitano, con nome di Vrbano VI. & in Bologna morì il Vescouo Bernardo Bonaualle, e succesſe in suo luogo Filippo Caraffa, il quale dal sudetto Vrbano VI. fù fatto Cardinale, e nella medesima promotione ancora fù fatto Cardinale Bartolomeo Mezauacca, intendendosi il medesimo Pontefice d'hauer fatto questi due Cardinali, come Cittadini Bolognesi. Del 1379. adi 24. Febraro morì Carlo IV. Imperatore, e fù eletto Imperatore Vencislao solo di questo nome. In questi tẽpi il Castello di Budrio di Bologna, il qual' era di positura longa, e stretta, fù accresciuto, e ridotto in figura quadrata, & accrebbe molto di Popolo. Io leggo in alcuni manoscritti di detto luogo composti dal Dottore Alberto Carrodoro professore di Medicina in Bologna, come alla Chiesa della Pieue di detto Castello dell' 827. fù posta vna Croce di marmo bianco con alcune antiche lettere, che fanno mentione dell' Imperator Lodouido, e di Lotario suo figliuolo, e questa Croce di presente si troua in vn' Oratorio dedicato à S. Giuliano, poco distante dalla sudetta Pieue, il che approua l'antichità di detto luogo. *Ghirard. par. 2.fogl. 369. 381. Vizani fogl. 236. e Pauinio pag. 159.*

An. di Chr.

1380 FILIPPO Caraffa Napolitano de' Prencipi della Rocella, d'Archidiacono, ch'egli era della Chiesa di Bologna, del 1378. da Papa Vrbano VI. ne fù fatto Vescouo, in luogo del defonto Bernardo Bonaualle, e dell' istes'anno dal medesimo Pontefice adi 18. Settembre fù fatto Card. Prete, con titolo de'Santi Siluestro, e Martino, e con grande solennità nella Chiesa di S.Domenico gli fù dato il Capello Cardinalitio da Gio. Legnani Vicario di Bologna per lo Pontefice, volle poi sempre chiamarsi, e sottoscriuersi il Card. di Bologna; fù parimente fatto Legato della Lombardia, e della Marca Treuisana, e poscia del 1380. di Bologna: Due anni prima, cioè del 1378. d'ordine del sudetto Pontefice concesse al Confaloniero, & Antiani di Bologna il gouerno colmero, e misto Imperio della Città, e Territorio d'Imola, come ne consta per scrittura fatta nel Palazzo Vescouale del medesimo Card. Filippo Caraffa, presenti li famosi Dottori Gio. Legnani, Bartolomeo Salicetti, e Garzone Garzoni, e come appare per rogito delli Notari Pellegrino Zambeccari, e Benuenuto Rapoli sotto li 7. Decembre 1378. Intanto hauendo la Città hauuto intentione dal sudetto Vrbano VI. di conseguire altre Gratie, e Priuilegi, gli mandò gl'infrascritti cinque Ambasciatori, Gio. Legnani, Vgolino Gallucci, Francesco Foscherari, Vgolino Scappi, e Machinardo de' Consaldi, e per loro Secretario hebbero Azzone Bualelli Notaro, li quali Ambasciatori, frà l'altre Gratie, ottennero, che la Città di Bologna fosse, e s'intendesse totalmente libera sotto la protettione della Chiesa, e ritornati à Bologna se ne fecero allegrezze, e fù dell' anno 1382. *Ghirard. par. 2. f. 372. à 395. e Vizani fogl. 240. 241.*

1382 LI BOLOGNESI ritornarono in Libertà, sotto la protettione della Santa Chiesa, per facoltà cõcessa loro da Papa Vrbano VI. In questo tempo venne in Italia Lodouico Duca d'Angiò con grãdissimo essercito Francese, incitato dall'Antipapa Clemente à danni del legitimo Pontefice Vrbano VI. e passando sù questo Territorio, non fece mal veruno, poiche li Bolognesi gli prouidero di ciò che haueua di bisogno. L'anno seguẽte 1383. adi 16. Febraro morì Gio. da Legnano Giurisconsulto famoso, che fù Vicario in Bologna per la S. Chiesa, e fù con grandissima pom-

An. di Chr.

pa funerale sepolto nella Chiesa di S. Domenico in vn bellissimo depositio di marmo figurato dalli Scultori Giacomo, e Pietro Paolo fratelli Venetiani. Del 1385. Gio. Galeazzo Visconti Co. di Virtù fece prigione Barnabò Visconti suo Zio, e così prigioniero in età di 66. anni di veleno morì, e Gio. Galeazzo succesſe nel Dominio di Milano, à cui li Fiorentini, e Bolognesi mandarono Ambasciatori per confederarsi seco. Riacquistarono li Bolognesi il Castello di Barbiano del 1386. Assoldarono genti del 1388. come fecero li Fiorentini, per timore del sopradetto Co. di Virtù, e del medesim' anno fabricarono Castel Bolognese in Romagna. Del 1389. adi 22. Maggio il Card. Filippo Carafa Vescouo di Bologna morì, e con grandissima pompa funerale fù sepolto nella Catedrale, & à lui succesſe Cosimo Megliorati da Solmona, e nell' istess' anno adi 15. Ottobre morì Papa Vrbano VI. & adi 2. Nouembre il Card. Pietro Tomacelli Napolitano fù eletto Papa, con nome di Bonifacio IX. In quest' anno li Bolognesi ricorsero per aiuto à Carlo Rè di Frãcia, il quale donò loro vno Stẽdardo, detto l'Aurea Fiamma, era di color turchino tempestato di Gigli d'oro; venne questo dal Cielo, quando il Rè Clodoueo si fece Christiano, e perciò fù all' hora ordinato, che i Gigli d'oro in campo azuro si dipingessero sopra la Croce rossa dell' Insegna della Città, e molti Cittadini ancor' essi cominciarono ad vsare li medesimi Gigli sopra le loro particolari Insegne. Del 1390. comparuero trè Trombetti, l'vno di Gio. Galeazzo Visconti Co. di Virtù, l'altro del Marchese di Ferrara, & il terzo del Marchese di Mantoua, ad intimare la guerra à Bolognesi; questi accettando li Guanti insanguinati, mostrarono cõ lieta faccia divoler intraprendere volentieri con loro la guerra, e di quest' anno hebbe principio la fabrica del Tempio di S. Petronio nella publica Piazza. Del 1392. adi 29. Ottobre Papa Bonifacio IX. concesse il Vicariato della Città, e Territorio di Bologna al Confaloniero, & Antiani, e Consoli per 25. anni, con recognitione di 5. milla Fiorini d'oro annui, & aggregò al Commune di Bologna le Castella, e Terre di Cento, della Pieue, di Fontana, di Ganzenigo, e di Medicina, e Cosimo Megliorati, essendo stato fatto Cardinale, rinontiò il Vescouato di Bologna à Bartolomeo Raimondi. Dell' istess' anno 1392. mediante Antoniotto Adorni Duce di Genoua, e Rinaldo Carraccia gran Mastro della Religione di Rodi, fù fatta la pace frà Bolognesi, e Gio. Ga-

An. di Chr.

leazzo Visconti, il Marchese di Mantoua, e quello di Ferrara. Nel 1396. Gio. Abbate di S. Procolo di Bologna fece far il Sacrato della d. Chiesa, con le banche di pietra attorno, e dalla parte di Tramontana vi pose tre fittoni quadri, & in quello di mezo era scolpito il seguente Distico.

Si procul à Proculo Proculi Campana fuisset,
Nunc procul à Proculo Proculus ipse foret.

Come si legge del medesim'anno ne' Campioni del sudetto Monastero, scritti di mano del Notaro Francesco Rosa. Del 1648. essendosi ridotto in miglior forma il sudetto Sacrato, e leuati li detti fittoni, la lapide col sudetto Distico fù posta nel muro della detta Chiesa, come hora si vede. Questo Distico fù fatto da vno Scolare studioso, in occasione della morte d'vn suo caro Condiscepolo per nome Procolo, il quale habitaua vicino al sudetto Monastero di S. Procolo, e perche si leuaua ogni notte à studiare, quando sentiua suonar la Campana del Mattutino alla Chiesa di S. Procolo, contrasse perciò vn'infermità, della quale morì, e fù sepolto nella Chiesa di S. Procolo sua Parochia; il che descrisse ingegnosamente il suo Amico nel sudetto Distico, nel qual và scherzando sopra l'auuerbio procul, hora sopra il nome del Defonto Procolo, & hora sopra S. Procolo. Del 1397. li Bolognesi mandarono aiuto di Soldatesche al Marchese di Mantoua, con sette Galeoni ben'armati, per difendersi dal Duca di Milano. *Vizani fogl. 245. à 252. Cherubino Ghirar. p. 2. fogl. 394. à 494.*

1398 CARLO Zambeccari col fomento di Vgolino Scappi, e de' suoi Parteggiani, cõtro li tentatiui di Nanno Gozzadini, e Gio. Bentiuogli del 1398. adi 6 Maggio si fece come Signore della Città di Bologna, restando però in piedi li soliti Magistrati, concessi solo à quelli di sua Fattione. L'anno seguente, cioè del 1399. li 20. e 21. Luglio fù vn grandissimo Terremoto, che pareua voleſſe ruinare il Mondo; la Torre del Commune di maniera crollò, che la Campana grossa da se stessa suonò molti colpi gagliardi; molte Case, & edificij ruinarono, e si videro prodigi nel Cielo, e morirono molti Nobili, e Cittadini principali di Peste, frà li quali il sudetto Carlo Zambeccari, che s'era ritirato à S. Michele in Bosco, e cõ grande honore fù sepolto nella Chiesa di S. Francesco, portando dietro al suo Corpo il Confalone con l'Arme del Popolo. Morto Carlo Zambeccari si solleuò

An. di Chr.

la Plebe, e depose il Confaloniero, & Antiani; e ne fecero de gli altri. Nanno Gozzadini portaua la parte della Plebe, e Gio. Bentiuogli quella della Nobiltà, e ciaschedun di loro aspiraua di farsi Signor di Bologna. In questo tempo, cioè del 1400. adi 20. Agosto Vencislao fù priuato dell'Imperio, e Federico IV. Rè de' Romani destinato Imperatore, poco dopo anch'egli morì, & adi 20. Settembre fù eletto Imperatore Roberto Co. Palatino del Reno, e di Bauiera. *Ghirard. par. 2. fogl. 496. Vizani fogl. 460. e Panuinio pag. 161.*

1401 GIO. primo Bentiuogli preualendo à Nanno Gozzadini, s'impadronì à viua forza del Palazzo del Commune del 1401. adi 14. Marzo, e dal Conseglio de' 600. si fece eleggere Signore di Bologna, e poi dal Conseglio generale de' 4. milla adi 28. Marzo fù confermato. Hebbe il possesso di tutte le Castella, Rocche, e Fortezze, le quali tutte prouide di quant'era necessario, e fece tutte l'altre prouisioni concernenti ad vna buona politica, per gouerno della Città. In questo mentre Alberico Co. di Barbiano nemico di Gio. Bentiuogli, insieme cõ li Fuo usciti, scorrendo per lo Bolognese con soldatesche, gionsero fino alle mura della Città, alle porte delle Lame, e di Galliera, e perciò spingendo fuori Giouanni le sue genti, sotto il commando de' Capitani Gio. Lancelotti, Sforza da Cottignola, Tartaglia Fiorentino, e di Scorpione, ruppero, e posero in conquasso l'essercito nemico, moltissimi ne vccisero, fecero prigione Alberto Pij da Carpi, Gerardo Boiardi, Marco da Pisa, cõ 100. altre persone di conto, e 200. Caualli con altretanti Pedoni, leuando loro ancora il Bagaglio; e per questa vittoria Gio. Bentiuogli, per segno di gratitudine verso Iddio, dopo d'hauer visitata la Madonna del Baracano, visitò ancora la Madonna del Monte, doue si spogliò, e lasciò li suoi vestimenti, come per voto, oltre l'altre offerte. Giouanni hebbe per moglie Elisabetta Sampieri, sorella del famosissimo Dottor Floriano Sampieri; fù Gio. huomo di sottile ingegno, dotto, in Poesia eloquentissimo, magnanimo, valoroso, e da tutti li Signori d'Italia molto stimato, ma per non hauer voluto collegarsi col Duca di Milano, contro Fiorentini, diuenne suo nemico, e fù inuidiato, & odiato da suoi Parenti, e da molti Cittadini, li quali s'adoprarono col medesimo Duca per leuargli il Dominio di Bologna. In tanto Giouanni radunò vn'essercito di soldati, con l'aiuto de' Fiorentini,

An. di Chr.

tini, e de' Signori di Padoua; il Generale fù Bernardone da Guascogna Condottiere de' Fiorentini; gl'altri Capitani furono Masino Criuelli, Sforza da Cottignola, il Tartaglia, e Francesco, e Giacomo da Carrara Signori di Padoua. Era già comparso sul Bolognese l'essercito di Gio. Galeazzo Visconti Duca di Milano, sotto il comando di Giacomo dal Verme, col qual erano ancora Pandolfo, e Carlo Malatesta Signori di Rimini, Galeazzo Gonzaga Signore di Mantoua, Alberto Pij Signore di Carpi, il Co. d'Vrbino, il Signore di Spoleti, quello della Mirandola, di Rauenna, di Fabriano, di Sassuolo, Facino Cane, Ottoboni Terzi, Co. Alberico da Cunio, Bartolino Cremonese, e Paolo Sauelli Romano, tutti valorosi Capitani. Li Bolognesi fuorusciti, che v'erano furono 400. con li loro Capitani, Nanno, e Bonifacio Gozzadini, Francesco Gallucci, Giacomo Isolani, Bente Bentiuogli, Guido, e Galeazzo Pepoli, e Nicolò Nigrosanti. Quest'essercito dessignando prima di leuar l'acqua alla Città, prese posto à Casalecchio, fuori di porta Saragozza trè miglia, cioè passato il ponte del fiume Reno dalla parte d'Occidẽte, dou'era vna spatiosa pianura, e si crede doue hora sono li Beni de' Canonici di S. Maria di Reno, e di S. Saluatore di Bologna, in confina del fiume Reno, e quiui azzuffatisi ambidue gli esserciti, quello del Bentiuogli restò perditore, disfatto, e del tutto in rouina, e ciò fù adi 26 Giugno in Lunedì del 1402. per la qual cosa la Città si trouò in grandissima confusione, e cagionò sollenatione nel Popolo, il quale si mise in Libertà. *Ghirard. par. 2. f. 517. à 535. Vizani fogl. 270. à 275. e Bombaci nelle sue Hist. di Bologna fogl. 169. à 202.*

1402 BOLOGNA ritornò in Libertà del 1402. adi 27. Giugno, poiche sollenatasi la Plebe, cominciò à gridare viua il Popolo, e muora Gio. Bentiuogli; fecero due Capitani, Nicolò Lodouisi, e Melchior Manzoli nemici del Bentiuogli, li quali fortificatisi in Porta Rauegnana, introdussero sul far del giorno per la porta di S. Mamolo, e quella di Saragozza i Fuorusciti, e li primi furono Galeazzo Pepoli, Nicolò Nigrosanti, Giacomo Isolani, li Gozzadini, li Bacilieri, dopo li quali entrarono poi tutti gli altri, e con loro gli Vfficiali dell'essercito, con alquante bande di soldati. Gio. Bentiuogli dopo d'hauer combattuto tutta la notte, per fuggire il furor Popolare, si nascose in casa d'vna pouera Donna da S. Arcangelo nella via de gli Agresti di

Por-

An. di Chr.

Porta Noua, ma dopo la publicatione d'vn rigoroſo Editto, fù ritrouato da vn tal Domenico di Procolo, e fù condotto prigione à Palazzo, laonde Nanno Gozzadini mouendoſi à compaſſione, lo fece mettere in vna camera, acciò iui cuſtodito foſſe ſicuro da gl'inſulti de' ſuoi Nemici, ſin che durauano li tumulti nella Città. In tanto il Co. Alberico eſortaua Nanno Gozzadini, à pigliare la Signoria di Bologna, ma non volle il Gozzadini acconſentire, dicendo egli, che gli baſtaua d'hauerla leuata dalle mani del Tiranno, e poſta in libertà. Hebbe il Gozzadini alcuni contraſti nel voler eleggere li Magiſtrati, perche, eſsēdo egli ſempre ſtato amico de' Plebei, voleua che ſi eleggeſſero de' ſuoi Partiali, ma Giacomo Iſolani, Nicolò Lodouiſi, Melchiore Manzoli, Bente Bentiuogli, & altri Nobili della parte Maltrauerſa ſe gli oppoſero, ma con tuttociò preualſe la parte del Gozzadini, e furono eletti li ſoliti Magiſtrati. Parue che tal elettione per la parte di Giacomo Iſolani reſtaſſe defraudata, onde egli deſiderando d'abbaſſar la parte di Nanno Gozzadini, & inalzar ſe ſteſſo, hebbe ragionamento con Franceſco Galluzzi, Nicolò Lodouiſi, Bente Bentiuogli, e Melchior Manzoli, li quali tutti d'accordo conchiuſero di dar Bologna in potere del Duca di Milano Gio. Galeazzo Viſconti, e ſecretamente trattarono col Co. Alberico, e con Galeazzo Gonzaga Signor di Mantoua, che la notte ſeguente faceſſero auanzare l'eſſercito alla porta di ſtra S. Donato, che eſſi gli dariano l'entrata aperta nella Città, e ciò fù eſeguito. *Ghirard. par. 2. f. 533. 534. Vizani f. 275. à f. 277.*

1402 GIO. Galeazzo Viſconti Duca di Milano fù fatto Signor di Bologna del 1402. adi 29. Giugno, poiche hauendo li Cittadini diſuniti dal Popolo di notte tempo, per porta S. Donato, introdotto le ſue genti, ch' erano 12. milla Caualli, e 5. milla Fanti, condotti da Giacomo del Verme ſuo Capitano generale, ſul mattino s'impadronì della Città, ſi che in due giorni, trè volte Bologna mutò ſtato, e gouerno, poiche poſſeduta da Gio. Bentiuogli, ſi miſe in libertà, e poi diuenne del predetto Viſconti, à nome del quale Pandolfo Malateſta ſuo Luogotenente ne preſe il poſſeſſo. Gio. Bentiuogli queſto giorno da' ſuoi maleuoli, e dal Co. Alberico ſuo capital nemico, fù condotto in Piazza, & iui con più di 40. ferite fù crudelmente, e miſeramēte vcciſo, & il ſuo Corpo nudo, e così mal trattato fù poſto in vn

An. di Chr.

vn Maſtello, e portato à S. Giacomo maggiore, oue ſenza pompa fù ſepolto in età d'anni 45. in circa. Di queſt'anno adi 3. Settembre morì il Duca Gio. Galeazzo Viſconti, e Gio. Maria Viſconti ſucceſſe al Dominio di Milano, e Signoria di Bologna, e mandò à prendere il poſſeſſo Leonardo Malaſpini. *Vizani f. 277. Ghirard. par. 2. fogl. 533. 535.*

1402 LEONARDO Malaſpini venne al gouerno della Città di Bologna del 1402. in nome di Gio. Maria Viſconti Duca di Milano, e Signor di Bologna. Di queſt'anno adi 25. Agoſto ſi tornò la ſeconda volta à rifare la Fortezza, ò Cittadella (aſſai più grande) della porta del Pratello. Del 1403. al ponte Idice ſi fece vn fatto d'arme trà l'eſſercito della Chieſa, e quello del Viſconti, il quale reſtò vincitore, e poco dopo infermandoſi Leonardo Malaſpini morì, la cui ſepoltura fù fatta con grand' honore alla Chieſa di S. Domenico, & al gouerno di Bologna fù poſto Facino Cane. *Vizani fogl. 278. Ghirard. par. 2. fogl. 537.*

1403 FACINO Cane al gouerno di Bologna del 1403. per Gio. Maria Viſconti Duca di Milano, e Signore di Bologna; hebbe nome d'huomo iniquo, auaro, e beſtiale, e da tutti era odiato, e perciò ſtaua con grandiſſimo ſoſpetto. La Città cominciò à tumultuare, il che cagionò molti homicidij, e Facino Cane per aſſicurarſi, ſi ritirò nella Fortezza del Pratello, e poi fuggì in Lombardia. Di queſt' anno il Senato di Bologna ordinò à quelli di S. Lorenzo in Collina, che atterraſſero il Caſtello di Capramozza, già edificato dalla Nobile Fameglia Gallucci di Bologna. Entrò poi nella Città il Card. Baldaſſaro Coſcia Legato di Papa Bonifacio IX. con ſolenniſſima pompa, & allegrezza de' Cittadini, il qual Card. Coſcia ſi ritrouaua con l'eſſercito Eccleſiaſtico à Caſtel S. Gio. in Perſiceto, lontano 10. miglia. *Ghirard. par. 2. fogl. 546. e Vizani fogl. 279.*

1403 BALDASSARO Coſcia Napolitano Archidiacono della Chieſa di Bologna, e Cameriere di Papa Bonifacio IX. dal quale del 1402. adi 27. Febraro fù fatto Cardinale, con titolo di S. Euſtachio, e poſcia del 1403. fù fatto Legato à gouernar Bologna. Queſto Legato fece morire Bonifacio Gozzadini, & altri, per ſoſpetto, che non voleſſero dar la Città à Nanno Gozzadini, il qual'era in poſſeſſo delli Caſtelli di Cento, e della Pieue, & altri

An. di Chr.

tri luoghi. Del 1404. fù ſpianata dalle Arti la Fortezza del Pratello di conſenſo del Pontefice, & adi 30. Luglio dell' iſteſs' anno il Legato cominciò à rifare la Fortezza alla porta di Galliera, e dopo adi primo Ottobre morì Papa Bonifacio IX. e fù eletto Papa adi 17. Ottobre il Card. Coſmo Meliorati da Solmona, con nome d'Innocentio VII. & il Legato Card. Coſcia fece far ſolenniſſime eſequie per lo defonto Pontefice in S. Petronio, ſi come per la creatione d'Innocentio VII. fece fare grãdi allegrezze, & vna ſontuoſiſſima gioſtra. Del 1406. adi 14. Giugno morì Bartolomeo Raimondi Veſcouo di Bologna, & à lui ſucceſſe Bartolomeo Raimondi Iuniore Domenicano. Morì parimente nel medeſim' anno adi 6. Nouembre Papa Innocentio VII. & in ſuo luogo fù fatto Papa adi 30. Nouembre il Card. Angelo Corrari Venetiano, con nome di Gregorio XII. Il Card. Coſcia Legato hauendo deſtinato per ſuo Luogotenente in Bologna Gaſparo Coſcia ſuo fratello, partì per Roma, ma toſto ritornò in dietro, dubitando di non eſſere in tempo, per hauer inteſo, che di già li Cardinali erano entrati in Conclaue. Sotto queſta Legatione del 1408. morì Bartolomeo Raimondi Iuniore Veſcouo di Bologna, e fù eletto Antonio Corrari. Partitoſi il Card. Coſcia Legato per lo Concilio di Piſa, Martino Lofredo Napolitano del 1408. reſtò ſuo Luogotenente. *Ghirard. par. 2. fogl. 547. e Vizani fogl. 280.*

1408 MARTINO Lofredo Napolitano Luogotenente del Cardinal Baldaſſaro Coſcia Legato, e Gouernatore di Bologna per Santa Chieſa. Nel Concilio di Piſa adi 5. Giugno del 1409. li due Pontefici Gregorio XII. e Benedetto XIII. Siſmatico, tãto il legitimo, quanto il ſciſmatico rinonciarono al Ponteficato, e per legitimo, e vero Pontefice fù eletto il Card. Pietro Filardi da Bologna, con nome d'Aleſſandro V. e fù adi 7. Luglio 1409. nel qual'anno dal medeſimo Pontefice Antonio Alabandi Bologneſe dell' Ordine de' Serui fù fatto Veſcouo di Fondi. Impiegato il Card. Coſcia per le guerre della Sede Apoſtolica, il Pontefice prouide d'vn' altro Legato alla Città di Bologna. *Ghirard. par. 2. fogl. 576. e Vizani fogl. 288.*

1410 CORRADO Carraccioli Napolitano Arciueſcouo di Nicoſia, il quale ſotto d'Vrbano VI. fù anche Camerlengo Apoſtolico, da Papa Bonifacio IX. adi 2. Ottobre del 1402. fù fatto Veſco-

An. di Chr.

Veſcouo di Mileto, Città in Calabria, in luogo d'Andrea dall' Agni Napolitano, & adi 12. Giugno del 1405. da Papa Innocentio VII. fù fatto Cardinal Prete, con titolo di S. Griſogono, e dopo da Papa Aleſſandro V. del 1410. fù mandato per Legato di Bologna, il qual Pontefice ſolennizò l'entrata in detta Città nell' iſteſs' anno adi 12. Genaro, accompagnato da 19. Cardinali, e molti Prelati, *come nella mia Bologna Perluſtrata nel ſudetto giorno è notato*. Il giorno della Purificatione della B. V. diſpensò le Candele, e diede la benedittione al Popolo. Celebrò ancora in S. Petronio, e conforme l'vſo de' Pontefici in Roma, benedì la Roſa, e la donò à Nicolò d'Eſte Marcheſe di Ferrara. Adi 2. Marzo in S. Petronio ſi fece ſolenniſſima Capella, preſente il detto Pontefice, Cardinali, e Prelati, e Corrado Caraccioli Card. Legato di Bologna celebrò la Meſſa. Queſto Pontefice dopo alcuni pochi giorni d'infermità, non ſenza ſoſpetto di veleno, adi 3. Maggio 1410. morì in Bologna, e nella Sala del Conſeglio concorſe quantità di Popolo à baciarli i piedi, & alli 5. del detto meſe fù portato alla Chieſa di S. Franceſco, doue à ſpeſe del Commune ſi fecero ſolenniſſime eſſequie, per noue giorni, che ſtette il Corpo ſopra la terra, com'è coſtume farſi à Pontefici; fù poi depoſto in vn' eleuato depoſito con l'effigie giacente di lui medeſimo. Finite l'eſſequie, cioè adi 14. Maggio Enrico Minutoli Card. Veſcouo Tuſcolano celebrò la Meſſa dello Spirito Santo, & alle hore 22. li Cardinali entrarono in Conclaue, fatto nel Palazzo vecchio del Cõmune di Bologna, ò come altri nel Veſcouato, con le ſue ſolite Camerette, chiuſo d'intorno, ſecondo in ſimili occaſioni ſi coſtuma, & alli 17. Maggio fù creato Pontefice il Card. Baldaſſaro Coſcia Napolitano, con nome di Gio. XXIII. Si fece la Coronatione d'eſſo Põtefice, e tutte l'altre cerimonie ſolite à farſi nella creatione del nuouo Pontefice. Dell' iſteſs' anno adi 6. Giugno Lodouico Angioia Rè di Napoli, Nipote del Rè di Francia, fù ſplendidamente riceuuto in Bologna, e dal ſudetto Pontefice Regiamente fù regalato. In queſto tempo cominciò à farſi ſentir la Peſte, e perciò il Pontefice ſi ritirò a S. Michele in Boſco, e d'indi à Caſtel S. Pietro, & adi 4. Nouembre ritornò à Bologna; morirono di peſte molte qualificate perſone, frà le quali il Card. Gio. Megliorati Arciueſcouo di Rauenna, Nipote d'Innocentio VII. e fù ſepolto con la Memoria in S. Pietro adi 16. Ottobre del 1410. e l'Arciueſcouato di Rauenna fù da-

An. di Chr.

to à Tomaso Parendoli Ferrareſe, Oriundo della Città di Fiorenza. Morì ancora il ſudetto Card. Corrado Caraccioli Legato di Bologna, il quale honoreuolmente fù ſepolto in S. Pietro con la Memoria adi 18. Febraro 1411. & il Veſcouato di Mileto, che egli godeua, fù dato ad Aſtore Agenenſi Napolitano. Papa Gio. XXIII. all'vltimo di Marzo 1411. partì per Roma, deſtinando per Legato di Bologna Enrico Minutoli Napolitano Card. Veſcouo Tuſcolano. Queſti non potè aſſumere il gouerno della Città, poiche morto il Card. Caraccioli Legato, e partito il Papa di Balogna, ſi ſolleuò la Plebe. Ne' predetti tempi, cioè adi 1. Giugno 1410. morì l'Imperator Roberto, & adi 20. Settembre fù eletto Iodoco, il quale adi 20. Maggio 1411. morì, e dopo lui fù Imperat. Sigiſmondo Pio. *Ciaccone pag.* 1038. *Vghelli nella ſua Italia ſacra Tom.* 1. *pag.* 1038. *Tom.* 2. *pag.* 388. *Onofrio Panuinio pag.* 163. *Ghirard. par.* 2. *fogl.* 580. *à* 585. *& Vizani fogl.* 291.

1411 BOLOGNA ſi pone in Libertà, poiche morto il Card. Corrado Caraccioli Legato, e partito di Bologna Papa Gio. XXIII. ſi ſolleuò la Plebe, e l'audace, e temerario Pietro Coſſolino Beccaro, montando ſopra d'vna nuda Caualla, col ſuo grembiale attaccato ad vn'haſta, in vece di Stendardo, cominciò à correr per Porta Rauegnana gridando, viua il Popolo, e l'Arti, e ſaltando fuori delle Caſe li Congiurati, con le medeſime grida, s'inuiarono alla Piazza, doue non hauendo alcun contraſto, entrarono in Palazzo, ſaccheggiādolo, come fecero, ancora quello del Podeſtà, priuandolo dell'Vfficio, e depoſero li Magiſtrati della Città, facendone de'nuoui della parte Plebea, e con danari ottennero il Caſtello alla porta di Galliera, che fù dalle Cōpagnie dell'Arti ſino à fondamenti rouinato. Fecero lega con Nicolò d'Eſte Marcheſe di Ferrara, con Venetiani, e col Duca di Milano, e mandarono loro Ambaſciatori. Furono decapitati molti Nobili, perche conſpirauano cōtro d. Republica Popolare. In queſti tempi adi 17. Giugno 1412. il Card. Enrico Minutoli Napolitano Legato di Bologna, e dell'Eſſarcato morì, mentre ſtaua in Caſa di Melchiore Manzoli ritirato per occaſione de' rumori Popolari; il ſuo Corpo fù portato à Napoli, e poſto nella ſepoltura della ſua Fameglia nella Chieſa Metropolitana, di cui ſino del 1389. fù fatto Ariueſcouo, in luogo di Nicolò Zanaſi da Cremona, dell'anno iſteſſo fatto Cardinale, e poi

An. di Chr.

poi del 1403. paſsò ad eſſer Veſcouo Tuſcolano, in luogo del Card. Pileo di Prata. Nel medeſim'anno 1412. adi 24. Agoſto, per opera di Giacomo Iſolani, furono quietate le ſeditioni Popolari, e Bologna ritornò vbidiente alla Chieſa, e gli Antiani giurarono fedeltà in mano del Veſcouo di Monte Fiaſcone, mandato dal Pontefice per nuouo Gouernatore della Città. Di queſt'anno Antonio Corrario Card. Veſcouo di Bologna rinontiò la Chieſa à fauore di Gio. figliuolo di Michele Monaco nero Benedettino. *Ciaccone pag.* 1022. *Vghello Tom.* 1. *pag.* 275. *e Tom.* 6. *pag.* 208. *Ghirard. par.* 2. *fogl.* 529. *e Vizani fogl.* 293. *à* 298.

1412 ANTONIO Anagnini, il quale fù fatto del 1412. Veſcouo di Monte Fiaſcone, in luogo d'Andrea Gio. Guidi Seneſe, e dell'iſteſs'anno adi 23. Settembre fù mandato per Gouernatore, e Luogotenente di Bologna d'ordine di Papa Gio. XXIII. per la Chieſa. In queſto tempo il Caſtello di S. Gio. in Perſiceto venne ſotto l'vbidienza di Bologna, eſſendone ſtato cacciato il Malateſta, & il medeſimo Antonio de'Anagnini Gouernatore mādò loro Antonio Guidotti, che ne prendeſſe il poſſeſſo à nome del Pontefice, il quale per Legato della Città mandò il Card. Lodouico Fieſco, e così partì Antonio Anagnini, che fù poi fatto Veſcouo di Todi adi 8. Aprile 1429. in luogo d'Angelo Scardeoni da Viterbo dell'Ordine Eremitano di S. Agoſtino, & il Veſcouato di Monte Fiaſcone fù dato à Domenico Monaco dell'Ordine Ciſtercienſe Abbate di S. Sebaſtiano dalle Catacombe. *Vedi l'Vghello Tom.* 1. *pag.* 1062. *Tom.* 1. *pag.* 246. *ſegnata*. Ghirard. par.* 2. *f.* 593. *e Vizani f.* 299.

1412 LODOVICO Fieſchi Genoueſe da Papa Vrbano VI. del 1384. fù fatto Veſcouo di Vercelli, in luogo di Giacomo Caualli Cremoneſe, e del medeſim'anno adi 14. Decembre fù fatto Card. Diacono, con titolo di S. Adriano, e del 1412. da Papa Gio. XXIII. fù mandato Legato di Bologna. Vedendo Carlo Malateſta, che il Legato di Bologna non poco trauagliaua li Cittadini con le carceri, con la morte, e con l'eſiglio, giudicò, che queſta foſſe buona occaſione di leuar Bologna dalla diuotione di Papa Gionanni, & impiegarla à fauore di Gregorio Antipapa, e perciò entrò del 1413. con molte Soldateſche nel Territorio di Bologna, ſcorrendo con grand'eſterminio ſino à S. Lazaro, due miglia lōtano dalla Città, & in pochi giorni depredò

An. di Chr.

quasi tutto il Territorio Bologneſe. Dopo adi 12. Nouemb. del 1413. Papa Gio. XXIII. accõpagnato da' Cardinali, e da gran numero di Prelati, entrò cõ gran ſolennità in Bologna per porta S. Stefano, & adi 18. del medeſimo meſe fece Card. Giacomo Iſolani, e li mandò à Caſa in ſtra Maggiore il Capello, accompagnato da 12. Cardinali, e poi il medeſimo Pontefice partì per Lodi, per eſſer à parlamento con l'Imperator Sigiſmondo, laſciando per Gouernator di Bologna Antonio Caſini Veſcouo di Siena. Il ſudetto Card. Lodouico Fieſchi del 1406. rinontiò il Veſcouato di Vercelli à Matteo Giſalberti, e poi in Roma morì del 1423. adi 3. Aprile, & il ſuo Corpo fù portato à Genoua ſua Patria nella Chieſa di S. Lorenzo. *Ciaccone pag. 991. Vghelli Tom. 4. pag. 1114. Ghirard. par. 2. fogl. 594. e Vizani fogl. 299.*

1413 ANTONIO Caſini Fiorentino Canonico della Catedrale di Fiorenza, il quale ſotto Innocentio VII. fù fatto Chierico di Camera. Del 1407. fù fatto Veſcouo di Peſaro, in luogo d'Angelo Roccio da Beneuento, e del 1409. adi 20. Luglio paſsò al Veſcouato di Siena, in luogo di Gabriele Condulmieri Veneto, e la Chieſa di Peſaro fù data à Bartolomeo Caſini Fiorentino Monaco di Vallombroſa, e dopo del 1413. da Papa Gio. XXIII. fù fatto Gouernatore di queſta Città, il qual Pontefice adi 26. Febraro del 1414. venne à Bologna la ſeconda volta, facendo la ſua ſolenne entrata per la ſtrada di Galliera, & alli 8. Marzo fece dar principio à reedificar la Fortezza alla porta di Galliera, & alli 27. del medeſimo meſe nella Chieſa di S. Petronio fece la cerimonia di benedire la Roſa, e la donò à Lodouico Alidoſio Signor d'Imola, e dopo d'hauer conſtituito il Card. Giacomo Iſolani Bologneſe Gouernatore di tutto lo Stato Eccleſiaſtico, adi 3. Ottobre, con li Cardinali, e molti Nobili Bologneſi partì per lo Concilio di Coſtanza, nel qual luogo ſi radunarono 32. Cardinali, 4. Patriarchi, 47. Arciueſcoui, 160. Veſcoui, e l'Imperator Sigiſmondo con moltiſſimi Prencipi. Nel detto Concilio furono depoſti li Pontefici Siſmatici, Benedetto XIII. e Gregorio XII. e Gio. XXIII. primachiamato Baldaſſaro Coſcia, perche trueſtito volle fuggire, fù fatto prigione, e conſegnato à Lodouico Duca di Bauiera à nome del Concilio, il quale lo miſe nel Caſtello di Gotlebe, doue ſtette 4. anni prigione, eſſendo queſto ſtato accuſato di molti

An. di Chr.

molti mancamenti comeſſi, e fù ancora accuſato d'hauer' ingiuſtamente disfatto, e venduto in Bologna il Collegio Gregoriano, mentre del 1408. era Legato di queſta Città, e fece perche ſi cancellaſſe, e perdeſſe la memoria di Papa Gregorio, il cui nome molto aborriua. *Ghirard. par. 2. fogl. 576. 600. e 601. Vizani fogl. 303. Vgelli Tom. 2. pag. 951. Tom. 3. pag. 646.*

1416 LI BOLOGNESI ſi pongono in Libertà del 1416. poiche hauendo inteſo, che Papa Gio. XXIII. era ſtato depoſto, ed imprigionato dal Concilio di Coſtanza. Si ſolleuò la Nobiltà, e leuando il gouerno ad Antonio Caſini Veſcouo di Siena, crearono li ſoliti Magiſtrati, e la prima volta, *come ſcriue il Vizani à fogl. 305.* furono eletti giuridicamente ſedici Riformatori dello ſtato della Libertà, e li nomi loro furono Guido Pepoli, Lãbertino Canetoli, Antonio Bentiuogli, Giacomo Salicetti, Bartolomeo Manzoli, Floriano Sampieri, Romeo Foſcherari, Antonio Guidotti, Facio Paſi, Matteo Griffoni, Braiguerra Caccianemici, Matteo Mareſcalchi, Cambio Zambeccari, Gio. Maluezzi, Lorenzo Coſpi, e Battiſta Poeti, & alla loro vbidienza ſi reſero molte Caſtella, Terre, e Fortezze del Bologneſe, & il Popolo rouinò, e ſpianò con grande ardore il Caſtello alla porta di Galliera, e fù la terza volta, che detto Caſtello fù dal Popolo rouinato. Del 1417. adi 3. Genaro morì Gio. di Michele Veſcouo di Bologna, e fù eletto Nicolò Albergati Monaco Certoſino per nuouo Veſcouo. Nel medeſim' anno adi 11. Nouembre il Concilio di Coſtanza eleſſe per vero, e legitimo Pontefice il Card. Oddo Colonna, con nome di Martino V. col quale del 1418. li Bologneſi patuirono la Libertà, con la recognitione annua di 6. milla Fiorini. Li primi Riformatori di queſt'anno adi 10. Marzo furono mutati, e ridotti al numero di dieci, e dice il *Ghirard. par. 2. f. 621.* che ciò fù fatto, perche durando così longo tempo gli eletti in queſt' vfficio, non ſi faceſſero come Tiranni. Del 1420. Antonio Galeazzo Bentiuogli vedendoſi molto dal Popolo amato, & aſſai ben veduto dalla Nobiltà, volle tentar d' inſignorirſi di Bologna. *Ghirard. par. 2. fogl. 603. 604. e Vizani fogl. 304.*

1420 ANTONIO Galeazzo Bentiuogli figliuolo di Gio. primo, del 1420. adi 26. Genaro, hauendo depreſſo li Canetoli ſuoi Emuli, diſpoſe della Città di Bologna, come Signore, eleggendo i Magiſtra-

An. di Chr.

giſtrati à ſuo piacere, e facendo li Sedici Riformatori de' ſuoi Seguaci, quattro per Quartiere. Furono eletti ancora à ſua inſtanza li 10. della Balia, con autorità, che ſenza loro non ſi poteſſe trattar coſa alcuna appartenente allo ſtato della Città, di maniera, che col fauore di detto Magiſtrato, il medeſimo Bentiuogli era ſalito à tanta autorità, che ogni coſa ſi faceua ſecondo il ſuo volere, di modo che non gli mancaua altro, che il titolo di vero Signore di Bologna. In tanto hauendo ciò inteſo Papa Martino V. mandò vn groſſiſſimo Eſſercito ſotto il Commando di Gabriele Card. Condulmiere Legato della Prouincia della Marca, che depredò, e ruinò quaſi tutto il Territorio di Bologna, e conſtrinſe la Città, & il Bentiuogli ad accommodarſi con la Chieſa, e fù in queſto modo, Che li Cittadini Bologneſi, ſecondo il conſuetо loro, poteſſero creare gli Antiani con il Confaloniero di Giuſtitia di due meſi in due meſi, e che eleggeſſero li Tribuni del Popolo, e li Maſſari dell'Arti, ſecondo l'antico coſtume, e che tutti gli vfficij, e beneficij della Città tutti foſſero de'Cittadini, eccetto l'vfficio delle Bollette, e quello della Teſoreria, li quali deuono eſſere del Papa, à nome del quale preſe il poſſeſſo della Città il Card. Condulmiero ſudetto, e leuò l'interdetto, & adi 22. Luglio 1420. ſi celebrò Meſſa ſolenniſſima, e ſi fece Capella nella Chieſa di S. Petronio in Piazza maggiore. *Ghirard. par. 2. fogl. 634. 635. Vizani f. 311.*

1420 GABRIELE Condulmiero Veneto dell' Ordine de' Canonici Regolari di S. Giorgio in Alega, Nipote di Sorella di Papa Gregorio XII. dal quale del 1407. fù fatto Veſcouo di Siena, e del 1408. adi. . Giugno lo fece Cardinal Prete, con titolo di S. Clemente, e poi da Papa Martino V. del 1420. fù fatto Legato di Bologna, il quale dopo d'hauer preſo il poſſeſſo della Città à nome del Pontefice, e leuato l'interdetto, che durò dalli 9. Aprile, ſino alli 22. Lugho, e dato facoltà à tutti li Parochi d'aſſoluere da ogni ſorte di Scommunica, ritornò alla ſua Carica di Legato della Prouincia della Marca, e fù poi del 1431. adi 23. Febraro creato Pontefice, con nome d'Eugenio IV. *Ciaccone pag. 1069. Vghelli Tom. 3. pag. 645. Ghirard. par. 2. fogl. 634. 635. e Vizani fogl. 318.*

1420 ALFONSO Carriglia Spagnuolo, il quale da Benedetto XIII. Antipapa adi. . Settembre del 1409. fù fatto Cardinal Diacono,

An. di Chr.

no, con titolo di S. Euſtachio, era parente del Rè di Caſtiglia, e da Papa Martino V. del 1420. fù mandato Legato di Bologna, & adi 25. Agoſto fece la ſua ſolenne entrata nella Città per la porta di ſtra Maggiore. Queſto Legato inſieme con la Compagnia de'Notari fece fabricare il coperto del Palazzo di eſſa Compagnia. In queſto tempo cioè del 1422. paſsò per Bologna vna Compagnia di circa 4. milla Cingari, frà Huomini, Donne, e Putti, ſotto la cuſtodia d'vn tal Duca Andrea d'Egitto, le Donne veſtiuano vna Camiſcia con vn pezzo di panno colorato ad armacollo, & intorno il capo portauano vn panno à modo di turbante alla Leuantina, e dalle orecchie loro pendeuano anella d'oro, non iſtimando ne freddo, ne caldo, e le Donne non sì toſto partoriuano li figliuoli, che nell'acqua fredda li ſommergeuano, & attuffauano, acciò ſi aſſuefaceſſero à ſoffrire ogni fredda ſtagione; dormiuano ſopra la nuda terra, e mangiauano à guiſa di Porci. Del 1423. fù la peſte in Bologna, e perche al Legato morì vn ſuo Nipote, con licenza del Pontefice rinontiò la Legatione. *Ciaccone pag. 1057. Ghirard. par. 2. fogl. 636. Vizano fogl. 319.*

1423 GABRIELE Condulmiero Venetiano Veſcouo di Siena, e Cardinale con titolo di S. Clemente, da Papa Martino V. del 1423. fù mandato Legato di Bologna la ſeconda volta. In queſto tempo S. Bernardino venne à Bologna, e predicando in publico, riprendeua li vitij, e particolarmente il giuoco delle Carte, e Dadi, e fù cagione, che molti ſi riduſſero al ben fare, & à piedi ſuoi portarono li Dadi, e le Carte, & altri ſtromenti da giuoco, le quali coſe tutte nella publica Piazza furono abbrugiate. Del 1424. il Legato ſenza ſaputa del Pontefice fece lega con Fiorentini, & à ſuon di Tromba in Bologna la fece publicare, e perche ciò ſpiacque al Pontefice, lo rimoſſe dalla Legatione di Bologna. *Ciaccone pag. 1069. Vghelli Tom. 3. pag. 645. Ghir. par. 2. fogl. 644. 645. e Vizani fogl. 321.*

1424 LODOVICO Alamani Franceſe Canonico Regolare, Arciueſcouo d'Arles, e Camerlengo di Santa Chieſa, da Papa Martino V. del 1424. fù fatto Gouernatore della Città di Bologna. In queſt'anno il Card. Giacomo Iſolani Bologneſe, dal Duca di Milano, di conſenſo del Pontefice, fù mandato Gouernatore della Città di Genoua, con prouiſione di 13. milla lire di moneta

An. di Chr.

neta Genouese l'anno. Del 1426. hauendo il Duca di Milano restituito alla Chiesa Imola, e Forlì, il sudetto Gouernatore Lodouico Alamani andò à prenderne il possesso, e da Papa Martino V. fù fatto Cardinale adi 23. Giugno 1426. e dichiarato Legato di Bologna, e quiui il Pontefice mandò il Capello, & dal Vescouo Nicolò Albergati con molta cerimonia fù nella Catedrale fatta la fontione di ponerglielo in Capo. Parēdo à Cittadini, che il detto Legato fosse diuenuto altiero, e superbo assai più di quello, ch'era prima, per mezo di Battista, Galeotto, e Gasparo Canetoli, gli fù del 1428 leuato il gouerno di Bologna. *Ciaccone pag.* 1107. *Ghirard. par.*2. *fogl.* 645. *Vizani fogl.* 321. 322. 323.

1428 BOLOGNA si ripone in Libertà del 1428. mediante Gio. Battista, Galeotto, e Gasparo Canetoli, li quali non vollero mutar gli ordini della Città, ma elessero tutti li Magistrati, secondo il solito, & vso della Republica. Fecero, che le Fortezze, e Castella del Territorio le rendessero vbidienza. In questo mentre capitò sul Bolognese Nicolò da Tolentino, Cōdottiero de' Fiorentini, con 1200. Soldati à Cauallo, il quale tornaua di Lombardia, e fermato sul Medesano, gli fù intimato à douersi partire, e non volendo vbidire, gli Antiani gli spinsero vn'Armata, la qual pose in ruina tutti li Fiorentini, e molti con il bagaglio furono condotti à Bologna. Ordinò Papa Martino V. al Legato di Romagna Domenico Capranica Romano (il quale già era stato fatto Vescouo di Fermo del 1398. adi 31. Maggio, in luogo di Giacomo Megliorati, e del 1426. adi 23. Giugno fù fatto Cardinal Diacono, con titolo di S. Maria in Vialata) che in qualche modo opraße, che li Bolognesi tornassero sotto il Dominio della Chiesa, e perche non lo vollero fare, rispondendo, che voleuano difendere la loro Libertà, intimò loro la guerra, e perciò li Bolognesi fortificarono il Monastero di S. Michele in Bosco, perche il nemico non prendesse quel posto, e gli Ecclesiastici si fortificarono alla Madōna del Monte, tirando molte Canonate verso la Città, senza alcun frutto; seguirono scaramuccie con mortalità dell'vna, e dell'altra parte, ma poi s'aggiustarono, mediante il Card. Nicolò Albergati Vescouo della Città, & il Pontefice mandò vn nuouo Legato. *Ciaccone pag.* 1114. *Vghelli Tom.*2. *pag.*787. *e Vizani fogl.* 323.

LV-

An. di Chr.

1429 LVCIDO Conti Romano, il quale fù Archidiacono della Chiesa di Bologna, & ancora Cittadino, del 1411. adi 5. Giugno fù fatto Card. Diacono, con titolo di S. Maria in Cosmedin, e del 1429. da Papa Martino V. fù fatto, e mandato Legato al gouerno di Bologna, il quale subito gionto leuò l'interdetto, e fece disfar le fortificationi fatte attorno alla Città. Nel principio dell'anno 1430. cominciarono li Canetoli à tumultuare, tentando d'occupare la Signoria di Bologna, finse però il Legato di non accorgersene, e per tener in freno detti Canetoli, col parere del Senato, rimesse alla Patria alquanti Cittadini della parte de' Bentiuogli, ma poi vedendo di non poter gouernar'à suo modo, si leuò dalla Legatione, e lasciò al suo Luogotenente il gouerno. *Ciaccone pag.* 1089. *e Vizani f.* 329.

1430 GIO. Caffarelli Romano, il quale essendo Canonico di S. Maria Maggiore in Roma del 1429. adi 25. Febraro fù fatto Vescouo di Forlì, in luogo di Gio. Strada da Imola, e del 1430. come Luogotenente del Legato Card. Lucido Conti fù posto al gouerno di Bologna. Mà partito il Legato restarono come Signori della Città i Canetoli, Zambeccari, e Griffoni, de' quali erano Capi Battista, e Baldassaro Canetoli, Bartolomeo Zambeccari Abbate, e Matteo Griffoni, e secondo il loro volere si faceuano tutte le cose. E perciò si partì di Bologna Gio. Caffarelli, il quale poi da Papa Eugenio IV. adi 6. Marzo 1436. fù fatto Vescouo d'Ancona, e la Chiesa di Forlì fù data à Lodouico Pirrani Frate dell' Ordine Minore. Del 1460. adi .. Aprile il Vescouo Gio. Caffarelli morì in Roma, e fù sepolto nella Chiesa di S. Maria Ara Cœli, e la Chiesa d'Ancona fù data ad Agabito Cenci Romano. *Vizani fogl.* 331. *Vghelli Tom.* 1. *pag.* 384. *Tom.*2. *pag.* 623.

1430 LI BOLOGNESI liberi si gouernauano del 1430. da loro medesimi. Mandò il Pontefice per gouernar la Città, con nome di Legato, Nicolò Acciapaccio da Surento Vescouo di Tropea, il quale non puote all'hora hauer il Dominio, poiche gionto à Cēto, da Bolognesi fù auuisato, che voleuano fossero osseruate loro le conuentioni fatte con Papa Martino V. altrimente voleuano difendersi. Per tanto il sudetto Nicolò Acciapaccio adi .. Giugno fece venir di Romagna l'Essercito Ecclesiastico, di cui era Generale Giacomo Caldora, e frà li Capitani, che

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

haueua, v'era Antonio Bentiuogli Capo de' Bolognesi banditi con molti Soldati, li quali sul Bolognese pigliarono molte Castella, e scorrendo questo Territorio, fecero grandissimi danni, e mentre seguitauano le hostilità, l'vna, e l'altra parte negotiaua la Pace, la quale restò concordata adi 1. Aprile 1431. Per le continue turbolenze, e guerre di quei tempi, la Città s'era molto spopolata, essendo grandissima quantità di Fameglie andate ad habitar altroue. Morì in questo mentre Papa Martino V. che fù adi 20. Febraro 1431. & adi 3. Marzo fù eletto Papa il Card. Gabriele Condulmieri Veneto Canonico Regolare di S. Giorgio in Alega, con nome d'Eugenio IV. il quale due volte era stato al gouerno di Bologna, e la Città gli mandò Ambasciatori. *Vizani fogl. 331.*

1431 NICOLO' Acciapaccio da Surento; questo fù fatto Vescouo di Tropea adi 1. Febraro 1413. in luogo di Gio. Domenico Fiorentino dell'Ordine de' Predicatori, e del 1431. dal Pontefice Martino V. fù mandato per Legato di Bologna, ma dalla Città non fù accettato, se non dopo, che frà Bolognesi, & il Pontefice fù concordata, e stabilita la Pace, le cui Capitolationi, e conditioni furono le seguenti, e prima, Che il sudetto Nicolò Acciapaccio Legato, e Gio. Boschi Fiorentino Chierico di Camera, e Commissario Apostolico nel Campo del Pontefice entrino in Bologna, & habitino nel Palazzo del Commune. Che li Magistrati giurino fedeltà al Pontefice nelle mani del medesimo Nicolò Acciapaccio Legato. Che le Chiaui delle Porte della Città siano presentate al detto Legato, il quale subito le deua restituire à gli Antiani. Che il Senato, e Popolo faccia prouisione di Capitani delle Porte à suo beneplacito. Che tutte l'entrate, e gli vfficij della Città, e Territorio siano del Senato, e Popolo, eccetto la Tesoreria, e l'vfficio delle Bollette, le quali siano ad arbitrio del Legato, ò Gouernatore. Che si eleggano 20. Cittadini Configlieri del Legato, ò Gouernatore, in vece de' sedici Riformatori dello Stato della Libertà. Che li Ribelli Banditi siano cacciati dalla Città, e Territorio. Li quali Capitoli furono approuati, & accettati dal Senato, e Magistrati, ma presentati, che furono al detto Nicolò Acciapaccio Legato, non volle più accettarli, ne sottoscriuere; ma Gio. Boschi Fiorentino Commissario del Campo Apostolico della Chiesa, che sapeua, com'erano passati li trattati,

An. di Chr.

ti, e che il Pontefice haueua di sua mano sottoscritto gli accordi, trattò, e conchiuse con Bolognesi, che la Pace hauesse effetto, ancorche fosse contro la volontà del sudetto Legato, e così fù manifestata, e publicata, & il medesimo Gio. Boschi fù riceuuto, & incontrato dal Confaloniero, & Antiani, e da molta Nobiltà, portandoli dauanti lo Stendardo della Libertà, lo cõdussero à Palazzo. Nicolò Acciapaccio Vescouo di Tropea, e Legato partendosi, fù poi del 1436. adi 24. Decembre fatto Arciuescouo di Capua, in luogo di Filippo Barilli Napolitano, e la Chiesa di Tropea fù data à Giosuè Mormile Napolitano; morì poi Nicolò adi 2. Aprile 1447. in Roma, e l'Arciuescouato di Capua fù dato à Giordano Christoforo Gaietani. *Vizani fogl. 333. Vghello nella sua Italia sacra T. 6. pag. 436. e T. 7. pag. 655.*

1431 GIO. Boschi Fiorentino Chierico di Camera, e Commissario Apostolico dell'Essercito Ecclesiastico, del 1431. dopo d'hauer accettata, e publicata la Pace frà la Chiesa, e Bologna, fù fatto Gouernatore di questa Città, e ne prese il possesso à nome del Pontefice. Questo nel principio del suo gouerno fece prouisioni, & ordinationi assai lodeuoli, e fù molto dal Popolo amato, e frà l'altre cose di consentimento de' Magistrati, ordinò che li Cõfalonieri del Popolo, ò Tribuni della Plebe, li quali prima soleuano portar dietro per segno del Magistrato le Manarete, facessero per l'auenire, in cambio di quelle, portar da' loro seruitori Stocchi, & Brocchetti. Il Card. Giacomo Isolani Bolognese ritornando dalla Legatione di Francia, doue dal Pontefice era stato mandato per quietare quei tumulti, gionto in Milano morì, e fù sepolto nella Capella maggiore di S. Ambrogio in età di 80. anni. In questo mentre parue al Pontefice di mandare vn nuouo Gouernatore. *Vizani fogl. 333. e 334.*

1431 FANTINO Dandoli Venetiano Protonotario Apostolico, del 1431. da Papa Eugenio IV. fù mandato Gouernator di Bologna, e dopo c' hebbe fatto la sua solenne entrata in questa Città, volle, per stabilimento, & essecutione della Pace col Pontefice, che in cambio de' Sedici Riformatori, fossero eletti 20. Cittadini, che per vn'anno fossero Configlieri del Gouernatore, per hauer' à trattar con lui tutte le cose dello Stato della Città, & che à capo d'anno quelli, che hauessero finito l'vfficio, ne hauessero da nominare altri 20. quali succedessero in luogo loro.

An. di Chr.

L'anno seguente 1432. si rinouarono gli odij trà Cittadini, e li Canetoli, facẽdo poca stima del Gouernatore, il quale procurò d'introdurre nella Città il Gattamelata Capitano di molti Soldati Ecclesiastici, e perciò li Bolognesi fecero instanza al Pontefice d'vn nuouo Gouernatore, e Fantino Dandoli partendosi dalla Città, lasciò il gouerno à Stefano Porcari Romano, all' hora Podestà in Bologna. *Vizani fogl.* 334.

1433 STEFANO Porcari Romano Luogotenente del Gouernator Fantino Dandoli nell'anno 1433. fù posto al gouerno di Bologna per lo Pontefice Eugenio IV. fin tanto, che il medesimo Pontefice hauesse proueduto d'vn'altro, conforme al volere de' Bolognesi, e conforme haueuano adimandato al medesimo Pontefice. Quest'anno per trè mesi continui, cominciando del mese d'Aprile, regnarono frequentissime pioggie, accompagnate da grandissimi tuoni, e saette, le quali pioggie minacciauano grandissima ruina, per la qual cosa gli Antiani à persuasione di Gratiolo Accarisi loro Dottore, risoluettero di far per trè giorni portar processionalmente per Bologna la Madonna dipinta da S. Luca, che si troua sul Monte della Guardia, e questo fù fatto adi 5. Luglio in Domenica, e per intercessione della B. V. cessarono le pioggie, che perciò adi 30. Agosto dell' istess' anno fecero decreto, che in auuenire si facessero le medesime Processioni ogn'anno, la qual fontione s'è poi introdotta à farsi li trè giorni delle Rogationi. *Vizani fogl.* 335. 336.

1433 MARCO Condulmiero Venetiano Nipote di Papa Eugenio IV. e Vescouo d'Auignone, del 1433. adi primo Aprile fù dal medesimo Pontefice mandato Gouernatore di Bologna, nel qual giorno fece la solenne sua entrata. Trattauano li Fuorusciti della parte de' Bentiuogli di ritornare à Bologna, con l'intendimento, che haueuano dentro della Città, & alli Canetoli cadè in pensiero vn'altra volta scacciare li Ministri del Papa, e così auuenne, poiche del 1434. col fauore di Filippo Maria Duca di Milano, leuarono il gouerno à Marco Condulmiero. *Vizani fogl.* 335. *à* 338.

1434 BATTISTA Canetoli, col fauore di Filippo Maria Duca di Milano, hauendo leuato il gouerno della Città à Marco Condulmiero del 1434. si fà come Signore di Bologna, con la solita forma

An. di Chr.

forma de' Magistrati da lui dependenti, e mentre nel principio della Primauera dell' anno 1435. li Bolognesi si preparauano per riacquistare le Fortezze, e Castelli del Territorio, fù stabilita la Pace col Pontefice Eugenio IV. il qual prouide la Città d'vn nuouo Gouernatore. *Vizani f.* 238. 239.

1435 DANIELE Scotti da Treuigi Tesoriero Apostolico, Nipote di Sorella di Papa Eugenio IV. Questo adi 7. Genaro 1433. fù fatto Vescouo di Concordia, in luogo di Enrico Strasoldi Canonico Aquilense, e poi del 1435. dal sudetto Pontefice Eugenio IV. fù fatto, e mandato Gouernatore di Bologna. Hora dubitando li Canetoli di qualche sinistro accidente, da questo Gouernatore si tolsero volontariamente esiglio dalla Patria, conducendo con loro altri suoi amici. In tanto fù rimesso alla Città Antonio Bentiuogli, e suoi Partiali. Antonio Bentiuogli dopo d'essere stato 15. giorni nella Città, mentre amicheuolmente era ito à visitar il Gouernatore, il quale gli mostrò grata ciera, ma poi lo fece prendere in Palazzo all' improuiso, & subito essendoli turata la bocca, acciòche non parlasse, gli fece trõcar'il Capo, e prima, che si publicasse la sua morte fù fatto prigione Tomaso Zambeccari, e secretamente in vna camera strangolato, & ambedue furono sepeliti senza pompa veruna, e fù adi 23. Aprile 1435. nella Chiesa di S. Christoforo, posta sul canto del vicolo della Scimia. Intesa tal cosa il Pontefice, e parendoli assai sicuro delle cose di Bologna, per la fuga de' Canetoli, e morte del Bentiuogli, e Zambeccari, volle metter tal freno à Bolognesi, che più non potessero pensare à mutamento di Gouerno, & ordinò, che si reedificasse il Castello alla porta di Galliera già ruinato dal Popolo. Del 1436. adi 22. Aprile Papa Eugenio IV. vẽne à Bologna, entrando per la porta di stra Maggiore con solennissima pompa, haueua con lui 12. Cardinali, e molti Prelati, e dichiarò poi per Legato di Bologna il Cardinal Gio. de Rupescissa Francese. *Vghelli Tom.* 5. *pag.* 335. *Vizani fogl.* 339. *e* 340.

1437 GIO. de Rupescissa Francese Correttore delle lettere Apostoliche, Arciuesc. Rotomagense, e Patriarca di Costantinopoli, del 1426. adi 23. Giugno da Papa Martino V. fù fatto Card. Prete, con titolo di S. Lorenzo in Lucina, e Vicecancellario di Santa Chiesa, e del 1437. da Papa Eugenio IV. fù constituito Legato di

An. di Chr.

di Bologna, mentre il medesimo Pontefice quiui dimoraua, il quale volle, che alla di lui presenza, e de' Cardinali in S. Petronio fossero fatte solennissime essequie al defonto Imper. Sigismondo, il quale adi 9. Decembre di quest'anno morì, e dopo lui Alberto II. successe Imper. Questo Pontefice Eugenio IV. del medesim' anno disunì dal Monastero de' SS. Nabore, e Felice la Chiesa della Madonna del Monte, & l'vnì al Monastero di S. Procolo in strada S. Mamolo. In questo mentre il Card. Gio. Rupescissa Legato di Bologna, dopo alquanti mesi di Legatione morì, & honoreuolmente fù sepolto nella Chiesa Catedrale di S. Pietro, doue si vede la di lui Memoria, & il Pontefice, il quale tuttauia si trouaua in Bologna, pose di nuouo al gouerno della Città Daniele Scotti Vescouo di Concordia. *Ciaccone pag. 1107. Messia fogl. 498. e Panuinio pag. 166.*

1438 DANIELE Scotti da Treuigio Vescouo di Concordia, e Nipote di Sorella di Papa Eugenio IV. dall' istesso Pontefice, dopo la morte del sudetto Gio. Rupescissa Card. Legato, fù constituito Gouernatore di Bologna la seconda volta. In questo tempo essendosi dichiarato il sudetto Pontefice di voler far vn Cõcilio in Bologna, volle, che la Città gli cõtribuisse 30. milla Ducati, al qual Concilio doueua trouarsi Gio. Paleologo Imperator d'Oriente, per trattare l'vnione della Chiesa Greca, con la Latina. Ritiratosi poi al Castello della porta di Galliera, secretamente montò in Naue, & andò à Ferrara, restando la Città di Bologna molto mal sodisfatta. Laonde li Partegiani, & amici del morto Antonio Bentiuogli, e particolarmente Gerardo Rangoni Modonese, Rafaele Foscherari, e Carlo Maluezzi, per vendicar la morte del detto Antonio Bentiuogli, procurarono di leuar il Dominio di Bologna al Pontefice, col fauore del Popolo infastidito di quel gouerno, facendo venire Nicolò Picinini con l'essercito di Filippo Maria Visconti Duca di Milano, il quale hauendolo introdotto artificiosamente nella Città, ne cacciarono Daniele Scotti Gouernatore, con tutti gli altri Vfficiali, e Ministri del Papa, e posero la Città in Libertà. Daniele Vescouo di Concordia Gouernatore, dopo d'essere stato vn pezzo nascosto nel Palazzo de' Notari, secretamente andò à Ferrara. Costui del 1411. adi 11. Luglio morì in Padoua, e fù sepolto in S Maria in Vancio in Tumolo di marmo con la Memoria, & il Vescouato di Concordia fù dato

An. di Chr.

to à Battista de Lignamine Padouano. *Vghelli Tom. 5. pag. 535. Vizani fogl. 339. à 341.*

1438 LI BOLOGNESI ritornarono di nuouo in Libertà del 1438. poiche, hauendo scacciato Daniele Scotti loro Gouernatore, cominciarono à gouernar la Città con li soliti Magistrati, e per mezo di danari, cioè di 7. milla Ducati, e con le forze di Nicolò Picinini, hebbero il Castello appresso la porta di Galliera da Gio. Battista Narni, che lo teneua à nome del Pontefice, e riacquistarono poi ancora tutte l'altre Fortezze, e Castelli del Territorio. In questi tempi, cioè adi 27. Ottobre 1439. morì l'Imperator Alberto II. & adi primo Genaro 1440. fù eletto Imperatore Federico III. *Vizani fogl. 341. & Onofrio Panuinio pag. 166.*

1441 NICOLO' Picinini Capitano di Filippo Maria Visconti Duca di Milano, del 1441. soprainteſe al gouerno della Città per lo medesimo Duca, sotto la cui protettione si pose Bologna, riseruandosi la propria Libertà. Questi persuadette alli Magistrati à mutar certi ordini del gouerno, frà quali, che li dieci Riformatori dello stato della Libertà fossero di nuouo ritornati al numero di sedici, e così fecero. In questo mentre Papa Eugenio IV. che si trouaua à Fiorenza, pensò di ricuperar Bologna, e trattando d'accordo col Duca di Milano, fù conchiuso, che Bologna restasse libera nel termine, che si trouaua, ma per due anni sotto il gouerno di Nicolò Picinini, il quale lasciò in suo luogo Francesco Picinini suo Nipote, che prima, come suo Luogotenente vi tenne qualche poco Ceruetto da Carrauaggio. *Vizani fogl. 345. 346.*

1442 FRANCESCO Picinini Nipote di Nicolò Picinini, à nome del Zio restò del 1442. al gouerno, e custodia di Bologna. Costui con tradimento, senza causa veruna, fece prigione Annibale d'Antonio Bentiuogli, Achille, e Gasparo Maluezzi; mandò il primo nella Rocca di Varano nel Parmegiano, e gli altri due, l'vno nella Rocca del Pellegrino, e l'altro à Val di Tarro; ma poi Galeazzo, e Tideo fratelli de' Marescotti, con altri trè loro confidenti, portatisi di notte tempo alla Rocca di Varano, con ingegnosi artificij liberarono il Carcerato Annibale Bentiuogli, il quale poi secretamente introdotto in Bologna,

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

con l'aiuto de'ſuoi Partiali con l'armi alla mano, fece prigione il ſudetto Franceſco Picinini, e legato con funi, fù eſpoſto ſopra la Renghiera del Palazzo, che riſguarda la Piazza, e per buona pezza fù ſpettacolo di tutto il Popolo, e poi fù cambiato con li ſudetti due Prigionieri Achille, e Gaſparo Maluezzi, e nello ſteſſo tempo volle Annibale foſſero liberati Lodouico, e Baldaſſare Canetoli, & in queſto modo la Città dal gouerno tirannico, e dalla ſoggettione del Duca di Milano reſtò liberata. *Vizani fogl.* 346. *à* 355.

1443 ANNIBALE primo de' Bentiuogli hauendo ſcacciati li Miniſtri di Filippo Maria Viſconti Duca di Milano, e liberata la Patria dal giogo della ſeruitù del 1443. fù riuerito come Signore di Bologna, reſtando però il gouerno in mano de'Cittadini, cõ la Suprema autorità di lui. In queſto mentre li Bologneſi ſtabilirono vna lega con le Republiche di Fiorenza, e di Venetia contra il Duca di Milano; riacquiſtarono il Caſtello alla porta di Galliera, il quale fù dal Popolo ruinato, & atterrato. Morì in queſt'anno adi 9. Maggio con fama di Beato il Card. Nicolò Albergati Veſcouo di Bologna, & in ſuo luogo fù fatto Veſcouo Lodouico Scarampi Mezaruota, il quale poco dopo rinontiò à Nicolò Zanolini, che ancor' egli nel venir' alla reſidenza (trouandoſi in Roma) morì per viaggio, e fù fatto Veſcouo di Bologna Tomaſo Parentucelli da Sarzana. Alli 14. Agoſto del medeſim' anno 1443. Annibale Bentiuogli portandoſi con l'armi à S. Pietro in Caſale, ruppe, e diede la totale ſconfitta all'Eſſercito di Filippo Maria Viſconti Duca di Milano, commandato da Luigi del Verme, per la qual vittoria la Città, & il Publico ogn'anno in tal giorno offeriſce, e viſita la Chieſa della Madonna del Monte fuori di porta S. Mamolo, e per gratificar Annibale Bentiuogli, per hauer difeſo la Città da gl'Inimici, gli fù dal Conſeglio conſegnato per 5. anni il Dacio delle Doti, chiamato delle Carticelle, poiche ciaſcheduna Donna, che ſi maritaua, pagaua vna certa portione della ſua Dote, di che ne faceuano li Dacieri la riceuuta ſopra certe cartuccie, le quali diedero il nome di Carticelle à quel Dacio; e perche quelli del Caſtello di S. Gio. in Perſiceto trattauano di dar detto Caſtello al Co. Luigi del Verme, furono tutti carcerati, & al Caſtello atterrati li Borghi, e fortificationi. Nel 1444. abbrugiò il Caſtello di Creſpelano ſul Bologneſe, che non vi re-

An. di Chr.

reſtarono altre, che vndici Caſe, & 83. dal fuoco reſtarono diſfatte. Del 1445. Battiſta Canetoli, con altri della Caſa ſua, inuidioſi delle grandezze d'Annibale, e per vendicarſi contro de' Mareſcotti, con Franceſco Ghiſelieri tramarono vna congiura di tradimento, il quale fù eſſeguito il giorno di S. Gio. Battiſta con il ſeguente inganno. Hauendo Franceſco trattenuto à queſt' effetto vn ſuo figliuolo natoli due meſi prima di Giacoma Bolognini ſua moglie, inuitò Annibale Bentiuogli à tenerlo al Fonte Battiſmale, e tenuto, che l'hebbe, la mattina l'inuitò à viſitar la Comare à caſa del medeſimo Franceſco Ghiſelieri, la qual'era doue di preſente è la Chieſa, e Monaſtero di S. Gregorio de'Canonici Regolari di S. Giorgio *in Alega*, doue auicinatoſi, ſi ſcoperſe Baldaſſaro, e Bettozzo Canetoli, con altri armati, onde Annibale auuedutoſi di ciò, volle metter mano alla Spada, ma da Franceſco fù trattenuto, e li diſſe; biſogna Compare, che per queſta volta habbiate patienza, & in quell'iſtante Annibale da Canetoli fù veciſo; ſortirono poi ancora in quell'iſtante dalla caſa di Franceſco 25. huomini armati in loro aiuto. Eſſeguito queſto fù dato fuoco ad vna Spingarda (così era chiamato vn pezzo piccolo d'Artiglieria) per dar ſegno della morte d'Annibale à coloro, che ſtauano naſcoſti in certe caſe nella ſtrada di S. Iſaia, acciòche vſciſſero, come fecero, à far macello de' Mareſcotti, e per apunto s'incontrarono in quattro figliuoli di Lodouico Mareſcotti, cioè Gio. Luigi, Galeazzo, Tideo, & Antenore, li quali ritornauano dalla Chieſa di S. Gio. Battiſta, doue ſi faceua la feſta, e trè di loro reſtarono morti, ſolo Galeazzo ſi ſaluò, il quale paſſando per la caſa delle Monache di S. Mattia, e per gli horti, ingegnoſamente ſi conduſſe à caſa ſua, & armatoſi vſcì di caſa per la porta di dietro, che riferiſce in ſtrada Saragozza, rincontro il Collegio di Spagna, nel qual luogo trouò il Confaloniero, & Antiani, con Zaccaria Treuiſani Ambaſciator della Signoria di Venetia, e Nicolò Donati Ambaſciator della Republica Fiorentina, iui ritirati, perche tornando dalla Chieſa di S. Gio. Battiſta, haueuano veduto tumultuare il Popolo, sẽza ſaperne la cagione, ma informati da Galeazzo, per timore, che li Canetoli non occupaſſero il Palazzo, tutti s'armarono, e con le loro Fameglie, e guardie, e molto bene vniti s'inuiarono à Palazzo, doue trouarono Melchiore Manzoli, vno de' medeſimi Antiani, il quale non era ito con gli altri alla feſta, e perciò haueua armata la

An. di Chr.

Piazza, e prouisto il Palazzo. Poi tosto Galeazzo Marescotti con suoi Amici, e Partiali, perseguitando li Canetoli, e la sua Fattione, cento ne vccisero in quel giorno, e gli altri fuggirono, come fece Bettozzo Canetoli, e Francesco Ghiselieri, ma Battista Canetoli, che in casa di Nicolò Bedori s'era nascosto, fù ritrouato, ammazzato, e strascinato alla Piazza, e gettato in vn gran fuoco, e quello, che non consumarono le fiamme, restò da Cani diuorato. Furono saccheggiate 50. case della Fattione Canetola, ma quelle di Battista, e Bettozzo Canetoli, le quali erano dirimpetto alla Chiesa de'Santi Geruasio, e Protasio, e quelle di Francesco Ghiselieri, ch'erano, come s'è detto di sopra, furono abbrugiate, & atterrate sino à fondamenti. Fù poi dato honoreuole sepoltura al Corpo d'Annibale Bentiuogli nella Chiesa di S. Giacomo maggiore nella sua Capella, e restò di lui vn Putto per nome Giouanni d'età di circa trè anni, e perche la parte Bentiuolesca bramaua al gouerno vno della Fameglia Bentiuogli, fù chiamato Sante Bentiuogli, che dimoraua à Fiorenza. *Vizani fogl.* 352. *à* 368.

1446 SANTE Bentiuogli, della Fattione Bentiuolesca, del 1446. è portato al gouerno della Città di Bologna, come Capo della Republica. Cominciò poi ad attendere à publici maneggi, & insieme al gouerno del fanciullo Gio. Bentiuogli, figliuolo del già Annibale. Era Sante molto amabile, e ben veduto da tutti. In questo tempo trouandosi in Bologna il Dottor Aluisio Foscarini Ambasciator della Republica di Venetia, per li suoi buoni portamenti, e somma vigilanza, per la conseruatione dello stato della Libertà di Bologna, fù fatto Cittadino in forma ampliss.ima, come consta per rogito delli Notari Bolognesi Benauido di Gio. Benauidi, & Andrea Castagnoni sotto li 30. Giugno 1446. L'anno poi seguente adi 22. Febraro morì Papa Eugenio IV. & adi 6. Marzo fù eletto Nicolò V. prima detto Tomaso Parentucelli, Card. e Vescouo di Bologna, la qual Chiesa diede à Gio. Poggi Cittadino Bolognese, il quale del medesim'anno morì in Roma, e la Chiesa di Bologna fù data à Filippo Calandrino. Mandarono poi li Bolognesi Ambasciatori al Pontefice, dal quale impetrarono il perdono, e poi di cõsenso del Conseglio, e Popolo ritornò la Città sotto l'vbidienza del medesimo Pontefice, il quale mandò vn Gouernatore. *Vizani f.* 368. *à* 375. *e Panuinio pag.* 167.

ASTO-

An. di Chr.

1447 ASTORE Agnensi Napolitano da Papa Eugenio IV. adi 8. Febraro 1436. fù fatto Arciuescouo di Beneuento, in luogo di Gasparo Colonna, & da Papa Nicolò V. del 1447. fù mandato per Gouernator di Bologna, dal qual Pontefice del 1449. adi 13. Genaro fù fatto Cardinal Prete, con titolo di S. Eusebio, e lo dichiarò Legato. Di quest'anno morì Filippo Maria Visconti Duca di Milano, disturbatore della quiete di Bologna, e fomentatore de' malcontenti Fuorusciti Bolognesi. Haueuano li Canetoli fuorusciti del 1448. ottenuto per tradimento il Castello di Piumazzo, col fauore d'Alberto Signor di Carpi, & preso Creualcore, li quali Castelli da Bolognesi furono ricuperati, con l'aiuto di Nestore Manfredi Signor di Faenza, e fecero prigione Bettozzo Canetoli, e condotto alla Città, fù fatto morire, & appeso per vn piede nel luogo doue haueua vcciso Annibale Bentiuogli. Del 1449. parendo al sudetto Card. Legato d'esser poco stimato, per la grande autorità, e riuerenza, che mostraua il Popolo à Sante Bentiuogli, lasciando vn suo Luogotenente, si partì, e poi del 1451. adi 10. Ottobre in Roma in età d'anni 60. morì, e nel Chiostro de' Frati Predicatori di S. Maria Sopraminerua in Sepolcro di marmo fù sepolto cõ Epitafio. *Vizani fogl.* 375. *à* 378. *Vghelli nella sua Italia sacra Tom.* 4. *pag.* 1114. *Ciaccone nel libro de' Cardinali pag.* 1117.

1449 ANTONIO Arconato Generale della Religione de'Crociferi, Luogotenente del Card. Astore Agnensi Arciuescouo di Beneuento, del 1449. assonse al gouerno di Bologna per lo Pontefice Nicolò V. Dopo pochi mesi essendosi accorto il detto Luogotenente di non poter gouernar la Città, e reggere le cose, come sarebbe stato di bisogno, per rispetto di Sante Bentiuogli, e suoi Partiali, si partì, & andò dal Pontefice. *Vizani fogl.* 378.

1449 SANTE Bentiuogli dopo, che fù partito il Luogotenente Antonio Arconati, del 1449. per esser diuenuto in tanto credito, & autorità appresso di tutti, quasi come Prencipe di Bologna gouernaua, e reggeua la Città, il che spiacendo à molti, pensarono d'opprimerlo, e leuargli tal autorità, frà li quali furono Romeo Pepoli, Gio. Fantuzzi, e Nanni, e Francesco Vizani; questi si ritirarono à Castel S. Pietro, e chiamarono in loro aiuto Carlo Campobasso V. Rè di Napoli, il quale si trouaua in Romagna con vn' essercito; furono ancora d'ordine del Rè

An. di Chr.

Alfonso di Napoli, che all'hora guerreggiaua contro Fiorentini, aiutati dal Marchese Lodouico Gonzaga di Mantoua cõ 3. milla Caualli, e 2. milla Fanti. In questo mentre Sante Bentiuogli prouide di soldatesche la Città, e Territorio, sotto il cõmando di Nestore Signor di Faenza, il quale poi col suo essercito fù rotto, e disfatto dal Marchese Lodouico Gonzaga di Mantoua, in vn luogo detto la Recardina, laonde Sante Bentiuogli temendo di peggio, spedì alli predetti V. Rè di Napoli, e Marchese di Mantoua, e chiedette, & ottenne vna tregua, nel qual tempo si quietarono le parti, perciòche dalla Città, e Popolo fù riceuuto il Gouernatore mandato dal Pontefice, il quale prima haueuano ricusato di riceuere. *Vizani fogl. 378. à 382.*

1449 GIACOMO Vanucci da Cortona fù Chierico di Camera, e del 1448. adi 14. Giugno Vescouo di Rimini, in luogo di Bartolomeo Malatesta, e del 1449. adi 31. Ottobre passò Vescouo di Perugia, e la Chiesa di Rimini fù data à Lodouico Grassi da Bologna. Fù poi dell'istes'anno 1449. da Papa Nicolò V. mandato Gouernatore di questa Città. In questo tempo si fece la descrittione delle persone morte di peste l'anno passato, e quelle della Città furono 14. milla, e nel Territorio 16. milla. Trouandosi più di mille persone di Fameglie Bolognesi fuorusciti, la Città spedì Ambasciatori al Pontefice, che operasse, che fossero leuate tante molestie, che nel Territorio faceuano detti Fuorusciti, e perciò il medesimo Pontefice mandò vn Card. per Legato, e partì il Gouernator Vescouo Giacomo Vanucci, il quale poi del 1482. adi 29. Maggio cedette à Dionigio suo Nipote il Vescouato di Perugia, e del 1487. in età graue adi . . Genaro morì, e fù sepolto in S. Onofrio nella predetta Città di Perugia. *Vizani f. 382. e l'Vghello Tom. 2. pag. 441. e Tom. 1. pag. 79. con questo segno*.*

1450 BESSARIONE Trapezunto Greco Monaco di S. Basilio, Arciuescouo Niceno, il quale adi 18. Decembre 1439. da Papa Eugenio IV. fù fatto Card. Prete, con titolo de' Santi Dodici Apostoli, e del 1449. adi 23. Aprile fù prononciato Vescouo di Tuscolano, e poi del 1450. da Papa Nicolò V. fù fatto, e mandato Legato di Bologna, & haueua per suo Luogotenente Gio. da Terni. Continuamente li Fuorusciti tentauano con varie

An. di Chr.

varie inuentioni d'introdursi nella Città, e cacciarne i Bentiuoleschi, e del 1451. sortì loro d'entrare con stratagema dentro per vna porta, ma furono respinti fuori, e perseguitati, e frà li prigioni vi restò Francesco Ghiselieri, il quale poi miseramente fù fatto morire sopra le ruine della sua Casa, come fautore della morte d'Annibale Bentiuogli. Del 1452. adi 8. Febraro Federico III. Imperatore con grandissima pompa entrò in Bologna, e dopo d'hauerui dimorato alquati giorni, partì per Roma, per farsi Coronare dal Pontefice, & haueua con lui il Rè d'Vngheria, e l'Arciduca d'Austria. Questo Imperatore ornò col titolo di Duca di Modona, & Reggio Borso da Este. Del 1453. adi 29. Maggio Maumetto Ottomano figliuolo di Amorate Imperator de' Turchi, prese, & acquistò Constantinopoli, con tutto l'Imperio di Leuante. Di quest'anno venne Corriero con lettere della Republica di Venetia, dando parte alla Città, & al Card. Bessarione Legato della Pace seguita frà essa Republica, & il Duca di Milano, e poco dopo comparue vn'altro Corriero spedito dalla Republica Fiorentina cõ lettere, le quali conteneuano la Pace concordata frà quella Republica con il Rè di Napoli, e per ciò nella Città si fecero solennissime allegrezze, per essere quelle due Republiche in buona amicitia con li Bolognesi. Del 1454. adi 9. Genaro mandò il Senato per Ambasciatore Lodouico Bentiuogli al Pontefice, il quale poi adi 28. Febraro dell'istes'anno lo creò Caualiere, facendolo Co. Palatino con li suoi descendenti, e gli donò lo Stocco di valore di 150. scudi, che ogn'anno con molta cerimonia la notte di Natale benedice il Pontefice, e fù quello che Nicolò V. haueua benedetto la notte del Natale antecedente, e fù molto segnalato il fauore, poiche tal dono si suol far sempre à qualche gran Prencipe, e ritornato à Bologna Lodouico, si presentò dauanti al Card. Bessarione Legato, il quale, per esser eloquentissimo, con parole magnifiche, lodò Lodouico del buon vfficio fatto per la Patria appresso il Pontefice Nicolò V. il quale del 1455. adi 24. Maggio morì, e fù eletto Papa il Card. Alfonso Borgia Spagnuolo, con nome di Calisto III. e questo mandò vn suo Nipote à gouernar Bologna. *Vizani fogl. 385. à 392. Vghelli Tom. 1. pag. 277. Ciaccone pag. 1133. Onofrio Panuinio pag. 168.*

1455 GIO. LODOVICO Milani da Valenza Spagnuolo, Vescouo di

An. di Chr.

di Segobia, e Nipote di Sorella di Papa Caliſto III. dal qual Põtefice del 1455. fù mandato Gouernatore di Bologna, & hauendolo adi 18. Settembre del 1456. poi fatto Card. Prete, con titolo de' Santi Quattro Coronati, lo dichiarò Legato, e per la Città ſi fecero feſte, & allegrezze. In queſto tempo la B. Caterina Vigri da Bologna con le ſue Compagne entrò nel nuouo Monaſtero (fabricato in Val dell'Aueſa) come Fondatrice di detto Monaſtero, ſotto la Regola di S. Franceſco dell'Ord. Min. Oſſeruante. Le ſue Compagne, e Compatriotte furono Giouanna Lambertini, Pacifica dal Volto, Bernardina Calcina Caſtagnoli, Pellegrina Leonori, Anaſtaſia Calcina, Eugenia Barbieri, Gabriella Mezauacca, Benuenuta Mamolini, Samaritana Superbi da Ferrara, Anna Morandi da Rauenna, Andrea da Cremona, Modeſta Argenti da Ferrara, Andrea Anichini Ferrareſe, Filippa Boari da Parma, e Margherita da Saſſuolo. L'anno 1457. per la peſtilenza, il Popolo per mitigare l'ira di Dio, attendeua alle diuotioni, aſtinenze, digiuni, & orationi. Morì poi dell'anno 1458. adi 6. Agoſto Papa Caliſto III. e fù adì 29. Agoſto eletto Papa il Card. Enea Siluio Piccolomini, con nome di Pio II. il quale per la Città di Bologna mandò vn nuouo Gouernatore. *Vizani fogl.* 393. *Ciaccone pag.* 1196. *Panuinio pag.* 168.

1458 ANGELO Capranica Romano fù fatto Veſcouo d'Aſcoli adi 2. Luglio 1447. in luogo di Valentino Terni, e del 1450. adi 25. Settembre paſsò Veſcouo di Rieti, in luogo di Matria de' Fuſci, e la Chieſa d'Aſcoli fù data à Gio. Franceſco Monaldi da Oruieto, e del 1458. fù fatto Gouernator di Bologna da Papa Pio II. Venne poi il ſudetto Pontefice à Bologna del 1459. adi 9. Maggio, entrando per porta Maggiore con ſolenniſſima pompa, haueua con lui 11. Cardinali, e 70. Veſcoui, & adi 13. del medeſimo, che fù la Domenica della Pentecoſte, ſi partì, dopo d'hauer celebrato in S. Petronio, e sù la Renghiera del Palazzo à più di 50. milla perſone, ch' erano concorſe, diede la Benedittione, *come nella mia Bologna Perluſtrata in tal giorno è notato.* Del 1460. il ſudetto Angelo Capranica adi 5. Marzo fù fatto Cardinal Prete, con titolo di S. Croce in Gieruſalemme, e poi dichiarato Legato di Bologna, ma dopo alcuni meſi il Pontefice lo chiamò à Roma, & al gouerno della Città laſciò vn ſuo Luogotenente. *Vizani fogl.* 394. *à* 397. *Ciaccone pag.*

An. di Chr.

pag. 1207. *Ferdinando Vghelli nella ſua Italia ſacra Tom.* 1. *pag.* 530. *e del medeſimo Tomo pag.* 122. *ſegnata*.*

1460 GIO. Venturelli d'Ameglia, come Luogotenente del Card. Legato Angelo Capranica reſtò al gouerno di Bologna del 1460. Di queſt'anno il Senato ordinò, che circa la creatione de' Magiſtrati ſi faceſſero le imboſſolationi, e poi ſi eſtraheſſero à ſorte gli Antiani, Confalonieri del Popolo, e Maſſari delle Arti, ma che il Confaloniero di Giuſtitia foſſe vno de' Riformatori, poiche prima quelli, che faceuano di Magiſtrato erano eletti ad arbitrio del Popolo, e queſte imborſationi furono poſte in vna Caſſa, e conſegnata nella Sagreſtia de' Frati di S. Domenico. Del 1462. morì Sante Bentiuogli, e con ſolenniſſima pompa fù accompagnato à S. Giacomo maggiore alla ſepoltura da' Magiſtrati di tutti gli Ordini della Città. Ritornò in queſto tempo alla Legatione il ſudetto Cardinal Capranica, ma poſcia richiamato ritornò à Roma, conſtituendo vn' altro Luogotenente. Il ſudetto Gio. Venturelli fù poi fatto Veſcouo di Ceſena del 1475. in luogo di Domenico Commiſſarij da Rieti, & in Roma morì del 1486. e nella Chieſa di Ceſena in ſuo luogo ſucceſſe Pietro Mentio Vicentino. *Vizani fogl.* 397. 398. *e Vghello Tom.* 2. *pag.* 480.

1463 GIO. Balui Franceſe Veſcouo Albanenſe fù conſtituito Luogotenente del Card. Legato Angelo Capranica del 1463. al gouerno di Bologna. In queſt'anno adi 9. Marzo nel Monaſtero del Corpus Domini morì la B. Caterina Vigri da Bologna, & iui ſi vede il ſuo Corpo in carne, & oſſa aſſiſo ſopra d'vna ſedia, che rende ſtupore à riguardanti. Queſta fù ſepolta nel Cimiterio cõ l'altre Monache, ma per la fragrãza dell'odore, che in quel luogo ſi ſentiua, e per la luce, che ogni notte vi riſplendeua, le Monache dopo il diciotteſimo giorno la diſſepelirono, per riporla in vna Cella, e la trouarono incorotta, ſe non che eſſendole dal ſourapoſto terreno della foſſa abbaſſato il naſo, ella con le proprie mani ſe lo raccontiò, ed ecco nuoua ſucceſſione di marauiglie; le Monache in vece di ritornarla nella ſepoltura, conforme all'ordine del loro Confeſſore, innauedutamente la portarono in Chieſa, e la B. Caterina, come ſe viua ſtata foſſe, leuataſi à ſedere nella Caſſa, ſi poſe le mani al petto, e trè volte col capo riuerì il Santiſſimo Sacramento, e moltiſſimi

An. di Chr.

mi altri miracoli si leggono nella di lei vita da più d'vn'Autore composta, e stampata. Nell'anno 1464. venne per Luogotenente Lorenzo Acciaioli Fiorentino Vescouo d'Arezzo,come notò *l'Vghello Tom.1. pag.479. e Vizani fogl.* 400.

1464 LORENZO Acciaioli Fiorentino; questo fù fatto Vescouo di Rieti del 1461. in luogo di Filippo Medici Fiorentino, il quale fù fatto Vescouo di Pisa. Del 1464. Lorenzo Acciaioli fù destinato Luogotenente nella Legatione del Card. Angelo Capranica al gouerno di Bologna. Del medesim'anno adi 14. Agosto morì Papa Pio II. & adi 30. del medesimo fù eletto Papa il Card. Pietro Barbo Venetiano, con nome di Paolo II. il quale del 1465. ordinò, che li Senatori di Bologna fossero 21. e durassero in vita nel Magistrato, & che Gio. secondo Bentiuogli fosse Capo del Senato,il che gli aprì la strada al Prencipato della Patria, e perciò il Card. Angelo Capranica Legato, ritornato alla Legatione, per esseguir l'ordine del Pontefice,del 1466. oltre Gio. Bentiuogli, nominò per la prima volta li seguenti venti Senatori; Scipione Gozzadini, Carlo Maluezzi, Lodouico Caccialupi, Galeazzo Marescotti, Giacomo Grati, Christoforo Caccianemici, Dionigio Castelli, Nicolò Poeti, Girolamo Bianchi, Pietro dal Purgo, Lodouico Bentiuogli, Paolo dalla Volta,Nicolò Sanuti, Girolamo Ranuzzi,Vergilio Maluezzi, Gio. Guidotti, Gio. dalle Armi, Carlo Bianchetti, Christoforo Arioſti, e Bartolomeo Rossi. Del 1467. il medesimo Legato per negotij importanti fù dal Pontefice di nuouo chiamato à Roma, e la Città fù proueduta d'vn Gouernatore. *Vgello Tom.1. pag.479. Tom.3. pag.576. Vizani fogl.* 401. *à* 403. *e Panuinio pag.* 169.

1467 GIO. Battista Sauelli Romano Protonotario Apostolico, da Papa Paolo II. del 1467. fù mandato per Gouernator di Bologna. In questo tempo impetrarono li Fuorusciti di Fiorenza l'aiuto de'Venetiani contro la Republica Fiorentina, con la quale erano Collegati li Bolognesi, & il Rè di Napoli, e questi con le loro genti commandate da Federico Feltrio Co. d'Vrbino, al fiume Idice, in vna Villa del Bolognese, chiamata la Recardina,diedero vna gran sconfitta all'Essercito Venetiano,cõmandato da Bartolomeo da Bergamo, per rispetto di certi pezzetti d'Artiglieria piccoli,& alquanti Archibugi,che all'hora si co-

An. di Chr.

cominciarono ad vsare in campagna,doue,che prima non s'erano veduti se non Pezzi grandi da batteria; gionse poi la vernata, e tutti si ritirarono à Quartiere, e mediante il Pontefice fecero la pace. Del 1470. vedendo il Gouernatore di non poter reggere la Città, come sarebbe stato conueneuole, per la grandezza di Gio. secondo Bentiuogli, stimato come Prencipe della sua Patria, si partì per Roma, & il Pontefice per Gouernatore mandò vn Legato. *Vizani fogl.* 404. *à* 407.

1471 FRANCESCO Gonzaga Mantouano da Papa Pio II. adi 18. Decembre 1461. fù fatto Card. Diacono, con titolo di S. Maria Noua, & essendo d'anni 23. da Papa Paolo II. ottenne il Vescouato di Mantoua sua Patria, e fù del 1466. adi 6. Agosto. Dopo dell'anno 1471. dal medesimo Pontefice fù fatto, e mandato Legato di Bologna, e fece la sua solenne entrata al solito de gli altri Legati, & hebbe per suo Luogotenente Gio. Alimerio Milanese. In questo tempo volendo li Bolognesi rinouare vna certa Torre nel Fiume Panaro,la quale denotaua, che la ripa di quel Fiume spettaua à Bolognesi. Nacquero per questo dissensioni col Duca Borso d'Este, ma poi intramettendosi il Pontefice, fù rimessa nel Duca di Milano, il quale dichiarò, che li Bolognesi potessero liberamente reedificare detta Torre, la quale poi dall'impeto dell' acque di nuouo fù ruinata, e rimastoui solo quella de' Modonesi. Del medesim'anno adi 25. Luglio morì Papa Paolo II. & adi 9. Agosto fù eletto Papa il Card. Francesco dalla Rouere dell' Ordine Minore, con nome di Sisto IV. Del 1472. adi 9. Nouembre morì il B. Lodouico Morbioli Bolognese, e fù sepolto nella Catedrale. Del 1474. passò per Bologna Christierno Rè di Dacia, mentre andaua à Roma, e dalla Città fù molto honorato. Di quest'anno il Pontefice concesse à Gio. secondo Bentiuogli,che dopo la sua morte Annibale suo primogenito succedesse nel primo luogo del Senato. Del 1475. la Regina Consorte del Rè di Dacia seguitando il marito passò per Bologna, e fù da Cittadini molto honorata. Del 1476. adi 22.Luglio morì il Card. Filippo Calandrino, fratello vterino di Papa Nicola V. e Vescouo di Bologna, la qual Chiesa dal Pontefice Sisto IV. fù data al Cardinal Francesco Gonzaga Legato di Bologna. Del 1483. Papa Sisto IV. fece Protonotario, e Referendario Apostolico Antonio Galeazzo figliuolo di Gio.Bentiuogli, & Antonio Monaldi da

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

Rimini Veſcouo di Sarſina, e Suffraganeo del Veſcouo di Bologna, ſolennemente gli diede l'Habito nella Catedrale. L'iſteſſo anno adi 22. Ottobre morì il Cardinal Franceſco Gonzaga Legato, e Veſcouo di Bologna, il quale riſedeua nel Palazzo maggiore, e Papa Siſto IV. fece Legato, e Veſcouo di Bologna Giuliano Card. della Rouere ſuo Nipote, & il Cadauere del Defonto Card. Gonzaga Legato, fù portato à Mantoua, e ſepolto nella Chieſa di S. Franceſco, eſſendo ſtata conferita la Chieſa di Mantoua à Lodouico Gonzaga fratello del ſudetto Card. Defonto. *Vghelli Tom. 1. pag. 940. Tom. 2. pag. 43. Ciaccone pag. 1216. Vizani fogl. 409. 412. 418. e Panuinio pag. 169.*

1483 GIVLIANO dalla Rouere da Sauona Nipote di Papa Siſto IV. dal quale adi 15. Decembre 1471. fù fatto Cardinale, con titolo di S. Pietro in Vincola. Fù Penitentier Maggiore, Veſcouo d'Oſtia, e Veletri, e del 1483. fù dal medeſimo Pontefice fatto Legato, e Veſcouo di Bologna, e Girolamo Ranuzzi, e Gio. Franceſco Salaroli, li quali erano ſtati mandati al Pontefice, per ottenere vn Veſcouo, che foſſe Cittadino di Bologna, furono mandati in dietro con Gio. Galeazzo dalla Rouere Veſcouo di Coſtanza, Luogotenente del ſudetto Card. Giuliano dalla Rouere Legato. *Vizani fogl. 418. Ciaccone pag. 1256. Vghelli Tom. 1. pag. 93. Tom. 2. pag. 43.*

1483 GALEAZZO dalla Rouere Veſcouo di Coſtanza del 1483. d'ordine di Papa Siſto IV. come Luogotenente del Card. Giuliano dalla Rouere Legato venne à gouernar Bologna, ma per la grande autorità di Gio. ſecondo Bentiuogli, poco fece conoſcere la ſua amminiſtratione in gouernar la Città. Regnaua careſtia di viuere in Bologna, & il Popolo perciò ſe ne ſtaua molto dolente, del che accortoſi Gio. ſecondo Bentiuogli, e parendogli occaſione d'acquiſtarſi beneuolenza appreſſo à tutti, ordinò che tutto il ſuo grano foſſe vẽduto la metà meno del prezzo ordinario, che publicamente gli altri vendeuano, e con tal modo fù molto beneuole, e ſi fece amare da tutto il Popolo. Del 1484. cadette la Torre de' Bianchi frà la Reſidenza del Foro de' Mercanti, e la Gabella vecchia, e ruinò la Caſa del famoſo Dottor Antonio Bolognetti, con morte di 23. perſone, *come adì 3. Aprile ſi legge nella mia Bologna Perluſtrata*, e del medeſim'anno adi 12. Agoſto morì Papa Siſto IV. & adi 29. Agoſto

An. di Chr.

ſto fù eletto Papa il Card. Gio. Battiſta Cibò Genoueſe, con nome d'Innocentio VIII. il quale poi mutando il gouerno di Bologna, mandò vn'altro Legato. *Vizani fogl. 418. Vgelli Tom. 2. pag. 731. e Panuinio pag. 170.*

1484 GIO. Battiſta Sauelli Romano del 1481. adi 15. Marzo fù fatto Card. Diacono, con titolo di S. Nicolò in Carcere Tolliano, e poi da Papa Innocentio VIII. del 1484. fù dichiarato, e mandato Legato di Bologna. Del 1485. Gio. ſecondo Bentiuogli diede Violante ſua figliuola per Iſpoſa à Pandolfo Malateſta, Signor di Rimini, e dopo veſtito di bigio andò à viſitare la Santa Caſa di Loreto, e di li paſsò à Roma, e dal Pontefice fù molto accarezzato, e ritornò alla Patria con grande allegrezza de' Cittadini, da' quali era molto amato, & in queſto tempo Gio. Battiſta Card. Sauelli rinontiò la Legatione di Bologna al Põtefice, il qual prouide d'vn' altro Legato. *Ciaccone pag. 1265. e Vizani fogl. 419.*

1485 ASCANIO Maria Sforza figliuolo di Franceſco Duca di Milano, di Protonotario Apoſtolico, del 1479. adi 20. Settembre, fù fatto Veſcouo di Pauia, in luogo del Card. Giacomo Amanati Lucheſe, e del 1484. da Papa Innocentio VIII. adi 6. Marzo fù fatto Card. Diacono, con titolo de' Santi Vito, e Modeſto, e del 1485. dal medeſimo Pontefice fù dichiarato Legato della Città di Bologna, al cui gouerno di conſenſo del Pontefice mandò Proſpero Cafarelli per ſuo Luogotenente. In queſt' anno adi 22. Nouembre in Bologna morì Achille di Galeazzo Mareſcotti Veſcouo di Ceruia, & in vn belliſſimo Depoſito fù ſepolto nella Chieſa di S. Domenico, & il Veſcouato di Ceruia fù dato à Tomaſo Cattanei da Bergamo. *Vizani fogl. 420. Ciaccone pag. 1215. 1268. Vghello nella ſua Italia ſacra T. 1. pag. 39. ſegnata*. Tom. 2. pag. 497.*

1485 PROSPERO Cafarelli Romano fù fatto Veſcouo d'Aſcoli del 1464. in luogo di Pietro dalla Valle Romano, e del 1485. di conſenſo di Papa Innocentio VIII. venne al gouerno di Bologna, come Luogotenente del Card. Aſcanio Maria Sforza. Del 1487. Gio. Bentiuogli nelle Nozze d'Annibale ſuo figliuolo, con Lucretia figliuola d'Ercole d'Eſte Duca di Ferrara fece ſuperbiſſimi apparati con pompa regale, e v' interuennero il

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

Veſcouo d'Vrbino Benincaſa de' Benincaſa Anconitano Nuntio per queſt'effetto del Papa, Ottauiano Bentiuogli Arciueſcouo di Salerno, e gli Ambaſciatori del Rè di Napoli, del Duca di Milano, della Republica di Venetia, di Fiorenza, del Duca di Calabria, del Co. d'Vrbino, del Signore di Peſaro, del Signor di Camerino, & il Marcheſe di Mantoua in perſona, come fecero molt'altri Signori, e Baroni di tutta l'Italia, che furono chiamati à dette Nozze, alle quali cõcorſero più di 3. milla foreſtieri. Del 1489. fù dichiarato vn nuouo Luogotenente per lo gouerno di Bologna. *Vizani fogl.* 420. *e Ferdinando Vghelli Tom.* 1. *pag.* 531.

1490 LVIGI Capra Milaneſe famigliare del Cardinal Aſcanio Sforza, dal quale con il conſenſo di Papa Innocentio VIII. del 1490. fù conſtituito ſuo Luogotenente, e mandato à gouernar Bologna. Del 1491. adi 11. Giugno fù fatto Veſcouo di Peſaro, della qual Chieſa era Amminiſtratore il ſudetto Cardinal Sforza. Del 1492. adi 25. Luglio morì Papa Innocentio VIII. & adi 11. Agoſto fù fatto Pontefice il Card. Rodorico Borgia Spagnuolo, con nome d'Aleſſandro VI. Del 1493. adi 19. Agoſto morì l'Imperator Federico III. e fù fatto Imperatore Maſſimigliano. Del 1494. Carlo VIII. Rè di Francia pretendendo nel Regno di Napoli, paſsò col ſuo Eſſercito ſul Bologneſe, e portatoſi à Napoli in quella Città entro vittorioſo. Fù poi di queſt'anno 1494. chiamato à Roma il Gouernator Luigi Capra, nel qual luogo poi del 1498. adi 13. Agoſto morì in età d'anni 60. meſi 7. giorni 20. e fù ſepolto in S. Maria del Popolo con la Memoria, e nel Veſcouato di Peſaro ſucceſſe Franceſco Oricelai Fiorentino. *Italia ſacra dell'Vghelli Tom.* 2. *pag.* 953. *Vizani fogl.* 430.

1494 AGOSTINO Collio Aleſſandrino del 1494. fù mandato in luogo di Luigi Capra, di conſenſo di Papa Aleſſandro VI. à gouernar Bologna, con nome di Vicelegato del Card. Aſcanio Sforza. In queſti tempi era tanto ſtimato Gio. ſecondo Bentiuogli, che ancora dall'Imperatore Maſſimigliano con molti Priuilegi fù honorato; gli conceſſe il poter inquartare con la ſua Inſegna l'Aquila nera, e parimente gli conceſſe il poter batter Moneta in qualunque luogo doue haueſſe giuriſdittione, e perciò à Ca ui, e Antinago ſuoi Caſtelli, hauuti in dono dal Du-

ca

An. di Chr.

ca di Milano, fece batter Moneta d'oro, d'argento, e di rame. Del 1495. ſi collegarono inſieme diuerſi Prencipi per cacciar li Franceſi d'Italia, e furono il Pontefice Aleſſandro VI. l'Imperatore, il Rè di Spagna, li Venetiani, & il Duca di Milano, & hauendo inteſo il Rè Carlo VIII. di Francia la lega contro di lui, deliberò ritornarſene in Francia, pigliando la ſtrada di Toſcana, e per la Valle del Tarro, nel qual luogo l'eſſercito della Lega aſſalendo li Franceſi, ſi fece vn gran fatto d'armi, doue frà l'vna, e l'altra parte morirono 4. milla perſone, reſtarono però in Campo quei della Lega, con l'acquiſto del Bagaglio Franceſe. In queſta battaglia Generale della Lega fù Franceſco Gonzaga Signor di Mantoua, e vi ſi trouò Annibale Bẽtiuogli con 3. milla Soldati Bologneſi. In queſto mentre, che fù del 1496. il gouerno di Bologna fù mutato. *Vizani f.* 432. 433.

1496 CESARE Naccio d'Ameglia, queſti adi 31. Marzo 1484. da Papa Siſto IV. fù fatto Veſcouo della Città d'Ameglia nell'Vmbria ſua Patria, in luogo di Rugiero Mandoſi dell'iſteſſa Città, e poi del 1496. con il conſenſo di Papa Aleſſandro VI. venne à gouernar Bologna, con nome di Vicelegato del Card. Aſcanio Maria Sforza. In queſto tempo fù ordinato, che li Confalonieri del Popolo, ò Tribuni della Plebe ſi faceſſero portar dietro le Alabarde, che prima da ſuoi ſeruitori ſi faceuano portar dietro Spadoni da due mani. Del 1497. fù fatta quella ſtrada, la quale col nome di Via nuoua paſſa dal Mercato di mezo ſino alla ſtrada di S. Felice. Del 1499. il Card. Aſcanio Maria Sforza fù leuato della Legatione di Bologna, e Papa Aleſſandro VI. prouide d'vn nuouo Legato. *Vizani fogl.* 434. *Vghelli Tom.* 1. *pag.* 340.

1499 GIO. Borgia Spagnuolo Nipote di Sorella di Papa Aleſſandro VI. queſti fù Correttore delle lettere Apoſtoliche, Patriarca di Coſtantinopoli, Gouernator di Roma, e Vicecancelliere, e del 1492. adi 31. Agoſto dal medeſimo Pontefice fù fatto Cardinal Prete, con titolo di S. Suſanna. Del 1496. fù fatto Arciueſcouo di Capua, in luogo di Giordano Chriſtoforo Caietani, e del 1499. dall'iſteſſo Aleſſandro VI. fù dichiarato Legato di Bologna, & al gouerno della Città mandò Ceſare Naccio, con nome di Luogotenente. *Vizani f.* 436. *Ciaccone pag.* 1324. *Vghelli Tom.* 6. *pag.* 441.

CE-

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

1499 CESARE Naccio Veſcouo d'Amelia, del 1499. di conſenſo di Papa Aleſſandro VI. fù poſto à gouernar Bologna, con nome di Luogotenente del Card. Gio. Borgia. In queſto tempo Lodouico Rè di Francia paſſando l'Alpi con 25. milla Soldati venne in Italia, e preſe alcune Fortezze nel Ducato di Milano, e poi ancora la medeſima Città. In queſto mentre Papa Aleſſandro VI. diede per Iſpoſa Lucretia ſua figliuola ad Alfonſo d'Eſte Duca di Ferrara, e per Dote le diede le due gran Terre, ò Caſtelli di Cento, e della Pieue, leuandole, e togliendole al Veſcouato, e giuriſdittione di Bologna, e fece lega con Lodouico XII. Rè di Francia, e con Venetiani, per far grande Ceſare Borgia Duca di Candia, detto il Duca Valentino, ſuo figliuolo, e farlo Signore della Romagna, il quale trauagliò ancora li Bologneſi, e furono conſtretti concederli Caſtel Bologneſe nella Romagna. Del 1502. il Pontefice deſtinò per la Città di Bologna vn nuouo Legato. *Vizani fogl. 436. à 444. Ferdinando Vghelli Tom. 1. pag. 340.*

1502 GIO. Battiſta Orſini Romano Chierico di Camera, da Papa Siſto IV. del 1483. adi 26. Decembre fù fatto Card. Prete, con titolo di S. Maria Nuoua. Del 1491. fù fatto Arciueſcouo di Taranto, in luogo di Franceſco Spagnuolo, e del 1502. da Papa Aleſſandro VI. fù dichiarato Legato di Bologna, al cui gouerno mandò Franceſco Oricellai, con nome di Luogotenente. Venne poi d'ordine del Pontefice vn' Intimatione à Gio. Bentiuogli, e ſuoi Figliuoli, che ſotto pena di Scommunica douеſſero comparire à Roma à render conto de' loro misfatti, ma conoſcendo il Popolo, che l'Intimatione del Papa non era fatta ad altro fine, che per far Signore della Città il Duca Valentino ſuo figliuolo, non vollero, che li Bentiuogli ſi partiſſero, e di queſte attioni Gio. Bentiuogli ne fece Inſtromento per Notaro publico, e lo mandò al Pontefice per li Dottori Gio. Boui, & Aleſſandro Paltroni, con Tomaſo Grengoli Procuratore. Non volle il Pontefice accettar la ſcuſa, ma rimeſſe la cauſa ad alcuni Cardinali. In queſto mentre Gio. Bentiuogli, & il Senato fortificarono à S. Michele in Boſco, e prouidero di gente la Città, il che inteſo dal Duca Valentino, nel qual tempo hebbe nuoua della perdita dello Stato d'Vrbino, conquiſtato da Guidobaldo da Montefeltro, aperſe l'orecchio a trattati di Pace, la quale poi fù concluſa con l'aſſolutione della Scommunica.

Vizani

An. di Chr.

Vizani fogl. 437. à 448. Ciaccone pag. 1268. Italia ſacra di D. Ferdinando Vghelli Tom. 9. pag. 196.

1502 FRANCESCO Oricellai Fiorentino da Papa Aleſſandro VI. adi 16. Aprile 1498. fù fatto Veſcouo di Peſaro, in luogo di Luigi Capra, e del 1502. venne al gouerno di Bologna, con nome di Luogotenente del Card. Gio. Battiſta Orſini. Di queſt'anno il Card. Giulio della Rouere Veſcouo di Bologna paſsò alla Chieſa di Vercelli, e Gio. Stefano Ferreri venne à queſta di Bologna, e dell'iſteſs'anno dal ſudetto Pontefice fù fatto Card. Prete, con titolo de' Santi Sergio, e Bacco. Del 1503. Franceſco Oricellai fù fatto Gouernare di Roma, per lo qual luogo partì, oue poſcia del 1504. morì, e fù ſepolto in S. Andrea della Valle, & il Veſcouato di Peſaro fù conferito à Franceſco Ricardi. *Vizani fogl. 445. Ferdinando Vghelli Tom. 2. pag. 44. e 953. Ciaccone pag. 1339.*

1503 CESARE Naccio Veſcouo d'Ameglia ritornò del 1503. al gouerno di Bologna, in luogo di Franceſco Oricellai, con nome di Vicelegato del Card. Gio. Battiſta Orſini. Di queſt'anno adi 22. Febraro il medeſimo Card. Orſini con altri Signori in Caſtel S. Angelo di Roma fù fatto morir con veleno, e dell'iſteſs' anno adi 17. Agoſto Papa Aleſſandro VI. ancor egli morì nel beuer vino auuelenato, il quale inauertentemente, & in errore gli fù ſomminiſtrato, in vece di darlo alli Cardinali più ricchi conuitati dal Duca Valentino per vcciderli, per hauer poi egli le loro entrate Eccleſiaſtiche, che godeuano. Fù poi dal Collegio de' Cardinali eletto Pontefice adi 22. Settemb. il Cardinal Franceſco Piccolomini Seneſe, con nome di Pio III. il quale dell'iſteſs'anno adi 18. Ottobre morì, e fù eletto Pontefice il Card. Giuliano della Rouere da Sauona adì primo Nouembre, con nome di Giulio II. Del 1504. Ceſare Naccio Veſcouo d'Ameglia Vicelegato morì, e con ſolenne pompa dal Publico fù ſepolto nella Chieſa di S. Petronio in vn'eleuato Sepolcro con l'effigie di lui giacente in ſcoltura di pietra cotta con Epitafio, & il Pontefice mandò vn nuouo Gouernatore. *Vizani fogl. 449. Vghelli Tom. 1. pag. 340. Ciaccone pag. 1268. Panuinio pag. 173.*

1504 GIO. Lomellini Geroueſe Arciueſcouo di Raguſa da Papa Giu-

An. di Chr.

Giulio II. del 1504. in luogo di Cesare Naccio fù dichiarato, e mandato Gouernatore di Bologna, e fù riceuuto con grand' honore, in tempo ch'era cominciata vna grande carestia. Apparue in questo tempo vna cosa marauigliosa ne' prati di Sala, sei miglia fuori della porta di S.Felice. Vedeuansi di mezo giorno da lontano alcune Ombre, che cagionate da Meteorologiche impressioni, mostrauano d'essere 18. ò 20. huomini vestiti di color bianco, rosso, e nero, e pareua, che combattessero frà loro, e quando alcuno cercando vederli s'auuicinaua loro, non vedeua cosa alcuna, e quelli, che stauano da lontano, pareua, che coloro, li quali se gli erano accostati, hauessero ragionamento con quelle Fantasme, onde molti curiosi Cittadini andauano per vederle, e ciò durò qualche tempo. Fù ancora riferito da certi Frati Minori Osseruanti di S. Paolo in Monte fuori di porta S. Mamolo d'hauer veduto vn'Angelo, il quale stādo sopra la Città di Bologna con la Spada ignuda, minacciaua il Popolo; fece poi Gio. Lomellini di consenso del Pontefice vn Luogotenente. *Vizani fogl.*452. 453.

1505 ALTOBELLO Aueroldi da Brisighella in Romagna, questi da Papa Vrbano VI. adi 8. Nouembre 1497. fù fatto Vescouo di Pola, in luogo di Michele di Cognome, e Patria ignoto. Del 1505. di consenso di Papa Giulio II. fù constituito al gouerno di Bologna, con nome di Luogotenente del sudetto Arciuescouo Gio. Lomellini Nell'anno antecedente del mese di Decembre fù vn'aria tanto soaue, che gli Alberi germogliando, mandarono fuori li Frutti, che di Primauera sogliono apparire, & in quel tempo, che fù adi 30. Decembre cominciò à farsi sentire il Terremoto, & adi 2. Genaro di quest'anno 1505. fù tanto gagliardo, che cadette parte della Torre de'Bentiuogli, la Merlatura della facciata del loro Palazzo, 32. Merli del Palazzo nuouo del Commune, la Cupola, e Merli della Torre Asinella, meza la Torre de' Frati de'Serui in strà Maggiore, rouinando quantità di Chiese, Case, e Palazzi, e durò 40. giorni, ne' quali d'ogn' hora si vedeuano nuoue ruine, e li Cittadini per fuggir la morte, habitauano fuori delle Case ne' Giardini, e luoghi scoperti, sotto le Trabacche, e Padiglioni, & nelle Botte da Vino. Si fecero Processioni con Sante Reliquie, e con la Madonna di S. Luca, passando tutto il Carneuale in continue diuotioni, laonde li Terremoti s'andarono sempre sminuendo, sì che

An. di Chr.

che alla fine di Maggio del tutto furono cessati. Fù poi dal Pontefice chiamato Altobello Aueroldi Vescouo di Pola, e mandato vn'altro Luogotenente. *Vizani fogl.*454. 455. & *Vghelli Tom.*5. *pag.*462.

1506 NICOLO' Lomellini Genouese Protonotario Apostolico, e parente dell'Arciuescouo Gio. Lomellini, il quale di consenso di Papa Giulio II. dichiarò suo Luogotenente al gouerno di Bologna. In questo tempo Gio. secondo Bentiuogli sentendo le minaccie, & apparati, che il Pontefice faceua contro di lui, improuisamente fuggì da Bologna (dopo esserne stato per 40. anni, come assoluto Signore) con tutta la sua Fameglia, e molti suoi Partegiani, & andò à Milano, e pagò à quel Duca 12. milla scudi per esser' assicurato, & hauer saluo condotto di poter con tutta la sua Fameglia, ed Amici fermarsi nello Stato di Milano. In tanto essendosi auuanzato l'Essercito del Papa à Imola, commandato dal Marchese di Mantoua, prese Castel S. Pietro, e verso la Lombardia l'Essercito del Rè di Francia, che veniua in aiuto del Papa, comandato da Carlo Ciamonte, ancor'egli occupò Castel Franco, laonde il Senato spedì per Ambasciatori Gio. Francesco Aldrouandi, & Angelo Ranuzzi ad offerir la Città al Pontefice, dal quale ancora ottennero la pace, & assolutione dalle Censure, e così la Città di Bologna ritornò sotto il vero Dominio della Chiesa, essendo stati li passati Legati, e Gouernatori più di Titolo, che d'Autorità, & il Pontefice destinò al gouerno di Bologna vn Cardinale per Legato. *Vizani fogl.*455. *à* 459.

1506 GALEOTTO Frangiotti Lucheſe Nipote di Sorella di Papa Giulio II. dal quale adi 29. Nouembre 1503. fù fatto Cardinale, con titolo di S. Pietro in Vincola, Cancelliere Apostolico, e parimente fù fatto Vescouo di Lucca, in luogo di Felino Maria Sandei Lucheſe. Del 1504. adi 31. Agosto fù fatto Arciuescouo di Beneuento, in luogo del Card. Lodouico Podacateri Greco da Nicosia, e del 1506. fù dal medesimo Pontefice destinato, e mandato Legato della Città di Bologna, e venne con Antonio Ferreri da Sauona Cardinale con titolo di S. Vitale, e quiui si preparò per la venuta, che doueua far' il Pontefice in Bologna, la quale seguì dell' istess' anno 1506. adi 11. Nouembre, entrando per Porta Maggiore con grandissima solennità,

An. di Chr.

nel seguente modo. Precedeuano inanci à tutti mille Fanti armati, con Ramazzotto da Scaricalasino loro Capitano, dopo v'erano le Arti della Città, con i loro Massari, à quali succedeuano le Compagnie Spirituali, dopo seguitauano le Religioni, e poi tutti li Chierici, Preti, e Canonici secolari, dietro à quali caualcauano li Dottori di tutti li Collegi Collegialmente vestiti, e dopo loro il Senato, li Stendardieri, li Magistrati, Confalonieri del Popolo, ò Tribuni della Plebe, gli Antiani, e Confaloniere di Giustitia; dopo li quali seguitauano à Caualo li Corteggiani de'Cardinali, mescolati con la Nobiltà Bolognese, e poi la Fameglia del Papa con vestimenti di scarlato, secondo il costume ordinario de' Seruitori de' Pontefici; indi compariuano gli Vfficiali della Corte Romana, e poi molti Prelati, e Vescoui seguitati da molti Signori Laici, & Ambasciatori di Prencipi, e di Republiche; seguitauano poi 22. Cardinali, e dietro era il Tesoriero Apostolico, il quale andaua spargendo al Popolo Monete d'oro, e d'argento, nelle quali da vna banda era impresso S. Pietro, con lettere, che diceuano, *Bononia per Iulium à Tyranno liberata*, e dall'altra parte era in alcune l'Insegna, & in altre l'Effigie del Pontefice; seguitauano poi col Mastro di Stalla alcune Chinee bianche, & alquante Mulle riccamente adobbate, per seruitio della persona del Papa; seguiuano li Crociferi, e Capellani, vno de' quali portaua inalzata vna gran Croce d'argento, e poi si vedeua il Santissimo Sacramento in vn Tabernacolo d'argento, & oro sopra d'vna bianca Chinea, con ricchi panni d'oro guernita, intorno alla quale à piedi andauano alquanti Sacerdoti apparati con le Cotte bianche, e portauano torze accese, dietro à cui era portato sopra d'vn nobil Seggio il Pontefice, il quale sotto d'vn baldachino di broccato d'oro vestito in habito Pontificale, daua la benedittione al Popolo; intorno al Pontefice erano cento Giouani tutti Bolognesi, vestiti di ricchi panni di seta alla diuisa del Pontefice, cioè di color turchino, e giallo; veniuano poi per retroguardia 200. Huomini d'arme, e 500. Caualli leggieri, tutti sotto la condotta del Marchese di Mantoua, in compagnia di cui caualcauano molti Nobili Bolognesi, li quali ne' tempi adietro erano stati sforzatamente fuori della Patria, che tutti ritornauano à ripatriare. Dopo la cui entrata hauendo il Pontefice tolto il possesso della Città, e Territorio, le fece poi molte Gratie, e Priuilegi, & ordinò vn Senato nuouo di 40. Con-

An. di Chr.

Consiglieri, e Riformatori dello stato della Libertà di Bologna, e mancandone alcun di loro, volle fosse eletto dal Pontefice. Fece bandire tutti gli amici di Gio. Bentiuogli, e perche Ercole Bentiuogli, e sua Fameglia non erano amici, ne parenti di Giouanni, si contentò, che rimanessero nella Città, & in vece della Sega rossa, ch' era nella sua Insegna, volle che facessero cinque fiamme del medesimo colore, alle quali aggionse trè Giande d'oro in campo azuro nella parte di sopra dello scudo, per essere l'Insegna del sudetto Pontefice vna Rouere. Ordinò ancora, e fù del 1507. che si tornasse à fabricar 'il Castello appresso alla porta di Galliera, per sicurezza della Città, e dopo d'hauer prouisto d'vn'altro Legato, partì per ritornar à Roma. Decretò poi il Senato, che in memoria dell'entrata in Bologna del sudetto Pontefice, cioè adi 11. Nouembre si facesse ogn'anno da Caualli Barbari correr vn Palio per strada Maggiore. *Vizani fogl.* 459. *à* 465. *Ciaccone pag.* 1336. 1374. *Ferdinando Vghelli Tom.* 1. *pag.* 888.

1507 ANTONIO Ferreri da Sauona da Papa Giulio II. del 1504. fù fatto Vescouo di Gubbio, in luogo di Francesco della Rouere Sauonese, e del 1505. adi 3. Febraro dal medesimo Pontefice fù fatto Cardinal Prete, con titolo di S. Vitale, e del 1507. prima di partir di Bologna il sudetto Pontefice, lo constituì Legato al gouerno della Città. Questi volle far la sua solenne entrata, secondo il costume de gli altri. Fece bando sotto grauissime pene, che niuno potesse scriuere, & in qualunque modo trattar con Bentiuogli, & altri Banditi per causa loro, & in questo tempo il Popolo, à persuasione d'Ercole Marescotti, e Camillo Gozzadini, & altri contrarij alli Bentiuogli, di consentimento del sudetto Legato, attaccarono fuoco, e ruinarono il Palazzo di Gio. secondo Bentiuogli in stra S. Donato, riputato vno de' più belli Palazzi, che in quei tempi fosse in Italia. Di quest'anno Gineura Sforza moglie del medesimo Gio. Bentiuogli, mentr'era à Bussetto, & in età di 64. anni, piena di trauagli, disgusti, e rancori, per le sue disauenture, di dolore morì, e fù adi 16. Maggio. In questo mentre il Legato di Bologna era di maniera immerso nell' auaritia, che per ogni via s'ingegnaua d'ammassar danari, per la qual cosa si faceuano assai volte ingiustitie notabili, il che hauendone hauuto notitia il Pontefice, lo priuò della Legatione, e prouide d'vn nuouo Gouernatore.

An. di Chr.

Vizani fogl. 468. *à* 472. *Vghelli nella sua Italia sacra Tom.* 1. *pag.* 697. *Ciaccone pag.* 1377.

1507 LORENZO Fieschi Genouese Gouernator di Roma, del 1502. fù fatto Vescouo di Brugnetto, in luogo di Simone Clauari Genouese, Monaco dell' Ordine di S. Benedetto, e del 1507. da Papa Giulio II. destinato Gouernator di Bologna. Questi col Senato assoldò genti per difesa della Città, perche le seditioni Bentiuolesche per ancora non erano quietate. Del 1508. Gio. secondo Bentiuogli morì in Milano in età d'anni 65. e con bell'honore fù sepolto in S. Francesco dell'Osseruanza fuori di quella Città. Era di mediocre statura, naso più tosto schiacciato, che aquilino, di faccia longhetta, occhi glauci, si radeua la barba secondo l'vsanza di quei tempi, portaua longa zazzera di capelli, li quali erano distesi, e biondi, era di parlar alquanto balbuciente, piaceuole, cortese, e di gran memoria, e fù stimato, & amato da tutti, sin che li suoi figliuoli in età cresciuti cominciarono ad vsar violenze, & ad oprimere li Cittadini, facendo molte iniquità. Gio. sudetto hebbe da Gineura Sforza sua moglie 16. figliuoli, frà maschi, e femine, de' quali alcuni di tener' età morirono, & altre tanti n'hebbe de' Bastardi da diuerse Donne. Fù posto al Prencipato della sua Patria da' Marescotti, Pepoli, Maluezzi, & altri Nobili, e confermato da Papa Paolo II. quando lo fece del 1465. capo del Senato, che poi da gli altri Pontefici successori parimente fù confermato. Mandò poi il Pontefice, e prouide la Città d'vn nuouo Gouernatore, con nome di Legato. *Vizani fogl.* 472. *à* 477. *Ferdinando Vghelli Tom.* 4. *pag.* 1376.

1508 FRANCESCO Alidosio Imolese da Papa Giulio II. fù dichiarato Tesoriero Apostolico, & adi 7. Marzo 1504. fù fatto Vescouo di Mileto Città nella Calabria, in luogo di Giacomo della Rouere da Sauona, & adi 5. Febraro del 1505. dal medesimo Pontefice fù fatto Card. Prete, con titolo di S. Cecilia, e dell' istess'anno fù fatto Vescouo di Pauia, in luogo del Card. Ascanio Maria Sforza, & il Vescouato di Mileto fù dato à Francesco della Rouere da Sauona, e poi del 1508. fù dichiarato, e mandato à gouernar Bologna, nella qual Città entrò con vna grandissima pompa, e con amplissima autorità del Pontefice. Questi perseguitò la Fattione, & amici de' Bentiuogli, molti

An. di Chr.

molti scacciò dalla Città, e da 30. ne fece morire, frà li quali Alberto Castelli, Innocentio Renghiera, e Salustio Guidotti Senatori, che li fece strangolare in Palazzo, e così fece à Bartolomeo Magnani, e tutti quattro li fece poi esporre in publico, e per assicurare maggiormente se stesso, e la Città, fece fare d'ordine del Papa vna Cittadella, longo le mura della Città nella parte di dentro, per tenerui 200. Soldati à Cauallo, per guardia del Castello alla porta di Galliera, come mostrano li segni delle habitationi, che tuttauia dietro le medesime mura si vedono dalla parte verso Ponente, dirimpetto al Giardino de' Poeti, & il Pontefice vi mandò per Castellano Federico Fregoso Genouese, il quale adi 5. Marzo 1507. era stato fatto Arcinescouo di Salerno, in luogo del Card. Gio. Vera Spagnuolo. In questo mentre il Nipote del Papa Francesco Maria Duca d'Vrbino venne à Bologna, e d'ordine del medesimo Pontefice in S. Petronio con molta solennità dal sudetto Card. Legato, gli fù dato il Bastone, & altre Insegne del Generalato di S. Chiesa. Questo Legato per la sua crudeltà, & auaritia fù molto odiato da' Cittadini, fù chiamato à Roma del medesim'anno, & à gouernar Bologna rimase Angelo Leonini, che prima seruì per Vicelegato. *Vizani fogl.* 477. *à* 480. *Ciaccone pag.* 1377. *Vghelli T.* 1. *pag.* 41. *segnata*. e Tom.* 1. *pag.* 1039. *Tom.* 7. *pag.* 625.

1509 ANGELO Leonini da Tiuoli da Papa Alessandro VI. adi 2. Ottobre 1499. fù fatto Vescouo di Tiuoli, in luogo di Euangelista Maristelli da Tiuoli, e del 1509. da Papa Giulio II. fù constituito Gouernatore della Città di Bologna. In questo mentre il Pontefice volto il pensiero ad acquistar le Città, e Castella appartenenti alla Chiesa, occupate da Venetiani, perciò del 1509. fece lega con Massimiliano Imperatore, Lodouico Rè di Francia, Ferdinando Rè d'Aragona, Alfonso Duca di Ferrara, e Francesco Gonzaga Marchese di Mantoua, e tutti questi pretendeuano chi vna cosa, e chi vn'altra da' Venetiani, perciòche il Pontefice pretendeua Rimini, Ceruia, Rauenna, Faenza, Sarsina, Medola, S. Arcangelo, con altri luoghi della Romagna, già soggetti al Dominio Ecclesiastico. L' Imperatore dimandaua Verona, Vicenza, Padoua, Treuiso, Brescia, Cremona, Soncino, con tutta la Ghiara d'Adda, & Carrauaggio. Il Rè d'Aragona cercaua d'hauer Barletta, Manopoli, Ottranto, & altri luoghi della Puglia. Il Duca di Ferrara pretendeua Rouigo,

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

go, & altri luoghi nel Polese, & il Marchese di Mantoua volea Peschiera, & altro. Ma hauendo li Venetiani fatto loro Cõdottier Generale Annibale Bentiuogli, e con l'essercito mandato à Rauenna, stette molto sospeso il Pontefice, & il Gouernatore, e Senato di Bologna raddoppiarono le guardie alla Città, stando molto vigilanti à difenderla occorrendo, e dopo che Francesco Maria della Rouere Duca d'Vrbino hebbe riacquistato la Romagna, il Card. Francesco Alidosio ritornò à Bologna. *Vizani fogl.* 480. *Vghelli Tom.* 1. *pag.* 221. *con questo segno**.

1510 FRANCESCO Alidosi Imolese Cardinale con titolo di S. Cecilia, d'ordine di Papa Giulio II. del 1510. ritornò Legato, e pretendeua di far vn' altra volta la sua entrata solenne, come trionfante, per hauer l'Essercito Ecclesiastico ricuperate le Città, e luoghi della Romagna, la qual cosa essendo peruenuta all'orecchio di Francesco Maria della Rouere Duca d'Vrbino, e Generale dell'Armi Apostoliche, spedì à Bolognesi, facendo loro sapere, che era stato egli, c'hauea soggiogata la Romagna, e non si doueua attribuir l'honore al Card. Alidosio. In tanto il Pontefice assicurato delle cose di Bologna, e della Romagna, e pacificatosi con Venetiani, voltò il pensiero à leuar lo Stato al Duca di Ferrara, il quale peruenìua alla Chiesa, sopra di che diede gli ordini necessarij. Partì poi per la Marca d'Ancona, il Card. Alidosi, e constituì vn Luogotenente per gouernar la Città. *Vizani f.* 481. *à* 482. *Ciaccone pag.* 1377.

1510 SIMONE Bondi Romano, questo da Papa Innocentio VIII. del 1498. adi 17. Settembre fù fatto Vescouo d'Imola, in luogo di Giacomo Passarelli da Rimini, e del 1510. di consenso di Papa Giulio II. fù constituito Luogotenente del Card. Francesco Alidosi al gouerno di Bologna. Di quest'anno adi 22. Settembre Papa Giulio II. venne à Bologna la seconda volta con 15. Cardinali, e molti Prelati, & entrando per porta Maggiore gli furono mandati li modelli di tutte le Città conquistate dal suo Essercito nella Romagna. Dell' istess' anno adi 5 Ottobre in Roma morì il Card. Gio. Stefano Ferrerio Vescouo di Bologna, e con poco gusto de' Cittadini dal Pontefice fu fatto Vescouo di Bologna il Card. Francesco Alidosi Legato. Del 1511. il Pontefice dopo d'hauer con l'armi acquistato la Mirandola, e varij Castelli, e luoghi del Modonese, e la medesima Città ancora,

An. di Chr.

cora, partì per Roma, & ordinò, che fosse proseguita la guerra contro Ferrara, e fù constituito Nicolò Bonafede per Luogotenente del Legato Card. Alidosio. *Vizani fogl.* 481. *à* 487. *Vghelli Tom.* 2. *pag.* 691.

1511 NICOLO' Bonafede Marchegiano Protonotario Apostolico, già Gouernatore di Roma, adi 12. Luglio 1504. da Papa Giulio II. fù fatto Vescouo di Chiusi, in luogo di Bonifacio Castelli, e del 1511. dal medesimo Pontefice fù constituito Luogotenente del Card. Francesco Alidosi al gouerno di Bologna. Venne dopo il sudetto Card. Alidosi, e fece portar à Bologna vn Leone di marmo leuato dalla Piazza di Rauenna, doue da Venetiani era stato posto per loro Insegna, e lo fece mettere nel Cortille de gli Antiani, ma di presente mezo ruinato si troua nel Giardino del Palazzo Campeggi in strada S. Mamolo. In questo mentre il Pontefice, che si trouaua à Rauenna fece vna promottione di 9. Cardinali, frà quali fù Achille Grassi Bolognese, e la Città ne fece allegrezze. Di quest'anno Annibale secondo, & Ermete Bentiuogli, sapendo la partenza del Pontefice, con l'aiuto de' Francesi, e loro Confederati, e Partegiani, furono introdotti nella Città, come Signori di Bologna, & il Legato, & altri Ministri Ecclesiastici fuggirono. Hebbero poi il Castello della porta di Galliera, il quale dal Popolo fù ruinato per la quinta volta. *Vizani fogl.* 491. *Vghelli Tom.* 3. *pag.* 747.

1511 ANNIBALE secondo Bentiuogli, cõ l'aiuto, e fauore de' Francesi, e de' suoi Amici, cominciò à Dominar Bologna del 1511. In questo tempo il Card. Francesco Alidosi Vescouo di Bologna, mentre caualcaua per Rauenna, fù da Francesco Maria della Rouere Duca d'Vrbino con le proprie mani vccisо, per la cui morte successe (destinato dal Pontefice) nel Vescouato di Bologna il Card. Achille Grassi. La Statoua di Papa Giulio II. la qual'era di Metallo alta piedi 9. e mezo, e pesaua libre 17500. che del 1508. fù posta sopra l'arco della porta della Chiesa di S. Petronio in punto d'Astrologia di quest'anno adi 30. Decemb. da Bentiuogli con disprezzo fù gettata à terra, *come adi* 21. *Febraro nella mia Bologna Perlustrata è notato.* Hauendo il Pontefice per ricuperar Bologna fatto lega con Ferrando d'Aragona Rè di Napoli, e con Venetiani, & hauendo composto vn'Essercito di circa 30. milla Soldati frà Caualli, e Fanti, con 57. pezzi d'Ar-

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

d'Artiglieria, comandato da D. Raimondo da Cordona V. Rè di Napoli, il qual essercito portatosi all'assedio di Bologna dell' anno 1512. adi 1. Febraro, & hauendo (da Pietro Nauaro eccellente Ingegniero, & inuentore di ruinar cõ fuochi artificiosi le Fortezze) fatto fare alcune Mine sotto la muraglia della Capelletta della Madonna del Baracano, e datoui il fuoco, la muraglia s'alzò, sì che gli Esserciti si videro l'vn l'altro, e tosto il medesimo muro miracolosamente ritornò al suo luogo, non scorgendosi alcun vestigio di quell' apertura, *come nella mia Bologna Perlust. nel predetto giorno adì primo Febraro, con altri auuenimenti miracolosi si legge.* Comparue in quel tempo in soccorso de' Bolognesi D. Gastone di Fois, Nipote, e Generale del Rè di Francia, con buon numero di Soldatesche, & otto pezzi d'Artiglieria, per la qual cosa, e per la gran quantità di neue, che continuamente fioccaua, l'essercito del Pontefice, e de' Collegati, si ritirarono dall' Impresa. Si pacificò poi la Città col Pontefice, & alli 10. Giugno dell'istess'anno 1512. Annibale Bentiuogli partì per Ferrara con li suoi Partegiani, & Amici, dopo d'hauer dominato la Città poco più d'vn'anno, e questa fù la seconda, & vltima volta, che li Bentiuogli furono cacciati fuori di Bologna, & in questo tempo il Pontefice dichiarò Legato il Card. Gio. de' Medici. *Vizani fogl.* 409. *à* 503.

1512 GIO. de' Medici Protonotario Apostolico figliuolo di Lorenzo de' Medici, Prencipe della Republica Fiorentina, adi 14. Marzo del 1489. da Papa Innocentio VIII. fù fatto Card. Diacono, con titolo di S. Maria in Domenica, e Legato della Romagna, il quale comãdaua anch'egli ad vna parte dell'essercito Ecclesiastico. Questi dopo, che fù partito Annibale secondo Bentiuogli del 1512. da Papa Giulio II. fù dichiarato Legato di Bologna, & Ennio Filonardi venne per lui à prenderne il possesso. *Vizani fogl.* 504. *à* 508. *Ciaccone pag.* 1308.

1512 ENNIO Filonardi Romano da Papa Alessandro VI. adi 4. Agosto 1503. fù fatto Vescouo di Veroli, in luogo di Gio. Paolo Ponciani Romano, e del 1512. prese il possesso della Città di Bologna à nome della Chiesa, e di Papa Giulio II. restando à gouernarla per lo Card. Gio. de' Medici, il quale poi restò prigioniero de' Francesi nella giornata della battaglia, che seguì sotto Rauenna frà detti Francesi, e l'Essercito della Chiesa, collegato

An. di Chr.

legato con li Spagnuoli, nella qual battaglia restarono vincitori li Francesi, à benche 11. milla fossero li loro morti, e quelli del Campo Ecclesiastico 7. milla. Per tanto il Pontefice mandò per Legato il Card. Sigismondo Gonzaga. Ennio Filonardi fù poi chiamato à Roma ad altri impieghi per S. Chiesa, sin tanto, che del 1536. adi 22. Decembre da Papa Paolo III. fù fatto Card. Prete, con titolo di S. Angelo, e del 1538. adi 12. Agosto rinontiò il Vescouato di Verulo ad Antonio Filonardi suo Nipote. Del 1546. adi 27. Ottobre fù fatto Vescouo d'Albano, in luogo del Card. Gio. Pietro Carafa, e finalmente morì in Roma adi 19. Decembre 1550. in età di 83. anni. *Vizani fogl.* 508. *Vghelli Tom.* 1. *pag.* 315. *e nel detto Tom. pag.* 301. *con questo segno*. Ciaccone pag.* 1514.

1512 SIGISMONDO Gonzaga Mantouano da Papa Giulio II. adi 2. Febraro 1505. fù fatto Card. Prete, con titolo di S. Cecilia, del 1511. successe Vescouo di Mantoua, in luogo di Lodouico Gonzaga, e del 1512. dal medesimo Pontefice fù destinato Legato di Bologna, in luogo del Card. Gio. de' Medici prigioniere de' Francesi; hebbe per V. Legato Orlando dal Carretto Arciuescouo d'Auignone. Questo Legato volle far la sua solenne entrata, cõforme il costume de gli altri suoi Antecessori, che fù adi 13. Giugno dell'istess'anno, nel qual tempo Francesco Maria Duca d'Vrbino Generale di S. Chiesa constrinse forzatamente li Bolognesi à fargli vn regallo di 20. milla scudi. In questo tempo il Card. Gio. de' Medici già fatto prigione da' Francesi, nel condurlo in Francia, e nel passar, che faceuano il Pò, per mezo di Rinaldo Zatti Prete Pauese, fuggì, & andato à Roma dal Pontefice col suo Essercito comandato dal Duca d'Vrbino, con quello de' Spagnuoli mandato da Fernando d'Aragona Rè di Napoli, e comandato da Raimondo di Cordona, fù per forza rimesso in Fiorenza, con gli altri della sua Fameglia de' Medici, e poi dal medesimo Pontefice Giulio II. fù di nuouo rimandato per Legato à Bologna. *Vizani fogl.* 508. *à* 511. *Ciaccone pag.* 1378. *& Vghelli Tom.* 1. *pag.* 941.

1512 GIO. Cardinal de' Medici Fiorentino, che poi fatto Pontefice, fù chiamato Leone X. Questi l'anno 1512. da Papa Giulio II. fù rimandato Legato di Bologna. In questo tempo si ritornò à lauorare per finire la Rocca, ò Fortezza alla porta di stra-

An. di Chr.

Maggiore; ma poi fingendo d'hauere il Legato negotij d'importanza, partì del 1513. & andò à Fiorenza, e questo fece, perche non gli piaceua il modo del trattare di Orlando del Carretto Arciuescouo d'Auignone suo V. Legato, il quale solo attendeua à cumular danari. *Vizani f.*510.*Ciaccone pag.*1308.

1513 ORLANDO del Carretto Arciuescouo d'Auignone, essendo Tesoriero Apostolico, dopo la partenza del 1513. del Card. Gio. de' Medici, di cui era V. Legato, restò al gouerno di Bologna per lo Pontefice Giulio II. il quale in quest'anno adi 21. Febraro morì, & adi 3. Marzo fù eletto Papa il Card. Gio. de' Medici Legato di Bologna, con nome di Leone X. Questo Gouernatore Orlando del Carretto, durante il tempo di Sede vacante fece partire dalla Città tutti quelli, ch'erano sospetti per esser amici de'Bentiuogli. Fece anco leuar' i battagli alle Campane della Città, acciòche non si potesse col suono di quelle chiamar il Popolo all'armi, com'era vsanza di quei tempi. Fece altre prouisioni, e di Soldatesche ancora per guardia della Città; ma poi creato il nuouo Pontefice Bologna fù prouista di Legato. *Vizani fogl.*511. *à* 513. *Panuinio pag.*174.

1513 GIVLIO Medici Fiorentino Caualier Gierosolimitano del 1513. fù fatto Arciuescouo di Fiorenza in luogo di Cosimo Pazzi Fiorentino, e dell'istess'anno adi primo Ottobre da Papa Leone X. suo Cugino fù fatto Card. Diacono, con titolo di S. Maria in Domenica, e dopo di S. Clemente, e poscia fatto Cancelliero Apostolico, hebbe il titolo di S. Lorenzo in Damaso, e dal medesimo Pontefice nel medesim'anno 1513. fù dichiarato Legato della Città di Bologna, e per Vicelegato hebbe Altobello Aueroldi, il qual venne à gouernar la Città. Haueuano tentato li Bentiuogli di ritornar alla Patria, hauendone fatto instanza al nuouo Pontefice, ma perche questi inclinaua à far loro la gratia, la Città, & il Senato opponendosi à ciò, fù loro negata. *Vizani fogl.*513. 514. *Ciaccone pag.*1407. *Vghellī Tom.*3. *pag.*237.

1513 ALTOBELLO Aueroldi da Brisighella in Romagna Vescouo di Pola, del 1513. d'ordine di Papa Leone X. con nome di Vicelegato del Card. Giulio Medici, venne la seconda volta à gouernar Bologna. Del 1515. adi 11. Decembre in questo giorno s'ab-

An. di Chr.

s'abboccarono in Bologna Papa Leone X. e Francesco Rè di Francia; il Papa haueua con lui 20. Cardinali, e 62. Vescoui, & altri Prelati, & il Rè di Francia 40. frà Duchi, Prencipi, e Marchesi, 800. Nobili, 1000. Alabardieri tutti vestiti alla diuisa, & altretanti huomini d'arme, 1500. Balestrieri, & Archibugieri à Cauallo, con 2. milla Fanti. Il Rè partì poi adi 16. del medesimo mese, dopo d'hauer il giorno 14. di Decembre fatto in Palazzo la fontione di sanar molti dalle Scroffole, e due giorni dopo partì anco il Pontefice, e constituì al gouerno di Bologna Lorenzo Fieschi, con nome di Vicelegato. *Vizani fogl.* 513. *e l'Vghelli Tom.*5. *pag.* 462.

1516 LORENZO Fieschi Genouese Vescouo di Brugnetto, del 1510. adi 13. Maggio fù fatto Vescouo d'Ascoli, in luogo del Card. Giuliano Cesarini Romano, e la Chiesa di Brugnetto fù data à Melchiore Grimaldi Genouese. Del 1512. passò al Vescouato di Mondoui, che in latino si chiama Mons Regalis, in luogo di Carlo Rosarij da Asti, e la Chiesa d'Ascoli fù conferita à Girolamo Chincij Senese, e del 1516. fù da Papa Leone X. constituito al gouerno di Bologna, con nome di Vicelegato del Cardinal Giulio Medici. Del 1517. il medesimo Pontefice fece Card. Lorenzo Campeggi Bolognese, e gli mandò il Capello Cardinalitio, il quale con solennità nella Chiesa di S. Petronio dal sudetto Lorenzo Fieschi Vicelegato gli fù posto in Capo. Questo Vicelegato per alcuni homicidij cōmessi da Marescotti contro suoi nemici, mandò ad atterrar loro la Torre à Confortino. Del 1519. il medesimo V. Legato in età di 54. anni adi 3. Marzo morì, e fù cō honoreuole pompa funebre sepolto nella Chiesa di S. Petronio, e nell'istess'anno il suo Corpo fù trasportato à Genoua sua Patria, e nel Vescouato di Mondoui successe Ottobono Fieschi suo Coadiutore, & il Pōtefice Leone X. in suo luogo mandò à Bologna Bernardino Rossi per nuouo Vicelegato. *Vizani fogl.* 520. 522. *Vgelli Tom.* 1. *pag.*532. *e Tom.* 4. *pag.*1376. 1529. *Ciaccone pag.*1330. *Vedi ne' libri della Fabrica della Chiesa di S. Petronio.*

1519 BERNARDINO Rossi da Parma adi 4. Aprile 1488. fù fatto Vescouo di Belluni, in luogo di Pietro Brozzi Venetiano, & adi 5. Agosto 1499. passò al Vescouato di Treuisi, in luogo di Nicolò Franchi, e la Chiesa di Belluni fù data à Bartolomeo

An. di Chr.

Treuisani Veneto, e poi del 1519. da Papa Leone X. fù mandato al gouerno di Bologna, con nome di Vicelegato del Cardinal Giulio Medici. Questo Vicelegato nel principio del suo gouerno non comportò, che li Senatori, ne altri, entrassero nella sua Camera per negotiar seco, se prima non hebbero deposto le Spade, che per ordinario da quei tempi portauano al fianco, la qual cosa non haueuano mai vsato, ne con i Legati, ne meno con li Pontefici, & Imperatori. Di quest'anno adi 12. Genaro morì Massimiano Imperatore, e fù eletto Carlo V. all'hora Rè di Spagna, e di Sicilia. Del 1520. morì in Bologna la B. Elena dall'Oglio, e fù sepolta nella Chiesa di S. Gio. in Monte; fù poi il suo Corpo riposto in vn nobile deposito sotto l'Altare di S. Cecilia nella Capella Bentiuogli, *come nella mia Bologna Perlustrata si legge adì 23. Settembre giorno della sua morte*. L'Oratorio doue cottidianamente oraua la predetta Beata, molto ben conseruato si vede con il sofitto in volta, in vna Casa de' Bentiuogli posta nella strada chiamata Miola, che confina verso Leuante con la Casa della Compagnia dell'Arte di Lana, e dalla parte verso Ponente confina con la Casa de' Vanducci, e dalla parte di dietro confina con la strada chiamata Fregatetti. Del 1521. adi 2. Decembre morì Papa Leone X. & adi 9. Genaro 1522. fù eletto Papa il Card. Adriano di Fiorenzo da Traietto Città della Germania Inferiore, con nome d'Adriano VI. Questo Pontefice tenne il primo suo proprio nome, e non volle mutarlo, come sempre haueuano fatto gli altri Pontefici passati; mandò poi del 1523. vn nuouo Gouernatore, rimouendo Bernardino Rossi, per mostrarsi partiale de' Bentiuogli. *Vizani fogl.* 522. 534. *Vghelli Tom.* 5. *pag.* 494. *e Panuinio pag.* 177.

1523 ALTOBELLO Aueroldi Vescouo di Pola, da Papa Adriano VI. del 1523. fù mandato la terza volta per Gouernatore della Città di Bologna, il qual Pontefice adi 14. del mese di Settembre dell'istess' anno morì, & adi 19. Nouembre fù eletto il Cardinal Giulio Medici Legato di Bologna, con nome di Papa Clemente VII. e poi adi 22. Nouembre morì il Card. Achille Grassi Vescouo di Bologna, & in suo luogo succesSe il Card. Lorenzo Campeggi, il quale poi d'ordine di Papa Clemente VII. andò Legato in Germania, per estirpare le peruerse Heresie seminate poco prima dall'empio Martino Lutero, Capo, & Autore della maluagia Setta de gli Heretici, detti Luterani. Dichiarò

An. di Chr.

chiarò poi il Pontefice vn Cardinale per Legato di Bologna, restando Altobello Aueroldi per Vicelegato. *Vizani fogl.* 535. *Ferdinando Vghelli Tom.* 5. *pag.* 462.

1524 INNOCENTIO Cibo Genouese, Nipote di Sorella di Papa Leone X. dal quale adi primo Ottobre 1513. fù fatto Cardinal Diacono, con titolo de' Santi Cosimo, e Damiano, e poi di S. Maria in Domenica, e Camerlengo di Santa Chiesa. Del 1517. adi 14. Giugno fù fatto Vescouo d'Aleria, in luogo di Giacomo Petrucci dell'Ordine Min. Franciscano, e del 1524. da Papa Clemente VII. fù dichiarato Legato di Bologna, e per suo Vicelegato restò Altobello Aueroldi, il quale poco dopo fù chiamato à Roma, e fù mandato vn'altro Vicelegato. *Vizani fogl.* 535. 536. *Ciaccone pag.* 1408. *Vghelli Tom.* 3. *pag.* 605. *& Onofrio Panuinio pag.* 177.

1524 GREGORIO, detto Goro Geri da Pistoia, da Papa Leone X. fù fatto adi X. Nouembre 1518. Vescouo di Fano, in luogo di Gio. Battista Bertucioli Monaco Benedettino Cassinense, e del 1524. da Papa Clemente VII. fù mandato per gouernar la Città di Bologna, con nome di Vicelegato del Card. Innocentio Cibo. Del 1526. il Territorio di Bologna fù saccheggiato, e ruinato da Carlo Duca di Borbone, & in quel tempo le Monache di S. Luca del Monte della Guardia, con auuenimenti miracolosi, furono introdotte dentro la Città, doue prima era stata portata la B. V. dipinta da S. Luca. Il medesimo Carlo Duca di Borbone passando del 1527. à Roma, nel darle l'assalto ferito di moschettata morì. Fù in questi tempi pestilenza, e carestia per l'Italia, & del 1528. morì il sudetto Goro Geri da Pistoia Vescouo di Fano, e Vicelegato di Bologna, e con bellissimo honore fù sepolto in S. Petronio, & il Vescouato di Fano fù dato al Card. Ercole Gonzaga. *Vizani fogl.* 536. *à* 540. *Vghelli Tom.* 1. *pag.* 716.

1528 VBERTO Gambara Bresciano da Papa Clemente VII. adi 8. Maggio 1528. fù fatto Vescouo di Tortona, in luogo di Gio. Battista Zazi da Pauia, e parimente fù dichiarato à gouernar Bologna con nome di Vicelegato del Card. Innocentio Cibò. Del 1529. adi 24. Ottobre Papa Clemente VII. fece in Bologna la sua solenne entrata con 28. Cardinali, molti Vescoui,

Pre-

Ant. di Chr.

Prelati, e Signori titolati, e Carlo V. Imperatore gionse adi 5. Nouembre, che poi adi 24. Febraro 1530. il Pontefice fece la solenniſſima cerimonia di Coronare il medeſimo Imperatore nella Chieſa di S. Petronio, *come ne' predetti giorni ſi legge nella mia Bologna Perluſtrata.* Partì poi Vberto Gambara Vicelegato per la Nonciatura all' Imperatore, & ancora dal Pontefice fù fatto Chierico di Camera. *Vedi l' Italia ſacra dell' Vghelli T. 4. pag. 886. e Vizani fogl. 540.*

1530 BERNARDINO Caſtellario, detto dalla Barba; queſto adi 12. Genaro 1525. fù fatto Veſcouo di Caſal Monferato, in luogo di Gio. Sangiorgi da Caſale, e poi da Papa Clemente VII. del 1530. fù conſtituito Vicelegato del Card. Innocentio Cibò al gouerno di Bologna. Era huomo di grande ingegno, & aſſai ardito, e cercò d'oprimere quei Nobili, che à lui paruero di troppa autorità, e perciò alcuni per non incorrere in qualche pericoloſo trauaglio, ſi abſentarono dalla Città, ma poi l'anno ſeguente partì da Bologna, e trouandoſi in Viterbo dell' anno 1546. adi 27. Giugno morì, & il ſuo Veſcouato di Caſale fù dato al Card. Hippolito de' Medici Fiorentino. *D. Ferdinando Vghelli Tom. 4. pag. 775. e Vizani lib. 11. fogl. 2.*

1531 VBERTO Gambara Breſciano Veſcouo di Tortona del 1531. ritornato di Germania dalla Nontiatura all' Imperatore, il Pontefice Clemente VII. lo rimandò à gouernar Bologna, con nome di Vicelegato del Card Innocentio Cibò, ma poſcia poco dopo il medeſimo Pontefice lo richiamò, per impiegarlo in altri affari per la Sede Apoſtolica, e poi da Papa Paolo III adi 14. Genaro 1539. fù fatto Cardinale, con titolo di S. Appollinare, e di S. Griſogono, e fù mandato Legato di Parma, e di Piacenza per la Sede Apoſtolica. Morì in Roma adì 16. Marzo 1549. in età d'anni 60. e giorni 14. e fù portato à Breſcia ſua Patria in vn Sepolcro nella Chieſa di S. Maria delle Gratie con Epitafio. *Ciaccone pag. 1535. Ferdinando Vghelli Tom. 4. pag. 886. e Vizani lib. 11 fogl. 2.*

1531 FRANCESCO Guicciardini Fiorentino del 1531. da Papa Clemente VII. fù mandato Gouernatore alla Città di Bologna. Queſt' huomo haueua moglie, e figliuoli, era letterato, come moſtrano le ſue Hiſtorie, & altre Opere da lui compoſte, ma die-

Ant. di Chr.

diede poca ſodisfattione alla Città. Queſto fù il primo, e forſi ſolo, che mai, non eſſendo Prelato, foſſe da Pontefici mandato à gouernare la Città di Bologna, mentre ancor' era Legato Innocentio Cibò. Del 1532. adi 8. Decembre Papa Clemente VII. con 14. Cardinali, 18. Veſcoui, e molti altri Prelati, la ſeconda volta fece la ſua ſolenniſſima entrata in Bologna, & il ſimile fece adi 13. del medeſimo l'Imperator Carlo V. accompagnato da vn nobiliſſimo corteggio, e frà gl' Italiani v'erano il Duca di Milano, il Duca di Mantoua, Aleſſandro Medici fatto nuouamente Duca della Republica Fiorentina, il Duca d'Alua, e molt'altri Prencipi, e Baroni, e le Soldateſche furono alloggiate fuori delle mura della Città, così volle l'Imperatore, perche ſi leuaſſe l'occaſione delle riſſe frà li Soldati, e li Cittadini, come ſucceſſe l'altra volta, che il medeſimo Imperatore fù à Bologna. Del 1534. adi 25. Settembre morì Papa Clemente VII. e fù eletto Papa adi 12. Ottobre il Card. Aleſſandro Farneſe, con nome di Paolo III. e la Città di Bologna mutò gouerno, poiche partendoſi Franceſco Guicciardini, laſciò vn Luogotenente, che fù Benedetto Bontempi. *Vizani lib. 11. fogl. 2. ſino à fogl. 5. e Panuinio pag. 180.*

1534 BENEDETTO Bontempi Fiorentino del 1534. fù laſciato al gouerno della Città di Bologna, con nome di Luogotenente, da Franceſco Guicciardini, il quale preueduto, che il nouo Pontefice Paolo III. era per far nuoua prouiſione di gouerno, e non volendo aſpettare, che gli foſſe mandato il Succeſſore, ſi partì di Bologna, & andoſene à Fiorenza. In tanto Benedetto Bontempi nel breue ſuo gouerno, che fece, non diſpoſe coſa veruna, ſenza l'ordine del Senato di Bologna. Del medeſim'anno il Pontefice prouide la Città d'vn nouo Gouernatore. *Vizani lib. 11. fogl. 9.*

1534 GIO. Maria del Monte fù fatto Arciueſcouo di Siponte adi 12. Nouembre 1512. e da Papa Paolo III. fù mandato del 1534. à gouernat Bologna, con nome di Vicelegato, continuando ancora la Legatione il Card. Innocentio Cibò. Il ſuderto Pontefice nella prima promotione fece Card. Aleſſandro di Pierluigi Farneſe ſuo Nipote Romano in età d'anni 15. e Guido Aſcanio Sforza anch'egli ſuo Nipote di Sorella, il qual' era in età d'anni 16. e fù nel tẽpo, che queſti due Giouinetti erano allo Studio in

Bolo-

An. di Chr.

Bologna, e nel Collegio Ancarano, fondato già ſino del 1414. da Pietro di Gio. Cola di Ancarano Dottore, e Lettor famoſo nello Studio di Bologna. Il medeſimo Pontefice mandò loro à Bologna li Capelli Cardinalitij per Aleſſandro Manzoli Nobile Bologneſe, il quale al ſuo arriuo fù incontrato con ſommo honore dalla Nobiltà, & il giorno di S. Stefano nella Chieſa di S. Petronio, con grandiſſima ſolennità, preſenti tutti gli ordini de' Magiſtrati, il ſudetto Arciueſcouo di Siponte fece la cerimonia di porre detti Capelli in teſta alli nouelli Cardinali, li quali dopo andarono à Roma. Queſto Gouernatore di conſenſo del Senato del 1535. con approuatione del Pontefice, ordinò vn Conſilio, ò Magiſtrato di cinque perſone foreſtiere dotte, per tener ragione nelle Cauſe Ciuili, che fù poi chiamato la Rota, e li primi Auditori di detta Rota furono Latantio Cini da Montepulciano, che frà queſti fù il primo Podeſtà, Bernardino de' Medici Lucheſe, Giulio Scarlatini da Reggio, Antonio Aronio da Spoleti, e Bernardo Borgongi da Parma, e queſti durano cinque anni in tal Vfficio, e la Camera di Bologna paga loro ogn'anno lire 1652. 10. & à quello à cui tocca d'eſſere Podeſtà paga lire 3233. 18. di moneta Bologneſe, poiche dentro delli detti cinque anni, ciaſcun di loro è Podeſtà per vn'anno, nel qual tempo è obligato, durante la ſua Podeſtaria, tener vn Giudice, chiamato dell'Orſo, due Trombetti, quattro ſeruitori veſtiti à liurea, & vn Paggio, che gli porta il Capello, Scettro, e Stocco; lo Scettro, ò Bacchetta ſignifica l'Autorità, lo Stocco la Giuſtitia, & il Capello la Libertà. *Vizani lib. 11. f. 9. Ciaccone pag. 1500. Vghelli Tom. 7. pag. 1171. e Valerio Rinieri nel ſuo Diario manoſcritto.*

1536 GVIDO Aſcanio Sforza Romano Nipote di Sorella di Papa Paolo III. dal quale adi 21. Marzo 1534. eſſendo in età di 16. anni fù fatto Card. Diacono, con titolo de' Santi Vito, e Modeſto, e del 1535. adi 13. Agoſto fù dichiarato Veſcouo di Parma, per ceſſione fattali dal Card. Aleſſandro Farneſe ſuo Cugino, e del 1536. dal ſudetto Pontefice, eſſendo in età di 18. anni, fù fatto Legato di Bologna, e ſucceſſe al Card. Innocentio Cibò, il qual'eſſendo ſtato Legato di Bologna circa 11. anni, rinontiò tal Dignità, conoſcendo, che non piaceua al Pontefice, che le Legationi continuaſſero tanto tempo in vna ſol perſona, e per V. Legato venne Mario Aligerio. *Ciaccone pag. 1502. Vghelli Tom. 2. pag. 238. e Vizani lib. 11. f. 13.*

MA-

An. di Chr.

1536 MARIO Aligerio da Papa Clemente VII. ad 27. Agoſto 1529. fù fatto Veſcouo di Rieti ſua Patria, in luogo di Scipione Colonna Romano, e del 1536. da Papa Paolo III. fù mandato à gouernar Bologna, con nome di Vicelegato del Card. Guido Aſcanio Sforza, il quale venne poi à Bologna, e con gran triõfo da Cittadini fù riceuuto. Del 1537. Lorenzino de' Medici dopo d'hauer ammazzato in Fiorenza Aleſſandro de' Medici primo Duca di quella Città, venne à Bologna, doue trouò alcuni Fuoruſciti nemici dell' vcciſo Duca, à quali diſſe, che ciò haueua fatto per liberar la Patria, e perciò ſi cominciarono à preparare per ritornar alle Caſe loro, e col fauore di Girolamo Pepoli aſſoldauano gente per paſſar à Fiorenza, per conſeguir il loro intento, ma il Card. Legato d'ordine del Pontefice prohibì loro l'aſſoldar genti, e fece, che tutti quelli, che già haueuano hauuto il ſoldo lo reſtituiſſero, e fatto queſto partì per Roma, cõducendo ſeco Mario Aligerio ſuo Vicelegato, ſoſtituendo vn'altro al gouerno di Bologna. *Vghelli Tom. 1. pag. 124*. e Vizani lib. 11. fogl. 13.*

1537 GREGORIO Magalotti Romano Veſcouo di Chiuſi fù fatto Vicelegato di Bologna, per lo Card. Guido Aſcanio Sforza, d'ordine di Papa Paolo III. del 1537. Queſti, dopo alquanti meſi del ſuo gouerno paſsò à meglior vita adi 6. Decembre, & honoreuolmente à ſpeſe del Senato fù ſepolto nella Chieſa di S. Petronio, ma poi l'anno ſeguente fù portato à Roma, e riposto in vn belliſſimo Sepolcro nella Chieſa delle Monache di S. Cecilia con Epitafio, il quale già detto Magalotti fino del 1534. era ſtato fatto Veſcouo di Chiuſi, in luogo di Bartolomeo Ferrantini da Rimini, & in queſto tempo detto Veſcouato fù conferito al ſudetto Card. Guido Aſcanio Sforza Legato di Bologna. *Vghelli Tom. 3. pag. 749. e Vizani lib. 11. fogl. 14.*

1537 SILVESTRO Aldrobandini Fiorentino, il quale fù Padre di Papa Clemente VIII. Auditore delle Cauſe Ciuili in Bologna per lo Card. Guido Aſcanio Sforza Legato, dopo la morte del Vicelegato Gregorio Magalotti Veſcouo di Chiuſi, del 1537. fù per modo di prouiſione, per conſentimento de' Magiſtrati, conſtituito, come Vicegerente à gouernar Bologna. Nel libro della Bilancia del tempo, e dell'Eternità al cap. 5. pag. 209. ſtãpato del 1659. in Venetia per lo Baba, ſi legge, che di queſt'an-

An. di Chr.

no 1537. in questa nostra Città di Bologna piouettero pietre così grandi, che pesauano libre 28. l' vna. *Historia del Vizani lib.*11. *fogl.* 14.

1538 FABIO Arcella Napolitano Chierico di Camera, da Papa Clemente VII. adi 24. Genaro 1530. fù fatto Vescouo di Bisignano, in luogo di Francesco Piccolomini, e del 1537. adi 5. Maggio passò al Vescouato di Policastro, in luogo del Card. Andrea Matteo Palmeri, e la Chiesa di Bisignano fù data al Card. Nicolò Gaetani, e del 1538. da Papa Paolo III. fù mandato à gouernar Bologna, come Vicelegato del Card. Guido Ascanio Sforza. In questo tempo vn' Imagine della B. V. fuori della porta di stra Maggiore cominciò à far segnalatissime gratie, e fù cagione, che iui si fabricò vna Chiesa, chiamata hora la Madonna del Pianto, e delle Lagrime. Nel fine dell'anno Fabio Arcella fù chiamato à Roma, e fù mandato vn nuouo Vicelegato. *Vizani lib.*11. *fogl.*15. *Vghelli Tom.*1. *pag.*576. *Tom.*7. *pag.* 797. *e Ciaccone pag.* 1465. 1526.

1538 MARCO Vigerio Sauonese fù Vescouo di Sinigalia del 1513. di consenso di Papa Leone X. per cessione fattagli dal Card. Marco Vigerio dell' Ordine Min. Franciscano, e poi da Papa Paolo III. del 1538. fù destinato Vicelegato al gouerno di Bologna, sotto la Legatione del Card. Guido Ascanio Sforza. Nel tempo di questo gouerno, cioè adi 19. Luglio 1539. morì in Roma il Card. Lorenzo Campeggi Vescouo di Bologna in età d'anni 66. e fù deposto in S. Maria in Trasteuere, e poi dopo alquanti anni fù portato à Bologna nella Chiesa de' Santi Bernardino, e Marta nelle Puliole di Galliera, & in suo luogo fù fatto Vescouo di Bologna Alessandro di Lorenzo Campeggi; in questo mentre il Pontefice prouide la Città d'vn nuouo Legato. *Vizani lib.*11. *fogl.*15. *& Vghelli Tom.* 2. *pag.*46. 49. 970.

3540 BONIFACIO Ferreri da Vercelli Vescouo d'Eporedia, da Papa Leone X. fù fatto Cardinal Prete adi primo Luglio 1517. con titolo de' Santi Nereo, & Archileo. Del 1534. adi 5. Settembre fù fatto Vescouo di Preneste, in luogo del Card. Andrea della Valle Romano, e del 1535. adi 16. Febraro passò al Vescouato di Sabina, in luogo del Card. Gio. Domenico de Cupis Romano; del 1537. adi 24. Settembre à quello di Porto, e del

An. di Chr.

del 1540. da Papa Paolo III. fù fatto Legato di Bologna, in luogo del Card. Guido Ascanio Sforza, e Pietro Francesco Ferreri fù suo Vicelegato. *Ciaccone pag.* 1413. *Vghelli Tom.* 1. *pag.* 173. 213. 252. *Vizani lib.*11. *fogl.* 16.

1540 PIETRO Francesco Ferreri Commendatore di S. Stefano di Vercelli. Del 1536. adi 20. Decembre da Papa Paolo III. fù fatto Vescouo di Vercelli, in luogo d'Agostino Ferreri, e del 1540. di consenso del sudetto Pontefice fù fatto Vicelegato di Bologna nella Legatione del Card. Bonifacio Ferreri, il qual Card. Legato per lasciar Memoria di lui, nella strada detta Borgo S. Marino fondò vn Collegio per Scolari Studenti di Natione Piemontese. Del 1541. parue al Pontefice di mandar vn' altro Vicelegato, e partì di Bologna Pietro Francesco Ferreri, il quale poi del 1561. adi 26. Febraro da Papa Pio IV. fù fatto Card. Prete, cõ titolo di S. Cesario in Palazzo, e dopo di S. Agnese, e poscia di S. Anastasia. Del 1562. rinontiò il Vescouato di Vercelli à Guido Ferreri suo Nipote, e finalmente in Roma in età di 54. anni, adi 12. Nouembre 1566. morì, e fù sepolto in S. Maria Maggiore in vn Sepolcro di marmo, con la di lui Statoua, e la Memoria. *Ciaccone pag.*1660. *Vghelli Tom.*4. *pag.*1123. *e Vizani lib.*11. *fogl.*16.

1541 FABIO Mignanelli da Siena da Papa Paolo III. adi 5. Nouembre 1540. fù fatto Vescouo di Luceria, in luogo d'Enrico Villalobos Spagnuolo, e del 1541. dal medesimo Pontefice fù mãdato per Vicelegato di Bologna, nella Legatione del Card. Bonifacio Ferreri. Dell' istess' anno adi 25. Settembre il sudetto Pontefice entrò in Bologna per porta Maggiore con grandissima solennità, accompagnato da 16. Cardinali, e molti Prelati, & adi 4. Ottobre celebrò in S. Petronio, e diede la Benedittione al Popolo, e dopo alcuni giorni partì per Roma, hauendo prima sostituito otto Senatori, che nel corso d'vn'anno in Bologna erano morti. Del 1542. il Pontefice mutò questa Legatione, partendosi di Bologna Fabio Mignanelli, il quale poi del 1551. adi 20. Decembre da Papa Giulio III. fù fatto Card. Prete, con titolo di S. Epimaco, e del 1553. adi 17. Maggio passò al Vescouato di Grossetto, in luogo di Marco Antonio Campeggi, e la Chiesa di Luceria fù data al Card. Fuluio Cornei da Perugia. Morì poi in Roma Fabio Mignanelli adi 2. Ago-

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

sto 1557. e fù sepolto in S. Maria della Pace, & il Vescouato di Grosseto fù dato à Giacomo Mignanelli suo Nipote. *Vizani lib.*11. *fogl.*17. *Ferdinando Vghelli Tom.*3. *pag.*779. *Tom.*8. *pag.*465. *Ciaccone pag.* 1596.

1542 GASPARO Contarini di Vescouo di Brescia da Papa Paolo III. adi 21. Maggio 1535. fù fatto Card. Prete, con titolo di S. Prassede, e del 1536. adi 23. Ottobre fù fatto Vescouo di Belluno, in luogo di Gio. Battista Casali Bolognese, e del 1542. dal medesimo Pontefice fù mandato Legato à Bologna, con Benedetto Conuersini da Pistoia, Vescouo di Iesi, per suo Vicelegato. Sotto questa Legatione fù leuata la guardia del Palazzo de' Soldati Tedeschi, e postoui vna Compagnia di Fanti Suizzeri tutti vestiti di nuouo à liurea, come ancora hoggidì si costuma. Dopo cinque mesi in circa Gasparo Contarini Card. Legato morì in Bologna, & adi 25. Agosto con solennissima pompa funebre fù portato alla Chiesa di S. Procolo de' Monaci Cassinensi, alla qual sepoltura interuennero li Capitoli di S. Pietro, e di S. Petronio, tutto il Clero, e Parochi della Città, le Religioni Regolari, vndeci Confraternite Spirituali, il Vicelegato, Confaloniero, Podestà, & Antiani, Tribuni della Plebe, & altri Magistrati, tutti li Collegi de' Dottori, il Senato, il Rettore, e Scolari dello Studio; v'erano persone con gramaglie incapucciati, con libri in mano, la Fameglia di Palazzo, e li Soldati della guardia, li Mazzieri, & altri Ministri, e seruenti del medesimo Palazzo; ma poi del 1563. adi 17. Decembre le sue ossa furono portate à Venetia, con l'Epitafio, che diceua, *Gaspari Contareno Card. Bonon Legato, vixit An.*58. *Mens.*10. *dies* 18. *obijt* 1542. *die* 24. *Augusti*. Dopo la morte del sudetto Card. Contarini adi 11. Settembre 1542. il Vescouato di Belluni fù dato à Giulio Contarini suo Nipote. *Vizani lib.* 11. *fogl.* 27. *Ciaccone pag.*1508. *Vghelli Tom.*5. *pag.*12.

1542 BENEDETTO Conuersini da Paolo III. adi 10. Luglio 1540. fù fatto Vescouo di Iesi, in luogo d'Antonio Venanci, e del 1542. dopo la morte del Legato Card. Gasparo Contarini, d'ordine del medesimo Pontefice restò al gouerno di Bologna. Nel 1543. adi 17. Marzo Papa Paolo III. la seconda volta venne à Bologna con 20. Cardinali, e fù riceuuto con mediocre pompa, come esso haueua ordinato, & il giorno seguente, che fù la Do-

An. di Chr.

Domenica delle Palme, le dispensò in Palazzo, e poi sopra la Renghiera de gli Antiani diede la Benedittione al Popolo, e dopo d'essersi fermato poco meno di trè mesi, alli 11. Giugno partì di Bologna, & andò ad abboccarsi con l'Imperator Carlo V. à Busseto, e dopo prouide la Città d'vn nuouo Legato. *Vizani lib.*11. *fogl.*30. *& Vghelli Tom.*1. *pag.*326.

1544 GIO. Moroni Milanese da Papa Clemente VII. adi 7. Aprile 1529. fù fatto Vescouo di Modona, in luogo del Card. Pirro Gonzaga, e del 1542. adi 2. Luglio essendo Nuntio in Polonia, da Papa Paolo III. fù fatto Cardinal Prete, con titolo di S. Vitale, e poscia di S. Stefano in Celio Monte, e dal medesimo Pōtefice del 1544. fù fatto, e mandato Legato di Bologna; haueua per Vicelegato Camillo Mentuati da Piacenza Vescouo di Satriano, e del 1547. il Pontefice mutando il Vicelegato, mandò Gio. Angelo Medici Milanese Arciuescouo di Ragusa, il quale molte volte impediua le deliberationi, & i pensieri del Card. Gio. Moroni Legato di consenso del Pontefice. Del medesim'anno Papa Paolo III. ordinò, che per le malatie contagiose, che regnauano à Trento, il Concilio fosse trasferito à Bologna, e li Cardinali Vescoui, e Prelati si radunauano nel Palazzo Campeggi in strada S. Mamolo, doue fecero molte Sessioni, & Ordinationi attenenti al detto Concilio di Trento, e del 1548. destinò vn nuouo Legato alla Città di Bologna. *Vizani lib.*11. *fogl.*31. *Ciaccone pag.*1544. *& Vghelli Tom.*2. *pag.*172.

1548 GIO. Maria del Monte Romano Auditore della Camera Apostolica da Papa Giulio II. fù fatto Arciuescouo di Siponte, in luogo di Antonio Maria del Monte. Del 1536. adi 22. Decembre da Papa Paolo III. fù fatto Card. con titolo di S Vitale. Del 1543. adi 5. Ottobre hebbe il titolo di S. Prassede, e passò al Vescouato di Preneste, in luogo del Card. Francesco Cornari Veneto, e la Chiesa di Siponte adi 25. Giugno 1544. fù poi data à Gio. Ricci da Montepulciano. Del 1548. dal medesimo Pontefice Paolo III. fù fatto Legato di questa Città, mentre ancor' era Legato del Concilio di Trento, il quale continuaua à farsi in Bologna; hebbe per suo Luogotenente Tarugio Tarugi da Montepulciano. Del 1549. dal Pontefice fù mandato per Vicelegato Annibale Bozzuti Napolitano Protonotario Apostolico. Di quest'anno medesimo adi 10. Nouembre morì

Papa

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

Papa Paolo III. & il sudetto Card. Legato partendosi per Roma, lasciò Annibale Bozzuti à gouernar Bologna. *Vizani lib.* 11. *fogl.* 35. *Ciaccone pag.* 1512. *& Vgelli T.* 7. *pag.* 1171. *T.* 1. *pag.* 252.

1549 ANNIBALE Bozzuti Napolitano Protonotario Apostolico, Vicelegato della Legatione del sudetto Card. Gio. Maria del Monte, del 1549. restò solo à gouernar la Città di Bologna in tempo ancora di Sede vacante. Del 1550. adi 7. Febraro il medesimo Card. Gio. Maria del Monte Legato di Bologna fù creato Papa, con nome di Giulio III. il quale poi prouide di Legato la Città. *Vizani lib.* 11. *fogl.* 35. *Ciaccone pag.* 1512. *Vghelli Tom.* 7. *pag.* 1171. *e Panuinio pag.* 183.

1551 MARCELLO Cresenci Romano Auditore della Sacra Rota da Papa Clemente VII. del 1533. fù fatto Vescouo di Marsico, in luogo di Gio. Dionigio Maccafani, e da Papa Paolo III. adi 2. Luglio 1542. fù fatto Card. Prete, con titolo di S. Marcello, e del 1551. da Papa Giulio III. fù mandato Legato di Bologna, essendo parimente Legato del Concilio di Trento, e per Vicelegato venne Girolamo Sauli Genouese Arciuescouo della sua Patria. Di quest'anno fece il Pontefice vna promotione di 14. Cardinali, frà quali furono due Cittadini Bolognesi, cioè Alessandro Campeggi Vescouo di Bologna, e Gio. Poggi Vescouo d'Ancona. Del 1552. adi primo Luglio il Card. Marcello Cresenci Legato di Bologna morì in Verona, & il suo Corpo fù portato à Roma in S. M. Maggiore, dou'è la Memoria; in questo mentre il Pontef. prouide d'vn'altro Card. Legato. *Ciaccone pag.* 1542. *Vghelli Tom.* 1. *pag.* 985. *e Vizani lib.* 11. *fogl.* 36.

1552 INNOCENTIO del Monte da Papa Giulio III. nella prima sua promotione, e solo adi 31. Giugno del 1550. fù fatto Card. Diacono, con titolo di S. Onofrio, e del 1552. dal medesimo Pontefice Giulio III. fù fatto Legato di Bologna, continuando ad esser Vicelegato Girolamo Sauli Arciuescouo di Genoua, e questo solo gouernaua, poiche si può dire, che il sudetto Card. non haueua altro, che il titolo di Legato, e la prouisione ordinaria. Di quest'anno il sudetto Pontefice fece Arciuescouo di Cossenza Girolamo Muzzarelli dell'Ordine de' Predicatori, e Mastro del Sacro Palazzo, e lo mandò Nuntio al Rè Cattolico. *Vizani lib.* 11. *f.* 39. . *Ciaccone pag.* 1588. *Alidosio nel lib. de' Vescoui f.* 81.

GIRO-

An. di Chr.

1552 GIROLAMO Sauli da Papa Giulio III. adi 18. Aprile 1550. fù fatto Arciuescouo di Genoua sua Patria, in luogo del Card. Innocentio Cibò, e del 1552. dal medesimo Pontefice fù posto al gouerno di Bologna, con nome di Vicelegato del Card. Innocentio del Monte. Nel tempo di questo gouerno, che fù adi 20. Settembre 1554. in Roma morì il Card. Alessandro Campeggi Vescouo di Bologna, & in suo luogo successe Gio. Campeggi. Del 1555. adi 23. Marzo morì Papa Giulio III. e fù eletto Papa adi 17. Aprile il Card. Marcello Ceruini da Mõtepulciano, con nome di Marcello II. il quale dopo 12. giorni del suo Ponteficato, che fù adi primo Maggio, d'Apoplessia morì, e fù eletto Papa il Card. Gio. Pietro Carafa, con nome di Paolo IV. adi 25. Maggio, il quale poi mandò vn Gouernatore alla Città di Bologna, e Girolamo Sauli partì per Roma, e fù fatto Tesoriere Apostolico. *Vizani lib.* 11. *fogl.* 39. *Ferdinando Vghelli Tom.* 4. *pag.* 1246. 1247. *e Panuinio pag.* 184.

1555 PAOLO Palauicini Protonotario Apostolico da Papa Paolo IV. del 1555. adi 26. Giugno fù mandato per Gouernatore della Città di Bologna, ma poi il medesimo Palauicini partì adi 8. Ottobre del medesim'anno, hauendo il Pontefice prouisto per lo gouerno di Bologna d'vn Cardinale, con nome di Legato, e seco mandò vn Vicelegato. In quest'anno si cominciarono ad vsar le Ombrelle, & il primo fù Bartolomeo dalla Volta, hauendone in dono riceuuto vna dal Duca di Ferrara. *Vizani lib.* 11. *f.* 41. *e Valerio Riniero ne' suoi mano scritti.*

1555 CARLO Carafa Napolitano Caualier Gierosolimitano, da Papa Paolo IV. suo Zio adi 7. Giugno 1555. fù fatto Cardinal Diacono, con titolo de' Santi Vito, e Modesto, & adi 30. Agosto in publico Concistoro dal medesimo Pontefice fù dichiarato Legato di Bologna, e per suo Vicelegato hebbe Lorenzo Lenzi Fiorentino Vescouo di Fermo, il quale à nome del sudetto Card. Legato venne à gouernar Bologna. In questo tempo li quattro Ambasciatori mandati dalla Città à complire col nuouo Pontefice, consolati ritornarono alla Patria, e furono Cesare Bianchetti, Ercole Marescotti, Floriano Caccialupi, e Gasparo Armi. *Vizani lib.* 11. *fogl.* 41. *Ciaccone pag.* 1621.

1555 LORENZO Lenzi Fiorentino fù fatto Vescouo di Fermo da Papa

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

Papa Paolo III. adi 5. Decembre 1544. in luogo di Nicolò Gadi Fiorentino, e del 1555. come Vicelegato del Card. Carlo Carafa, d'ordine di Papa Paolo IV. fù posto al gouerno di Bologna, e gionse adi 8. Ottobre dell' istes'anno. In quest' anno il medesimo Pontefice ordinò, che gli Ebrei portassero vna Beretta gialla, e le loro Donne portassero vna Benda al collo del medesimo colore, e che non potessero tener beni stabili, e di più ordinò, che tutti habitassero in vna medesima strada, che in Bologna era quella, che di presente s' addimanda l'Inferno. Del 1557. il sudetto Card. Carlo Carafa ritornando di Francia del mese di Genaro, accompagnato da buon numero di Prelati della Corte Romana, volle, come Legato, ch' egli era, far la sua entrata in Bologna con solennità, e sotto il Baldachino, e fù incontrato da' Magistrati, dal Clero, e Popolo, e dopo qualche tempo partì per Roma, constituendo per suo nuouo Vicelegato Tomaso Contuberio. *Vizani lib. 11. fogl. 47. Ferdinando Vghelli Tom. 2. pag. 794.*

1557 TOMASO Contuberio Archidiacono di Beneuento da Papa Giulio III. adi 27. Agosto 1554. fù fatto Vescouo d'Atri, e Penna, in luogo di Leonello Cibò da Foligno, e del 1557. di consenso di Papa Paolo IV. come Vicelegato del Card. Carlo Carafa fù posto al gouerno di Bologna. Del 1558. Carlo V. Imperatore adi 12. Marzo rinontiò l'Imperio, e successe Imperatore Ferdinando d'Austria, e Carlo V. adi 21. Settemb. del medesim'anno morì nel Monastero de' Monaci di S. Giusto della Diocese di Toledo. Nel medesim'anno adi 25. Ottobre in Bologna morì il Senatore Tomaso Cospi, mentr' era Confaloniero di Giustitia, & à spese del Publico con grandissimo honore fù sepolto nella Chiesa di S. Petronio, accompagnato dalle Compagnie Temporali, e Confraternite Spirituali, Capitoli, e Clero, Religioni Mendicanti, e da tutti li Magistrati, Senato, e Collegio de' Dottori, li quali erano vestiti da scoruccio ingramagliati, eccetto gli Antiani, c' haueuano le Vesti di velluto nero. Del 1559. il Pontefice rimosse dalla Legatione il Card. Carlo Carafa, e fù mandato vn nuouo Gouernatore, e posto al sindicato Tomaso Contuberio Vicelegato, il quale poi da Papa Pio IV. in publico Cõcistorio fù spogliato del Vescouato d'Atri, e Penna, e fù conferito à Giacomo Guidi da Volterra. *Vizani lib. 11. fogl. 47. à 50. Vghelli T. 1. pag. 66. con questo segno*. Onofrio Panuinio pag. 185.*

GI-

An. di Chr.

1559 GIROLAMO Melchiori da Recanati Chierico di Camera, del 1553. sotto Papa Giulio III. fù fatto Vescouo di Macerata, in luogo di Filippo Roccabella da Recanati, e del 1559. da Papa Paolo IV. fù fatto, e mandato Gouernatore della Città di Bologna. Questi fece radunare il Senato, mostrandoli gli ordini hauuti dal Papa; dopo fece metter prigione Tomaso Cantuberio Vescouo d'Atri, e Penna Vicelegato, e Giulio Capoccio Auditore del Torrone, & il suo Caponotaro, e furono posti al sindicato, & à quest' effetto fù delegato vn Cõmissario Apostolico, che fù Pietro Donato Cesis Romano Vescouo di Narni, acciò li condannasse, ma la causa poi fù trasferita à Roma, doue il sudetto Vescouo d'Atri, e Penna Vicelegato fù priuato (come auanti s'è detto) del suo Vescouato, e Giulio Capoccio Auditore del Torrone con gli altri fù bandito. In questo mentre gionse la morte di Papa Paolo IV. che fù di quest'anno 1559 adi 18. Agosto, e fù eletto Papa adi 26. Decembre 1559. il Cardinale Gio. Angelo Medici Milanese, con nome di Pio IV. il quale mandò à Bologna vn nuouo Legato. *Vizani lib. 11. fogl. 50. 51. Vghelli Tom. 1. pag. 1094. Tom. 2. pag. 820. & Onofrio Panuinio pag. 185.*

1560 CARLO Borromei Milanese il Santo, Nipote di Sorella di Papa Pio IV. dal quale del 1560. fù fatto Arciuescouo di Milano, in luogo di Filippo Archinti Milanese, e dell' istes'anno adi 31. Genaro fù fatto Card. Diacono, con titolo de' Santi Vito, e Modesto, e poscia Penitentier Maggiore, & adi 26. Aprile del medesim'anno fù dichiarato in Concistorio Legato di Bologna, & il suo Vicelegato fù Pietro Donato Cesis Vescouo di Narni. Sotto questa Legatione del 1563. si fecero varie honoreuoli, e publiche fabriche, come fù quella dello Studio publico, il portico dell' Ospitale di S. Maria della Morte, e quello de' Banchi, che risguarda la Piazza maggiore. Si fece parimente la Fontana nella medesima Piazza, adornata con Statue di Bronzo, e frà l'altre con vn grande Nettuno nella sommità di quella, fatte dall'Eccell. Statuario Gio. Bologna. Del 1564. per diminuire l'autorità d'alcuni Cardinali, sospese il Ponrefice tutte le Legationi, restando per Gouernator in Bologna il sudetto Vescouo di Narni. *Vizani lib. 11. fogl. 51. Vghelli Tom. 1. pag. 1094. Tom. 4. pag. 395. Ciaccone pag. 1654.*

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

1564 PIETRO Donato Cesis Romano da Papa Paolo III. adi 21. Giugno del 1546. fù fatto Vescouo di Narni, in luogo di Gio. Rainaldi de' Marcheſi di Montorio, e del 1564. da Papa Pio IV. fù dichiarato Gouernatore della Città di Bologna. Questi ordinò, che ſi faceſſero alcuni portici, & ſi dirizzaſſero alcune contrade, le quali in diuerſi luoghi reſero aſſai vaghezza, e commodità al Popolo. Eſſendo l'anno paſſato adi 7. Settembre morto Gio. Campeggi Vescouo di Bologna, fù di quest'anno data questa Chieſa à Ranuzzio Card. Farneſe, e di questo medeſim'anno 1564. adi 25. Luglio in Vienna morì l'Imperator Ferdinando, e fù eletto Imperatore Maſſimiliano II. Nel principio dell'anno proſſimo partì Pietro Donato Cesis, il quale poi rinontiò il Veſcouato di Narni del 1566. à Romolo Cesi Romano, e da Pio V. fù fatto Chierico di Camera, andò Nuntio alla Republica di Venetia, e di poi à Coſmo I. Gran Duca di Toſcana, e poſcia à Carlo IX. Rè di Francia, e del 1570. fù poi fatto Cardinale, e ritornò poi anche à gouernar Bologna, come auanti ſi dirà. *Vizani lib.11.fogl.65. Vghelli T.1. pag.1094. Tom.2.pag.50. e Panuinio pag.186.*

1565 FRANCESCO Craſſi Milaneſe Protonotario Apoſtolico del 1565. da Papa Pio IV. fù mandato Gouernatore della Città di Bologna. Questo, dopo alcuni meſi, cioè adi 12. Marzo 1565. fù fatto Cardinale, inſieme con Vgo Boncompagni, e Gabriele Paleotti, ambidue Cittadini Bolognesi, & il Pontefice per vn ſuo Nuntio, e Cameriere, che fù Andrea Monteceneri Bologneſe, à tutti trè li predetti Cardinali nouelli mandò il Capello Cardinalitio, & adi 22. Luglio nel Tempio di S. Petronio con maeſtoſa, e ſolenniſſima pompa fù da Monſig. Gio. Battiſta Cãpeggi Veſcouo di Maiorica fatta la cerimonia di porgerlo loro ſul Capo, *come nel mio libro de' Veſcoui, nel trattato del medeſimo Veſcouo Gio. Battiſta Campeggi ſi dice.* Franceſco Craſſi, laſciando il gouerno di Bologna, poco dopo d'hauer riceuuto il Capello Cardinalitio, partì per Roma, doue adi primo Settembre l'anno ſeguente 1566. morì in età di 66. anni, e fù ſepolto in S. Lucia ſette ſogli ſuo titolo, e d'indi portato à Milano nella Chieſa della Pace, doue di lui è la Memoria. *Ciacconi pag.1686. Vizani lib.11. f.65. e Valerio Rinieri nel ſuo Diario manoſcritto.*

1565 CARLO Borromei il Santo Card. Arciueſcouo di Milano del

An. di Chr.

del 1565. da Papa Pio IV. fù ritornato al gouerno della Legatione della Città di Bologna, con Franceſco Boſſio Milaneſe, Protonotario Apoſtolico per Vicelegato. Di queſt'anno adi 28. Ottobre morì il Card. Ranuzzio Farneſe Veſcouo di Bologna, & à lui ſucceſſe il Card. Gabriele Paleotti. Del medeſim'anno adi 10. Decembre morì Papa Pio IV. e fù eletto Papa il Card. Michele de' Ghiſelieri, con nome di Pio V. d'origine Bologneſe, e nella Città ſi fecero ſolenniſſime allegrezze. *Vizani lib.11. fogl.65. Ciaccone pag.1654. Vghelli Tom.2. pag.50. Tom.4. pag.395. Panuinio pag.186.*

1566 FRANCESCO Boſſio Milaneſe Protonotario Apoſtolico, del 1566. hauendo eſſercitato l'vfficio di Vicelegato nella Legatione del Card. Carlo Borromei, fù poi dal nuouo Pontefice Pio V. conſtituito Gouernatore della Città di Bologna. Di queſt'anno adi 27. Genaro, alle hore 4. di notte, tremò fortemente la terra. Furono ſerrati gli Ebrei in Ghetto, vno riferiua alla piazzola de' Manzoli, e l'altro rincontro la Caſa de' Beuilacqua alla piazzola de' Santi Simone, e Giuda, e verſo il fine dell'anno dal Pontefice fù mandato vn nuouo Gouernatore. *Vizani lib.11. fogl.65.*

1566 GIO. Battiſta Doria Genoueſe Protonotario Apoſtolico, e Chierico di Camera, fù mandato del 1566. Gouernatore della Città di Bologna da Pio V. in luogo di Franceſco Boſſio chiamato à Roma. Questi fece fabricare alle mura della ſtrada di S. Iſaia quella Porta della Città, denominandola poi la Porta Pia. Sotto queſto gouerno il Card. Gabriele Paleotti inſtituì il Seminario de' Chierici Giouanetti, ſotto la diſciplina de' Padri Gieſuiti. Inſtituì parimente l'Oſpitale de' Catecumeni, luogo per Catechizare, & inſtruir quelli, che vogliono venire alla Santa Fede, per mezo del Santo Batteſimo, & in queſto tempo il Pontefice Pio V. ordinò del 1569. che tutti gli Ebrei ſi partiſſero dello Stato della Chieſa, fuor che di Roma, & Ancona, onde quelli, ch' erano in Bologna ſi partirono, con gran contento della Città, al gouerno della quale fù mandato vn Card. Legato, & adi 23. Genaro 1570. partì Gio. Battiſta Doria. *Vizani lib.11. fogl.66. à 68.*

1570 ALESSANDRO Sforza Romano Canonico di S. Pietro di

An. di Chr.

Roma, e Chierico di Camera, adi 26. Aprile 1560. fù eletto Vescouo di Parma, in luogo del Card. Guido Ascanio Sforza, & adi 12. Marzo 1565. da Papa Pio IV. fù fatto Card. Prete, con titolo di S. Maria in Via, & adi 3. Genaro del 1570. in publico Concistorio fù dichiarato, e poi mandato Legato della Città di Bologna, il quale al suo arriuo, che fù adi 22. Genaro, fù magnificamente riceuuto sotto il Baldachino con archi triõfali, & altre solennità, secondo l'vsanza di quei tempi, & hebbe per Vicelegato Alticozzo de gli Alticozzi da Cortona Protonotario Apostolico. Di quest'anno fù fatto Card. Carlo Grassi da Bologna Chierico di Camera, e Gouernatore di Roma. Si diede ancora principio à ridurre in vna gran Fortezza Castel Franco, ma per all'hora furono fatti li Baluardi di terra. Del 1571. adi 7. Ottob. fù il giorno che li Christiani ottẽnero segnalata vittoria Nauale contro il Turco, la quale per Diuina riuelatione fù riuelata al sudetto Pontefice Pio V *come nella mia Bologna Perlustrata alla prima Domenica d'Ottob. si fà mentione.* Del 1572. adi primo Maggio morì Papa Pio V. di Santa Memoria, e li Cardinali si portarono à Roma per creare il nuouo Pontefice *Vizani lib. 11. fogl. 69. Ciaccone pag. 1675. e Panuinio pag. 188.*

1572 ALTICOZZO Alticozzi da Cortona Protonotario Apostolico, hauendo essercitato l'vfficio di Vicelegato nella prescritta Legatione del Card. Alessandro Sforza, del 1572. in tempo di Sede vacante restò à gouernar Bologna. In quest'anno medesimo adi 13. Maggio fù creato Pontefice il Card. Vgo Boncompagni Nobile Bolognese, e si fece chiamare Gregorio XIII. il quale fece Card. Filippo Boncompagni suo Nipote, con titolo di S. Sisto, e nella Città si fecero sontuosissime allegrezze. *Vizani lib. 12. fogl. 11. Ciaccone pag. 1737. & Onofrio Panuinio nell'aggiunta fatta da Bartolomeo Dionigi da Fano pag. 188.*

1573 LATANTIO Latantij da Oruieto Protonotario Apostolico da Papa Gregorio XIII. del 1573. fù mandato Gouernatore di Bologna. Tosto questo Pontefice per far cosa grata à Bolognesi, ordinò che fossero atterrati tutti li lauori fatti per la Fortezza, che si faceua à Castel Franco. Del 1574. il medesimo Pontefice instituì in Bologna vn Magistrato, chiamandolo della Concordia, nel quale volle fossero due Canonici, ò altri Religiosi, due Nobili, due Notari, e due Mercanti, li quali ogn'

An. di Chr.

ogn'anno fossero nominati dal Pontefice, & hauessero autorità d'accordare ogni litigiosa differenza, che nascesse frà Cittadini, vietando à tutti di poter chiamare alcuno in giuditio auanti à qualsiuoglia Tribunale, se prima non fosse stata ben'intesa la sua causa, & ottenuto licenza da questo Magistrato, il quale assaissime volte accordaua molte fastidiose differenze. Di quest'anno pure fece adi 5. Giugno Card. Filippo Guastauillani Senator Bolognese, cõ titolo di S. Maria Nuoua, e nel 1575. Latantio Latantij partì, essendo fatto Presidente della Romagna, & il Pontefice mandò vn'altro Gouernatore. *Vizani lib. 12. fogl. 74. 76. e Ciaccone pag. 1737.*

1575 FABIO Mirti di Pietro Frangipani da Papa Paolo III. adi 30. Luglio 1537. fù fatto Vescouo di Caiazzo, in luogo d'Alessandro Mirti, e del 1572. adi 18. Ottobre da Papa Gregorio XIII. fù fatto Arciuescouo di Nazarette, in luogo di Girolamo dal Carro da Bari, e la Chiesa di Caiazzo fù data ad Ottauio Mirti Frangipani, e del 1575. dal medesimo Pontefice Gregorio XIII. fù fatto Gouernatore di Bologna. Di quest'anno fù dato principio alla bella fabrica della Gabella nuoua, rincontro al Torrazzo delle prigioni. Questo Gouernatore fù mandato Nuntio al Rè di Francia verso il fine dell'anno, & il Pontefice constituì alla Città vn'altro Gouernatore. *Vizani lib. 12. fogl. 77. Vghelli Tom. 6. pag. 579. Tom. 7. pag. 1063.*

1576 OTTAVIO di Siluio Mirti Frangipani Napolitano Nipote del sopradetto Arciuescouo di Nazarette, & Abbate di S. Benedetto di Capua, adi 19. Nouembre 1572. fù fatto Vescouo di Caiazzo, e del 1576. da Papa Gregorio XIII. fù constituito Gouernatore di Bologna. In questo tempo dal sudetto Pontefice fù abbollito, & annullato il Collegio de' Procuratori delle Liti, il quale essi medesimi haueuano instituito, & ancora fù vietato loro il portar le vesti Senatorie, che haueuano cominciato à cosumare, nel qual tempo li Senatori Bolognesi caminando per la Città, portauano simili vesti Senatorie, conueneuoli alla loro Dignità. In questo tempo morì Massimigliano Imperatore, e dopo lui Ridolfo II. fù Imperatore. *Vizani lib. 12. fogl. 79. Panuinio nell'aggiunta fatta da Bartolomeo Dionigi da Fano pag. 189. e l'Vghelli Tom. 6. pag. 589.*

GIO.

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

1577 GIO. Battiſta Caſtagna Romano Referendario dell'vna, e dell' altra Segnatura andò Nuntio Apoſtolico in Spagna,e del 1553. adi primo Marzo da Papa Giulio III. fù fatto Arciueſcouo di Roſano,in luogo di Paolo Emilio Veralli Romano,e del 1577. da Papa Gregorio XIII. fù fatto Gouernatore di Bologna. Il primo giorno di Marzo entrò Confaloniero di Giuſtitia in Bologna Boncompagno Boncompagni fratello del Pontefice,e per honorarlo volle il ſudetto Gouernatore,con il Confalonier vecchio, & Antiani, con gli altri Magiſtrati, andarlo à leuare di Caſa, e condurlo à Palazzo, e vedendo poi queſto Gouernatore non poter reggere la Nobiltà, come ſi conueniua, ſi leuò dal gouerno, e poi del 1583. adi 13. Decembre fù fatto Card. e del 1584. venne Legato di Bologna,e del 1590. fù eletto Papa, con nome d'Vrbano VII. ma dopo 13. giorni morì. *Vizani lib. 12. fogl.80. Italia ſacra dell' Vghelli Tom. 9. pag. 414.415. Ciaccone pag. 1750. e Panuinio nell' aggionta pag.192.*

1578 FRANCESCO Sangiorgio Caſalaſco Protonotario Apoſtolico, del 1578. fù mandato da Papa Gregorio XIII. per Gouernatore di Bologna,in luogo di Gio. Battiſta Caſtagna. Di queſt' anno dal Pontefice fù fatto Card. Aleſſandro Riari Patriarca d'Aleſſandria, e Cittadino Bologneſe, & il medeſimo Pontefice mandò à donare alla Chieſa di Bologna la Roſa d'oro benedetta, che in Roma da' Pontefici ſi coſtuma benedire la quarta Domenica di Quareſima, e fù portata da vn ſuo Cameriere, chiamato Vincenzo Bolognetti Bologneſe, e con grandiſſima ſolennità dal Card. Veſcouo Gabriele Paleotti fù riceuuta, e collocata nella ſua Catedrale; in tanto dell' anno proſſimo del meſe di Giugno fù mandato vn nuouo Gouernatore. *Vizani lib.12. fogl. 81.*

1579 MONTE Valenti da Treui Protonotario Apoſtolico, da Papa Gregorio XIII. del 1579.adi. . Giugno fù mandato Gouernatore della Città di Bologna, in luogo di Franceſco Sangiorgio. Il medeſimo Gouernatore fece molte prouiſioni, & in perſona aſſiſteua, per difendere il Territorio di Bologna, infeſtato da' Banditi, Aſſaſſini, e Ladri. In queſto tempo venne à Bologna il Card. Filippo Guaſtauillani Nipote di Sorella di Papa Gregorio XIII. con facoltà d'accommodare le antiche differenze dell'acque trà Bologneſi, & il Duca di Ferrara, ma non ſi puotero

An. di Chr.

tero aggiuſtare; il medeſimo ſeguì gl'anni antecedenti con il Card. Flauio Orſini, il quale ancor egli maneggiò queſt' intereſſe, ſenz' alcun frutto. Il Card. Guaſtauillaui aggiuſtò, e ſtabilì quali douеſſero eſſere i confini trà il Ferrareſe, e Bologneſe, con il pieno conſenſo d'ambe le parti. *Vizani lib.12. f.100. e 120.*

1580 PIETRO Donato Ceſis Romano, del 1570. da Papa Pio V. fù fatto Card. Prete, con titolo di S. Agneſe in Agone,e del 1580. da Papa Gregorio XIII. fù fatto Legato di Bologna, & hebbe per ſuo Vicelegato Herulo Heruli Veſcouo di Narni ſua Patria, il quale fù fatto Veſcouo di detta Chieſa del 1578. adi 13. Giugno, in luogo di Romolo Ceſi. Queſt' anno fù fatta la Statoua del ſudetto Pontefice Gregorio XIII. con Piuiale, e Regno in Capo, ſedente in atto di benedire, di Metallo formata da Aleſſandro Menganti eccellẽte Statuario, ed Anchiſe Cenſori Fonditore, che peſa vndeci milla, e trecento libre, e fù poſta ſopra la Renghiera della porta del Palazzo maggiore. Del 1582. il medeſimo Pontefice fece la Riforma dell'Anno, leuando per quella volta 10.giorni al meſe d'Ottobre,il quale fù di quell'anno di 21. giorni, ordinando,che alli 5.ſi douеſſe dire, e ſcriuere adi 15. Ancora dell'iſteſſo anno adi 10.Decembre diede titolo d'Arciueſcouato alla Chieſa di Bologna, aſſegnandole per Suffraganee le Chieſe di Modona, Reggio, Parma, Piacenza,Imola, Ceruia, e Crema. Ma dopo Clemente VIII. adi 15.Genaro 1604. leuandole Ceruia, & Imola per ritornarle ſotto Rauenna, le aſſegnò, in vece di queſte due, Borgo S. Donnino *Vizani lib.12. fogl.111. Ciaccone pag. 1710. Ferdinando Vghelli T. 1. pag. 1094. e Sigonio nel libro de' Veſcoui fogl.240.*

1583 FABIO Mirti Frangipani Arciueſcouo di Nazarette, per la ſeconda volta del 1583. da Papa Gregorio XIII. fù fatto Gouernatore di Bologna. Di queſt' anno il Pontefice fece Cardinali due Cittadini Bologneſi,cioè Gio. Antonio Fachenetti Patriarca di Gieruſalemme, & Alberto Bolognetti, che all' hora ſi trouaua Nuntio Apoſtolico preſſo Sigiſmondo Battorio Rè di Polonia. Verſo la fine dell' anno proſſimo il Pontefice dichiarò il Card. Gio. Battiſta Caſtagna Legato di Bologna, e così partì Fabio Mirti Frangipani, il quale poi del 1587. adi 5. Marzo in età di 73. anni morì, e l'Arciueſcouato di Nazarette fù dato à Franceſco Spera da Fermo Frate Minore Conuentuale

Fran-

An. di Chr.

Franciſcano. *Vizani lib.12.fogl.123.D.Ferdinando Vghelli Tom.7. pag.1073. e Tom.6. pag.579.*

1584 GIO. Battiſta Caſtagna Romano Arciueſcouo di Roſano adi 13. Decembre 1583. da Papa Gregorio XIII. fù fatto Cardinal Prete, con titolo di S. Marcello, fù poi anco Pontefice, e ſi chiamò Vrbano VII. Del 1584. fù mandato Legato della Città di Bologna, & il ſuo Vicelegato fù Giulio Schiaffinati Milaneſe Protonotario Apoſtolico. Del 1585. adi 10. Aprile Papa Gregorio XIII. morì, mentre Boncompagno Boncompagni era Confaloniero di Giuſtitia in Bologna, il quale riceuuta la nuoua, partendoſi di Palazzo, andò alla propria Caſa, laſciando in ſuo luogo Viceconfaloniere Galeazzo Poeti, e mentre li Cardinali ſi portarono à Roma per la creatione d'vn nuouo Pontefice, Giulio Schiaffinati reſtò al gouerno di Bologna. *Vizani 12. fogl.124. Ciaccone pag.1750.Panuinio nell'aggiunta pag. 192. & Vghelli Tom.9. pag. 414.415.*

1585 GIVLIO Schiaffinati Milaneſe Protonotario Apoſtolico, del 1585. hauendo eſſercitato la carica di Vicelegato nella Legatione del Card. Gio. Battiſta Caſtagna nel tempo di Sede vacante, per la morte di Papa Gregorio XIII. reſtò à gouernar la Città di Bologna. Nel medeſim'anno adi 24. del meſe d'Aprile fù creato Pontefice il Card. Felice Peretti dell' Ord. Minore di S. Franceſco, e ſi fece chiamare Siſto V. il quale poi mandò vn Legato à gouernar Bologna. Non così toſto Siſto V. fù gionto al Ponteficato,che ſi compiacque aſſai di vedere, come vn viuo Ritratto, che à Papa Gregorio XIII. ſomigliaua molto Boncompagno Boncompagni, il quale per ragioni inteſe ſolamente da loro due, non puote mai hauer gratia d'andare à Roma, per veder Papa il Fratello, ma gionto poi, quando non ſe ne curaua, in Roma, fù dal medeſimo Siſto V. che l'hauea fatto chiamare, veduto con allegro viſo, & accarezzato, e poi honorato con il gouerno della Città di Fermo. *Vizani lib. 12. fogl.124. à 127. e Panuinio nell'aggiunta pag.191.*

1585 ANTONIO Maria Saluiati Romano Chierico di Camera,adi 13. Decembre da Papa Gregorio XIII. del 1583. fù fatto Cardinal Prete, con titolo di S. Maria in Acquario, e del 1585. da Papa Siſto V. fù mandato Legato di Bologna, e gionſe adi 6. Giu-

An. di Chr.

Giugno, & adi 23. del detto meſe dichiarò ſuo Vicelegato Domenico Toſchi da Caſtellarano delle Montagne di Reggio di Lombardia. Di queſt'anno Franceſco Maria dalla Rouere Duca d'Vrbino venuto à Bologna,fù con gran ſolennità honorato del Collaro, & ordine de'Caualieri del Toſone (mandatogli dal Rè di Spagna, per mano di Ottauio Farneſe Duca di Parma,e di Piacenza)nella Metropolitana di S. Pietro,alla preſenza del ſudetto Card. Legato, del Card. Arciueſcouo Gabriele Paleotti, de'Magiſtrati, e di tutta la Nobiltà di Bologna. In queſto tempo paſſarono per Bologna trè Ambaſciatori dell' Indie, nel ritorno, che faceuano di Roma, dopo d'hauer in publico Conciſtoro, con grande humiltà, reſo la douuta obedienza alla Santità di Papa Gregorio XIII. L'vno fù mandato da Franceſco Rè di Bugno, l'altro da Protaſio Rè d'Arima, & il terzo da Bartolomeo Prencipe d'Omura. Il Card. Saluiati,dopo d'hauere col ſuo ſeuero gouerno aſſai amminiſtrato la giuſtitia adi 21. Luglio 1586. partì da Bologna, reſtando per qualche poco il ſudetto Domenico Toſchi ſuo Vicelegato. *Ciaccone pag.1755. e Vizani lib.12. fogl.127.*

1586 ENRICO Gaetani Romano da Papa Siſto V.fù fatto Patriarca d'Aleſſandra, e del 1585.adi 18.Decembre fù fatto Cardinal Prete, con titolo di S. Pudentiana, e Camerlengo Apoſtolico,e poſcia del 1586. dal medeſimo Pontefice fù mandato Legato di Bologna, e gionſe adi 6. Settembre, & adi 8. del medeſimo partì Domenico Toſchi Vicelegato del Card. Saluiati. Hebbe il Card. Gaetani per Vicelegato Domenico Petrucci da Città di Caſtello, il quale adi 27. Aprile 1582. fù fatto Veſcouo di Strongolo, in luogo di Rinaldo Corſi da Malta,e del 1584. adi 23. Luglio paſsò alla Chieſa di Biſignano, in luogo di Pompeo Belli, e la Chieſa di Strongoli fù data à Gio. Luigi Mareſcotti Bologneſe. In queſt'anno del 1586. il Card. Gabriele Paleotti Arciueſcouo di Bologna fece la prima volta il Sinodo Prouinciale, hauendo chiamato li Veſcoui à lui ſoggetti, nel qual tempo fece la Translatione delli Corpi de' Santi Zama, e Fauſtiniano Veſcoui di Bologna dalla Chieſa antica Catedrale, detta hora de'Santi Nabore, e Felice, alla Metropolitana di S. Pietro. Del 1587. adi 4. Nouembre il ſudetto Card. Legato partì per Roma, doue poſcia fù fatto Camerlengo di S.Chieſa, e dal Pontefice fù proueduta la Città d'vn nuouo Legato. *Viza-*

An. di Chr.

*ni lib.*11. *fogl.*130. *e* 131. *D.Ferdinando Vghelli nella sua Italia sacra Tom.*1. *pag.*577. *Tom.*9. *pag.*737. *e Ciaccone pag.* 1792.

1587 ALESSANDRO Peretti da Mont'alto, essendo in età di 14. anni, adi 13. del mese di Maggio dell'anno 1585. nella prima promotione solo fù creato Card. Diacono da Papa Sisto V. di cui era Pronipote, e poscia dal medesimo Pontefice fù dichiarato Legato della Città di Bologna dell'anno 1587. & il suo Vicelegato fù Anselmo Dandini da Cesena Abbate, e Protonotario Apostolico, il quale venne à gouernar questa Città. In questo tempo in Bologna si fece la Descrittione delle persone della Città, e Territorio. Nella Città furono trouate Anime 72. milla, ne' Suburbij 19245. e nel Territorio 150602. *Vizani lib.*12. *fogl.* 131. *e Ciaccone pag.* 1791.

1587 ANSELMO Dandini da Cesena Abbate, e Protonotario Apostolico, del 1587. come Vicelegato, ch'egli era del Card. Alessandro Peretti venne à gouernar questa Città di cõsenso di Papa Sisto V. il quale in questi tempi instituì in Bologna il Collegio Mont'alto, per starui circa 40. Studenti di Natione Marchegiana, e d'altre Nationi, assignandoli l'entrate del Priorato di S. Antonio, e d'altre Chiese Bolognesi, cioè le Abbatie di S. Maria in Strada alla Samoggia, di S.Michele di Castel de' Britti, e de' Santi Fabiano, e Sebastiano in Val di Lauino; il Priorato di S. Maria de gli Angeli fuori di porta S. Mamolo, la Pieue di Pasto, di S.Gio. nel Commune d'Ozano di sopra, di S. Antonio di Diolo nel Commune di S. Martino di Souerzano, li beni della Religione de' Frati della Militia della B. V. detti li Caualieri Godenti, e d'altre, & adi 9. Ottobre 1587. Traiano Galli da Osimo prese la tenuta delli sudetti Beni. Questo Vicelegato adi 30. Genaro 1588. fece bando sopra le pompe per beneficio della Città, & vtile de' proprij Cittadini, partì poi di Bologna, e venne vn'altro Vicelegato. *Vedi nella mia Bologna Perlustrata nelle feste Mobili il Sabbato in Albis, e nell'Hist. di Bologna del Vizani lib.*12. *fogl.*130. 131.

1588 CAMILLO Borghesi Romano Protonotario Apostolico, il quale fù poi Cardinale, e Pontefice, con nome di Paolo V. Del 1588. da Papa Sisto V. fù destinato per Vicelegato della Legatione del Card. Alessandro Peretti, e perciò venne à gouernar Bolo-

An. di Chr.

Bologna. Del 1589. adi primo Agosto in Bologna vn'Imagine di S. Lodouico Rè di Francia grãde al naturale dipinta in muro nel Capitolo delle Monache del Corpus Domini, fù veduta visibilmente piangere, e raccolto del liquore, che gli vsciua da gli occhi della detta Pittura, rese la vista ad vna Monaca cieca di Casa Piatesi, & in tal giorno fù vcciso Enrico III. Rè di Francia da vn Frate Domenicano, chiamato Giacomo Clemente Borgognone. Nell'istess'anno Papa Sisto V. fece Card. Guido Pepoli Tesoriero generale della Camera Apostolica, e Nobile Bolognese, e questo Pontefice del 1590. diede il luogo Senatorio à dieci Fameglie in Bologna, e di 40. ch'erano diuẽnero 50. e quelle, che vi aggionse furono Ercole Aldrouandi Cõte, Lorenzo Magnani, Girolamo Lodouisi Conte, Camillo Gozzadini, Girolamo Boschetti Conte, Francesco Sampieri, Guido Ascanio Orsi, Alberto Castelli Conte, Federico Guidotti, e Francesco Piatesi. Fù ancora grandissima Carestia, poiche il grano si vendeua poco meno di lire 100. la Corba. Del medesim'anno adi 27. Agosto Papa Sisto V. morì, & il Card. Gio. Battista Castagna fù eletto adi 15. Settembre Pontefice, con nome di Vrbano VII. il quale dopo dodeci giorni ancor'egli morì, e successe adi 15. Decembre Papa Gregorio XIV. che prima si chiamaua Nicolò Sfondrati, il quale prouide di Legato la Città di Bologna. *Vizani lib.*12. *f.*132. *à* 137. *e Panuinio nell' aggiunta di Bartolomeo Dionigi da Fano pag.* 192.

1591 PAOLO Emilio Sfondrati Milanese adi 19. Decembre 1590. fù fatto Card. Prete, con titolo di S. Cecilia, Nipote di Papa Greg. XIV. dal quale fù fatto Legato della Città di Bologna, & il suo Vicelegato fù Ferrante Farnese Vescouo di Parma. In questi tempi perseuerando li Banditi à molestar per tutto, il Ponrefice vnitosi con altri Prencipi, procurarono d'estirparli, & il Duca di Ferrara, oltre li suoi Soldati, mandò alcune Machine di legno di sua inuentione fabricate da lui, le quali condotte sopra quattro ruote, portauano certi grossi tauoloni foderati di ferro, che dirizzati in alto difendeuano i Soldati, li quali senza poter essere offesi, poteuano offendere li Banditi per certi spiragli, ò fori in detti Tauoloni, che si chiudeuano, & apriuano cõ piastre di ferro. *Vizani lib.*12. *fogl.*140. 141. *e Ciaccone pag.*1839.

1591 FERRANTE Farnese adi 22. Agosto 1572. da Papa Greg. XIII.

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

fù fatto Vescouo di Montefiascone, in luogo del Card. Carlo Grassi da Bologna. Del 1575. adi 30. Marzo passò al Vescouato di Parma, in luogo del Card. Alessandro Sforza, & il Vescouato di Montefiascone fù conferito à Francesco Guenigi da Parma, e del 1591. come Vicelegato del Card. Paolo Emilio Sfond ati venne al gouerno della Città di Bologna. Nel medesim' anno adi 15. Ottobre morì Papa Gregorio XIV. & adi 29. Ottobre fù eletto Pontefice il Card. Gio. Antonio Fachenetti Nobile Bolognese, con nome d'Innocentio IX. il quale dopo d' hauer fatto due Cardinali da Bologna, cioè Antonio Fachenetti suo Nipote, e Filippo Sega Vescouo di Piacenza, all'hora Nuntio Apostolico al Christianissimo di Francia, adi 30. Decembre dell'istess' anno morì, & adi 30. Genaro 1592. fù creato Pontefice il Card. Ippolito Aldobrandini Fiorentino, cõ nome di Clemente VIII. e poco tempo dopo Ferrante Farnese si partì di Bologna, e venne poi il Card. Paolo Emilio Sfondrati Legato, e condusse vn nuouo Vicelegato, e poco tempo dopo ritornò à Roma. *Vizani lib.12.fogl.144. Vghelli Tom.1.pag.1065. Tom. 2. pag.241. Panuinio nell' aggiunta pag. 192. Alfonso Ciaccone pag. 1853.*

1592 LORENZO Celsi Romano da Papa Gregorio XIV. adi 19. Luglio fù fatto Vescouo di Castro, in luogo di Celsio Pasi Bolognese, e per essere stato destinato Vicelegato del Card. Paolo Emilio Sfondrati del 1592. di cõsenso di Papa Clemente VIII. adi 20. Marzo incominciò à gouernar Bologna, & adi 21. del medesimo Ferrante Farnese partì di Bologna. Sotto questo gouerno continuando la Carestia del viuere, nõ si attese ad altro, che à prouedere alle necessità communi. Nel 1593. parue al Pontefice di voler prouedere alla Città d'vn nuouo Legato. *Vizani lib. 13. fogl. 145. & Vghelli Tom.1.pag.621.*

1593 ALESSANDRO Peretti Card. da Mont'alto Vicecancelliere Apostolico, da Papa Clemente VIII. del 1593. fù fatto Legato di Bologna la seconda volta, e venne per suo Vicelegato Ottauio Bandini Fiorentino Protonotario Apostolico. Di quest'anno adi 9. Maggio Alfonso Paleotti Arciuescouo di Corinto, e Coadiutore dell'Arciuescouo di Bologna, sù la publica Piazza diede la Benedittione Papale, e nell'istesso tempo tutti li Curati della Diocese fecero il medesimo, & in vn'istante si turbò l'aria con

An. di Chr.

con tuoni, saette, e tempesta grossissima, la quale non si dilatò fuori della Città. *Vizani lib.13.fogl.145. Ciaccone pag.1791.*

1593 OTTAVIO Bandini Fiorentino Protonotario Apostolico, di consenso di Papa Clemente VIII. come Vicelegato del Card. Alessandro Peretti venne à gouernar la Città di Bologna adi 31. Marzo 1593. Dal Pontefice fù poi chiamato à Roma, & adi 29. Luglio 1595. fù fatto Arciuescouo di Fermo, & andò à quella residenza, in luogo di Sigismondo Zanettini da Bologna, & adi 28. Giugno 1596. dal medesimo Põtefice Clemente VIII. fù fatto Card. Prete, con titolo di S. Sabina. Morì poi in Roma adi primo Agosto del 1629. e fù sepolto in S. Siluestro in Monte Quirinale. *Italia sacra dell' Vghelli Tom.2. pag.801. Ciaccone pag. 1881. e Vizani nell'Historia di Bologna lib.12. fogl. 148.*

1595 MARCELLO Acquauiua, questo adi 25. Febraro 1586. fù fatto Arciuescouo d'Otranto, in luogo di Pietro Corderi Spagnuolo, e del 1595. ritornando dalla Nontiatura di Sauoia adi 26. Maggio, d'ordine di Papa Clemente VIII. si fermò à Bologna per Gouernatore, per essercitar la Carica di Vicelegato per lo Card. Alessandro Peretti, in luogo del sopradetto Ottauio Bandini, e dopo d'hauer gouernato quattro mesi, dimandò licenza di partirsi al Pontefice, il quale prouide d'vn'altro Vicelegato. *Historia del Vizanilib.12.fogl. 148. e Ferdinando Vghelli Tom.9.pag. 88.*

1595 ANNIBALE Rucelai Fiorentino Arciuescouo di Carcasona, del 1595. da Papa Clemente VIII. fù mandato adi 31. Agosto per Vicelegato del Card. Alessandro Peretti à gouernar la Città di Bologna, in luogo di Marcello Acquauiua. Fù poi chiamato à Roma Annibale Rucelai, e fatto Maggiordomo del Pontefice. In questo tempo, mentre Ridolfo II. Imperatore assediaua la Città di Strigonia in Vngheria, posseduta da Mahemet gran Signore de' Turchi, Papa Clemente VIII. mandò in soccorso de gl'Imperiali 12. milla Fanti, & 800. Caualli, sotto il Generalato di Gio. Francesco Aldobrandini, col quale andarono 4. Compagnie di Fanteria Bolognese, delle quali erano Capitani il Co. Ricardo Pepoli, il Co. Siluio Albergati, F. Siluio Pasi, e F. Alessandro Orsi Caualieri di Malta, & Alessandro Legnani era Mastro di Campo. *Vizani lib.12. f.147.148.*

AN-

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

1596 ANTONIO Gianotti Mantouano da Pio IV. adi 30. Genaro 1563. fù fatto Veſcouo di Forlì, in luogo di Simone Aleotti, e del 1578. adi 11. Agoſto paſsò all'Arciueſcouato d'Vrbino, in luogo di Felice Tiranni, e fù il ſecondo Arciueſcouo di quella Chieſa, & il Veſcouato di Forlì fù dato à Marc' Antonio dal Giglio Bologneſe, e del 1596. adi 3. Nouembre da Papa Clemente VIII. fù mandato con nome di Vicelegato del Cardinal Aleſſandro Peretti à gouernar Bologna, in luogo d'Annibale Rucelai. Di queſt' anno dal ſudetto Pontefice fù fatto Card. Lorenzo Bianchetti Nobile Bologneſe. Del 1597. adi 9. di Marzo Antonio Gianotti ſecondo Arciueſcouo d'Vrbino, e Vicelegato di Bologna morì, & honoreuolmente con pompa fù ſepolto nella Chieſa di S. Petronio. Era veſtito in habito d'Arciueſcouo, e fù portato dalli Canonici di detta Chieſa; vi era la Compagnia de' Caualli leggieri à piedi, & attorno il Cataletto caminauano due Corpi di guardia di Soldati Suizzeri con il loro Capitano, & alle ſue eſſequie interuenne il Cõfaloniero, Antiani, Tribuni della Plebe, Auditori di Rota, & il Senato, e queſto in habito lugubre; la Meſſa fù cantata dall' Arciueſcouo di Corinto Alfonſo Paleotti, che fù poi Arciueſcouo di Bologna; il Cadauero fù poſto in mezo del Choro in luogo eminente, e ſopra v'era vn baldachino con quantità di lumi, e queſto fù fatto à ſpeſe de' ſuoi Heredi. L'Arciueſcouato poi d'Vrbino fù dato à Gioſeffo Ferreri da Sauona ſuo Coadiutore. *Vizani lib. 12. fogl. 149. & Vghelli Tom. 2. pag. 628. 884.*

1597 GIO. Battiſta Pellegrini Auditor Criminale del 1597. da Papa Clemente VIII. fù poſto al gouerno di Bologna con nome di Vicegerente del Card. Aleſſandro Peretti Legato, in luogo del Defonto Vicelegato ſudetto, ma poco dopo dal medeſimo Pontefice fù rimoſſo, poiche mandò vn'altro Vicelegato. In queſti tempi continuando la Careſtia, il prezzo del grano era ſalito à ſette Scudi la Corba, & il Senato mandò il Senatore Aleſſandro Bolognetti al Duca di Bauiera per prouederne. Fece il medeſimo il Senato gli anni paſſati, poiche per prouedere la Città di Grano, nõ ſolamente fece leuarne dalla Puglia, & di Sicilia, ma di Spagna, d'Inghilterra, e di Dancica in Pomerania, e per beneficio de' Popoli lo diſtribuì à meno del coſto; & in due anni, che ſi sforzò il Senato d'aiutar li Poueri miſerabili della Città, ſpeſe in Pane, che di giorno in giorno faceua diſtri-

An. di Chr.

ſtribuire per elemoſina, poco meno di cento milla ſcudi. *Vizani nelle ſue Hiſtorie lib. 12. fogl. 148. 150.*

1597 ORATIO Spinola Genoueſe Protonotario Apoſtol. del 1597. da Papa Clemente VIII. mentre ancora continuaua la Legatione del Card. Aleſſandro Peretti, fù conſtituito ſuo Vicelegato à gouernar Bologna. In queſto tempo facendoſi continuamente guerra contro il Turco nell' Vngheria, il Pontefice volendo mandar ſoccorſo alli Chriſtiani, ordinò, che nello Stato Eccleſiaſtico ſi faceſſero Soldati à piedi, e frà queſti vi furono trè Compagnie di Bologneſi, vna condotta da Marco Antonio Fantuzzi, vna da Tomaſo Zambeccari, & vn' altra da Gio. Campeggi. In queſt'anno adi 22. Luglio morì in Roma il Card. Gabriele Paleotti Arciueſcouo di Bologna, e ſucceſſe in ſuo luogo Alfonſo Paleotti di cui era Coadiutore. Intanto il Pontefice dichiarò Legato di Bologna il Card. Pietro Aldobrandini. *Vizani lib. 12. fogl. 150.*

1598 PIETRO Aldobrandini Fiorentino, e Nipote di Papa Clemente VIII. dal quale adi 17. Settembre 1593. fù fatto Card. Diacono, con titolo di S. Nicolò in Carcere Tuliano, e poſcia Camerlengo di Santa Chieſa, e del 1598. fù dichiarato Legato di Bologna, e per ſuo Vicelegato reſtò Oratio Spinola Genoueſe Protonotario Apoſtolico. Queſto Legato venne à Bologna, e fece la ſua ſolenne entrata con grandiſſima pompa. Per la morte ſeguita l'anno antecedẽte adi 23. Ottob. di Alfonſo ſecondo d'Eſte Quinto Duca di Ferrara, il ſudetto Card. Pietro Aldobrandini, à nome della Santa Chieſa, andò à prender il poſſeſſo della Città, e Stato di Ferrara, con la ſcorta di 18. milla Fanti, e 10. milla Caualli, accompagnato da molti Prelati, e grandiſſima quantità di Nobili, la maggior parte Bologneſi, & il ſimile in perſona volle far il Pontefice Clemente VIII. & in queſto mentre adi 22. Genaro del preſente anno ſi fece vna ſolenniſſima Proceſſione dalla Metropolitana alla Madonna del Baracano (detta ancora la Madonna della Guerra) alla quale interuennero tutte le Compagnie dell'Arti, Confraternite Spirituali, Religioni, Clero, e Capitoli della Città, Superiori, Magiſtrati, e Senato, il quale preſentò vna Lampada d'argento à detta Imagine della B. V. del Baracano, e dopo col medeſimo ordine paſſarono alla Chieſa di S. Petronio, doue ſi fece Capel-

la,

An. di Chr.

la, e si cantò la Messa dello Spirito Santo, presente il Cardinal Pietro Aldrobandini sudetto, & molti Prelati, frà li quali era Alfonso Paleotti Arciuescouo di Bologna, Carlo Conti Romano Vescouo d'Ancona, Gio. Antonio Graffi Bolognese Vescouo di Faenza, e Gio. Andrea Calegari da Bresighella Vescouo di Bertinoro, e ciò si fece in rendimento di gratie, per esser cessato il sospetto della guerra, che far si doueua per lo Stato di Ferrara. In quest'anno pure del mese di Nouembre Papa Clemente VIII. nel ritorno, che faceua da Ferrara venne à Bologna con molti Cardinali, Vescoui, e Prelati, & entrando per la porta di Galliera, fù con istraordinario apparecchio, e con grandissima allegrezza dalla Città tutta incontrato, e riceuuto; in memoria della cui venuta ogn'anno la Città fà da Caualli barbari fà correre vn Palio di drappo d'oro bianco, con l'Arme di 32. Paggi, che nel medesimo tempo seruirono in Bologna il sudetto Pontefice, *come più distintamente adi 30. Nouembre nella mia Bologna Perlustrata stà notato. Vedi il Vizani lib. 12. fogl. 159. Ciaccone pag. 1875. & Vghelli Tom. 1. pag. 387. Tom. 2. pag. 532. 665.*

1599 ORATIO Spinola Genouese Protonot. Apostolico del 1599. partito, che fù da Bologna Papa Clemente VIII. restò come Vicelegato del Card. Pietro Aldobrandini al gouerno di questa Città. In quest'anno alli Padri Teatini fù data la Chiesa di S. Bartolomeo di porta Rauegnana, e l'Arciuescouo Alfonso Paleotti leuò loro la Parochia, e la distribuì ad altre quattro circonuicine Parochie, cioè à S. M. del Carobio, à S. Donato, à S. Michele de' Leprosetti, & à Santi Vitale, & Agricola. Del 1600. adi 8. Decembre il Pontefice fece Oratio Spinola Arciuescouo di Genoua, in luogo di Matteo Riuarola Genouese, & in S. Pietro adi primo Aprile 1601. dal sudetto Arciuescouo Alfonso Paleotti, con le solite cerimone, fù consacrato, e del 1602. partì di Bologna. Del 1606. adi 11. Settembre da Papa Paolo V. fù fatto Cardinale, e nell'istes'anno adi 24. Giugno morì in Genoua alla sua Chiesa, & iui fù sepolto. *Vizani lib. 12. fogl. 150. Faleoni nelle Memorie della Chiesa di Bologna fogl. 647. Alidosio nel lib. de' Vescoui f. 139. Ciaccone pag. 1931. e D. Ferdinando Vghelli Tom. 4. pag. 1253.*

1602 MARSILIO di Francesco Landriani Milanese, Abbare di S. Antonio di Milano, e Referendario dell'vna, e dell'altra Segnatura,

An. di Chr.

tura, Vescouo di Vigeuano; del 1602. fù posto da Papa Clemente VIII. à gouernar Bologna, con nome di Vicelegato del Cardinal Pietro Aldobrandini, in luogo d'Oratio Spinola. Sotto questo gouerno del 1603. adi 4. Maggio dall' Arciuescouo Alfonso Paleotti con solennissima pompa, e con Corona d'oro di valore di 1500. scudi, in vn'eminente palco, poco lontano dalla porta di strada S. Felice, fù coronata l'Imagine della Madonna di S. Luca. Del 1604. l'Vniuersità de' Scolari crearono Rettore dello Studio di Bologna Gio. Domenico Spinola Genouese con grandissimi gridi d'allegrezza, e con grandissima solennità nella Chiesa di S. Domenico dal sudetto Lādriani Vicelegato fù honorato del Capuccio, alla presenza del Confaloniero, Antiani, Magistrati, e Senato, Dottori, Scolari, e Nobiltà, *come adi 5. Genaro nella mia Bologna Perlustrata è notato.* Dal Pontefice fù poi rimosso dal gouerno di Bologna Marsilio Landriani, che partendo del 1604. andò al suo Vescouato di Vigeuano (il quale già haueua ottenuto fino del 1593. per mancanza del Vescouo Pietro Fauni) & iui stette fino alla sua morte, che seguì adi 8. Settembre 1609. mentr'era in età d'anni 71. mesi 2. giorni vno, e fù sepolto nella sua Catedrale con la Memoria, e la Chiesa di Vigeuano fù data à Pietro Giorgio Odescalchi. *Vghelli Tom. 4. pag. 1138.*

1605 ALESSANDRO Sangrio Napolitano Patriarca d'Alessandria del 1605. di consenso del Pontefice venne à gouernar Bologna, con nome di Vicelegato del Card. Pietro Aldobrandini. In quest'anno dall'Arciuescouo Alfonso Paleotti con grandissima solennità fù fatta la cerimonia di porre la prima Pietra fondamentale, per la rinouatione della Chiesa Metropolitana, e vi furono presenti le Religioni, Capitoli, e Clero, Confaloniero, Antiani, Magistrati, Senato, e Nobiltà, nel qual fondamento fù gettato vna Cassetta con cento Medaglie di Bronzo appresso la Torre delle Campane. In alcune di dette Medaglie era scolpita la B. V. con Giesù Bambino, con queste lettere, *Fundamus in Pace M. DCV.* dall'altra parte *Alphonsus Paleottus Archiepiscopus Bononiæ, Sacri Romani Imperij Princeps.* In altre era l'Imagine di S. Pietro Apostolo, con lettere intorno, *Super hanc Petram Anno M. DCV.* e dal rouerscio era l'Arma del medesimo Arciuescouo Paleotti, *& Anno Gratiæ M. DCV.* In altre maggiori erano queste lettere, *D. Petro Apostolo dicatum hoc Templum,*

An. di Chr.

plum, præ Bononiæ Ciuitatis Amplitudine Augustum, ac Semicolapsum à fundamentis ampliauit Anno salutis M. DCV. post Clementem Octauum Sede Romana vacante. Parimente in quest' anuo adi 4. Marzo morì Papa Clemente VIII. & adi primo Aprile il Cardinal Alessandro de' Medici Arciuescouo di Fiorenza fù eletto Pontefice, con nome di Leone XI. e questo nel giorno 27. del suo Pōteficato morì, & il Card. Camillo Borgheſi adi 16. Maggio del medesim'anno fù eletto Pontefice, con nome di Paolo V. il quale poi mandò à gouernar Bologna vn Cardinale, con nome di Legato, e partì adi 4. Nouembre Alessandro Sangri Vicelegato, il quale poi adi . . Maggio del 1616. fù fatto Arciuescouo di Beneuento, in luogo del Card. Pompeo Arigonio Milanese, ma nato in Roma; morì poi il medesimo Sangri in Roma adi 17. Febraro 1633. e fù sepolto nella Chiesa di S. Spirito della Natione Napolitana, e l'Arciuescouato di Beneuento fù dato ad Agostino Oregi da S. Sofia. *Vghelli Tom. 8. pag. 262. 263. Ciaccone pag. 1891. e Panuinio nell' aggionta di Bartolomeo Dionigi da Fano pag. 200.*

1606 BENEDETTO Giustiniani Genouese da Papa Sisto V. adi 17. Decembre 1586. fù fatto Card. Diacono, con titolo di S. Giorgio in Velabro, e da Papa Paolo V. del 1606. adi 17. Nouembre fù mandato Legato di Bologna, & hebbe per Vicelegato Gioia Dragomani Fiorentino, il quale adi 20. Decemb. 1599. fù fatto Vescouo di Pienza, in luogo di Francesco Maria Piccolomini. Del medesimo anno 1606. quelli della Villa di Cadriano, e suoi Confinanti, vedendo, che i loro terreni fruttauano, e produceuano poco, ò niente, procurarono, & ottennero vna Benedittione Papale, con vn'assolutione da ogni Censura Ecclesiastica, Maledittione, e Pena ignorantemente da loro incorsa in qual si voglia modo, ancora in quelle riseruate in Bulla Cœna Domini, come appare per Breue di Papa Paolo V. dato in Roma li 23. Ottobre 1606. in virtù del quale Alfonso Paleotti Arciuescouo di Bologna deputò il secondo giorno di Pasqua di Resurrettione, che fù adi 29. Aprile 1607. e destinò il Canonico Giulio Cesare Giauarini, il quale portatosi alla Chiesa Paro chiale di S. Andrea di Cadriano, dopo vn poco di Processione solennemente, & à nome di Sua Santità, benedì le Persone, Terreni, e Possessioni di detta Villa, e suoi Confinanti, e molte altre Ville, ad immitatione loro, procurarono, & ottenne-

An. di Chr.

tennero ancor esse vna simile Benedittione. Del 1607. adi . . Decembre questo Legato fece la cerimonia di porre la prima pietra nel fabricare la Chiesa nuoua di S. Paolo de' Padri Barnabiti. Del 1608. venne la Neue tanto grossa, che mai più non fù veduta à tale altezza, e perciò si fecero publiche Processioni, Digiuni, & Orationi, e fù esposta l' Oratione delle 40. hore nelle Chiese Capo Quartieri, acciò Iddio rimediasse à mali, che la quantità della Neue cagionaua, *come nella mia Bologna Perlustrata si legge adì 30. Nouembre.* Del 1610. adi 18. Ottobre morì l'Arciuescouo di Bologna Alfonso Paleotti in concetto di grandissima bōtà, & à lui succesſe nell'Arciuescouato di Bologna Scipione Borgheſi Nipote di Papa Paolo V. *Ciaccone pag. 1802. Vghelli Tom. 1. pag. 176. e pag. 97. con questo segno*, e Valerio Rinieri nel suo Diario manoscritto.*

1611 MAFEO Barberini Fiorentino Chierico di Camera, Nuntio Apostolico appresso d'Enrico IV. Rè di Francia, del 1604. fù fatto Arciuescouo di Nazarette, in luogo di Girolamo Bilacqua da Ispello Frate dell' Ordine Osseruante Riformato Franciscano. Del 1606. adi 11. Settembre da Papa Paolo V. fù fatto Card. Prete, cō titolo di S. Pietro in Monte Aureo. Del 1608. adi 17. Ottobre passò al Vescouato di Spoleto, in luogo del Card. Alfonso Visconti Milanese, e l'Arciuescouato di Nazarette fù conferito ad Angelo Tonti da Cesena, e dal medesimo Pontefice del 1611. adi 3. Ottobre fù mandato Legato di Bologna, & anch' egli gionse al Ponteficato con nome di Vrbano VIII. hebbe per suo Vicelegato Lorenzo Magalotti nato in Fiorenza, & educato in Roma. Del 1612. adi 31. Marzo con grandissima solennità, & allegrezza fù riceuuta in Bologna la S. Benda della B.V. dopo d'essere stata rubbata, e si fecero feste, e stettero quel giorno serrate le Botteghe, *come nella mia Bologna Perlustrata sotto quel giorno è notato.* Del medesim' anno adi 24. Giugno con facoltà del Pontefice il sudetto Card. Barberini Legato nella publica Piazza à numerosissimo popolo diede la Benedittione Papale, & in vn'istante si turbò l'aria, diluuiando grandissime, e strepitosissime acque dal Cielo, con oscurità di notte, che durò poco meno d'vn' hora. Dell' stess' anno fù fatto Arciuescouo di Bologna Alessandro Lodouisi, per rinontia dell'Arciuescouo Card. Scipione Borgheſi, con riserua di vn'annua pensione; e pur nel medesimo anno morì l'Imperato-

An. di Chr.

re Ridolfo, e succeſſe nell'Imperio Mattias. Del 1613. adi 6. Maggio il ſudetto Legato nella Piazza maggiore fece cõ gran ſolennità la cerimonia di Coronare la Madonna del Soccorſo, detta del Borgo di S. Pietro, la qual fontione ſi vede in pittura in vn gran Tauolone nella Capella di S. Pietro Martire della Compagnia de' Mazzellari nella Chieſa di S. Petronio. *Ferdinando Vghelli Tom. 7. pag. 1064. Tom. 1. pag. 186. con qoeſto ſegno*. e Faleoni fogl. 656.*

1614 LVIGI Capponi Fiorentino, mentr' era Teſoriere Apoſtolico, del 1608. adi 24. Nouembre fù fatto Card. Diacono, con titolo di S. Lorenzo in Lucina da Papa Paolo V. e del 1614. adi 17. Settembre venne Legato di Bologna, & hebbe per Vicelegato Girolamo Boſio Milaneſe, il quale poi dal Pontefice deſtinato ad altre cariche fù chiamato à Roma del 1617. & in ſuo luogo fù fatto Vicelegato Antonio Cicalotti Romano, mentr' era Auditor Generale del medeſimo Card. Capponi. In queſta Legatione del 1616. adi 19 Settembre fù fatto Cardinale Aleſſandro Lodouiſi Cittadino, & Arciueſcouo di Bologna, che poi eletto Pontefice, fù chiamato Gregorio XV. Nel 1619. morì l'Imperatore Mattias, e per nuouo Imperatore fù eletto Ferdinando II. In queſto tempo il Pontefice deſtinò vn'altro Card. per Legato di Bologna, e partì per Roma il Card. Luigi Capponi, il quale poi adi 3. Marzo 1621. fù fatto Arciueſcouo di Rauenna, in luogo del Card. Pietro Aldobrandini. *Vghelli Tom. 2. pag. 395. le Sacre Memorie di Rauenna del Fabri fogl. 556. e Ciaccone pag. 1933.*

1619 GIVLIO Sauelli Romano Card. Prete, con titolo di S. Sabina, Veſcouo d'Ancona, fù mandato Legato di Bologna del 1619. adi 24. Decembre da Papa Paolo V. & hebbe per Vicelegato Franceſco Nappi, il quale adi 20. Nouembre fù fatto Veſcouo di Pollignano, in luogo di Gio. Maria Guanzelli Frate Domenicano da Breſighella. Di queſt'anno vennero à Bologna li Padri Chierici Minori, à quali fù data la Chieſa di S. Proſpero nella ſtrada detta la Volta de' Barberi, e da Marco Antonio, e Flaminio Campana fù fondato il Monaſtero di S. Gabriele delle Monache Carmelitane Scalze alla porta di ſtra Stefano. Del 1621. adi 28. Genaro morì Papa Paolo V. e fù eletto il Card. Aleſſandro Lodouiſi da Bologna adi 9. Febraro, con nome di Gre-

An. di Chr.

Gregorio XV. Queſto Pontefice fece trè Cittadini Bologneſi Cardinali, cioè Lodouico Lodouiſi ſuo Nipote (il quale ancora fece Arciueſcouo di Bologna) Marco Antonio Gozzadini, e Franceſco Boncompagni Pronipote di Papa Gregorio XIII. Prouide poi il Pontefice Gregorio XV. d'vn nuouo Legato, e partì il Card. Giulio Sauelli, il quale già da Paolo V. fino adi 2. Decemb. 1615. fù fatto Cardinale, e del 1616. adi 11. Genaro fù fatto Veſcouo d'Ancona, in luogo di Carlo Conti Romano; paſsò adi 28. Genaro 1630. all'Arciueſcouato di Salerno, in luogo di Gabriele Treſcio Spagnuolo Archidiacono di Calatraua Card. Prete, con titolo di S. Pancratio, e nella Chieſa d'Ancona andò per Veſcouo Aloiſio Galli da Oſimo; morì poi il ſudetto Card. Giulio Sauelli in Roma adi 9. Luglio 1644. e fù ſepolto in S. Maria Ara Cœli, e nell'Arciueſcouato di Salerno ſucceſſe Fabritio Sauelli, il quale fatto Cardinale, fù poi ancor egli Legato di Bologna. *Vghelli Tom. 1. pag. 387. 388. Tom. 7. pag. 637. 1029. e Ciaccone pag. 1936. 1937.*

1621 ANTONIO Gaetani Romano, queſti del 1605. adi 31. Agoſto fù fatto Arciueſcouo di Capua, in luogo del Card. Roberto Bellarminio Gieſuita, e poi adi 19. Aprile 1621. da Papa Gregorio XV. fù fatto Card. Prete, con titolo di S. Pudentiana, e dall'iſteſſo Pontefice nel medeſim'anno fù mandato Legato di Bologna, continuando Franceſco Nappi Veſcouo di Polignano ad eſſere Vicelegato, il quale del medeſim'anno fù chiamato à Roma, ma poi del 1629. mentr' era in Aſcoli morì, e la Chieſa di Polignano fù data à Girolamo Pariſani da Tolentino, & à Bologna venne per Vicelegato Angelo Ceſis Romano, queſto poi fù fatto del 1627. adi 18. Luglio Veſcouo di Rimini, in luogo di Cipriano Pauoni della medeſima Città, Monaco Oliuetano. Del 1623. il Pontefice prouide d'vn nuouo Legato. *Ferdinando Vghelli Tom. 2. pag. 451. Tom. 7. pag. 1029. e Ciaccone pag. 1953.*

1623 ROBERTO Vbaldini Fiorentino Pronipote di Leone XI. adi primo Ottobre 1607. fù fatto Veſcouo di Montepulciano, in luogo di Saluſtio Taruſi di detta Città. Del 1615. adi 2. Decembre da Papa Paolo V. fù fatto Card. Prete, con titolo di S. Matteo in Merula, e del 1623. adi 26. Maggio da Papa Gregorio XV. fù dichiarato Legato di Bologna, continuando ad eſſer Vice-

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

Vicelegato Angelo Cesis. Nel medesim'anno 1623. adi 7. Luglio morì Papa Gregorio XV. e fù eletto il Card. Mafeo Barberini Fiorentino, con nome di Vrbano VIII. e questo fù il primo Pontefice, che fosse eletto secondo la forma della Bolla di Papa Gregorio XV. la quale ordina alli Cardinali di douer eleggere il Pontefice per secreti Suffragij, con vn modo da molti suoi Anteceſſori tentato, e da niuno esseguito. Dell'istesso anno adi 17. Decembre di notte tempo, dopo, che fù recitata la Comedia del Pastor Fido, abbrugiò tutto il Salone detto del Podestà. Dopo la Creatione di Papa Vrbano VIII. venne per nuouo Vicelegato Giulio Sachetti Fiorentino, il quale poi chiamato à Roma, fù mãdato Nuntio al Rè Cattolico di Spagna, & in suo luogo venne Vicelegato Prospero Spinola, il quale dopo alquanto tempo fù fatto Vescouo di Luni, in luogo del Card. Gio. Domenico Spinola. Del 1626. il Pontefice fece Card. Berlingiero Gessi Cittadino Bolognese. Del 1627. adi 15. Febraro il Teologo Giacomo Pistorini Rettore della Parochiale di S. Isaia eresse nella sua Chiesa la Congregatione de gli Agonizanti, sotto la protettione di S. Michele Arcangelo, e fù la prima, che fosse eretta nel Mondo, & il sudetto Cardinal Vbaldino volle essere il primo Protettore di quella; in questo tempo mutossi questa Legatione. *Vghelli Tom. 1. pag. 924. e 1079. Ciaccone pag. 1936. e Faleoni fogl. 687.*

1627 BERNARDINO Spada da Bresighella in Romagna, Chierico di Camera, Arciuescouo di Damiata, Nuntio Apostolico al Christianissimo Lodouico XIII. Rè di Francia, da Papa Vrbano VIII. adi 19. Genaro 1626. fù fatto Cardinale, con titolo di S. Stefano in Celio Monte, e dal medesimo Pontefice del 1627. fù mandato Legato di Bologna, continuando per Vicelegato Prospero Spinola. Del 1628. adi 25. Ottobre dal medesimo Card. Legato d'ordine del Pontefice fù dato principio per construere la Fortezza Vrbana, poco lungi da confini del Modonese, nella strada publica, lontano da Castel Franco vn tiro di Moschetto, ponendo la prima lotta, e principiando al Baluardo di S. Maria, e nelli fondamenti (quando poi la cinsero di mura) vi posero Medaglie d'Argento, e di Merallo, in cui da vn lato era l'effigie di Papa Vrbano VIII. e dall'altro era scolpito detta Fortezza, e sopra eraui S. Petronio, il quale teneua con la mano sinistra il Pastorale, e con la destra la Città di

An. di Chr.

di Bologna con queste lettere, *Securitas Publica*. Questa è di quattro Baluardi Reali formata, che si chiamano di S. Maria, di S. Pietro, di S. Paolo, e di S. Petronio, e si troua armata con 130. pezzi d'Artiglieria, oltre quelli, che non sono in opera, la quale è stata leuata in buona parte di Bologna, Ancona, e Perugia. *Vedi Alfonso Ciaccone pag. 1973. e nell'Italia sacra dell'Vghelli T. 2. nell'Appendice pag. 1006. e Faleone fogl. 689.*

1629 ANTONIO Barberini Romano Caualiere Gierosolimitano, Arciprete della Basilica di S. Maria Maggiore in Roma, Nipote di Papa Vrbano VIII. dal quale del 1627. adi 30. Agosto fù fatto Cardinale, con titolo della Santissima Trinità in Monte Pincio. Del 1629. fù dichiarato Legato di Bologna, & il Cardinale Bernardino Spada per Collegato, e Prospero Spinola per Vicelegato. Questo Legato ordinò, che fossero atterrate le mura di Castel Franco vicino alla Fortezza Vrbana, le quali mura erano grosse piedi 4. e piedi 7. con li Speroni, alte piedi 29. con il parapetto, oltre la Merlatura; la cui materia con li fondamenti, fù posta in opera nella predetta Fortezza Vrbana. Questo Castello fù da Bolognesi fabricato del 1226. (appresso doue già era il Castello, detto Foro de' Galli, doue Hircio, e Pansa combatterono con Marco Antonio) per mantenersi in libertà, e difendersi da Federico II. Imperatore. Del 1231. vi furono fatte le dette mura con argini, e fosse, e del 1570. Pio V. con molto dispiacere del Popolo fece dargli principio, per ridurlo ad vna gran Fortezza, ma poi del 1572. Papa Greg. XIII. per gratificar la sua Patria, fece atterrare le dette fortificationi, principiate d'ordine del Defonto Pio V. suo Anteceſſore. *Ciaccone pag. 1976. Ghirard. par. 1. fogl. 144. e Vizani f. 103.*

1630 BERNARDINO Card. Spada' di nuouo è dichiarato Legato di Bologna del 1630. da Papa Vrbano VIII. e confermato Prospero Spinola per Vicelegato. Questo Legato, oltre le molte fabriche fatte per comodità, & abbellimento del Palazzo maggiore, fece la strada Vrbana, la quale mette capo in quella del Corso, detta di S. Mamolo, & in quella di Saragozza. In questo tempo Carlo Barberini Generale di S. Chiesa, mentre dimorana nel Conuento di S. Michele in Bosco adi 25. Febraro morì, & iui fù depositato, e dopo fù portato à Roma in S. Andrea della Valle, & in S. Petronio si fecero le sue solēnissime Essequie.

Adi

An. di Chr.

Adi 6. Maggio in Bologna del medesim'anno cominciò il Contagio, e morirono nella Città 23691. persone, e nel Territorio 18. milla, e dal sudetto Legato fù ordinato vna pianta d'vn nuouo Lazaretto fuori delle mura, frà la porta di stra S. Vitale, e quella di stra Maggiore; era in forma d'vn Circolo con otto faccie, e 50. linee, o fila di 12. Case l'vna, che in tutte erano 600. Case matte, la qual pianta riusciua di bellissima vista, & oltre quattro grandissimi pozzi, vi erano acque correnti, che lo circondauano, e nel centro sopra quatto Colonne era vna bellissima Capella, in guisa tale, che gl' Infermi senza mouersi dalle loro stanze, e letti, essendo le Case separate l'vna dall'altra, con le porte così corrispondenti, che tutti gl' Infermi, tanto il primo, quanto l'vltimo poteuano vedere la Messa. Fece molti altri salutiferi ordini, e prouisioni, che in vn libretto stãpato si vedono, & alcune si leggono *nella mia Bologna Perlustrata nelle Domeniche del mese l'vltima*, e tal morbo vogliono fosse portato in Italia dall'Essercito Imperiale, che in questo tẽpo assediaua la Città di Mantoua. *Ciaccone pag.* 1973. *Vghelli Tom.* 2. *nell'Appendice pag.* 1006. *e Faleoni fogl.* 689.

1631 ANTONIO Santa Croce Romano Arciuescouo di Seleucia, Nuntio Apostolico al Rè di Polonia, del 1629. adi 19. Nouembre da Papa Vrbano VIII. fù fatto Cardinale, & adi 19. Marzo 1631. fù fatto Arciuescouo di Chieti, in luogo di Marsilio Perucci da Mondolfi, e del medesimo anno adi 4. Luglio dall'istesso Pontefice fù mandato Legato della Città di Bologna; hebbe per Vicelegato Lanfrãco Furietti Napolitano fino al 1633. che poi fù mandato per Vicelegato Gio. Domenico Moneglia Genouese. Nel corso di questa Legatione, che fù adi 18. Nouembre 1632. seguì in Bologna la morte dell' Arciuescouo di Bologna Card. Lodouico Lodouisi, Nipote di Gregorio XV. il quale Arciuescouato fù da Papa Vrbano VIII. concesso al Card. Girolamo Colonna Romano, & adi 3. Maggio 1634. il sudetto Card. S. Croce Legato con grandissima solennità nella Piazza maggiore fece la fontione di Coronare la Miracolosa Immagine della B. V. del Rosario, presente il nuouo Arciuescouo Card. Girolamo Colonna, Confaloniero, Antiani, Magistrati, Senato, e tutta la Nobiltà. Di questo medesim' anno il sudetto Card. Antonio Santa Croce Legato partì di Bologna, e del 1636. adi 22. Maggio passò al Vescouato d'Vrbino, e la

An. di Chr.

la Chiesa di Chieti fù data à Stefano Sauli Genouese; morì poi del 1641. adi 25. Nouembre in Roma, e fù sepolto nella Chiesa di S. Maria in Publicoli con suoi Antenati, e la Chiesa d'Vrbino fù data à Francesco Vitelli da Città di Castello. *Vghelli Tom.* 2. *pag.* 886. *Tom.* 6. *pag.* 963. *e Ciaccone pag.* 1977.

1634 BENEDETTO Vbaldi, detto anco Baldeschi, Perugino, Auditore della Romana Rota, da Papa Vrbano VIII. adi 28. Nouembre 1633. fù fatto Cardinale, con titolo de' Santi Vito, e Modesto, e del 1634. adi 3. Aprile fù fatto Vescouo di Perugia, in luogo del Card. Cosimo Torres, e dal medesimo Pontefice dell' istes'anno adi 29. Maggio fù mandato Legato della Città di Bologna, & hebbe per Vicelegato Gio. Battista Gori Pannelino Senese. Del 1636. fù riparata, e rinouata la Chiusa di S. Rafaele, per mezo della quale del 1221. fù introdotta in Bologna l'acqua del fiume Sauena, ottima per tingere Sete, & altre robbe, e serue per macinare, & ad altri Edificij, e perciò si fecero feste, & allegrezze per la Città, con trè giorni di Processioni, tenendo chiuse le Botteghe. Del 1637. li Frati di S. Francesco nella Piazza, detta la Salegata, dauanti la loro Chiesa, alzarono vna Colonna, sopra la quale posero vna Statoua della B. Vergine di Concettione, e vi è l'Arma, e Memoria del sudetto Legato. *Vedi l'Italia sacra di D. Ferdinando Vghelli Tom.* 1. *pag.* 89. *con questo segno*.*

1637 GIVLIO Sachetti Fiorentino Vescouo di Grauina, Nuntio Apostolico al Cattolico Filippo IV. Rè delle Spagne, da Papa Vrbano VIII. del 1626. adi 19. Genaro fù fatto Cardinale, con titolo di S. Susanna, e dell' istes'anno passò al Vescouato di Fano, in luogo del Card. Francesco Boncompagni Bolognese, e del 1637. dal sudetto Pontefice Vrbano VIII. fù mandato per Legato di Bologna, e gionse adi 8. Luglio, continuando per Vicelegato Gio. Battista Gori Pannelini fino al 1639. adi 14. Aprile, nel qual tempo per Vicelegato venne Lorenzo Imperiali Genouese, e Gio. Battista Gori Pannellini, dopo alquanto tempo, fù poi fatto Vescouo di Grosseto. Di quest'anno morì l'Imperator Ferdinando II. e nell' Imperio succesSe Ferdinando III. Del 1639. adi 28. Nouembre il sudetto Legato fece la fontione di porre la prima pietra, nel cõstruere la nuoua Chiesa del Buon Giesù in strada S. Mamolo, nel qual tempo ancora

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

fece l'appertura della ſtrada del Corſo, per paſſare à quella di Miraſole, che hora ſi chiama la ſtrada Giulia. *Italia ſacra dell' Vghelli Tom.* 1. *pag.* 719. *Tom.* 5. *nell' Appendice pag.* 1637.

1640 STEFANO Durazzi Genoueſe Teſoriere Apoſtolico del 1633. adi 28. Nouembre da Papa Vrbano VIII. fù fatto Cardinale, con titolo di S. Lorenzo in Paneperna, e del 1635. adi 2. Maggio fù fatto Arciueſcouo di Genoua, in luogo di Domenico Marini, e del 1640. dal medeſimo Pontefice adi 12. Giugno fù mandato Legato di Bologna, continuando Lorenzo Imperiale ad eſſere Vicelegato ſino adi 14. Settembre del 1640. nel qual tempo paſsò à Fano per Gouernatore, & in ſuo luogo adi 26. Settemb. venne per Vicelegato Ceſare Raccagni da Breſighella, il quale ſino del 1632. adi 19. Settēb. era ſtato fatto Veſcouo di Città di Caſtello, in luogo del Veſcouo Euangeliſta Tornioli Perugino. Queſto Legato non ſolo bandì le Piſtolle corte, e li Stili, Daghetti, ò Fuſetti, ma ancora ordinò alli Soldati di ſua guardia, & alla ſua Fameglia, e Miniſtri del Torrone, e Sbirri, che non portaſſero tali perniciosiſſime armi, per eſtirparne totalmente l'vſanza. In oltre per la grandiſſima moltiplicità de' Bandi ſopra li Caſi Miſti, fatti publicare da' ſuoi Anteceſſori paſſati, conoſcendo, che li Sudditi à queſta Legatione difficilmente poſſono hauere cognitione della diſpoſitione di tanti Bandi, e però eſſere difficiliſſima l'oſſeruanza d'eſſi, perciò compilò detti Bandi Miſti, e riformò, e poi annullò tutti quelli, che per l'auanti erano ſtati publicati, e li riduſſe in vn ſolo, à fin che più facilmente da' Sudditi poteſſe eſſer oſſeruato, e lo fece publicare ſotto li 6. e 12. Giugno 1642. *Vghelli Tom.* 4. *pag.* 1255. *Tom.* 1. *pag.* 234. *ſegnata*.*

1642 ANTONIO Barberini Card. Nipote di Papa Vrbano VIII. del 1642. fù di nuouo dichiarato Legato di Bologna, e Gio. Girolamo Lomellini Genoueſe, il qual'era Vicelegato di Ferrara, adi 23. Agoſto venne per Vicelegato di Bologna. Di queſt'anno il Duca Odoardo Farneſe di Parma cō 3. mil. Caualli improuiſamente paſsò per lo Bologneſe, per andare alla volta di Caſtro, & in quell'iſtante furono date l'Armi à Cittadini, per difeſa della Patria, & il medeſimo Duca l'anno 1646. il giorno apunto, ch'egli entrò à far' inuaſioni, e ſcorrere nello Stato della Chieſa morì, eſſendo in età di 35. anni. Del 1643. adi 27. Marzo Gio.

An. di Chr.

Gio. Girolamo Lomellini fù fatto Commiſſario dell'Eſſercito Eccleſiaſtico, e nello ſteſſo giorno venne per Vicelegato Alfonſo Litta Milaneſe, il quale ſtette ſino adi 26. Decembre dell'iſteſs' anno, e poi paſsò ad eſſer Commiſſario dell' Eſſercito Eccleſiaſtico, in luogo di Gio. Girolamo Lomellini, il quale fù fatto Gouernatore di Roma. Del 1644. adi 13. Marzo venne per Vicelegato Angelo Ceſis Romano Veſcouo di Rimini, la qual Chieſa gli fù data ſino adi 18. Luglio 1627. per la morte del Veſcouo Cipriano Pauoni Monaco, & Abbate Oliuetano, e del medeſim' anno 1644. adi 26. Giugno fù dichiarato Vicelegato Carlo Carafa Napolitano, il quale dell' iſteſs' anno fù fatto Veſcouo d'Auerſa, in luogo di Carlo Carafa ſuo Zio. Nel tempo di queſta Legatione, cioè del 1643. Ceſare Fachenetti Bologneſe, mentr' era Nuntio Apoſtolico appreſſo Filippo IV. Rè di Spagna, fù fatto Cardinale da Vrbano VIII. *Ciaccone pag.* 1976. *e l' Italia ſacra di D. Ferdinando Vghelli Tom.* 1. *pag.* 553. *e Tom.* 2. *pag.* 450.

1644 LELIO Falconieri Fiorentino Arciueſcouo di Tebe, da Papa Vrbano VIII. adi 13. Luglio del 1643. fù fatto Cardinal Prete, con titolo di S. Maria del Popolo, e dal medeſimo Pontefice adi 19. Luglio 1644. fù dichiarato Legato della Città di Bologna, e gionſe adi 15. Nouembre, & il ſudetto Carlo Carafa Veſcouo d' Auerſa fù il Vicelegato. Eſſendo in queſt'anno morto il Senatore Franceſco Bolognetti mentr' era Confaloniere di Giuſtitia adi 20. Genaro, fù con grandiſſima ſolennità portato alla Sepoltura, alla quale interuennero tutte le Arti, Arciconfraternità di S. Maria della Vita, e quella di S. Maria della Morte, le Religioni Mendicanti, li Capitoli di S. Pietro, e di S. Petronio, li Collegi de' Dottori, tutti li Magiſtrati, e Senato con le loro Fameglie veſtite di Scoruccio, e con torcie acceſe in mano, e la guardia de gli Alabardieri armati, li quali tutti partendoſi da S. Pietro andarono à Palazzo, doue leuato il Corpo del Confaloniero Defonto, quello fù portato à S. Petronio, la qual Chieſa era maeſtoſamente apparata; ſtettero chiuſe le Botteghe, & ancora per eſſere di Carnouale fù ſoſpeſo per alcuni giorni l'andare in Maſchera. Del medeſim' anno adi 29. Luglio morì Papa Vrbano VIII. e fù eletto il Cardinal Gio. Battiſta Panfili Romano, con nome d'Innocentio X. il qual Pontefice abbolì, e leuò l'Vfficio dell'Auditore della

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

Grascia in Bologna, come quello, che spetta, & è sempre spettato alli Magistrati de gli Antiani, e de' Tribuni della Plebe, come per suo Breue li 8. Luglio 1645. e nell' istess'anno adi 24. Decembre fù mandato per Vicelegato Gio. Battista Ceccadoro da Gubbio. Del 1645. adi 10. Marzo l'Arciuescouo di Bologna Nicolò Albergati, fù dal Pontefice Innocentio X. fatto Cardinale, e chiamossi poi Nicolò Lodouisi. Del 1647. adi 7. Luglio, in giorno di Domenica, in Napoli si solleuò il Popolo, per cagione d'vna nuoua Gabella posta sopra li Frutti, & alla Farina. Il principale, e Capo di tal solleuatione fù Tomaso Annelli da Malfi, dal Volgo con nome corrotto chiamato, Masaniello, Giouane di 24. anni ammogliato, animoso, e faceto, di mezana statura, occhio nero, più tosto magro, che grasso, con zazzeretta, e mostacchietti biondi, andaua scalzo, in camiscia, con calzoni di tela, & vn berettino da Marinaro in testa; la professione di lui era di Pesciuendoli, poiche pescaua pesci con la canna, & hamo, e ne compraua per riuenderli. Tale solleuatione durò dieci giorni, cioè sino adi 16. Luglio, nel qual tempo si vide vn Corpo Popolare armato di 114. milla persone in buon' ordine di Militia, oltre vn'altro forsi di maggior numero armati di bastoni, e spiedi alla confusa, e per tale solleuatione furono leuate le sudette Gabelle, e seguirono grādissimi incendij, & homicidij, e fù cosa mirabile, che tanta moltitudine di gente plebea prestasse così grande obedienza al detto Masaniello loro Capo, che non si legge d'alcun Capitano, che l'habbia hauuta maggiore. *Ferdinando Vghelli Tom. 1. pag. 553. e Tom. 2. pag. 69.*

1648 FABRITIO Sauelli Romano da Papa Vrbano VIII. adi 15. Settemb. 1642. fù fatto Arciuesc. di Salerno, per rinontia fatta dal Card. Giulio Sauelli Romano, e del 1647. adi 7. Ottob. da Papa Innocentio X. fù fatto Card. con titolo di S. Agostino, e dal medesimo Pontefice fù mandato Legato di Bologna, oue gionse adi 10. Settemb. 1648. & hebbe per V. Legato Gio. Battista Ceccadoro, il quale essēdo poi stato fatto Vescouo di Fossombrone partì di Bologna, e venne Marcello Santa Croce Romano. Questo Legato ordinò, che si gettasse Sabbia gialla per tutta la strada, doue douea passare la Processione Generale del Corpus Domini. Di quest' anno fù carestia, vendendosi il Formento lire 32. la Corba, la Faua lire 22. & il Miglio lire 15. Del 1649. adi 6.

An. di Chr.

adi 6. Febraro al Rè d'Inghilterra, e della gran Bretagna Carlo I. di Casa Stuardi, dalli suoi proprij Sudditi, e Parlamento nella Città di Londra sù la publica Piazza, sopra d'vn'eminente Palco, fù tagliata la testa, & il simile fecero ancora ad altri Prencipi, e Signori grandi partiali del medesimo Rè, e dell' istess' anno adi 13. Agosto à S. Pietro in Casale di Bologna seguì vn gran fatto d'Armi frà l'Essercito della Chiesa, e quello del Duca Odoardo Farnese di Parma, e restarono vinti, superati, e disfatti li Parmegiani, de' quali moltissimi furono li morti, e quantità di prigioni, e perdita di tutto il loro Bagaglio, e li prigioni furono condotti à Bologna. Del 1650. adi 26. Ottobre il sudetto Vicelegato Santa Croce, essendo stato dichiarato Prelato di Consulta, partì per Roma, & in suo luogo fù mandato per Vicelegato Marco Antonio Vicentini da Rieti adi 23. Giugno 1651. *Vghelli Tom. 7. pag. 637.*

1651 PIETRO LVIGI Carafa Napolitano da Papa Vrbano VIII. adi 29. Maggio 1624. fù fatto Vescouo di Tricario, in luogo di Roberto Roberti Frate Domenicano, e fù mandato Nuntio Apostolico alle Prouincie della Germania Inferiore, e del 1645 adi 6. Marzo da Papa Innocentio X. fù fatto Cardinale, con titolo di S. Martino in Monte, e del 1651. dal medesimo Pontefice fù mandato Legato di Bologna, oue gionse adi 18. Ottob. continuando ad essere Vicelegato Marco Antonio Vicentini. Questo Legato, benche per la sua graue età, e cōtinua indisposition corporale fosse necessitato, per lo più, à stare in letto, nōdimeno diede sempre facilissimo adito ad ogn'vno ad hauer benigna Audienza da lui, e tutti patientemente, e cortesemente ascoltaua, stando continuamente molto applicato all'vniuersal buon gouerno della Città, & à tal'effetto fece varie necessarie, e salutifere ordinationi; ma non conferendoli l'aria, da Medici fù cōsegliato di ritornare à Roma, e così il Pontefice prouide d'vn nuouo Legato, che fù il Card. Gio. Girolamo Lomellini Genouese. Il sudetto Card. Carafa Legato adi 15. Febr. 1655. morì in Roma, e fù sepolto nel Giesù, & il Vescouato di Tricario fù dato à Pier Luigi Carafa Iuniore Chierico Teatino. Di quest' anno adi 11. Decembre il Cardinale Arciuescouo di Bologna Nicolò Lodouisi, con facoltà del Pontefice, rinontiò la Chiesa di Bologna à Girolamo Boncompagni de' Duchi di Sora, Pronipote di Papa Gregorio XIII. *Vghelli T. 5. in Appendice pag. 1552. e Tom. 7. pag. 211.*

Nel

An. di Chr.

Nel tempo della seguente Legatione l'anno 1653. fù presentato al Senato di Bologna, & à ciascheduno Senatore il seguente Memoriale, per le Arti di Seta, di Lana, di Merciaria, e di Canape, assai stimate, e protette da varij Sommi Pontefici, come dalle Bolle, e Priuilegi de' medesimi si legge.

ILLVSTRISSIMI SIGNORI.

QVella Pietà, e Prudenza, Virtudi, che risiedono ne' cuori delle SS. VV. Illustriss. (constituite da Dio Padri della Patria, Protettori de' Poueri, e Promotori del ben publico) hà dato animo ad alcuni Cittadini (li quali più particolarmente informati, toccano con mano le Miserie estreme della Città) di rappresentar loro in questo Memoriale à gli occhi del loro purgato giuditio, & implorare l'efficace impiego della loro autorità, per conseguire il sospirato, & opportuno rimedio; e perche in effetto tutto il male deriua dalla mancanza delle Arti, che già molto tẽpo fà sono indebolite, e sneruate, conuiene il fare ricorso alle SS. VV. Illustriss. le quali in varie Assonterie hanno per istituto di rimetterle, e mantenerle; supplicandole à degnarsi d'applicare il pensiero, & adoprare, bisognando, il braccio della loro autorità, e giustitia, che altro in vero non può sperarsi dalla loro carità più che paterna.

S'egli è vero, come è verissimo, che il Popolo faccia le Cittadi, e non le Cittadi facciano il Popolo, e che le Arti siano il sostentamento, le ricchezze, ed il decoro di quelle, e de' proprij Cittadini; deue ogni buon Prencipe, e qualunque ben regolata Republica premer sempre, & cooperare à questa vtile, e necessaria impresa d'aiutare, souuenire, e mantenere le Arti, che così si conseruano con ottima politica i Popoli, e le Cittadi insieme. L'esserfi d' alcun' Anni in quà permesso, che vengano Drapperie di seta, & altre Robbe forestiere, le quali tutte si faceuano quiui, e la nostra medesima Città ne prouedeua le altre, hà quasi del tutto esterminato la Pouertà, tal che gli Operarij sono stati costretti andarsene in dispersione, essendone in pochi anni mancati più di trenta milla morti di puro stento; e per ouuiare à simili disastri, è necessario prouedere, che non s'introducano di quelle Merci, che si possono fabricare con la nostra propria industria, e che non si estraggano di

An. di Chr.

di quelle, che non siano prima lauorate da' nostri proprij Cittadini. Non si pone in dubbio, che le SS. VV. Illustriss. non habbiano la medesima cognitione, ma la nostra Città non apprezzando le cose proprie (ingannata troppo facilmente da vna mascherata apparenza) non ama altro, che Robbe Forestiere, ancorche fossero pessime, & in questa maniera arricchiamo gli Stranieri, e li nostri poueri Cittadini se ne muoiono di fame, si vota la Città di moneta, e si perde il modo di farne; in guisa tale, che continuandosi à fare in questo modo, si vedrà in pochi anni il totale esterminio delle Arti, e spopolata questa Nobilissima Patria, che è stimata vna delle più riguardeuoli d'Europa, & ammirata da tutte le Genti, come con certissimi argomenti viene pronosticato, non trouandosi forsi Città in tutto il Mondo, che per l'abbandonamento dell'Arti sia diuenuta così derelita, come la nostra, non essendo mai stata in peggiore stato di questo, nel quale si troua al presente.

L'Arte della Lana daua da guadagnare à 15. mil. persone, che tanto asserisce il Breue di SISTO V. il primo Settembre 1589. confermato da GREGORIO XV. li 15. Giugno 1621. nel tempo, che questi due Sommi Pontefici vietarono l'introduttione sù questo Stato, e Città di Bologna delle Rascie, Frise, Bagliette, Rouersi, & ogni sorte di Panni alti, permettendo solo li Panni sopraffinissimi realmente veri di Sagonia in Spagna, e di Londra in Inghilterra, d'ottima qualità, e non artificiati. Questa numerosa Arte fà lauorar le pouere Filatrici della Città, Suburbi, e Contado; gli Sgamaitini, Pettinatori, Scartassini, Orditrici, Tessitori, Purgatori, Riuedini, Gualchirani, Tiratori, Cimatori, Tentori, & altri, e le Case delle Strade di Borgo dell' Oro, Borgo dell' Argento, Borgo Orfeo, Borgo delle Palotte, Sauenella, Cestello, Fiaccacollo, Via de gli Angeli, Via de' Cortellini, e parte di strada Castiglione, & altre erano quasi tutte habitate, e piene d'Artefici di detta professione, nella quale si fabricano Panni, Rascie alti, neri, colorati, e meschi; Bagliette, Frise, Rouersi, Stametti, Rasciette, Parpignani, Stamegne, Ferandine, Lustrini, & altre robbe, & oltre il restare ben prouista la Città, se ne mandauano in molt'altre parti.

L'Arte de i Merciari ancor' essa impiegaua non poche migliaia di pouere persone, sì grandi, come piccioli di ogni sesso, in varij lauori stimatissimi di Bauella, ò Capecchiola, e frà questi vi sono le Calzette, delle quali se ne prouedono moltissime Città, essendo questa vna delle Doti, e Prerogatiue di Bologna di far'isquisiti, e bellissimi lauori di Bauella, più che non si fanno in qualunque altro luogo, e per conseruar questa Dote, e per beneficio di tanta Pouertà, che in questa professione si alimenta,

An. di Chr.

menta, preuedendo il bisogno la S. Mem. di GREGORIO XIII. con suo special Breue sotto il dì 20. Settembre 1579. prohibì il mandare fuori di questa Città, e Contado Folicelli forati, sbusati, marzati, ò ricotti, Bucchi, Pelo, Crescentine, Strusi, & altri cascami da Caldiera, & ogn'altra robba per far Bauella, & anco le Bauelle medesime, se prima non fossero state filate, fatte bianche, ò tinte, ò lauorate; ma hoggidì le dette robbe non lauorate per far Bauella, sono cauate, & estratte di Bologna (contro le Bolle de' Pontefici) e sono mandate ne' Paesi Eretici, e così la Città resta priua di dette robbe non lauorate, le quali sarebbe lauorare, e ridurebbe in Bauelle filate, e per mancarle questo, le conuiene comprare Bauelle forestiere filate nella Romagna, Modonese, & altri luoghi stranieri, che non occorreria, anzi vietando l'introduttione nella Città delle Bauelle forestiere filate altroue, come saria il bisogno, in sua vece, come per lo passato è succeduto, sariano portate à Bologna le robbe non lauorate, per far dette Bauelle, e le medesime Bauelle sariano lauorate, e filate in Bologna, con profitto di molti Poueri, e della medesima Città.

L'Arte della Canape mãteneua assai più di dodici milla persone, come attesta la Bolla di SISTO V. li 24. Marzo 1586. in confermatione della Santa mente dell'Antecessore suo PAOLO III. che fù del 1543. quando ambidue questi Pontefici prohibirono il mandar fuori di questo Stato di Bologna Canape gregie non lauorate, e non accommodate, ancorche fossero cominciate à lauorare, e fossero poste in pesi graffiati, volendo, che per mantenimento de' Poueri fossero prima lauorate in Gargioli, & acconciate conforme al costume della nostra Città, e tal Bolla fù impetrata da questo Illustrissimo Reggimento, per conseruatione di questa antichissima Arte, tanto stimata, per la special dote, che hanno li Terreni del Bolognese di produrre copia grande di perfettissima Canape, per fare ottimi, & esperimentati li lauori, più di quelle di qualunque altro Paese. Li suoi Operarij sono gli Scauezzatori, Graffiatori, Pettinatori, Cordari, Masulari, Filatrici, Tessitrici, & altri, e fabricano Gargioli, varie sorti di Corde, Sforzini, Spaghi, Laccie, Fili da muro, Cingie di più sorti, & altre robbe, oltre la grandissima quantità di Tele, che sù questo Contado si fabricano, & oltre lo smaltimento grande, che v'era di esse robbe ne gli Stati de' SS. Venetiani, molte ancora transitauano per quelli nell'istradarle per altri Paesi. Se ne mandauano ancora per tutta la Lombardia, e Toscana, per le Fiere, e Porti di Mare d'Italia, e di là erano spedite per varij altri luoghi, ancora fuori d'Italia, e per leuare dette robbe, e Gargioli, concorreuano quì quantità di Mercanti, li quali molte volte l'Anno ne faceuano

An. di Chr.

uano compre di centinaia di Balle per ciascheduno. Ma perche sù lo Stato Veneto erano, e sono ancora di presente mandate assaissime Canape gregie Bolognesi, perciò li Signori Venetiani con la loro solita prudenza, per maggior commodo de' loro popoli del 1636. prohibirono l'ingresso, & ancora il transitare nelli loro Stati alli Gargioli, e Canape lauorate, laonde li sudetti Mercanti cominciarono à prouedersi nelli sudetti Stati, & in altri luoghi, doue, mediante le nostre Canape gregie, hanno introdotto il lauorare Gargioli, & altre simili robbe, che se non fossero permesse l'estrattioni delle Canape gregie, sariano costretti prenderne delle lauorate, come faceuano ne' tempi passati, e in questo modo non restarebbero violati li Breui Apostolici, ne si apporteria tanto pregiudicio al Publico, & alla Pouertà di quest'Arte, la quale sù questo Contado faceua lauorare le trè ben popolate Terre di Budrio, di Medicina, e di Castel S. Pietro, con altri luoghi, e nella Città erano varie Contrade intiere di Case, e Botteghe, che lauorauano in simile Essercitio, frà le quali le due longhe Contrade della Mascharella, e del Borgo di S. Pietro, ma pochi vestigi di presente si vedono ne' sudetti luoghi, per le molte Fameglie spiantate, & altre hanno (come disperati, per non hauere, che lauorare) abbandonato forzatamente la Patria, per campare la vita, ma quando fossero certi di potersi sostentare, volontieri ritorneriano à ripatriare.

L'Arte della Seta poi, che comprende in sè molte Arti, è la maggiore di tutte per l'vtil grande, che apporta alla Pouertà, giouandole più che non fanno tutte l'altre Arti insieme, & è facilissimo il rauuiuarla, e sempre mantenerla; poiche in questa nostra Città si lauorano ogn'anno circa 300. milla libre di Sete Reali, oltre le Sete Doppie, & altretanto, e più se ne lauoreriano, per l'introduttione di esse, che quì fariano li Mercanti, quando in ciò fosse l'incontro dello smaltimento, e cessarebbe à loro l'occasione di spedirle da questa Dogana per transito per altre parti, come fanno di presente. Di queste Sete così lauorate Bologna ne manda, non solo per l'Italia, ma per la Spagna, Francia, Alemagna, Fiandra, Olanda, Inghilterra, & altroue, in Orsogli, Velami, e Drapperie, le quali sono stimate più, che non sono quelle di qualsinoglia altro Paese, come testificano li Biglietti stampati in Amsterdam principalissimo Porto di Mare di tutto il Mondo, vendendosi le Robbe di Bologna maggior prezzo dell'altre; e perciò vi sono Città in Italia, che per accreditare le loro Drapperie le spacciano fabricate alla Bolognese, & essendo questo verissimo, non discreditiamo, per gratia, la nostra Città, con appigliarci alle Robbe, e Drapperie forestiere, tanto più che molte di esse Robbe sono fabricate con le nostre proprie

An. di Chr.

Sete lauorate in Bologna, le quali dopo d'hauerle spedite, sono introdotte di nuouo quì in altre qualità di Lauori, li quali tutti si potriano fabricare appresso di noi, non essendoui Robbe di Seta, ne Drappo tanto vnico, e pregiato, che non si possa, e sappia fare in Bologna, poiche in questo genere di Seta la nostra Città hà il pregio frà tutte l'altre, come asserisce SISTO V. nel suo Breue li 5. Settembre 1589. confermato, & ampliato da PAOLO V. li 11. Agosto 1609. quando questi Santissimi prohibiscono, che non si possano introdurre in Bologna alcuna sorte di lauori di Seta, ò siano con Bauelle, ò altra materia; Calzette, Drapperie, e Sete lauorate fuori di questa Città, cioè in Orsogli, Trame, Terzarole, & in qualsiuoglia altro modo, tanto crude, come cotte, ò tinte; e riuocano, annullano, cassano, e leuano ogni vigore alle licenze, che per alcun tempo fossero impetrate, non volendo, che possano hauer' effetto alcuno, riseruando alle Santità loro, & à loro Successori il concederle, *e da questo si vede quanta stima faceuano quegli Ottimi Pontefici di questa nostra Patria; onde il trascurar queste ottime Prouigioni, & il lasciare radicare abusi tanto dannenoli, è la ruina del Publico.* Aggiungono tutti li sopradetti Pontefici ne'Breui sopra accennati, che altramente facendo si cade nella disgratia di Dio, e pur troppo si vedono gli effetti di tal disgratia, hauendo prouato tanti Flagelli dell' Ira sua, continuandosi il detrimento delle facoltadi nelli Cittadini, e più, che mai và seguendo tal disgratia con varij disordini, e mancamenti enormissimi, che quì non si possono esprimere, frà quali non si tace, che essendo le Citelle di tenera età, corrono pericolo di diuentar publiche Meretrici, e tutti questi eccessi, e peccati deriuano dall' abbandonamēto dell'Arti. *Il mandar fuori di questo Stato Ouadelle, ò Semi di Vermi da Seta, si fà contro le Bolle de' sudetti Pontefici SISTO V. e PAOLO V. poiche questi vietano, che non si possa mandar fuori di questo Stato Seta Bolognese, se prima non sia lauorata in Orsoglio, ò Drapperia, e maggiormente vengono ad essere prohibite le Ouadelle, ò Semi di Vermi da Seta, poiche ogn'anno in Bologna si sfarfallano, ò sparpagliano tanti folicelli, per far di dette Ouadelle (per estraherle dallo Stato) che si fariano forsi 10. milla libre di seta, la quale si ridurrebbe, ò in Orsoglio, ò Drapperia, e daria vtile, e guadagno à qualche migliaia di pouere persone; sì che il rimedio, che le SS. VV. Illustriss. hanno, quando vogliono in pugno, non si deue lasciar perire frà i discorsi, ma venire all'essecutione, sperimentandosi, che diuersi Potentati non perdonano ad industria, ò fatica, per introdurre Arti nuoue, e particolarmente l'Arte*

An. di Chr.

l'Arte della Seta ne'loro Stati, e noi che l'habbiamo in tanta eccellenza, permetteranno le SS. VV. Illustrissime resti abbandonata; non è credibile? e come queste miserie hebbero principio, da che s'incominciò à contrauenire alla Giusta Mente di quei Santissimi Pontefici, per l'Estrattioni delle Robbe non lauorate prohibite, e per l'introduttione in Bologna de' Drappi, e Robbe forestiere di Seta, & altre Merci prohibite, così si crede termineranno, quando si ritornerà ad osseruarla, vietando tali Estrattioni, & Introduttioni.

Le sudette Bolle de' sopracitati Pontefici furono sempre in grandissima stima tenute, & essattamente osseruate, e da molti Legati riferite ne' loro Bandi, sopra di tale materia publicati, e se bene l'Arte del Tessere di Seta, pare quasi estinta, per essere la maggior parte de gli Operarij di quella morti di disagio, essercitandosi già in questa più di 20. milla persone, concorrendo à tal lauoriere le Fameglie intiere, e vi erano tali Case, che vi si numerauano 50. e più tellari da Drapperie; nondimeno, quando le Signorie Vostre Illustrissime vigileranno, perche vengano osseruate le sudette Prouigioni, Bandi, e Bolle Pontificie, concorreranno in Bologna Tessitori, & Operarij di varie Nationi con le intiere Fameglie, come è succeduto sotto le Legationi di Giustiniano, Barberino, Capponi, & altre. Le Merci nostrane si possono comprare con assai più vantaggio, pagandole con Formento, Vino, e simili Robbe, essendo facile al Mercante il distribuirle à suoi Facitori, & Operarij, il che non riesce comprando Merci forestiere, conuenendo prima fare il danaro, e forsi per alcuni con isuantaggio; e se in quel tempo, che la Città era in grandezze maggiori, per esser più numerosa, e piena di Popolo, si pratticaua, e per longhissimo tempo si è pratticato il non voler delle sudette robbe straniere, perche non si può far di presente, che vi è forsi più della metà minor numero di Popolo? tanto più, che la Città resta lesa grandemente ne' Dacij, e sue Entrate, & il Nobile, e Cittadino ancor' egli grauemente patisce. E sarà dunque possibile, vedendosi che questo è vn' interesse proprio, e particolare di ciaschedun Nobile, e Cittadino, e di tutta Bologna, che non vi si porga il rimedio, toccandosi, e palpandosi questa verità? da quì auanti à chi voranno vendere li Cittadini medesimi le Robbe delle loro Entrate? e chi le consumerà? chi habiterà le Case, e Botteghe? Si osseruino vn poco per la Città quante Case si vedono dishabitate, quante Botteghe spigionate ne' più cospicui luoghi della Città, doue tal volta è conuenuto adoprar fauori di Prencipi per ottennerle, & hora stanno vuote.

Siamo certi, che facendo le SS. VV. Illustrissime riflessione à queste miserie,

An. di Chr.

rie, & al loro pronto rimedio, non sopporteranno, che continuino queste calamitadi, le quali giornalmente vanno più crescendo, riducendo la Città in esterminio, mentre tanto nell' Introduttioni, quanto nell'Estrattioni delle sopra accenate Merci prohibite, col profitto di pochissime persone, si ruinano tante migliaia di Fameglie di poueri Artigiani, ancorche l'intentione di tanti Pontefici sopracitati sia sempre stata di giouar vniuersalmente à tutto questo Popolo, e specialmente alla Pouertà delle sopradette Arti, come consta ne' Breui Apostolici, spediti à fauore di quelle, non essendo questo il seruitio di Dio, ne del Prencipe, ne della Patria. Staua assai meglio il pouero Artigiano l'anno 1590. quando pagaua quindici, e venti scudi la Corba il Formento, che non fà di presente, perche l'Arti erano riconosciute, aiutate, e protette; ma hora sono tutte oppresse, & abbandonate talmente, che stanno agonizando, & alcune quasi del tutto sono abolite, & altre vanno per la medesima strada, come l'vnica, e singolar' Arte dell'Opera Bianca di Seta; cioè del fabricar Veli, & Orsogli, non vi essendo altro, che questa, che di presente sostenga in qualche parte la Pouertà, per lo singolar vantaggio di questa nostra Città in fabricare Orsogli in tanta eccellenza, che in ogni grado superano quelli di qualunque altro Paese, e parimente vna prerogatiua, e singolarissima Dote di fabricar Veli, che non si fabricano in niun'altro luogo, non essendo sin quì stato Paese alcuno, c'habbia saputo, ò potuto imitarli.

Le sopradette Arti se fossero efficacemente aiutate, non solo dariano vigore à tutte l'altre Arti della Città, ma renderebbero tutto il Paese opulento di Moneta, che si acquisteria da diuerse parti del Mondo, onde ritornerebbe questa Piazza viuace di comercio, come ne' tempi andati, e notabilmente accrescerebbero li Dacij, & Entrate del Publico, le Rendite de' Nobili, e Cittadini, e risulterebbe grande solleuamento anco à tutti li luoghi Pij, e particolarmente all'Opera de' Mendicanti, ne si vederiano tanti spettacoli di miserie per la Città. Sono per tanto supplicate le SS. VV. Illustrifs. à volere applicare prontamente l'animo, e la esecutione alle cose sudette, essendo parer commune, che la Felicità, e la Infelicità di questa pregiatissima Patria (in questo particolare) dipenda dalla mera volontà, e risolutione delle Illustrissime Signorie loro, che del tutto &c. Quas Deus &c.

1652 GIO. Girolamo Lomellini Genouese del 1643. fù fatto Gouernatore di Roma, e poscia fù Tesoriero Apostolico, & adi 19. Febraro 1652. da Papa Innocentio X. fù fatto Cardinale, con titolo di S. Onofrio, e dal medesimo Pontefice, e nel medesim' anno

An. di Chr.

anno fù mandato Legato di Bologna, doue gionse adi 18. Ottobre, continuando ad essere Vicelegato Marco Antonio Vicentini. Questo Legato fù con particolar vigilanza, e premura vniuersalmente applicato al buon Gouerno, e talmente prõto alle Audienze, che per sodisfattione di tutti voleua sempre le portiere spalancate, acciò hauessero libero adito di riccorrere, senza verun rispetto, sicuri d'essere con ogni patienza benignamente ascoltati, parti veramente, che lo resero degno di grandissima lode, come quelle, che sono necessarijssime à chi gouerna. Del 1653. adi 22. Giugno in Domenica il medesimo Card. Legato fece la cerimonia di porre la prima pietra, per edificare la nuoua Chiesa di S. Bartolomeo in Porta Rauegnana de' Padri Teatini. In questo tempo adi 15. Luglio comparue in Bologna Gio. Royer di Lione di Francia in età di 30. anni, il quale nel Salone del Podestà beueua vn grandissimo Calcedro, ò Secchio d'acqua, & in varij modi, e diuersi colori, & odori la faceua vscire dalla sua bocca, in forma d'vna belliſſima fontana, per la quale pure nello stesso tempo faceua vscire ogli di Naranzi, di Gelsomini, Fiori, Herbe, Frutti, & altre robbe, con marauiglia, & istupore di tutti. Haueua vn Compagno, che faceua merauiglie non meno di lui, poiche inghiottiua mezo quertirolo di Sassi viui minuti, che nel dibattersi lo stomaco si sentiuano cozzar insieme, e l'vno, e l'altro rendeua attoniti li spettatori. Del 1654. fù mandato per Vicelegato Ranuzzio Rizzi da Monte reale, e quest' anno del mese di Settembre cominciò à regnare vn' Infermità vniuersale nelle Bestie Bouine sul Territorio Bolognese; questa con piaghe putride feriua la lingua, e piedi delli detti Animali, in modo, che non poteuano prender cibo, ne mouersi, sì che restauano affatto inutili ad ogni rusticale operatione; la cagione fù giudicata essere stata vna rugiada, che nell' antecedente mese d'Agosto cadette dal Cielo, la quale infettò gli herbaggi, e le frondi de gli Alberi, delle quali si nutriuano li sudetti Animali, e cagionò tale infermità in dette Bestie Bouine, che per sanarle cauauano loro sangue alla vena della testa, e bagnauano loro spesso la lingua con Miele rosato semplice, e li piedi con acqua d'orzo, ouero acqua commune fresca; e per preseruare dette Bestie, prima che s'infettassero di detto male, giouò il cauar loro sangue dalla vena del fegato, li quali medicamenti furono insinuati dal Dottore Alberto Carrodoro Medico Fisico in Bologna.

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

gna. Nel 1655. adi 7. Genaro morì Papa Innocentio X. in età di 81. anni, e fù eletto Papa il Card. Fabio Ghigi da Siena di età d'anni 54. con nome d'Aleſſandro VII. e nell'iſteſs'anno adi 26. Nouembre venne à Bologna la Cattolica Chriſtina Regina di Suetia, alla quale fù fatto vn ſuperbiſſimo, e nobiliſſimo incontro; alla porta di Galliera fù incontrata dal Confaloniere Marcheſe Gio. Nicolò Tanara con li ſuoi Antiani, e Magiſtrati, & il ſudetto Card. Legato, accompagnato dalla Nobiltà con le Soldateſche à Cauallo delle Militie, dopo d'hauerla viſitata 5. miglia lontano, ritornò per riceuerla à S. Pietro ſotto il Baldachino portato da gli Antiani. A Palazzo dou'era deſtinato l'alloggio, ſi trouarono quaſi tutte le Dame della Città. Si fecero feſte, gioſtre, & altre dimoſtrationi d'allegrezza, e dopo trè giorni partì per Roma. Di queſt'anno 1655. dal Dottore Gio. Domenico Caſſini Mattematico nello Studio di Bologna fù fatto nella Chieſa di S. Petronio vna Linea di piedi 180. Bolognesi, ſegnata cō Striſcia di marmo, per le oſſe uationi Meridiane del Sole, e per quelle della Luna la notte, e ſecondo il medeſimo Caſſini, ſeicento milla longhezze di detta Linea, formano il Circuito di tuttala Terra. In queſta Linea ogni giorno, che ſia ſereno, ſul mezo dì, per vno ſpiraglio acconcio nel tetto, s'oſſerua l'altezza, e grandezza apparente del Sole, & è coſa certa, che queſte ſono oſſeruationi Celeſti molto più eſatte di quante ne' tempi addietro ſi ſono fatte. L'anno ſeguente Papa Aleſſandro VII. per vn ſuo Breue delli 14. Luglio 1656. conceſſe alla Città, e Senato di Bologna di poter far ogn' anno per 15. giorni vna Fiera franca per li Caualli, & altri Animali dall'vgne intiere, la quale principia adi primo Ottobre, e continua per tutto li 15. del medeſimo meſe nella Piazza del Mercato, doue il Cardinale Gio. Girolamo Lomellini Legato due anni dopo fece alzare vna Colonna, nella cui ſommità è l'Arma del ſudetto Pontefice. Del 1656. adi 22. Decembre in Bologna morì Ranuzzio Rizzi Vicelegato, e fù ſepolto priuatamente nella Chieſa vecchia di S. Lucia in ſtra Caſtiglioni de' Padri Gieſuiti nella Capella di S. Franceſco Sauerio, come egli hauea ordinato nel ſuo Teſtamento, rogato per lo Notaro Giacomo Filippo Maſini li 26. Nouembre 1656. & in ſuo luogo per Vicelegato dal Pontefice fù mandato adi 25. Febraro 1657. Gaſparo Laſcari da Nizza di Prouenza. Del 1658. adi 28. Aprile il medeſimo Pontefice Aleſſandro VII. ſupreſſe la Religione de' Crociferi, e li

An. di Chr.

li Beni del Monaſtero di S. Maria del Morello fuori di porta Maggiore de'detti Frati Crociferi, che rēdeuano ogn'anno circa due milla ſcudi d'entrata, furono dal ſudetto Pontefice applicati al Capitolo della Catedrale di Siena, per dote d'vn Canonicato d'vna Capellania, e d'vn Chiericato nuouamente erretto, e per augumento delle Dignità, e Canonicati di detta Catedrale, & il medeſimo Pontefice dell'iſteſs'anno del meſe di Giugno mandò vn' altro Card. Legato.

1658 GIROLAMO Farneſi Romano fù Secretario della Congregatione de'Veſcoui, e Regolari, Gouernatore di Roma, Maggiordomo di Papa Aleſſandro VII. dal quale adi 9. Aprile 1657. fù fatto Cardinale, con titolo di S. Agneſe, e del 1658. dal medeſimo Pontefice fù mandato Legato di Bologna, oue giunſe adi 23. Giugno, & hebbe per Vicelegato Gaſparo Laſcari da Nizza di Prouenza. Queſto fù poi mutato, & il Pontefice mandò in ſuo luogo per Vicelegato Gio. Giorgi Venetiano, il quale giunſe adi 23. Genaro 1659. Del 1660. adi 3. Giugno reſtò ſtabilita la Pace frà li due maggiori Monarchi d'Europa, del Rè Cattolico, e del Rè Chriſtianiſſimo, poiche in queſto giorno in Fonterabia furono celebrati li Sponſali dell' Infanta Maria Tereſa di Spagna, con Luigi XIII. Rè di Francia, & il ſeſto giorno del detto meſe nell'Iſola di Bidaſoia ſeguì l'abboccamento delli ſudetti due Monarchi, *come ſi legge adi 3. Giugno nella mia Bologna Perluſtrata.* Queſto Legato fece la ſtrada nuoua, che và alla Madonna del Monte de' Monaci neri Benedettini Caſſinenſi, & à S. Paolo in Monte de' Padri Minori Oſſeruanti Franciſcani fuori di porta S. Mamolo; e fuori della porta di ſtra Maggiore volle ampliata, abbellita, e ſalegata quella ſtrada dalla porta ſino alla Madonna delle Lagrime de' Carmelitani Scalzi, e nel Palazzo maggiore riſtaurò, & abbellì con pitture ſul muro la Sala Farneſe, nel qual tempo ancora s'ampliò in longhezza la Sala de' Notari del Ciuile, facendouiſi vna Capelletta per celebrarui la Meſſa. In queſto tempo pure fù coperto il Canale dell'acqua in ſtra Caſtiglione dalla Chieſa nuoua di S. Lucia ſino à Caſa Pepoli. Sotto queſta Legatione, cioè del 1661. adi 26. Settembre Luigi di Luca Magni Cittadino di Bologna in età d'anni 10 diſciplinato dal Dottore Aleſſandro Magni ſuo Zio, dalli Collegi di Filoſofia, e di Medicina, per lo ſuo prodigioſo, & ammirabile ingegno, fù

pro-

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

promosso alla Laurea Dottorale nell'vno, e nell'altro grado. Dopo sostenne publiche Cõclusioni di Filosofia, e di Medicina, con l'interuento del Legato, Vicelegato, Confaloniero, Antiani, e grandissimo concorso di Nobiltà, e di Persone sapienti, e Letterate, & à tutti fù dato luogo d'argomentare. Fù dispensato dell'età, e concessogli la Lettura sù lo Studio Publico di Bologna, oue fece la sua prima Lettione, alla presenza delli sudetti Personaggi, proseguendo di leggere, sì nelle publiche Scuole, come anco à Casà con gran concorso di Scolari. Fù aggregato al numero de' Dottori Collegiati di Filosofia, e Medicina. Chiamato à Fiorenza, con istupore, e marauiglia di tutti, più volte in publico, & in priuato difese Conclusioni di Filosofia alla presenza di quel Gran Duca, e Prencipi di Toscana, oue concorse grandissimo numero di Nobiltà, e persone Letterate. L'anno seguente parue poi al Pontefice di mandare vn nuouo Legato, essendo finita la Legatione del sudetto Cardinale Girolamo Farnese.

1662 PIETRO Vidoni Cremonese da Papa Vrbano VIII. nel suo vltimo Concistorio adi 13. Luglio 1644. fù dichiarato Vescouo di Lodi, in luogo di Clemente Gera da Nouara; adi 9. Ottobre fù consacrato dal Cardinale Gio. Battista Pallotta in S. Andrea della Valle; adi 17. Genaro 1645. andò alla sua Catedrale, e del 1660. adi 5. Aprile, mentre era Nuntio Apostolico al Rè di Pollonia, da Papa Alessandro VII. fù fatto Card. Prete, con titolo di S. Calisto, dal qual Pontefice poi del 1662. adi 25. Maggio fù mandato Legato di questa Città di Bologna, seguitando Gio. Giorgi Venetiano la Carica di Vicelegato, il quale richiamato del 1663. à Roma, fù fatto Vescouo di Brescia, & in suo luogo adi 12. Marzo dell'istes' anno venne per Vicelegato Lorenzo Trotti Milanese, e del 1664. adi 24. Giugno fù mandato dopo lui Marcello Durazzi Genouese Protonotario Apostolico del numero de' Partecipanti, e Lorenzo Trotti passò al Gouerno di Fermo, e di quest' anno adi 14. Genaro fù fatto Cardinale con titolo de' Santi Pietro, e Marcellino Girolamo Boncompagni Arciuescouo di Bologna de' Duchi di Sora, e Pronipote di Papa Gregorio XIII. Cittadino Bolognese. Nel medesim'anno frà le Soldatesche Alemane acquarterate in Bologna si scoperse esserui vna Donna, & benche hauesse essercitato molt'anni l'vfficio di Soldato à piedi, & à ca-

An. di Chr.

uallo, fù trouata ancora esser Vergine, essendo sempre stata tenuta per huomo; lo scoprimento fù, che adi 13. Febraro di dett'anno, tentando di fuggire, fù condannata à morte, e nell'hora, che douea morire, riuelò al Confessore esser Femina, e così saluò la vita. Questa era Vngara, & il vero nome suo era Margarita Puker. In questi tempi il Dottore Luigi Magni, mentr'era ancora in età d'11. anni in circa, con gran marauiglia, fù Assistente alla difesa delle publiche Conclusioni di Filosofia di due suoi Scolari, in due occasioni, alla presenza del sudetto Card. Legato, Confaloniero, Antiani, e molta Nobiltà. *Vghelli Tom. 4. pag. 938.*

1665 CARLO Carafa Napolitano de' Prencipi della Rocella, per Collatione successe à Carlo Carafà suo Zio nel Vescouato d'Auersa l'anno 1644. e del medesim'anno venne per Vicelegato di Bologna. Del 1653. adi 20. Marzo da Papa Innocentio X. fù mandato Nuntio Apostolico alli Suizzeri. Del 1654. adi 29. Decembre passò Nuntio alla Republica di Venetia, e poi da Papa Alessandro VII. del 1658. adi 16. Settembre fù spedito Nuntio all'Imperatore Leopoldo, nel qual vfficio dal medesimo Pontefice adi 14. Genaro 1664. fù fatto Cardinal Prete, con titolo di S. Susanna, & adi 21. Giugno 1665. venne Legato di questa Città, continuando ad essere Vicelegato Marcello Durazzi Genouese. Di quest' anno adi 2. Agosto in Domenica nella Chiesa Metropolitana di S. Pietro di Bologna dall'Arciuescouo Cardinal Girolamo Boncompagni, con l'assistenza del Vescouo d'Imola Francesco Maria Ghiselieri, e del Vescouo di Cesena Flaminio Marcellini, fù fatta la Cerimonia solenne di Consacrare Arciuescouo di Tebe Pietro Bargelini Nobile di questa Patria, e Canonico di detta Metropolitana, da Papa Alessandro VII. dichiarato Nuntio all'Altezza Reale di Sauoia. Del 1666. adì 19. Marzo nel Tempio di S. Petronio il sudetto Cardinal Carlo Carafa Legato, per Breue Apostolico, con solennissima, e maestosa pompa, pose sul capo la Beretta Cardinalitia ad Alfonso Litta Milanese, fatto già nouuamente Cardinale adì 15. Febraro passato, alla qual fontione furono presenti il Vicelegato, Confaloniero, Antiani, tutti gli ordini de' Magistrati, e Senato, e nella Piazza maggiore si fecero fuochi, e luminari, col suono delle Campane, e sparo dell'Antiglieria, con altre publiche dimostratio-

Biblioteca dell'Archiginnasio

An. di Chr.

ni d'allegrezza, il quale Alfonſo Litta ſino del 1650. era ſtato fatto Arciueſcouo di Milano, in luogo del defonto Cardinal Ceſare Monti Nobile Milaneſe, il quale morì in età di 57. anni adi . . Agoſto 1650. Dell'iſteſs'anno 1666. adì 28. Giugno Marcello Durazzi Vicelegato fù dichiarato Gouernatore d'Ancona, in luogo d'Angelo Ranuzzi Nobile Bologneſe, deſtinato Inquiſitore à Malta, e per Vicelegato di Bologna fù mandato Franceſco Nerli Fiorentino, Referendario dell'vna, e dell'altra Segnatura, Abbreuiatore di Parco maggiore, e Canonico di S. Pietro di Roma, il quale giunſe quiui adì 23. Ottobre. Al preſente queſto Cardinal Legato, con ſomma prudenza, gouerna queſta Città, con vna quiete da longo tempo in quà non più goduta. *Italia ſacra di D. Ferdinando Vghelli Tom. 1. pag. 553. Tom. 4. pag. 398. e Franceſco Riuola nella vita del Card. Federico Borromei fogl. 484.*

TA-

TAVOLA,
OVERO INDICE
DELLE COSE PIV' NOTABILI,
Che nel preſente Libro del Dominio, e Gouerno di Bologna ſi contengono.

A

Abbandonar, e non tener cura delle Arti, ſi diſtruggono le Città, pag. 246 *ſino alla* 249.

Abboccamento de' due Maggiori Monarchi d'Europa, e ſuoi feliciſſimi ſucceſſi, pagina 255

Abbondanza di Grano, e di Vino. 121.124

Accordo fatto con Papa Martino V. per la Città di Bologna. 165.166.170

Acqua del Pozzo di S. Petronio riſana 150. *Infermi in vn giorno.* 130

Acqua del fiume Reno introdotta in Bologna. 88.92

Acqua del fiume Sauena fatta venire in Bologna. 241

Acque de' Bagni di varie qualità Medicinali, nel Bologneſe. 3

Acque innondano con grandiſſimo danno molti luoghi. 101

Acquedotto di piombo trouato in Caſa Ghiſelieri. 53

Adaloaldo Quinto Rè de' Longobardi in Italia. 63

Adalberto primogenito del ſecondo Berengario. 75

Adelai Regina Vedoua Dominatrice della Città di Pauia. 74.75

Adriano Imperatore di profondiſſima memoria. 40

Agilulfo Quarto Rè de' Longobardi in Italia. 62

Agnello da Mantoua Podeſtà di Bologna. 82

Agoſtino Colli Aleſſandrino Vicelegato. 188

Agoſtino Seneſi Architetto della Fortezza di Galliera. 137

Agrippina Madre di Nerone Imperatore, fatta morire dal medeſimo. 36

Alamano dalla Torre Milaneſe Podeſtà. 109

Alarico l'audace Rè de' Goti ſaccheggia l'Italia. 55

Alberghetto Pandimiglio Treuiſano Podeſtà di Bologna. 96

Alberto Boſchetti Veſcouo di Modona và ad incontrare vna proceſſione di Bologneſi, pagina 112.

Alberto Carrara Signor di Padoua. 139
Alberto Fontana Piacentino Podestà di Bologna. 115
Alberto Greco del 1258. *Podestà di Bologna.* 111
Albicello Bondelmonti Fiorentino Podestà. 134
Alboino primo Rè de' Longobardi in Italia. 61
Aldrouandino d'Este Signor di Ferrara, e sua morte. 95
Alessandro V. de' Filardi Bolognese, creato Pontefice, sua venuta in Bologna, celebra in S. Petronio, benedice la Rosa, sua morte, e sepoltura. 161
Alessandro VI. Pontefice Romano, muore auuelenato. 191
Alessandro Sforza Romano Vescouo di Parma, Card. Legato. 219
Alessandro Peretti Cardinale da Mont'alto Legato. 226.228
Alessandro Sangrio Napolitano Patriarca d'Alessandria Vicelegato. 233
Alessandro Seuero, dopo Eliogabalo fù Imperatore. 43
Alessandria Città vicino al fiume Tarro, e sua origine. 82
Aliprando Fana Bresciano Podestà di Bologna. 100
Alfonso Litta Milanese Vicelegato, Arciuescouo della sua Patria, e fatto Cardinale. 243.257.258
Alfonso Carriglia Spagnuolo Card. di S. Eustachio Legato. 166
Alfonso d'Este Duca di Ferrara, prende per Isposa Lucretia figliuola d'Alessandro VI. con dote delle due Terre di Cento, e della Pieue. 190
Alfonso secondo d'Este, quinto Duca di Ferrara, e sua morte, per la quale detta Città diuenne della Chiesa. 231
Alticozzo Alticozzi da Cortona Vicelegato di Bologna. 220
Altobello Aueroldi Vescouo di Pola, Luogotenente, e Vicelegato. 192.202.204
Aloisio Foscarini Ambasciatore della Republica di Venetia. 178
Ambasciatori dell'Indie passano per la Città di Bologna. 225
Ambasciatori Bolognesi deuono portar nel Capello il segno della Città. 122
Ambasciatori delle Città, & altri luoghi della Romagna, giurano fedeltà al Senato di Bologna. 110
Antiani Consoli moderni, sue Fontioni nel giorno del loro ingresso. 4.5.
Andrea dalla Rocca d'Assisi Podestà di Bologna. 133
Andrea Zeno Venetiano Podestà di Bologna. 112.113
Androuino Cardinale della Rocca Legato. 149
Angelo Capranica Romano Vescouo di Rieti, Gouernatore, e dopo Cardinale Legato di Bologna. 182
Angelo Leonini Vescouo di Tiuoli sua Patria, Gouernatore. 197
Angelo Cesis Romano Vescouo di Rimini, Vicelegato. 237.243
Angelo Senese Architetto della Fortezza di Galliera. 137
Angelo con la Spada nuda, veduto sopra la Città di Bologna. 192
Angelo Ranuzzi Gouernatore d'Ancona, e poscia Inquisitore à Malta. 258
Angelico Grimaldi de Grisacco Card. Legato. 149

Anni-

Annibale primo Bentiuogli fatto prigione, e poscia Signor di Bologna, & vcciso da' Canetoli. 175.à 178
Annibale secondo Bentiuogli, figliuolo di Gio. secondo Bentiuogli, ottiene il primo luogo in Senato 185. *prende per moglie Lucretia d'Este* 187. *Capitano di* 3. *milla Soldati* 189. *Generale de' Venetiani* 198. *Dominatore di Bologna* 199. *fugge* 200.
Annibale Bozzuti Napolitano, del 1549. *fù Vicelegato.* 213.214
Annibale Rucelai Fiorentino Arciuescouo di Carcasona Vicelegato. 214
Annibale Cartagineſe con grosso Essercito in Italia. 17
Annichilamento dell'Arti di Bologna, da che deriui, e loro rimedio. 246
Animali Bouini infermi nella lingua, e ne piedi, loro cura. 253
Annonciata miracolosa in Fiorenza, e sua origine. 109
Anselmo Dandini da Cesena, Vicelegato di Bologna. 226
Antario terzo Rè de' Longobardi in Italia. 62
Anthemio, dopo Seuero, fù fatto Imperatore. 57
Antonio Anagnini Vescouo di Montefiascone Gouernatore. 163
Antonio Barberini Nipote d'Vrbano VIII. Cardinale Legato. 242
Antonio Gaetano Romano Arciuescouo di Capua, Card. Legato. 237
Antonio Santacroce Romano Arciuescouo di Chieti, Card. Legato. 240
Antonio Ferreri da Sauona Vescouo di Gubbio, Card. Legato. 195
Antonio Montefeltri Signore della Marca, e d'Vrbino. 139
Antonio Casini Fiorentino Vescouo di Siena, Gouernatore. 164
Antonio Cicalotti Romano Vicelegato di Bologna. 236
Antonio Gianotti Mantouano Arciuescouo d'Vrbino, Vicelegato, il quale morì in Bologna. 230
Antonio Arconati Generale de' Crociferi, Luogotenente. 179
Antonio Triumuiro in clientella con Bolognesi. 34
Antonio Maria Saluiati Romano, Cardinale Legato. 224
Antonio Galeazzo figliuolo di Gio. primo Bentiuogli, dispone come Signor di Bologna. 165
Antonio Galeazzo figliuolo di Gio. secondo, Protonotario. 185
Antonino Landi del 1291. *fù fatto Podestà di Bologna.* 123
Antonino Pio fù Imperatore dopo Adriano. 40
Araldi trè in vn medesimo tempo intimano la guerra à Bolognesi. 154
Ararico Prencipe de' Rughi settimo Rè d'Italia. 60
Arcadio, & Honorio fratelli dominarono l'Imperio. 54
Archiuio di Bologna, e suo Palazzo abbrugiato. 132
Archibugi primo loro vso, & introdutione in Italia. 184
Arciuescouo primo di Bologna, e sue Chiese suffraganee. 223
Arderico Rè de' Gepidi con molta gente in Italia. 56
Ardicione Lusco Bresciano, del 1239. *Podestà di Bologna.* 104

Ardui-

Biblioteca dell'Archiginnasio

Arduino Confalonieri Piacentino, del 1244. Podestà di Bologna. 106
Argenta dell' anno 1200. da' Bolognesi ricuperata. 90
Arioaldo sesto Rè de' Longobardi in Italia. 63
Ariperto nono Rè de' Longobardi in Italia. 64
Ariperto Iuniore 17. Rè de' Longobardi in Italia. 65
Armeria del Pontefice in Bologna, doue si conserui. 7
Armeria del Senato di Bologna, in qual luogo si troui. 7
Armi date à Cittadini, per difesa della Patria. 242
Armi de' Visconti in Bologna, lacerate, e guaste. 147
Arnaldo Abbate Tutelense, Legato per la ricuperatione di Ferrara. 130
Arnulfo Nipote di Carlo terzo Imperator d'Occidente. 72
Aronte Toscano da Chiusi, persuade i Galli Boi à venire in Italia. 16
Artaserse Rè di Persia vinto dall'Imperatore Alessandro Seuero. 43
Arte della Seta in Bologna, e sue prerogatiue. 249. à 252
Per beneficio dell'Arte della Seta, & in virtù della Bolla del Pontef. Sisto V. delli 5. Settemb. 1589. confermata poi da Paolo V. li 11. Agosto 1609. il Card. Benedetto Giustiniani Legato di Bologna fece publicare vn Bando sotto li 20. Giugno 1609. che niuno potesse introdurre nella Città, e Territorio sorte alcuna di Drapperie forestiere, ne altro lauoro di Seta straniero, e diede facoltà al Massaro, & Vfficiali, ò suoi Ministri dell'Arte de' Tessitori di Seta di sopraintendere per l'osseruatione di d. Bando, dando loro autorità, che scoprendo Contrabandi, potessero fermar, e far fermare ogni sorte di persone, & leuar da ogni Casa, Bottega, Naue, Carrozze, Carrette, Bolzette de' Corrieri, a da ogn'altro luogo, tanto nella Città, quanto nel Territorio, ogni sorte di Drapperia, ò altri lauori di Seta, come sopra prohibiti, comandando à tutti li Giudici, & Essecutori della Città, e Legatione, che douessero esseguire, e far esseguire per occasione di fermar detti Contrabandi, quanto lor sarà chiesto dal sudetto Massaro, & Vfficiali, ò suoi Ministri della sudetta Arte de' Tessitori di Seta, alla qual' Arte il medesimo Legato concede la terza parte delle pene, che dalli Trasgressori saranno pagate, per cagione delli sudetti Contrabandi, come appare per Patente del sudetto Card. Giustiniani sotto li 20. Agosto 1609. confermata da gli altri Legati suoi successori, cioè dal Card. Maffeo Barberini sotto li 26. Ottobre 1611. dal Card. Luigi Capponi li 25. Settembre 1614. e dal Card. Roberto Vbaldini li 30. Giugno 1625.
Arte di Lana in Bologna, e sue circostanze per mantenerla. 247
Arte di Merciaria, di quanto beneficio sia in Bologna. 247
Arte di Canepa, già molto florida nella Città di Bologna. 248.249
Artiglieria picciola, suo primo vso in Italia, quando fosse. 184
Ascanio Maria Sforza Milanese Cardinale Legato. 187
Astella moglie di Ricimerio Rè de' Vandali, terzo Tiranno d'Italia. 57

Asclipio Tesoriero Imperiale fabrica vna Fortezza in Bologna. 53

Assedio della Città di Gierusalemme, fatto da Vespasiano Imperatore. 38
Assedio della Città di Modona, fatto da' Bolognesi. 108
Assedio della Città di Mantoua, fatto dall' Imperatore. 240
Assedio di Strigonia, posseduta dal Turco, fatto da Ridolfo secondo Imper. 229
Assonterie del Senato, quali siano le loro incombenze. 6
Asprando 18. Rè de' Longobardi in Italia. 66
Astolfo 22. Rè de' Longobardi in Italia, e Signore di Bologna. 67
Astrologi, & Indouini banditi dall' Italia. 37
Astore Co. e Gouernatore della Romagna, tradisce Gio. Pepoli Signore di Bologna, e lo fà prigione. 143
Astore Agnensi Napolitano, Arciuescouo di Beneuento, Gouernatore, e poscia Card. Legato. 179
Atanarico Rè de' Goti, terzo Rè d'Italia. 59
Attila Rè de gl' Hunni, con 500. milla Soldati entra in Italia. 56
Auditore della Grascia abollito in Bologna. 243.244
Auditore Criminale di Bologna, da chi dipenda la sua missione. 7
Auditori della Rota di Bologna, quali fossero li primi. 208
Augustolo, dopo Nipote, successe Imperatore. 38
Auito dal Senato Romano salutato Imperatore. 56
Aureglio Rocca dalla Torre Milanese, Podestà di Bologna. 114
Auregliano Imperatore successe à Quintilio. 47
Azzo Pirouali Milanese, del 1243. fù Podestà. 105
Azzo d' Este, fatto Vicario della Città di Ferrara dal Pontefice. 105
Azzone Porti famosissimo Giurisconsulto. 97

B

Bagordatori in Bologna, qual gente fossero. 133
Balbiano, dopo Massimo, fù fatto Imperatore. 44
Baldassaro Coscia Napolitano Card. Legato, fatto Pontefice in Bologna, con nome di Gio. XXIII. e poscia dal Concilio di Costanza deposto, e fatto prigione. 159. 161. 164.
Bando generale del Card. Stefano Durazzi Legato, nel quale annulla tutti gli altri bandi delli suoi Antecessori, riducendoli ad vn solo. 242
Barbarie d'Alboino primo Rè de' Longobardi in Italia. 61.62
Barbarie crudeli del Rè Sapore Persiano. 46
Barnabà Confalonieri Piacentino Podestà di Bologna. 128
Barnabò Visconti Milanese Gouernatore, e dopo successe Signore di Bologna. 143. 145. 146.
Bartolo da S. Miniato dell'anno 1307. Podestà. 130

Bartolomeo da Bergamo Generale de' Venetiani, in aiuto de' Fiorentini fuorusciti, rotto dall'Essercito Bolognese alla Recardina. 184.
Bassiano Antonio Caracalla Imperatore successe à Settimo. 42.
Bastia da Casalecchio liberata del 1360. da' Nemici. 147.
Battaglia Nauale fatta del 1271. frà Bolognesi, e Venetiani, li quali furono perditori. 116.
Battaglia frà li Consoli Romani, vicino alla Città di Modona. 34.
Battaglia frà Bolognesi, & il Rè Entio, il quale restò vinto, e prigione. 108.
Battaglia frà li Galli Boi, con li Romani, fatta sul Bolognese. 17.
Battaglia frà gli Esserciti Bolognese, e quello de' Modonesi. 100.101.
Battaglia seguita frà gli Ecclesiastici, e li Parmegiani sul Bolognese. 245.
Battaglia seguita al Ponte Idice nel Bolognese, frà gli Ecclesiastici, & il Visconti, pagina 159.
Battaglia seguita nel Bolognese, in luogo chiamato la Recardina. 180.184.
Battaglia seguita à S. Pietro in Casale, frà Bolognesi, & il Duca di Milano, il quale restò vinto. 176.
Battaglia seguita à Casalecchio, fuori di porta Saragozza trè miglia. 157.
Battaglia frà Bolognesi, & il Prencipe Barnabò Visconti, seguita fuori di porta stra Stefano trè miglia. 147.
Battaglia frà Bolognesi, e Ceruiesi, confederati con Venetiani. 110.
Battagli, ò Battocchi delle Campane di Bologna leuati. 202.
Battista Canetoli si fà come Signore della Città di Bologna. 172.
Belisario Generale dell'Imperator d'Oriente. 59.
Belouese Capitano generale de' Galli Boi in Italia. 16.17.
Beltrame Carrari Milanese del 1295. fù Podestà di Bologna. 125.
Beltrando Agerio dalla Torre Card. Francese Legato. 137.
Beltramino Parauicini Vescouo di Como, Gouernator, e Legato, e poi Vescouo di Bologna. 141.
Benda della B. Verg. rubbata, e dell'anno 1612. ritrouata. 235.
Benedetto Bontempi Fiorentino del 1534. Luogotenente. 207.
Benedetto Giustiniani Genouese Cardinal Legato. 234.
Benedetto Vbaldi, detto ancora Baldeschi, Vescouo di Perugia, Card. Legato. pagina 241.
Benedittioni Papali in varij tempi date in Bologna. 182.211.213.228.235.
Benedittione Papale data à molte Ville del Bolognese, perche li loro terreni non rendeuano il frutto conueneuole. 234.
Beni del Monasterio de' Crociferi di Bologna, da Papa Alessandro VII. assegnati al Capitolo della Catedrale di Siena. 254.
Berengario il Grande primo Rè d'Italia, di natione Italiano. 72.73.
Berengario secondo figliuolo del Marchese di Iurea, fu Rè d'Italia. 74.
Bernardo figliuolo di Pipino, succedè Rè d'Italia. 69.

Bernar-

Bernardo Scotti Piacentino dell'anno 1290. Podestà. 123.
Bernardo dalla Cornia Perugino del 1314. fù Podestà. 132.
Bernardino da Pontecarale dell'anno 1304. fù fatto Podestà. 129.
Bernardino da Polenta dell'anno 1306. fù Podestà. 129.
Bernardino Rossi da Parma Vescouo di Treuisi Vicelegato. 203.
Bernardino Castellario, detto della Barba, Vescouo di Casal Monferrato, Vicelegato, pagina 206.
Bernardino Spada Arciuescouo di Damiata Card. Legato. 238.239.
Bernardino da Siena il Santo predica in Bologna. 167.
Bertarito decimo Rè de' Langobardi in Italia. 64.65.
Bertinoro Città sotto il Dominio de' Bolognesi, e suo annuale tributo. 90.113.
Bertoldo Orsini Co. della Romagna, e Gouernatore di Bologna. 118.119.
Bertoldo Malpigli da S. Miniato dal 1307. fù fatto Podestà. 130.
Bertolino Maggi da Brescia del 1287. fù fatto Podestà. 122.
Berto Blasi da S. Geminiano del 1324. fù fatto Podestà. 136.
Bessarione Trapezunto Greco Cardinale Vescouo Tosculano Legato. 180.
Bestie Bouine inferme nella lingua, e ne' piedi, sua cura. 253.
Bettisa Gozzadini Dottoressa famosa in Bologna, e sua morte. 104.112.
Bettozzo secondo de' Canetoli, fatto morire appeso per vn piede. 179.
Bianca Regina di Gierusalemme muore in Bologna. 98.99.
Blasco Fernando Spagnuolo Rettore, e Gouernatore di Bologna muore. 147.148.
Bolla di Papa Gregorio XV. sopra l'elettione de' Pontefici. 238.
Bologna in Francia da' Bolognesi Italiani originata. 33.
Bologna in Italia edificata 479. anni prima di Roma pag. 12. Città Metropoli, e Regina della Toscana. 12. Fatta Colonia de' Romani. 18. Viene alla Santa Fede. 36. Comincia à gouernarsi da se stessa. 69. Posta in libertà da Ottone il Grande Imperatore, e Rè d'Italia. 75. Ampliata. 92. Chiamata Madre de' Studij. 97. Sotto la protettione della Chiesa la prima volta al tempo di Nicolò III. 118. Dichiarata libera da Papa Vrbano VI. 153. Muta Gouerno in due giorni trè volte. 158. Liberata dalla soggettione de' Visconti 146. à 148. Patuisse la libertà con Papa Martino V. 165.166.
Bolognesi prendono il possesso d'Imola, e suo Territorio, di Medicina, e d'altri luoghi concessi loro d'ordine di Papa Nicolo IV. 124.
Bolognesi consegnano li Castelli di Cento, e della Pieue al Vescouo di Bologna. pagina 102.
Bolognesi, & altre Città incominciano à creare li Consoli all'vso Romano. 53.
Bolognesi in battaglia dell'anno 1325. restano perditori. 136.
Bolognesi fatti Cittadini Romani, vestono alla Romana, parlano Latino. 18.
Bolognesi soccorrono li Fiorentini. 123. 124. 125. 130. 131. 132. 136. 148. *Li Faentini.* 91. 103. 104. *Li Cremonesi.* 114. 133. 134. *Li Bresciani.* 133. 134. 135. *Li Reggiani.* 91. 92. 131. 135. *Carlo Agioia Rè di Napoli.* 114. 120.

Li Milaneſi. 109. *Li Mantouani.*155. *Li Rauennati.* 118. *Li Parmegiani.* 122. 132. *Li Piacentini.* 123. *Li Vercelleſi.* 134. *Li Treuiſani.* 134. *Li Rimineſi.* 139. *Padroni di tutta la Romagna.* 110. *Poſſedono Ancona.*121. *Vccidono il loro Gouernatore.* 81. *Si leuano dalla fede dell'Imperatore.* 97

Bologneſi più volte in varij tempi ſi pongono in libertà. 69.75.77.78.81.151. 153.156.157.162.165.168.169.175.

Bologneſi in varij tempi, e più volte ſono ſtati vittorioſi. 70.83.90.103.104. 107.108.110.116. 21.126.130.131.132.147.168.176.

Bologneſi ſoccorrono di grano li Fiorentini. 110. *Mandano al Marcheſe di Mantoua ſette Galioni armati.* 155. *Si preparano con 40. milla perſone per far guerra à Venetiani.* 115. *Fanno pace con li medeſimi.* 116. *Fortificano il Monaſterio di S. Michele in Boſco.* 168. *Vccidono li Preſidij Imperiali.* 78.

Bologneſi di Croce ſegnati 2.milla,all'acquiſto di Terra Santa pag.87. Altri 3. milla ſimilmente all' Impreſa di Terra Santa. 96. *Dieci milla contro Ezelino Tiranno.* 111. *Altre tanti contro Manfredo figliuolo baſtardo di Federico Imperatore.* 113. *A perſuaſione d'Vrbano II. altre 3. milla andarono all'Impreſa di Gieruſalemme.* 77. *Contro il Turco del* 1241. *v'andarono 8. milla Bologneſi di Croce ſegnati.* 105. *Contro il medeſimo del* 1340. *andarono* 120. *Soldati à Cauallo.* 141. *Pure del* 1595. *v'andarono quattro Compagnie di Fanteria.* 229. *Come fecero del* 1597. *altre trè Compagnie di Soldati pure Bologneſi.* 231

Bonacorſo Soreſina Milaneſe dell'anno 1257. *fù Podeſtà.* 111

Bonacorſi Donati dell' anno 1283. *fù fatto Podeſtà.* 120

Bonifacio Ferreri da Vercelli Cardinale Legato. 210

Bonifacio dal Carro Piacentino del 1248. *fù fatto Podeſtà.* 107

*Bonifacio IX. concede il Vicariato di Bologna al Confaloniero, & Antiani.*154

Bonifacio Sala Breſciano dell'anno 1251. *fù fatto Podeſtà.* 108

Borghi della Città del 1206. *furono cinti di mura.* 92

Borghi del Caſtello di S. Gio. in Perſiceto atterrati. 110.176

Borſo d'Eſte ornato del titolo di Duca di Modona, e di Reggio. 181

Bozzo Alemano Gouernatore di Bologna, da' Cittadini vccíſo, e gettato dalle fineſtre. 81

Brandoligi Piccolomini dell'anno 1317. *fù fatto Podeſtà.* 133

Bramantio da S. Chriſtina del 1309. *fù fatto Podeſtà.* 130

C

Caccia marauigliosa fatta in Roma, con grandiſſima quantità di varij Animali, pagina. 48

Cagione per la quale molte Città ſi poſero in libertà. 97

Caligola Imperatore dell'anno 39. *ſucceſſe à Tiberio.* 35

Camillo Mentuati da Piacenza Veſcouo di Satiano Vicelegato. 213

Camillo Borgheſi Romano Vicelegato, poi Cardinale, e Paolo V. Pontefice. pagina 226.234

Campo de' Buoi, ſtrada in Bologna,come ottenne tal nome. 17

Campana groſſa di Bologna feſſata, & aperta, con marauiglia fù ſaldata, & acconciata. 125

Campane, che ſuonarono à martello la prima volta in Bologna. 137

Canetoli, cento in vn giorno di loro Fattione furono vccíſi. 178

Capelli Cardinalitij in varij tempi mandati à Bologna à Cardinali nouelli, à Filippo Carafa, e Bartolomeo Mezauacca. 152. 153. *A Lodouico Alamani Legato.* 168. *A Lorenzo Campeggi.* 203. *A Guido Aſcanio Sforza, & à Pier Luigi Farneſi.* 207. 208. *A Franceſco Craſſi Gouernatore, ad Vgo Boncompagni, & à Gabriele Paleotti.* 218

Cardinali Bologneſi, quanti ſiano di numero ſino à queſto tempo. 3

Careſtia grandiſſima dell'anno 1233. *di vino in Bologna.* 102

Careſtia grande nella Città, e Territorio di Bologna, & altroue. 102. 115. 186. 192. 226. 230.

Carneuario Ozeno Milaneſe del 1235. *fù Podeſtà.* 103

Carlo Campobaſſo V. Rè di Napoli col ſuo Eſſercito in Romagna. 179

Carlo Valois Vicario Generale della Chieſa in Italia. 127

Carlo IV. Imperatore con ſua moglie paſſano per Bologna. 150

Carlo Zambeccari dell'anno 1398. *fù come Signore di Bologna.* 155

Carlo Duca di Borbone ſaccheggia il Territorio di Bologna. 205

Carlo V. Imperatore, ſua Coronatione in Bologna. 206. *Ritorna la ſeconda volta à Bologna.* 207. *Muore.* 216

Carlo Borromei il Santo Arciueſcouo di Milano, Card. Legato. 217.218

Carlo Carafa Napolitano Card. Legato, Nipote di Paolo IV. 215

Carlo Carafa Napolitano del 1644. *fù fatto Veſcouo d'Auerſa.* 257

Carlo Carafa Napolitano de' Prencipi della Rocella, Vicelegato, e poſcia Cardinale, e Legato. 243.257

Carlo Magno Imperatore Rè di Francia, e d'Italia. 68

Carlo ſecondo, detto Caluo Imperatore, e Rè d'Italia. 71

Carlo I. di Caſa Stuardi, Rè d'Inghilterra, Decollato da' ſuoi proprij Sudditi. pagina 245

Carlo III. detto il Graſſo Imperatore, e Rè d'Italia. 71

Carlo Barberini muore in Bologna Generale di S. Chieſa. 239

Caro ſucceſſe dell'anno 285. *à Probo Imperatore.* 49

Carnouale con frequenti diuotioni fatto del 1505. *in Bologna.* 192

Carrozzo de' Bologneſi, ſua deſcrittione, e circoſtanze. 83

Caſſa de gli Vfficy, e Magiſtrati, nella Sagreſtia di S. Domenico. 183

Case, e Palazzi de' Lambertazzi Ghibellini rouinati. 117
Case cinquanta della Fattione Canetola abbrugiate. 178
Case di Francesco Ghiselieri, e di Battista, e Bettozzo Canetoli atterrate. 177.178.
Case, Palazzi, e Fabriche di Bologna, e suo Territorio. 2
Case, e Fameglie, che hanno goduto, e di presente godono la Dignità Senatoria in Bologna. 10.11
Cassone Torriani Arciuescouo di Milano, coronò Enrico VII. con Corona di ferro, pagina 131
Castello dell'Albero, luogo hora detto il Castelletto, consegnato à Bolognesi. 85
Castello di Beluedere, da Bolognesi fabricato nella Montagna. 136
Castello di S. Cesario preso, e rouinato da Bolognesi. 100.107
Castello di Dozza, & altri luoghi da Bolognesi acquistati. 131.133
Castello d'Argelo, per le guerre da Nemici abbrugiato. 146
Castello di Creualcore nel Territorio Bolognese. 101.109
Castello di S. Gio. in Persiceto abbrugiato, & atterratoli li Borghi. 110.176
Castello di Crespelano, quasi del tutto abbrugiato. 176
Castello di Confortino sul Bolognese, sacheggiato, e ruinato. 152
Castello Leone da Bolognesi ruinato, vicino à Castel Franco. 103.104
Castello di Roffeno cinto di mura, con la sua Rocca. 105
Castello di Scaricalasino, quando da Bolognesi fosse fabricato. 107
Castello di Budrio dal Commune, e Senato di Bologna accresciuto. 152
Castello di Capramozza edificato da' Galluzzi, & atterrato da quelli del Castello di S. Lorenzo in Collina. 159
Castello di Panzano, da Bolognesi spianato, & atterrato. 107
Castello di Marano del 1309. da Bolognesi soccorso. 131
Castello Ghelfo del 1317. fortificato da Bolognesi. 133
Castello di Caprara, dalle mani de' Ghibellini ricuperato. 140
Castello nel Commune di Galliera, nel Territorio Bolognese. 126.129.140
Castello di Primaro da Bolognesi fabricato alla ripa del Pò. 115
Castello di Casio sù le Montagne, da' Bolognesi fortificato. 137
Castello di Gesso spianato sino da' fondamenti fuori di porta Saragozza. 123
Castello Foro de' Galli, doue Hircio, e Pansa combatterono con Marc'Antonio. 34. 99. 239.
Castello Olineto giura fedeltà al Commune di Bologna. 84
Castello d'Argelata del 1198. da Bolognesi ricuperato. 90.146
Castello di Medicina sul Territorio Bolognese. 79.84.90
Castello S. Pietro in Romagna, da Bolognesi fabricato. 90
Castello Bolognese nella Romagna, da Bolognesi edificato. 154
Castello di Pianoro, sua origine, e fondatione. 14
Castello del Tolle sù le Montagne del Bolognese. 137

Castel-

Castello di Nonantola da Bolognesi conquistato. 107
Castello della Sambuca, giura fedeltà à Bolognesi. 94.120
Castello di Capreno sotto il Dominio de' Bolognesi. 120
Castel Franco, doue, e quando fosse edificato, e suoi auuenimenti. 99. 101. 220. 238.
Castello Tedaldo sul Pò, da Bolognesi conquistato. 130
Castello di là dal Pò, da Bolognesi fabricato. 131
Castello, ò Torre dell'Vccellino, da Bolognesi fortificato. 105
Castello di S. Marco Diocese di Bologna, viene all'obedienza de' Bolognesi. 87
Castello di Piumazzo, del 1203. da Bolognesi fabricato. 92
Castello di Pragatolo, del 1188. viene all'obedienza de' Bolognesi. 87
Castello, ò Fortezza in Bologna alla porta di Galliera, dalla parte di Leuante, e suoi auuenimenti. 137. 138. 162. 164. 173. 175. 176. 195.
Castelli di Cento, e della Pieue consegnati dalla Città al Vescouo di Bolog. 102.
Aggregati al Commune di Bologna da Bonifacio IX. 154. *Da Papa Alessandro VI. dati à Lucretia sua figliuola per dote, sposata nel Duca Alfonso di Ferrara.* 190
Castelli de' Modonesi nelle Montagne, ruinati da Bolognesi. 103.116
Castelli di Loiano, di Bisano, e di Capreno, conquistati da Bolognesi. 114.125
Castelli del Territorio Bolognese fatti essenti da molte grauezze. 127
Castelli del Modonese, acquistati dal Commune di Bologna. 129.134
Castelli, e luoghi del Frignano, sotto l'obedienza de' Bolognesi. 103.129
Castelli ruinati, per ordine del Conseglio di Bologna. 129.135.136.159
Castelli da Papa Bonifacio IX. aggregati al Commune di Bologna. 154
Castelli del Bolognese, abbrugiati da' Federico Barbarossa Imperatore. 84
Castelli, Ville, e Communità del Territorio Bolognese. 3
Castelli, che giurano fedeltà, e vengono all'obedienza de' Bolognesi. 87. 103. 131.
Castelli del Duca di Milano, donati à Gio. secondo Bentiuogli. 188
Castelli da Bolognesi fortificati, e muniti. 128. 129. 133. 136. 137. 140
Castenaso luogo sul Bolognese, perche venga con tal nome chiamato. 17
Catellano Caponsacchi Fiorentino Podestà. 94
Caterina Vigri, con le sue Compagne, entra nel Monastero del Corpus Domini. pagina 182
Caterina Duchessa di Calabria, con magnificenza riceuuta in Bologna. 133
Caualieri Godenti, lor' origine, & habito, e delle loro Mogli. 112
Chiesa di S. Prospero in Bologna, data à Padri Chierici Minori. 236
Chiesa di Bologna con titolo di Prencipe, ridotta in Arciuescouale, e sue Chiese Suffraganee. 1
Chiese Parochiali della Città di Bologna, e della Diocese. 2
Chiese della Diocese di Bologna, che sono nel Fiorentino, e nel Ferrarese. 1.2

Chie-

Biblioteca dell'Archiginnasio

Chiese, Monasterij, Ospitali, Luoghi Pij, & altre Case di Religiosi, che sono nella Città, e nella Diocese. 23
Chiusa di Casalecchio fortificata, e fatta di pietra cotta. 136
Christerno Rè di Dacia, con sua moglie, passa per la Città di Bologna. 185
Christiano Arciuescouo di Magonza Generale dell'Imperator Federico Barbarossa, danneggia il Bolognese. 84.85
Cerimonie per la Creatione del Pontefice fatto in Bologna. 161
Cena superbissima, e prodigiosa, di grandissimo valore. 37
Cene, ò Conuiti di valore di 10. milla, & altre di 60. milla scudi l'vna. 42
Censorino in Bologna fù eletto, e salutato Imperatore. 46
Censonia moglie di Caligola Imperatore ammazzata. 35.36
Cento, e la Pieue Castelli, da Bonifacio IX. aggregati al Commune di Bologna. 154. *e da Papa Alessandro VI. leuati, e dati per dote à sua figliuola.* 190
Cento cinquanta Infermi in vn giorno miracolosamente in Bologna risanati. pagina 130
Cento milla scudi spesi dal Senato di Bologna, in aiuto de' Poueri. 230.231
Ceruia Città, quando, & in qual tempo da Bolognesi posseduta. 110
Ceruetto da Carrauaggio del 1441. Luogotenente di Bologna. 175
Cesare Borgia, detto il Duca Valentino, figliuolo d'Alessandro VI. 190
Cesare Naccio Vescouo d'Amelia sua Patria, Vicelegato. 189.190
Cesare Raccagni da Brisighella Vescouo di Città di Castello, Vicelegato. 242
Cesare Monti Milanese Cardinale, Arciuescouo della sua Patria. 258
Cingari 4. milla passano per Bologna, loro vestito, e costumi. 167
Cinquanta Case della Fattione Canetola saccheggiate. 178
Circuito di tutta la Terra del Mondo, come venga figurato in Bologna. 254
Circuito, e confini del Territorio Bolognese. 3
Circuito fuori delle mura della Città di Bologna, qual sia. 3
Cittadella della porta di Galliera, longo le mura della Città, verso Ponente. pagina 197
Città antiche quattro di numero, le quali erano nel Bolognese. 3
Città d'Alessandria, quando, e da chi fosse fabricata. 82
Città della Quaderna antichissima, da Bolognesi distrutta. 53
Città di Camerino, dimanda vn Bolognese per Gouernatore. 133
Città collegate contro Federico Barbarossa Imperatore. 82
Città, e Luoghi della Romagna, si sottopongono à Bolognesi. 107.110
Cittadini di Bologna, s'armano per difesa della Patria. 242
Claudio Imperatore successe dell'anno 271. à Gallieno. 47
Claudio Cesare fù Imperatore dopo Caligola. 36
Clemente VIII. dopo l'acquisto di Ferrara, con gran magnificenza entra in Bologna. 232
Clesso secondo Rè de' Longobardi del 571. in Italia. 62

Cloa-

Cloache fatte fare dal Senato, per ispurgare la Città. 122
Collegio Ancarano, in qual tempo, e doue fosse instituito in Bologna. 208
Collegio Ferreri, da chi, & in qual tempo fosse in Bologna instituito. 211
Collegio Mont' alto, con l'entrate di molte Chiese del Bolognese instituito. 226
Collegio Gregoriano in Bologna, disfatto dal Card. Coscia Legato. 165
Collegio de' Procuratori in Bologna, abollito, & estinto. 221
Colonia di 3. milla Romani dell'anno 189. auanti Christo condotta à Bolog. 18
Colonna alzata nella Piazza del Mercato dal Card. Lomellini. 154
Combattimento seguito alla Recardina sul Bolognese. 180.184
Comodo fù Imperatore dopo Marco Aurelio Antonino. 41
Compagnone Paltroni Mantouano del 1236. Podestà. 103
Compagne della B. Caterina de' Vigri Bolognese. 182
Concilio di Trento da Paolo III. trasferito in Bologna. 213
Concilio fatto in Bologna dall'Arciuescouo di Rauenna. 133
Concilio di Costanza, doue furono deposti li Pontefici Scismatici. 164
Conclaue, per creare il nuouo Pontefice, fatto in Bologna. 161
Confaloniero di Giustitia, e sue fontioni nel giorno del suo ingresso. 4. 5
Confalonieri del Popolo, ò Tribuni della Plebe, detti popolarmente li Collegi. pagina 171
Confaloniero di Giustitia, primo, che fosse fatto in Bologna. 135
Confini del Territorio di Bologna, quali, e doue siano. 3
Congiura fatta contro Annibale primo Bentiuogli. 177.178
Congregatione de gli Agonizanti, prima che sia stata eretta nel Mondo. 238
Consegli di Bologna, per gouerno della Città, quali fossero. 76
Consoli Romani, che hanno dominato Bologna, pagina 18. fino alla 33
Contaggio del 1630. con la distintione delle persone morte in Bologna. 240
Contessa Matilde, già moglie di Gotifredo Duca di Spoleti, e suoi Stati. 77
Conuentioni fatte da Bolognesi con Papa Martino V. 165.166.170
Conuito fatto con 2. milla sorti di Pesci, e 7. milla d'Vccelli. 37
Conuiti fatti di valore di 10. milla, & altri di 60. milla scudi l'vno. 42
Corrado Carraccioli Napolitano Cardinale Legato. 160.162
Corrado di Pietro Malabranca da Gubbio, del 1337. Podestà. 140
Cornelio Scipione Nasica Console Romano, distrugge li Galli Boi, e vittorioso entra in Bologna. 17
Corona di ferro nel Coronar gl'Imperatori, doue si dia. 131
Coronatione di Carlo V. Imperatore, con gran solennità fatta in Bologna. 206
Coronatione del Pontefice Gio. XXIII. fatta in Bologna. 161
Coronatione della Madonna di S. Luca del 1604. fatta con gran solennità. 233
Coronatione della Madonna del Rosario, fatta nella Piazza maggiore. 240
Coronatione della Madonna del Borgo di S. Pietro, quando, e da chi fosse fatta, pagina 236

Corpi

Corpi Santi ritrouati nella Basilica di S. Stefano, quali fossero. 79
Corteggio del Confaloniero, & Antiani, qual sia, vscendo in publico. 45
Costanzo Imperatore del 307. hebbe per Compagno Gallerio. 50
Costanza Regina di Puglia, & Imperatrice, entra in Bologna. 95
Costantino Magno, primo di questo nome, del 312. fù Imperatore. 50
Costantino secondo del 341. fù Imperatore, con Costanzo. 51
Costantinopoli, detto Bisantio, rifabricato. 51. *Presa da Maumetto Imperator de' Turchi.* 181
Cuniberto Rè 14. de' Longobardi del 687. in Italia. 65
Cunimondo Rè de' Gepidi, vccisо da Alboino in battaglia. 61
Curtio Donati del 1288. la seconda volta fù Podestà. 122

D

Damiata Città nell'Egitto da Christiani acquistata, e parte da Bolognesi goduta, pagina 97
Daniele Scotti da Treuisi Vescouo di Concordia, Gouernatore scacciato. 173. 174.
Daniele dal Carretto Caualiere di Malta, Rettore di Bologna. 149
Datio delle Carticelle, qual fosse in Bologna. 176
Decio Imperatore dell'anno 252. successe à Filippo primo. 45
Dedicatione, ò Consacratione della Chiesa di Bologna. 86
Dedicatione, ò Consacratione della Chiesa di S. Maria Maggiore. 87
Decreto del Senato, circa il luogo per tenerui la Cassa de gli vfficij. 183
Descrittione fatta del 1587. del popolo Bolognese. 2. 3
Descrittione del Carrozzo antico de' Bolognesi in Guerra. 83
Descrittione della persona di Gio. secondo Bentiuogli Signor di Bologna. 196
Desiderio Conte della Toscana 23. & vltimo Rè de' Longobardi. 68
Detto di S. Francesco alli suoi Frati, intorno al gouerno delle Monache. 98
Deterioramento delle Arti, è cagione della rouina delle Città. 246
Didio Giuliano Imperatore successe à Pertinace. 41
Dieci della Balia, e loro autorità in Bologna. 165
Dieci Fameglie aggionte al grado Senatorio in Bologna. 227
Dieta fatta in Bologna da Ottone IV. Imperatore di tutte le Città d'Italia. 93
Diocletiano Imperatore hebbe per Compagno Massimiano. 49
Discepoli, e Condiscepoli di Christo, quanti fossero. 35
Discensioni gagliarde nate frà Consoli Romani. 33
Distico curioso nel muro della Chiesa di S. Procolo. 155
Dodeci milla Scolari forestieri allo Studio di Bologna. 97
Dogana, ò Gabella nuoua, quando fabricata. 221
Domenico Capranica Cardinale, intima la guerra à Bolognesi. 168

Domenico Petrucci da Città di Castello, Vescouo di Bisignano, Vicelegato. 225
Domenico Toschi da Castellarano di Reggio, Vicelegato. 225
Dominio de' Galli Boi in Italia, quanto sia durato. 16
Dominio de gli Essarchi di Rauenna in Italia, quanto sia continuato. 67
Dominio de' Rè de' Longobardi, quanto sia durato in Italia. 68
Domiciano fù fatto Imperatore dell' anno 83. dopo Tito. 38
Donna tenuta Huomo in vn'Essercito di Soldati molt' anni, scopertasi in Bologna, pagina 256
Dozza Castello da Bolognesi acquistato. 131.133
Ducato d'oro, suo valore del 1337. & ancora del 1360. in Bologna. 141.146
Duca Odoardo Farnese di Parma con 3. milla Caualli per lo Bolognese. 242.
Rotto, e disfatto da gli Ecclesiastici à S. Pietro in Casale. 245

E

Ebrei morti, fatti prigioni, e venduti à 30. per vn danaro nell' acquisto fatto di Gierusalemme. 38
Ebrei cominciano à portare la Beretta gialla, e le Femine vna Benda al collo del medesimo colore. 216. *Riserrati in alcune strade.* 219. *Scacciati di Bologna.* 219
Ecclesiastici si fortificano alla Madonna del Monte. 168
Egidio Albornozzi Card. Spagnuolo Legato, sua morte, e sepoltura. 146.148
Elena dall'Oglio, con nome di Beata muore in Bologna. 204
Eliogabalo Imperatore successe dopo Opilio Macrino. 42.43
Emiliano successe Imperatore del 256. dopo Gallo. 45
Enio Filonardi Romano Vescouo di Verulo, Luogotenente. 200
Enrico Gaetani Romano Card. Legato. 225
Enrico Bernardaio da Luca del 1311. fù fatto Podestà. 131
Enrico Minutoli Napolitano Card. Legato, muore in Bologna. 160.162
Enrico Conti Pauese dell'anno 1219. fù fatto Podestà. 96
Enrico Mora dell'anno 1252. fù eletto Podestà. 109
Enrico IV. Imperator d'Occidente, occupa la Città di Bologna. 77
Enrico V. Imperatore del 1111. si fà padrone di Bologna. 78
Enrico VI. Imperatore, entra solennemente in Bologna. 88
Entrata de' Beni del Monasterio de' Crociferi di Bologna, da Papa Alessandro VII. data al Capitolo della Catedrale di Siena. 254.255
Entrata solennissima fatta in Bologna da Papa Giulio II. 194
Entio Rè figliuolo di Federico Imperatore, fatto prigione da Bolognesi, suo Testamento, e morte. 108.116
Eresie seminate dall'Empio Martin Lutero. 204
Essarchi, loro principio, e fine, pagina 60. fino alla 67

Biblioteca dell'Archiginnasio

Esequie di Papa Vrbano V. con gran maestà fatte in Bologna. 150
Essercito di Carlo VIII. Rè di Francia passa sul Bolognese. 188
Essercito prodigioso del Rè Artaserse di Persia. 43
Essercito Ecclesiastico contro Ghibellini, come fosse composto. 120
Esterminio della Fattione Ghibellina de' Lambertazzi. 119
Eugenio IV. Pontefice, solennemente entra in Bologna, con 12. Cardinali. 173
Ezelino Tiranno assedia Mantoua, ed altre Città, sua prigionia, e morte. 103. 104. 109. 111.

F

Fabio Valente dell'anno 70. fù Gouernatore di Bologna. 37
Fabio Arcella Napolitano, Vescouo di Pollicastro, Vicelegato. 210
Fabio Mignanelli Senese, Vescouo di Luceria, Vicelegato. 211
Fabio Mirti Frangipani Napolitano, Arciuescouo di Nazarette, Gouernatore, pagina 221. 223
Fabricio Sauelli Romano, Arciuescouo di Salerno, Card. Legato. 244
Fabricatori da Panni ricenuti in Bologna, e fauoriti con Esentioni, e Priuilegi, pagina 101
Faenza, Bertinoro, & altri luoghi da Bolognesi riacquistati. 90
Facende del giorno, ordinate si facciano la notte, e quelle della notte, si facciano il giorno. 43
Facino Cane Gouernatore di Bologna, iniquo, auaro, e bestiale. 159
Fameglia de' Medici rimessa nella Città di Fiorenza. 201
Fameglia de' Rangoni di Modona, e quella de gli Aigoni, vengono ad habitare à Bologna. 107
Fameglie Bolognesi fuorusciti, e loro numero di persone. 180
Fameglie, che vanno ad habitare fuori della loro Patria in altre Città. 170
Fameglie di Brescia vengono ad habitare à Bologna. 106
Fameglie Fiorentine vengono à Bologna per habitarui. 107-112
Fameglie della Città di Lucca vengono ad habitar in Bologna. 132
Fameglie Ghelfe, e Ghibelline fanno la Pace nella Piazza di Bolog. 119
Fameglie Ghibelline Lambertazzi cacciate di Bologna. 117. *Loro esterminio, pagina* 119
Fameglie ducento di Lombardia vengono ad habitare in Bologna. 101
Fameglie 21. con li loro nomi la prima volta fatte Senatorie in vita in Bologna, pagina 184
Fameglie dieci aggionte del 1590. al grado Senatorio in Bologna. 227
Fameglie, che hanno goduto, e di presente godono il grado Senatorio in Bologna, pagina 10-11
Fantino Dandoli Venetiano del 1431. Gouernatore di Bologna. 171

Fattione Canetola, cento di quella in vn giorno in Bologna furono vccisi. 178
Fattioni Scacchese, e Maltrauersa, quali siano in Bologna. 140. 151
Fatto d'armi contro Alberico Conte di Balbiano, il quale fù vinto. 156
Fatto d'armi seguito in Val del Tarro da Collegati, contro li Francesi. 189
Fatto d'armi de gli Ecclesiastici contro Parmegiani, sul Bolognese. 245
Fatto d'armi trà Ghelfi, e Ghibellini, con la peggio de' primi. 117
Fatto d'armi al ponte Idice, frà gli Ecclesiastici, & il Visconti. 159
Fatto d'armi à S. Pietro in Casale, contro l'Essercito del Duca di Milano. 176
Fatto d'armi seguito à Casalecchio, trè miglia fuori di porta Saragozza. 157
Fatto d'armi seguito alla Recardina sul Bolognese. 180. 184
Fatto d'armi sul Bolognese, frà li Romani, e li Galli Boi. 17
Fatto d'armi frà Bolognesi, & il Prencipe Barnabò Visconti. 147
Fatto d'armi vicino à Modona, frà Bolognesi, & il Rè Entio, il quale restò perditore, e prigione. 108
Fatto d'armi frà Bolognesi, e Modonesi assai grande di Soldatesche à Cauallo, successo nella Villa di S. Maria in strada. 100. 101
Fatto d'armi frà Bolognesi, e Ceruiesi vniti con li Venetiani. 110
Fatto d'armi grande frà li Ghibellini fuorusciti di Bologna, e li Ghelfi. 117
Fatto d'armi, doue li Bolognesi restarono perditori. 136
Fatto d'armi sotto Rauenna, frà l'Essercito Francese, e quello della Chiesa, pagina 200
Federico I. Barbarossa Imperatore s'impadronisse di Bologna. 81. *Si racconciglia con Papa Alessandro III. e con le Città confederate, pag.* 84. *Entra solennemente in Bologna.* 86. *Muore.* 88
Federico Feltri Co. d'Vrbino, Generale della Republica Fiorentina, collegata con la Bolognese. 184
Federico Fregoso Genouese Arciuescouo di Salerno, Castellano della Cittadella alla porta di Galliera. 197
Federico II. Imperatore con gran splendidezza è ricenuto in Bologna. 97
Federico Lauelongo Bresciano del 1231. Podestà. 101
Federico III. Imperatore entra con grandissima pompa in Bologna. 181
Federico Borromei Card. Arciuescouo di Milano sua Patria. 258
Fernando d'Aragona Rè di Napoli in aiuto del Pontefice. 201
Ferrara dalla Chiesa ricuperata con l'aiuto de' Bolognesi. 105. *Fattone Gouernatore, e Vicario Azzo d'Este Marchese, pag.* 105. *Ritorna alla Chiesa, pagina* 231
Ferrante Farnese Vescouo di Parma sua Patria, Vicelegato. 227
Ferrantino Malatesta dell'anno 1309. fù Podestà. 130
Figliuoli di Gio. secondo Bentiuogli maschi, e femine. 196
Fiera franca per li Caualli, & altri Animali dall' vgne intiere, che si fà in Bologna, e dura per quindici giorni. 254

Biblioteca dell'Archiginnasio

Filippo Beligno dell'anno 1265. fù Podestà di Bologna. 113
Filippo Carafa Napolitano Vescouo di Bologna, Card. Legato. 153.154
Filippo Fontana Ferrarese Arciuescouo di Rauenna. 111
Filippo I. successe Imperatore dopo Gordiano. 44
Filippo Maria Visconti Duca di Milano, Signore di Bologna. 174. 175. 176. 179.
Filippo Vergelensi da Pistoia del 1299. fù Podestà. 126.127
Filippo Vgoni Bresciano dell'anno 1245. fù fatto Podestà. 106.107
Fine de gli Essarchi di Rauenna, in qual tempo seguisse. 67
Fiorentini da Bolognesi più volte soccorsi. 123. 124. 125. 130. 131. 132. 136. 184.
Fiorentini si concordano con Bolognesi, per beneficio del Trafico. 134
Fiorentini si pongono in libertà, & esortano li Bolognesi à far'il medesimo. 151
Fiorino da Pontecarrale dell'anno 1295. fù fatto Podestà. 125
Fiumi, che passano per di dentro la Città di Bologna, quali siano. 2
Flauio Longino Generale in Italia per lo Imperatore, e primo Essarca di Rauenna, pagina 61
Flauio Eutichio Patricio, vltimo Essarca di Rauenna. 67
Floriano dell'anno 278. fù Imperatore dopo Tacito. 48
Fondatione della Città di Roma, in qual tempo fosse. 15
Fondatione della Città di Bologna, Metropoli de' Rè di Toscana. 12
Fondatione della Città di Mantoua, Colonia de' Bolognesi. 12
Fondatione della Città di Lucca, in qual tempo seguisse. 15
Fontana della Piazza maggiore di Bologna construtta. 217
Fontana dell'Asino nella Città di Modona, e sua origine. 108
Fontione nella Morte, e Creatione del Papa fatta in Bologna. 161
Fontione fatta in Bologna da Francesco Rè di Francia in sanar le Scrofole. pagina 202
Formento del 1590. si vendette à ragione di lire cento la corba. 226
Formento del 1648. si vendette lire 32. la Corba, e la Faua lire 22. & il Miglio lire 15. la Corba. 244
Fortezza, ò Castello alla porta di strada Galliera. 137. 138. 162. 164. 173. 175. 176. 195.
Fortezza frà la Chiesa Catedrale, e la Piazza maggiore. 78
Fortezza fabricata alla porta di strada Maggiore. 201
Fortezza fabricata in Bologna, in luogo hora detto porta di Castello. 53
Fortezza, detta del Pratello, quando, e da chi fabricata, e d'altre sue circostanze. 145. 151. 159. 160.
Fortezza di Sambucone da Bolognesi fortificata. 131
Fortezza, in luogo detto di S. Maria in strada, fuori di porta S. Felice. 126
Fortezza della Samoggia, nella strada, che và à Modona. 126-128

Fortezza Vrbana, doue, e quando fosse fabricata. 103.238
Fortezza, ò Castello di Rastellino appresso li confini del Modonese munita. 129
Fortificationi fatte à S. Michele in Bosco, & alla Madonna del Monte. 168.190
Fortificationi nel Territorio Bolognese disfatte. 149.169
Francesco Bossio Milanese del 1566. fù Vicelegato. 219
Francesco Crassi Milanese Gouernatore, gli fù mandato il Capello Cardinalitio à Bologna. 218
Francesco Guicciardini Fiorentino del 1531. fù Gouernatore. 206
Francesco Alidosio Imolese Card. Vescouo di Bologna, e Legato. 196.198
Francesco Gonzaga Mantouano Card. Legato, e Vescouo di Bologna. 185
Francesco Oricelai Fiorentino Vescouo di Pesaro, Luogotenente. 190
Francesco Picinini Gouernatore di Bologna, fù legato, e posto sopra la Renghiera, che risguarda la Piazza, e fù spettacolo à tutto il Popolo. 175.176
Francesco Rè di Francia, e suo accompagnamento in Bologna. 203
Francesco d'Assisi il Santo predica nella Piazza di Bologna. 98
Francesco Nappi Vescouo di Polignano, Vicelegato. 236
Francesco Sangiorgi da Casale Monferrato, Gouernatore. 222
Francesco Siluestri da Cingolo Vescouo di Rimini, Nuntio del Papa. 135
Francesco Maria dalla Rouere Duca d'Vrbino, fatto Generale di S. Chiesa, & in S. Petronio di Bologna con solennità gli fù dato il Bastone, & altre Insegne del Generalato. 197.198.201.225
Francesco Ghiselieri fatto morire sopra le ruine della sua Casa. 177.178.181
Francesco dalla Serra da Gubbio dell'anno 1335. fù fatto Podestà. 138
Francesco Bolognetti Confaloniero di Giustitia in Bologna, sua morte, e sepoltura, pagina 243
Francesco Nerli Fiorentino del 1666. Vicelegato. 258
Francesco Riuola Scrittore Milanese. 258
Frati di S. Domenico, da che tempo fossero introdotti in Bologna. 96
Frati di S. Francesco, la prima volta, e per mezo di chi introdotti in Bologna, pagina 97
Freddi grandissimi del 1234. e suoi effetti in Bologna. 103
Fuga di Gio. secondo Bentiuogli Signore di Bologna. 193
Fuga d'Annibale secondo Bentiuogli Signore di Bologna. 200
Funerali fatti in Bologna, per la morte di Papa Alessandro V. 161
Funerali fatti in Bologna, per la morte del Rè Entio. 116

G

Gabella nuoua, quando, & in che luogo fosse fabricata. 221
Gabriele Condulmieri Cardinale, constringe Bologna ad accommodarsi con Papa Martino V. e fatto Legato, fù Pontefice, con nome di Eugenio IV. 166. 167. 170.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Galli Boi in Italia, scacciano li Rè di Toscana, e prendono Bologna. 12.16
Galli Boi superati, e vinti da Romani, li quali si fanno Signori di Bologna, pagina 16.17
Galieno fù Imperatore dopo Valeriano suo Padre. 46
Galeazzo dalla Rouere Vescouo di Costanza, Luogotenente. 186
Galeazzo Visconti Milanese Gouernatore di Bologna. 143.145
Galeotto Malatesta Signor di Rimini, di Pesaro, e di Fano. 139
Galeotto Frangiotti Card. Lucchese, Arciuescouo di Beneuento, Legato. 193
Gallo Imperatore dell'anno 254. successe a Decio. 45
Gasparo Carbognari Milanese dell'anno 1298. fù Podestà. 126
Gasparo Contarini Venetiano Card. Legato, muore in Bologna. 212
Gasparo Lascari da Nizza di Prouenza Vicelegato. 255
Gasparo Coscia dell'anno 1406. Luogotenente. 160
Gastone di Fois Generale di Francia, soccorre Bologna assediata. 209
Gentile da Varrano Signore della Città di Camerino. 139
Gerardo Bustichi Fiorentino del 1307. fù Podestà. 130
Gerardo Ghisella Vescouo di Bologna, e Podestà. 88
Gerardo Roberti da Tripoli del 1319 fù fatto Podestà. 134
Gerardo Rangoni da Modona del 1226. fù Podestà. 99
Ghetto de gli Ebrei, in qual luogo fosse in Bologna. 219
Ghelfi offeriscono Bologna à Papa Bonifacio IX. 126
Ghibellini Lambertazzi, in qual tempo fossero cacciati di Bologna. 117. *Fanno la Pace con li Ghelfi sù la publica Piazza.* 119. *Loro esterminio.* 119
Giacomo Isolani fatto Card. Gouernatore di Roma, e di tutto lo Stato Ecclesiastico, & anco fù Gouernatore di Genoua. 157. 158.163.164.167.171
Giacomo Vanucci da Cortona, Vescouo di Perugia, Gouernatore. 180
Giacomo di Conte da Gubbio del 1327. fù fatto Podestà. 137
Giacomo Pagani Vescouo di Rieti, Rettore di Bologna. 127
Giacomo Pecorari Card. Legato Apostolico in Lombardia. 102
Giacomo Tauernieri Parmegiano del 1263. fù Podestà. 113
Giacomo Rangoni da Modona dell'anno 1259. fù fatto Podestà. 111
Giacomo d'Vguccione da Fano dell'anno 1267. fù Podestà. 126
Giacomo Confalonieri Piacentino Podestà. 136
Giacomo Rossi Fiorentino del 1303. fù Podestà. 128
Giacomo Caldora Generale dell'Essercito Ecclesiastico. 169
Giacomo dal Verme Generale del Duca di Milano. 157
Giacomo da Cassaro del 1296. fù eletto Podestà. 125
Giacomo Sommaripa da Lodi fù fatto Podestà. 125
Giacobino da Pontecarale Bresciano Podestà. 132
Giacobino de Figli Perugino fù fatto Podestà. 122
Giaccone Giacconi del 1289. fù eletto Podestà. 123

Gia-

Gianaccio Salimbeni Piacentino Podestà. 136
Giardino della Fameglia de' Poeti in strada Galliera. 197
Giardino de' Semplici, per seruitio dello Studio publico. 7
Giberto Signore di Correggio dà il gouerno de' suoi Stati à due Capitani Bolognesi, pagina 134
Gigli d'oro nell'Arme di Bologna, e de' proprij Cittadini, e loro origine. 154
Gigliolo Sessio da Reggio del 1209. fù Podestà. 93
Gineura Sforza moglie di Gio. secondo Bentiuogli, che fù Signor di Bologna, muore di dolore. 195
Gio. d'Apia Conte della Romagna. 120
Gio. primo Bentiuogli Signor di Bologna, sua prigionia, e morte. 156.157. 158. 159.
Gio. secondo Bentiuogli fatto Capo del Senato, Signor di Bologna, liberale in tempo di Carestia, sue qualità, e morte. 184.186.187.188.193.196
Gio. e Giacomo Pepoli eletti dal Conseglio Signori di Bologna, e loro morte. 142. 143. 144. 149.
Gio. Visconti Arciuescouo di Milano, Signore di Bologna. 139.143.144.145
Gio. XXIII. creato Pontefice in Bologna, e furono fatte tutte le cerimonie, che in simile fontioni si ricercano. 161
Gio. Megliorati Card. Arciuescouo di Rauenna, muore in Bologna. 161
Gio. da Lignano Vicario in Bologna per lo Pontefice, e sua morte. 152.153
Gio. Visconti da Oleggio Gouernatore di Bologna, e Tiranno, s'vsurpa la Signoria di Bologna, e poscia la rinoncia al Card. Albornozzi Legato Apostolico. 144. 145. 146.
Gio. Tebaldi da Città di Castello del 1320. fù eletto Podestà. 134
Gio. del Sasso Podestà di Bologna. 133
Gio. da Sassoferrato dell'anno 1217. fù fatto Podestà. 132
Gio. da Ingnano Bolognese Capitano de' Romani. 129
Gio. Lucini dell'anno 1294. eletto Podestà. 125
Gio. da Pefrarolo dell'anno 1285. fù fatto Podestà. 121
Gio. Palastrelli del 1284. fù fatto Podestà. 121
Gio. Dandalo Venetiano del 1266. fù Podestà. 114
Gio. Tinti Rettore de' Scolari Oltramontani. 106
Gio. Brenna Rè di Gierusalemme in Bologna. 98
Gio. Cardinal Colonna, Generale per la Guerra Santa. 96
Gio. Cafarelli Romano Vescouo di Forlì, Luogotenente. 169
Gio. Bosco Fiorentino Commissario Apostolico, e Gouernatore. 170.171
Gio. Venturelli d'Ameglia Luogotenente. 183
Gio. Balui Francese Vescouo Albanese, Gouernatore. 183
Gio. Almerio Milanese Luogotenente. 185
Gio. Borgia Spagnuolo Card. Legato di Bologna. 189

Gio.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Gio. Manfredi Signore di Faenza, e di Cesena. 139
Gio. Lomellini Genouese Arciuescouo di Ragusa, Gouernatore. 191
Gio. Giorgi Venetiano Vicelegato, fatto poi Vescouo di Brescia. 254.256
Gio. Medici Card. Generale del Papa all'impresa di Bologna, e poi fattone Legato, e prigionero de' Francesi, fugge, e ritorna Legato, e fatto Pontefice, con nome di Leone X. 200.201.202
Gio. Rè di Sicilia è molto honorato in Bologna. 133
Gio. Euangelista il Santo confinato nell'Isola di Pathmo, e sua miracolosa morte, pagina 38.39
Gio. Rè di Boemia con molto accompagnamento entra in Bologna. 137
Gio. Moroni Vescouo di Modona, Card. Milanese, Legato. 213
Gio. da Terni Luogotenente della Città di Bologna. 180
Gio. Giorgi Venetiano del 1659. fù Vicelegato. 258
Gio. Rupescissa Francese Card. Legato, muore in Bologna. 173.174
Gio. Roier Francese, merauiglioso nel far Fontane con la sua bocca. 253
Gio. Sisti Console Bolognese, per la Guerra della Quaderna. 153
Gio. Angelo Medici Milanese, Arciuescouo di Ragusa, Vicelegato. 213
Gio. Battista Orsini Card. Legato, fatto morire in Castel S. Angelo di Roma, pagina 190.191
Gio. Battista Sauelli Romano Gouernatore, e poscia Card. Legato. 184.187
Gio. Battista Narni Castellano della Fortezza di Galliera. 175
Gio. Battista Gasparo, e Galeotto Canetoli, pongono la Città in libertà. 168
Gio. Battista Ceccadoro da Gubbio Vicelegato. 244
Gio. Battista Gori Pannolini Senese Vicelegato. 241
Gio. Battista Pellegrini Vicegerente in Bologna. 230
Gio. Battista Castagna Romano, Arciuescouo di Rosano, Gouernatore, và à leuare di Casa il Confaloniero il giorno del suo ingresso, e poscia Card. Legato, e Pontefice, con nome di Vrbano VII. 222.224.226
Gio. Battista Doria Genouese Gouernatore. 219
Gio. Battista Spinola Genouese, Rettore dello Studio di Bologna. 238
Gio. Maria del Monte, Arciuescouo di Siponte, Vicelegato, e poscia Card. Legato, e Pontefice, con nome di Giulio III. 207.213.214
Gio. Domenico Moneglia Genouese Vicelegato. 240
Gio. Galeazzo Visconti, Conte di Virtù, Duca di Milano, poi Signore di Bologna, e sua morte. 154.157.158.159
Gio. Girolamo Lomellini Genouese Vicelegato, e poscia Card. Legato. 242. 252.
Gio. Lodouico Milani Vescouo di Segobia, Gouernatore, e poscia Card. e fatto Legato. 181
Gio. Maria Visconti Duca di Milano, e Signore di Bologna. 159
Gioia Dragomani Vescouo di Pienza Vicelegato. 234

Giorni, ne' quali si faceuano le facende della notte. 43
Giorno memorabile, e felicissimo per tutta la Christianità. 220.255
Giostra all' incontro, prima fatta in Bologna, e sua origine. 79
Giudei cacciati di Bologna per le loro eccessiue vsure. 83
Giuditta moglie di Lodouico Pio Imperatore. 69
Giulio Putacchio da Parma Podestà. 135
Giulio de' Gulielmi d'Assisi Podestà. 133
Giulio Cardinale de' Medici Arciuescouo di Fiorenza, Legato, e Clemente VII. Pontefice. 202.204
Giulio Schiasinati Milanese Vicelegato. 224
Giulio Sauelli Romano Cardinale, Vescouo d'Ancona, Legato. 236
Giulio Sacchetti Fiorentino, Vescouo di Fano, Vicelegato, e poscia Cardinale, e Legato. 238.241
Giulio Cesare primo Monarca, & Imperatore. 33
Giulio II. Pontefice entra in Bologna. 193
Giuliano dalla Rouere da Sauona Card. Legato, Vescouo di Bologna, e Pontefice, con nome di Giulio II. 186.191
Giuliano Apostata eletto Imperatore. 51
Giorgio di Foro Bresciano del 1318. fù fatto Podestà. 134
Giorgio Tebaldeschi Ascolano Podestà. 136.137
Gioseffo Toschi Prefetto del Popolo di Bologna. 100
Girolamo Bosio Milanese del 1614. Vicelegato. 236
Girolamo Sauli Arciuescouo di Genoua, Vicelegato. 214.215
Girolamo Melchiori da Recanati, Vescouo di Macerata Gouernatore. 217
Girolamo Farnesi Romano Cardinal Legato. 255
Gisnerico Rè de' Vandali, Tiranno in Italia. 57
Giurisditione dell'Arciuescouo di Bologna, qual sia. 2
Giustinello Tisnigaldi da Fermo Podestà. 134
Giuoco de' Gladiatori fatto in Bologna, presente Vitellio Imperatore. 37.48
Giuoco delle Graticole fatto in Bologna, presente Ottone IV. Imperatore. 94
Gladiatori, qual sorte di persone fossero. 48.54
Glicerio dell'anno 473. fù Imperatore, dopo Olimbrio. 57
Gordiano del 241. fù Imperatore dopo Balbiano. 44
Goro Geri da Pistoia, Vescouo di Fano, Vicelegato, muore in Bologna. 205
Gouerno presente nello Spirituale di Bologna del 1666. 1
Gouerno presente Politico della Città di Bologna del 1666. 4
Gouerno della Città d'Imola, e suo Territorio, concesso al Confaloniero, & Antiani di Bologna. 153
Gouernatore, e Legato primo, chi fosse in Bologna. 137
Gouernatori, e Legati di Bologna, più di Titolo, che d'Autorità, quali fossero. pagina 193

Biblioteca dell'Archiginnasio

Gouernatore mandato dall'Imperatore, da Bologneſi è vccíſo, e gettato giù dalle fineſtre. 81
Gometio Albornozzi Spagnuolo, Rettore, e Gouernatore di Bologna. 148
Grandezze ſuperbiſſime d'Eliogabalo Imperatore. 42.43
Grandezze dell'Eſſercito del Rè di Perſia. 43
Gratia Veſcouo della Città di Parma. 102
Gratiano Monaco compoſe i Decretali in Bologna. 79
Gratiano fù Imperatore dopo Valentiniano, e Valente. 52
Gregorio VIII. Pontefice Romano conſacra la Chieſa di S. Maria maggiore. 87
Gregorio X. Pontefice entra in Bologna con molto honore. 116.117
Gregorio XIII. de' Boncompagni di Bologna. 220.224
Gregorio Magalotti Romano, Veſcouo di Chiuſi, Vicelegato mori in Bolog. 209
Grimoaldo XII. Rè de' Longobardi in Italia. 65
Gualfredo Proualli Milaneſe Podeſtà. 97
Guanti inſanguinati, accettati da Bologneſi per ſegno di Guerra. 126.154
Guardia di Palazzo de' Soldati Tedeſchi, mutata in Soldati Suizzeri. 212
Guelfo Pugliesi da Prato del 1318. fù Podeſtà. 134
Guelfo Caualcanti Fiorentino fù eletto Podeſtà. 127
Guelfi Geremei fanno Pace con li Ghibellini Lambertazzi. 119
Guerra grandiſſima frà la Chieſa, e l'Imperator Federico II. 97
Guidetto da Pontecarale Breſciano Podeſtà. 116
Guido Duca di Spoleti, coronato Rè d'Italia. 72
Guido Canoſſa da Reggio fù fatto Podeſtà. 80
Guido Saſſi primo Podeſtà di Bologna. 80
Guido Viſconti Milaneſe fù fatto Podeſtà. 107
Guido da Polenta Signore di Rauenna. 139
Guido da Vilmercato Milaneſe fù fatto Podeſtà. 89
Guido Pirouali Milaneſe Podeſtà. 92
Guido Camilla Genoueſe fù eletto Podeſtà. 134
Guido Paſquali primo Confaloniero della Città di Bologna. 135
Guid'Aſcanio Sforza Cardinale, Veſcouo di Parma, Legato. 208
Guido Cini da Piſtoia Podeſtà, da Bologneſi gli furono cauati i Denti. 89
Guidone Rauli Faentino del 1224. fù Podeſtà. 103
Guidone da Correggio del 1270. fù fatto Podeſtà. 115
Gulielmo Puſterla Milaneſe Podeſtà. 91.97
Gulielmo Rangoni Modoneſe Podeſtà. 95
Gulielmo Borra Milaneſe fù fatto Podeſtà. 98
Gulielmo Seſſa da Reggio del 1265. fù fatto Podeſtà. 113
Gulielmo Oldoini Cremoneſe fù fatto Podeſtà. 125
Gulielmo Durado Veſcouo Mimatenſe, Rettore di Bologna. 125
Gulielmo Nouello Palcinieri da Padoua fù fatto Podeſtà. 129

Gu-

Gulielmo Gonzaga Signore di Mantoua, e di Reggio. 139
Gulielmo Griſante Franceſe Cardinal Legato. 144
Gulielmo Nouelletti Franceſe Cardinal Legato. 151
Gulielmo Oſſa Milaneſe fù fatto Podeſtà. 87
Gulielmo di Loſa del 1192. fù fatto Podeſtà. 89
Guniberto II. Rè de' Longobardi in Italia. 64

H

Harderico Rè de' Gepidi dell'anno 452. in Italia. 56
Helmige vccíſore del Rè Alboino. 62
Henrighetto Martinenghi Breſciano Podeſtà. 123
Henrico Gaietani Romano Cadinal Legato. 225
Henrico Bernardaio da Lucca del 1311. fù Podeſtà. 131
Henrico Minutoli Napolitano Card. Legato, muore in Bologna, e fù portato à Napoli, pagina 160.162
Henrico Conti Paueſe del 1219. fù fatto Podeſtà. 109
Henrico IV. Imperator d' Occidente occupa la Città di Bologna. 77
Henrico V. Imperatore del 1111. ſi fà Padrone di Bologna. 78
Henrico VI. Imperatore entra ſolennemente in Bologna. 88
Henrico Mora del 1252. fù eletto Podeſtà. 109
Herulo Heruli Veſcouo di Narni ſua Patria, Vicelegato. 223
Herode Antipa Tetrarca fà decollare S. Gio. Battiſta. 35
Hildebrando 20. Rè de' Longobardi in Italia. 67
Hircio Conſole Romano morto in Battaglia. 34.99
Honorio Imperator d' Occidente Dominatore di Bologna. 55

I

Idelbrando Gualfredi dell'anno 1186. fù fatto Podeſtà. 86
Ildebrandino Romena Veſcouo Aretino, Rettore di Bologna. 123
Ildebrando Graſſi Cardinale, Legato dell' Italia. 83
Ildobaldo Prencipe de' Viſigotti Seſto Rè d'Italia. 60
Indouini, & Aſtrologi banditi dall' Italia. 37
Imagine di S. Lodouico Rè di Francia in Bologna, ſi vide piangere. 227
Imoleſi debellati, diſtrutti, e leuate le Porte della loro Città. 80.85.98.113
Imperatore Federico I. ſolennemente entra in Bologna. 86
Imperatore Federico II. trè giorni ſi fermò in Bologna. 97
Imperatore Federico III. con grandiſſima pompa entrà in Bologna. 181
Imperatore Ottone IV. con ſingolar honore riceuuto in Bologna. 93.94
Imperatore Enrico VI. con gran maeſtà comparue in Bologna. 88
Imperatore Carlo IV. con ſua Moglie, in Bologna riceuuti con molt'honore. 150

Imperatore Carlo V. con grandissimo accompagnamento entra in Bologna, e quì da Clemente VII. vien coronato. 206.207
Imperatore Vitellio, honoreuolmente fù in Bologna riceuuto. 37
Imperatore primo, che riceuesse il Battesimo, e credesse in Christo. 44
Imperatori Trenta di morte violente morirono. 45
Imperatori Trenta eletti, & obediti in vn' istesso tempo. 46
Imperio di Leuante acquistato da Maometto Ottomano Imperator de' Turchi. pagina 181
Incendio grandissimo nella Città di Bologna. 79.93
Infermità nella lingua, e nelli piedi delle bestie Bouine, e loro cura. 253
Infermi 150. *in vn giorno risanati miracolosamente in Bologna.* 130
Infelice morte di Gio. primo Bentiuogli Signor di Bologna. 158.159
Infelicissimo stato de gl' Imperatori, in qual tempo fosse. 45
Innocentio Cibò Genouese Vescouo d' Aleria Card. Legato. 205
Innocentio del Monte Cardinal Legato. 214
Innondationi grandissime d'acque fanno gran male. 101
Insegne del Podestà di Bologna quali siano. 80
Insegne di Signore di Bologna, qual fosse. 141
Insegna della Libertà, da' Fiorentini donata à Bolognesi. 152
Intimatione di Papa Alessandro VI. à Gio. secondo Bentiuogli, di douer comparire à Roma, sotto pena della Scommunica. 190
Inuasione del Duca Odoardo Farnese di Parma, nello Stato della Chiesa. 242
Inuentione della Croce di Giesù Christo Signor nostro. 51
Inuentione del Corpo di S. Petronio, e d'altri Santi. 79
Inuentione trouata in Bologna per cuocere il Gesso. 93
Irmigarda Moglie di Lodouico Pio Imperatore. 69
Isaaco Douaria Cremonese del 1208. *fù fatto Podestà.* 92
Isola Capo d'Orzo fortificata da' Venetiani. 115
Isole del Mare nell' Arcipelago, scoperte dall' acque. 36
Ingero misura di Terreno, che quantità fosse. 18

L

Lambertazzi Ghibellini, con gran spargimento di sangue, cacciati di Bologna, pag. 117. *Fanno la pace con li Ghelfi Geremei.* 119. *Loro esterminio, pagina* 119
Lampada d'argento dal Senato donata alla Madonna del Baracano, in occasione di guerra. 231
Lanciatori, ò Bagordatori in Bologna, qual sorte di gente fossero. 133
Lanfranco Vsmaró Genouese dell'anno 1260. *fù fatto Podestà.* 111
Lanfranco Furietti Napolitano Vicelegato. 240

Lan-

Lanfranco Maluccelli Genouese del 1271. *eletto Podestà.* 115
Lapo de gli Vghi da Pistoia del 1293. *fù fatto Podestà.* 124
Latancio Latancij da Oruieto Gouernatore. 220
Latino Malabranca Romano Card. Legato Apostolico. 119
Lazaretto con 600. *Case, di bellissima architettura.* 240
Lega fatta da Bolognesi con la Republica Fiorentina. 152
Lega fatta da Bolognesi con la Republica di Venetia. 162
Lega fatta dalle Città di Lombardia, nella quale furono i Bolognesi. 99
Lega fatta contro il Duca Filippo Maria Visconti di Milano. 176
Lega fatta contro Federico Barbarossa Imperatore. 83
Lega fatta da Bolognesi con li Veronesi, e Mantouani. 128
Lega fatta per cacciar li Francesi d'Italia. 189
Lega fatta da Papa Giulio II. con altri Potentati, contro de' Venetiani. 197
Legato di Bologna, qual fosse il primo, sua guardia, & autorità. 4.8.137
Legato di Bologna prohibisce le allegrezze, per la sua venuta, e vuole, che si faccia in vece di quelle vna processione. 149
Legato, che si ritira nel Monasterio di S. Giacomo, per lo furor Popolare. 151
Legati, e Gouernatori di Bologna più di titolo, che d'autorità. 193
Lelio Falconieri Fiorentino, Arciuescouo di Tebe, Card. Legato. 243
Leonardo Malaspina Gouernatore di Bologna, e sua morte. 159
Leone X. Pontefice, sua solenne entrata in Bologna. 203
Leone da Obizo d'Este donato alli Bolognesi. 124
Leone di marmo leuato dalla Piazza di Rauenna, e portato à Bologna. 199
Linea nella Chiesa di S. Petronio, per le osseruationi Meridiane del Sole, e per quelle della Luna la notte. 254
Lippo Alidosio Signore d'Imola, Podestà di Bologna. 138
Locuste, e Grilli diuorano le Campagne del Bolognese. 102.132
Locuste, ò Cauallette in grandissima quantità molestano gli Huomini. 118
Lodouico Martinenghi da Brescia del 1323. *fù Podestà.* 135
Lodouico Rè di Prouenza, con grand'Essercito in Italia. 72
Lodouico Rè d'Ongheria, con grand'honore riceuuto in Bologna. 142
Lodouico Duca d'Angioia Rè di Napoli, riceuuto in Bologna. 161
Lodouico Fieschi Genouese Card. Legato. 163.164
Lodouico Alidosio Signore della Città d'Imola. 139
Lodouico Alamani Arciuescouo d'Arles, Gouernatore, e poi Card. Legato, al quale da Bolognesi fù leuato il gouerno. 167.168
Lodouico Bauaro Imperatore donò tutte le Città, e Terre della Chiesa alli Tiranni, che le possedeuano. 139
Lodouico Morbioli, con nome di Beato muore in Bologna. 185
Lodouico Rè di Francia con 25. *milla Soldati in Italia.* 190
Lodouico Pio Imperatore, e Rè d'Italia, figliuolo di Carlo Magno. 69

Lodo-

Biblioteca dell'Archiginnasio

Lodouico secondo figliuolo di Lottario Imperatore prende Bologna. 70
Lodouico terzo Balbo Imperator d' Occidente, e Rè di Francia. 71
Longino Generale in Italia per lo Imperatore, e primo Essarca. 61
Loiano, e Bisano Castelli da Bolognesi comprati. 114
Lorenzo Fieschi Genouese, Vescouo di Monteregale, Gouernatore, e Vicelegato, muore in Bologna. 196.203
Lorenzo Lenzi Fiorentino, Vescouo di Fermo, Vicelegato. 215
Lorenzo Celsi Romano, Vescouo di Castro, Vicelegato. 228
Lorenzo Acciaioli Fiorentino, Vescouo di Rieti, Luogotenente. 184
Lorenzo Magalotti Fiorentino, Vicelegato. 235
Lorenzo Tiepoli Duce di Venetia, fà la pace con Bolognesi. 116
Lorenzo Imperiali Genouese, Vicelegato. 241
Lorenzo Trotti Milanese, Vicelegato. 256
Lottario figliuolo di Lodouico Pio succesſe Imperatore, Rè d' Italia, e Signor di Bologna. 70
Lottario figliuolo d'Vgone dell'anno 946. fù fatto Rè d'Italia. 74
Luchetto Gattalucci Genouese del 1272. fù fatto Podestà. 116
Luchetto Visconti Vicario della Città di Milano sua Patria. 169
Lucca Città nella Toscana, da chi, e quando edificata. 15
Lucido Conti Romano Cardinale, del 1429. fù fatto Legato. 169
Luigi Capra Milanese, Vescouo di Pesaro, Luogotenente. 188
Luigi dal Verme Capit. generale del Duca di Milano, rotto da Bolognesi. 176
Luigi Capponi Fiorentino Cardinal Legato. 236
Luitberto 15. Rè de' Longobardi in Italia. 65
Luitprando 19. Rè de' Longobardi in Italia. 66

M

Madonna di S. Luca portata la prima volta in Bologna in processione. 172
Madonna del Rosario Coronata nella piazza maggiore. 240
Madonna del Pianto, si scuopre miracolosa. 210
Madonna miracolosa nella Città di Fiorenza, sua origine. 109
Maffeo Maggi Bresciano dell'anno 1285. fù fatto Podestà. 121
Maffeo Barberini Fiorentino Card. Legato, & Vrbano VIII. Pontefice. 235.238
Magistrato principale della Città di Bologna, qual sia. 4
Magistrato de' Confalonieri del Popolo, ò Tribuni della Plebe, loro incombenza, pagina 4
Magistrato della Concordia instituito in Bologna. 220
Maiorano succesſe Imperatore dell'anno 457. dopo Auito. 56
Malasuenta Madre d' Atanarico terzo Rè d'Italia. 59
Maltrauersa Fattione in Bologna, con tal nome chiamata. 140.151

Maluccello de' Maluccelli Genouese del 1317. fù fatto Podestà. 133
Manfredo Marenghi Alessandrino del 1256. fù eletto Podestà. 110
Manfredo Pij da Sassuolo dell'anno 1278. fù fatto Podestà. 118
Manto Fatidica Madre d'Ocno Bianoro Rè di Toscana. 12.13.14
Mantoua Città fatta Colonia de' Bolognesi. 12
Marcello Marchese Malaspina fù del 1298. Podestà. 126
Marcello Cresencio Romano, Vescouo di Marsico, Card. Legato. 214
Marcello Acquauiua Arciuescouo d'Otranto, Vicelegato. 229
Marcello Santacroce Romano del 1648. Vicelegato. 244
Marcello Durazzi Genouese del 1664. Vicelegato. 256
Marco Condulmieri Venetiano, Vescouo d'Auignone, Gouernatore di Bologna, da Canetoli gli fù leuato il gouerno. 172
Marco Vigerio Sauonese, Vescouo di Sinigaglia, Vicelegato. 210
Marc' Aureglio Antonino Vero del 162. succesſe Imperatore. 40
Marc' Antonio Console Romano, amico de' Bolognesi. 33.99
Marc' Antonio Vicentini da Rieti, Vicelegato. 245
Marqualdo Baron Tedesco Gouernatore di Rauenna, per lo Imperatore. 89
Margarita Puker, serui per Soldato in Bologna. 256
Mario Aligerio Vescouo di Rieti del 1536. fù Vicelegato. 209
Marino Prefetto dell'Imperatore, e Persecutore de' Christiani, è vccisо in Bologna, pagina 50
Marsiglio Rossi da Parma, Rettore di Bologna. 137
Marsiglio Landriani Milanese, Vescouo di Vigeuano, Vicelegato. 232
Martino Lofredi Napolitano del 1408. Luogotenente. 160
Martirio di molti Santi seguito in Bologna. 49.50
Massa de' Lombardi Castello, sua vera origine. 101
Massari delle Arti, quello, che deuono fare nel loro ingresso. 4.5
Massimo Priuerna del 1296. Rettore di Bologna. 125
Massimo succede Imperatore dopo Alessandro Seuero. 43
Massimo secondo Imperator Sismatico, riconosciuto per Padrone da Bolognesi, li quali gli eressero vna Colonna con la Memoria. 53
Massimo terzo Senatore, s'vsurpa il nome d'Imperatore Augusto. 56
Mastino dalla Scala Signor di Verona, e di Vicenza. 139
Matauenta figliuola della Regina Malasuenta. 59
Matteo Correggio Parmegiano del 1213. fù fatto Podestà. 94.112
Matteo Acquasparta Card. Legato della Romagna. 127
Matteo Visconti Milanese fatto Signore di Bologna. 145.146
Matterazzi di penne, che sono sotto l'ali delle Pernici, da chi fossero costumati, pagina 42
Matrimonio del Rè Lodouico XIII. di Francia, con l'Infanta Maria Teresa di Spagna, pagina 255

Biblioteca dell'Archiginnasio

Matrimonij de' Nobili Bolognesi honorati dal Senato. 122
Medico cieco, il quale col solo fiutar l'vrina, conoscena l'età, e l'infermità dell'Infermo, e quello sanaua. 142
Medaglie poste ne' fondamenti della Chiesa Metropolitana. 233
Medaglie poste ne' fondamenti della Fortezza Vrbana. 238
Memoriale del 1653. presentato al Senato di Bologna delle Arti di Seta, di Lana, di Merciaria, e di Canepa. 246
Memoria fatta da Bolognesi à Massimo secondo Imperatore. 52
Memoria antichissima, la prima, che fosse fatta per lo Triumuirato sul Bolognese, pagina 34
La Pianta del Sito, doue fù fatto questo Triumuirato, si vede delineata nel fine di questo libro.
Meretrici, in qual tempo fossero cacciate di Bologna. 127
Milano saccheggiato, e ruinato, pag. 56. 81. *Espugnato, e preso dal Rè di Francia.* 190
Michele Maroncini Venetiano Podestà. 128
Mine fatte da' Nemici in assediar la Città di Bologna. 200
Minere di Metalli, e di Pietre pretiose sul Bolognese. 3
Miracolo grande della Madonna del Baracano. 200
Miracolo di S. Pietro successo in Bologna. 76
Miracolo di S. Domenico successo in Bologna. 96
Miracolo di S. Francesco d'Assisi seguito in Bologna. 98
Miracolo del Beato Filippo Benitij successo nel Bolognese. 115
Mirandola da Papa Giulio II. espugnata. 198
Modona da Bolognesi assediata, pag. 108. *Conquistata da Papa Giulio II.* 198
Modonesi rotti, superati, e vinti da Bolognesi. 108
Modonesi vniti con li suoi Confederati, vincono li Bolognesi. 136
Mogli de' Caualieri Godenti, e loro habito. 112
Molini da macinare il grano, quali siano in Bologna. 97.121
Molini nella strada del Pratello, per macinar grano. 92
Molte Città fanno lega insieme, per difendersi da Federico Imperatore. 82
Molte Castella del Bolognese sono fatte esenti. 127
Molte Castella del Bolognese sono fortificate, prouiste, e munite. 128. 129. 133. 136. 137. 146.
Molte Castella per ordine del Conseglio sono ruinate. 124.129.135.136.159
Molte Castella del Territorio d'Imola sono da Bolognesi conquistate, come parimente delle Città d'Imola, di Faenza, e di Bertinoro. 90
Molte Castella del Modonese da Bolognesi ruinate. 103.116
Molte Castella volontariamente aggregate al Commune di Bologna. 154
Monasterio della Madonna del Monte, vnito à quello di S. Procolo. 174
Monasterio di S. Gabriele, Monache Scalze Carmelitane. 236

Mone-

Moneta nuoua, in qual tempo in Bologna fosse battuta. 88
Moneta Pepolesca, quando cuniata in Bologna. 141
Monteualente da Treuisi fù Gouernatore. 222
Monzone Castello da' Fuorusciti Bolognesi occupato. 146
Morte di Giesù Christo Signor Nostro, sotto qual Imperatore seguisse. 35
Morte di S. Gio. Apostolo, & Euangelista miracolosa. 39.40
Morte, e sepoltura del Card. Egidio Albornozzi Spagnuolo, con Indulgenza plenaria per chi portaua, per qualche tratto di strada, il Cataletto, con il suo Corpo. 148
Morte di Tadeo Pepoli Signor di Bologna, sepolto in S. Domenico. 142
Morte di Gio. Visconti Arciuescouo di Milano, e Signor di Bologna. 145
Morte di Gio. Legnani, che fù Vicario di Bologna per lo Pontefice. 153
Morte di Gio. e Giacomo Pepoli Signori di Bologna. 149
Morte di Matteo Visconti Milanese Signor di Bologna. 146
Morte di Barnabò Visconti Milanese Signor di Bologna. 154
Morte di Carlo Zambeccari, che fù come Signor di Bologna. 155
Morte infelice di Gio. primo Bentiuogli Signor di Bologna. 157.158.159
Morte di Gio. Galeazzo Visconti Signor di Bologna. 159
Morte di Bettozzo Canetoli, appeso per vn piede. 179
Morte di Francesco Ghiselieri, fatto morire sopra le ruine della sua Casa. 181
Morte di Filippo Maria Visconti Signor di Bologna. 179
Morte di Battista Canetoli Dominator di Bologna. 178
Morte di Papa Alessandro V. seguita in Bologna. 161
Morte di Papa Alessandro VI. auuelenato in Roma. 191
Morte del Rè Entio figliuolo di Federico Imperatore, seguita in Bologna. 116
Morte della Regina Bianca di Gierusalemme seguita in Bologna. 183
Morte di Ginenra Sforza moglie di Gio. secondo Bentiuogli Signor di Bologna. pagina 195
Morte di Bettisa Gozzadini famosa Dottoressa. 112
Morte della B. Elena dall'Oglio Bolognese. 204
Morte d'Enrico III. Rè di Francia vccisо. 226
Morte di Gio. secondo Bentiuogli Dominator di Bologna. 196
Morte d'Annibale primo Bentiuogli, riuerito come Signor di Bolog. 177
Morte di Carlo Barberini in Bologna, Generale di S. Chiesa. 239
Morte di Sante Bentiuogli Dominator di Bologna. 183
Morte seguita in Bologna di più Cardinali Legati. 162.174.186.212
Morte seguita in Bologna di più Prelati Vicelegati. 191.203.205.209. 230. 254.
Morte, e sepoltura d'vn Vescouo della Chiesa di Bologna. 154
Morte d'vn Confaloniero di Giustitia di Bologna. 216.243
Morte seguita in Bologna d'vn Podestà, in tempo del suo gouerno. 109.117

Biblioteca dell'Archiginnasio

Morte d'vn Gouernatore di Bologna Leonardo Malaspina. 159
Morte di Blasco Fernando Rettore, e Gouernatore di Bologna. 147.148
Morte del Duca Odoardo Farnese di Parma. 242
Morti in varij tempi di Contaggio in Bologna. 142.180.240
Mostra de' Soldati delle Compagnie delle Arti Bolognesi. 128
Mura della Città d'Imola da Bolognesi atterrate. 85
Mura di Castel Franco fortissime, quando atterrate. 238

N

NAno Gozzadini procura di farsi Signor di Bologna. 155. à 159
Nauiglio nuouo, quando, e da che tempo fosse fatto. 98
Napoleone Orsini Romano Card. Legato in Italia. 130
Napoli espugnato, e preso da Carlo VIII. Rè di Francia, pag. 188. *Solleuatione per cagione della Plebe.* 244
Narsette Capitano generale in Italia, e Gouernatore di Giustiniano Imperator d'Oriente. 61
Natione de' Scolari Inglesi in Bologna, e loro Santo Protettore. 91
Natiuità di Christo Signor nostro, sotto qual Imperatore succedesse. 35
Nello Guelfoni da Gubbio del 1312. *fù Podestà.* 131
Nello Tolomeo da Siena del 1336. *fù fatto Podestà.* 140
Nerone Imperatore orò al Senato Romano à fauore de' Bolognesi, & impetrò vn grosso Donatiuo, fù poi Crudelissimo, e Scelerato. 36
Nerua fù fatto Imperatore dopo Domitiano. 39
Nestore Agnensi Napolitano, Vescouo di Beneuento, Gouernatore, e poscia Cardinale, e Legato. 179
Nestore Manfredi Signor di Faenza, in fauore del Senato. 179
Neue altissima d'Inuerno, con estremo freddo. 87.137.235
Neue fioccata dal Cielo trè giorni continui, in tempo d'Estate. 90
Nicolò Acciapaccio da Surento, Vescouo di Tropea Legato. 169.170
Nicola Bandini Senese del 1317. *fù Podestà.* 133
Nicoluccio da Iesi fù Podestà di Bologna. 120
Nicolò Maltrauersi Vescouo della Città di Reggio. 101
Nicolò Donati Ambasciatore della Republica Fiorentina. 177
Nicolò Balugani da Iesi del 1275. *fù fatto Podestà.* 117
Nicola Carrara del 1322. *fù eletto Podestà.* 135
Nicolò da Tolentino Condottiero de' Soldati dell'Essercito de' Fiorentini, e rotto da Bolognesi. 168
Nicolò Picinini Capitano Generale del Duca di Milano, Gouernatore di Bologna, pagina 174.175
Nicolò Lomellini Genouese e Protonotario, Luogotenente. 193

Nicolò Bonafede Marchegiano, Vescouo di Chiusi, Luogotenente. 199
Nipote fù Imperator d'Occidente dopo Glicerio. 57
Nomi de' Senatori di Bologna ridotti à 21. à vita, facendone Capo Gio. secondo Bentiuogli. 184
Notari Criminali, detti del Torrone, da chi vengono eletti. 7
Notti, nelle quali si faceuano le facende del giorno. 43
Nozze sontuosissime d'Annibale secondo Bentiuogli. 187
Numeriano dopo Caro suo Padre fù eletto Imperatore. 49

O

OBize d'Este Signore di Ferrara, di Modona, & di Argenta. 124.139
Ocno Bianoro Rè di Toscana, sua Stanza fù la Città di Bologna. 12.13.14
Odoacre Rè de gli Heruli quinto Tiranno, e primo Rè dell'Italia. 58
Odoardo Farnese Duca di Parma con 3. *milla Caualli passò per lo Bolognese. pagina* 242
Olimbrio dopo Anthemio fù fatto Imperatore. 57
Ombre, che del 1504. *si vedeuano ne' prati di Sala.* 192
Ombrelle, da che tempo la prima volta introdotte in Bologna. 215
Onofrio Trebbi Legato per la ricuperatione di Ferrara. 130
Opilio Macrino Imperatore successe à Bassiano. 42
Orationi, e Digiuni fatti in Bologna, per distruggere la Neue. 235
Oratio Spinola Genouese, Arciuescouo di Genoua, Vicelegato. 231.232
Oratorio, doue faceua Oratione la B. Elena dall' Oglio. 204
Ordine del Senato, intorno alla Creatione de' Magistrati. 183
Ordine di Militia antico, per difesa della Città. 77
Ordine, col quale Papa Giulio II. entrò solennemente in Bologna. 194
Ordine dell'Imperatore Eliogabalo, che le facende del giorno si facciano la notte, e quelle della notte si facciano il giorno. 43
Origine della Festa Popolare della Porchetta, che si fà in Bologna il giorno 24. *d'Agosto.* 119
Origine delle Fattioni Ghelfe, e Ghibelline. 100
Origine della Fondatione della Città di Bologna. 12
Origine del portare Processionalmente in Bologna la Madonna di S. Luca. 172
Origine in Bologna delle Compagnie de' Battuti. 112
Origine della Città di Bologna in Francia. 33
Origine della fauella Italiana, da che tempo seguisse. 58
Origine, & introduttione de' Galli Boi in Italia. 16
Origine di Castenaso sul Bolognese. 17
Origine del Campo de' Boi, Strada di presente in Bologna. 17
Origine delle due strade Emilia, e Flaminia. 19

Biblioteca dell'Archiginnasio

Origine del Consacrare le Chiese, da che tempo fosse. 45
Origine del giostrar all' incontro con lancia in mano. 79
Origine, & inuentione di cuocere il Gesso. 93
Origine delle Tuate, ò Cantine sotterranee in Bologna. 94
Origine del Castello della Massa de' Lombardi. 101
Origine del salutarsi l'vn l'altro, con il Dio vi salua. 102
Origine de' Gigli d' oro in campo azuro nell' Insegna di Bologna, & ancora de' Cittadini. 154
Orlando dal Carretto Arciuescouo d'Auignone, Vicelegato, e poi Gouernatore di Bologna. 202
Oro dall'Imperatore Federico II. offerto à Bolognesi, per riscatto del Rè Entio suo figliuolo. 108
Otto Senatori Bolognesi morti in vn medesim' anno. 211
Ottone IV. Imperatore, con solennità entra in Bologna. 93.94
Ottone Mandelli Milanese Podestà. 105
Ottone il grande Rè d'Italia, & Imperatore, concede la libertà, con vna certa riserua, pagina 75
Ottone Visconti Milanese Podestà. 106
Ottone Bianchi da Casale Card. Legato Apostolico in Lombardia. 102
Ottolino Mandelli Milanese fù fatto Podestà. 124
Ottauio Mirti Frangipani Napolitano, Vescouo di Caiazzo, Gouernatore. 221
Ottauio Bandini Fiorentino Vicelegato, fù poi Arciuescouo di Fermo, e Cardinale, pagina 229
Ottauiano Console Romano s' impossessa di Bologna. 34
Ottauiano Triumuiro diuenne Imperatore Augusto. 35
Ottauiano Poli Cardinale Romano, Legato in Lombardia. 92

P

Pace fatta da Bolognesi, in diuersi tempi, con varij Pontefici, Imperatori, Republiche, & altri Prencipi. 95. 130. 136. 137. 152. 154. 168. 170. 171. 173. 193. 200.
Pace Boccacio Bresciano del 1225. fù fatto Podestà. 99
Pace fatta frà li due maggiori Monarchi d'Europa, & abboccamento insieme. pagina 255
Pace frà le Fattioni Ghelfe, e Ghibelline di Bologna. 119
Padoua saccheggiata, e ruinata da Attila Rè de gli Hunni. 56
Pagano Pietrasanta Milanese del 1230. Podestà. 101
Palazzo nuouo del Commune di Bologna fabricato, & ampliato. 106.149
Palazzo di Marino Prefetto, ò Commissario Imperiale, in qual luogo fosse in Bologna. 50

Palaz-

Palazzo del Senato, dato per habitatione al Podestà. 109
Palazzi de' Pepoli, quando, e doue fabricati in Bologna. 141
Palazzo della Compagnia de' Notari, detto del Registro. 167
Palazzo di Gio. secondo Bentiuogli, abbrugiato, e ruinato. 195
Palazzo Campeggi, doue del 1547. si fecero Sessioni del Concilio di Trento. pagina 199.213
Palazzi, ò Case della Fattione de' Lambertazzi Ghibellini ruinati. 117
Palio, che si fà correre adì 20. Giugno, per la vittoria contro Barnabò Visconti, pagina 147
Palio, che si fà correre il giorno di S. Martino, e sua origine. 195
Palio, che si fà correre il giorno di S. Pietro, e sua origine. 110
Palio, che si fà correre il giorno di S. Andrea, e sua origine. 232
Pansa Console Romano ferito in Battaglia, muore in Bologna. 34.99
Panzano Castello, giura à Bolognesi fedeltà. 131
Paolo Palauicino Protonotario Apostolico, Gouernatore. 215
Paolo Emiglio Sfondrati Milanese Card. Legato. 227
Pandolfo Malatesta Signor di Rimini. 157.158.187
Papa Honorio II. de' Fagnani Bolognese, sua creatione, e morte. 78
Papa Lucio II. de' Caccianemici di Bologna, sua creatione, e morte. 79
Papa Alessandro V. de' Filardi Bolognese, sua creatione, e morte. 160.161
Papa Pio V. de' Ghiselieri di Bologna, sua Creatione, e morte. 219.220
Papa Gregorio XIII. Boncompagni Bolognese, sua creatione, e morte. 220.224
Papa Innocentio IX. Facchenetti da Bologna, sua creatione, e morte. 228
Papa Gregorio XV. Lodouisi Bolognese, sua creatione, e morte. 236.238
Papa Celestino V. rinoncia il Pontificato, e ritorna all'Eremo. 125
Papa Gio. XXIII. fù creato Pontefice in Bologna. 161
Papa Benedetto XI. dona tutte le Città, e Terre dell'Imperio alli Tiranni, che le possedeuano. 139
Parlamento di S. Francesco alli suoi Frati, intorno al gouerno delle Monache. pagina 98
Patti, e Conuentioni fatte frà Papa Martino V. e la Città di Bologna. 171
Passaggio sul Bolognese del Duca Odoardo Farnese di Parma, con 3. milla Caualli, pagina 242
Pattolo del 1244. fù Rettore de' Scolari Citramontani. 106
Pauia Sede Reale de' Rè de' Longobardi. 61.73
Pellino dell'anno 1179. come Podestà gouernò Bologna. 85
Persiani vinti, e superati da Diocletiano Imperatore. 49
Persone della Città di Bologna, e sua Diocese, quante siano. 2.3
Persone, che viuono ne' Monasterij, e Case di Religione in Bologna, e nella Diocese, pagina 3
Personaggi, ch' interuennero alle Nozze d'Annibale secondo Bentiuogli. 187

Per-

Biblioteca dell'Archiginnasio

Persecutioni de' Christiani, quali, e quante fossero. 36. 38. 39. 40. 41. 43. 46. 49.
Pertinace fù fatto Imperatore dopo la morte di Comodo. 41
Peste seguita in Bologna, & altroue. 99.142.161.167.180.205.240
Pianoro Castello sul Bolognese, sua origine, e fondatione. 14
Piazza maggiore di Bologna, doue si vede il Tempio di S. Petronio. 154.217
Piazza de' Manzoli in strada S. Donato. 219
Piazza de' Santi Simone, e Giuda. 219
Piazza, ò Salegata di S. Francesco. 241
Pietro Apostolo primo Pontefice, e Vescouo de' Christiani. 35
Pietro Grillo Venetiano, morì mentr' era Podestà di Bologna. 109
Pietro Stefano Romano Rettore di Bologna. 122
Pietro Giacomo Stoldo Fiorentino fù fatto Podestà. 127
Pietro d'Este Abbate, fatto Caualier Bolognese. 130
Pietro Francesco Ferreri Vescouo di Vercelli, Vicelegato. 211
Pietro Stagno Francese Cardinal Legato. 150
Pietro Aldobrandini Romano Cardinal Legato. 231
Pietro Donato Cesis Romano, Vescouo di Narni, poi Gouernatore, e poscia Card. e Legato. 217 218.223
Pietro Luigi Carafa Napolitano, Vescouo di Tricario, Card. Legato. 245
Pietro Vidoni Cremonese, Vescouo di Lodi, Card. Legato. 256
Pietro Bargellini in Bologna consacrato Arciuescouo di Tebe. 257
Pietre d'vn'arco Imperiale trouate in Bologna. 127
Pietre di libre 28. l'vna cadute dal Cielo in Bologna. 210
Pilato, che à morte condannò Christo, da se medesimo s'vccise. 36
Pinamonte dell'anno 1177. come Podestà, d'ordine de' Consoli gouernaua. 84
Pino Loresina Milanese del 1217. fù fatto Podestà. 99
Pino Vernacci Cremonese del 1312. fù eletto Podestà. 131
Pioggie grandi per longo tempo in Bologna. 172
Pipino Rè di Francia libera Bologna dalle mani d'Astolfo Rè de' Longobardi. pagina 67
Pistolle corte, Stiletti, Fusetti, & altre armi corte, sono bandite. 242
Popolo di Bologna, più volte in varij tempi solleuato. 151.155.156.157. 162. 165.
Podestà primo al gouerno di Bologna, qual fosse. 80
Podestà morto in Bologna nel tempo del suo gouerno. 109.117
Podestà moderno, sua fontione, e corteggio nel suo ingresso. 8
Podestà primo, che fosse Auditore di Rota in Bologna. 208
Ponte magnifico del Fiume Reno da Bolognesi fabricato. 111
Ponte da S. Maria della Carità in strada S. Felice. 123
Ponte del Nauiglio antico, fabricato appresso il Campo del Mercato. 123

Ponte di Casalecchio, in qual tempo fosse rifatto. 121
Ponti leuatori la prima volta fatti alle porte della Città. 138
Pontefici Romani, li quali sono stati in Bologna, cioè,
Alessandro V. venne con 19. Cardinali. 161
Clemente VII. entrò in Bologna con 28. Cardinali. 205.207
Clemente VIII. dopo d'hauer preso il possesso di Ferrara, fù à Bologna. pagina 232
Eugenio IV. con 12. Cardinali venne à Bologna. 173
Gio. XXIII. solennemente volle entrare in Bologna. 164
Giulio II. con grande magnificenza entrò in Bologna. 194.198
Gregorio VIII. per la strada di Galliera venne à Bologna. 87
Gregorio X. per porta S. Felice solennizò la sua entrata in Bologna. 116. 117.
Innocentio IV. venne à Bologna per strada S. Felice. 108
Lucio III. in Bologna con grande honore fù riceuuto. 86
Leone Decimo venne à Bologna per strada Maggiore. 203
Paolo III. entrò in Bologna con gran corteggio di Cardinali. 211.212
Pio II. con 11. Cardinali, e 70. Vescoui, con pompa entrò in Bolog. 182
Vrbano V. venendo d'Auignone entrò in Bologna solennemente. 149
Pontefici Romani Cittadini Bolognesi, quanti siano fino al presente. 3
Pontefici Scismatici rinonciano il Ponteficato. 160
Popoli di Badalo, e di Battidizzo Tributarij de' Bolognesi. 84
Porte, che chiudeuano li Borghi antichi della Città, leuate. 111
Porte della Città d'Imola, da Bolognesi portate via. 80.85.98
Porta Pia fabricata, & aperta in strada detta S. Isaia. 219
Porta Stieri in Bologna, perche con tal nome si dica. 17
Portico dell'Ospitale di S. Maria della Morte, quando fabricato. 217
Portici, detti de' Banchi, alla piazza maggiore, fabricati. 217
Porto di Mare principale in tutto il Mondo. 249
Poueri souuenuti in tempo di Carestia dal Senato. 230.231
Prendiparte, come Podestà, del 1185. gouerna Bologna. 86
Pretensioni di molti Prencipi con la Republica di Venetia. 197
Pretori de' Bolognesi mandati la prima volta al gouerno de' luoghi de' loro Stati. pagina 92
Prigionia del Rè Entio figliuolo di Federico II. Imperatore. 108
Prigioni in potere de' Bolognesi fatti in tempo di guerra. 109
Prima pietra nel rinouare la Chiesa Metropolitana. 233
Prima pietra posta alla Chiesa di S. Paolo. 235
Prima pietra alla nuoua Chiesa del Buon Giesù. 241
Prima pietra alla Chiesa di S. Bartolomeo de' Teatini. 253
Primo Arciuescouo della Città di Bologna, qual fosse. 223

Biblioteca dell'Archiginnasio

Primo Gouernatore, e Legato della Città di Bologna, qual fosse. 137
Primo Confaloniero di Giustitia in Bologna, qual fosse. 135
Primo Imperatore, che riceuesse il Battesimo. 192
Primauera d'Inuerno, in qual' anno fosse. 192
Priuilegi della Chiesa, & Arciuescouo di Bologna. 2
Probo del 279. fù fatto Imperatore dopo Floriano. 48
Prodigi d'alquante Ombre vedute ne' Prati di Sala. 192
Prohibitione alli Nobili Bolognesi al portar la Spada nelle stanze del loro Gouernatore, pagina 204
Prohibitione fatta dall' Imperatore del far morire in Croce. 50
Processione di 20. milla Bolognesi Disciplinandosi. 112
Processione alla Madonna del Baracano, in occasione di guerra. 231
Prospero Cafarelli Romano, Vescouo d'Ascoli, Luogotenente. 187
Prospero Spinola Genouese Vicelegato. 238

Q

Quaderna Città, da Bolognesi distrutta. 53
Quattro Città anticamente erano sul Territorio Bolognese. 3
Quattro Compagnie di Fanteria Bolognese contro il Turco. 229
Quattro milla Cingari passano per Bologna, loro Vestiti, e costumi. 167
Quaranta milla Galli Boi morti, e 10. milla fatti prigioni. 16
Quelli del Castello d'Olineto à Bolognesi giurano fedeltà. 84
Quelli del Castello di Pragatoli, e di S. Marco, rendono obedienza à Bolognesi, pagina 87
Quintilio dell'anno 273. succesſe à Claudio Imperatore. 47
Quinto Pedio Capitano di due Legioni di Soldati, gran parte Bolognesi, fondano la Città di Bologna in Francia. 33

R

Radagasso Rè de' Goti s'vsurpa il Dominio di Bologna. 55
Rachisio 21. Rè de' Longobardi in Italia. 67
Ragomberto 16. Rè de' Longobardi in Italia. 65
Raimondo da Cordona Generale dell'Essercito Ecclesiastico, e Spagnuolo all'assedio di Bologna. 200.201
Raimondo Tolomei da Siena Podestà di Bologna. 132
Ramo d'acqua del Fiume Reno, introdotta in Bologna. 88
Ranuzzio Rizzi da Montereale Vicelegato, muore in Bologna. 253.254
Rassegna fatta de' Soldati delle Compagnie delle Arti. 128
Rauarino Castello giura fedeltà à Bolognesi. 131

Rauenna Città in Romagna, Stanza de gli Essarchi. 61
Ranzante Ferraboschi Fiorentino Podestà. 135
Rastellino Fortezza, ò Castello da Bolognesi riparata, e munita. 129
Recardina Terra sul Bolognese, spianata da' Fondamenti. 146
Regalo, che faceua il Senato alli Sposi Nobili. 122
Regalo, che modernamente fà il Senato di Bologna d'vna Tazza d'oro à ciaschedun nuouo Legato. 8
Regina di Gierusalemme, trè anni stette in Bologna, e vi morì. 98.99
Regina Christina di Suetia entra solennemente in Bologna. 254
Religione de' Crociferi da Papa Alessandro VII. sopressa, e l'entrate del loro Monastero di Bologna, assegnate alla Catedrale di Siena. 254.255
Rè Carlo d'Inghilterra da' proprij Sudditi gli è tagliata la Testa. 245
Rè di Toscana, quali siano, che hanno Fondato, e Dominato Bologna. 13.14. 15. 16.
Rè di Cipro con vn suo figliuolo passa per Bologna. 150
Rè Entio prigioniero de' Bolognesi, suo Testamento, morte, e sepoltura. pagina 108.116
Rè Gio. di Boemia, stette cinque giorni in Bologna à negotiare con il Cardinal Beltrando Legato. 137
Rè Gio. di Sicilia, con la Duchessa di Calabria sua Nipote, riceuuti in Bologna con grandissime allegrezze. 133
Rè Christierno di Dacia, con la Regina sua moglie, in Bologna. 185
Rè Francesco di Francia, in Bologna fà la fontione del sanar le Scroffole. 203
Rè Lodouico d'Ongheria splendidamente riceuuto in Bologna. 142
Rè Lodouico d'Angioia Rè di Napoli, con grand' honore riceuuto in Bologna. pagina 161
Rè Gio. Brenna di Gierusalemme in Bologna. 98
Reno introdotto in Bologna. 88.92
Republiche di Venetia, e di Fiorenza amiche de' Bolognesi. 181
Republica Bolognese, qual fosse il suo gouerno. 76
Rettore dello Studio di Bologna del 1604. dalli Scolari creato. 233
Ricimero Rè de' Vandali, terzo Tiranno dell' Italia. 57
Richilde Regina moglie di Carlo III. Imperatore. 71
Ricardo Villa del 1250. la prima volta fù Podestà di Bologna. 108.110
Ricardo Beluaro Signor di Duroforte, Podestà. 117
Ricorsa fatta al Senato, per le Arti di Seta, di Lana, di Merciaria, e di Canepa, pagina 246
Ridolfo Borgognini Lucheſe Podestà di Bologna. 94
Riformatori dello Stato della Libertà di Bologna Antichi, e Moderni, e loro mutationi di numero. 165.170.171.175.184.195
Riformatori dello Studio, quali siano, e da chi eletti. 7

Biblioteca dell'Archiginnasio

Riforma dell'Anno fatta da Papa Gregorio XIII. Bolognese. 223
Rimedio per star sano, vsato da Vespasiano Imperatore. 38
Riniero Zeno Venetiano Podestà di Bologna. 102.105
Rinaldo Cancellieri da Pistoia fù fatto Podestà di Bologna. 121
Rinaldo Concoreggi Vescouo Vicentino, Rettore di Bologna. 128.133
Riscatto offerto per la liberatione del Rè Entio. 108
Roberto Conti, detto il Card. di Gineua, Legato Apostolico. 151
Roberto Gernai Rettore di Bologna. 125
Roberto Vbaldini Fiorentino, Vescouo di Montepulciano, Card. Legato. 237
Roberto dalla Grotta da Bergamo Podestà. 128
Robbe Straniere introdotte in Bolog. sono cagione della ruina della Città. 246
Robbe da Pontefici prohibite ad estraherle dallo Stato di Bologna. 247. à 252
Robbe da' Pontefici prohibite d'introdurle nello Stato, e Città di Bologna, pagina. 247. à 252
Rocca, ò Fortezza fabricata alla porta di strà Maggiore. 201
Rodoaldo VIII. Rè de' Longobardi in Italia. 64
Rodolfo Duca della Borgogna, Tiranno, Rè d'Italia. 73.74
Rolando Rossi Parmegiano Podestà di Bologna. 90
Roma, da qual tempo fosse fondata, & accresciuta di mura. 15.47
Roma saccheggiata, e ruinata, quando, e da chi. 57.60.68
Romani addimandano vn Bolognese, per loro Capitano, e Senatore. 108
Romani cominciano à Dominar, e Gouernar Bologna. 17
Romeo Pepoli, figliuolo di Tadeo Signor di Bologna, muore. 141
Rosa benedetta in Bolog. da Papa Alessandro V. e da Papa Gio. XXIII. 161.164
Rosa benedetta da Gregorio XIII. donata alla Chiesa di Bologna. 222
Rosimonda figliuola del Rè Cunimondo. 61.62
Rosso dalla Tosa Fiorentino Podestà di Bologna. 124
Rotario settimo Rè de' Longobardi in Italia. 64
Rotario da Sassoferrato del 1302. fù fatto Podestà. 128
Rota di Bologna, e di qual sorte di persone sia formata. 7. 8. 208
Rudiano Castello riacquistato da Bolognesi. 136.138
Ruffino Guasconi Alessandrino Podestà di Bologna. 104

S

Sabbia gialla, gettasi doue passa la Processione del Corpus Domini, da chi prima ordinata, pagina 244
Sala de' Notari del Ciuile ampliata. 255
Sala, detta del Rè Entio, quando fabricata. 109
Salone, detto del Podestà, sua Architettura, e quando abbrugiasse. 238.253
Santi, li quali furono Martirizati in Bologna. 49.50

Sante

Sante Bentiuogli Capo della Republica à gouernar Bolog. e sua morte. 178.179
Sapore Rè di Persia, Barbaro iniquo. 46
Sassi in quantità inghiottiti per bocca, con merauiglia grande. 253
Scachesi Fattione, preche si chiamasse con tal nome. 140.151
Scaricalasino Castello, quando fosse fabricato. 107
Schiaui dal Senato di Bologna riscattati. 110
Scipione Nasica Console Romano, trionfante entra in Bologna, dopo d' hauer rotto, e disfatto i Galli Boi. 17
Scorreria del Duca Odoardo Farnese di Parma, con 3. milla Caualli per lo Bolognese, pagina 242
Scroffole sanate à molte persone dal Rè Francesco di Francia, mentr' era in Bologna, pagina 203
Sconfitta data alle genti dal Duca di Parma sul Bolognese. 245
Sconfitta data à Fuorusciti Fiorentini alla Recardina, nel Bolognese. 184
Sede Vacante per la morte di Papa Clemente IV. durò circa trè anni. 114
Sedici primi Riformatori dello Stato della Libertà di Bologna. 165
Seggio Imperiale trasportato in Constantinopoli. 51
Segno ordinato per gli Ambasciatori Bolognesi. 122
Segno ordinato per gli Ebrei, e loro habitatione. 216
Seminario, da chi, e quando instituito in Bologna. 219
Senato di Bologna, di che quantità di Personaggi sia formato, sue Assonterie, è Magistrati, e loro facoltà. 6. 7
Senato di Bologna, in tempo di penuria aiuta li Poueri. 230.231
Senatori, ò Riformatori dello Stato della Libertà di Bologna, creati in vita al numero di 21. facendone Capo Gio. secondo Bentiuogli, pag. 184. Ridotti à 40. da Papa Giulio II. 194. 195. & à 50. da Papa Sisto V. 227
Seneca Maestro di Nerone Imperatore, e fatto morire. 36
Sentenza di S. Francesco per li suoi Frati, intorno al gouerno delle Monache. 98
Sepolcro d'Ocno Bianoro Rè della Toscana, dou'egli fosse. 14
Sepoltura di Papa Alessandro V. morto in Bologna. 161
Sepoltura del Rè Entio prigioniero de' Bolognesi. 116
Sepoltura di Tadeo Pepoli Signor di Bologna. 142
Sepoltura del Card. Filippo Carafa Vescouo di Bologna. 154
Sepoltura di varij Cardinali Legati di Bologna. 162.174.186.212
Sepoltura di Gio. Legnani, che fù Vicario del Papa in Bologna. 153
Sepoltura di più Confalonieri di Giustitia di Bologna. 216.243
Sepoltura dell'Arciuescouo d'Vrbino, morto in Bologna Vicelegato. 230
Serragli, che chiudeuano li Borghi della Città, leuati. 111
Sergio Galba fù Imperatore dopo Nerone. 37
Seta libre 300. mil. frà Bolognese, e Forestiera, in vn'anno s'adopra in Bol. 249
Settimo Seuero Imperatore successe à Dididio Giuliano. 41

Biblioteca dell'Archiginnasio

Seuero fù fatto Imperatore dopo Maiorano. 56
Si cade nella disgratia di Dio, da chi trasgredisse alle Bolle de' Romani Pontefici, pagina 250
Sigismondo Gonzaga Card. Vescouo di Mantoua, Legato. 201
Siluestro Aldobrandini Fiorentino Vicegerente. 209
Siluio Ottone succesſe Imperatore dopo Sergio. 37
Simone Ferrapecora da Parma Podestà di Bologna. 129
Simone Giaccani da Perugia fù fatto Podestà di Bologna. 131
Simone Rinalducci, con nome di Beato muore in Bologna. 135
Simone Bondì Romano, Vescouo d'Imola, Luogotenente. 198
Sinibaldo Rossi Vescouo d'Imola. 119
Sinibaldo Ordelasi Signore di Forlì, e di Cesena. 139
Sinodo Prouinciale la prima volta fatto dall'Arciuescouo di Bologna. 225
Sofia Imperatrice, Moglie di Giustiniano Imperator d'Oriente. 61
Soffredo Vergelesi da Pistoia Podestà di Bologna. 127
Soldati della Guardia del Palazzo de' Tedeschi, mutata in Suizzeri. 212
Soldatesche di Militia à Cauallo, & à piedi del Territorio Bolognese, quante siano, e loro gouerno. 7
Sole grandemente oscurato, che sembraua di notte. 105
Solleuationi Popolari in varij tempi seguite in Bologna. 151.155.156.157. 162. 165.
Solleuatione nella Città di Napoli, e sua origine. 244
Spese strauagantissime del mangiare d'Eliogabalo Imperatore. 42
Sponsali dell'Infanta Maria Teresa di Spagna, con Lodouico XIII. Rè di Francia, pagina 255
Statua di Papa Bonifacio VIII. sopra la Renghiera de gli Antiani. 128
Statua di Papa Gregorio XIII. posta sopra la Renghiera della porta del Palazzo, pagina 223
Statua del Rè Teodorico in Napoli, e suoi prodigi. 59
Statua di Papa Giulio II. per disprezzo gettata à terra. 199
Statua della Madonna della Concettione, nella Piazza di S. Francesco. 241
Stefano Colonna Romano, Rettore di Bologna. 123
Stefano Porcari Romano, in Bologna Luogotenente. 172
Stefano Durazzi Arciuescouo di Genoua sua Patria, Card. Legato. 242
Stendardo venuto dal Cielo, donato à Bolognesi da Carlo IV. Rè di Francia. 154
Stendardo di Libertà, donato à Bolognesi dalli Fiorentini. 152
Stendardieri, che si eleggono in alcune solennità dell'anno. 6
Stocco benedetto dal Papa, donato à Lodouico Bentiuogli. 181
Stoldo Rossi Fiorentino Podestà di Bologna. 118
Strada Vrbana in Bologna, quando fosse fatta. 239
Strada Giulia in Bologna, quando fosse aperta. 242

Strada

Strada del Corso, detta di S. Mamolo. 242
Strada Castiglione, per lo corso dell'acqua coperta. 255
Strade dentro della Città di Bologna, quante siano di numero. 2
Stradà nuoua, che và alla Madonna del Monte, quando fosse fatta. 255
Strada fuori di porta Maggiore dirizzata, & abellita. 255
Strade Emiglia, e Flaminia, quando, e da chi fossero fatte. 19
Deue dire, che Q. Flaminio fece fare la Strada da Bologna à Rimini, e si chiamò la via Flaminia, e M. Emiglio fece fare l'altra Strada da Bologna à Piacenza, e s'addimandò la via Emiglia.
Streghe abbrugiate viue in Bologna, quando seguisse. 110
Stricca Salimbeni del 1286. fù fatto Podestà. 121
Stromenti da Giuoco abbrugiati sù la publica Piazza. 167
Studio di Bologna, quando fosse fabricato. 217
Studio, ò Museo del Dottore Vlisse Aldrouandi, qual sia. 7
Successo tragico assai notabile in Verona. 61.62
Superbia, Grandezza, e Strauaganze d'Eliogabalo Imperatore. 42

T

Tacito Imperatore succesſe ad Aurelliano. 48
Tadeo Pepoli fatto Signor di Bologna, sua morte, e sepoltura. 140. 141. 142.
Tarugio Tarugi da Montepulciano, Luogotenente. 213
Tassino Donati Fiorentino fù fatto Podestà. 129
Tauena Tolomei da Siena fù fatto Podestà di Bologna. 131
Tauola, doue seguì vn Miracolo di S. Domenico in Bologna. 96
Teatini Religione, viene ad habitare in Bologna. 232
Tebaldo Brusati Bresciano fù fatto Podestà. 121
Tebaldo Brusati Co. della Romagna, Rettore di Bologna. 129
Tebaldo da Castel nuouo Perugino, Podestà di Bologna. 132
Teglia Frescobaldi Fiorentino Podestà. 126
Teia Prencipe de' Goti, vndecimo Rè d'Italia. 60
Tempesta grossissima, e prodigiosa caduta dal Cielo. 98.103.139
Tempio di S. Petronio, suo principio nella publica Piazza. 154
Tempio di Gioue Sotterio fatto in Bologna. 17
Teodato Rè de' Goti, quarto Rè d'Italia. 59
Teodosio primo succede Imperator d' Occidente. 54
Teodosio secondo Imperator d' Oriente. 55
Teodorico Rè de gli Ostrogotti, secondo Rè d'Itaglia. 58
Terra Santa da Salandino leuata à Christiani. 87
Terre, Castelli, e luoghi del Frignano, sotto de' Bolognesi. 103.129

Terre

Biblioteca dell'Archiginnasio

Terre di Cento, e della Pieue aggregate al Commune di Bologna, pagina 154.
Da Papa Alessandro VI. date in Dote à Lucretia sua figliuola, sposata nel Duca Alfonso di Ferrara. 190
Terremoto successo in varij tempi in Bologna. 143.149.155.192
Territorio di Bologna, quante miglia sia di cirtuito, e suoi confini. 3
Territorio di Bologna saccheggiato dal Duca Carlo di Borbone. 205
Testa Conti Piacentino fù fatto Podestà di Bologna. 91
Tiberio fù fatto Imperatore dopo Ottauiano. 35
Titoli delle Chiese Parochiali di Roma, date à Cardinali. 39
Tito successe Imperatore dopo Vespasiano. 38
Tolè Castello sù le Montagne, saccheggiato. 137
Tomaso da Beuagna del 1323. fù fatto Podestà. 135
Tomaso Contuberio da Beneuento, Vescouo d'Attri, e Penna, Vicelegato. Fù posto al Sindicato, fatto prigione, e priuato del Vescouato. 216.217
Tomaso Cospi Confaloniero di Giustitia di Bologna muore. 216
Torre de gli Alberighi ruinata, con morte di 37. persone. 91
Torre dell'Occellino, quando, da chi, e doue fabricata. 105
Torri Asinella, e Garisenda edificate, e poste in Isola. 77.122
Torre alla ripa del Fiume Panaro, perche fabricata da Bolognesi. 185
Torre de' Bacciacomari, gettata à terra d'ordine del Podestà. 99
Torre de' Bianchi caduta, con morte di 23. persone. 186
Torre de' Bentiuogli, parte dal Terremoto ruinata. 192
Totila Prencipe de' Goti, ottauo Rè d'Italia. 60
Traiano fù fatto Imperatore dopo Nerua. 39
Traslatione de' Corpi delli Santi Vescoui, Zama, e Faustiniano. 225
Traslatione in Bologna del Corpo di S. Domenico, e sua origine. 102
Trè Araldi in vn' istesso tempo intimano à Bolognesi la Guerra. 154
Trè Compagnie di Soldati Bolognesi contro il Turco. 231
Trè Ambasciatori dell'Indie passarono per Bologna. 225
Trenta Tiranni Imperatori eletti, & obediti in vn' istesso tempo. 46
Trenta Imperatori morirono di morte violente. 45
Tributo annuale della Città di Bertinoro. 113
Tribuni della Plebe, ò Confalonieri del Popolo, e loro fontioni nel giorno del loro ingresso. 4. 5. 171.183.189
Trionfo, e feste in Roma di Probo Imperatore. 48
Triuio della piazza Rauegnana ampliato. 122
Triumuirato, e sua antica Memoria, doue fosse fatto sul Bolognese. 34
La Pianta del Sito, e luogo, doue fù fatto il medesimo Triumuirato, si vede delineato nel fine di questo libro.

Val-

V

Valmiro Rè de gli Ostrogotti in Italia. 56
Valeriano Imperatore successe ad Emigliano. 46
Valentiniano con Valente suo fratello Imperatori. 52
Valentiniano secondo Imperatore si ritira in Rauenna. 55
Valore del Ducato d'oro dell'anno 1337. e del 1360. in Bologna. 141.146
Vasi, che s'adoprano in seruitio delle Chiese, siano d'oro, ò d'argento. 43
Vberto Visconti Milanese fù fatto Podestà. 90.100
Vberto da Ozeno Milanese fù fatto Podestà di Bologna. 98.109
Vberto da Correggio fù fatto del 1238. Podestà. 104
Vberto Grotta da Bergamo Podestà di Bologna. 131
Vberto Gambara Bresciano Vescouo di Tortona, Vicelegato. 205.206
Vberto Pusterla Milanese Podestà del 1205. di Bologna. 92
Vberto Sordi Piacentino del 1236. fù fatto Podestà. 103
Vbaldo Interminelli da Lucca fù fatto Podestà di Bologna. 121
Vbaldino Loiani vende due Castelli al Commune di Bologna. 114
Venetiani fanno la pace con Bolognesi, e loro conditioni. 116
Verzellesi aiutati, e soccorsi da Bolognesi. 134
Vespasiano successe Imperatore dopo Vitellio. 38
Veste solenne del Confaloniero di Giustitia di Bologna, qual sia. 6
Veste Senatorie, che già portauano li Procuratori. 221
Vfficio dell'Auditore della Grascia in Bologna, quando abolito. 243.244
Vgolino Rossi Vescouo di Parma sua Patria. 137
Vgolino Anagnini Card. Legato Apostolico. 96
Vgolino Rossi da Parma del 1287. fù Podestà di Bologna. 122
Vgo Boncompagni Nobile Bolognese, fatto Cardinale, e poscia Gregorio XIII. Pontefice. 218.220
Vgone figliuolo di Lottario Rè d'Arles, fatto Rè d'Italia. 74
Via Emiglia, e Flaminia, quando, e da chi fossero fatte. 19
Deue dire, che Quinto Flaminio fece fare la strada da Bologna à Rimini, e si chiamò la via Flaminia; e Marco Emiglio fece far l'altra strada da Bologna à Piacenza, & si addimandò via Emiglia.
Via, chiamata Fregatetti, qual sia in Bologna. 204
Via nuoua, che passa dal Mercato di mezo, fino alla strada di S. Felice. 189
Via di Lamagna, e d'Inghilterra, quali fossero in Bologna. 127
Vicariato della Città di Bologna da Bonifacio IX. concesso al Confaloniero, & Antiani, pagina 154
Vicelegato, ò Luogotenente del Legato, vien' eletto dal Pontefice. 7
Ville, Castella, e Communità del Territorio di Bologna. 3

Ville

Ville del Territorio di Bologna, chiedono, & ottengono la Benedittione Papale, perche li loro Terreni non fruttauano. 234
Violante Moglie dell'Imperator d'Oriente, con pompa entrò in Bologna. 96
Viscontino Viscouti Piacentino del 1216. fù Podestà. 95
Vitellio Imperatore successe à Siluio Ottone, e fù poi à Bologna. 37
Vitige Prencipe de' Goti, quinto Rè d'Italia. 59
Vittoria segnalata de' Christiani contro il Turco. 220
Vittoria de' Romani contro Galli Boi sul Bolognese. 16.17
Vittoria de gli Ecclesiastici sul Bolognese, contro Parmegiani. 245
Vittorie de' Bolognesi in varij tempi ottenute. 70.83.90.103.104.107.108. 110.116.121.126.130.131.132.147.168.176.
Vltimo Essarco di Rauenna, da qual tempo fosse. 67
Vn miglione, e cento milla Ebrei ammazzati, e cento milla fatti prigioni. 38
pagina
Vrbano II. Pontefice fù del 1095. in Bologna. 77
Vrbano V. Pontefice, con solennità entrò in Bologna. 149
Vso delle Ombrelle, quando in Bologna cominciasse. 215
Vso dell' Imperator Vespasiano, per mantenersi sano. 38

Z

Zaccaria Treuisani Ambasciatore della Republica di Venetia. 177
Zambresi Tebaldello, fautore della distruttione de' Lambertazzi. 119
Zanzanello Castello da Bolognesi acquistato. 132
Zenobia famosa Regina dell' Oriente. 47

Il fine della Tauola delle cose notabili.

TA-

TAVOLA, OVERO INDICE

D'alquanti Cognomi più essentiali di questa Terza Parte,

De' quali si fà mentione in questo Libro del Dominio, e Gouerno di Bologna.

A

Accarisi Galdino Console. pag. 82
Guido Console. 85
Gratiolo Dottore. 172
Acciaioli Lorenzo Fiorentino Vescouo di Rieti, Luogotenente. 184
Acciapacio Nicolò Vescouo di Tropea Legato. 169.170
Acquauiua Marcello Arciuescouo d' Otranto Vicelegato. 239
Acquasparta Matteo Card. Legato di Romagna. 127
Adorni Antoniotto Duce di Genoua. 154
Agnensi Astore Arciuescouo di Benecuento, Gouernat. e Legato. 167.168
Alamani Lodouico Arciuesc. d' Arles, Gouernat. e Card. Legato. 167.168
Albari Bonacursio Console. 92
Ramberto Console. 85
Alberti Leandro Historico Bolognese. 34.105
Stefano Cardinale, & Innocentio VI. Pontefice. 144
Albergati Siluio Capitano. 229
Albornozzi Egidio Card. Legato di Bologna. 146.148
Gometio Rettore, e Gouernatore di Bologna. 143
Aldia Alberico Console. 83
Aldobrandini Ippolito Cardinale, e Clemente VIII. Pontefice. 228
Pietro Cardinal Legato. 231
Aleotti Simone Vescouo di Forlì. 230
Alimieri Gio. Milanese, Luogotenente. 185
Alidosio Francesco Imolese Cardinal Legato. 196.198
Lodouico Signor d'Imola. 139
Lippo Signor d'Imola, e Podestà di Bologna. 138

Aligeri Marco, Vescouo di Rieti, Vicelegato. 209
Alticozzi Alticozzo da Cortona, Vicelegato. 220
Amanati Giacomo Lucheſe, Veſcouo di Pauia. 187
Anagnini Vgolino Card. Legato Apoſtolico. 96
Antonio Veſcouo di Monteſiaſcone, Gouernatore. 163
Andalò Pietro Podestà di Genoua. 103
Brancaglione Senatore di Roma. 108
Lodoringo Caualiere. 114
Andrei Pietro Conſole. 84
Archinti Filippo Arciueſcouo di Milano. 217
Arcella Fabio Napolitano, Veſcouo di Policaſtro, Vicelegato. 210
Arconati Antonio Generale de' Crociferi, Luogotenente. 179
Arduini Rolando Conſole. 84
Angioia Lodouico Rè di Napoli. 161
Apia Gio. Conte della Romagna. 120
Aronio Antonio da Spoleti, Auditore di Rota. 208
Arimondi Arimondo Conſole. 84
Arigonio Pompeo Card. Arciueſcouo di Beneuento. 234
Arioſti Chriſtoforo de' 21. del Senato. 184
Vgo Conſole. 80
Armanini Tomaſo Notaro. 116
Armi Gio. de' 21. del Senato. 184
Gaſparo Ambaſciatore. 215
Artemiſi Artemiſio Conſole. 82
Aſinelli Gerardo, edifica la ſua Torre. 77
Pietro Conſole. 82
Monſo Conſole. 84
Bonacoſſa Conſole. 84
Guido Conſole. 84
Rolando Conſole. 85
Aueroldi Altobello Veſcouo di Pola, Vicelegato. 192.202.204
Auoni Iſnardo Conſole. 79

B

Bacilieri Bornio, gli fù ſpianata la Caſa. 121
Balbiani Alberico Conte. 156.157.158
Baldeſchi Benedetto, Veſcouo di Perugia, Card. Legato. 241
Balugani Nicolò da Ieſi, Podestà. 117
Barcobini Beato Riniero Perugino. 111
Bandinelli Rolando Seneſe. 79
Bandini Nicola Seneſe Podestà. 133
Ottauio Fiorentino Vicelegato. 229

Barberini Maffeo Fiorentino Card. Legato, & Vrbano VIII. Pontefice. 235.238
Antonio Cardinal Legato. 239.242
Carlo Generale di Santa Chieſa. 239
Barbo Pietro Venetiano, Card. e Paolo II. Pontefice. 184
Bardi Girolamo Fiorentino Croniſta. 17.93
Bargellini Pietro Arciueſcouo di Tebe. 257
Barilli Filippo Napolitano Arciueſcouo di Capua. 171
Barufaldini Bonifacio Capitano. 96
Battaglia Gio. Capitano. 134
Battorio Sigiſmondo Rè di Polonia. 223
Baciacomari Bartolomeo. 99
Baſſi Antonio Conſole. 53
Beccatelli Tomaſo Conſole. 88
Arteniſio Conſole. 80
Belli Pompeo Veſcouo di Biſignano. 225
Bellarminio Roberto Card. Arciueſcouo di Capua. 237
Beligno Filippo Veneto Podestà. 113
Belforte Pietro Cardinale, e Gregorio XI. Pontefice. 150
Beluaro Ricardo Signor di Duroſorte Podestà. 117
Beluiſi Giacomo Dottore. 138
Benacci Arduino Capitano. 96
Benitij Filippo Beato Seruita. 115
Benauidi Benauido Notaro. 178
Benincaſa Benincaſa Anconitano Veſcouo d'Vrbino. 188
Bentiuogli Antonio Galeazzo, come Signor di Bologna. 165
Bertucci Capitano. 134
Gio. primo Signor di Bologna. 156.157.158
Bente Capitano. 157
Antonio Capitano. 170.173
Annibale Signor di Bologna. 175. *à* 178
Sante Capo della Republica Bologneſe. 178.179
Lodouico Ambaſciatore. 181.184
Gio. ſecondo Signor di Bologna. 184. *à* 196
Annibale ſecondo Signor di Bologna. 185. *à* 200
Antonio Galeazzo ſecondo Protonotario. 185
Violante Moglie di Pandolfo Malateſta. 187
Ottauiano Arciueſcouo di Salerno. 188
Ermete. 199
Bernardaio Enrico da Lucca Podestà. 131
Berni Vgo, atterratoli la Caſa. 121
Beierlink Lorenzo Croniſta. 16

Biblioteca dell'Archiginnasio

Bernardi Giacomo Podestà di Reggio. 91
Bernardo Podestà di Reggio. 96
Bertucioli Gio. Battista Monaco Benedettino, Vescouo di Fano. 205
Benagna Tomaso Podestà. 134
Bianchi Ottone Card. Legato Apostolico. 102
Girolamo de' 21. del Senato. 184
Bianchetti Gilino Capitano. 96
Carlo de' 21. del Senato. 184
Cesare Ambasciatore. 215
Bilacqua Girolamo da Ispello Arciuescouo di Nazarette. 235
Blasi Berto da S. Geminiano Podestà. 136
Boccacio Pace Bresciano Podestà. 99
Boccasini Nicolò Card. da Treuigi, e Benedetto IX. Pontefice. 128
Boccadironco Caccianemico Console. 87
Boateri Gio. Console. 88
Araldino Capitano. 126
Boiardi Marco, fatto prigione. 156
Bombaci Gasparo Historico. 157
Bonaforte Vgo Console. 82
Bonafede Nicolò Vescouo di Chiusi, Luogotenente. 199
Boncompagni Vgo Card. e Gregorio XIII. Pontefice. 220
Boncompagno fratello di esso Pontefice. 222.224
Bondelmonte Albicello Fiorentino Podestà. 134
Bondì Simone Romano, Vescouo d'Imola, Luogotenente. 198
Bontempi Benedetto Fiorentino Luogotenente. 207
Bonuicini Francesco Notaro. 142
Bolognetti Antonio Dottore. 186
Vincenzo Cameriere di Gregorio XIII. 222
Alessandro Senatore. 230
Francesco Confaloniero. 243
Borra Gulielmo Milanese Podestà. 98
Borgia Alfonso Card. e Calisto III. Pontefice. 181
Rodorico Card. & Alessandro VI. Pontefice. 188
Gio. Cardinal Legato. 189
Lucretia Moglie d' Alfonso d' Este. 190
Cesare, detto il Duca Valentino. 190
Borghesi Camillo Romano Vicelegato, Cardinale, e Paolo V. Pontefice. 226.234
Borgonini Ridolfo Lucbese Podestà. 94
Borgongi Bernardo da Parma, Auditore di Rota. 208
Borromei S. Carlo Cardinal Legato. 217.218
Federico Card. Milanese. 258

Boschet-

Boschetti Alberto Vescouo di Modona. 112
Berto da Bologna. 114
Boschi Gio. Francesco, Commissario Apostolico, Gouernatore. 170.171
Bosio Girolamo Milanese Vicelegato. 236
Bossio Francesco Milanese Vicelegato. 219
Bozzuti Annibale Napolitano Vicelegato. 213.214
Branchetti Pietro Podestà di Genoua. 103
Brenna Gio. Rè di Gierusalemme. 98
Brusati Tebaldo Bresciano Podestà. 121
Tebaldo Rettore di Bologna. 129
Bualelli Bualello Console. 84
Occellino Console. 84
Guido Console. 84
Ramberto Podestà di Modona. 96
Azzone Notaro. 153
Bulgari Bulgaro Dottore. 79
Bustichi Gerardo Fiorentino Podestà. 130

C

Caccianemici Christoforo, delli 21. del Senato. 184
Lucio II. Pontefice. 79
Caccialupi Lodouico, delli 21. del Senato. 184
Floriano Ambasciatore. 215
Caffarelli Gio. Romano, Vescouo di Forlì, Luogotenente. 168
Prospero Vescouo d'Ascoli Luogotenente. 187
Caietani Giordano Christoforo Arciuescouo di Capua. 189
Caldora Giacomo Generale del Papa. 169
Calegari Andrea Vescouo di Bertinoro. 232
Camilla Guido Genouese Podestà. 134
Campana Marc' Antonio, e Flaminio. 236
Campeggi Gio. Capitano. 231
Campobasso Carlo Vicerè di Napoli. 179
Cancellieri Rinaldo da Pistoia Podestà. 123
Cane Facino Capitano del Bentiuoglio. 157.159
Canetoli Gio. Battista. 168
Galeotto. 168
Gasparo. 168
Battista, come Signor di Bologna. 172. à 178
Baldassaro. 169. à 178
Bettozzo. 177.178

Canossa

Biblioteca dell'Archiginnasio

Canossa Guido da Reggio Podestà. 80.96
Cantoni Tomaso Gouernatore di Camerino. 135
Capelli Ridolfo Console. 83
Caponi Luigi Fiorentino Cardinal Legato. 236
Capoccio Giulio Auditore del Torrone. 215
Caponsecchi Catelano Fiorentino Podestà. 94
Capra Luigi Milanese Vescouo di Pesaro Luogotenente. 188
Capranica Domenico Romano Card. Legato della Romagna. 168
Angelo Vescouo di Rieti Card. Legato. 182
Carraccia Rinaldo Gran Mastro di Malta. 154
Carrari Beltramo Milanese Podestà. 125
Nicola Podestà. 135
Carraccioli Corado Napolitano Card. Legato. 160.162
Carafa Filippo Napolitano Cardinal Legato. 153.154
Gio. Pietro Card. e Paolo IV. Pontefice. 215
Carlo Card. Legato Nipote del medesimo Pontefice. 215
Carlo del 1616. Vescouo d'Auersa. 257
Carlo Iuniore Vesc. d'Auersa, Viceleg. e poi Cardinal Legato. 243.257
Pierluigi Cardinal Legato. 245
Pierluigi Iuniore Vescouo di Tricario. 245
Carbonesi Ospinabello Console. 83
Spinabello Console. 86
Maso Console. 87
Francesco Console. 89
Carbognani Gasparo Milanese Podestà. 126
Cariglia Alfonso Cardinal Legato. 166
Carrodoro Alberto Dottore. 152
Cassaro Giacomo Podestà. 125
Cassini Gio. Domenico Genouese Matematico. 254
Casini Antonio Fiorentino Vescouo di Siena, Gouernatore. 164
Bartolomeo Vescouo di Pesaro. 164
Castagna Gio. Battista Romano, Arciuesc. di Rosano, e poi Card. Legato, & Vrbano VII. Pontefice. 222.224.227
Castagnoni Andrea Notaro. 178
Castelli Dionigio, de' 21. del Senato. 184
Alberto, fatto strangolare dal Legato. 197
Bonifacio Vescouo di Chiusi. 199
Castellario Bernardino Vescouo di Casal Monferrato. 206
Castellino Gio. Zaratino. 34
Caualli Giacomo Vescouo di Vercelli. 163
Caualcanti Guelfo Fiorentino Podestà. 127

Cecca-

Ceccadoro Gio. Battista da Gubbio Vicelegato. 244
Celsi Lorenzo Romano Vescouo di Castro, Vicelegato. 228
Censori Anchise Fonditore. 223
Cerùini Marcello da Montepulciano Card.e Marcello II. Romano Pontefice. 215
Cesis Pietrodonato Vesc. di Narni, Viceleg. e poi Card. Legato. 217.218.223
Romolo Vescouo di Narni. 218
Angelo Vescouo di Rimini Vicelegato. 237.243
Chinci Girolamo da Siena Vescouo d'Ascoli. 203
Cibò Gio. Battista Genouese, Cardinale, & Innocentio VIII. Pontefice. 187
Innocentio Genouese Cardinal Legato. 205
Leonello da Foligno Vescouo d'Atri, e Penna. 216
Ciccarelli Antonio Historico. 54
Ciccalotti Antonio Romano, Vicelegato. 236
Cini Guido da Pistoia Podestà. 91
Latantio da Montepulciano, Auditore di Rota. 208
Clemente Giacomo, uccisore del Rè di Francia. 227
Colonna Gio. Romano Card. Legato all'Impresa di Terra Santa. 96
Stefano Conte della Romagna. 123
Oddo Cardinale, e Martino V. Pontefice. 165
Gasparo Arciuescouo di Beneuento. 179
Scipione Vescouo di Rieti. 209
Commissarij Domenico da Rieti, Vescouo di Cesena. 183
Concorreggi Rinaldo Vescouo Vicentino, Rettore di Bologna. 128.133
Condulmieri Gabriele Venetiano, Cardinal Legato, & Eugenio IV. Pontefice. 164.166.167.170.
Marco Vescouo d'Auignone, Gouernatore. 172
Conaldi Machinardo Ambasciatore. 153
Confalonieri Arduino Piacentino Podestà. 106
Giacomo Podestà. 136
Contarini Gasparo Venetiano, Card. Legato. 212
Giulio Vescouo di Belluni. 212
Conti Testà Piacentino Podestà. 91
Enrico Paueſe Podestà. 96
Lucido Romano Cardinal Legato. 169
Roberto della Borgogna Cardinal Legato. 151
Carlo Romano Vescouo d'Ancona. 232.237
Contuberio Tomaso Vescouo d'Atri, e Penna. 216.217
Conuersini Benedetto da Pistoia, Vescouo di Iesi, Vicelegato. 212
Corderi Pietro Arciuescouo d'Otranto. 229
Cornari Angelo Veneto Cardinale, e Gregorio XII. Pontefice. 160
Francesco Vescouo di Preneste Card. 213

Cor-

Cordona Raimondo Spagnuolo. 136
Cornei Fuluio da Perugia Cardinale, Vescouo di Luceria. 211
Correggi Vberto Podestà. 104
Guidone Podestà. 115
Matteo Parmegiano Podestà. 89. 94
Corsi Rinaldo Vescouo di Strongoli. 225
Corte Accarisio Console. 79
Coscia Baldassaro Napolitano Card. Legato, e Gio. XXIII. Pontefice. 159. à 164
Gasparo Luogotenente. 160
Cossollini Pietro, in Bologna Capo di solleuatione. 162
Cospi Tomaso Confaloniere, sua morte. 216
Crassi Francesco Milanese, Gouernatore, e poscia Cardinale. 218
Crefenci Marcello Romano Cardinal Legato. 214
Criuelli Lamberto Milanese Card. & Vrbano III. Pontefice. 86
Masino Capitano del Bentiuoglio. 157
Curioni Filippo Confaloniero di Bologna. 135
Cuzzano Guido, fatto prigione. 124

D

DA Bergamo Bartolomeo Generale de' Venetiani. 184
Da Carrara Giacomo Capitano. 157
Dal Carro Bonifacio Piacentino Podestà. 106
Girolamo da Bari Arciuescouo di Nazarette. 221
Dal Carretto Orlando Arciuescouo d'Auignone, Vicelegato. 202
Daniele Rettore di Bologna. 149
Da Castel nuouo Tebaldo Perugino, Podestà. 132
Da Cento Pietro Console. 84
Da Cordona Raimondo Generale de' Spagnuoli, e de gli Ecclesiastici. 200. 201
Dalla Cornia Bernardo Perugino Podestà. 132
Da Cottignola Sforza, Capitano de' Bolognesi. 156
Da Cunio Alberico, Capitano del Visconti. 157
Dandini Anselmo da Cesena, Vicelegato. 226
Dandoli Giouanni Venetiano, Podestà. 114
Fantino Gouernatore. 171
De Cupis Domenico Romano Cardinale. 210
Donati Bonacorsi Podestà. 120
Curtio Podestà. 122
Taffino Podestà. 129
Doria Gio. Battista Genouese, Gouernatore. 219
Douaria Isaaco Cremonese, Podestà. 92

Dragomani Gioia Fiorentino, Vescouo di Pienza, Vicelegato. 234
Dragoni Filippo Console della Quaderna. 53
Duglioli Albizo Confaloniero di Bologna. 135
Dulcini Bartolomeo Historico Bolognese. 12
Durando Gulielmo Vescouo Mimatense, Rettore di Bologna. 125
Durazzi Stefano Card. Legato. 242
Marcello Vicelegato. 256. 28
Di Fois Gastone Generale del Rè di Francia. 200
Di Foro Giorgio Bresciano Podestà. 134
Dalla Grotta Roberto da Bergamo Podestà. 128
Da Gubbio Giacomo Podestà. 137
Dal Monte Gio. Maria Vicelegato, e poi Cardinal Legato. 207. 213
Innocentio Cardinal Legato. 214
Da Morone Pietro da Solmona Eremita, e Celestino V. Pontefice. 124
Da Monzuno Artusio Capitano. 135
Dall' Oglio Beata Elena da Bologna. 204
Da Pisa Marco fatto prigione. 156
Dalla Rocca Androuino Cardinal Legato. 149
Andrea d'Assisi Podestà. 133
Dalla Rouere Francesco Card. Legato, e Sisto IV. Pontefice. 185
Giuliano da Sauona Card. Legato, e Giulio II. Pontefice. 186. 191
Giacomo Vescouo di Mileto. 196
Francesco Maria Duca d'Vrbino, Generale di Santa Chiesa. 197. 198. 201. 225. 130
Da S. Miniati Bartolo Podestà. 130
Da S. Christina Bramantio. 135
Dal Sasso Giouanni Podestà. 136
Dalla Scala Francesco di Cane. 139
Mastino Signor di Verona, e di Vicenza. 138
Dalla Serra Francesco da Gubbio Podesta. 204
Da Traietto Adriano Card. & Adriano VI. Pontefice. 180
Da Terni Gio. Luogotenente. 114
Dalla Torre Aurelio Milanese, Podestà. 109
Alamanno Podestà. 137
Beltrando Cardinale, primo Gouernatore, e Legato di Bologna. 168
Da Tolentino Nicolò, Generale de' Fiorentini. 124
Dalla Tosa Rosso Fiorentino, Podestà. 210
Dalla Valle Andrea Romano Cardinale. 157
Dal Verme Giacomo Capitano del Duca di Milano. 176
Luigi Generale del Duca di Milano.

Biblioteca dell'Archiginnasio

E

ENrici Rolando Console. 84
Eruli Erulo Vescouo di Narni, Vicelegato. 223
Este Aldrouandino Marchese di Ferrara. 95
Azzo. 95.105
Obizo. 124.139
Pietro Abbate, fatto Caualiere da Bolognesi. 130
Nicolò. 162
Borso primo Duca di Modona, e di Reggio. 181
Lucretia Moglie d'Annibale Bentiuogli. 187
Alfonso prende per Isposa Lucretia Borgia, con Dote delli due Castelli di Cento, e della Pieue. 190
Alfonso secondo, e quinto Duca di Ferrara. 231

F

FAchenetti Gio. Antonio Card. & Innocentio IX. Pontefice. 228
Fagiani B. Riniero da Perugia. 111
Falconieri Lelio Fiorentino Cardinal Legato. 243
Fantuzzi Marc' Antonio Capitano. 231
Farnesi Pierluigi Romano Cardinale. 207
Alessandro Cardinale Vescouo di Parma. 208
Ottauio Duca di Parma. 225
Ferrante Vescouo di Parma Vicelegato. 227
Girolamo Romano Cardinal Legato. 255
Gioseffo Arciuescouo d'Vrbino. 230
Faua Aliprando Bresciano Podestà. 110
Fauni Pietro Vescouo di Vigeuano. 233
Feltrio Federico Co. d'Vrbino Generale de' Collegati. 184
Fernando Blasco Gouernatore, e Rettore di Bologna. 134.135
Ferraboschi Ranzante Fiorentino Podestà. 134.135
Ferrapecora Simone da Parma Podestà. 129
Ferrantini Bartolomeo da Rimini, Vescouo di Chiusi. 209
Ferreri Antonio da Sauona Card. Legato. 193.195
Bonifacio da Vercelli Cardinal Legato. 210
Pietro Francesco Vescouo di Vercelli Vicelegato. 211
Agostino Vescouo di Vercelli. 211
Figli Giacobino Perugino Podestà. 122
Fieschi Bonifacio Genouese Arciuescouo di Rauenna. 119
Lodouico Genouese Cardinal Legato. 163.164

Lorenzo Vesc. di Brugnetto, Luogotenente, e poscia Viceleg. 196.205
Ottobono Cardinale, & Adriano V. Pontefice. 118
Ottobono Iuniore Vescouo di Monteregale. 203
Filardi Pietro Cardinal Bolognese, & Alessandro V. Pontefice. 160
Filonardi Ennio Romano, Vescouo di Veroli, Luogotenente. 200
Fiorentino Gio. Domenico Vescouo di Tropea. 170
Antonio Vescouo di Verulo. 201
Fontana Filippo Ferrarese Arciuescouo di Rauenna. 111
Alberto Piacentino Podestà. 115
Formaglini Orlando Capitano. 100
Fornerio Giacomo Cardinale, e Benedetto XI. Pontefice. 138
Foscherari Francesco Ambasciatore. 153
Rafaele. 174
Foscherini Aluisio Ambasciator Veneto. 178
Frangipani Fabbio Napolitano, Arciuescouo di Nazarette, Gouernatore. 221
Alessandro Napolitano, Vescouo di Caiazzo. 221
Ottauio Vescouo di Caiazzo, Gouernatore. 221
Frangiotti Galeotto Lucheſe Card. Legato. 193
Fratta Arrigo Console. 84
Fregoso Federico Genouese Arciuesc. di Salerno, Gouernat. della Cittadella. 197
Frescobaldi Teglia Fiorentino Podestà. 126
Frignani Vgolino Ambasciatore de' Luoghi de' Frignanesi. 103
Furietti Lanfranco Napolitano, Vicelegato. 240
Fusci Mattia Vescouo di Rieti. 182

G

GAetani Giordano Christoforo, Arciuescouo di Capua. 171
Benedetto Cardinale, e Bonifacio VIII. Pontefice. 125
Andrea Matteo Cardinale, Vescouo di Bisignano. 210
Enrico Cardinal Legato. 225
Antonio Arciuescouo di Capua Cardinal Legato. 237
Gadi Nicolò Fiorentino, Vescouo di Fermo. 215.216
Galli Traiano da Osimo. 226
Luigi Vescouo d'Ancona. 217
Gallucci Barufaldino Capitano. 97
Vgulino Ambasciatore. 153
Francesco Capitano. 157.158
Gambara Vberto da Brescia, Vescouo di Tortona, Vicelegato. 205.206
Gardi Filippo Capitano. 119

Biblioteca dell'Archiginnasio

Garisendi Vrsone Console. 79
Pietro Console. 82.84
Filippo Console. 89
Garzoni Egidio Vescouo di Modona. 91
Garzone Dottore. 153
Gattalucci Luchetto Genouese Podestà. 116
Genti Giberto Podestà di Parma. 110
Gera Clemente da Nouara, Vescouo di Lodi. 256
Gernai Roberto Rettore di Bologna. 125
Ghirardazzi Cherubino Cronista Bolognese. 13
Ghiselieri Filippo Carlo Senatore. 53
Francesco congiurato contro Annibale Bentiuogli. 177.à 181
Michele Cardinale, e Pio V. Pontefice. 219.220
Ghisella Gerardo Podestà, e Vescouo di Bologna. 88
Ghigi Fabbio da Siena Cardinale, & Alessandro VII. Pontefice. 254
Giaconi Giacone Podestà. 123
Giacani Simone da Perugia Podestà. 131
Gianotti Antonio Mantouani, Arciuesc. d'Vrbino, Vicelegato, morì in Bol. 230
Giouio Paolo da Como, Vescouo di Nocera. 77
Giouannini Giulio Cesare Canonico. 234
Giorgi Giouanni Venetiano, Vicelegato. 255
Gisalberti Matteo, Vescouo di Vercelli. 164
Giustiniani Benedetto Cardinal Legato. 234
Gonzaga Gulielmo Signor di Mantoua. 139
Galeazzo. 157.158
Lodouico. 189
Francesco Cardinal Legato muore in Bologna. 158.186
Francesco Generale della Lega. 189
Sigismondo Vescouo di Mantoua, Cardinal Legato. 201
Lodouico Vescouo di Mantoua. 201
Ercole Cardinale, Vescouo di Fano. 205
Gori Gio. Battista Senese, Vicelegato. 241
Gosia Vgolino Commissario. 121
Goso Martino Dottore. 79
Gotto Raimondo Arciuescouo di Bordegalia, e Clemente V. Pontefice. 129
Gozzadini Bettisa Dottoressa. 104.112
Amadore. 104
Brandoligi procura di farsi Signor di Bologna. 140
Nanno Capo di Fattione, rifiuta la Signoria di Bologna. 155.à 159
Bonifacio Capitano. 157.159
Scipione delli 21. del Senato. 184
Camillo. 195.

Grati Giacomo delli 21. del Senato. 184
Greco Alberto Podestà. 111
Grengoli Tomaso Notaro. 190
Griffoni Francesco Console. 88
Matteo Capo di Fattione. 169
Grilli Pietro Venetiano, Podestà. 109
Grimaldi Corrado Luogotenente. 129
Angelico Cardinal Legato. 149
Melchior Genouese, Vescouo di Brugnetto. 203
Grisacco Gulielmo Cardinale, & Vrbano V. Pontefice. 148
Grisante Gulielmo Cardinal Legato. 144
Grotta Vberto da Bergamo Podestà. 131
Guanzelli Gio. Maria Vescouo di Polignano. 236
Guarini Orlando Console. 82
Rolando Console. 84. 86
Pietro Console. 85
Rodolfo Console. 86
Gualfredi Ildebrando Podestà. 86
Gualandelli Gualando Ambasciatore de' Frignanesi. 103
Guasconi Ruffino Alessandrino, Podestà. 104
Guaraldi Guglielmo vccisо. 121
Guelfoni Nello da Gubbio Podestà. 131
Guenigi Francesco da Parma, Vescouo di Montefiascone. 228
Guicciardini Francesco Fiorentino, Gouernatore. 206
Guidi Giacomo da Volterra, Vescouo d'Atri, e Penna. 216
Andrea Senese, Vescouo di Montefiascone. 163
Guidotti Antonio. 163
Giouanni delli 21. del Senato. 184
Salustio fatto morire. 197
Gulielmi Giulio d'Assisi, Podestà. 133

I

Iesi Nicoluccio Podestà. 120
Ignani Gio. Bolognese, Capitano de' Romani. 129
Imperiali Lorenzo Vicelegato. 241
Interminelli Vbaldo da Lucca Podestà. 120
Isolani Giacomo Cardinal Bolognese. 157.158.163.164.167.171
Iterij Pietro Francese Cardinale. 150

Biblioteca dell'Archiginnasio

L

Lambertini Guido Console. 85
Guid' Antonio Console. 88
Giacomo. 114
Brandeligi. 114
Lancellotti Giouanni Capitano. 116
Landi Antonio Podestà. 123
Landriani Marsilio, Vescouo di Vigeuano, Vicelegato. 232
Latanci Latancio da Orueto, Gouernatore. 226
Lascari Gasparo da Nizza di Prouenza, Vicelegato. 255
Lauelongo Federico Bresciano, Podestà. 101
Leazari Leazaro Ambasciatore. 118
Lenzi Lorenzo Fiorentino, Vescouo di Fermo, Vicelegato. 215
Leonini Angelo Vescouo di Tiuoli sua Patria, Gouernatore. 197
Lianori Giouanni Console. 88
Lignani Giouanni Vicario del Papa in Bologna. 152.153
Lignamine Battista Padouano, Vescouo di Concordia. 175
Lisbona Gio. Pietro Cardinale, e Giouanni XX. Pontefico. 118
Litta Alfonso Milanese, Vicelegato. 255.257
Lodouisi Nicolò. 158
Alessandro Card. Arciuescouo di Bolog. e Gregorio XV. Pont. 236.238
Lofredo Martino Napolitano, Luogotenente. 160
Lomellini Giouanni Genouese, Arciuescouo di Ragusa, Gouernatore. 191
Nicolò Luogotenente. 193
Gio. Girolamo Vicelegato, e poscia Card. Legato. 242.252
Loiani Vbaldino Signore di Castelli. 114
Lonecchia Pietro Frate Francisçano. 98
Losa Gulielmo Podestà. 89
Lucini Giouanni Podestà. 125
Lusco Ardicione Bresciano Podestà. 104

N

Maccafani Gio. Dionigio, Vescouo di Marsico. 214
Magalotti Gregorio Romano, Vescouo di Chiusi, Vicelegato. 209
Lorenzo Fiorentino Vicelegato. 235
Maggi Maffeo Bresciano, Podestà. 121
Magnani Bartolomeo fatto morire. 197
Magni Alessandro. 255
Luigi Dottore in età di dieci anni. 255.257

Mala-

Malabranca Latino Cardinale, Legato Apostolico. 119
Corrado da Gubbio Podestà. 140
Malaspina Marcello Marchese Podestà. 126
Leonardo Gouernatore. 159
Malatesta Ferrantino Podestà. 130
Galeotto Signor di Rimini, di Pesaro, e di Fano. 139
Pandolfo Signor di Rimini. 157.158.187
Carlo Capitano Generale di Gregorio Antipapa. 163
Bartolomeo Vescouo di Rimini. 180
Malauolti Girolamo Console. 88
Cattelano Caualiere. 114
Malpigli Bertoldo da S. Miniati. 130
Piglio Confaloniero di Bologna. 135
Maltrauersi Nicolò Vescouo di Reggio. 101
Maluccelli Lanfranco Genouese Podestà. 115
Malucello Podestà. 133
Maluezzi Giuliano Capitano. 135
Carlo. 174.184
Achille. 175
Gasparo. 175
Vergilio delli 21. del Senato. 174
Mandelli Antonio Milanese Podestà. 86
Ottone Podestà. 105
Ottolino Podestà. 124
Manfredi Giouanni Signor di Faenza. 139
Nestore Signor di Faenza. 179.180
Manzoli Antonio Ambasciatore. 118
Melchiore. 157.158.162.177
Mantouano Agnello Podestà. 88
Marenghi Manfredo Alessandrino, Podestà. 110
Marcellini Flaminio Vescouo di Cesena. 257
Marescotti Galeazzo, e Tideo. 175.177.184
Lodouico, Gio. Luigi, & Antenore. 177
Ercole Ambasciatore. 195.215
Martinenghi Enrighetto Bresciano Podestà. 123
Lodouico Podestà. 135
Marini Domenico Arciuescouo di Genoua. 242
Masini Giacomo Filippo. 254
Maroncini Michele Venetiano Podestà. 128
Medici Giulio Arciuesc. di Fiorenza, Card. Leg. e Clemente VII. Pont. 202.204
Giouanni Cardinale Legato di Bologna. 200

Ippo-

Biblioteca dell'Archiginnasio

Ippolito Vescouo di Casal Monferrato. 206
Alessandro Duca della Republica Fiorentina. 207.209
Bernardino Lucheſe Auditore della Rota di Bologna. 208
Lorenzino vccisore del primo Duca di Fiorenza. 209
Gio. Angelo Milaneſe, Arciuescouo di Ragusa, Vicelegato, e poscia Cardinale, e Pio IV. Pontefice. 213.217
Alessandro Cardinale, e Leone XI. Pontefice. 234
Melchiori Girolamo da Recanati Vescouo di Macerata, Gouernatore. 217
Melsi Pietro Milaneſe Ingegniere. 98
Megliorati Cosmo Cardinale, & Innocentio VII. Pontefice. 160
Gio. Gardinale Arciuescouo di Rauenna, muore in Bologna. 161
Giacomo Vescouo di Fermo. 168
Menganti Alessandro Statuario. 223
Mentio Pietro Vicentino, Vescouo di Cesena. 183
Mentuati Camillo da Piacenza, Vescouo di Satiano, Vicelegato. 213
Messia Pietro Historico. 33.131
Mignanelli Fabbio da Siena, Vescouo di Luceria, Vicelegato. 211
Giacomo Vescouo di Grosseto. 212
Milani Gio. Lodouico Vescouo di Segobia, Gouernatore, e poscia Card. Leg. 181
Milanci Pietro Console. 83.85
Minutoli Enrico Card. Napolitano, Legato muore in Bologna. 161.162
Mirti Fabbio Arciuescouo di Nazarette, Gouernatore. 221.223
Ottauio Vescouo di Caiazzo, Gouernatore. 221
Alessandro Vescouo di Caiazzo. 221
Monaldi Gio. Francesco da Orvieto, Vescouo d'Ascoli. 182
Antonio da Rimini Vescouo di Sarsina. 185.186
Moneglia Gio. Domenico Genouese, Vicelegato. 240
Monpicio Simone Cardinale, e Martino IV. Pontefice. 119
Montalbani Ouidio Dottore Historico Bolognese. 33
Montecceneri Andrea. 218
Montefeltro Antonio Signor della Marca, e d'Vrbino. 139
Montelongo Corrado Podestà. 122
Monti Cesare Card. Arciuescouo di Milano. 258
Monstrio Pietro Francesco Cardinale, e Clemente VI. Pontefice. 142
Morandi Benedetto Historico Bolognese. 12
Morbioli Beato Lodouico da Bologna. 185
Mormile Giosuè Napolitano, Vescouo di Tropea. 171
Mora Enrico Podestà. 109
Moroni Gio. Milaneſe, Vescouo di Modona, Card. Legato. 213

N

Naccio Cesare Vescouo d'Ameglia, Vicelegato. 189.190.191
Nappi Francesco Vescouo di Polignano, Vicelegato. 236
Narni Gio. Battista, Castellano della Fortezza di Galliera. 175
Nauaro Pietro, Inuentore de' fuochi artificiati. 200
Nerli Francesco Fiorentino, Vicelegato. 258
Nigrosanti Nicolò Capitano. 157
Noueletti Gulielmo Card. Legato. 151

O

Oescalchi Pietro Giorgio, Vescouo di Vigeuano. 233
Oldoini Gulielmo Cremoneſe, Podestà. 125
Ordelasi Sinibaldo Signor di Cesena. 139
Orando Americo Capitano. 135
Oregi Agostino da S. Sofia, Vescouo di Beneuento. 234
Oricelai Francesco Fiorentino, Vescouo di Pesaro, Luogotenente. 188.191
Orsi Giacomo Console. 85
Guidotto Console. 85
Alberto Console. 87
Alessandro Capitano. 229
Orsini Bertoldo Romano, Gouernatore. 119
Napolione Cardinale, Legato d'Italia. 130
Gio. Battista Arciuescouo di Taranto, Card. Legato. 190.191
Flauio Cardinale Romano. 223
Ossa Gulielmo Milaneſe, Podestà. 87
Ossa Giacomo Franceſe Cardinale, e Gio. XXII. Pontefice. 132
Ozeno Vberto Milaneſe, Podestà. 98.109
Carneuario Podestà. 103

P

Pagani Giacomo Vescouo di Rieti, Rettore di Bologna. 127
Pallastrelli Giouanni Podestà. 121
Pallauicini Paolo Gouernatore. 215
Palcinieri Gulielmo da Padoua, Podestà. 129
Paleotti Gabriele Cardinale. 1
Palmieri Andrea Cardinale, Vescouo di Policastro. 210
Palotta Gio. Battista Cardinale. 256
Paltroni Compagnone Mantouano, Podestà. 103
Alessandro Ambasciator Bolognese. 190
Pandimiglio Alberghetto Treuisano Podestà. 96

Biblioteca dell'Archiginnasio

Pannelino Gio. Battista da Siena, Vicelegato. 241
Panfili Gio. Battista Romano Card. & Innocentio X. Pontefice. 243
Panuinio Onofrio da Verona Agostiniano, Cronista. 93.131
Paruicini Beltramino Milanese, Legato. 141
Parendoli Tomaso Ferrarese, Arciuescouo di Rauenna. 162
Parentucelli Tomaso Cardinale, e Pontefice Nicolò V. 178
Parisani Girolamo da Tolentino, Vescouo di Polignano. 237
Parma Gratia Vescouo di Parma. 102
Passaggieri Rolandino. 121
Pasi Siluio Capitano. 229
Pasquali Guido, primo Confaloniero di Bologna. 135
Pauoni Cipriano Vescouo di Rimini sua Patria, Monaco Oliuetano. 237
Pazzi Cosmo Arciuescouo di Fiorenza sua Patria. 202
Peccorari Giacomo Card. Legato Apostolico. 102
Pefraroli Giouanni, Podestà. 121
Pellizari Guidotto da Correggio, Vescouo di Mantoua. 102
Pellegrini Gio. Battista Vicegerente. 230
Pepoli Tadeo Signor di Bologna. 140
Romeo giouinetto di 15. anni muore. 141
Giouanni, e Giacomo Signori di Bologna. 142.143.144.149
Guido, e Galeazzo. 157
Romeo secondo. 179
Girolamo. 209
Ricardo Capitano. 229
Perignani Bartolomeo Napolitano Card. & Vrbano VI. Pontefice. 152
Peretti Felice Cardinale, e Sisto V. Pontefice. 224
Alessandro da Montalto Cardinal Legato. 226.228
Penticoni Guido Console. 84
Petrucci Giacomo dell'Ordine Minore, Vescouo d'Aleria. 205
Domenico da Città di Castello, Vescouo di Bisignano, Vicelegato. 225
Perucci Marsiglio da Mondolfi, Arciuescouo di Chieti. 240
Pietra Orlando Console. 85
Pietrasanta Pagano Podestà. 101
Picinini Nicolò Generale del Duca di Milano. 174.175
Francesco Gouernatore. 175.176
Piccolomini Brandoligi Podestà. 133
Enea Cardinale, e Pio II. Pontefice. 181
Francesco Cardinale, e Pio III. Pontefice. 191
Francesco Vescouo di Bisignano. 210
Francesco Maria Vescouo di Pienza. 234
Pij Manfredo da Sassuolo, Podestà. 121
Alberto Signor di Carpi. 156. 157. 179.

Pirouali Guido Milanese. 92
Gualfredo Podestà. 97
Azzo Podestà. 105
Pistorini Giacomo Teologo. 238
Poeti Nicolò, delli 21. del Senato. 184
Podacateri Lodouico di Nicosia Cardinale. 193
Polenta Ostasio da Rauenna. 123
Lamberto. 123
Bernardino Podestà. 129
Guido Signor di Rauenna. 139
Poli Ottauiano Cardinal Romano, Legato Apostolico. 92
Ponzecarrale Guidetto Bresciano Podestà. 116
Fiorino Podestà. 125
Giacobino Podestà. 132
Porcari Stefano Romano, Luogotenente. 172
Porti Azzo Glossatore. 97
Prendiparti Prendiparte Console. 82
Giacomo Gouernatore d'Imola. 113
Primaticci Ramberto Console. 82
Prinerna Massimo Rettore di Bologna. 125
Puglies Guelfo da Prato, Podesta. 134
Puker Margarita, Donna, che fù Soldato. 256. 257
Purgo Pietro delli 21. del Senato. 184
Pusterla Gulielmo Milanese, Podestà. 91.97
Vberto Podestà. 92
Putacchi Giulio da Parma, Podestà. 135

R

Raccagni Cesare Vescouo di Città di Castello, Vicelegato. 242
Ramalucci Pietro Frate Minore, Nicolò V. Antipapa. 138
Ramponi Rolandino Console. 82
Domenico Console. 87
Lamberto Caualiere. 114
Rangoni Gulielmo Modonese Podestà. 91.95
Gerardo Podestà. 99
Giacomo. 111
Gerardo amico del Bentiuoglio. 174
Ranuzzi Girolamo delli 21. del Senato. 184.186
Angelo Gouernatore d'Ancona. 258
Rauli Guidone Faentino, Podestà. 103

Biblioteca dell'Archiginnasio

Ricardi Francesco Vescouo di Pesaro. 191
Ridolfi Matteo Ambasciatore. 86
Rinaldi Giouanni Vescouo di Narni. 218
Rinalducci Beato Simone da Todi. 135
Ringhiera Innocentio, fatto morire. 197
Rinieri Ridolfo Console. 83
Ripoli Benuenuto Dottore. 153
Riuarola Matteo Arciuescouo di Genoua sua Patria. 232
Riuola Francesco Milanese Cronista. 258
Rizzi Gio. da Montepulciano, Arciuescouo di Siponte. 213
Rizzi Ranuzzio da Montereale Vicelegato, muore in Bologna. 253.254
Roberti Gerardo da Tripoli Podestà. 134
Rolandino Ambasciatore di Reggio. 135
Rocca Aureglio Milanese Podestà. 114
Rocca bella Filippo da Recanati, Vescouo di Macerata. 217
Roccio Angelo da Beneuento, Vescouo di Pesaro. 164
Rolandini Gerardo Console. 87. 91
Romena Ildebrandino Vescouo Aretino, e Rettore di Bologna. 123
Rosa Francesco Notaro. 155
Rosarij Carlo da Asti, Vescouo di Monteregale. 203
Rossi Rolando da Parma Podestà. 90
Stoldo Fiorentino Podestà. 118
Sinibaldo Vescouo d'Imola. 119
Vgolino da Parma Podestà. 122
Giacomo Fiorentino Podestà. 128
Vgolino Vescouo di Parma. 137
Marsiglio Rettore di Bologna. 137
Bartolomeo delli 21. del Senato. 184
Bernardino da Parma, Vescouo di Treuiso, Vicelegato. 203
Ruccelai Annibale Fiorentino, Arciuescouo di Carcasona. 229
Rupecisa Gio. Francesco Card. Legato. 173.174
Rusticani Ardicione Console. 92
Alberto Podestà. 88
Tomaso Console. 88

S

Abbatini Nicolò Console. 88
Sacchetti Giulio Fiorentino Vicelegato, e poi Cardinal Legato. 238.241
Sala Bonifacio Bresciano Podestà. 108
Salaroli Francesco Ambasciatore. 186
Salbi Vgo Console. 82

Salicetti Bartolomeo Dottore. 156
Salibeni Stricca Podestà. 121
Giannaccio Piacentino Podestà. 136
Saluiati Antonio Maria Romano, Card. Legato. 224
Samaritani Baldassaro Console. 88
Sampieri Floriano Dottore. 156
Elisabetta Moglie di Gio. primo Bentiuogli. 156
Sandei Felino Maria, Vescouo di Lucca sua Patria. 193
Sangiorgio Francesco da Casale, Gouernatore. 222
Sangrio Alessandro Napolitano, Patriarca d'Alessandria, Vicelegato. 233
Santacroce Antonio Romano, Cardinal Legato. 238.239
Marcello Vicelegato. 244
Sansouini Francesco Cronista. 13
Sanuti Nicolò delli 21. del Senato. 184
Sauelli Paolo Romano Capitano. 157
Gio. Battista Gouernatore, e poscia Cardinal Legato. 184.187
Giacomo Cardinale, & Honorio IV. Pontefice. 121
Giulio Cardinal Legato. 236
Fabricio Card. Legato, & Arciuescouo di Salerno. 237.244
Sassi Guido primo Podestà di Bologna. 80
Sassoferrato Rotario Podestà. 128
Giouanni Podestà. 132
Sauli Arciuescouo di Genoua sua Patria, Vicelegato. 214.215
Stefano Vescouo di Chieti. 241
Scannabecchi Alberico Console. 84
Gerardo Vescouo di Bologna, e Podestà. 88
Bonifacio Capitano di Croce segnato. 97
Scannabecco vccisо. 114
Scappi Vgolino Ambasciatore. 153.155
Scardeoni Angelo da Viterbo, Vescouo di Todi. 163
Scarlatini Giulio da Reggio Auditore della Rota di Bologna. 208
Schiafinati Giulio Milanese, Vicelegato. 224
Scotti Bernardino Piacentino Podestà. 123
Daniele da Treuigi Vescouo di Concordia, Gouernatore. 173.174
Sculteti Alessandro Cronista. 12
Sesa Gulielmo da Reggio Podestà. 113
Sesso Gigliolo da Reggio Podestà. 93
Sfondrati Nicolò Cardinale, e Gregorio XIV. Pontefice. 227
Paolo Emilio Milanese Card. Legato. 227
Sforza Ascanio Maria Milanese, Vescouo di Pauia, Card. Legato. 187
Gineura Moglie di Gio. secondo Bentiuogli muore. 195

Biblioteca dell'Archiginnasio

Guid' Ascanio d'anni 15. fatto Cardinale. 207.208
Alessandro Romano Cardinal Legato. 219.228
Questo Card. Alessandro Sforza Legato di Bologna (regnando l'ottimo Pontefice Gregorio XIII.) per beneficio della Città, e de' proprij Cittadini, dell'anno 1572. adì 31. Ottobre, fece vn Bando, & vna stretta Riforma sopra tutte le Pompe, il Vestire, e Banchetti, e furono deputati quattro Senatori, li quali due volte la Settimana, cioè il Lunedì, & il Venerdì si raddunauano dauanti il sudetto Legato, per inuigilare sopra la continuatione dell' osseruanza di detto Bando, e Pragmatica, & il tutto fù comandato sotto grauissime pene, alle quali erano tenuti il Padre per li Figliuoli, i Fratelli per le Sorelle, e li Tutori per li Pupilli, & anco li Sartori, Ricamatori, & altri Artefici, che hauessero lauorato, e fabricato Robbe prohibite, contenute nel sudetto Bando, e Pragmatica, e li Forestieri habitanti in questa Città, erano ancor' essi sottoposti alla medesima legge, la quale parimente s'estendeua per tutto il Territorio Bolognese.
Siluestri Francesco Vescouo di Rimini. 135
Simonetti Gio. Ambrogio Fiorentino, Ambasciatore. 123
Sisti Giouanni Console della Quaderna. 53
Somaripa Giacomo da Lodi, Podestà. 125
Sordi Vberto Piacentino Podestà. 103
Soresina Pino Milanese Podestà. 108
Bonacorsi Podestà. 111
Spada Bernardino Cardinal Legato. 238.239
Spagnoli Francesco, Arciuescouo di Taranto. 190
Spera Francesco da Fermo, Arciuescouo di Nazarette. 223
Spinola Oratio Genouese, Vicelegato. 232
Gio Battista Rettore dello Studio. 233
Gio. Domenico Cardinale. 238
Prospero Vicelegato, e poi Vescouo di Luni. 238
Spoleti Nicolò, Vescouo di Spoleti. 102
Stagno Pietro Francese Cardinal Legato. 150
Strada Enrico Console. 82
Gio. da Imola, Vescouo di Forlì. 169
Strasoldi Enrico, Vescouo di Concordia. 173
Statilo Filippo Console. 53
Stoldi Pietro Fiorentino, Podestà. 127
Subbio Vgone Console. 84
Sudre Gulielmo Card. Vescouo d'Ostia, dell'Ordine de' Predicatori. 150

Tacco-

T

Taccoli Bonifacio, Ambasciatore di Reggio. 135
Tanara Gio. Nicolò Confaloniero. 254
Tarugi Tarugio da Montepulciano, Luogotenente. 95
Salustio Vescouo di Montepulciano sua Patria. 237
Tarantasio Pietro Borgognone Cardinale, & Innocentio V. Pontefice. 118
Tauernieri Giacomo Parmegiano, Podestà. 113
Tebaldi Giouanni da Città di Castello, Podestà. 134
Tebaldeschi Giorgio Ascolano, Podestà. 136
Tencarari Bonifacio Capitano 96
Terni Valentino, Vescouo d'Ascoli. 182
Terzi Ottobono Capitano. 157
Tesauro Emanuele Historico. 55
Testa Leonardo Confaloniero. 135
Tettalasina Giouanni Console. 88
Tettacapri Leonardo Confaloniero. 135
Tiepoli Lorenzo, Duce di Venetia. 116
Tinti Giouanni, Rettore de' Scolari Oltramontani. 106
Tiranni Felice, primo Arciuescouo d'Vrbino. 230
Tisnigaldi Giustinello da Fermo, Podestà. 134
Tolomei Tauerna da Siena, Podestà. 131
Raimondo da Siena, Podestà. 132
Nello da Siena, Podestà. 139
Tomacelli Pietro Napolitano, Cardinale, e Bonifacio IX. Pontefice. 154
Tonti Angelo da Cesena, Arciuescouo di Nazarette. 235
Torelli Antonio Console. 78
Azzo Console. 80
Luigi P. Maest. dell' Ordine Agostiniano, Historico Bolognese. 135
Tores Cosmo Cardinale, Vescouo di Perugia. 241
Toriani Cassone, Arciuescouo di Milano. 131
Tornioli Euangelista, Vescouo di Città di Castello. 242
Toschi Gioseffo Prefetto del Popolo. 100
Domenico da Castellarano, Vicelegato. 225
Trapezunto Bessarione Cardinal Legato. 180
Trebi Onofrio Legato Apostolico. 130
Trescio Gabriele Card. Spagnuolo, Arciuescouo di Salerno. 237
Treuisani Bartolomeo Vescouo di Belluni. 203.204
Trisini Bonauentuta da Vicenza, Vescouo di Rimini. 95
Trotti Lorenzo Milanese, Vicelegato. 256
Tutelense Arnaldo, Legato Apostolico. 130

Valen-

Biblioteca dell'Archiginnasio

V

Valente Monte da Treuiso, Gouernatore. 222
Valois Carlo Fratello del Rè di Francia. 127
Vadingo Lucca Croniſta. 98
Vanducci Famiglia Bologneſe. 204
Vanucci Giacomo Veſcouo di Perugia, Gouernatore. 180
Dionigio Veſcouo di Perugia. 180
Varani Gentile Signor di Camerino. 139
Vbaldi Benedetto Cardinal Legato, Veſcouo di Perugia. 241
Vbaldini Roberto Fiorentino, Cardinal Legato. 237
Vcelletti Vccelletto Conſole. 80
Vguzzone Conſole. 87
Vedrana Bernardo Conſole. 82
Venanci Antonio, Veſcouo di Ieſi. 212
Venetio Pattolo Rettore de' Scolari Citramontani. 106
Venturelli Giouanni d'Ameglia, Luogotenente. 183
Vera Giouanni Spagnuolo Cardinale, Arciueſcouo di Salerno. 197
Veralli Paolo Emiglio Romano, Arciueſcouo di Roſano. 222
Vergelenſi Filippo da Piſtoia Podeſtà. 126
Sofredo Podeſtà. 127
Vernazzi Pirro Cremoneſe, Podeſtà. 131
Vghelli Ferdinando Fiorentino Hiſtorico. 236.237
Vghi Lapo da Piſtoia, Podeſtà. 124
Vgoni Filippo Breſciano, Podeſtà. 106.107
Vguccione Giacomo da Fano, Podeſtà. 126
Vguzzoni Guido Conſole. 85
Vicentini Marc'Antonio da Rieti, Vicelegato. 245
Vidoni Pietro da Cremona Card. Veſcouo di Lodi, e Legato. 256
Vigerio Marco da Sauona, Veſcouo di Sinigaglia, Vicelegato. 210
Vigerio Marco Frate dell'Ordine Franciſcano, Cardinale. 210
Villa Ricardo Podeſtà. 108.110
Villalobos Enrico, Veſcouo di Luceria. 211
Vilmercato Guido Milaneſe, Podeſtà. 89
Viſconti Vberto Milaneſe, Podeſtà. 90.110
Viſcontino da Piacenza, Podeſtà. 95
Ottone da Milano, Podeſtà. 106
Guido Milaneſe, Podeſtà. 107
Azzo Milaneſe Capitano. 136
Lucherio Vicario di Milano. 139

Gio.

Gio. Arciueſcouo di Milano, Signor di Bologna. 139.143.144
Galeazzo Gouernatore di Bologna. 143.145
Barnabò Gouernatore. 143.145.146
Gio. da Oleggio Gouernatore. 144.145.146
Matteo Signor di Bologna. 145.146
Gio. Galeazzo Duca di Milano, Signor di Bologna. 154
Gio. Maria Signor di Bologna. 159
Filippo Maria Signor di Bologna. 174.175
Teobaldo da Piacenza Card. e Gregorio X. Pontefice. 114
Alfonſo Card. Milaneſe, Veſcouo di Spoleti. 235
Vitelli Franceſco da Città di Caſtello, Veſcouo d'Vrbino. 241
Viuenti Gio. Fiorentino, Veſcouo di Ceruia, muore in Bologna. 152
Viuiani Aleſſandro Architetto. 121
Vizani Pompeo Hiſtorico Bologneſe. 12.33
Nanni, e Franceſco. 179
Vſmaro Lanfranco Genoueſe, Podeſtà. 111
Volta Paolo delli 21. del Senato. 184

Z

Zaccaria Timone Conſole. 84
Zambeccari Carlo, come Signor di Bologna. 155
Zambeccari Bartolomeo Capo di Fattione. 169
Tomaſo fatto morire. 173
Tomaſo Capitano. 231
Zambreſi Tebaldello Faentino. 119
Zanaſi Nicolò da Cremona, Arciueſcouo di Napoli. 162
Zatti Rinaldo Prete Paueſe. 201
Zazi Gio. Battiſta da Pauia, Veſcouo di Tortona. 205
Zeno Riniero Veneto Podeſtà. 102.105
Andrea Venetiano Podeſtà. 112.113

Il fine della Tauola de' Cognomi di questa Terza Parte.

Instrut-

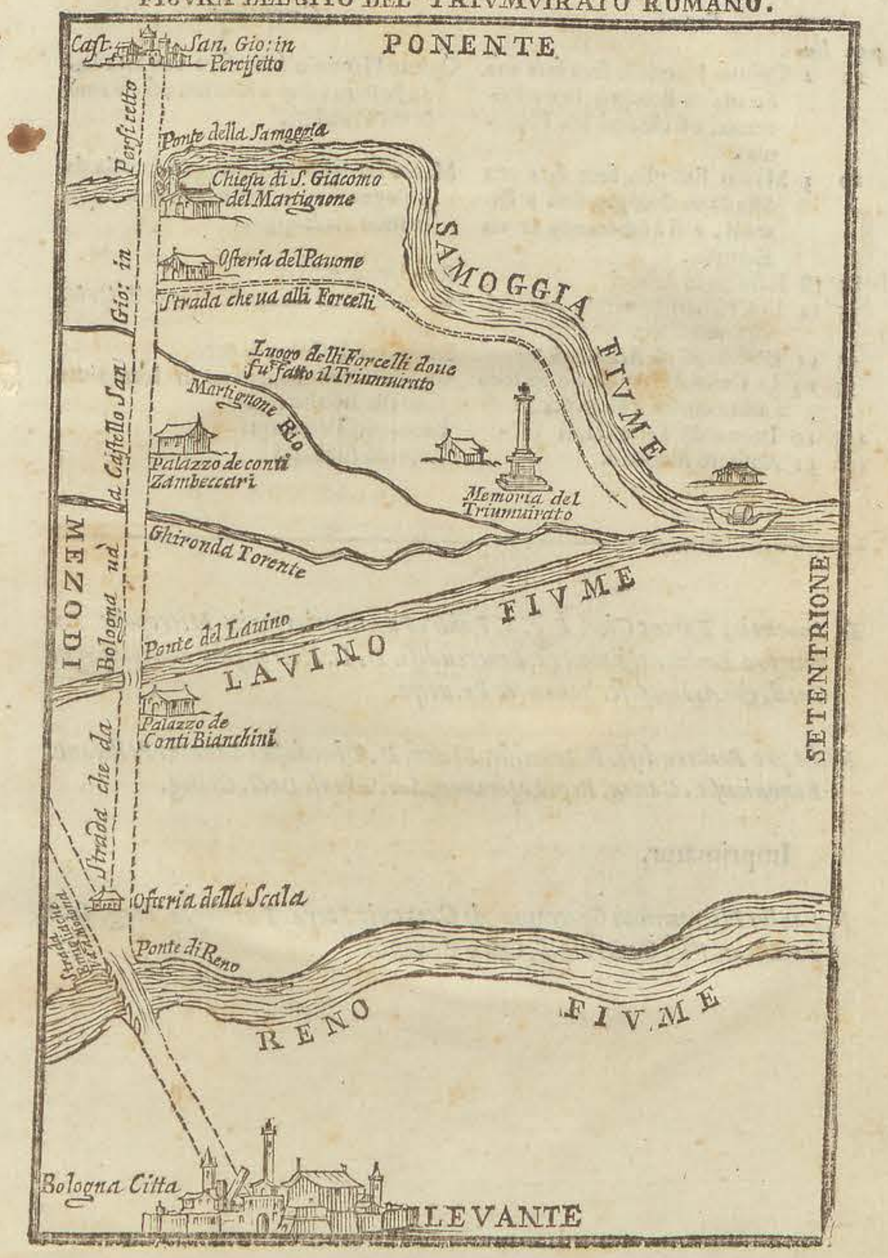
Instruttione per intelligenza del seguente Dissegno.

Ciascuno osseruando la seguente Figura, senza Interprete, e senza alcuna Guida, da se medesimo, partendosi da Bologna, potrà andare à ritrouare il Sito, detto li Forcelli, con la Memoria del Triumuirato Romano, doue si congionge il Fiume Lauino con quello della Samoggia, lontano otto miglia in circa fuori di Porta S. Felice, per la strada, che và al Castello di S. Giouanni in Persiceto, circa vn miglio giù di strada dalla parte di Settentrione della medesima strada, come ti mostra la seguente Figura, luogo doue fù fatto il Triumuirato, posto sul Bolognese, nel Commune di S. Giacomo di Castello del Bue, volgarmente detto il Martignone, attorno il qual Sito, non troppo lontano, sono var.e Largure, e Prati, cioè da Leuante li Prati, detti di Sala, da Ponente le Larghe del Castello di S. Giouanni in Persiceto, e da Mezo giorno li Prati, detti del Martignone, e d'Anzola, che sono ampijssimi spatij di terra, senza impedimento d'arbori, ne' quali luoghi si tiene fossero acquarterati gli Esserciti delli Triumuiri, cioè di Ottauiano, di Marc' Antonio, e di Lepido, quando, dell' anno 42. auanti Christo, frà loro diuisero le Prouincie del Romano Imperio, come si caua da varij antichi Scrittori, *Dione nel libro 46. delle sue Historie, Appiano Alessandrino nel libro 4. de Bello Ciuili, Bartolomeo Dulcini libro primo de Vario Bononiæ Statu, Leandro Alberti nella sua Italia fogl. 303. Cherubino Ghirardazzo nella sua Historia di Bologna parte 1. fogl. 7. e Pompeo Vizani fogl. 11. & altri.* La Memoria di tal successo anticamente fatta, e molto tempo sepolta, si vede registrata in questo Libro *à fogl.* 34. essendo hora in procinto per rinouarla il Co. Gioseffo Luigi Zambeccari nel sudetto luogo delli Forcelli da lui posseduto.

LAVS DEO.

475682

FIGVRA DEL SITO DEL TRIVMVIRATO ROMANO.



Errori.			*Correttione.*
pag.	*lin.*		
19	2	Quinto Flaminio fece fare vna Strada da Bologna fino à Piacenza, e si chiamò via Flaminia.	Quinto Flaminio fece fare vna Strada da Bologna fino à Rimini, e si chiamò la via Flaminia.
19	3	Marco Emiglio fece fare vna Strada da Bologna fino à Rimini, e si addimandò la via Emiglia.	Marco Emiglio fece fare vna Strada da Bologna fino à Piacenza, e si addimandò via Emiglia.
85	18	Ramberto Arboti	Ramberto Albari
95	12	Li Cesenati hauendo rotto gli Arimineſi &c.	Gli Arimineſi hauendo rotto li Ceſenati &c.
95	15	Deſiderosi gli Arimineſi &c.	Deſiderosi li Ceſenati &c.
95	19	Li Ceſenati haueuano in loro aiuto quelli di Fano &c.	Gli Arimineſi haueuano in loro aiuto quelli di Fano &c.
135	10	Leonardo Teſta Capri	Leonardo Tettacapri
160	31	Antonio Alabandi	Antonio Alabanti

D. Inuentius Tortus Cler. Reg. S. Pauli, Pœnitentiarius in Metropolit. Bonon. pro Eminentiſſimo, & Reuerendiſs. D. D. Hieronymo Boncompagno Card. & Archiepiſc. Bonon. ac Principe.

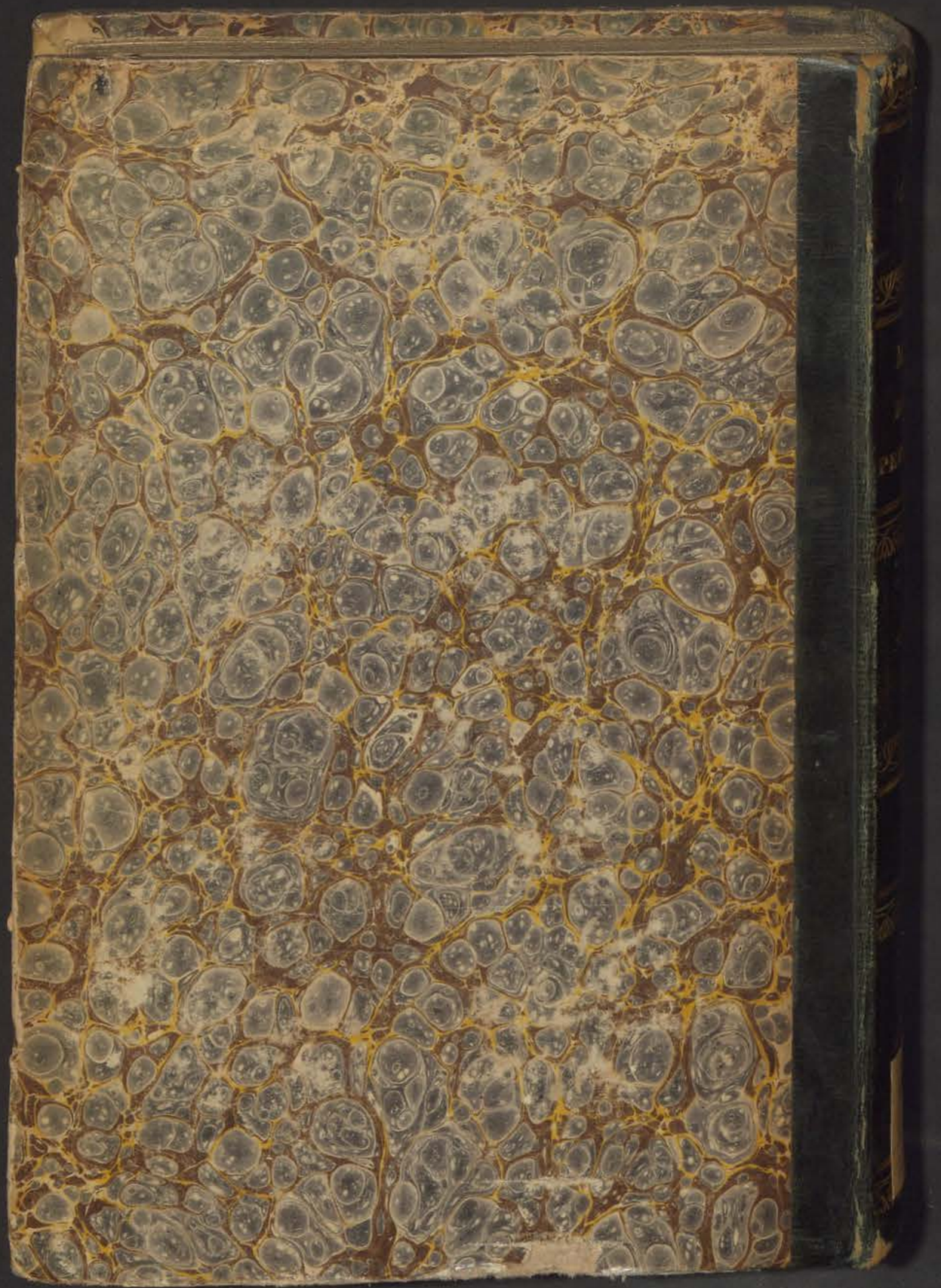
Vidit pro Reuerendiſs. P. Inquiſit. Bonon. D. Theodoſius Sanutus Pellicanus Bononienſis, Canon. Reg. Lateranen. Sac. Theol. Doct. Colleg.

Imprimatur.

F. Paulus Hieronymus Giacconus de Garrexio Sacræ Theologiæ Mag. Ord. Prædicat. Vic. Generalis S. Officij Bononiæ.

Biblioteca dell'Archiginnasio

Biblioteca dell'Archiginnasio



Biblioteca dell'Archiginnasio